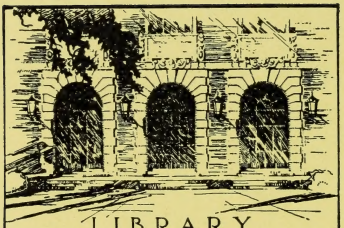

LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY
OF ILLINOIS

274.528
Al62
1893-1900
cop. 2

Digitized by the Internet Archive
in 2014

https://archive.org/details/almanaccosacropa1893cava

74.528
A162
893, cop.2

# ALMANACCO SACRO

## PAVESE

CON

## APPENDICE

# 1893

ANNO (XLIX.)

PAVIA
TIP. VESC. FRAT. FUSI

# ALMANACCO SACRO

## PAVESE

PER L'ANNO

ANNO XLIX.

CON APPENDICE

ed annotazioni di Storia Pavese

PAVIA
Tipografia Vescovile Frat. Fusi
1893.

274.528
A462
1893-1900
cop. 2

PARTE I.ª

# ALMANACCO SACRO

CAMPBELL'S LIBRARY

## Principio delle Quattro Stagioni.

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Primavera incomincia | | 20 Marzo | a ore | 9 | m. | 58 | ant. |
| Estate | » | 21 Giugno | » | 5 | » | 52 | » |
| Autunno | » | 22 Settemb. | » | 8 | » | 36 | pom. |
| Inverno | » | 21 Dicemb. | » | 2 | » | 57 | » |

## ECLISSI

(*Tempo Medio di Roma*)

*Nell' anno 1893 avverranno due eclissi, entrambe di Sole, e la prima sarà parzialmente visibile nei nostri paesi.*

1.ª 16 Aprile. — Eclisse totale di Sole, visibile in Pavia come eclisse parziale. Congiunzione vera della Luna col Sole a 3 ore 24 min. pom. Questa eclisse è visibile in quasi tutta l'America del Sud, nella parte meridionale dell'Oceano atlantico, nella metà meridionale dell'Europa, nell'Africa occidentale e in una parte dell'Asia minore. — Per Pavia il principio sarà alle ore 4, 27 pom.; la fase massima alle 4, 59 pom.; la fine alle 5, 29 pom.

2.ª 9 Ottobre. — Eclisse annulare di Sole, invisibile in Pavia. Congiunzione vera della Luna col Sole a 9 ore 17 min. pom. Questa eclisse è visibile nella metà occidentale dell'America del Nord, nell'America centrale e nella parte Nord-Est del Pacifico; nella metà occidentale dell'America del Sud il Sole tramonta avanti il termine dell'eclisse.

## FESTE MOBILI

| | |
|---|---|
| Settuagesima . . . . . | 29 Gennaio |
| Ceneri . . . . . | 15 Febbraio |
| Dom. I.ª di Quaresima . . . . | 19 id. |
| Pasqua di Risurrezione . . . . | 2 Aprile |
| Rogazioni . . . . . | 8, 9 e 10 Maggio |
| Ascensione . . . . . | 11 » |
| Pentecoste . . . . . | 21 » |
| SS. Trinità . . . . . | 28 » |
| Corpus Domini . . . . . | 1 Giugno |
| Dom. I.ª d'Avvento . . . . . | 3 Dicembre |

## QUATTRO TEMPORA

| | |
|---|---|
| Di Primavera . . . . | 22, 24 e 25 Febbraio |
| D'Estate . . . . . | 24, 26 e 27 Maggio |
| D'Autunno . . . . . | 20, 22 e 23 Settembre |
| D'Inverno . . . . . | 20, 22 e 23 Dicembre |

## NUMERI DELL'ANNO

| | |
|---|---|
| Numero d'oro . . . . . | 13 |
| Ciclo solare . . . . . | 26 |
| Epatta . . . . . | XII |
| Indizione Romana . . . . . | 6 |
| Lettera Domenicale . . . . . | A |

**Tempo proibito per celebrare le nozze solenni giusta il Sacro Concilio di Trento.**

Dalla prima Domenica dell'Avvento (3 Dicembre) a tutto il giorno dell'Epifania (6 Gennaio), e dal giorno delle Ceneri (15 Febbraio) fino alla Domenica in Albis inclusivamente (9 Aprile).

Elezione di Leone XIII a Pontefice Massimo, 20 Febbraio 1878. Sua incoronazione 3 Marzo.
Consecrazione di S. E. Rev. Monsignor Agostino Riboldi a nostro Vescovo, compiuta da Sua Eminenza il Cardinale L. M. Parocchi, allora Arcivescovo di Bologna, nella nostra Cattedrale, 22 Aprile 1877.

**Tabella** dei giorni in cui S. E. Monsignor ***Vescovo*** suole intervenire solennemente nella Cattedrale, recitando l' **Omelia** o celebrando in **Pontificale.**

1 Gennaio *Circoncisione,* Assistenza alla Messa Solenne con Omelia.
6 detto *Epifania,* come sopra.
30 Marzo *Giovedì Santo,* Messa pontificale e consecrazione degli Olii.
31 Marzo *Venerdì Santo,* Messa Pontificale.
1 Aprile *Sabato Santo,* Benedizione del Fonte, Messa e Vespro Pontificale.
2 detto *Pasqua,* Messa Pontificale, Omelia e II Vespri Pontificali, e, dopo la Messa, *Benedizione Papale.*
11 Maggio *Ascensione,* Assist. alla Messa ed Omelia.

20 e 21 Maggio *Pentecoste*, I vespri pontificali, Messa pontificale, Omelia e II Vespri pontificali.

22 detto *Sante Spine*, Assistenza alla Messa e processione pontificale colle SS. Spine.

1 Giugno *Corpus Domini*, Messa e processione pontificale col SS. Sacramento.

15 Agosto l'*Assunta*, Messa pontificale con Omelia e Vespro pontificale.

28 detto *S. Agostino*, Messa con Omelia e Vespro.

1 Novembre *Ognissanti*, Assistenza alla Messa con Omelia.

8-9 Dicembre *S. Siro*, Primi Vespri pontificali, Messa ed Omelia e II Vespri pontificali.

25 detto *Natale*, terza Messa pontificale con Omelia, Vespro pontificale.

26 detto *S. Stefano*, Messa e II Vespri pontificali, *Benedizione Papale* dopo la Messa.

In molte altre feste e funzioni solenni suole assistere alla Messa ed ai Vespri.

# PROSPETTO

## Delle Sacre Funzioni quotidiane che si praticano nelle Chiese di Pavia in giorni ed ore fisse.

### In tutti i giorni festivi dell'anno

Circa le ore 2 o 3 pom. *Spiegazione della Dottrina Cristiana* e benedizione in tutte le chiese parrocchiali e nelle sussidiarie di s. Gervaso, s. Giorgio e s. Luca.

A s. Lanfranco messa letta ad un' ora dopo il levar del sole, messa parrocchiale alle 9 1/2 da Maggio a tutto Agosto, ed alle 10 1/2 negli altri mesi, colla spiegazione del Vangelo, e verso sera recita del S. Rosario.

Nella chiesa del Carmine, verso sera, si tiene discorso susseguito da benedizione col SS. Sacramento pei divoti del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Vergine.

A s. Giacomo e Filippo s'impartisce la benedizione col SS. per gli ascritti alla P. Unione del Settenario.

### Nella I^a^ domenica d'ogni mese

Nella R. Basilica di s. Michele ed in s. Primo messa cantata verso le ore 11, processione col SS. Sacramento e benedizione.

In s. Gervaso, all'Ave Maria della sera, conferenza per gli uomini ascritti al Pio sodalizio della *Buona Morte*.

Nell' Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo *Ritiro spirituale* per le giovani con discorso e benedizione col SS. un'ora circa dopo la Dottrina Cristiana delle Parrocchie.

Nell' Istituto delle Madri Canossiane del Senatore, riunione e conferenza mensile del Sodalizio delle Figlie di Maria, dalle 4 alle 5 pom.

## Nella IIª domenica d'ogni mese

Al Carmine processione colla statua della B. Vergine e benedizione col SS. — verso sera.

Presso le Madri Canossiane di s. Primo riunione o conferenza mensile del Sodalizio delle Figlie di Maria dalle 4 alle 5 pom.

Presso le Madri Canossiane del Senatore *Ritiro spirituale* per le giovani con discorso e benedizione col SS., un'ora circa dopo la Dottrina delle Parrocchie.

## Nella IIIª domenica d'ogni mese

Alla Cattedrale, a s. Francesco, al Carmine, a s. Teodoro, a s. Maria in Betlem, a s. Pietro in Verzolo messa cantata verso le 11 ant. processione e benedizione col SS. Sacramento. A s. Lanfranco Messa cantata alle 9 1/2; dopo la Dottrina Cristiana Processione e Benedizione col SS. Sacramento, cominciando dalla 3ª d'Aprile fino alla 3ª d'Ottobre.

## Nella IVª domenica d' ogni mese

A s. Pietro in Verzolo *Via Crucis* e benedizione col SS. — verso sera.

## Nell'ultima domenica d'ogni mese

A s. Gervaso, adunanza dei Terziari di s. Francesco d'Assisi con discorso e benediz. verso sera.

## Tutti i lunedì non festivi

A s. Giovanni Domnarum, verso sera, spiegazione della Dottrina Cristiana, indi benedizione col Santissimo.

## Tutti i martedì

A s. Giacomo e Filippo, alla sera, benedizione ad onore di s. Antonio da Padova.

## Nel primo martedì d'ogni mese

In s. Giovanni Domnarum, verso sera, conferenza dei Terziari di s. Francesco (vestizione e professione dei novizii), recita del Rosario Francescano e benedizione col Santissimo.

## Tutti i mercoledì verso sera

Benedizione col SS. a s. Teodoro ed a s. Luca ad onore di s. Gaetano.

## Nel primo mercoledì d'ogni mese

In s. Teodoro conferenza pei Terziari di san Francesco.

## Tutti i giovedì verso sera

Benedizione col Santissimo a s. Primo ad onore del Preziosissimo Sangue, a s. Giorgio ad onore del Santissimo Sacramento, a s. Marino per gli ascritti della Compagnia di s. Gaetano, a s.

Giovanni Domnarum per i divoti di sant'Andrea Avellino.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo un'ora e mezza prima dell'*Ave Maria* della sera, si tiene il pio esercizio dell'*Ora Santa*.

Presso le Madri Canossiane del Senatore, alle ore 6 antim. d'estate ed alle 7 antim. d'inverno, messa, discorso e bened. col SS. per le ascritte a Nostra Signora del Sacro Cuore. — Un'ora e mezza prima dell'*Ave Maria* della sera si tiene il pio esercizio dell'*Ora Santa*.

## Nel primo giovedì d'ogni mese

A s. Teodoro alla sera, benedizione col SS.

A s. Primo verso sera adunanza dei Terziarii di s. Francesco e benedizione col Santissimo.

Presso le Madri Canossiane del Senatore, giorno di *Ritiro Spirituale* per le signore con discorso e benedizione col Santissimo.

## Nel primo venerdì d'ogni mese

A s. Francesco alle 7 del mattino la divozione del Sacro Cuore di Gesù e verso sera conferenza dei Terziari di s. Francesco d'Assisi.

A s. Teodoro, messa all'altare del Sacro Cuore di Gesù, con Comunione dei divoti, preceduta da un breve discorso: alla sera *Via Crucis* e benedizione col Santissimo.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane di S. Primo si tiene il giorno di *Ritiro Spirituale* per le signore, con discorso e bened. col SS., verso sera.

## Nell'ultimo venerdì d'ogni mese

In s. Primo alla mattina si fa il Pio Esercizio della Buona Morte con discorso, messa e bened.

## Tutti i venerdì

Alla sera benedizione a s. Francesco ad onore della Beata Vergine Addolorata e di s. Francesco da Paola; a s. Teodoro ed al Gesù ad onore del Sacro Cuore di Gesù: alla Cattedrale, a s. Michele ed a s. Primo ad onore della B. V. Addolorata; a ss. Giacomo e Filippo ad onore del ss. Crocifisso; a s. Gervaso col legno della s. Croce. A s. Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo in aurora, ufficio con messa cantata e benedizione alla sera per i defunti della Parrocchia.

## Tutti i sabati

Al Carmine alle ore 8 ant. si celebra la messa all'altare della Beata Vergine per la conversione dei peccatori.

Alla sera benedizione col ss. Sacramento a s. Francesco ad onore della B. V. Immacolata, a s. Maria in Betlem per la pia Unione delle Figlie di Maria, al Gesù ad onore della Beata Vergine del Rosario, a s. Marino per gli ascritti della B. V. del Buon Consiglio, a s. Gervaso per i divoti della B. V. delle Grazie, a s. Giovanni Domnarum per i divoti della B. V. di Caravaggio.

## Il primo giorno di ciascun mese

Nella chiesa in cui si tiene l'*Orazione,* verso le 11 ant. messa solenne, processione, indi espo-

sizione del SS. Sacramento. L'esposizione stessa si fa ogni giorno dopo mezzodì, ed alla sera vi si dà la benedizione solenne col Santissimo.

## Gli ultimi tre giorni di ciascun mese

Nella chiesa, dove si è tenuta, nel corso del mese, l'Esposizione del SS. Sacramento, verso sera, discorso per la chiusa dell' *Orazione.*

## Tutti i giorni dell'anno non impediti.

Nella Cattedrale, a s. Michele, a s. Francesco, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Maria in Betlem, a s. Pietro in Verzolo, al Gesù, a s. Luca ed a s. Giorgio, verso sera, si recita la terza parte del ss. Rosario susseguita dalle orazioni vespertine: al Carmine si recitano anche le orazioni vespertine all'altare di s. Rocco.

Nella chiesa del Carmine alle 11 1/2 antim. Benedizione e messa all'altar maggiore.

Per tutte le chiese parrocchiali, nelle quali si pratica il divoto esercizio dell'orazione vespertina, furono concesse da S. S. Gregorio XVI: 1.° Indulgenza di 7 anni e 7 quarantene per ciascuna volta che vi si interviene. 2.° Indulgenza plenaria una volta al mese in un giorno da sciegliersi a piacere di chi nel mese, per 15 sere almeno, sarà intervenuto alla detta orazione, purchè confessato e comunicato faccia una visita alla sua Chiesa parrocchiale ed ivi preghi secondo la mente del Sommo Pontefice.

## GENNAIO ha giorni 31.

*Cresce il giorno in tutto il mese m. 56: sua durata (*) or. 9 m. 40.*

✠ F 1 Dom. La Circoncisione di N. S. G. C., ottavo giorno dopo la sua gloriosa nascita secondo il rito ebraico. In questa dolorosa cerimonia egli ebbe il nome di Gesù, che vuol dire Salvatore.

Indulgenza plenaria in Duomo ed assistenza pontificale con Omelia alla messa solenne; dopo i vespri, benedizione pontificale col ss. Sacramento. Nelle chiese parrocchiali messa solenne, e nel pomeriggio in tutte le chiese, dove si tiene la Dottrina Cristiana, si canta il *Veni Creator,* seguito dalla benedizione col Santissimo.

*Vangelo.* — Compiuti che furono gli otto giorni per la circoncisione del Bambino, gli fu posto nome Gesù, conforme era stato nominato dall'Angelo prima di essere concepito. — Questo mistero d'umiliazione e di dolore per G. Cristo insegna a noi la mortificazione nello spirito e nella carne in obbedienza alla legge di Dio.

*Orazione a s. Marino.*

2 Lun. Ottava di s. Stefano protomartire. I santi fratelli Argeo, Narciso e Marcellino, fanciulli martiri sotto l'Imperatore Licinio.

*Luna piena a ore 2 min. 31 pom.*

3 Mart. Ottava di s. Giovanni Ap. ed Evang., s. Antero Papa mart.; s. Genoveffa verg.

(*) Si avverte che la durata del giorno venne qui computata solamente dal levare al tramontare del sole sul nostro orizzonte.

4 Merc. Ottava dei ss. Innocenti, s. Tito Vesc.

5 Giov. s. Telesforo Papa martire.

✠ F 6 Ven. *l'Epifania* ossia la manifestazione di N. S. G. C. ai Gentili nell'adorazione dei Magi, nel suo Battesimo e nell'occasione del miracolo operato nelle nozze di Cana città della Galilea convertendo l'acqua in vino. Dagli antichi cristiani era questa chiamata la prima Pasqua dell'anno.

Indulgenza plenaria nella Cattedrale ed assistenza pontificale con Omelia alla messa solenne. Dopo i Vespri, benedizione pontificale col ss. Sacramento per l'esposizione delle ss. 40 ore. Festa pure a s. Francesco, a s. Teodoro ed a s. Giorgio, con messa cantata, vespro e benedizione alla sera.

*Vangelo.* — I Magi guidati da una stella miracolosa vennero a Betlemme per adorare il bambino Gesù e gli offrirono oro, incenso e mirra. La premura e fedeltà dei Magi nel cercare e riconoscere Cristo figliuolo di Dio sono di esempio e di confusione a noi, che siamo sì pigri e freddi nell'adorare Gesù Cristo, che sta in mezzo a noi nel ss. Sacramento.

7 Sab. s. Crispino I, Vescovo di Pavia, corpo in Duomo, Crispino I di questo nome, fu maestro del grande nostro vescovo s. Epifanio.

✠ F 8 Dom. *I. fra l'ottava dell'Epifania, II. del mese*, s. Massimo Vesc. di Pavia, corpo nell'altare della cripta della R. Basilica di s. Michele.

*Vangelo.* — Si ricorda lo smarrimento di Gesù fanciullo d'anni 12, che dopo tre giorni fu da Maria e Giuseppe ritrovato nel tempio di Gerusalemme che disputava fra i dottori della legge,

i quali erano stupefatti per la sua sapienza. Alle dolci riprensioni della Madre, Gesù risponde che egli doveva attendere alle cose che spettavano al suo Divin Padre. — Esempio alla gioventù che deve, più che ogni altra età, attendere non solo alla sapienza umana, ma ancor più alla divina, da cui dipende la norma di tutta la vita.

In s. Michele incomincia la novena di s. Antonio alla sera.

9 Lun. s. Marcellino Vescovo di Ancona e s. Giacomo martire, il cui capo si conserva nella chiesa parrocchiale di Carpignago.

*Ultimo quarto a ore 11 min. 18 pom.*

10 Mart. s. Paolo eremita vissuto 70 anni nei deserti della Tebaide e morto nel 341.

11 Merc. s. Onorata vergine pavese, sorella di s. Epifanio vescovo di Pavia; e s. Iginio papa mart. Nella Cattedrale si conservano le reliquie di s. Onorata.

12 Giov. s. Satiro e Modesto martiri e s. Giovanni vesc. di Ravenna. In s. Giovanni Domnarum alla sera incomincia il triduo ad onore di san Mauro Abate.

13 Ven. Ottava dell'Epifania, la B. Veronica da Binasco vergine monaca Agostiniana.

14 Sab. s. Ilario vescovo di Poitiers e dottore di s. Chiesa e s. Felice prete e martire.

Nel Carmine ed in s. Maria in Betlem s'incomincia il triduo ad onore di s. Antonio Abate, alla sera.

✠ F 15 Dom. *II. dopo l' Epifania e III. del mese, il SS. Nome di Gesù*, festa alla sua chiesa titolare, s. Mauro Abate. Festa a san Giacomo e Filippo ed a san Giovanni Domnarum con messa cantata, vespro e benedizione, come

pure al Carmine dalla confraternita di san Rocco, ed a s. Pietro in Verzolo. A s. Lanfranco messa cantata in aurora e benediz. alla sera, con esposizione della s. Reliquia.

*Vangelo.* — Gesù intervenne colla Madre sua alle nozze di Cana di Galilea ed ivi operò il suo primo miracolo cangiando l'acqua in vino ad intercessione della Beata Vergine. — La presenza di G. C. alle nozze dimostra la santità e l'importanza del Sacramento del Matrimonio; ed il miracolo operato rappresenta la grazia, che con esso si conferisce a chi lo riceve colle dovute disposizioni.

Oggi, chi, confessato e comunicato, assiste alla messa solenne, ovvero chi interviene alla Dottrina Cristiana, se ha assistito ad una messa letta, acquista l'indulgenza plenaria applicabile in modo di suffragio anche alle anime del Purgatorio.

16 Lun. s. Marcello Papa martire e s. Liberata vergine pavese, il cui capo si conserva in s. Francesco insieme a quello di s. Speciosa.

17 Mart. sant'Antonio abate Anacoreta morto nel 356. Festa nella R. Basilica di san Michele, al Carmine, a s. Maria in Betlem ed a san Pietro in Verzolo con messa cantata e benedizione alla sera. Festa pure a Canepanova per la pia adunanza dei fabbro-ferrai. A s. Lanfranco messa cantata e benedizione in aurora.

18 Merc. La Cattedra di s. Pietro in Roma. Questa solennità si celebra in memoria di quando il santo apostolo, dopo aver governata la chiesa per 6 anni in Antiochia, passò a stabilirla in Roma l'anno 42 di Cristo. s. Prisca vergine e martire.

Nella chiesa di s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di s. Agnese alla sera.

Nella chiesa del Carmine si celebra l' Ufficio generale a suffragio dei defunti della Compagnia dei prestinai, pastai, mugnai ed altri divoti del B. Bernardino da Feltre.

*Luna nuova a ore 2 min. 18 ant.*

19 Giov. s. Bassano Vesc. e patrono di Lodi, san Canuto re e mart.

Al Carmine incomincia un triduo solenne per la festa dell' Immacolato Cuore di Maria con benedizione alla sera.

20 Ven. s. Fabiano papa e s. Sebastiano soldato mart.; festa alla Cattedrale, a s. Marino ed a Canepanova con messa cantata, vespro, benedizione ed esposizione d' una reliquia di s. Sebastiano.

21 Sab. s. Epifanio Vescovo e protettore di Pavia; santa Agnese verg. e martire; festa a san Teodoro, come antica titolare della Basilica, con indulgenza plenaria, esposizione delle reliquie, messa solenne alle 11 e benedizione alla sera. Festa parimenti a s. Maria in Betlem per la Pia unione delle figlie di Maria con messa cantata e benedizione alla sera.

In s. Francesco si celebra la festa di san Epifanio, del quale ivi si conserva il Sacro Corpo, con messa solenne verso le 11 antim., discorso, ed alla sera vespro e benedizione solenne.

In s. Michele esposizione d' una reliquia di s. Epifanio nella cripta della stessa basilica e benedizione alla sera.

Nell' Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo

festa di s. Agnese per le figlie di Maria con messa, comunione generale, discorso e benedizione, ed (occorrendo) ammissione di nuove associate.

✠ F 22 Dom. *III. dopo l'Epifania e IV. del mese*, i ss. Vincenzo ed Anastasio mart.

*Vangelo.* — Un lebbroso presentatosi a Gesù Cristo venne guarito dalla lebbra, e parimenti il servo paralitico di un Centurione fu liberato per la fede e le preghiere del suo padrone. — Se avessimo veramente confidenza in Gesù Cristo e fede viva, potremmo più facilmente essere esauditi nei nostri bisogni per l'anima e per il corpo.

Al Carmine si celebra la festa del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria, Rifugio dei peccatori, con Comunione Generale, Messa cantata, Vespero, Panegirico e benedizione.

23 Lun. Lo Sposalizio di Maria Vergine con san Giuseppe: s. Raimondo da Pennafort e santa Emerenziana vergine e martire.

A s. Giovanni Domnarum festa dello Sposalizio di Maria Vergine con messa cantata ed alla sera vespro e benedizione. Parimenti si celebra questa festa a s. Giacomo e Filippo con Comunione Generale alle ore 7 1/2 antim.; panegirico e bened. alla sera.

All'Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo festa dello Sposalizio di Maria Vergine per le associate al Pio Sodalizio del Cingolo di s. Giuseppe e benedizione dei Cingoli.

In s. Teodoro alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Policarpo.

24 Mart. s. Timoteo vescovo e martire.

25 Merc. La Conversione di s. Paolo Apostolo.

*Primo quarto a ore 7 min. 17 ant.*

26 Giov. s. Policarpo vescovo e discepolo di san Giovanni evangelista martirizzato a Smirne e s. Paola matrona romana.

A s. Teodoro festa con indulgenza plenaria con esposizione del capo di s. Policarpo, messa cantata e benedizione alla sera.

Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco di Sales.

27 Ven. s. Giovanni Grisostomo vescovo e dottore di s. Chiesa.

28 Sab. s. Giuliano vescovo di Conca; s. Valerio vesc. di Saragozza in Ispagna; l'apparizione di s Agnese; s. Leonida mart.

✠ F 29 Dom. *di Settuagesima e V. del mese*, s. Francesco di Sales vesc. di Ginevra e dottore di s. Chiesa.

*Vangelo.* — Parabola del padrone della vigna che chiamò gli operai a diverse ore e li pagò tutti con uguale mercede. — Lo stesso Vangelo conchiude che « molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti. » Adopriamoci colle buone opere ad essere di questi ultimi.

A s. Francesco festa di s. Francesco Salesio con esposiz. di una reliquia al proprio altare, messa solenne alle ore 11 ed alla sera vespro e bened. ed a s. Giorgio con indulgenza plenaria, messa cantata e benedizione alla sera.

30 Lun. s. Armentario vescovo di Pavia, corpo in Duomo al suo altare insieme a quello di s. Litifredo vescovo.

31 Mart. s. Pietro Nolasco confessore e s. Giulio prete.

## FEBBRAIO ha giorni 28.

*Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 32*
*sua durata ore 11 min. 2.*

1 Merc. s. Ignazio vesc. di Antiochia e martire, il cui capo si conserva in Duomo.
*Orazione al Gesù.*
*Luna piena a ore 3 min. 1 ant.*

✠ F 2 Giov. *La Purificazione di Maria Vergine e la Presentazione di Gesù bambino al tempio di Gerosolima*, 40 giorni dopo la sua nascita secondo la prescrizione della legge mosaica; e s. Fermo martire il cui corpo si conserva in s. Francesco.

Nelle chiese parrocchiali prima della messa solenne si benedicono le candele e si fa la processione.

3 Ven. s. Biagio vesc. e mart. e s. Aureliano martire il cui corpo si conserva in Duomo.

A s. Francesco, a s. Primo, a s. Lanfranco ed a s. Giovanni Domnarum si celebra la festa di s. Biagio, con esposizione d'una reliquia e benedizione alla sera.

Questa mattina in tutte le chiese si benedice la gola con le candele benedette ieri.

4 Sab. s. Andrea Corsini Vescovo di Fiesole.

✠ F 5 Dom. di *Sessagesima e I. del mese*, s. Agata vergine e martire.

*Vangelo.* — Parabola della semente che in parte cadde sulla via, parte sulla pietra, parte fra le spine, parte in buon terreno. Solo questa ultima, essendo nata, rese il cento per uno. — Per riportar buon frutto dalla parola di Dio;

dobbiamo ascoltarla con attenzione e rispetto; meditarla con fede nel cuore, e metterla in pratica colle opere di pietà.

A s. Luca festa con messa cantata, vespro ed esposizione della santa reliquia; benedizione alla sera. A s. Teodoro benedizione alla sera.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore di s. Invenzio.

6 Lun. s. Dorotea vergine e martire.

7 Mart. s. Romualdo Abate.

8 Merc. s. Invenzio Vesc. di Pavia, festa al Gesù, dove si espone il suo sacro corpo, con messa cantata e benedizione alla sera.

*Ultimo quarto a ore 9 min. 2 pom.*

9 Giov. s. Cirillo Vescovo d'Alessandria e dottore della Chiesa; s. Apollonia vergine e mart. festa a s. Primo ed a s. Lanfranco con esposizione della s. Reliquia con messa cantata e benedizione alla sera.

A san Primo nel pomeriggio si espone il SS. Sacramento ed alla sera discorso e benedizione.

10 Ven. s. Scolastica vergine sorella di s. Benedetto.

Oggi incominciano i 7 venerdì ad onore di Maria Vergine Addolorata nella R. Basilica di s. Michele, a s. Francesco ed a s. Primo con indulgenza plenaria ed esposizione della Statua ed alla sera *Via Crucis* e benedizione.

A s. Francesco esposiz. del SS. e discorso.

11 Sab. I santi Sette Fondatori Serviti; l'Apparizione della Madonna Immacolata a Lourdes, festa a s. Francesco, con Messa e Comunione Generale alle ore 7 1/2 ant. e Benedizione e Messa alle ore 11 ant.; festa pure a s. Primo e a s. Giacomo e Filippo.

A s. Teodoro esposiz. del SS. e discorso.

✠ F 12 Dom. *di Quinquagesima e II. del mese*, s. Alda Eremita, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell'altare dello scurolo.

*Vangelo.* — Gesù Cristo andando a Gerusalemme co' suoi Apostoli, predisse loro la sua passione, morte e risurrezione, ed approssimandosi a Gerico risanò un cieco che gridava: Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me. — Preparia-moci alla prossima quaresima collo spirito di compunzione e di penitenza e ripudiando le sregolatezze del Carnevale ripetiamo la preghiera del cieco per noi e per tutti gli altri poveri peccatori.

Al Carmine esposiz. del SS. e discorso.

A s. Giacomo e Filippo alle 9 1/2 ant. Messa ed apertura delle SS. Quarant'Ore, che continuano nei giorni susseguenti per riparazione dei maggiori disordini degli ultimi dì del Carnevale: alla sera Rosario e Benedizione; indulgenza plenaria.

13 Lun. s. Gregorio II Papa.

A s. Michele esposiz. del SS. e discorso.

14 Mart. s. Eleucadio Vescovo di Ravenna, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell'altare dello Scurolo; s. Valentino prete e martire.

*Termina il Carnevale. Alle ore 12 francesi di notte incomincia il digiuno della Quaresima.*

Nella Cattedrale esposiz. del SS. e discorso.

In s. Pietro in Verzolo ufficio, messa cantata e benedizione pei defunti della parrocchia.

Nella Chiesa di s. Marino si celebra l'Ufficio anniversario pei defunti della Confraternita e pei benefattori della Chiesa.

15 Merc. *Le Ceneri.* ss. Faustino e Giovita mart. patroni di Brescia.

In Duomo e a s. Michele incomincia la quotidiana predicazione quaresimale.

A s. Primo e s. Maria in Betlem Messa e benedizione delle Ceneri in aurora, nelle altre Parrocchie verso le 11 antimerid.; a s. Lanfranco messa cantata in aurora e benedizione alla sera.

Tutte le sere di Quaresima al Carmine bened. e lettura, a s. Francesco (eccettuate le feste) discorso e benedizione col Santissimo; a san Primo fino alla Domenica delle Palme (eccettuate le domeniche), lettura o discorso e benedizione col Santissimo.

Due giorni alla settimana durante la Quaresima in tutte le parrocchie si tiene Istruzione Catechistica, mezz'ora prima dell'Ave Maria di sera.

16 Giov. s. Onesimo Vescovo e martire discepolo di s. Paolo.

*Luna nuova a ore 5 e min. 7 pom.*

17 Ven. *Orazione di N. S. G. C. sul Monte Oliveto*, ss. Secondiano, Donato e Romolo mart.

Tutti i venerdì di Quaresima verso sera *Via Crucis* e benediz. in tutte le chiese parrocchiali. Al Carmine, a s. Francesco, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Giovanni Domnarum ed a san Lanfranco si tiene anche un breve discorso.

A s. Primo si dà la benedizione col legno della santa Croce.

18 Sab. s. Simeone vescovo di Gerusalemme e martire.

Tutti i sabati di Quaresima in s. Maria in Betlem si fa la *Via Crucis* con breve discorso e benedizione.

✠ F 19 Dom. *I. di Quaresima e III. del mese,* s. Gabino prete; s. Corrado Confalonieri conf. piacentino.

*Vangelo.* — Gesù Cristo, condotto dallo Spirito Santo si ritrasse nel deserto ove digiunò per quaranta giorni e quaranta notti continue; indi fu tentato dal Demonio. Egli lo confuse e discacciò colle parole della Santa Scrittura, di cui il tentatore si abusava. — Sull'esempio di G. C. amiamo il ritiro, il digiuno e la parola di Dio e trionferemo del nostro infernale nemico.

Tutte le domeniche di Quaresima, predica alle ore 11 a s. Francesco, ed al dopo pranzo a s. Maria in Betlem, a s. Lanfranco ed a san Pietro in Verzolo.

20 Lun. s. Eleuterio Vescovo e martire.

Anniversario della elezione del Cardinale Gioachino Pecci a Sommo Pontefice col nome di Leone XIII nell'anno 1878.

21 Mart. s. Massimiliano vesc. di Ravenna.

A s. Lanfranco verso sera breve discorso e benediz. in tutti i martedì di Quaresima.

22 Merc. *Tempora,* la Cattedra di s. Pietro in Antiochia.

23 Giov. s. Pier Damiani Cardinale e Dottore di s. Chiesa; s. Margherita da Cortona.

*Primo quarto a ore 3 min. 4 pom.*

24 Ven. *Tempora. La Santa Lancia e Chiodi di N. S. G. C.* s. Flaviano martire; s. Mattia apostolo.

25 Sab. *Tempora;* s. Felice IV Papa.

✠ F 26 Dom. *II. di Quaresima e IV. del mese,* s. Alessandro vescovo d'Alessandria.

*Vangelo.* — Gesù Cristo salì sopra il monte Tabor con i suoi discepoli Pietro, Giacomo e

Giovanni ed ivi si trasfigurò e divenne splendido, ed insieme con lui apparvero Mosè ed Elia che seco parlavano. — La Chiesa sceglie questo Vangelo in questo tempo di penitenza per farci intendere che quelli che vorranno essere compagni della gloria di G. C. in cielo devono essere partecipi de' suoi patimenti in terra.

27 Lun. ss. Felice e Fortunato martiri.

28 Mart. s. Romano abate.

## MARZO ha giorni 31.

*Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 32 sua durata ore 12 m. 40.*

1 Merc. ss. Ermete ed Adriano martiri; s. Albino confessore.

*Orazione a s. Giovanni Domnarum.*

2 Giov. s. Simplicio Papa.

*Luna piena a or. 4 min. 53 pom.*

3 Ven. *La Santa Sindone della Passione di N. S. G. C.* ss. Marino soldato, Asterio senatore, Cleonico, Eutropio e Basilico martiri.

Anniversario della incoronazione di S. S. Papa Leone XIII avvenuta nella Cappella Sistina l'anno 1878.

4 Sab. s. Lucio Papa martire e s. Casimiro re confessore.

✠ F 5 Dom. *III. di Quaresima e I. del mese*, s. Foca giardiniere mart. d' Antiochia.

*Vangelo.* — Avendo G. C. discacciato il demonio da un ossesso, che era divenuto muto, i suoi nemici attribuivano tale miracolo alla virtù di Belzebub. Egli parlò allora degli sforzi del demonio per far ricadere le anime nel suo potere.

— Per non ricadere nel peccato, dobbiamo armarci di fede, fuggire le occasioni, frequentare i Sacramenti ed amare l'orazione.

6 Lun. s. Marziano vescovo e martire di Tortona, discepolo di s. Siro.

7 Mart. s. Tommaso d'Acquino dott. della Chiesa.

8 Merc. s. Litifredo vescovo di Pavia, il cui corpo si conserva in Duomo.

9 Giov. s. Francesca romana.

Nella Cattedrale all'altare del suffragio ed a s. Primo ufficio solenne per i defunti della Parrocchia.

10 Ven. *Le SS. Piaghe di N. S. G. C.* I ss. 40 soldati martiri di Sebaste.

Al Carmine all'altare del ss. Crocifisso di s. Rocco si celebra la festa delle ss. Piaghe con messa cantata e benedizione.

*Ultimo quarto a or. 6 min. 3 pom.*

A s. Gervaso, a ss. Giacomo e Filippo ed a s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Giuseppe con benedizione alla sera.

11 Sab. I ss. Eraclio e Zozimo martiri; s. Costantino confessore.

✠ F 12 Dom. *IV. di Quaresima e II. del mese,* s. Gregorio Magno Papa e dottore di santa Chiesa.

*Vangelo.* — Si narra la miracolosa moltiplicazione di cinque pani e due pesci operata da Gesù Cristo nel deserto per saziare cinquemila persone, che lo avevano seguito colà per udire la sua divina parola. — Il pane ed il pesce sono simboli della ss. Eucaristia, della quale i sacri Pastori sono dispensatori ed i veri fedeli devono essere desiderosi.

Questa mattina nella Cattedrale messa cantata con benedizione del pane detto di *S. Siro*, che si distribuisce per divozione in memoria del miracolo fatto da G. C. S. N. col moltiplicare il pane ed i pesci presentatigli da un fanciullo galileo.

13 Lun. s. Eufrasia vergine, alcune ossa della quale si conservano nella cripta della R. Basilica di s. Michele insieme a quelle di s. Barnaba,

Nella R. Basilica di s. Michele ed in s. Francesco si celebra l'ufficio per i defunti della Parrocchia.

14 Mart. s. Matilde Regina.

*Nascita di S. M. il Re Umberto I.*

15 Merc. s. Zaccaria Papa confessore.

16 Giov. s. Agapito vescovo di Ravenna.

A s. Teodoro ed a s. Maria in Betlem incomincia il triduo ad onore di s. Giuseppe.

17 Ven. *La Commemorazione solenne della Passione di N. S. G. C.;* s. Patrizio vescovo Apostolo dell'Irlanda.

18 Sab. s. Gabriele Arcangelo, la beata Sibillina Biscossi vergine pavese, corpo in Duomo, s. Cirillo vescovo di Gerusalemme e dottore della Chiesa.

*Luna nuova a or. 5 min. 23 ant.*

✠ F 19 Dom. *di Passione e III. del mese, San Giuseppe sposo di Maria Vergine e Patrono della Chiesa.* Festa di precetto, per Breve di S. S. Leone Papa XIII, del Marzo 1891. A s. Michele, a s. Maria in Betlem, a s. Teodoro, a s. Lanfranco, a s. Gervaso, a Canepanova, a san Giacomo e Filippo messa cantata, vespro e benedizione alla sera. A

s. Giovanni Domnarum si espone la statua, con indulgenza plenaria, messa cantata, vespro, panegirico e benedizione solenne. Presso le madri Canossiane di s. Primo messa e benedizione dei cingoli di s. Giuseppe e presso le Canossiane del Senatore messa e benedizione col SS. Sacramento.

*Vangelo.* — Ai Giudei increduli Gesù Cristo dimostra quanto fossero inescusabili non credendo in Lui, perchè non potevano riprenderlo nè di una cattiva vita, nè d'una falsa dottrina. Essi allora lo insultarono, dicendogli ch'egli era un Samaritano e un indemoniato. — Così fanno gli odierni increduli: chiudendo gli occhi alla verità evidente, insultano Cristo, i suoi ministri ed i suoi fedeli, dimostrando così quanto dica il vero nostro Signore che *chi non è di Dio non crede in lui e non lo ascolta.*

20 Lun. s. Niceta Vescovo.

21 Mart. s. Benedetto abate.

22 Merc. I ss. Basilio prete di Ancira e Benvenuto Vesc. di Osimo; s. Caterina Fieschi ved.

23 Giov. ss. Domiziano, Pelagia, Aquila e Teodosia martiri.

24 Ven. *La Beata Vergine Addolorata.* Festa alla Cattedrale, alla R. Basilica di s. Michele, a s. Francesco, al Carmine, a s. Teodoro, a s. Primo ed a s. Gervaso. Festa pure nell'Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo con messa, discorso e benedizione. S. Romolo e s. Secondo martiri.

*Primo quarto a ore 10 min. 24 pom.*

✠ F 25 Sab. *L'Annunciazione di Maria Vergine.* Festa al Carmine con indulgenza plenaria per tutta l'ottava, a s. Primo ed a s. Teresa con

messa cantata alle ore 9 antim., vespro, discorso e benedizione verso sera.

✠ F 26 Dom. *delle Palme e V. del mese*, san Cassiano martire, il cui corpo si conserva in Duomo; s. Emanuele e Teodosio mart.

*Vangelo.* — Nell' odierna cerimonia e nel Vangelo d' oggi la Chiesa rinnova la memoria dell' entrata trionfale di Gesù Cristo in Gerusalemme, quando tutti, andandogli innanzi con rami d' ulivo in segno di allegrezza, cantavano a suo onore inni di lode e di benedizione. — Essa ci avvisa che lo stesso nostro Signore fa un altro più onorevole ingresso nei nostri cuori per mezzo della Santa Comunione. Accogliamolo convenevolmente in questi giorni.

Oggi incomincia la Comunione Pasquale.

Questa mattina in tutte le Parrocchie si benedicono i rami d' ulivo in memoria dell' ingresso trionfale di G. C. in Gerusalemme.

Alle 3 pom. predica nella Cattedrale, a s. Michele ed a s. Francesco.

27 Lun. *Santo.* s. Giovanni Eremita.

28 Mart. *Santo.* s. Sisto III Papa.

29 Merc. *Santo.* s. Eustasio abate.

Oggi in tutte le chiese parrocchiali incominciano verso sera le ufficiature della settimana santa o mattutini delle tenebre.

30 Giov. *Santo.* s. Quirino tribuno di Roma e martire, s. Giovanni Climaco.

Questa mattina, giorno commemorativo della istituzione dell' Eucaristia, nelle chiese parrocchiali e sussidiarie si canta messa solenne e si colloca il ss. Sacramento nel *Sepolcro.*

In s. Maria in Betlem ed a s. Lanfranco questa sera predica sulla Passione di N. S. G. C.

Messa Pontificale in Duomo, nella quale sua Eccellenza Monsignor Vescovo consacra gli Olii Santi.

31 Ven. *Santo*. s. Amos Profeta.

Dopo la predica, in Duomo messa pontificale de' *Presantificati,* alle ore 9 antimerid.

Questa mattina nelle chiese parrocchiali e sussidiarie si leva processionalmente il ss. Sacramento dal Sepolcro. Alla sera, in tutte le Parrocchie della città, a s. Lanfranco ed a s. Gervaso si dà la benedizione col Legno della Santa Croce.

Nella R. Basilica di s. Michele, a s. Francesco, a s. Teodoro ed a s. Primo, dopo la *Via Crucis,* predica sulla passione di N. S. G. C.

In s. Pietro in Verzolo verso sera predica sulla Passione di N. S. G. C.

## APRILE ha giorni 30.

*Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 30 sua durata or. 14 m. 12.*

1 Sab. *Santo*. s. Teodora vergine e mart.

In tutte le parrocchie benedizione del fuoco, del cereo pasquale, del fonte battesimale e messa solenne.

Nella Cattedrale le stesse funzioni e messa pontificale.

*Orazione a s. Gervaso.*

*Luna piena a ore 8 m. 8 antim.*

✠ F 2 Dom. *Pasqua di Risurrezione di N. S. G. C. e I. del mese,* s. Francesco da Paola celebre per la santità e per i suoi miracoli, morto nel 1507, di cui si celebra la festa in

s. Francesco con messa solenne e benedizione alla sera.

*Vangelo.* — Le pie donne con Maria Maddalena, essendo venute al sepolcro del Salvatore per imbalsamarne il Corpo, intesero da un Angelo sedente sul sepolcro, che Egli era risuscitato, e che lo vedrebbero in Galilea. — Anche noi dobbiamo risorgere alla grazia, come G. C. è risorto alla gloria, col morire al peccato e coll'intraprendere una vita nuova tutta dedita alle cose del Cielo.

In Duomo Messa Pontificale con Omelia, dopo la quale, da Sua Eccellenza Monsignor Vescovo si impartisce la benedizione Papale con indulgenza plenaria a tutti i presenti confessati e comunicati, ed alla sera vespro pontificale.

✠ F 3 Lun. s. Pancrazio vescovo e martire.
A s. Lanfranco messa solenne con indulgenza plenaria.

4 Mart. s. Isidoro Vescovo e dottore.

5 Merc. s. Vincenzo Ferreri di Valenza morto nel 1419.

6 Giov. s. Sisto I papa martire, il cui capo si conserva in Duomo sotto l'altar maggiore.

7 Ven. s. Saturnino Vescovo, s. Epifanio Vesc. e compagni martiri.

Questa mattina il Clero della Cattedrale va processionalmente al luogo, ove esistevano le antiche porte della Città per riporvi le nuove croci di cera benedette all'altare di s. Siro, secondo un'antichissima costumanza, per impetrare la sicurezza della città dalle offese nemiche.

8 Sab. s. Amanzio Vescovo di Como e confessore

morto nel 440 e s. Dionigi Vesc. di Corinto e confessore.

Questa sera in s. Marino si cantano i primi vespri della festa della Beata Verg. del Buon Consiglio e si dà la benedizione col ss. Sacramento.

✠ F 9 Dom. *in Albis e II. del mese,* così chiamata perchè i nuovi battezzati deponevano in questo giorno le vesti bianche che portare dovevano per tutta la settimana pasquale; i ss. Vittore e Stefano martiri.

*Vangelo.* — Il risorto Redentore apparve diverse volte a suoi discepoli congregati, annunciando loro la pace e confermando con segni evidenti la sua risurrezione. — Riconciliati con Dio, noi abbiamo acquistato la pace con Lui, col prossimo e con noi medesimi: procuriamo di mantenercela per sempre.

In s. Marino si celebra la festa della Beata Vergine del Buon Consiglio con Indulgenza plenaria per gli ascritti alla Compagnia, messa cantata alle ore 11, vespro e benedizione. Domani si celebra l'Ufficio a suffragio dei defunti ascritti alla Compagnia della Beata Vergine del Buon Consiglio.

*Ultimo quarto a ore 12 m. 25 merid.*

10 Lun. s. Apollonio prete e comp. martiri.

11 Mart. s. Leone Magno Papa e dottore di santa chiesa, morto nel 461.

A s. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

12 Merc. s. Damiano Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

13 Giov. s. Ermenegildo re e martire, e la beata Ida verg. benedettina.

14 Ven. s. Giustino mart. detto il filosofo.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo si celebra la festa del ss. Crocifisso.

15 Sab. I ss. Marone, Eutiche e Vittorino mart.

✠ F 16 Dom. *II. dopo Pasqua e III. del mese*, s. Contardo principe d'Este protettore di Broni, dove veneransi le di lui insigni reliquie.

*Vangelo.* — Io sono il buon pastore, dice G. C. nel presente Vangelo, io dò la vita per le mie pecorelle. — Sotto questa amabile immagine Egli ci dipinge il suo amore, il suo zelo ed il suo sacrificio per il nostro bene. Quando noi gli corrisponderemo come merita?

17 Lun. s. Aniceto Papa martire.

18 Mart. s. Perfetto prete di Cordova martirizzato dai Mori nel 830; s. Galdino vesc. di Milano.

19 Merc. s. Leone IX Papa confessore.

20 Giov. ss. Marcellino primo vescovo di Embrun, Vincenzo e Donnino suoi compagni nella predicazione.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore del Beato Alessandro Sauli vescovo di Pavia con benedizione alla sera.

21 Ven. s. Anselmo Arcivescovo di Cantorbery e dottore della Chiesa.

22 Sab. i ss. Caio e Sotero pontefici martiri.

✠ F 23 Dom. *III. dopo Pasqua e IV. del mese il Patrocinio di s. Giuseppe;* il Beato Alessandro Sauli Vescovo prima d'Aleria nella Corsica, poi di Pavia, morto nel 1592, del quale in Duomo si conserva il venerato corpo; s. Giorgio martire e la traslazione dei ss. Armentario e Litifredo.

*Vangelo.* — Dopo avere Gesù Cristo annunciato a' suoi discepoli che fra poco non lo vedrebbero più e che dopo alcun tempo di nuovo lo

vedrebbero, spiegò loro il senso di queste parole dicendo che essi si contristeranno, quando egli sarà salito al cielo, ma che poi saranno lieti per sempre allorchè saranno partecipi della sua gloria. — Tutto quaggiù è fuggevole e caduco: solo la allegrezza dei buoni sarà permanente, perchè ha il suo compimento in cielo nella eternità.

A s. Giovanni Domnarum, dalla Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso per la Città e Diocesi di Pavia si celebra la festa del suo Patrono s. Giuseppe: alle ore 10 1/2 messa solenne, alla sera vespro, panegirico e benedizione col ss. Sacramento.

*Primo quarto a or. 6 m. 16 antim.*

24 Lun. s. Fedele da Sigmaringa martire.

Anniversario solenne per tutti i defunti membri effettivi ed onorari della Società Operaia Cattolica con messa cantata alle ore 10 antim. e benedizione alla sera coll'Augustissimo Sacramento.

25 Mart. *Rogazioni maggiori.* S. Marco Evangel.

Processione questa mattina di tutto il Clero alla chiesa di s. Primo e Feliciano, dove si canta messa.

26 Merc. ss. Cleto e Marcellino Papi martiri.

27 Giov. s. Pellegrino Laziosi sacerdote dell'ordine dei servi di Maria, nato a Forlì nel 1203 e morto d'anni 86. Fu guarito in modo prodigioso da una cancrena incurabile che aveva in una gamba, perciò si invoca protettore da chi soffre mali alle gambe ed altre malattie incurabili. Festa a s. Primo con benedizione alla sera ed esposizione della reliquia di s. Pellegrino.

28 Ven. s. Paolo della Croce confessore e i ss.

Vitale e Valeria martiri, genitori dei ss. Gervaso e Protaso.

29 Sab. s. Pietro martire dell'ordine dei predicatori.

✠ F 30 Dom. *IV. dopo Pasqua e V. del mese*, s. Catarina da Siena vergine Domenicana, morta nel 1380; e s. Gualberto Vescovo.

*Vangelo.* — Dopo aver predetto nuovamente la sua salita al cielo, Gesù Cristo avvisa i suoi discepoli che manderà il Santo Spirito che riprenderà il mondo del peccato, della giustizia e del giudizio. -- Guardiamoci dal far oltraggio allo Spirito Santo col peccato e coll'ingiustizia che regnano nel mondo, altrimenti saremo col mondo giudicati degni di pena eterna.

## MAGGIO ha giorni 31.

*Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 8*
*sua durata or. 15 m. 24.*

1 Lun. i ss. Giacomo e Filippo Apostoli, festa alla loro chiesa titolare con messa cantata, vespro e benedizione.

In tutte le parrocchie della città e sobborghi, in s. Giovanni Domnarum, in s. Giacomo e nella Basilica di s. Gervaso, si pratica la Divozione del *Mese di Maria* con discorso o lettura e benedizione; nella Cattedrale in aurora, e nelle altre chiese verso sera.

In una settimana del corrente mese, da determinarsi, si tiene un corso di spirituali Esercizii per le Signore in una delle case delle Madri Canossiane di s. Primo o del Senatore, anche con pensione nell'Istituto.

*Orazione a s. Primo.*

*Luna piena a or. 0 m. 13 antim.*

2 Mart. s. Atanasio Vesc. e Dott. di s. Chiesa.

3 Merc. l'Invenzione della s. Croce seguìta in Gerusalemme l'anno 326 per opera di s. Elena Imperatrice.

A s. Marino festa con indulgenza plenaria.

Alla mattina si benedice l'acqua col legno della s. Croce; festa parimenti a s. Primo, a san Gervaso e nell'Oratorio del Pio Albergo Pertusati con messa cantata e benedizione.

4 Giov. s. Monica madre di s. Agostino morta d'anni 55 nell'anno 387.

Presso le Madri Canossiane di s. Primo festa del Pio Sodalizio delle *Madri Cattoliche* sotto il titolo di *s. Monica,* con messa, discorso ed iscrizione di nuove associate al detto Pio Sodalizio.

5 Ven. s. Pio V Papa fondatore del Collegio Ghislieri, festa a Canepanova (per cura dell'On. Amministrazione del suddetto collegio) con messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera; s. Geronzio vescovo di Milano.

6 Sab. il martirio di s. Giovanni Apostolo ed Evangelista alla Porta Latina in Roma sotto Domiziano e s. Giovanni Damasceno prete e dottore di s. Chiesa.

✠ F 7 Dom. *V. dopo Pasqua e I. del mese,* s. Pietro vescovo di Pavia, corpo nell'altare della cripta della R. Basilica di s. Michele; s. Alberto confessore.

*Vangelo.* — Gesù Cristo raccomanda a' suoi discepoli di chiedere e di supplicare il Padre suo, presso il quale stava per ritornare, affinchè la loro gioia fosse compiuta; promettendo loro che tutto ciò che chiederanno sarà loro concesso.

— In questi giorni la Chiesa ci invita a prender parte, almeno collo spirito, alle pubbliche Rogazioni, colle quali essa supplica Iddio per la nostra temporale ed eterna prosperità.

8 Lun. *Rogazioni minori.* L'Apparizione di s. Michele Arcangelo seguìta sul Monte Gargano l'anno 494 e s. Vittore martire.

Processione di tutto il clero, che si reca nella chiesa di s. Teodoro per cantarvi la messa solenne per le rogazioni.

9 Mart. *Rogazioni min.* s. Gregorio Nazianzeno vescovo e dottore di s. Chiesa.

Processione alla chiesa di s. Francesco, ove si canta messa delle rogazioni.

*Ultimo quarto a or. 3 m. 14 antim.*

10 Merc. *Rogazioni min.* s. Antonino Arcivescovo di Firenze e i ss. Gordiano ed Epimaco mart.

Processione alla R. Basilica di s. Michele, ove si canta messa delle rogazioni.

✠ F 11 Giov. *L'Ascensione di N. S. G. C.;* s. Majolo abate di Clugny in Borgogna morto nel 995 e s. Gangolfo martire.

*Vangelo.* — Gesù Cristo dopo aver comandato a' suoi apostoli di recarsi per tutto il mondo a predicare l'evangelo e dato loro la facoltà dei miracoli, ascese al cielo ove siede alla destra di Dio. — La missione degli Apostoli fu suggellata coi miracoli promessi da Gesù Cristo: chi dunque non crederà alla divinità di questa s. Religione?

In Duomo assistenza pontificale alla messa solenne con Omelia — Festa alla R. Basilica di s. Michele per l'*Ascensione di N. S.* come titolare.

12 Ven. I ss. Nereo, Achilleo, Domitilla vergine e Pancrazio martire.

Oggi incomincia la novena dello Spirito Santo verso mezzogiorno al Carmine; alle ore 10 al Gesù, ed alla sera a s. Teodoro, a san Primo, a s. Francesco, ed a s. Michele con discorso.

13 Sab. s. Natale vescovo di Milano. La traslazione del corpo di s. Brizio vescovo di Tours, le cui reliquie si conservano in s. Michele.

✠ F 14 Dom. *fra l'ottava dell'Ascensione e II. del mese,* l'Elevazione dei corpi di s. Ambrogio vescovo e dottore, dei ss. Gervaso e Protaso martiri. S. Vittore e Corona coniugi martiri, i cui capi si conservano in s. Francesco.

*Vangelo.* — Predice Gesù Cristo a'suoi discepoli la testimonianza ch'essi renderanno della sua divinità quando avranno ricevuto lo Spirito Santo, e le persecuzioni che dovevano soffrire per lui. — Tutti siamo chiamati a rendere testimonianza al Vangelo colle nostre parole, colle opere, coi nostri buoni esempi. Se temiamo i giudizi del mondo siamo servi infedeli.

15 Lun. i ss. Crisanto e Fortunato vescovi, Paolino, Bonino, e Satiro martiri, dei quali si custodiscono i sacri avanzi in s. Gervaso.

*Luna nuova a or. 11 m. 37 pom.*

16 Mart. s. Giovanni Nepomuceno, festa nel suo oratorio titolare sopra il ponte Ticino; e s. Ubaldo vescovo di Gubbio, festa a Canepanova con messa cantata e benedizione alla sera.

17 Merc. La Traslazione del corpo di s. Siro primo vescovo di Pavia dalla chiesa di s. Gervaso e Protaso alla Cattedrale di s. Stefano seguita verso la metà del secolo IX.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore del Santo titolare.

18 Giov. s. Venanzio protettore dei Tappezzieri ed Apparatori. Festa a s. Marino con benedizione alla sera.

19 Ven. s. Pietro Celestino papa.

20 Sab. *Vigilia* s. Teodoro vescovo di Pavia protettore della città. Festa alla sua chiesa titolare dove si espone il suo sacro corpo, con indulgenza plenaria, messa cantata, vespro e benedizione alla sera. Il Reverendissimo Capitolo della Cattedrale unitamente a sua Eccellenza Monsignor Vescovo si porta processionalmente alle ore 11, a cantare la s. messa nella Chiesa di s. Teodoro per voto.

✠ F 21 Dom. *di Pentecoste e III. del mese*, s. Felice da Cantalicio Cappuccino conf.

*Vangelo.* — Cinquanta giorni dopo la risurrezione di Gesù Cristo discese lo Spirito Santo in forma di lingue di fuoco, sopra gli Apostoli adunati, e li riempì di santo zelo e diede loro il dono di parlare diverse lingue. — Lo Spirito Santo scende in noi per mezzo della grazia, vi dimora per mezzo della carità, vi regna per mezzo della pace.

Festa dello Spirito Santo, che comparve in forma di lingue di fuoco nel cenacolo, dove stavano radunati gli Apostoli e i discepoli di Gesù Cristo con Maria Vergine, verso l'ora terza.

Festa in tutte le parrocchie ed a s. Luca, a s. Gervaso, al Gesù con messa cantata, vespro e benedizione.

Nella Cattedrale alla mattina messa pontificale ed Omelia; dopo il vespro si espongono con

solennità le ss. Spine della Corona di Nostro Signor Gesù Cristo.

✠ F 22 Lun. s. Bovo confessore il cui corpo si conserva in s. Luca.

Questa mattina nella Cattedrale Processione solenne colle ss. Spine con intervento di tutto il Clero della città.

In s. Gervaso si espongono i Sacri Depositi: verso sera benedizione.

*Primo quarto a or. 3 m. 42 pom.*

23 Mart. s. Desiderio vescovo di Langres.

Nella Cattedrale oggi alle ore 8 antim. da S. E. Monsig. Vescovo si amministra il Sacramento della Cresima.

24 Merc. *Temp.* la Beata Vergine Ausiliatrice dei Cristiani e s. Vincenzo Lerinese.

Oggi alle ore 8 ant. nella R. Basilica di s. Michele da S. E. Mons. Vescovo si amministra il Sacramento della Cresima.

25 Giov. s. Gregorio VII papa e s. Urbano papa martire.

Oggi nella chiesa di s. Francesco alle ore 8 ant. da S. E. Mons. Vescovo si amministra il Sacramento della Cresima.

26 Ven. *Temp.* s. Filippo Neri fondatore della congregazione dell'Oratorio, morto il giorno del *Corpus Domini* nel 1595; e l'apparizione della B. Vergine appresso Caravaggio.

Oggi nella chiesa del Carmine alle ore 8 ant. da S. E. Monsignor vescovo si amministra il Sacramento della Cresima.

27 Sab. *Temp.* s. Giovanni papa mart. e s. Maria Maddalena dei Pazzi vergine Carmelitana.

✠ F 28 Dom. *della SS. Trinità e IV. del mese,* s. Agostino vesc. ed apostolo dell'Inghilterra.

*Vangelo.* — Gesù dice a' suoi Apostoli: Mi è stato dato ogni potere in cielo ed in terra. Adunque andate ad ammaestrare tutte le genti, battezzandole in nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare i miei comandamenti. Ed io sono con voi fino alla consumazione dei secoli. — La fede supplisce alla debolezza nostra nel comprendere gli alti misteri che ci furono insegnati; l'amore segue i dettami della fede adempiendo la legge di Dio.

29 Lun. s. Restituto martire.

30 Mart. s. Anastasio II vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

*Luna piena a or. 4 m. 13 pom.*

31 Merc. s. Angela Merici vergine bresciana; s. Petronilla vergine, e i ss. Canzio, Canziano e Canzianilla mart.

## GIUGNO ha giorni 30.

*Fino al 21 il giorno cresce m. 14, sua durata or. 15 m. 6.*

✠ **F 1** Giov. *la Solennità del Corpo del Signore,* s. Fortunato prete.

*Vangelo.* — Parole di Gesù Cristo nell' odierno vangelo: « La mia carne è veramente cibo: ed il mio sangue è veramente bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me ed io in lui. Come il Padre mio che vive mi mandò, ed io vivo per il Padre: così chi mangia me, vivrà per me. Questo è il pane che discese dal Cielo: non come la manna mangiata nel deserto dai padri vostri, che morirono. Chi mangia questo pane vive in eterno. »

Festa solenne nella Cattedrale con messa pontificale e processione col ss. Sacramento con intervento di tutto il clero della città e benedizione per tutta l'ottava. Indulgenza in tutte le chiese a chi assiste ai divini uffici per tutta l'ottava.

Nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Francesco benedizione alla sera durante tutta l'ottava del *Corpus Domini.*

*Orazione alla Cattedrale.*

2 Ven. I ss. Marcellino prete, Pietro esorcista, Erasmo vescovo e martire e s. Eugenio papa.

3 Sab. s. Cecilio prete di Cartagine, che convertì il grande Cipriano; s. Clotilde regina.

✠ F 4 Dom. *fra l' ottava del Corpus Domini e I. del mese,* s. Francesco Caracciolo conf.

*Vangelo.* — Un ricco apprestò un grande pranzo e vi invitò molti. Ma all' ora del convito tutti si scusarono dall' intervenirvi con diversi pretesti. Il padrone allora ordinò ai servi di chiamare tutti i poveri ed i malconci, e di costringere chiunque ad entrare fin che tutti i posti fossero occupati. — Qualunque scusa vi trattenga dal comunicarvi, apparirà frivola quando voi pensiate che Dio viene per guarire gli infermi e non i sani, non per chiamare i giusti ma i peccatori veramente pentiti, e chi non mangia la sua carne non può avere la vita eterna.

In tutte le chiese parrocchiali della città e suburbane si celebra la solennità del *Corpus Domini* con messa e processione solenne verso le ore 11.

5 Lun. s. Bonifacio apostolo della Germania, arcivescovo di Magonza martire.

6 Mart. s. Norberto vescovo.

7 Merc. s. Paolo vesc. di Costantinopoli e mart.

*Ultimo quarto a or. 2 m. 33 pom.*

8 Giov. *l'ottava del Corpus Domini.* S. Massimino vescovo di Aix in Francia.

9 Ven. *Il Sacro Cuore di Gesù.* I ss. Primo e Feliciano martiri.

Festa del Sacro Cuore alla Cattedrale, al Carmine con messa cantata alle 11, e verso sera discorso e benedizione; a s. Teodoro, a s. Francesco con messa e comunione generale alle 7 e benedizione alla sera; a santa Maria in Betlem con messa cantata in aurora e benedizione alla sera.

10 Sab. s. Margherita Regina di Scozia.

✠ F 11 Dom. *III. dopo Pentecoste e II. del mese,* s. Barnaba Apostolo; festa nella R. Basilica di s. Michele, con esposizione delle sue sacre reliquie, con messa cantata e bened. alla sera.

*Vangelo.* — Parabola del buon pastore che lascia le novantanove pecore per rintracciarne una smarrita, e della donna che fruga per tutta la casa per ritrovar la dramma perduta. Così, dicesi nello stesso vangelo, vi sarà più grande festa presso gli Angeli di Dio per un solo peccatore che si riduce a penitenza, che non per novantanove giusti.

Nel Gesù si celebra la festa del Sacro Cuore preceduta dal solenne triduo, con indulgenza plenaria, comunione generale, messa solenne, vespro, discorso e benedizione col ss. Sacramento. — Domani si celebra l'ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia del Sacro Cuore: verso sera discorso e benedizione col ss. Sacramento.

12 Lun. s. Giovanni da s. Facondo confessore.

A Canepanova incomincia la novena ad onore

di s. Luigi Gonzaga con esposizione del ss. Sacramento e benedizione alla sera.

13 Mart. s. Antonio da Padova. Festa a s. Francesco ed ai ss. Giacomo e Filippo con esposizione della sacra reliquia, messa solenne, vespro, panegirico e benedizione col ss. Sacramento alla sera. Domani si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti divoti di detto Santo.

14 Merc. s. Basilio Magno Vescovo di Cesarea e Dottore della Chiesa.

*Luna nuova a or. 6 m. 41 antim.*

15 Giov. i ss. Vito, Modesto e Crescenzia martiri.

16 Ven. ss. Quirico e Giulitta di lui madre mart.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore dei ss. Gervaso e Protaso con benedizione alla sera.

17 Sab. I ss. Nicandro e Marciano martiri.

✠ F 18 Dom. *IV. dopo Pentecoste e III. del mese,* s. Marina vergine, il cui corpo si conserva in s. Luca, e s. Speciosa vergine, il cui corpo si conserva in s. Francesco insieme a quello di s. Liberata vergine.

*Vangelo.* — Si narra la pesca miracolosa fatta da Simon Pietro che obbedì ai comandi del Salvatore, e che poi si fe' suo seguace con Giacomo e Giovanni di Zebedeo. — Solo nell'ubbidienza all'insegnamento del successore di s. Pietro, il Papa, si trova la salvezza e la prosperità degli individui, delle famiglie e delle nazioni. La storia ce ne fa testimonianza.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Luigi Gonzaga.

19 Lun. I ss. Gervaso e Protaso fratelli martiri i cui corpi furono trovati da s. Ambrogio

nel 386 in Milano, ove avevano sofferto il martirio. Festa alla loro chiesa titolare con messa cantata alle ore 10, vespro e benedizione alla sera con esposizione delle sacre reliquie donate da Sua Ecc. Monsig. Vescovo.

20 Mart. s. Silverio papa mart.; s. Fiorentina verg.

21 Merc. s. Luigi Gonzaga, morto in Roma in questo giorno in età di 23 anni nel 1591, festa a s. Gervaso con messa solenne alle ore 10 e benedizione alla sera; a Canepanova con indulgenza plenaria, messa e comunione generale alle ore 7 antim., messa cantata in musica, panegirico e benedizione; a s. Marino benedizione alla sera; e s. Urcisceno vescovo di Pavia, corpo in s. Luca.

*Primo quarto a or. 3 m. 27 antim.*

22 Giov. s. Paolino vescovo.

23 Ven. s. Lanfranco vescovo di Pavia, il cui corpo si conserva nella sua chiesa titolare fuori di città.

Festa nella suddetta chiesa con messa solenne in aurora e benedizione alla sera.

24 Sab. la Natività del Precursore s. Giovanni Battista.

✠ F 25 Dom. *V. dopo Pentecoste e IV. del mese*, s. Eligio vescovo di Nojon, protettore degli Orefici, festa nella chiesa di s. Marino, s. Guglielmo abate; s. Eurosia verg. martire, protettrice dei campi.

*Vangelo.* — La nostra giustizia deve essere superiore a quella degli Scribi e dei Farisei, nè solo dobbiamo astenerci dal far male al nostro prossimo, ma anche da ogni parola offensiva od ingiuriosa: nè accetto a Dio è il sacrificio che gli si offre col rancore nel cuore.

26 Lun. i ss. Giovanni e Paolo fratelli martiri e s. Davide eremita il cui corpo si conserva in Duomo.

Nella chiesa di s. Giovanni Domnarum si dà principio, dalla Veneranda Compagnia Ecclesiastica, al triduo ad onore di s. Pietro Apostolo con benedizione alla sera, come pure a s. Teodoro.

27 Mart. s. Ladislao re d'Ungheria; s. Virginia v.

28 Merc. *Vigilia* s. Leone II papa e confessore morto nel 683.

✠ F 29 Giov. i ss. Pietro e Paolo Apostoli e la Commemorazione di tutti i ss. Apostoli, festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata alle ore 10 e verso sera vespro, panegirico e benedizione. Festa pure a s. Teodoro ed a s. Pietro in Verzolo come titolare della chiesa, con messa cantata e benedizione alla sera.

*Luna piena a or. 7 m. 15 pom.*

30 Ven. La Commemorazione di s. Paolo Apostolo stabilita dal Pontefice s. Gregorio il Grande.

In s. Giovanni Domnarum si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti sacerdoti ascritti alla Veneranda Congregazione Ecclesiastica sotto il titolo di *s. Pietro Apostolo.*

## LUGLIO ha giorni 31.

*Manca il giorno in tutto il mese m. 48, sua durata or. 14 m. 40.*

1 Sab. Ottava di s. Giovanni Battista e s. Aronne primo sacerdote dell'antica legge.

*Orazione al Carmine.*

✠ F 2 Dom. *VI. dopo Pentecoste e I. del mese, il Preziosissimo Sangue di N. S. G.* Festa a s. Primo con messa cantata, ed alla sera vespro, discorso e benedizione. — La visita di Maria Vergine a s. Elisabetta; festa a s. Luca e bened. alla sera a s. Teodoro. I ss. Processo e Martiniano martiri.

*Vangelo.* — Una turba di quattromila persone seguendo Gesù che predicava, non avendo di che mangiare, fu saziata da Lui miracolosamente mercè la moltiplicazione di sette pani e pochi pesci. — Confidiamo nella Divina Provvidenza, la quale non viene mai meno a coloro che in essa sperano con viva fede.

3 Lun. I ss. Ireneo Diacono e Mostiola matrona mart. di Chiusi nella Toscana.

4 Mart. s. Giocondiano martire.

5 Merc. I ss. Cirillo e Metodio fratelli vescovi apostoli della Croazia.

6 Giov. s. Isaia profeta.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso alla sera.

*Ultimo quarto a or. 10 m. 55 pom.*

7 Ven. s. Apollonio vescovo di Brescia, il cui capo si conserva in s. Francesco.

Questa sera incomincia la novena della Beata Vergine del Carmine nella sua chiesa titolare.

8 Sab. s. Elisabetta vedova regina di Portogallo.

✠ F 9 Dom. *VII. dopo Pentecoste e II. del mese,* i ss. 19 martiri Gorcomiesi.

*Vangelo.* — Ci avverte il Signore di guardarci dai falsi profeti, badando alle loro opere: chè un buon albero fa frutti buoni: ma un albero cattivo non può far buoni frutti: nè chiunque grida *Signore, Signore* entrerà nel regno dei

Cieli, ma chi fa la volontà dell'Eterno Padre. — Stiamo attaccati alla direzione ed all'insegnamento della Chiesa cattolica e saremo sicuri dalle insidie e dagli errori dei falsi profeti, che abbondano oggidì.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa del ss. Crocifisso, il cui simulacro d'argento, lavoro del secolo VIII, venne quivi trasportato dal soppresso monastero di santa Maria Teodote, volgarmente detto della Pusterla.

10 Lun. i ss. sette fratelli mart. figli di s. Felicita, i cui corpi si conservano nell'oratorio delle Madri Canossiane di s. Primo. Nell'Istituto suddetto festa del Pio sodalizio delle Madri Cattoliche con messa solenne e discorso.

11 Mart. s. Pio papa martire il cui capo si conserva in s. Luca.

12 Merc. s. Giovanni Gualberto abate ed i ss. Naborre e Felice martiri.

In s. Luca incomincia il triduo per la traslazione del ss. Crocifisso.

13 Giov. s. Anacleto papa martire; e i ss. Ermagora e Fortunato vesc. martiri.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Camillo e nel terzo giorno se ne espone la sacra reliquia.

*Luna nuova a or. 1 m. 37 pom.*

14 Ven. s. Bonaventura vesc. e dott. di s. Chiesa.

15 Sab. s. Felice vesc. di Pavia martire; corpo in Duomo sotto l'altare maggiore.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa della Commemorazione del trasporto da Roma del ss. Crocifisso nell'anno 1750.

✠ F 16 Dom. *VIII. dopo Pentecoste e III. del*

*mese, il ss. Redentore.* La Commemorazione della Beata Vergine del Carmine, festa nella sua chiesa titolare con messa cantata al suo altare, e benedizione alla sera.

*Vangelo.* — Parabola del castaldo infedele che, licenziato dal padrone, convocò i creditori di lui ed aggiustò con loro le partite a danno del padrone, per farseli amici per l'avvenire; sicché, soggiunse Gesù Cristo, i figli del secolo sono più destri che i figli della luce. — Vedendo le arti che si adoprano oggidì dai nemici della Religione per corrompere le anime, quanto più devono i buoni fedeli adoperarsi per guadagnare anime al cielo!

Nella chiesa del Carmine si celebra la festa solenne della Beata Vergine del Carmelo con messa cantata e panegirico ed alla sera vespro, processione e benediz. con indulgenza plenaria per tutta l'ottava.

Nella chiesa dei ss. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore di s. Vincenzo De Paoli, con messa alle 7 1/2 antim. e bened. alla sera.

17 Lun. s. Ennodio vescovo di Pavia, festa nella R. Basilica di s. Michele, coll'esposizione sull'altare dello scurolo dei sacri avanzi del medesimo estratti nel 1863 dall'altar maggiore, in cui, giusta le patrie memorie, erano stati collocati fin dall'anno 1592 insieme colle reliquie di s. Aldo eremita e di sánto Eleucadio vescovo di Ravenna. Messa cantata e benedizione alla sera. Quivi pure incomincia la novena ad onore di sant'Anna.

18 Mart. s. Sinforosa con 7 figli martiri: parte dei corpi si conservano in s. Francesco; s. Camillo de Lellis; s. Federico, vescovo e mart.

19 Merc. s. Simmaco papa e confessore e s. Vincenzo de' Paoli, festa ai ss. Giacomo e Filippo con messa pei devoti con fervorino e comunione generale alle ore 7 ant.; messa cantata ed alla sera vespro, panegirico e benedizione.

20 Giov. s. Gerolamo Emiliani fondatore degli Orfanotrofi e s. Elia profeta.

Nell'oratorio degli Orfani si celebra la festa di s. Gerolamo Emiliani.

*Primo quarto a or. 5 m. 52 pom.*

21 Ven. s. Prassede vergine; s. Giulia verg. m.

22 Sab. s. Maria Maddalena, il cui braccio sinistro si espone in Duomo, festa a s. Marino ed a s. Teodoro con benedizione alla sera; s. Gerolamo vescovo di Pavia; e s. Platone m.

✠ F 23 Dom. *IX. dopo Pentecoste e IV. del mese*, s. Apollinare martire primo vescovo e patrono di Ravenna; s. Liborio vescovo.

*Vangelo.* — Avvicinandosi Gesù a Gerusalemme, pianse sopra di essa, predicendo i mali che le erano imminenti. Ed entrato nel tempio si die' a scacciare quelli che trafficavano nella casa di Dio, dicendo: la mia casa è casa di orazione, e voi la cangiaste in spelonca di assassini! — Le profanazioni dei tempj e delle feste, che si commettono tuttodì, attirano sopra di noi i castighi, dei quali ci vediamo continuamente flagellati.

Al Carmine ed a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di sant'Anna con benedizione alla sera.

24 Lun. s. Cristina verg. e martire; s. Valerio vesc. di Nizza.

25 Mart. s. Giacomo il maggiore, apostolo, il cui braccio destro si espone in Duomo.

26 Merc. s. Anna madre di Maria Vergine. Festa a s. Francesco, al Carmine e nella R. Basilica di s. Michele con messa solenne, processione colla reliquia e benedizione alla sera.

27 Giov. s. Pantaleone medico, martire; s. Natalia mart.

28 Ven. i ss. Nazario e Celso martiri, Vittore I° papa martire ed Innocenzo I° papa e conf.

Nelle chiese di s. Luca e di s. Marino incomincia la novena ad onore di s. Gaetano verso sera con benedizione.

*Luna piena a or. 9 m. 0 pom.*

29 Sab. s. Marta ospite di Gesù, sorella di Lazzaro e Maddalena, morta nel 48 dopo Cristo, protettrice del venerando Collegio de' Cappellani Mansionarii della Cattedrale, ove si espone la di lei reliquia, con messa cantata e benedizione alla sera; ss. Simplicio, Faustino e Beatrice mart.

✠ F 30 Dom. *X. dopo Pentecoste e V. del mese,* i ss. Abdon e Sennen martiri.

*Vangelo.* — Parabola del Fariseo e del Pubblicano. Il primo, superbo delle opere esteriori di pietà che compiva, ringraziava Dio per non essere simile al pubblicano ed agli altri uomini peccatori. Il secondo, tutto umile e compunto, chiedeva a Dio pietà e perdono; sicchè questi, a differenza del primo, fu giustificato in faccia al Signore, perchè « chi si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato. »

31 Lun. s. Ignazio da Lojola confessore.

## AGOSTO ha giorni 31.

*Manca il giorno in tutto il mese ore 1 m. 24*
*sua durata ore 14 m. 16.*

1 Mart. s. Pietro nei Vincoli e i sette fratelli Maccabei martiri; s. Sofia vedova.
A s. Francesco e a s. Giacomo e Filippo alle ore 2 si espone l'indulgenza del Perdono d'Assisi con benedizione alla sera.
*Orazione a s. Luca.*

2 Merc. La dedicazione della chiesa di s. Maria degli Angeli, e s. Alfonso Maria de' Liguori vescovo e dottore di s. chiesa. — S. Leone prete, festa a s. Marino con esposizione del sacro corpo (unitamente a quello di s. Marino) e s. Stefano Papa martire.
La grande indulgenza del *Perdono d' Assisi* può lucrarsi dai *Terziarii di s. Francesco* nella loro Basilica dei santi Gervaso e Protaso, ove verso sera si tiene una conferenza con benedizione; dalle *donne* nell'Oratorio delle Figlie della Carità, dette Canossiane, e da *tutti* nella chiesa di s. Francesco, dove v'ha messa o comunione generale alle ore 7 e benedizione solenne alla sera. Così pure a s. Giacomo con discorso alla sera.
Nella chiesa di s. Maria in Betlem incomincia il triduo della Beata Vergine della Neve con benedizione alla sera.

3 Giov. l'Invenzione del corpo di s. Stefano protomartire, il cui capo si conserva in Duomo sotto l'altar maggiore.

4 Ven. s. Domenico confessore.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di s. Gaetano.

5 Sab. La dedicazione della Basilica di s. Maria della Neve. Festa votiva al Gesù in memoria della liberazione dalla peste nell'anno 1630 con messa cantata, vespro e benedizione, ed esposizione della statua della Beata Vergine del Rosario; ed a s. Maria in Betlem con indulgenza plenaria ed esposizione della statua.

*Ultimo quarto a or. 5 m. 13 antim.*

✠ F 6 Dom. *XI. dopo Pentecoste e I. del mese,* la Trasfigurazione di N. S. G. C. sul Monte Taborre ed i ss. martiri Sisto II papa, Felicissimo ed Agapito suoi discepoli.

*Vangelo.* — Raccontasi la guarigione di un sordo-muto operata da Gesù Cristo col solo toccare le orecchie e la lingua di lui col dito intinto di saliva: laonde, contro il suo divieto, tutti esaltavano la potenza del Signore, dicendo: Ha fatto bene tutte le cose, ha dato anche l'udito ai sordi e la loquela ai muti. — Se la potenza e la sapienza di Dio trae gli stessi increduli a riconoscerlo, quanto più devono i buoni cristiani ascoltare la sua parola e confessare con lodi e ringraziamenti la bontà sua infinita.

In s. Teodoro ed a Canepanova s'incomincia la novena di Maria Vergine Assunta, come pure al Carmine dalla Confraternita di s. Maria della Misericordia e di s. Rocco unitamente alla novena di s. Rocco.

Verso sera a s. Marino ed a s. Luca si cantano i primi vespri per la festa di s. Gaetano.

7 Lun. s. Gaetano Tiene, nobile vicentino, prete e confessore, morto in Napoli nel 1547, festa a s. Francesco, a s. Teodoro, a s. Marino

ed a s. Luca con esposizione della s. reliquia, indulgenza plenaria, musica, messa cantata; panegirico alla mattina in s. Luca, e verso sera a s. Marino, con vespro e benedizione.

8 Mart. I ss. Ciriaco diacono, Largo e Smaragdo con altri 20 compagni martiri.

Oggi nelle Chiese di s. Luca e di s. Marino si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti della società di s. Gaetano, con benedizione alla sera.

9 Merc. s. Fermo e Rustico mart. di Verona e s. Romano martire; s. Domiziano vesc.

10 Giov. s. Lorenzo diacono, festa a s. Primo con messa cantata e benedizione alla sera.

11 Ven. i ss. Tiburzio e Susanna verg. e mart.; s. Ersilia v.; s. Filomena v. m.

*Luna nuova a or. 9 m. 38 pom.*

12 Sab. s. Chiara d'Assisi vergine.

In s. Primo incomincia il triduo dell'Assunzione di Maria Verg. con bened. alla sera.

✠ F 13 Dom. *XII. dopo Pentecoste e II. del mese*, i ss. Ippolito e Cassiano martiri.

*Vangelo.* — Essendo stato Gesù interrogato da un dottore della legge che cosa dovesse fare per aver la vita eterna, gli rispose, che si deve amare il Signore con tutto il cuore ed il prossimo come noi stessi: e raccontò la parabola del disgraziato viandante, che ferito e spogliato dai ladroni, non fu soccorso nè da un sacerdote, nè da un levita, ma da un caritatevole Samaritano. — La sostanza della legge cristiana consiste nella pratica fervente e costante dell'amore di Dio e nella carità pronta ed efficace verso il nostro prossimo.

14 Lun. *Vigilia*, s. Ormisda papa e confessore e

s. Eusebio prete; s. Alfredo e s. Demetrio m. nell'Africa.

✠ F 15 Mart. *l'Assunzione di Maria Vergine al Cielo*, festa titolare della Cattedrale, nella quale vi è messa pontificale con Omelia, ed alla sera vespro pontificale; festa pure a Canepanova come titolare, a s. Teodoro; al Carmine per la Confraternita di s. Rocco, ed a s. Maria in Betlem come titolare con messa cantata, e benedizione: a s. Pietro in Verzolo con messa cantata, vespro, processione colla statua.

*Vangelo.* — Entrato Gesù in un castello fu accolto in casa di Marta sorella di Maria. Quest'ultima, sedendo ai piedi del Divin Maestro, ascoltava attenta i santi suoi insegnamenti, mentre Marta s'affannava nelle domestiche faccende; del che movendone lagnanza a Gesù, questi le rispose: Maria ha scelto la parte migliore che non le sarà tolta. — Queste parole si applicano dalla Chiesa anche a Maria Vergine, la quale, essendo stata la più santa delle creature, ha ottenuto colla sua Assunzione il più alto grado di beatitudine nella gloria celeste.

16 Merc. s. Rocco di famiglia distinta di Montpellier, nato nel 1295, morto in carcere nella sua patria nel 1327, festa al Carmine con messa cantata, vespro e benedizione.

In s. Pietro in Verzolo si celebra l'ufficio generale pei defunti della Parrocchia.

Nella chiesa di s. Luca incomincia la Novena ad onore di s. Filippo Neri.

17 Giov. s. Mammete martire corpo in s. Gervaso sotto l'altar maggiore; beata Emilia Bicchieri ved. vercellese, morta il 3 Maggio 1314.

18 Ven. sant'Elena imperatrice madre di Costantino e s. Agapito martire.

Nella chiesa dei ss. Gervaso e Protaso incomincia il triduo ad onore dei ss. Mammete e Guniforto martiri, e di tutti gli altri sacri corpi che si conservano in questa basilica.

19 Sab. s. Giulio Senatore Romano m.; s. Laura m.

*Primo quarto a or. 10 m. 42 ant.*

✠ F 20 Dom. *XIII. dopo Pentecoste e III. del mese,* s. Bernardo Abbate e dott. della Chiesa.

*Vangelo.* — Guarigione miracolosa di dieci lebbrosi, dei quali uno solo, un Samaritano, ritornò a render grazie a Gesù. — L'ingratitudine è un vizio detestabile che fa inaridire i tesori delle grazie divine. Imitiamo il buon lebbroso che fu sanato anche nell'anima per la sua fede e gratitudine.

S. Gioachino confessore padre di Maria Vergine, del quale si conserva una tibia nella Cattedrale e si celebra la festa a s. Primo con messa cantata e panegirico alle ore 11 e benedizione verso sera.

Nella Chiesa di s. Gervaso si celebra la festa dei santi Mammete e Guniforto martiri e di tutti gli altri Santi, i corpi dei quali si conservano in questa basilica, con esposizione dei medesimi, messa cantata alle ore 10 e benedizione alla sera.

21 Lun. i ss. Cisello, Luxorio e Camerino mart. corpi in Duomo; s. Giovanna Francesca Chantal, festa a s. Giorgio con indulgenza plenaria, messa cantata e benediz. alla sera.

22 Mart. Ottava dell'Assunzione di Maria Vergine; ss. Timoteo e comp. martiri e s. Guniforto corpo in s. Gervaso.

23 Merc. s. Filippo Benizio fiorentino, morto a Todi nel 1285.

24 Giov. s. Bartolomeo Apostolo.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa di s. Filippo Neri con messa cantata, vespro e benedizione.

25 Ven. s. Lodovico o Luigi IX re di Francia; s. Genesio mart.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Agostino.

26 Sab. s. Zefirino papa martire e s. Alessandro soldato mart., protettore di Bergamo; s. Erminia ved.

✠ F 27 Dom. *XIV. dopo Pentecoste e IV. del mese*, s. Giovanni vescovo di Pavia, corpo in Duomo; s. Giuseppe Calasanzio conf.

*Vangelo.* — Insegna Gesù Cristo che non si può servire a Dio ed alle ricchezze, e raccomanda di non essere angustiati pei bisogni corporali, ma che dobbiam curarci anzitutto dell'anima. Propone l'esempio degli uccelli dell'aria e dei gigli del campo, a cui il celeste Padre provvede abbondantemente e con magnificenza; ricorda che Iddio sa prima di noi quello che ne occorre pel corpo e conclude: « Cercate anzitutto il regno di Dio e la sua giustizia; e tutto il resto vi verrà dato soprabbondantemente. »

*Luna piena a ore 9 min. 33 ant.*

28 Lun. s. Agostino vescovo d'Ippona in Africa e dottore di s. Chiesa, protettore della città e Diocesi; festa nella Cattedrale con esposizione del suo corpo, messa pontificale, omelia, vespro pontificale e benedizione; festa pure a s. Teodoro con esposizione di una reliquia, e s. Ermete martire.

29 Mart. la Decollazione di s. Giovanni Battista. Al Carmine dalla Confraternita di s. Rocco se ne celebra la festa con messa cantata, vespro e benedizione; s. Savina martire.

30 Merc. s. Rosa da Lima vergine Domenicana ed i ss. Felice ed Adauto martiri.

Nella Cattedrale si conserva l'osso maggiore del braccio sinistro di s. Adauto.

In s. Gervaso ed a s. Maria in Betlem si incomincia la novena solenne della Natività di Maria Vergine alle ore 6 pomerid.

Dalla Confraternita di s. Rocco nel Carmine si celebra l'ufficio generale per le anime dei giustiziati.

31 Giov. i ss. Marco e Robustiano martiri, i cui corpi si conservano nella cappella del Seminario Vescovile. S. Raimondo Nonnato confessore, e s. Abbondio vescovo e protettore di Como; s. Aristide filosofo ateniese mart.

## SETTEMBRE ha giorni 30.

*Manca il giorno in tutto il mese ore 1 m. 32 sua durata ore 11 m. 42.*

1 Ven. s. Egidio abate, i ss. 12 fratelli martiri e s. Isabella vergine.

*Orazione a S. Maria in Betlem in Borgo Ticino.*

2 Sab. s. Stefano re d'Ungheria.

✠ F 3 Dom. *XV. dopo Pentecoste e I. del mese,* s. Eufemia verg. e comp. mart.; s. Mansueto vescovo.

*Vangelo.* — Avvicinandosi Gesù alla città di Naim, s'imbattè in una turba che accompagnava il funerale d'un figlio unico d'una vedova. Gesù

allora s'accostò alla bara e comandò al giovane morto che si levasse e tosto egli risuscitò e si mise a parlare; di che tutti glorificavano Dio ed esaltavano il Redentore come un gran Profeta. — La morte è inevitabile per tutti gli uomini, di qualunque età o stato essi siano. Procuriamo almeno che un giorno siam fatti degni di risorgere alla vita eterna.

*Ultimo quarto a ore 10 min. 32 antim.*

4 Lun. Ottava di s. Agostino vescovo e dottore. S. Marino Diacono, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata, vespro, benedizione ed esposizione del sacro corpo unitamente a quello di s. Leone prete; e s. Rosalia vergine.

5 Mart. s. Lorenzo Giustiniani primo patriarca di Venezia; il beato Gentile mart. francescano.

6 Merc. s. Zaccaria Profeta; s. Petronio vescovo.

7 Giov. s. Regina vergine e martire di Autun.

✠ F 8 Ven. *La Natività di Maria Vergine,* festa a s. Gervaso con indulgenza plenaria per tutti gli ascritti alla compagnia della Beata Vergine ivi eretta, comunione generale, messa solenne alle ore 11, vespro, panegirico e benedizione alla sera; festa solenne anche a s. Maria in Betlem; e s. Adriano martire.

9 Sab. s. Gorgonio martire; beata Serafina da Pesaro vedova franc.

✠ F 10 Dom. *XVI. dopo Pentecoste e II. del mese, il SS. Nome di Maria,* festa al Gesù con esposizione della statua di Maria Vergine, con messa cantata, vespro e benedizione; ed a s. Lanfranco con messa solenne alle ore 11, ed alle 4 1/2 pom. vespro e processione colla statua della Beata Vergine: messa cantata in tutte le parrocchie. S. Nicola da Tolentino conf. eremita agost., morto nel 1306.

*Vangelo.* — Trovandosi Gesù Cristo in casa di un Principe de' Farisei sanò un idropico dalla sua infermità, quantunque fosse giorno di festa ed i suoi nemici lo osservassero con occhio maligno. Egli poi insegnò loro ad essere umili e modesti in società e non pretendere i posti distinti. — Quando si tratta di fare del bene non badiamo agli umani riguardi; del resto siamo sempre contenti della condizione, in cui Iddio ci ha posti, qualunque essa sia.

Oggi chi, confessato e comunicato, assiste alla messa solenne, oppure ad una messa letta ed alla spiegazione della Dottrina Cristiana, acquista l' indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del purgatorio.

Nella chiesa di s. Primo verso sera si dà principio al divoto settenario in preparazione alla festa della Beata Vergine Addolorata, con discorso e benedizione.

*Luna nuova a or. 7 min. 55 antim.*

11 Lun. i ss. Proto e Giacinto fratelli martiri corpi in Duomo e la traslazione dei ss. Marino e Leone seguìta l'anno 1831; festa a s. Marino.

A s. Lanfranco ufficio solenne pei defunti della parrocchia.

12 Mart. l'Ingresso del nostro primo Pastore san Siro in Pavia con s. Invenzio suo compagno, festa nella Cattedrale con messa cantata dopo il mattutino e benedizione alla sera.

13 Merc. i ss. Macrobio e Giuliano martiri.

In s. Marino si cantano i primi vespri per la esaltazione della s. Croce.

14 Giov. l'Esaltazione della santa Croce seguita l'anno 628, quando l'Imperatore Eraclio,

soggiogato Cosroe II, re della Persia, la riportò a Gerusalemme; festa a s. Primo, a s. Gervaso; a s. Marino con messa cantata, esposizione della santa reliquia, e verso sera processione e benedizione colla santa reliquia; e s. Materno discepolo di s. Pietro, primo vescovo di Colonia, Treviri e Liegi, che credesi cittadino pavese e compagno di s. Siro.

15 Ven. Ottava della Natività di M. V. e s. Nicomede prete e martire di Roma.

16 Sab. i ss. mart. Cornelio papa e Cipriano vesc. di Cartagine, padre della Chiesa; s. Eufemia verg. mart.

✠ F 17 Dom. *XVII. dopo Pentecoste e III. del mese, la Commemorazione dei sette dolori di Maria Vergine,* festa a s. Primo con messa solenne, panegirico, vespro e benedizione con indulgenza plenaria; le sacre Stigmate di s. Francesco d'Assisi e s. Colomba vergine e martire, festa a s. Francesco e benedizione alla sera.

*Vangelo.* — Parlando Gesù coi Farisei, fu interrogato qual fosse il principale comandamento della legge: Gesù rispose essere l'amor di Dio sopra ogni cosa e l'amor del prossimo come noi stessi; indi chiese loro di chi essi lo stimassero figlio: e riferendosi alle parole di Davide, che lo predicava figlio di Dio, li confuse talmente che più non osarono interrogarlo. — Non basta amar Dio e gli uomini per salvarsi, ma conviene assoggettare il nostro intelletto alla rivelazione divina con umile fede.

18 Lun. B. Bernardo Balbi vescovo di Pavia, corpo in s. Lanfranco; s. Irene e s. Sofia mart. e s. Giuseppe da Copertino conf. francescano.

*Primo quarto a ore 5 m. 9 pom.*

19 Mart. s. Gennaro e comp. martiri; s. Costanza verg. martire.

Al Carmine incomincia la novena ad onore del Beato Bernardino da Feltre.

20 Merc. *Tempora*, i ss. Eustachio e Teopista conjugi mart.

21 Giov. s. Matteo Apostolo ed Evangelista; santa Ifigenia sua discepola verg.

22 Ven. *Tempora*, i ss. Maurizio e comp. soldati della Legione Tebea e s. Tommaso da Villanova.

Nella chiesa del Gesù incomincia la novena ad onore della Beata Vergine del Rosario.

23 Sab. *Tempora*, s. Lino papa martire e santa Tecla vergine e martire; s. Polissena mart.

✠ F 24 Dom. *XVIII. dopo Pentecoste e IV. del mese,* la Beata Vergine Maria della Mercede, ossia della Redenzione degli schiavi.

*Vangelo.* — Avendo detto Gesù ad un paralitico, presentatogli perchè lo risanasse, di aver fede che gli venivan rimessi i peccati, gli Scribi dicevano ch'ei bestemmiava, e perciò Egli lo risanò immantinente. Del qual miracolo le turbe diedero gloria a Dio. — Il Signore ci dà speranza di guarirci dai nostri peccati ogni qualvolta ne sentiamo vero dolore e ci rivolgiamo a Lui con ferma fiducia; chi adunque rifiuterà questo dono della sua grazia?

25 Lun. s. Ercolano mart., e s. Pacifico da San Severino.

*Luna piena a ore 9 m. 13 pom.*

26 Mart. i ss. Cipriano e Giustina martiri.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo solenne ad onore del santo Arcangelo.

27 Merc. i ss. Cosma e Damiano fratelli medici martiri di Egea nella Cilicia, e la traslazione di s. Eleucadio, il cui corpo riposa nella R. Basilica di s. Michele; s. Adolfo m. spagnuolo.

28 Giov. il Beato Bernardino da Feltre confessore morto in questo giorno nel 1494; festa al Carmine con messa cantata e benedizione alla sera con esposizione del sacro corpo.

Nella R. Basilica di s. Michele si cantano i primi vespri ad onore del s. Arcangelo.

29 Ven. la Dedicazione di s. Michele Arcangelo, festa nella sua chiesa titolare, con messa cantata in musica, vespro e benedizione solenne alla sera.

30 Sab. s. Gerolamo prete e dottore di s. Chiesa.

## OTTOBRE ha giorni 31.

*Manca il giorno in tutto il mese ore 1 m. 36 sua durata ore 10 m. 6.*

✠ F 1 Dom. *XIX. dopo Pentecoste e I. del mese, la Solennità del SS. Rosario* istituita da s. Pio V. Festa alla R. Basilica di s. Michele, a san Pietro in Verzolo con indulgenza plenaria, processione al dopo pranzo, e benedizione; al Gesù messa cantata, vespro e benedizione alla sera, esposizione della statua della Beata Vergine del Rosario. S. Remigio vescovo di Reims.

*Vangelo.* — Parabola del Re che invitò a nozze molti de' suoi sudditi; ed avendo costoro rifiutato, invitò tutti, buoni e cattivi: ma vedendo uno al banchetto, senza la veste nuziale, lo discacciò e fece gittare nelle tenebre esteriori. —

Per essere degni della SS. Comunione dobbiamo aver monda l'anima dal peccato mortale ed essere rivestiti dell'amore di Dio e del prossimo.

In s. Francesco ed a s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Francesco d'Assisi.

A s. Giacomo e Filippo si tiene il *mese del s. Rosario*, con messa alle ore 7 1/2, rosario e benedizione. Nell'ottava del Rosario si celebra la festa della *Madonna di Pompei*, preceduta da un triduo, con discorso e bened. alla sera.

*Orazione alla R. Basilica di s. Michele.*

2 Lun. i ss. Angeli Custodi.

*Ultimo quarto a ore 4 m. 9 pom.*

3 Mart. s. Candido martire e la traslazione di s. Ennodio vesc. di Pavia, corpo in s. Michele.

Giorno di *digiuno* per i *Terziarii francescani.*

4 Merc. s. Francesco d'Assisi morto nel 1226, festa nella sua chiesa titolare con esposizione della statua e d'una santa reliquia, messa solenne alle ore 11, vespro e benedizione alla sera; festa pure nella Basilica dei ss. Gervaso e Protaso, con comunione generale alle 7, messa cantata alle ore 10, esposizione della reliquia, vespro solenne alle ore 4 1/2, Panegirico e benedizione.

5 Giov. i ss. Placido e comp. martiri. Il capo di s. Placido si conserva in Duomo.

6 Ven. s. Brunone prete e confessore, fondatore dell'ordine dei certosini, morto in Calabria nel 1101; s. Adelgisio vesc. di Novara.

Oggi incomincia la novena ad onore di s. Teresa nella chiesa di S. M. delle Grazie fuori di città.

Nella chiesa di S. M. Incoronata detta di Ca-

nepanova incomincia il triduo ad onore di s. Foca mart. Patrono della Società degli Orticoltori e Floricoltori di Pavia, con messa circa le ore 8 e benedizione alla sera.

7 Sab. s. Giulia vergine e i ss. Sergio, Bacco e comp. martiri; s. Augusto prete.

Nella Cattedrale si conservano i corpi de' santi Sergio e Bacco.

✠ F 8 Dom. *XX. dopo Pentecoste e II. del mese, la Maternità di Maria Vergine,* s. Brigida vedova.

*Vangelo.* — Un principe, essendo suo figlio infermo a morte, ricorse a Gesù perchè venisse a sanarlo. Gesù senza punto muoversi, lo assicurò della guarigione: laonde tornato il principe e trovato perfettamente guarito il figlio, credette in Gesù Cristo egli e tutta la sua famiglia. — Pochi son quelli che ricorrono ai rimedii spirituali nelle loro avversità e nelle malattie, perchè o son morti o sono moribondi alla fede. Il miglior rimedio è quello di credere in Dio e nei mezzi che egli ci porge a nostro conforto.

9 Lun. i ss. Dionigi Areopagita vescovo e compagni martiri.

Nella chiesa di Canepanova si celebra la festa di s. Foca martire patrono degli Orticoltori e Floricoltori di Pavia, messa solenne verso le ore 10 con musica, vespro, panegirico e benedizione solenne alla sera.

*Luna nuova a ore 9 m. 17 pom.*

10 Mart. s. Francesco Borgia conf.

La società degli Orticoltori e Floricoltori celebra un solenne ufficio anniversario per tutti gli ascritti defunti con messa solenne alle 10 1/2 e benedizione alla sera.

11 Merc. s. Germano vescovo e martire.

12 Giov. s. Rodobaldo II. vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

Nella chiesa del Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Teresa con bened. alla sera.

13 Ven. s. Edoardo re d'Inghilterra; s. Daniele, Samuele, Ugolino martiri francescani.

14 Sab. s. Callisto papa martire.

✠ F 15 Dom. *XXI. dopo Pentecoste e III. del mese, la Dedicazione della Cattedrale e di tutte le Chiese consacrate della Città e Diocesi.* S. Teresa morta in Avila sua patria nel 1582, festa al Carmine e nella sua chiesa titolare fuori di città, con messa solenne, vespro e benedizione.

*Vangelo.* — Parabola del servo che, dovendo una grossa somma al suo padrone, ne ebbe da lui il condono; egli poi non volle rimettere un piccolo debito ad un suo conservo, che ne lo supplicava; sicchè il padrone punì quel crudele mettendolo in carcere sinchè scontato avesse tutto il suo grosso debito. — « Così (dice Gesù Cristo), farà con voi il mio Padre Celeste se non perdonerete di cuore ai vostri fratelli. » Ci punirà severamente o in questo mondo o nell'altro.

In tutte le chiese parrocchiali messa solenne per la festa della Dedicazione.

16 Lun. s. Gallo abate.

17 Mart. la Beata Margherita Maria Alacoque vergine, e s. Edwige Regina di Polonia.

18 Merc. s. Luca Evangelista, morto in Bitinia probabilmente nel 95; festa alla sua chiesa titolare con indulgenza plenaria, esposizione della s. reliquia, messa cantata e benedizione alla sera.

*Primo quarto a ore 0 m. 10 ant.*

19 Giov. s. Pietro d'Alcantara confessore.

20 Ven. s. Giovanni Canzio prete; s. Irene vergine martire.

21 Sab. s. Ilarione abate e le ss. Orsola e comp. vergini e martiri.

In Duomo si conservano varie reliquie insigni delle compagne di s. Orsola.

✠ F 22 Dom. *XXII. dopo Pentecoste e IV. del mese,* ottava della Dedicazione della Cattedrale e di tutte le altre chiese consacrate; s. Maria Salome compagna della Beata Vergine Maria.

*Vangelo.* — I Farisei tentarono il modo di sorprendere il Redentore con parole, chiedendogli se si dovesse pagare il censo o no; ma Egli fattosi mostrare una moneta coll' effigie di Cesare, rispose: date a Cesare ciò che è di Cesare, ed a Dio ciò che è di Dio. — Un buon Cristiano è anche un ottimo suddito, perchè rende alla patria ciò che le si deve e non manca del dovuto ossequio alla sua religione.

A s. Lanfranco incomincia la novena a suffragio dei fedeli defunti pei nove giorni feriali che precedono il giorno della Commemorazione.

23 Lun. s. Severino Boezio martire, festa nella Cattedrale coll' esposizione del suo corpo, che in essa si conserva.

Oggi in tutte le chiese incomincia la novena dei fedeli defunti in aurora alla Cattedrale, a s. Maria in Betlem, a s. Pietro in Verzolo col canto del Notturno, indi la Messa; a s. Luca ed a s Giorgio con ufficio e messa, e breve discorso; e parimenti al Carmine. A s. Marino, a Canepanova ed ai ss. Giacomo e Filippo alle ore 10 antim. Verso

sera nella R. Basilica di s. Michele, a s. Teodoro ed a s. Primo. A s. Francesco, a san Giovanni Domnarum ed a s. Gervaso si fa in aurora ed alla sera con discorso.

24 Mart. s. Raffaele Arcangelo, festa ai ss. Giacomo e Filippo.

25 Merc. i ss. Gavino, Proto e Gennaro martiri e i ss. Crispino e Crispiniano martiri.

*Luna piena a ore 8 m. 18 antim.*

26 Giov. s. Fulco Scotti vescovo di Piacenza poi di Pavia, corpo in Duomo; la beata Camilla di Savoia.

27 Ven. i ss. Vincenzo, Sabina e Cristeta martiri di Avila.

28 Sab. i ss. Simone e Giuda Taddeo apostoli.

✠ F 29 Dom. *XXIII. dopo Pentecoste e V. del mese,* s. Zenobio prete e martire; s. Appiano vescovo africano, corpo in Duomo; s. Ermelinda verg. martire.

*Vangelo.* — Si narra la risurrezione della figliuola di un Principe della Sinagoga operata da Gesù al solo toccarla colla sua mano, e la guarigione d'una povera donna, che risanò toccando il lembo della veste del Redentore. — Iddio è padrone della vita e della morte, della sanità e delle malattie, e chi vive e crede in Lui non morrà in eterno.

30 Lun. s. Crispino II. vesc. di Pavia; s. Alfonso Rodiguez.

31 Mart. *Vigilia* s. Wolfgango vescovo di Ratisbona; s. Quintino mart.

A s. Giacomo e Filippo chiusa del mese del s. Rosario, con Messa alle ore 7 1/4, discorso, Comunione generale e benedizione.

*Ultimo quarto a ore 11 m. 32 pom.*

## NOVEMBRE ha giorni 30.

*Manca il giorno in tutto il mese ore 1 m. 8*
*sua durata ore 8 m. 56.*

✠ F 1 Merc. *la Solennità di tutti i Santi.* Festa con esposizione delle sacre reliquie in tutte le chiese: quelle che si conservano nella R. Basilica di s. Michele si espongono nell' altare dello scurolo. In Duomo assistenza pontificale alla messa con Omelia, ed assistenza ai vespri. A s. Francesco, a s. Luca ed a s. Marino in aurora messa e discorso; vespro e benedizione alla sera in tutte le parrocchie.

A s. Lanfranco discorso sui fedeli defunti.

Verso sera ufficiatura dei defunti in tutte le parrocchie.

Indulgenza plenaria a tutti i fedeli che confessati e comunicati visiteranno la loro chiesa parrocchiale dai vespri d'oggi al tramonto del sole di domani.

In s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Andrea Avellino.

*Orazione a s. Teodoro.*

2 Giov. la Commemorazione di tutti i fedeli defunti. Ufficio in aurora in tutte le chiese, e nelle parrocchiali anche verso le ore 11.

A s. Francesco al Vangelo della messa solenne discorso sui fedeli defunti.

A s. Teresa esposizione del ss. Sacramento dopo il mezzogiorno, discorso e benedizione alle ore 5 pomerid.

Domani incomincia l'ottava pei fedeli defunti in aurora a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Ma-

rino, a s. Maria in Betlem, alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo, a s. Giorgio; al Carmine anche alle ore 11 ed alla sera con discorso e benedizione; a s. Francesco ed a s. Gervaso alle ore 8 ant. con bened. alla sera.

3 Ven. s. Silvia Matrona.

4 Sab. s. Carlo Arcivescovo di Milano, fondatore del Collegio Borromeo, morto nel 1584 d'anni 46; festa nella R. Basilica di s. Michele, nello scurolo dedicato ad esso santo sino dall'anno 1615, con esposizione della Reliquia, messa cantata e benedizione alla sera: ed i santi Vitale ed Agricola martiri bolognesi; festa a s. Francesco con esposizione delle loro reliquie e benedizione.

✠ F 5 Dom. *XXIV. dopo Pentecoste e I. del mese, la Commemorazione di tutti i Sacri Corpi, e Reliquie che si conservano in ciascuna Chiesa;* s. Zaccaria Sacerdote e profeta, padre di s. Giovanni Battista.

*Vangelo.* — Essendo Gesù co' suoi discepoli in una navicella e dormendo, si levò una gran tempesta, cui egli alle preghiere dei discepoli prestamente calmò, comandando ai venti ed al mare. — La navicella raffigura la Chiesa Cattolica sempre agitata da torbidi e da pericoli suscitatigli da' suoi nemici: ma Cristo è con lei e non perirà giammai. Affrettiamone il trionfo colle nostre fervide preghiere.

6 Lun. s. Severino vesc. e martire.

7 Mart. s. Prosdocimo, vescovo di Padova; san Ernesto abbate.

8 Merc. *Ottava di tutti i Santi.* I santi 4 Coronati: Severo, Severino, Carpoforo e Vittorino fratelli martiri.

*Luna nuova a ore 1 m. 47 pom.*

9 Giov. La Dedicazione della Basilica del Salvatore in Roma, e s. Teodoro mart.; s. Oreste mart. della Cappadocia.

10 Ven. s. Andrea Avellino prete e confessore morto d'anni 88 nel 1608, festa a s. Francesco ed a s. Giovanni Domnarum con messa cantata e benedizione.

A s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Brizio.

Nella chiesa de'ss. Giacomo e Filippo incomincia la novena del Patrocinio di Maria Vergine.

11 Sab. s. Martino vescovo di Tours e s. Menna martire.

A s. Giovanni Domnarum ufficio per tutti i defunti della compagnia di s. Andrea Avellino.

✠ F 12 Dom. *XXV. dopo Pentecoste e II. del mese,* s. Martino Papa martire.

*Vangelo.* — Si legge la parabola del seminatore che trovò la zizzania nel suo campo gettatavi da un suo nemico, la quale al tempo del raccolto fu tagliata e gettata nel fuoco. — Iddio permette che i cattivi si frammischino a buoni e cerchino trarli in errore. Ma chi è veramente fedele non bada alle opere e male suggestioni di costoro. Iddio poi fa giustizia degli uni e degli altri.

13 Lun. s. Brizio vescovo di Tours, successore di s. Martino, protettore di Pavia, festa nella R. Basilica di s. Michele ove si espongono all'altare dello Scurolo le reliquie del suo corpo insieme a quelle dei ss. Massimo e Pietro vescovi di Pavia; messa cantata alle ore 11 e benedizione alla sera. S. Omobono, cremonese, conf. morto nel 1197.

14 Mart. s. Giosafat vescovo e martire.

15 Merc. s. Geltrude vergine e s. Leopoldo duca d'Austria.

16 Giov. s. Stanislao Kostka confessore; s. Edmondo arcivescovo di Cantorbery.

Al Carmine incomincia il triduo del Patrocinio di Maria Vergine.

*Primo quarto a ore 6 m. 35 pom.*

17 Ven. s. Gregorio Taumaturgo vescovo.

18 Sab. s. Romano martire e la Dedicazione delle Basiliche dei ss. Apost. Pietro e Paolo in Roma.

✠ F 19 Dom. *XXVI. dopo Pentecoste e III. del mese, il Patrocinio di Maria Vergine.* Santa Elisabetta regina d'Ungheria e s. Ponziano papa martire.

*Vangelo.* — Parabola del granello di senape, che seminato, diventa un grande albero e dà ricetto agli uccelli del cielo: e del lievito che misto alla farina la fa fermentar tutta. — Queste due parabole rappresentano la Chiesa Cattolica, la quale, essendo incominciata da piccoli principii, si diffuse in breve per tutto l'universo, favorita dalla grazia e dall'assistenza dello Spirito Santo.

Al Carmine ed ai ss. Giacomo e Filippo, festa del Patrocinio con messa cantata, vespro e benedizione.

Oggi chi, confessato e comunicato, assiste alla messa solenne, ovvero alla messa bassa ed alla Dottrina Cristiana, acquista indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del purgatorio.

Domani nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo in aurora incomincia un divoto settenario in suffragio dei fedeli defunti con indulgenza plenaria per tutti i 7 giorni, messa cantata e benedizione col ss. Sacramento.

20 Lun. s. Felice di Valois confessore.

21 Mart. la Presentazione di Maria Vergine al tempio di Gerusalemme.

22 Merc. s. Cecilia nobile romana verg. e mart.

23 Giov. s. Clemente papa martire; s. Felicita mart.; s. Lucrezia verg. mart.

*Luna piena a ore 6 m. 38 pom.*

24 Ven. s. Giovanni della Croce e s. Grisogono martire.

25 Sab. s. Catterina v. e m., protettrice degli studi.

✠ F 26 Dom. *XXVII. dopo Pentecoste e IV. del mese,* s. Leonardo da Porto Maurizio conf., istitutore della *Via Crucis;* s. Pietro Alessandrino vesc. e mart.; s. Delfina ved.; san Silvestro abate.

*Vangelo.* — Gesù Cristo ci descrive le principali circostanze che accompagneranno il giudizio finale le quali sono ravvolte in parole di grande mistero e spavento. — Il tempo della fine del mondo è noto solamente a Dio; ma la fine della vita nostra è forse più vicina di quello che pensiamo; occorre dunque prepararvisi; perchè da quel punto sarà segnato il giudizio che farà di noi il Signore.

Nella chiesa dei ss. Giacomo e Filippo si chiude la funzione del settenario con messa cantata alle ore 10, e verso sera discorso e benedizione col ss. Sacramento.

27 Lun. s. Giacomo Interciso martire; s. Virgilio vescovo.

28 Mart. s. Rufo martire con tutta la sua famiglia sotto Diocleziano in Roma e s. Gregorio III. Papa e confessore.

29 Merc. s. Saturnino martire, corpo nella cripta della R. Basilica di s. Michele.

Al Carmine incomincia la novena della Beata

Vergine Immacolata alle ore 11 1/2 con benedizione; alla Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Francesco ed a s. Primo con Rosario, discorso e benedizione alla sera, come pure nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Gervaso unitamente a quella di s. Siro alla sera.

30 Giov. s. Andrea Apostolo, festa nell'Oratorio del Seminario vescovile.

Nella chiesa di s. Teodoro si celebra l'Ufficio generale a suffragio dei defunti operai benemeriti e benemerite della Dottrina Cristiana.

*Ultimo quarto a ore 9 m. 58 ant.*

## DICEMBRE ha giorni 31.

*Diminuisce il giorno sino al 22 m. 18; indi cresce m. 6, sua durata ore 8 m. 36.*

1 Ven. s. Evasio vesc. martire, patrono di Casale; s. Eligio vescovo, patrono degli orefici.

*Orazione a s. Francesco.*

2 Sab. s. Bibiana vergine e martire.

✠ F 3 Dom. *I. d'Avvento e I. del mese*, san Francesco Saverio, protettore della città di Pavia; ss. Claudio, Ilaria, Giasone e Mauro m.

*Vangelo.* — Sono accennate in questo vangelo alcune circostanze che accompagneranno la seconda venuta del Figliuol di Dio a giudicare il mondo. — Disponiamoci in questo tempo del sacro avvento alla nascita di Gesù Cristo col far buone opere. Chi crede e non opera, sarà più castigato di colui che non ha fede.

La santa chiesa chiama *Avvento* questo tempo che precede la commemorazione della Natività del Divin Verbo, e prescrive che i cri-

stiani vi si preparino con buone opere ed astinenze.

In s. Giovanni Domnarum incomincia il triduo ad onore di s. Nicolao.

4 Lun. s. Pietro Crisologo vescovo di Ravenna e dottore della Chiesa, e s. Barbara verg. mart.

5 Mart. s. Dalmazio vescovo di Pavia e martire, e s. Sabba abate.

A s. Maria in Betlem ed a s. Lanfranco alla sera incomincia il triduo ad onore di Maria Vergine Immacolata.

6 Merc. s. Nicolao di Bari vescovo, festa a san Giovanni Domnarum con messa cantata e benedizione alla sera.

7 Giov. l'Ordinazione di s. Ambrogio vescovo e dottore di s. Chiesa, patrono e protettore di Milano. *Vigilia di Maria Verg. Immacolata.*

✠ F 8 Ven. *l'Immacolata Concezione di Maria Vergine Madre di Dio.* Festa solenne a san Francesco con esposizione della statua della Immacolata Vergine, e reliquia: messa e comunione generale circa le ore 8 ed alle 10 1/2 messa solenne in musica con assistenza pontificale ed Omelia; alla sera vespro in musica, processione e benedizione. Festa pure nella Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Carmine, nella R. Basilica di s. Michele, a san Primo, a s. Maria in Betlem. Nell'oratorio delle Figlie Derelitte festa titolare con messa in canto alla mattina e verso sera benedizione solenne col Venerabile; lo stesso nell'Oratorio delle Orfane.

Nella Cattedrale si cantano in pontificale i primi vespri di s. Siro.

*Luna nuova a ore 8 m. 30 antim.*

✠ F 9 Sab. S. SIRO primo Vescovo di Pavia e Patrono principale di questa Città e Diocesi. Festa in Duomo, ove sull'altare maggiore si conserva il suo corpo, messa pontificale con Omelia e vespro pontificale, indulgenza plenaria e benedizione solenne alla sera per tutta l'ottava; festa pure nella R. Basilica di s. Michele, e a s. Gervaso.

✠ F 10 Dom. *II. d'Avvento e II. del mese,* san Melchiade Papa martire; la Traslazione della santa Casa di Loreto.

*Vangelo.* — S. Giovanni Battista, essendo in carcere, mandò due suoi discepoli a Gesù per domandargli chi fosse. Il Redentore indicò loro le miracolose opere che faceva, affinchè le riferissero a Giovanni, ed attestò che questi era il suo Precursore. — Coloro che vedono l'opera meravigliosa della Chiesa Cattolica e la sua esistenza ad onta di mille avversità, non possono esimersi dal credere ch'essa è fondata da Gesù Cristo e da lui continuamente assistita.

Nella Cattedrale, a s. Michele, a s. Maria in Betlem ed a s. Lanfranco incomincia il triduo ad onore di s. Lucia alla sera.

11 Lun. s. Damaso papa confessore.

Nella Basilica di s. Gervaso verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Pompeo secondo vescovo e protettore di Pavia.

12 Mart. i ss. Epimaco ed Alessandro martiri.

13 Merc. s. Lucia vergine martirizzata in Siracusa sua patria sotto Diocleziano nel 304; festa in Duomo, nella R. Basilica di s. Michele, a s. Francesco, ed a s. Maria in Betlem con esposizione della s. reliquia, messa cantata e benedizione alla sera. Festa pure a s. Lan-

franco con messa cantata alle 7 e benediz. alla sera, con esposizione della s. reliquia.

Nella Cattedrale circa le ore 11, ufficio con messa solenne a suffragio di Monsig. Luigi Tosi ultimo vescovo nostro defunto in Pavia.

14 Giov. s. Pompeo secondo vescovo e protettore di Pavia, festa a s. Gervaso, ove si espone il suo sacro corpo, con messa solenne alle ore 10, e benedizione alla sera.

15 Ven. *Digiuno,* ottava dell' Immacolata Concezione di Maria Vergine; s. Valeriano vesc. africano martire.

16 Sab. ottava di s. Siro. Festa nella Cattedrale con messa cantata, vespro e benedizione in musica: e s. Valentino soldato il cui capo si conserva in s. Luca; s. Eusebio vesc. di Vercelli.

Oggi incomincia la novena del ss. Natale: in aurora nella Cattedrale, a s. Luca ed a s. Maria in Betlem, con discorso: alle ore 10 mattina a Canepanova ed ai ss. Giacomo e Filippo: alle ore 11 al Carmine con discorso: alla sera a s. Lanfranco, a s. Francesco, a s. Giovanni Domnarum con discorso, a s. Teodoro, a s. Marino, a s. Pietro in Verzolo, a s. Primo e nella R. Basilica di s. Michele con benedizione alla sera.

*Primo quarto a ore 11 m. 11 antim.*

✠ F 17 Dom. *III. d' Avvento e III. del mese,* s. Lazzaro vescovo di Marsiglia, quello stesso risuscitato da Cristo.

*Vangelo.* — S. Giovanni essendo in Betania fu interrogato dai Sacerdoti e Leviti chi egli fosse. Rispose loro d' essere il Precursore mandato per preparare la via al futuro Messia, e

ch'egli era di gran lunga inferiore a Lui di dignità. — Il mondo è pieno di orgoglio e di vanità e tutti cercano di comparire più di quel che sono: ma tutti siamo un nulla al cospetto della maestà di Dio.

18 Lun. l'aspettazione del parto di Maria Vergine e i ss. Rufo e Zosimo martiri.

19 Mart. s. Nemesio martire.

20 Merc. *Digiuno e Temp.* i ss. Eugenio, Macario e Giulio martiri.

21 Giov. s. Tommaso apostolo ed il Beato Martino Salimbeni notajo pavese morto d'anni 80 nel 1457, corpo nella R. Basilica di san Michele nell'altare dello scurolo. Nella stessa cripta avvi un bel busto in terra cotta, che ritrae la di lui effigie, donato dall'archivio notarile di Pavia nell'anno 1875; e un bellissimo bassorilievo di A. Omodeo, ivi lo ritrae in atto di pregare.

22 Ven. *Digiuno e Temp.* i ss. Demetrio, Onorato e Floro martiri.

23 Sab. *Vigilia del Santo Natale, Digiuno.* S. Vittoria vergine e martire.

*Luna piena a ore 5 m. 27 antim.*

✠ F 24 Dom. *IV. d'Avvento e IV. del mese,* s. Tarsilla verg.; s. Delfino arc. di Bordeaux.

*Vangelo.* — Si ricorda il tempo in cui san Giovanni cominciò a predicare la venuta prossima del Salvatore ed il Battesimo di penitenza per disporre gli uomini a riceverlo. — Per far nascere spiritualmente Gesù nel nostro cuore bisogna dapprima farvi morire il peccato per mezzo della penitenza, e poi ornarlo delle virtù che a Lui piacciono, quali sono l'umiltà e la mansuetudine.

✠ F 25 Lun. *il ss. Natale di N. S. G. C.;* s. Anastasia martire.

*Vangelo.* — Nel Vangelo delle tre messe di questa solennità la Chiesa richiama la nostra attenzione sopra le circostanze della nascita del Redentore del mondo. — Adoriamo questo mistero di abbiezione e di patimenti del Verbo Divino, che viene a togliere i peccati degli uomini e, pieni di riconoscenza e di santo gaudio, cantiamo cogli angeli: *Gloria a Dio nel più alto de' Cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.*

✠ F 26 Mart. s. Stefano protomartire, titolare della Cattedrale, ove se ne espone il capo ed una costa, festa con indulgenza plenaria, messa pontificale, benedizione papale e vespro pontificale.

27 Merc. s. Giovanni Apostolo ed Evangelista, festa a s. Francesco per la Prepositura ivi stata trasportata, con messa cantata e bened. alla sera; ed a s. Giovanni Domnarum con benedizione papale ai terziarii Francescani.

28 Giov. i ss. Innocenti martiri. Vari corpi di essi si conservano in Duomo, nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Marino.

29 Ven. s. Tommaso vesc. di Cantorbery e mart.

30 Sab. s. Eugenio papa.

*Ultimo quarto a ore 0 m. 8 ant.*

✠ F 31 Dom. *V. del mese,* s. Silvestro papa.

*Vangelo.* — L'Angelo del Signore apparve in sogno a s. Giuseppe e lo avvertì di fuggire in Egitto, per iscampare dalle trame di Erode. Questi fè uccidere tutti i bambini di Betlem e dei dintorni, senza però riescire nel suo disegno di spegnere il nato Messia, perchè era stato ricove-

rato in Egitto. — I persecutori della Chiesa di Cristo saranno sempre confusi nelle loro inique macchinazioni.

In tutte le chiese si canta il *Te Deum* in rendimento delle grazie ricevute nel corso dell'anno e si dà la benedizione col Santissimo Sacramento.

LODE A DIO

ALLA B. V. MARIA IMMACOLATA

AI SS. SIRO EPIFANIO ED AGOSTINO

ED A TUTTI I SANTI PATRONI

DELLA CITTÀ E DIOCESI.

# FESTE

## che si celebrano in Diocesi.

NB. Le feste segnate coll' asterisco sono susseguite dall' Ufficio generale pei Defunti della Parrocchia.

**Gennaio.** Il 15 Gennaio festa di s. Mauro Abate a Marzano. Il 17, festa di s. Antonio Abate a Corteolona, a Torre de' Negri e a Bereguardo.

**Febbraio.** Il giorno 2 festa della Purificazione di Maria V. a Pairana. — Il giorno 5 festa di s. Agata verg. e mart. a Marcignago. — Dom. I festa di s. Biagio Vescovo e mart. a Trovo*.

**Marzo.** Il 25 festa dell' Annunciazione di Maria Vergine a Campo Rinaldo, a Bornasco, a Vigalfo, ed all' Oratorio della Colombina di Copiano.

**Aprile.** Domenica ultima, festa di s. Giorgio martire a Villanterio (s. Giorgio), Calignano, Fossarmato* ed a Turago Bordone. Dalla Domenica in Albis a Bolognola per 10 giorni, con indulgenza plenaria, festa della Madonna Immacolata.

**Maggio.** Domenica I. festa dei ss. Giacomo e Filippo Apostoli a Papiago, di s. Croce a Copiano*, a Monticelli ed a Corteolona. — Dom. II. festa di s. Vittore mart. a Landriano ed a Pieve Porto Morone. Festa del Patrocinio di s. Giuseppe a Zelata ed a Vivente. Festa di s. Geronzio, vescovo di Milano, a Bascapè.

**Giugno.** Dom. II. Festa della ss. Trinità a Vidigulfo. — Dom. III. festa di s. Bernardo da Mentone a Mirabello, dei ss. Vito e comp. mart. a Ceranova. — Dom. IV. festa di s. Giovanni Battista a Carpignago. — Il 29 festa di s. Pietro Apostolo a Zerbo, Barona e Papiago. — Dom. dopo l'ottava del Corpus Domini, festa del Sacro Cuore di Gesù a Monticelli.

**Luglio.** Dom. I. festa della B. V. del Rosario a Vidigulfo*, di s. Sebastiano soldato e mart. a Lardirago. — Dom. II. festa dell'Immacolata Concez. a Trivolzio. Festa della B. M. V. a s. Genesio. — Dom. III. festa della B. V. M. del Carmine a s. Alessio*, Inverno*, Gualdrasco*, Zelata*, Campo Rinaldo, Torre del Mangano*, Torre d'Arese e Fossarmato. — Dom. IV. festa della B. V. a Landriano*, di s. Alessio a s. Alessio, di s. Apollinare Vesc. e mart. a Torriano. — Dom. ultima festa di san Giacomo Apost. a Rognano*, di s. Anna a Borgarello*, Turago Bordone* e Fossarmato, di s. Germano Vescovo a Vigalfo.

**Agosto.** Dom. I. festa della Beata Vergine Maria a Cura Carpignano*, della B. V. Maria della Neve a Giussago, Genzone* e Monteleone*, di s. Stefano protomartire a Corteolona*, di s. Sisto Papa a Vistarino. — Dom. II. festa di s. Fermo martire a Baselica Bologna e Torre del Mangano. — Il 15 festa della B. V. M. Assunta a Mirabello*, Albuzzano, Spirago, Bornasco, Cavagnera e s. Pietro in Verzolo*. — Dom. III. festa di s. Rocco a Landriano, Magherno*, Bereguardo*, Cascine Calderari e Zeccone*, della B. V. Maria a Villanterio (s. Giorgio*), di s. Bernardo Abate a Casatico. — Dom. ultima festa di s. Bartolomeo Apost. a s. Zenone al Po* e a Vellezzo Bellini*, di s. Genesio martire a s. Genesio e della Decollazione di s. Giovanni Battista a Prado.

**Settembre.** Dom. I. festa di s. Agostino a Spessa*, della B. V. Maria della Cintura a Torriano* e Torre dei Negri*. — Il giorno 8 festa della Natività di M. V. a Belgiojoso, Monticelli*, Cascine Calderari, Vidigulfo, Cura Carpignano. — Dom. II. festa del ss. Nome di Maria a s. Lanfranco*, della Natività di Maria Verg. a Casarile. — Dom. III. festa della B. V. Addolorata a Landriano, Magherno, Trovo e Vivente. — Dom. ultima festa di s. Michele Arcangelo a Belgiojoso*, Bascapè* e Marzano, della Beata Veronica a Binasco*, dei ss. Cornelio e Cipriano a Trivolzio.

**Ottobre.** Dom. I. festa della B. V. del Rosario a Pieve Porto Morone*, Filighera, s. Leonardo, Copiano, Lardirago*, Magherno, Gerenzago, Corteolona, Ceranova*,

Torre d'Isola, Villareggio, Calignano*, Giovenzano, Carpignago*, Monticelli, Turago Bordone, Marzano e San Pietro in Verzolo. — Dom. II. festa della B. V. del Rosario a Linarolo*, Roncaro*, Prado* e Villanterio (santa Maria); della Natività della B. V. Maria a Battuda*; della B. V. Addolorata a Pairana*, di s. Pelagia penitente a Guinzano*. — Dom. III. festa della B. V. del Rosario ad Albuzzano*, Marcignago* e Barona*; della B. Verg. Maria a Giussago*. — Dom. IV. festa di s. Francesco d'Assisi a Trivolzio, dell'Addolorata a Monte.

**Novembre.** Dom. I. festa di s. Carlo Borromeo Arcivesc. a Samperone e nell'Oratorio di Vairano; di s. Leonardo a s. Leonardo. — Dom. II. festa di s. Brizio Vesc. a Samperone, di s. Martino Vescovo a Borgarello, Vivente e Torre d'Arese. — Il giorno 30 festa di s. Andrea Apost. a Casatico.

**Dicembre.** Il 7 Dicembre a Gualdrasco e a Filighera festa di s. Ambrogio; l'8 Dicembre a Lardirago festa della B. Verg. Immacolata e di s. Zenone vescovo. — Il 9 Dicembre festa di s. Siro Primo Vescovo di Pavia a Mandrino.

# ELENCO

## DELLE CHIESE PARROCCHIALI E SUSSIDIARIE

*della Città e Suburbii.*

---

1. *Cattedrale*
2. S. Giovanni Domnarum
3. S. *Michele*
4. S. Luca
5. S. Marino
6. S. *Francesco*
7. S. Maria Canepanova
8. S. *Maria del Carmine*
9. SS. Gervasio e Prot.
10. Gesù
11. S. *Teodoro*
12. S. Giorgio
13. SS. *Primo e Feliciano*
14. SS. Giac. e Filippo
15. S. *Maria in Betlem*
16. S. *Pietro in Verzolo*
17. S. Teresa
18. S. *Lanfranco*

*Oratorio* S. Giovanni Nepomuceno sul Ponte Ticino.

---

# Indice alfabetico delle Parrocchie Foranee della Diocesi.

| N. prog. | Parrocchia | Comune | Ufficio Postale | Provin. |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Albuzzano | Albuzzano | Belgiojoso | Pavia |
| 2 | Alessio (S.) | S. Alessio | Pavia (Lardir.) | » |
| 3 | Barona | Albuzzano | Belgioioso | » |
| 4 | Bascapè | Bascapè | Landriano | » |
| 5 | Baselica Bologna | Baselica Bologna | Lacchiarella | » |
| 6 | Battuda | Battuda | Bereguardo | » |
| 7 | Belgioioso | Belgioioso | Belgiojoso | » |
| 8 | Bereguardo | Bereguardo | Bereguardo | » |
| 9 | Binasco | Binasco | Binasco | Milano |
| 10 | Borgarello | Borgarello | Torre del Man. | Pavia |
| 11 | Bornasco | Bornasco | Pavia (Lardir.) | » |
| 12 | Calignano | Cura Carpignano | Pavia | » |
| 13 | Campo Rinaldo | Miradolo | Miradolo | » |
| 14 | Carpignago | Carpignago | Torre del Man. | » |
| 15 | Casarile | Casarile | Binasco | Milano |
| 16 | Casatico | Giussago | Torre del Man. | Pavia |
| 17 | Cassine Calderari | Torre del Mangano | Torre del Man. | » |
| 18 | Ceranova | Ceranova | Pavia (Lardir.) | » |
| 19 | Copiano | Copiano | Corteolona | » |
| 20 | Corteolona | Corteolona | Corteolona | » |
| 21 | Cura Carpignano | Cura Carpignano | Pavia | » |
| 22 | Filighera | Filighera | Belgiojoso | » |
| 23 | Fossarmato | Fossarmato | Pavia | » |
| 24 | Genesio (S). | S. Genesio | Pavia | » |
| 25 | Genzone | Genzone | Corteolona | » |
| 26 | Gerenzago | Gerenzago | Villanterio | » |
| 27 | Giovenzano | VellezzoBellini | Torre del Man. | » |

| N.prog. | Parrocchia | Comune | Ufficio Postale | Provin. |
|---|---|---|---|---|
| 28 | Giussago | Giussago | Torre del Man. | Pavia |
| 29 | Gualdrasco | Bornasco | Pavia (Lardir.) | » |
| 30 | Guinzano | Carpignago | Torre del Man. | » |
| 31 | Inverno | Inverno | Corteolona | » |
| 32 | Landriano | Landriano | Landriano | » |
| 33 | Lardirago | Lardirago | Pavia (Lardir.) | » |
| 34 | Leonardo (S.) | Linarolo | Pavia | » |
| 35 | Linarolo | Linarolo | Pavia (Motta S. Damiano) | » |
| 36 | Magherno | Magherno | Villanterio | » |
| 37 | Mandrino | Vidigulfo | Landriano | » |
| 38 | Marcignago | Marcignago | Pavia | » |
| 39 | Marzano | Marzano | Pavia (Lardir.) | » |
| 40 | Mirabello | Mirabello | Pavia | » |
| 41 | Monte Bolognola | Villanterio | Villanterio | » |
| 42 | Monteleone | Inverno | Corteolona | » |
| 43 | Monticelli | Monticelli Pavese | Chignolo Po | » |
| 44 | Pairana | Landriano | Landriano | » |
| 45 | Papiago | Trovo | Bereguardo | » |
| 46 | Pieve Porto Morone | Pieve Porto Morone | Pieve P.° Mor. (Chignolo Po) | » |
| 47 | Prado | Fossarmato | Pavia | » |
| 48 | Rognano | Rognano | Binasco | » |
| 49 | Roncaro | Roncaro | Pavia (Lardir.) | » |
| 50 | Samperone | Torriano | Torre del Man. | » |
| 51 | Spessa | Spessa | Corteolona | » |
| 52 | Spirago | Marzano | Pavia (Lardir.) | » |
| 53 | Torre d'Arese | Torre d'Ar.e | Villanterio | » |
| 54 | Torre del Mangano | Torre del Mangano | Torre del Man. | » |
| 55 | Torre de'Negri | Torre de'Negri | Belgioioso | » |
| 56 | Torre d' Isola | Torre d'Isol. | Pavia | » |

| N. prog. | Parrocchia | Comune | Ufficio Postale | Provin. |
|---|---|---|---|---|
| 57 | Torriano | Torriano | Torre del Man. | Pavia |
| 58 | Trivolzio | Trivolzio | Bereguardo | » |
| 59 | Trovo | Trovo | Bereguardo | » |
| 60 | Turago Bordone | Turago Bordone | Lacchiarella | » |
| 61 | Vellezzo Bellini | Vellezzo Bellini | Torre del Man. | » |
| 62 | Vidigulfo | Vidigulfo | Landriano | » |
| 63 | Vigalfo | Albuzzano | Belgioioso | » |
| 64 | Villanterio S. Giorgio | Villanterio | Villanterio (Corteolona) | » |
| 65 | Villanterio S. Maria Ass.ª | Villanterio | Villanterio | » |
| 66 | Villarasca | Rognano | Binasco | Milano |
| 67 | Villaregio | Zeccone | Torre del Man. | Pavia |
| 68 | Vistarino | Vistarino | Belgioioso | » |
| 69 | Vivente | Vistarino | Belgioioso | » |
| 70 | Zeccone | Zeccone | Torre del Man. | » |
| 71 | Zelata | Bereguardo | Bereguardo | » |
| 72 | Zenone (S.) al Po | San Zenone | Corteolona | » |
| 73 | Zerbo | Zerbo | Pieve P.° Mor. | » |

# CHIESE SUSSIDIARIE ED ORATORII IN DIOCESI

## EX-SANTUARIO

Certosa.

*Chiesa Sussidiaria di Pieve Porto Morone*

Casoni.

*Chiesa Sussidiaria di Landriano*

S. Quirico.

## ORATORII

Beccalzù (Bascapè)
Campeggi (S. Lanfranco)
Cascina Casa Deo (Bascapè)
Cavagnera (Vidigulfo)
Due Porte (S. Genesio)
Gattinara (Spirago)
Madonna della Colombina (Copiano)
Moriano (Trivolzio)
Montesano (Filighera)
Porchera (Villarasca)
S. Rocco in Magherno
Settimo (Bornasco)
S. Sofia (Torre d' Isola)
Soncino (Rognano)
Torre d' Astari (Albuzzano)
Torre del Gallo (Mirabello)
Trognano (Bascapè)
Vairano (Vidigulfo)
S. Varese (Trivolzio)
Vialone (S. Alessio)

# APPENDICE

NB. Le *Ricerche e Spigolature* sui **Pittori Pavesi** saranno continuate nelle *Appendici* all' *Almanacco* per gli anni venturi.

# ANEDDOTI TICINESI

## Le nostre antiche Litanie de' Santi.

1. Nel linguaggio dei più antichi scrittori ecclesiastici, la voce *Litania* designa in generale ogni sorta di preghiera pubblica. Sono le voci greche *λιτανεῖαι* e *λιτάι*, alle quali equivalgono le latine *supplicationes*, *rogationes*. Eusebio (in *Vita Constantini* n. 14) ci fa conoscere che, quando Costantino doveva apparecchiarsi a dar battaglia, cercava di rendersi favorevole il Signore con delle preghiere, che lo scrittore appella *λιταί* — suppliche — e talvolta (IV, 61) litanie — *λιτανείαι*. I Padri Greci, il Crisostomo tra questi, usano la medesima espressione (*Hom. III in Coloss.*) e noi la troviamo in una Legge di Arcadio, colla quale questo principe vieta agli eretici « di raccogliersi di giorno e di notte nelle vie *ad litaniam faciendam* (*Cod. Theod.* l. XVI, tit. V De hæret. I. 30).

La parola *litanie* non tarda gran fatto però ad essere presa in un significato più ristretto, per designare certe suppliche solenni, che si facevano per scongiurare il pericolo di qualche calamità imminente. L' opinione volgare attribuisce l' istituzione di queste preghiere pubbliche, note sotto il nome di *rogationes*, a s. Mamerto vescovo di Vienne verso la metà del quinto secolo (S. Bergier, *Dizion. di Teol.*, voc. *Litanie*).

Ma è fuori di dubbio che esse erano già usitate in Oriente prima di s. Basilio, come lo prova la di lui testimonianza (*Epist. LXIII ad Neocæsar.*). Nel medesimo occidente s. Mamerto non n'ebbe l' iniziativa propriamente detta. Infatti s. Sidonio Apollinare, suo contemporaneo, che con lui era in relazione di corrispondenza epistolare, attesta che esistevano prima di lui; ma che la pratica n' era vaga, tiepida, rara ed irregolare — *vagae, tepentes, infrequentes, ac osci-*

*tabundae* — e che non si usavano se non dinnanzi ad una sciagura imminente (SIDON. *l. V, epist. XIV*). Fu merito di s. Mamerto quello di averne fatto una istituzione regolare e periodica, fissandola ai tre giorni precedenti l'Ascensione del Salvatore, e recato nella celebrazione di queste litanie una solennità e un fervore non prima conosciuto. In tali litanie, che s. Mamerto ha riformato, dice s. Sidonio, si digiuna, si prega, si salmeggia, si piange.

Ai tempi di s. Agostino però queste rogazioni solenni erano già in vigore nelle chiese d'Africa. Ecco come in uno de'suoi sermoni (*Sermo CLXXIII in vigil. Ascens. Dom.*) questo Padre parla dello spirito che deve santificare il digiuno dei tre giorni di Rogazioni: « Senza alcun dubbio quegli ama le piaghe dei proprii peccati, il quale in questi tre giorni non domanda colla preghiera, col digiuno, colla salmodia i rimedii spirituali, dei quali ha bisogno per guarire. Non si cerchino pretesti per lasciar l'adunanza sacra, che non dura alla fin fine per uno spazio di tempo che sia superiore alle nostre forze. In queste sei ore, che tante ne impieghiamo in questo convegno, si può ben procurare all'anima propria un grande rimedio. »

Le Rogazioni, secondo la riforma di s. Mamerto, furono adottate in Spagna; ma vennero assegnate alla settimana dopo Pentecoste: e questa pratica fu molto più conforme alla antica disciplina della chiesa, che non ammetteva il digiuno durante i 50 giorni, che separano la festa di Pentecoste da quella di Pasqua (*Conc. Germer.* c. II).

2. Il papa s. Gregorio Magno ha unito il suo nome (590 — primo anno di suo pontificato) all'istituzione in Roma delle rogazioni, le quali, dette Litanie septiformi, per la prima volta si celebrarono il XVII giorno prima delle calende di maggio, cioè al 15 aprile, e si dissero *Litanie settiformi* per il concorso di sette schiere di uomini e di donne, che in questo stesso giorno, che cadeva in quell'anno in mercoledì,

uscirono simultaneamente da sette chiese prima designate e si unirono insieme per fare preghiere pubbliche. Si chiamarono poscia queste eziandio litanie della *croce nera*, perchè, nel dì che si tenevano, le croci e gli altari si coprivano di velo nero, ed i fedeli seguivano la processione con veste nera, in segno di duolo e di penitenza (*Rat. div. off.* l. VI, c. 102). Anche queste litanie *maggiori*, così dette per l'intervento di tutto il clero e del popolo, per una più lunga durata, e per la maggior solennità, furono comunemente accompagnate da processioni, in capo alle quali si portava la croce, la tessera della professione cristiana. Ciò risulta evidentemente dalla testimonianza di s. Gregorio Magno (*l. II*, *epist. 2*); e, prima di lui, una legge di Giustiniano (*Novell. CXXIII*, *n. 32*) vietava ai laici di celebrare le litanie *sine sanctis episcopis*, *et qui sub eis sunt reverendissimis clericis;* ed inoltre di deporre le croci (inalberate durante le processioni) in luoghi che non fossero venerabili.

Qualche volta la processione stessa prendeva nome di *litanie*. Ecco quanto leggiamo a proposito di papa Sergio nel libro Pontificale (*In Sergium*): « Egli dispose che nei dì dell'Annunciazione del Salvatore, del Natale e del Transito della s. Madre di Dio, la litania escisse da s. Adriano e si dirigesse a s. Maria. » Nel 555 Narsete e papa Pelagio I, *data litania ad s. Pancratium cum hymnis... venerunt ad s. Petrum. Tunc Pelagius*, *tenens evangelia et crucem Domini super caput suum, ambonem ascendit* (Ph. Jaffè, *Regesta Pont. Rom.* t. I, p. 125). Così si trova anche la frase *litanice procedere* per esprimere l'azione del camminare processionalmente (*Du Cange, h. v.*).

Un esteriore semplice e decente, un'attitudine mortificata e penitente, richiedevansi ai cristiani per intervenirvi.

3. Autorità non sospette e di gran momento ci fanno ritenere, che in queste processioni e preghiere si ripetesse tratto tratto la giaculatoria: *Kyrie eleison;*

che è rimasta ancora frequente nella liturgia ambrosiana; si canta nell'ingresso del tempio nelle messe solenni nello stesso rito ambrosiano, e si ripete spesso anche nella officiatura romana nei dì di penitenza. Il Cardinal Bona (*Divin. psalm. XIV, 4*) attesta che questa formola di invocazione, che vuol dire: Signore abbi di noi pietà, si chiama *litania* nelle liturgie dette di s. Giacomo, di s. Basilio, di s. Gio. Crisostomo. Probabilmente alludono a questa preghiera s. Agostino, s. Cipriano e il Crisostomo, quando nelle loro Omelie parlano di litanie. Non è dubbio che così la intendi s. Benedetto, al nono capitolo di sua regola, quando scrive che, dopo i salmi, la lezione ed i versetti, segue la supplica delle litanie, cioè il *Kyrie*.

Certamente all'epoca di questi Padri le *Litanie* non presentavano quella forma sviluppata e completa che hanno oggidì. Tuttavia andrebbe lungi dal vero chi affermasse che l'invocazione dei Santi v'era assolutamente bandita. Bingham e i suoi seguaci, imbevuti delle prevenzioni della Riforma Protestante, hanno voluto dimenticare i vetustissimi documenti irrefragabili, che ci attestano l'antichità del culto e della invocazione dei Santi, e una chiarissima testimonianza del Crisostomo, il quale ci ricorda appunto alcune litanie speciali, accompagnate da processioni, durante le quali s'invocavano i santi (*Hom. contra ludos et theatra*). « Noi abbiamo le *litanie* o preghiere pubbliche e comuni, per le quali la nostra città affluisce come un torrente ai luoghi degli apostoli. Noi imploriamo come nostri avvocati s. Pietro e il beato Andrea, questi due apostoli, e insieme Paolo e Timoteo. »

È evidente adunque che come dalla più remota antichità la chiesa ebbe le sue processioni, quando ancora gemeva nella catacombe e s'imporporava nel sangue de' suoi martiri (Martigny — *Dictionnaire des Antiquités Chrétiennes, nouv. edit.*, *Paris*, *Hachette*, 1877; voc. *Litanies*, p. 427 seg.; *Procession* — p. 675; *Stations aux tombeaux des martyrs* —

p. 740; *Staurophori* — portatori di croce processionale — p. 743); così ebbe ancora le sue pubbliche e comuni preghiere, nelle quali si invocava la misericordia del Signore, per l'intercessione dei Santi, o nelle pubbliche o nelle private calamità, o in causa di pestilenze, di mortalità, di incursioni di nemici, di terremoti, e simili pericoli. S. Gregorio esorta i vescovi di Sicilia « *ut adversus hostes.... litaniis bis in hebdomada agendis auxilium a Deo precentur* (JAFFÈ, *Reg. Pont. Rom. I, 205*). »

4. In queste processioni, già fin dal IV secolo, come ne fanno fede le più vetuste miniature dei Menologi greci, e le pitture e scolture che ci sopravvanzano, il diacono, e raramente un chierico inferiore (*staurophorus* ovvero *draconarius*), in capo a tutti, portava la croce, spesso tra accesi doppieri.

Seguiva la Croce un Diacono e più tardi l'Arcidiacono coi libri sacri, l'evangelo, e i *dittici* coi nomi dei santi da recitarsi dal clero e ripetersi dal popolo per la loro invocazione.

Al diacono teneva dietro il popolo, distinto nelle varie classi o nei diversi ordini, precedendo i chierici, i monaci, i laici; in seguito venivan le donne, e, tra queste, prime le vergini e le diaconesse; infine stavano i giovani ed i fanciulli. Ciascuno camminava a pie' nudo, cantando inni e salmeggiando; e per lo più recava in mano ceri accesi. Chiudeva la schiera, circondato da' suoi preti, il vescovo, che portava le reliquie dei Santi. Forse non tanto le processioni delle rogazioni, che ancora si fanno, quanto quelle per la consacrazione delle Chiese, e, in Pavia, quella per le *Crocette*, prima che subisse le ultime innovazioni imposte dalla tristizia dei tempi, offrono un'immagine, abbastanza fedele, delle antichissime processioni.

Era poi naturale, ed è evidente, che ciascun popolo, ogni chiesa, invocando il patrocinio de' Santi, si avesse a rivolgere con speciale fiducia a quei beati cittadini del cielo, che, per qualsiasi titolo,

ottennessero particolar culto presso di essa chiesa; e quindi non dimenticasse di chiamare in aiuto, insieme ai più illustri santi venerati dalla chiesa universale, quelli, che più da vicino avevano avuto con essa una relazione; vi avevano templi o cappelle, e brillavano nei proprii dittici. I santi vescovi, padri nella fede ed evangelizzatori della pace e del bene; i santi *locali* tutti per tal guisa, se avevano un culto più ristretto nell'estensione, raccoglievano più abbondantemente i voti dei fedeli di quella chiesa, che essi avevano o fondato, o retto od illustrato. Così la loro memoria si perpetuava ed ogni chiesa ebbe le proprie *litanie* dei Santi; e l'esame di queste è pure una importantissima fonte di tradizioni storiche, che non devono punto trascurarsi da coloro, che in mezzo alle tenebre del passato cercano un lume, che le renda meno tetre; che getti un qualche sprazzo sulle obliate glorie della terra natale; e serva in qualche modo a rannodare il presente col passato; ciò che sparve e ciò che dura tuttavia.

5. Anche in Lombardia l'uso delle *Litanie*, o processioni con suppliche od invocazioni dirette ai Santi, è pur antichissimo. Anzi gli autori *delle Antichità Longobardico-Milanesi illustrate* (vol. III, Milano, 1792, dissert. XXVI, p. 229 seg.), non senza qualche buon fondamento di verità, sostengono la priorità delle triduane Litanie milanesi su quelle introdotte o riformate mezzo secolo più tardi da S. Mamerto, e ne ascrivono l'origine all'anno 442, nei tempi delle incursioni di Attila, e ne fanno autore il vescovo S. Lazzaro di Milano. Comunque ne sia di questa tradizione, che ha forti oppositori e difensori convinti, certo è che anche in Milano, al tempo infausto delle invasioni degli Ungari, le Litanie primitive si rinnovellarono ed ebbero notevoli mutamenti.

Non altrimenti avvenne in Pavia. Quì, in mezzo alle innumerevoli perdite subite anche in tempi antichissimi dalla Chiesa Pavese, è rimasto, come lontano, ma pur importante indizio degli antichi sacri

dittici nostri, il piccolo gruppo di Santi, che figurano anche nella *Chronica* o Leggenda di S. Siro, e che si venerano nella primitiva nostra Basilica, detta ora di S. Gervasio. Siro, Pompeo, Invenzio, Crisanto, Fortunato, Paolino, Bonino e Satiro, le gesta e le età della maggior parte dei quali sono oscurissime ed ignote, costituiscono questo primo nucleo di santi *locali*, entrati nei dittici della chiesa pavese, e in modo particolare onorati ed invocati da essa.

6. Che anche in Pavia l'uso delle processioni dette *Litanie* fosse antichissimo, non v'ha ragione per dubitarne. Sia che dalla vicina Milano, sia che dal lontano Oriente, dove erano usitatissime e col quale, per mezzo del Ticino e del Po, aveva frequenti comunicazioni, avesse mutuato queste processioni; noi riteniamo che quì siano nate colle prime irruzioni barbariche. Se nel secolo X si stabilì regolarmente e d'allora si continuò, quasi senza notabile interruzione, la processione delle *Crocette* intorno alle antiche mura ed alle primitive porte della città, con canto di inni, con invocazioni di Santi, con lezione di evangelii, con preci negli imminenti pericoli (C. Prelini, *Dell'antichiss. Process. delle Crocette* — in Alman. Sac. Pav. 1874); pure altre *Litanie* già si praticavano fin d'allora in Pavia; ed è sul tipo di queste, che più tardi si modellò la processione intorno alla città per la liberazione dagli Ungheri. Una tradizione vigente ancora nel secolo XVII ed appoggiata dal P. Romualdo (*Flavia Papia Sacra*, pars I, p. 51) e dal Bossi (*Dyphtica Epis. Tic.*), benchè recentemente combattuta, ma non attenuata, dal Capsoni (*Mem. Stor.*, t. III, § 181) e dal Robolini (*Notizie Stor.* t. II, p. 176 seg.), attribuisce l'istituzione o l'introduzione delle *Litanie* o rogazioni nella chiesa pavese al nostro vescovo Severo, che visse sullo scorcio del sesto secolo, ed al successore Bonifacio quella delle Crocette.

Certo esse nel volgere degli anni e nell'aumentarsi delle chiese, pur sempre rimanendo salva la

inalterabilità dei riti ecclesiastici, subirono mutamenti e non pochi. Ed è mestieri notare come durasse tra noi fino al secolo XV la consuetudine di entrare nelle chiese, accanto alle quali si doveva passare per recarsi, con un determinato giro, fino alle mura della città, e di leggere ivi o tratti di evangeli o di omelie dei Santi Padri o di scritti dei nostri santi vescovi, e si chiudesse la *stazione* coll'implorare il patrocinio dei santi, ai quali fosse dedicato il tempio o che giacessero in esso sepolti.

In queste processioni, tanto nel passaggio d'una chiesa ad un'altra, come durante la *stazione* al sepolcro o alla chiesa del Santo, si alternava cogli inni l'invocazione dei Santi. Di quì nacquero le nostre particolari o locali antichissime *Litanie dei Santi*, che non ebbero origine simultanea; ma si andarono man mano formando ed accrescendo collo scorrere dei tempi, coll'innovarsi delle tradizioni; ma pur sempre mantenendo inalterabile il ricordo di tradizioni primigenie e vetustissime, che per disavventura venissero diversamente trasformandosi o smarrendosi.

Pur troppo non ci resta gran copia di Codici liturgici pavesi, che ci abbiano conservato, giusta le varie vicende e successive modificazioni, le nostre particolari *Litanie dei Santi*. Nè dai vetustissimi e semplici *dittici*, passati poi a costituire i *calendarii* o i *martirologii* speciali, possiamo dipartirci per giungere gradatamente alla formazione stabile e completa di questo importante monumento liturgico e tradizionale. Tuttavia qualche brandello ci rimane, piccolo avanzo di un immenso naufragio; ed è prezzo dell'opera avvicinarne tutte le fila, onde le une servano di puntello alle altre; e tutte ci guidino a meglio conoscere questo prezioso documento del passato, che per l'alta autorità d'onde emana, per la sua vetustà, per una certa inalterabilità, per la durata e pubblicità, ci presta una preziosa chiave per penetrare nel buio delle nostre tradizioni sacre pavesi.

7. È ormai noto che alcuni nomi dei nostri primi vescovi, essendo assai diffuso il loro culto, vennero registrati in siffatti monumenti liturgici assai vetusti. Ed il diligentissimo prof. Prelini (*S. Siro*, v. I, p. 85, 86, 113, 117, 118) ha raccolto le indicazioni di alcuni codici, che, nelle Litanie de' Santi di chiese particolari, notano il nome del nostro protovescovo San Siro. Così in codice liturgico di s. Giulia di Brescia, del principio dell' Undecimo Secolo, nelle antiche litanie di Bergamo, in quelle, che si ritennero usate a Firenze, nelle rogazioni ambrosiane e alla *Stazione* presso s. Giovanni in Conca, è invocato il nome di S. Siro. Anche nell'*Ordo ministrandi Sacramenta aegris et orandi pro eis*, tolto da un antichissimo Rituale MS. del monastero di s. Colombano di Bobbio ed edito dal Muratori (*Antiq. Ital. Medii Ævi*, t. IV, diss. LVII, p. 846), abbiamo Litanie con invocazione d'alcuni nostri santi: « *Sancte Brici*, — *Sancte Syre*, — *Sancte Hyventi*. »

Fortunatamente però non ci mancano anche codici pavesi, finora poco conosciuti od ignorati affatto, che ci abbiano conservato le nostre antiche *Litanie*. Due hanno un' autorità, che diremmo *ufficiale*, perchè furono scritti per il Capitolo della Cattedrale, che ancora li conserva nel suo Archivio: due sono alquanto anteriori di tempo e si custodiscono nella Biblioteca della nostra Università: l'ultimo a noi noto, e di tutti il più antico, ora è emigrato da Pavia, fu già studiato da un eruditissimo Toscano, che lo ritenne della sua nobil terra; ma ragion vorrebbe che la patria del codice fosse restituita ed assegnata a Pavia.

Il primo membranaceo capitolare, di centimetri 26 per 18, guasto dall'uso, segnato n. 60, con iniziali miniate e con due belle miniature istoriate, ritraenti l'una il Redentore, l'altra s. Invenzio, appartiene alla seconda metà del secolo XIV. Servì già per le processioni tanto delle Crocette come delle Rogazioni. Lo si desume da queste rubriche: a carta 1

*recto: Incipit liber evangeliorum que dicuntur ad portas quando cruces ponuntur silicet feria VI post resurrectionem;* a c. 9 *recto:* « *Liber sermonum qui dicuntur in letanijs.* » La processione delle Litanie partiva da s. Invenzio, dopo aver letto un' *Admonitio beati Yventii huius sedis episcopi ad plebem*, e faceva *stazione* nelle chiese di s. Gervasio, s. Gregorio, s. Salvatore, s. Vittore, s. Patrizio, s. Pietro in ciel d'oro, s. Felice, della Trinità, e di s. Giovanni Domnarum. Nel secondo giorno si visitavano le chiese di s. Maiolo, s. Maria Cappella, s. Geminiano, s. Giovanni in Borgo, s. Apollinare, s. Paolo, s. Maria in Pertica, s. Vincenzo, s. Romano, s. Maria Venetica. Il terzo dì si pellegrinava al Monastero Vecchio, a s. Giorgio, a s. Pancrazio, a s. Agata, a s. Agnese, a s. Maria *in Curia Bergundiorum*, a s. Ambrogio, a s. Michele, a s. Marcello, a s. Andrea, a s. Tommaso, a s. Marino, a s. Pietro in Vincoli. Dal che si scorge come si dirigessero allora le processioni anche ad alcune vetuste chiese dei sobborghi; come il punto di partenza fosse la chiesa di s. Invenzio, per alcun tempo nostra antica cattedrale, intorno a cui si stabilì dapprima la vita comune del clero pavese; e come le nostre chiese, anteriori al secolo XIV, venissero indicate, nei codici liturgici, coi nomi più antichi e primitivi. Da ciò è facile argomentare anche l'antica origine delle nostre processioni o Litanie.

In questo codice, ai Sermoni stazionali segue un inno sulla Risurrezione, che per il verso leonino, o la tentata rima, e per la rozzezza, può ritenersi lavoro del secolo X. Al Carme Pasquale succedono le *Orationes* alle nove antiche porte della Città da recitarsi nella Processione delle Crocette.

A carta 28 *recto*, dopo l' *Oratio ad secundam portam pontis*, seguono le *Litanie*, che, scritte in due colonne, occupano il resto di questa pagina, il *verso* della medesima, il *recto* ed il *verso* delle carte 29 e 30 e il *recto* della pag. 31, colla quale termina il codice capitolare.

Il santo più recente invocato in esse è Rocco di Montpellier, morto nel 1327 e subito onorato con culto speciale dai popoli dell'alta Italia ed anche in Pavia. Il nome di *Bernardino*, che appare tra i monaci ed eremiti non accenna nè al B. Bernardino da Feltre, non ancora nato, quando si copiava il nostro codice; nè a s. Bernardino da Siena, che fu canonizzato da Nicolò V: ma è evidentemente un errore dell' amanuense, che scambiò il nome di san Bernardo abbate in quello di *Bernardino*. La maggior parte dei Santi, invocati nelle nostre Litanie, appartiene ad un' età di molto anteriore al sec. X: il che ci fa ritenere che la prima compilazione delle nostre particolari Litanie risalga ad epoca ancor più antica. Ai nomi primitivi s' aggiunsero successivamente quelli di pochi santi vissuti più tardi; e ne abbiamo un esempio per s. Tommaso d'Aquino e per s. Lanfranco, annoverato tra i nostri santi vescovi ed invocato dopo s. Teodoro. Merita poi d' esser notato che, interpolati ai nomi dei nostri vescovi sono quelli di s. Eleucadio, di s. Martino e di s. Brizio, ch' ebbero relazioni colla sede vescovile di Pavia. Anzi in alcune scritture il s. Brizio è detto Vescovo di Pavia, giusta un' antica tradizione popolare, che oltre aver un certo appoggio in queste Litanie, ne ha uno ben più antico nel Codice Bobbiese edito dal Muratori, e in una copia di antico Catalogo di Reliquie, che i Padri Certosini recarono nella loro chiesa di Carpiano (Dioc. di Milano, Pieve di S. Giuliano), dove è scritto: *S. Britii episcopi Papie*. Noi non vogliamo punto menomare la tradizione, che identifica il nostro s. Brizio col celebre vescovo di Tours, e i di cui avanzi si conservano ora nella cripta di s. Michele: ma solo accenniamo ad una possibile confusione avvenuta o nel catalogo de' nostri vescovi per la identità dei nomi, o nelle nostre antiche tradizioni.

Moltissimi dei Santi invocati in queste Litanie avevano un particolar culto, o chiese o cappelle od altari in Pavia, già fin dalla prima metà del secolo

XIV; ed oltre i santi più illustri della chiesa universale, quì troviamo i nomi dei protettori speciali delle città vicine a Pavia, e degli ordini religiosi. Abbiamo la invocazione di 15 nostri santi vescovi, in capo ai quali i santi Siro ed Invenzio: tra i martiri il nostro s. Guniforto, s. Materno, creduto cittadino pavese e discepolo di s. Siro; s. Marziano, altro discepolo di s. Siro; e s. Ermagora; tra le vergini s. Onorata, s. Luminosa, s. Speciosa, s. Liberata.

Dopo l'invocazione dei Santi, si prega anche per ottener pace (*ut pacem nobis dones te rogamus*), per vivere sani di mente e di corpo, per il vescovo e per il gregge a lui commesso, per la città e gli abitanti e per i frutti della terra: indizii questi delle cause, che diedero origine alle medesime Litanie.

Potremmo eziandio osservare che tra i nomi dei santi eremiti troviamo quello di un *Severino*, che potrebbe anche essere il filosofo e martire Boezio, che certo aveva pubblico culto tra noi nel secolo XIV, culto incominciato subito dopo la di lui morte, e che si accrebbe quando dal cimitero di s. Gervaso si trasferì il suo corpo nella basilica di s. Pietro in Ciel d'Oro. Ma sgraziatamente in questa classe di santi l'amanuense trascorse in qualche errore; e noi, benchè riteniamo probabilissimo che il s. Severino quì invocato sia il grand' esule romano, non lo possiamo affermare in modo apodittico. È vero però che non ci recherebbe meraviglia il non trovarlo nominato tra i Martiri, perchè raramente nei nostri antichi documenti al suo nome s'aggiunge questo appellativo, pur riconoscendosi il suo esiglio e il crudele martirio quì patito. Infatti l'Anonimo Ticinese sul principiare del secolo XIV notava che in s. Pietro in Ciel d'Oro *iacet corpus Severini Boetii Philosophi viri Dei qui..... Librum de Philosophie Consolatione composuit, qui liber manu sua conscriptus usque ad hec fere tempora ibi servatus est.* Anche in una Orazione, che i Disciplini di s. Guniforto o di

s. Maria del Confalone recitavano nelle loro Processioni, ancora sulla fine del sec. XV, visitando la Basilica di s. Pietro in Ciel d'Oro (Codice n. 390, f. 1, *v.* agg. — Bibl. Univ. MS.), s. Severino è invocato senza l'indicazione del martirio: « Propiciare nobis quesumus domine famulis et famulabus tuis per horum sanctorum tuorum Agustini doctoris sancte ecclesie Episcopi et confessoris, Marocij (*Marci?*) et Rebusticinj (*Robustiani?*) fratrum et martirum, Luxorij martiris, Appiani eppiscopi, Severini idest Bovecij philosophi, Liprandi abbatis, David heremite, et aliorum sanctorum tuorum qui in presenti requiescunt ecclesia merita glorioxa, ut eorum intercessione ab omnibus semper protegamur adversis et a penis liberemur inferni. Per Dn. n. i. »

Nè altrimenti si esprime il celebre *Registrum Corporum sanctorum et Indulgentiarum Ecclesiarum papie*, compilato nel 1236 dal vescovo s. Rodobaldo, di cui abbiamo or ora scoperto, nell'Archivio del Conte Luchino Dal Verme in Torre d'Albera, una nuova e più antica lezione, sulla quale forse pubblicheremo altra volta il prezioso Documento Rodobaldino, che delle nostre antiche Litanie è la chiave ed il necessario compimento. In esso leggiamo: « Item penex scalam gradus qui est in medio ecclesie in archa a parte dextra ascendendo Jacet corpus sancti Severinj dicti boetij philosophi. »

Al Codice Capitolare delle nostre Litanie dei Santi accenna anche il p. Romualdo (*Flavia Papia Sacra*, pars II, p. 10): ma il Bossi che pur vide ed esaminò nell'Archivio della Cattedrale le « Litanie dell'Ottava del Venerdì Santo, » deve averne conosciuto una copia diversa dalla nostra; perchè tra le varianti, che egli nota, compare, nei nomi dei nostri vescovi, s. Profuturo, che il nostro Codice ommette: e neppure identico è l'ordine dei nomi nelle due copie (G. Robolini, *Not. Stor. di Pavia*, t. III, p. 15).

8. Quantunque la grafia del Codice non sia la più corretta, noi la seguiremo fedelmente.

Kyrie leyson
Xpiste leyson
Xpiste audi nos
Xpiste exaudi nos
Pater de celis deus miserere nobis
Fili redemptor mundi deus miserere nobis
Spiritus sancte deus miserere nobis
Sancta trinitas unus deus miserere nobis
Sca Maria ora pro nobis
Sca dei genetrix ora
Sca uirgo uirginum ora
Sca mater domini ora
Sancte michael ora
Sce gabriel ora
Sce rafahael ora
Sancti cherubim orate
Sci seraphin orate
Omnes sancti angeli et archangeli orate
Omnes sancti beatorum spirituum ordines orate
Sancte abel ora
Sce enoch ora
Sce noe ora
Sce malchisedech ora
Omnes sancti iusti orate
Sancte abraham ora
Sce ysaac ora
Sce iacob ora
Sce moyses ora
Sce aaron ora
Sce iosue ora
Sce iob ora
Sce david ora
Sce ezechiel ora
Sce ieremia ora
Sce ysaia ora
Sce helia ora
Sce zacharia ora
Sce iohannes baptista ora
Omnes sancti patriarche et prophete orate
Sancte Petre ora
Sce Paule ora
Sce andrea ora
Sce iacobe ora
Sce iohannes ora
Sce iacobe ora
Sce philipe ora
Sce bartholomee ora
Sce mathee ora
Sce thoma ora
Sce symon ora
Sce iuda
Sce mathia ora
Sce marce ora
Sce luca ora
Sce barnaba ora
Sce cleopha ora
Omnes sancti apostoli et evangeliste orate
Omnes sancti discipuli domini orate
Sancte stephane ora
Sce laurenti ora
Sce vincenti ora
Sce line ora
Sce clete ora
Sce clemens ora
Sce sixte ora
Sce caliste ora
Sce marcelle ora
Sce urbane ora
Sce guniforte ora
Sce stephane ora
Sce corneli ora
Sce cipriane ora
Sce gratiane ora
Sce armagora ora
Sce donate ora
Sce materne ora
Sce apollinari ora
Sce savine ora
Sce eusebi ora
Sce evasi ora
Sce blasi ora
Sce gervasi ora
Sce protasi ora
Sce nazari ora
Sce celse ora
Sce sebastiane ora
Sce fabiane ora
Sce vitalis ora
Sce valentine ora
Sce marcialis ora
Sce marciane ora
Sce eopule ora
Sce antonine ora
Sce abunde ora
Sce secunde ora
Sce georgi ora
Sce victor ora
Sce gengulfe ora
Sce pancraci ora
Sancti prime et feliciane orate
Sci sergi et bache orate
Sci prote et iacinte orate
Sci quirice et iulita orate
Sci cosma et damiane orate
Sci vitalis et agricola orate
Sci quatuor coronati orate

Sci septem fratres orate
Sci septem dormientes orate
Sci machabei orate
Sci quadraginta Martires
Sancte eustachi cum socijs tuis
Sce dionisi cum socijs tuis orate
Sce ypolite cum socijs tuis orate
Sancti centum quadraginta quatuor milia innocentes orate
Omnes sancti levite et martires orate
Sancte Sylvester ora
Sce marce ora
Sce leo ora
Sce gregori ora
Sce augustine ora
Sce ieronime ora
Sce ysidore ora
Sce thoma ora
Omnes sancti doctores orate
Sancte Syre ora
Sce Syre ora
Sce yventi ora
Sce crispine ora
Sce epiphani ora
Sce enodi ora
Sce ieronime ora
Sce Maxime ora
Sce ursecene ora
Sce iohannes ora
Sce eleucadi ora
Sce damiane ora
Sce theodore ora
Sce lanfranche ora
Sce littifrede ora
Sce martine ora
Sce Brice ora
Sce petre ora
Sce obediane ora
Sce nicholae ora
Sce ylari ora
Sce marine ora
Sce germane ora
Sce bassiane ora
Sce remigi ora
Sce ymeli ora
Sce sile ora
Sce emiliane ora
Sce gaudenti ora
Sce agabi ora
Sce bernarde ora
Sce iuli ora
Sce iuliane ora
Sce leonarde ora
Sce eleutropi ora
Sce egidi ora
Sce arnulfe ora
Omnes sancti sacerdotes et confessores orate
Sancte Benedicte ora
Sce columbane ora
Sce francisce ora
Sce dominice ora
Sce Antoni ora
Sce bernardine ora
Sce Roche ora
Sce galle ora
Sce maure ora
Sce romane ora
Sce filiberte ora
Sce alberte ora
Sce marine ora
Sce maiole ora
Sce oddo ora
Sce ugo ora
Sce odile ora
Sce paule ora
Sce machari ora
Sce victorine ora
Sce severine ora
Sce simeon ora
Omnes sancti monachi et heremite orate pro nobis
Sancta tecla ora
Sca agatha ora
Sca agnes ora
Sca anastasia ora
Sca lucia ora
Sca cecilia ora
Sca scolastica ora
Sca katerina ora
Sca apolonia ora
Sca brigida ora
Sca chorochilla ora
Sca febronia ora
Sca honorata ora
Sca luminosa ora
Sca speciosa ora
Sca liberata ora
Sca margarita ora
Sca euphemia ora
Sca suphia ora
Sca iustina ora
Sca mustiola ora
Sca prisca ora
Sca pelagia ora
Sca balbina ora
Sca cirilla ora
Sca ninpha ora
Sca reparata ora
Sca parasedes ora
Sca emerentiana ora
Sca victoria ora
Sca sabina ora

Sca columba ora
Omnes sancte virgines orate
Sca anna ora
Sca susanna ora
Sca elisabeth ora
Sca perpetua ora
Sca felicitas ora
Sca helena ora
Omnes sancte vidue orate
Sancta marta ora
Sca maria magdalena ora
Sca veronica ora
Sca maria egypciaca ora
Omnes sancte continentes orate
Omnes sancti et sancte dei orate

Prospicius esto parce nobis domine
Prospicius esto exaudi nos domine
Ab omni malo libera nos domine
Ab insidijs diaboli libera
Ab ira et odio et omni mala voluntate libera
A spiritu superbie libera
A spiritu fornicationis et libidinis libera
Ab apetitu inanis glorie libera
A spiritu omnis immundicie libera
Ab omni angustia libera
Ab omni peccato libera
A fulgure et tempestate libera
A morte perpetua libera
Per misterium sancte incarnationis tue libera. Per adventum tuum libera.
Per nativitatem tuam libera
Per baptismum e sanctum ieiunium tuum libera
Per crucem et passionem tuam libera
Per mortem et sepulturam tuam libera
Per sanctam resurrectionem tuam libera
Per admirabilem ascentionem tuam libera
Per adventum spiritus sancti paracliti libera
In die iuditii libera
In hora mortis succurre nobis domine
Peccatores te rogamus audi nos
Ut pacem nobis dones te
Ut sanitatem mentis et corporis nobis dones te rogamus
Ut spacium penitencie nobis dones te
Ut veram penitenciam nobis donare digneris te
Ut ecclesiam tuam sanctam regere et exaltare digneris te
Ut domnum apostolicum et omnes gradus ecclesie in sancta religione conservare digneris te
Ut pontificem nostrum cum omni grege sibi commisso gubernare digneris te rogamus
Ut civitatem istam et omnes habitantes in ea custodire et conservare digneris te
Ut inimicos sancte ecclesie humiliare digneris te
Ut fideles navigantes ad portum salutis perducere digneris te
Ut regibus et princibus cpistianis pacem et veram concordiam donare digneris te
Ut cuncto populo cpistiano pacem et unitatem largiri digneris te
Ut nos metipsos in tuo sancto servitio confortare et conservare digneris te
Ut mentes nostras ad celestia desideria erigas te
Ut omnibus benefactoribus nostris sempiterna bona retribuas te
Ut animas nostras fratrum propinquorum et benefactorum nostrorum ab eterna dampnatione eripias te
Ut fructus terre dare et conservare digneris te

Ut omnibus fidelibus defunctis requiem eternam donare digneris te
Fili dei te rogamus audi nos
Agnus dei qui tollis peccata mundi parce nobis domine
Agnus dei qui tollis peccata mundi exaudi nos domine
Agnus dei qui tollis peccata mundi miserere nobis
Xpiste audi nos. Xpiste exaudi nos. Kyrie leison. Xpiste leyson. Kyrie leison.

9. L'altro codice Capitolare, molto ritoccato e guasto, alto centim 22 per 16, segnato n. 59, in pergamena, appartiene alla seconda metà del secolo XV. Contiene le antifone e le orazioni, che si cantavano dal clero nelle varie chiese stazionali, *in letaniis majoribus* (?) *ad processionem*. Consta di carte 49, oltre alcuni fogli cartacei posteriormente aggiunti. L'esame di questo Codice potrebbe giovare assai a chi volesse studiare i cambiamenti, che man mano accadevano nel giro percorso dalle nostre processioni, sia per alcune nuove chiese che si visitavano o nuovamente sorgevano, sia per le denominazioni che mutavano; ed inoltre per le variazioni che si andavano introducendo nei riti e nelle consuetudini della chiesa pavese.

Alla carta 21 *verso*, nel *recto* e nel *verso* delle carte 22, 23, 24, 25 e 26 sono scritte le *Litanie dei Santi;* con ommissione di molti nomi già compresi nel codice anteriore, e con introduzione di nomi nuovi. Dei nostri santi vescovi non sono invocati che s. Massimo e s. Siro: « *Sancte maxime ora. Sancte syre ora.* » Ma non ci deve sfuggire all'occhio la continuata invocazione di s. Ermagora, di s. Fortunato e di s. Zeno: *Sancte ermacora ora, Sancte fortunate ora... Sce zeno ora.* Fra le vergini non troviamo che il nome di s. Speciosa, ommesse le altre del tradizionale gruppo pavese. Le suppliche o preci, che seguono all'invocazione dei Santi, ci fanno indubbiamente ritenere che queste Litanie furono composte per recitarsi anche in occasione di peste. Diffatti a c. 25 *verso* leggiamo: *A seva peste libera* (nos, domine); a carta 26 *verso: Ut civitatem istam a seva peste liberare digneris te* (rogamus, audi nos).

10. Il prezioso codice membranaceo 385 nella Sala dei Manoscritti della Biblioteca della nostra Università, certamente della prima metà del secolo XIV, che, per la sua bella miniatura, dell' epoca di Andrino d'Edesia, abbiamo ricordato nelle nostre *Spigolature e Ricerche sui Pittori Pavesi* (p. 207, Ep. Sec. c. V, Alm. Sac. Pav. 1892), ci ha conservato un' altra compilazione, anzi una trascrizione delle nostre antiche *Litanie*, nelle carte 21 e 22. Quantunque questo Codice abbia servito per i Disciplini di S. Innocenzo detti di S. Maria del Confalone, gli statuti dei quali furono approvati il 1° gennaio 1334 dal vescovo Giovanni IV Fulgosi; pure ci conviene ritenere che essi avessero adottato quelle Litanie, che erano allora in uso nella nostra chiesa, con poche varianti proprie del loro speciale Istituto. Infatti è evidente la chiara consonanza di questa recensione con quella dei Codici Capitolari pur di età posteriori. Anche nel Codice Universitario la Vergine è invocata come *Sancta mater domini:* nelle preci è aggiunta quella *pro episcopo nostro;* e nella invocazione dei Santi Pontefici e Confessori, oltre quello di S. Siro, uno de' santi patroni della Confraternita, troviamo anche i nomi di altri nostri vescovi. Al foglio 22 *recto* leggiamo: « *Sancte syre ora* — *Sce yventi ora* — *Sce crispine ora* — *Sce theodore ora* — *Sce epiphanii ora* — *Sce maxime ora.* » Nelle suppliche abbiamo: « *Ut civitatem istam et omnes habitantes in ea pacificare, gubernare, et regere digneris te rogamus — Ut omnes fideles navigantes ad portum salutis perducere digneris te rogamus.* »

Importantissimo per la storia della liturgia pavese e per la nostra agiologia è pure il Codice membranaceo, segnato 390, della Biblioteca dell' Università. Anch' esso della prima metà del secolo XIV, contiene l' *Ordo processionum.... secundum consuetudinem verberatorum domus sancti guniforti* e fa degno riscontro al Codice or ora accennato. Per le antifone

e le orazioni, che si cantavano nelle chiese, visitandovi i sacri depositi dei nostri Santi, questo *modus observandus... in conveniendo ad domum.... et pro fatiendo suas processiones,* formerebbe un autorevolissimo commento alle nostre Litanie, quando lo spazio ci concedesse di farlo.

Anche in questo Codice abbiamo un' altra redazione delle nostre Litanie nel *recto* e nel *verso* dei fogli 23, 24 e 25: redazione che pienamente concorda coi Manoscritti superiormente accennati. Eccone un saggio:

Incipiunt letanie dicende tam pro vivis quam pro defunctis fratribus.

Kyrie leyson... — Sancte guniforte ora — Sce innocentij ora — Sce guinibolde ora —... Sci decem milia martirum orate —... Sce georgi ora —.... Sce syre — Sce inventii — Sce crispine — Sce epiphani — Sce theodore — Sce lanfranche —... Sce bernarde — Sce leonarde —... Sca lucia — Sca christina —... A consortio malignorum — A gehenna ignis — A locis tenebrarum libera eum domine.

D' onde apprendiamo come nel sec. XIV in Pavia vigesse ancora l' uso di recitare le Litanie dei Santi nelle esequie dei defunti, come vuole tuttavia il rito ambrosiano.

11. Ma la redazione più antica delle nostre Litanie risale ad un' età ancor molto anteriore al secolo XIV; giacchè la troviamo in un famoso Codice del secolo XI, sulla patria del quale ci crediamo in dovere di dissentire da uomini sommi ed eruditissimi, che pur hanno cercato di illustrarlo. Parliamo del celebre Codice Rituale della Biblioteca Laurenziana di Firenze, dal quale il Lami trasse le *Letanie a Sanctis Patribus constitute* per pubblicarle nel Tomo XIV delle *Deliciae Eruditorum* e nel I dei *Sanctae Ecclesiae Florentinae Monumenta* (Florentiae, 1758, p. 565 seg.). Il Lami afferma che il Codice dovette servire ad uso di una Chiesa di Firenze, perchè nelle Litanie si invocano molti santi fiorentini e tra questi San Miniato martire; e ripete il suo argomento facendo osservare che molti dei santi invocati nelle Litanie o sono toscani o dai To-

scani di preferenza con particolar culto venerati. Ma, con buona pace dell'erudito fiorentino, non dimenticheremo che egli stesso ci prova che il culto a s. Miniato era assai esteso e moltissime chiese sorsero dedicate al suo nome.

Del resto lo stesso Lami, tra i santi o Toscani o dai Toscani particolarmente onorati, ci rammenta s. Sisto Papa, s. Stefano, Lorenzo, Gervasio, Protasio, Apollinare, Sebastiano, Vito e Modesto, Giorgio, Genesio, Pancrazio, Savino, Martino, Brizio, Eusebio, Biagio, Benedetto, Mauro, Romano, santa Felicita, Agnese, Agata, Lucia, Anna, Margarita, Mostiola, Marta, ed altri ancora. Ma chi non sa che tutti questi santi ebbero special culto anche in Pavia, da epoca remotissima? Chi ignora che ciascuno dei Santi or ora ricordati ebbe in Pavia chiese, o cappelle, od altari, o monasteri al proprio nome dedicati?

Siamo pienamente d'accordo col dotto agiografo fiorentino, quando osserva che « omnes sancti, qui in his Litaniis invocantur, soeculo X antiquiores sunt; quare illae compositae soeculo saltem nono videantur; » ma, vedendo primi e primissimi, nei *Nomina Confessorum*, invocati i nostri santi vescovi pavesi, non possiamo non formarci una forte presunzione, circa l'origine e la patria del Codice, in favore di Pavia.

Assai più copioso di nomi il Codice Laurenziano che non gli altri codici pavesi, contiene tutti i nomi di questi, che non siano posteriori alla sua compilazione; e concorda assai di più col Codice Capitolare da noi integralmente riferito, che non gli altri nostri codici or ora accennati. Al qual proposito noteremo, sul bel principio: « *Kyrie leyson — Xpiste leyson — ... Sancta Mater Domini.* » Seguono i *Nomina Justorum:* « Abel, Enoch, Noe. » Succedono i *Nomina Prophetarum*: « Sancte Abraham, Ysahac, Jacob, Moises, Aaron, Helia, Ysaya, Hieremia, Jhezechiel, Zacharia, Joannes Baptista. » Concordano

pienamente nei *Nomina Apostolorum;* dopo i quali si leggono i *Nomina Levitarum:* « Sancte Stephane, Laurenti, Vincenti, etc. » Nei *Nomina Sacerdotum,* abbiamo: « Sancte Line, Clete, Clemens, Corneli, Cipriane, Urbane, Sixte, Calliste, Marcelle, Leo, Gregori, etc. » Circa una trentina dei *Nomina Martyrum* del Codice Laurenziano sono ripetuti nel Codice Capitolare Pavese: nè meno evidente è la concordanza per i *Nomina Monacorum* (Sancte Benedicte, Columbane, Paule, Galle, Maure, Romane....) e i *Nomina Virginum;* tra queste poi è degna di nota, nel Codice Laurenziano, la invocazione di s. Speciosa e s. Onorata vergini pavesi (*Sancta Speciosa*, — *Sancta Honorata*).

Ma è prezzo dell'opera il riferire integralmente i *Nomina Confessorum:*

Sancte Syre — Sancte Yventi — Sancte Crispine — Sancte Vrsecene — Sancte Epyphani, Sancte Maxime — Sancte Hieronime — Ambrosi, Nicholae, Augustine, Hisidore, Hylari, Leodegari, Martine, Britii, Eusebi, Gaudenti, Remigi, Germane, Vedaste, Cerboni, Amande, Frigdiane, Martialis, Donate, Blasie, Fortunate, Pauline, Justine, Zenon, Gandulfe, Albane, Severe, Severine, Victorine, Prosper, Zanobi, Crescenti, Eugeni, Romule — Omnes Sancti Pontifices et Confessores.

Come mai una chiesa fiorentina doveva adottare ed usare Litanie, nelle quali i nomi dei santi Vescovi pavesi precedono santi Toscani e i nomi stessi di s. Gerolamo e s. Ambrogio? Sappiamo che poca cura si aveva dell'ordine cronologico e nemmeno di una specie di ordine gerarchico nelle antiche Litanie delle chiese particolari; come ne abbiamo tuttora un vivo testimonio nelle Litanie dei Santi secondo il rito ambrosiano: tuttavia non potremmo spiegare la preferenza data ai santi pavesi in un codice fiorentino, che abbia servito fin dall'origine per l'uso di una Chiesa fiorentina Che da un apografo ticinese traendo copia di queste Litanie, si aggiungessero poi santi o di special divozione per l'amanuense, o particolarmente onorati da un sodalizio, cui dovette servire il Codice, o da una chiesa, è facile il cre-

derlo; ma non sapremo mai spiegare l'origine prettamente fiorentina di un Codice, che serba nomi, che o furono ignorati od almeno non ebbero pubblico culto in Firenze, e lo ebbero per assai breve tempo.

È notissimo ai cultori di agiologia, molti dei codici liturgici pavesi essere emigrati per ignote terre; e forse il Codice Laurenziano esplorato dal Lami è uno tra essi. Che qualche Pavese l'abbia potuto trasferire in Toscana è assai probabile; tanto più che noi sappiamo di un Guidone (Wido o Richo) *Papiensis*, che dal 1063 al 1077 sedette sulla cattedra vescovile di Pisa, dove fu uno dei precipui fautori dell'insigne facciata di quel celebre Duomo.

È poi notissimo nelle storie, il nostro Pietro, figlio del bonario Teuzone Mezzabarba, che pontificò in Firenze dopo la metà dell'undecimo secolo. Accusato dai monaci vallombrosani di simonia e deferito al Concilio romano nel 1063 dal popolo tumultuante, patrocinato da s. Pier Damiani, non fu condannato da Alessandro II. Messa di nuovo in campo la diceria nel 1066, e vietato dal Pontefice il *Giudizio del fuoco;* i nemici del vescovo poterono l'anno seguente ricorrere a questa strana forma di giudizio, per la quale Pietro o Giovanni, monaco vallombrosano, detto per ciò l'Igneo, sostenne l'accusa; dopo di che Pietro rinunciò alla sede fiorentina e si ritrasse nei silenzii d'un chiostro (Fleury, *Storia Eccl.*, Brescia, 1830, v. XXXI, lib. LXI, I, p. 7 seg.; V, 18; XXVII, 67 seg. — Robolini, *Not. Stor. di Pavia*, v. III, p. 58, 60).

Forse che il travagliato episcopato di Pietro da Pavia potè introdurre e stabilire in Firenze il culto di alcuni nostri santi? In mezzo ai tumulti ed agli scismi non sarebbe allora stato privo di attività il suo pontificato. Il Codice Laurenziano, con nomi di santi Pavesi, sarebbe mai stato compilato per ordine del Mezzabarba? Non sarebbe stato scritto per farne a lui un omaggio? Sarebbero mai queste le *Litanie*

che si cantarono dai monaci e dal popolo durante il superstizioso *Giudizio del fuoco?* Queste ipotesi non sono senza un valore, per il buio periodo storico, a cui accennano.

Converrà però anche avvertire che in Firenze esisteva fin d'allora una chiesa detta *s. Pietro in Ciel d'oro*, soggetta al nostro insigne Cenobio omonimo (Robolini, *Notizie stor. di Pavia*, III, p. 238; Capsoni, *Mem. stor.* III, p. 31).

Da Firenze sul chiudersi del secolo XI vennero i Vallombrosani, discepoli di s. Giovanni Gualberto, a stabilirsi presso Pavia (Prelini, *Note stor. intorno al tempio ed al monastero di s. Lanfranco;* Pavia, 1875, p. 3).

E chi non conosce il truce episodio del nostro Tesauro Beccaria, abbate di Vallombrosa, legato di papa Alessandro IV, presso i Guelfi fiorentini, nel settembre 1258,

Di cui segò Fiorenza la gorgiera (*Inferno*, c. XXXII)?

Costui, dice il Villani (*Cronache*, VI, 65), « era gentile uomo de' Signori di Beccheria di Pavia, in Lombardia; essendoli apposto, che a petizione dei Ghibellini usciti di Firenze trattava tradimento, e quello per martiro gli fecero confessare, e scelleratamente nella Piazza di Santo Apollinare gli fecero a grida di popolo tagliare il capo, non guardando a sua dignità, nè ordine sacro; per la qual cosa il comune di Firenze e' fiorentini dal Papa furono scomunicati; e dal Comune di Pavia, ond' era il detto abbate e da' suoi parenti i fiorentini, che passavano per Lombardia ricevevano molto danno e molestia. E di vero si disse, che il religioso uomo nulla colpa aveva, con tutto che di suo legnaggio fosse grande ghibellino. »

Quì gioverà anche notare non esser improbabile che un antico nostro codice venisse portato in Toscana anche in epoca meno remota da qualche no-

stro concittadino, che là siasi recato. E a questo proposito ricorderemo che le cronache ed i documenti ci conservano il nome di un *honesti et religiosi viri fratris Thomae de Papia, ordinis fratrum minorum*, *nunc in conventu Civitatis Florentiae existentis*, *anno millesimo ducentesimo septuagesimo septimo*, *indictione sexta*, *pridie Kal. Decembris* (I. Lami, *Deliciae Eruditorum:* L. Bonincontri — *Historia Sicula* — Firenze, 1739, t. IV, p. 344 seg.). Questo frate minor Tommaso da Pavia poteva forse recare a Firenze, dove egli apparve con molta autorità intorno al 1277, un Codice liturgico pavese, che, se fu scritto in Pavia, certo accolse molti nomi di santi o toscani o di particolar culto onorati in Toscana, dopo che tra noi le vicende della chiesa fiorentina divennero note e poterono destar qualche interesse per il triste ed ancora oscuro episodio del vescovo Pietro Mezzabarba, e la venuta dei Vallombrosani tra noi per stabilirsi a s. Sepolcro, detto poscia S. Lanfranco, dove seco portarono dalla Toscana quel nobile culto alle Belle Arti, per cui questo monastero divenne, ed a lungo durò, splendida scuola di eccellenti miniatori.

Non è neppure improbabile che nel Codice, originariamente destinato a raccogliere solo le Litanie dei Santi, siansi in progresso di tempo aggiunte altre preci liturgiche proprie della chiesa fiorentina, da far poscia ritenere che il Codice d'origine pavese fosse veramente un codice liturgico fiorentino. Certo è che alla patria del Codice edito dal Lami può vantare maggiori diritti la chiesa pavese, che non ne accampi la fiorentina.

12. L'indulgente lettore, pur memore dell'Oraziano *in tenui labor*, ci saprà forse grado per avergli, almeno in qualche modo, adombrato la storia e le fortunose vicende delle nostre antiche Litanie dei Santi. Dopo la pubblicazione del *Rituale Romano*, esteso a tutte le chiese non aventi special rito approvato dalla S. Sede, esse scomparvero affatto dal-

l'uso pubblico; e presto vennero eziandio dimenticate dagli studiosi stessi. Nondimeno saranno sempre un prezioso documento, che mirabilmente concorrerà ad illustrare venerande tradizioni, vetusti monumenti, ed a spargere non incerta luce sulle nebbie del passato.

È con vivo dolore che ce ne stacchiamo, perchè non ci sfugge la pochezza del nostro lavoro illustrativo. Però ci conforta il noto epigramma:

Hoc aliquid nihil est; hoc nihil est aliquid.

Altri potrà, e certo con vantaggio delle patrie tradizioni, compire il nostro primo tentativo; e saremo ben lieti, se, dopo il poco che per noi s'è scritto, altri di noi più valenti saranno attratti, per meglio illustrarlo, dall'antico canto, che confortava anche il divino Alighieri (Purg. c. XIII):

E poi che fummo un poco più avanti,
Udii gridar: Maria, ora per noi;
Gridar: Michele, e Pietro e tutti i Santi.

**D. Pietro Moiraghi.**

74.528
A162
94 cop.2

# ALMANACCO SACRO

## PAVESE

CON

## APPENDICE

## 1894.

(ANNO L.)

PAVIA
TIP. VESC. FRAT. FUSI

# ALMANACCO SACRO

## PAVESE

PER L'ANNO

1894

ANNO L.

CON APPENDICE

PAVIA
Tipografia Vescovile Frat. Fusi
1894.

274.328
A162
1894
copy 2

PARTE I.ª

# ALMANACCO SACRO

LIBRARY

# PRINCIPIO DELLE QUATTRO STAGIONI

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Primavera incomincia | 20 Marzo | a ore | 15 | m. | 49 |
| Estate | » | 21 Giugno | » | 11 | » | 46 |
| Autunno | » | 23 Settemb. | » | 2 | » | 17 |
| Inverno | » | 21 Dicemb. | » | 20 | » | 48 |

## ECLISSI

*(Tempo Medio di Roma).*

*Nell' anno 1894 avverranno due eclissi di Sole e due di Luna. Visibile nei nostri paesi sarà soltanto la seconda eclisse lunare.*

1.ª 21 Marzo. — Eclisse parziale di Luna, invisibile in Pavia. Opposizione vera della Luna col Sole a 15 ore min. 1. Questa eclisse è visibile sulle coste occidentali dell'America del Nord, nel Pacifico, in Australia, in Asia e nell'Oceano indiano.

2.ª 6 Aprile. — Eclisse annulare di Sole, invisibile in Pavia. Congiunzione vera della Luna col Sole a 4 ore 50 min. Questa eclisse è visibile in Asia e in parte all'estremo Nord-Ovest dell'America settentrionale, nell'Europa orientale e sulle coste Nord-Est dell'Africa.

3.ª 15 Settembre. — Eclisse parziale di Luna, in parte visibile in Pavia. Opposizione vera della Luna col Sole a 5 ore min. 11. Questa eclisse è visibile nella maggior parte della Europa occidentale, nell'Oceano Atlantico, in America e nella metà orientale del Pacifico.

**Avvertenza.** — Le ore sono espresse in tempo medio civile di Roma; sono contate all' *italiana*, per 24 di seguito, da *zero* (mezzanotte) a *ventitrè* (11 pomeridiane).

4.ª 29 Settembre. Eclisse totale di Sole, invisibile in Pavia. Congiunzione vera della Luna col Sole a 6 ore 34 min. Questa eclisse è visibile nella metà orientale dell'Africa, in Arabia, nelle regioni meridionali dell'India, nell'Oceano indiano, nella metà meridionale dell'Australia e nella Nuova Zelanda. La massima durata della fase totale è di m. 1 s. 59.

## FESTE MOBILI

| | |
|---|---|
| Settuagesima . . . . . | 21 Gennaio |
| Ceneri . . . . . | 7 Febbraio |
| Dom. Iª di Quaresima . . . . | 11 detto |
| Pasqua di Risurrezione . . . | 25 Marzo |
| Rogazioni . . . . | 30 Aprile, 1 e 2 Maggio |
| Ascensione . . . . . | 3 Maggio |
| Pentecoste . . . . . | 13 detto |
| SS. Trinità . . . . . | 20 detto |
| Corpus Domini . . . . . | 24 detto |
| Dom. Iª d'Avvento . . . . . | 2 Dicembre |

## QUATTRO TEMPORA

| | |
|---|---|
| Di primavera . . . . | 14, 16 e 17 Febbraio |
| D'estate . . . . . | 16, 18 e 19 Maggio |
| D'autunno . . . . . | 19, 21 e 22 Settembre |
| D'inverno . . . . . | 19, 21 e 22 Dicembre |

## NUMERI DELL'ANNO

| | |
|---|---|
| Numero d'oro . . . . . | 14 |
| Ciclo solare . . . . . | 27 |
| Epatta . . . . . | XXIII |
| Indizione Romana . . . . . | 7 |
| Lettera Domenicale . . . . . | G |

## Tempo proibito per celebrare le nozze solenni giusta il Sacro Concilio di Trento.

Dalla prima Domenica dell'Avvento (2 Dicembre), a tutto il giorno dell' Epifania (6 Gennaio), e dal giorno delle Ceneri (7 Febbraio) fino alla Domenica in Albis inclusivamente (1 Aprile).

Elezione di S. S. Leone XIII a Pontefice Massimo, 20 Febbraio 1878. Sua incoronazione 3 Marzo.
Consacrazione di S. E. Rev. Monsignor Agostino Riboldi a nostro Vescovo, compiuta da Sua Eminenza il Cardinale L. M. Parocchi, allora Arcivescovo di Bologna, nella nostra Cattedrale, 22 Aprile 1877.

**Tabella** dei giorni in cui S. E. Monsignor ***Vescovo*** suole intervenire alle sacre funzioni nella Cattedrale, recitando l' **Omelia** o celebrando in **Pontificale.**

1 Gennaio *Circoncisione,* Assistenza alla Messa Solenne con Omelia.
6 Gennaio *Epifania,* come sopra.
22 Marzo *Giovedì Santo,* Messa pontificale e consacrazione degli Olii.
23 Marzo *Venerdì Santo,* Messa Pontificale.
24 Marzo *Sabato Santo,* Benedizione del Fonte, Messa e Vespro Pontificale.
25 Marzo *Pasqua,* Messa Pontificale, Omelia e II Vespri Pontificali, e, dopo la Messa, *Benedizione Papale.*
3 Maggio *Ascensione,* Assist. alla Messa ed Omelia.

12 e 13 Maggio *Pentecoste*, I vespri pontificali, Messa pontificale, Omelia e II Vespri pontificali.

14 Maggio *Sante Spine*, Assistenza alla Messa e processione pontificale colle SS. Spine.

24 Maggio *Corpus Domini*, Messa e processione pontificale col SS. Sacramento.

15 Agosto l'*Assunta*, Messa pontificale con Omelia e Vespro pontificale.

28 detto *S. Agostino*, Messa con Omelia e Vespro.

1 Novembre *Ognissanti*, Assistenza alla Messa con Omelia.

8-9 Dicembre *S. Siro*, Primi Vespri pontificali, Messa ed Omelia e II Vespri pontificali.

25 Dic. *Natale*, terza Messa pontificale con Omelia, Vespro pontificale.

26 Dic. *S. Stefano*, Messa e II Vespri pontificali, *Benedizione Papale* dopo la Messa.

In molte altre feste e funzioni solenni suole Mons. Vescovo assistere alla Messa ed ai Vespri.

# PROSPETTO

## delle Sacre Funzioni ordinarie che si praticano nelle Chiese di Pavia in giorni ed ore fisse.

### In tutti i giorni festivi dell'anno

Circa le ore 2 o 3 pom. *Spiegazione della Dottrina Cristiana* e benedizione in tutte le chiese parrocchiali e nelle sussidiarie di s. Gervaso, s. Giorgio e s. Luca.

A s. Lanfranco messa letta ad un' ora dopo il levar del sole, messa parrocchiale alle 9 1/2 da Maggio a tutto Agosto, ed alle 10 1/2 negli altri mesi, colla spiegazione del Vangelo, e verso sera recita del S. Rosario.

Nella chiesa del Carmine, verso sera, si tiene discorso, susseguito da benedizione col SS. Sacramento, pei divoti del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Vergine.

A s. Giacomo e Filippo s'impartisce la benedizione col SS. per gli ascritti alla P. Unione del Settenario.

### Nella I^a^ domenica d'ogni mese

Nella R. Basilica di s. Michele ed in s. Primo messa cantata verso le ore 11, processione col SS. Sacramento e benedizione.

In s. Gervaso, all'Ave Maria della sera, conferenza per gli uomini ascritti al Pio sodalizio della *Buona Morte.*

Nell' Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo *Ritiro spirituale* per le giovani, con discorso e benedizione col SS., un'ora circa dopo la Dottrina Cristiana delle Parrocchie.

Nell' Istituto delle Madri Canossiane del Senatore, riunione e conferenza mensile del Sodalizio delle Figlie di Maria, dalle 4 alle 5 pom.

## Nella IIª domenica d'ogni mese

Al Carmine processione colla statua della B. Vergine e benedizione col SS. — verso sera.

Presso le Madri Canossiane di s. Primo riunione e conferenza mensile del Sodalizio delle Figlie di Maria dalle 4 alle 5 pom.

Presso le Madri Canossiane del Senatore *Ritiro spirituale* per le giovani con discorso e benedizione col SS., un'ora circa dopo la Dottrina delle Parrocchie.

## Nella IIIª domenica d'ogni mese

Alla Cattedrale, a s. Francesco, al Carmine, a s. Teodoro, a s. Maria in Betlem, a s. Pietro in Verzolo messa cantata verso le 11 ant. processione e benedizione col SS. Sacramento. A s. Lanfranco Messa cantata alle 9 1/2; dopo la Dottrina Cristiana Processione e Benedizione col SS. Sacramento, cominciando dalla 3ª d'Aprile fino alla 3ª d'Ottobre.

## Nella IVª domenica d'ogni mese

A s. Pietro in Verzolo *Via Crucis* e benedizione col SS. — verso sera.

## Nell'ultima domenica d'ogni mese

A s. Gervaso, adunanza dei Terziari di s. Francesco d'Assisi con discorso e benediz. verso sera.

## Tutti i lunedì non festivi

A s. Giovanni Domnarum, verso sera, spiegazione della Dottrina Cristiana, indi benedizione col Santissimo.

## Tutti i martedì

A s. Giacomo e Filippo, alla sera, benedizione ad onore di s. Antonio da Padova.

## Nel primo martedì d'ogni mese

In s. Giovanni Domnarum, verso sera, conferenza pei Terziari di s. Francesco (vestizione e professione dei novizii), recita del Rosario Francescano e benedizione col Santissimo.

## Tutti i mercoledì verso sera

Benedizione col SS. a s. Teodoro ed a s. Luca ad onore di s. Gaetano.

## Nel primo mercoledì d'ogni mese

In s. Teodoro conferenza pei Terziari di san Francesco.

## Tutti i giovedì verso sera

Benedizione col Santissimo a s. Primo ad onore del Preziosissimo Sangue, a s. Giorgio ad onore del Santissimo Sacramento, a s. Marino per gli ascritti alla Compagnia di s. Gaetano; a s.

Giovanni Domnarum per i divoti di sant'Andrea Avellino.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo un'ora e mezza prima dell'*Ave Maria* della sera, si tiene il pio esercizio dell'*Ora Santa*.

Presso le Madri Canossiane del Senatore, alle ore 6 antim. d'estate ed alle 7 antim. d'inverno, messa, discorso e bened. col SS. per le ascritte a Nostra Signora del Sacro Cuore. — Un'ora e mezza prima dell'*Ave Maria* della sera si tiene il pio esercizio dell'*Ora Santa*.

## Nel primo giovedì d'ogni mese

A s. Teodoro alla sera, benedizione col SS.

A s. Primo verso sera adunanza dei Terziarii di s. Francesco e benedizione col Santissimo.

Presso le Madri Canossiane del Senatore, giorno di *Ritiro Spirituale* per le signore, con discorso e benedizione col Santissimo.

## Nel primo venerdì d'ogni mese

A s. Francesco alle 7 del mattino la divozione del Sacro Cuore di Gesù e verso sera conferenza pei Terziari di s. Francesco d'Assisi.

A s. Teodoro, messa all'altare del Sacro Cuore di Gesù, con Comunione dei divoti, preceduta da un breve discorso: alla sera *Via Crucis* e benedizione col Santissimo.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane di S. Primo si tiene il giorno di *Ritiro Spirituale* per le signore, con discorso e bened. col SS., verso sera.

## Nell'ultimo venerdì d'ogni mese

In s. Primo alla mattina si fa il Pio Esercizio della Buona Morte con discorso, messa e bened.

## Tutti i venerdì

Alla sera benedizione a s. Francesco ad onore della Beata Vergine Addolorata e di s. Francesco da Paola; a s. Teodoro ed al Gesù ad onore del Sacro Cuore di Gesù: alla Cattedrale, a s. Michele ed a s. Primo ad onore della B. V. Addolorata; a ss. Giacomo e Filippo ad onore del ss. Crocifisso; a s. Gervaso col legno della s. Croce. A s. Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, in aurora, ufficio con messa cantata e benedizione alla sera per i defunti della Parrocchia.

## Tutti i sabati

Al Carmine alle ore 8 ant. si celebra la messa all'altare della Beata Vergine per la conversione dei peccatori.

Alla sera benedizione col ss. Sacramento a s. Francesco ad onore della B. V. Immacolata; a s. Maria in Betlem per la pia Unione delle Figlie di Maria; al Gesù ad onore della Beata Vergine del Rosario; a S. Luca ad onore della Madonna; a s. Marino per gli ascritti della B. V. del Buon Consiglio; a s. Gervaso per i divoti della B. V. delle Grazie; a s. Giovanni Domnarum per i divoti della B. V. di Caravaggio.

## Il primo giorno di ciascun mese

Nella chiesa in cui si tiene l'*Orazione,* verso le 11 ant. messa solenne, processione, indi espo-

sizione del SS. Sacramento. L'esposizione stessa si fa ogni giorno dopo mezzodì, ed alla sera vi si dà la benedizione solenne col Santissimo.

## Gli ultimi tre giorni di ciascun mese

Nella chiesa, dove si è tenuta, nel corso del mese, l'Esposizione del SS. Sacramento, verso sera, discorso per la chiusa dell' *Orazione.*

## Tutti i giorni dell'anno non impediti

Nella Cattedrale, a s. Michele, a s. Francesco, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Maria in Betlem, a s. Pietro in Verzolo, al Gesù, a s. Luca ed a s. Giorgio, verso sera, si recita la terza parte del ss. Rosario, susseguita dalle orazioni vespertine: al Carmine si recitano anche le orazioni vespertine all'altare di s. Rocco.

Nella chiesa del Carmine alle ore 10 antim. Messa letta, ed alle 11 1/2 antim. Benedizione e messa all'altar maggiore.

Per tutte le chiese parrocchiali, nelle quali si pratica il divoto esercizio dell'orazione vespertina, furono concesse da S. S. Gregorio XVI: 1.° Indulgenza di 7 anni e 7 quarantene per ciascuna volta che vi si interviene. 2.° Indulgenza plenaria una volta al mese in un giorno da sciegliersi a piacere di chi nel mese, per 15 sere almeno, sarà intervenuto alla detta orazione, purchè confessato e comunicato faccia una visita alla sua Chiesa parrocchiale ed ivi preghi secondo la mente del Sommo Pontefice.

## GENNAIO ha giorni 31.

*Cresce il giorno in tutto il mese m. 56*
*sua durata (*) or. 9 m. 40.*

✠ F 1 Lun. *La Circoncisione di N. S. G. C.;* otto giorni dopo la sua gloriosa nascita, secondo il rito ebraico. In questa dolorosa cerimonia egli ebbe il nome di Gesù, che vuol dire Salvatore.

Indulgenza plenaria in Duomo ed assistenza pontificale con Omelia alla messa solenne; dopo i vespri, benedizione pontificale col SS. Sacramento. Nelle chiese parrocchiali messa solenne, e nel pomeriggio in tutte le chiese, dove si tiene la Dottrina Cristiana, si canta il *Veni Creator,* seguito dalla benedizione col Santissimo.

*Vangelo.* — Compiuti che furono gli otto giorni per la circoncisione del Bambino, gli fu posto nome Gesù, come era stato nominato dall'Angelo prima di essere concepito. — Questo mistero d'umiliazione e di dolore per G. Cristo insegna a noi la mortificazione nello spirito e nella carne in obbedienza alla legge di Dio.

*Orazione a s. Marino.*

2 Mart. Ottava di s. Stefano protomartire. I santi fratelli Argeo, Narciso e Marcellino, fanciulli martiri sotto l'Imperatore Licinio.

3 Merc. Ottava di s. Giovanni Ap. ed Evang.; s. Antero Papa mart.; s. Genoveffa verg.

(*) Si avverte che la durata del giorno venne qui computata solamente dal levare al tramontare del sole sul nostro orizzonte.

4 Giov. Ottava dei ss. Innocenti; s. Tito Vesc.

5 Ven. s. Telesforo Papa martire.

✠ F 6 Sab. *l'Epifania* ossia la manifestazione di N. S. G. C. ai Gentili nell'adorazione dei Magi, agli Ebrei nel suo Battesimo e nell'occasione del miracolo operato nelle nozze di Cana città della Galilea convertendo l'acqua in vino. Dagli antichi cristiani era questa chiamata la prima Pasqua dell'anno.

Indulgenza plenaria nella Cattedrale ed assistenza pontificale con Omelia alla messa solenne. Dopo i Vespri, benedizione pontificale col ss. Sacramento per l'esposizione delle ss. 40 ore. Festa pure a s. Francesco, a s. Teodoro ed a s. Giorgio, con messa cantata, vespro e benedizione alla sera.

*Vangelo.* — I Magi guidati da una stella miracolosa vennero a Betlemme per adorare il bambino Gesù e gli offrirono oro, incenso e mirra. La premura e la fede dei Magi nel cercare e riconoscere Cristo figliuolo di Dio sono di esempio e di confusione a noi, che siamo sì pigri e freddi nell'adorare Gesù Cristo, che sta in mezzo a noi nel SS. Sacramento.

✠ F 7 Dom. *I. fra l'ottava dell'Epifania, I. del mese*, s. Crispino I, Vescovo di Pavia, corpo in Duomo. Crispino I di questo nome, fu maestro del grande nostro vescovo san Epifanio.

*Vangelo.* — Si ricorda lo smarrimento di Gesù fanciullo d'anni 12, che dopo tre giorni fu da Maria e Giuseppe ritrovato nel tempio di Gerusalemme che disputava fra i dottori della legge, i quali erano stupefatti per la sua sapienza. Alle dolci riprensioni della Madre, Gesù risponde che

egli doveva attendere alle cose che spettavano al suo Divin Padre. — Esempio alla gioventù che deve, più che ogni altra età, attendere non solo alla sapienza umana, ma ancor più alla divina, da cui dipende la norma di tutta la vita.

*Luna nuova a ore 3 min. 57.*

8 Lun. s. Massimo Vesc. di Pavia, corpo nell'altare della cripta della R. Basilica di s. Michele. In s. Michele incomincia la novena di s. Antonio alla sera.

9 Mart. s. Marcellino Vescovo di Ancona e san Giacomo martire, il cui capo si conserva nella chiesa parrocchiale di Carpignago.

10 Merc. s. Paolo eremita vissuto 70 anni nei deserti della Tebaide e morto nel 341.

11 Giov. s. Onorata vergine pavese, sorella di s. Epifanio vescovo di Pavia; e s. Iginio papa mart. Nella Cattedrale si conservano le reliquie di s. Onorata

Al Carmine incomincia il triduo solenne per la festa dell'Immacolato Cuore di Maria con benedizione alla sera.

12 Ven. s. Satiro e Modesto mart. e s. Giovanni vesc. di Ravenna. In s. Giovanni Domnarum alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Mauro Abate.

13 Sab. Ottava dell'Epifania, la B. Veronica da Binasco vergine monaca Agostiniana.

✠ F 14 Dom. *II. dopo l' Epifania e II del mese, il SS. Nome di Gesù*, festa alla sua chiesa titolare; s. Ilario vescovo di Poitiers e dottore di s. Chiesa e s. Felice prete e martire.

*Vangelo.* — Gesù intervenne colla Madre sua alle nozze di Cana di Galilea ed ivi operò il primo miracolo cangiando l'acqua in vino ad

intercessione della Beata Vergine. — La presenza di G. C. alle nozze dimostra la santità e l'importanza del Sacramento del Matrimonio; ed il miracolo operato rappresenta la grazia, che con esso si conferisce a chi lo riceve colle dovute disposizioni.

Oggi, chi, confessato e comunicato, assiste alla messa solenne, ovvero chi interviene alla Dottrina Cristiana, se ha assistito ad una messa letta, acquista l'indulgenza plenaria applicabile in modo di suffragio anche alle anime del Purgatorio.

Al Carmine si celebra la festa del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria, Rifugio dei peccatori, con Comunione Generale, Messa cantata, Vespero, Panegirico e benedizione.

Nel Carmine ed in s. Maria in Betlem s'incomincia il triduo ad onore di s. Antonio Abate, alla sera.

15 Lun. s. Mauro Abate. Festa a san Giacomo e Filippo ed a san Giovanni Domnarum con messa cantata, vespro e benedizione, come pure al Carmine dalla confraternita di san Rocco, ed a s. Pietro in Verzolo. A s. Lanfranco messa cantata in aurora e benediz. alla sera, con esposizione della s. Reliquia.

*Primo quarto a ore 0 min. 59.*

16 Mart. s. Marcello Papa martire e s. Liberata vergine pavese, il cui capo si conserva in s. Francesco insieme a quello di s. Speciosa.

17 Merc. sant'Antonio abate Anacoreta morto nel 356. Festa nella R. Basilica di san Michele, al Carmine, a s. Maria in Betlem ed a san Pietro in Verzolo con messa cantata e benedizione alla sera. Festa pure a Canepa-

nova per la pia adunanza dei fabbro-ferrai. A s. Lanfranco messa cantata e benedizione in aurora.

18 Giov. La Cattedra di s. Pietro in Roma. Questa solennità si celebra in memoria del tempo, in cui il santo apostolo, dopo aver governata la chiesa per 6 anni in Antiochia, passò a stabilirla in Roma l'anno 42 di Cristo. Santa Prisca vergine e martire.

Nella chiesa di s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di s. Agnese alla sera.

Nella chiesa del Carmine si celebra l'Ufficio generale a suffragio dei defunti della Compagnia dei prestinai, pastai, mugnai ed altri divoti del B. Bernardino da Feltre.

19 Ven. s. Bassano Vesc. e patrono di Lodi, san Canuto re e mart.

20 Sab. s. Fabiano papa e s. Sebastiano soldato mart.; festa alla Cattedrale, a s. Marino ed a Canepanova con messa cantata, vespro, benedizione ed esposizione d'una reliquia di s. Sebastiano.

✠ F 21 Dom. *di Settuagesima e III. del mese,* s. Epifanio Vescovo e protettore di Pavia; santa Agnese verg. e martire; festa a san Teodoro, come antica titolare della Basilica, con indulgenza plenaria, esposizione delle reliquie, messa solenne alle 11 e benedizione alla sera. Festa parimenti a santa Maria in Betlem per la Pia unione delle figlie di Maria con messa cantata e benediz. alla sera.

*Vangelo.* — Parabola del padrone della vigna che chiamò gli operai a diverse ore e li pagò tutti con uguale mercede. — Lo stesso Vangelo conchiude che « molti sono i chiamati, ma-

pochi gli eletti. » Adopriamoci colle buone opere ad essere di questi ultimi.

In s. Francesco si celebra la festa di san Epifanio, del quale ivi si conserva il Sacro Corpo, con messa solenne verso le 11 antim., discorso, ed alla sera vespro e benedizione solenne.

In s. Michele esposizione d'una reliquia di s. Epifanio nella cripta della stessa basilica e benedizione alla sera.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo festa di s. Agnese per le figlie di Maria con messa, comunione generale, discorso e benedizione, ed (occorrendo) ammissione di nuove ascritte.

*Luna piena a ore 16 min. 1.*

22 Lun. i ss. Vincenzo ed Anastasio martiri.

23 Mart. *Orazione di N. S. G. C. sul monte Oliveto.* Lo Sposalizio di Maria Vergine con san Giuseppe: s. Raimondo da Pennafort e santa Emerenziana verg. e martire.

A s. Giovanni Domnarum festa dello Sposalizio di Maria Vergine con messa cantata ed alla sera vespro e benedizione. Parimenti si celebra questa festa a s. Giacomo e Filippo con Comunione Generale alle ore 7 1/2 antim.; panegirico e benedizione alla sera.

All'Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo festa dello Sposalizio di Maria Vergine per le ascritte al Pio Sodalizio del Cingolo di s. Giuseppe e benedizione dei Cingoli.

In s. Teodoro alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Policarpo.

24 Merc. s. Timoteo vescovo e martire.

25 Giov. La Conversione di s. Paolo Apostolo.

26 Ven. s. Policarpo vescovo e discepolo di san

Giovanni evangelista martirizzato a Smirne, e s. Paola matrona romana.

A s. Teodoro festa con indulgenza plenaria, esposizione del capo di s. Policarpo, messa cantata e benedizione alla sera.

Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco di Sales.

27 Sab. s. Giovanni Grisostomo vesc. e dottore di s. Chiesa.

✠ F 28 Dom. *di Sessagesima e IV. del mese*, s. Giuliano vescovo di Conca; s. Valerio vescovo di Saragozza in Ispagna; l'apparizione di s. Agnese; s. Leonida mart.

*Vangelo.* — Parabola del seme che in parte cadde sulla via, parte sulla pietra, parte fra le spine, parte in buon terreno. Solo questa ultima, essendo nata, rese il cento per uno. — Per riportar buon frutto dalla parola di Dio, dobbiamo ascoltarla con attenzione e rispetto; meditarla con fede nel cuore, e metterla in pratica colle opere di pietà.

*Ultimo quarto a ore 17 min. 41.*

29 Lun. s. Francesco di Sales vesc. di Ginevra e dottore di s. Chiesa.

A s. Francesco festa di s. Francesco Salesio con esposizione di una reliquia al proprio altare, messa solenne alle ore 11 ed alla sera vespro e benedizione, ed a s. Giorgio con indulgenza plenaria, messa cantata e benediz. alla sera.

30 Mart. *La Commemorazione solenne della Passione di N. S. G. C.* S. Armentario vescovo di Pavia, corpo in Duomo al suo altare insieme a quello di s. Litifredo vescovo.

31 Merc. s. Pietro Nolasco conf. es. Giulio prete.

## FEBBRAIO ha giorni 28.

*Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 m. 32 sua durata ore 11 min. 2.*

1 Giov. s. Ignazio vesc. di Antiochia e martire, il cui capo si conserva in Duomo.

A san Primo nel pomeriggio si espone il SS. Sacramento ed alla sera discorso e benediz. *Orazione al Gesù.*

✠ F 2 Ven. *La Purificazione di Maria Vergine e la Presentazione di Gesù Bambino al tempio di Gerosolima,* 40 giorni dopo la sua nascita secondo la prescrizione della legge mosaica. S. Fermo martire il cui corpo si conserva in s. Francesco.

Nelle chiese parrocchiali prima della messa solenne si benedicono le candele e si fa la processione.

Oggi incominciano i 7 venerdì ad onore di Maria Vergine Addolorata nella R. Basilica di s. Michele, a s. Francesco ed a s. Primo con indulgenza plenaria ed esposizione della Statua ed alla sera *Via Crucis* e benediz.

A s. Francesco esposiz. del SS. e discorso.

3 Sab. s. Biagio vesc. e martire, e s. Aureliano martire il cui corpo si conserva in Duomo.

A s. Francesco, a s. Primo, a s. Lanfranco ed a s. Giovanni Domnarum si celebra la festa di s. Biagio, con esposizione d'una reliquia e benedizione alla sera.

Questa mattina in tutte le chiese si benedice la gola con le candele benedette ieri.

A s. Teodoro esposizione del SS. e discorso.

✠ F 4 Dom. *di Quinquagesima e I. del mese*, s. Andrea Corsini Vescovo di Fiesole.

*Vangelo.* — Gesù Cristo, andando a Gerusalemme co' suoi Apostoli, predisse loro la sua passione, morte e risurrezione, ed approssimandosi a Gerico risanò un cieco che gridava: Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me. — Prepariamoci alla prossima quaresima collo spirito di compunzione e di penitenza e ripudiando le sregolatezze del Carnevale ripetiamo la preghiera del cieco per noi e per tutti gli altri poveri peccatori.

Al Carmine esposizione del SS. e discorso.

A s. Giacomo e Filippo alle 9 1/2 ant. Messa ed apertura delle SS. Quarant'Ore, che continuano nei giorni susseguenti per riparazione dei maggiori disordini degli ultimi dì del Carnevale: alla sera Rosario e Benedizione; indulgenza plenaria.

5 Lun. s. Agata vergine e martire.

A s. Luca festa con messa cantata, vespro ed esposizione della santa reliquia; benedizione alla sera. A s. Teodoro benedizione alla sera.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore di san Invenzio.

A s. Michele esposizione del SS. e discorso.

*Luna nuova a ore 22 m. 35.*

6 Mart. s. Dorotea vergine e martire.

*Termina il Carnevale. Alle ore 12 francesi di notte incomincia il digiuno della Quaresima.*

Nella Cattedrale esposizione del SS. e discorso.

In s. Pietro in Verzolo ufficio, messa cantata e benedizione pei defunti della parrocchia.

Nella Chiesa di s. Marino si celebra l' Ufficio

anniversario pei defunti della Confraternita e pei benefattori della Chiesa.

7 Merc. *Le Ceneri:* s. Romualdo Abate.

In Duomo e a s. Michele incomincia la quotidiana predicazione quaresimale.

A s. Primo e s. Maria in Betlem Messa e benedizione delle Ceneri in aurora; nelle altre Parrocchie verso le 11 antimerid.; a s. Lanfranco messa cantata in aurora e benedizione alla sera.

Tutte le sere di Quaresima al Carmine bened. e lettura, a s. Francesco (eccettuate le feste) discorso e benedizione col Santissimo; a san Primo fino alla Domenica delle Palme (eccettuate le domeniche), lettura o discorso e benedizione col Santissimo.

Due giorni alla settimana durante la Quaresima in tutte le parrocchie si tiene Istruzione Catechistica, mezz' ora prima dell'Ave Maria di sera.

8 Giov. s. Invenzio Vesc. di Pavia, festa al Gesù, dove si espone il suo sacro corpo, con messa cantata e benedizione alla sera.

9 Ven. S. Cirillo Vescovo d' Alessandria e dottore della Chiesa; s. Apollonia verg. e mart. festa a s. Primo ed a s. Lanfranco con esposizione della s. Reliquia con messa cantata e benedizione alla sera.

Tutti i venerdì di Quaresima *Via Crucis* e benedizione in tutte le chiese parrocchiali. Al Carmine, a s. Francesco, a s. Teodoro, a s. Primo a s. Giovanni Domnarum ed a san Lanfranco anche con breve discorso.

A s. Primo si dà la benedizione col legno della santa Croce.

10 Sab. s. Scolastica verg., sorella di s. Benedetto.
Tutti i sabati di Quaresima in santa Maria in Betlem si fa la *Via Crucis* con breve discorso e benedizione.

✠ F 11 Dom. *I. di Quaresima e II. del mese*, i santi Sette Fondatori Serviti; l'Apparizione della Madonna Immacolata a Lourdes, festa a s. Francesco, con Messa e Comunione Generale alle ore 7 1/2 antim. e Benedizione e Messa alle ore 11 antim.; festa pure a s. Primo e a s. Giacomo e Filippo.

*Vangelo.* — Gesù Cristo, condotto dallo Spirito Santo si ritrasse nel deserto ove digiunò per quaranta giorni e quaranta notti continue; indi fu tentato dal Demonio. Egli lo confuse e discacciò colle parole della Santa Scrittura, di cui il tentatore si abusava. — Sull'esempio di G. C. amiamo il ritiro, il digiuno e la parola di Dio e trionferemo del nostro infernale nemico.

Tutte le domeniche di Quaresima, predica alle ore 11 a s. Francesco, ed al dopo pranzo a s. Maria in Betlem, a s. Lanfranco ed a san Pietro in Verzolo.

12 Lun. s. Alda Eremita, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell'altare dello scurolo.

13 Mart. s. Gregorio II Papa; s. Eustochio v.
A s. Lanfranco verso sera breve discorso e benediz. in tutti i martedì di Quaresima.
*Primo quarto a ore 11 min. 33.*

14 Merc. *Tempora*, s. Eleucadio Vesc. di Ravenna, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell'altare dello Scurolo; s. Valentino prete e mart.

15 Giov. i ss. Faustino e Giovita mart. patroni di Brescia.

16 Ven. *Tempora, la Santa Lancia e Chiodi*

*della Passione di N. S. G. C.* s. Onesimo Vescovo e martire, discepolo di s. Paolo.

17 Sab. *Tempora,* i ss. Secondiano, Donato e Romolo martiri.

✠ F 18 Dom. *II. di Quaresima e III. del mese,* s. Simeone Vescovo di Gerusalemme e mart.

*Vangelo.* — Gesù Cristo salì sopra il monte Tabor con i suoi discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni ed ivi si trasfigurò e divenne splendido, ed insieme con lui apparvero Mosè ed Elia che seco parlavano. — La Chiesa sceglie questo Vangelo in questo tempo di penitenza per farci intendere che quelli che vorranno essere compagni della gloria di G. C. in cielo devono esser partecipi de' suoi patimenti in terra.

19 Lun. s. Gabino prete; s. Corrado Confalonieri confessore piacentino.

20 Mart. s. Eleuterio Vescovo e martire.

Anniversario della elezione del Cardinale Gioachino Pecci a Sommo Pontefice col nome di Leone XIII nell' anno 1878.

*Luna piena a ore 3 min. 6.*

21 Merc. s. Massimiliano Vesc. di Ravenna.

22 Giov. la Cattedra di s. Pietro in Antiochia.

23 Ven. *La Santa Sindone della Passione di N. S. G. C.;* s. Pier Damiani Cardinale e Dottore di s. Chiesa; s. Margherita da Cortona.

24 Sab. s. Flaviano martire; s. Mattia apostolo.

✠ F 25 Dom. *III. di Quaresima e IV. del mese,* s. Felice IV Papa.

*Vangelo.* — Avendo G. C. discacciato il demonio da un ossesso, che era divenuto muto, i suoi nemici attribuivano tale miracolo alla virtù di Belzebub. Egli parlò allora degli sforzi del demonio per far ricadere le anime nel suo potere.

— Per non ricadere nel peccato, dobbiamo armarci di fede, fuggire le occasioni, frequentare i Sacramenti ed amare l'orazione.

26 Lun. s. Alessandro vescovo d'Alessandria.

27 Mart. i ss. Felice e Fortunato martiri.

*Ultimo quarto a ore 13 min. 18.*

28 Merc. s. Romano abate; s. Onorina v.

## MARZO ha giorni 31.

*Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 32*
*sua durata ore 12 min. 40.*

1 Giov. ss. Ermete ed Adriano martiri; s. Albino confessore.

Nella Cattedrale all'altare del suffragio ed a s. Primo ufficio solenne per i defunti della Parrocchia.

*Orazione a s. Giovanni Domnarum.*

2 Ven. *Le SS. Piaghe di N. S. G. C.;* s. Simplicio Papa.

Al Carmine all'altare del ss. Crocifisso di san Rocco si celebra la festa delle ss. Piaghe con messa cantata e benedizione.

3 Sab. ss. Marino soldato, Asterio senatore, Cleonico, Eutropio e Basilico martiri.

Anniversario della incoronazione di S. S. Papa Leone XIII avvenuta nella Cappella Sistina l'anno 1878.

✠ F 4 Dom. *IV. di Quaresima e I. del mese,* s. Lucio Papa martire e s. Casimiro conf.

*Vangelo.* — Si narra la miracolosa moltiplicazione di cinque pani e due pesci operata da Gesù Cristo nel deserto per saziare cinquemila persone, che lo avevano seguito colà per udire

la sua divina parola. — Il pane ed il pesce sono simboli della ss. Eucaristia, della quale i sacri Pastori sono dispensatori ed i veri fedeli devono essere desiderosi.

Questa mattina nella Cattedrale messa cantata con benedizione del pane detto di *S. Siro*, che si distribuisce per divozione in memoria del miracolo fatto da G. C. S. N. col moltiplicare il pane ed i pesci presentatigli da un fanciullo galileo.

5 Lun. s. Foca giardiniere mart. d'Antiochia.

Nella R. Basilica di s. Michele ed in s. Francesco si celebra l'ufficio per i defunti della Parocchia.

6 Mart. s. Marziano vescovo e mart. di Tortona, discepolo di s. Siro.

7 Merc. s. Tommaso d'Acquino dott. della Chiesa.

*Luna nuova a ore 15 min. 8.*

8 Giov. s. Litifredo Vesc. di Pavia, il cui corpo si conserva in Duomo.

9 Ven. *Il Preziosissimo Sangue di N. S. G. C.;* s. Francesca romana.

10 Sab. i ss. 40 soldati martiri di Sebaste.

A s. Gervaso, a ss. Giacomo e Filippo ed a s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Giuseppe con benedizione alla sera.

✠ F 11 Dom. *di Passione e II. del mese,* i ss. Eraclio e Zozimo martiri; s. Costantino confessore.

*Vangelo.* — Ai Giudei increduli Gesù Cristo dimostra quanto fossero inescusabili non credendo in Lui, perchè non potevano riprenderlo nè di una cattiva vita, nè d'una falsa dottrina. Essi allora lo insultarono, dicendogli ch'egli era un

Samaritano e un indemoniato. — Così fanno gli odierni increduli: chiudendo gli occhi alla verità evidente, insultano Cristo, i suoi ministri ed i suoi fedeli, dimostrando così quanto dica il vero nostro Signore che *chi non è di Dio non crede in lui e non lo ascolta.*

12 Lun. s. Gregorio Magno Papa e dottore di santa Chiesa.

13 Mart. s. Eufrasia vergine, alcune ossa della quale si conservano nella cripta della Reale Basilica di s. Michele insieme a quelle di s. Barnaba.

14 Merc. s. Matilde Regina.

*Nascita di S. M. il Re Umberto I.*

*Primo quarto a ore 19 min. 18.*

15 Giov. s. Zaccaria Papa confessore.

16 Ven. *La Beata Vergine Addolorata.* Festa alla Cattedrale, alla R. Basilica di s. Michele, a s. Francesco, al Carmine, a s. Teodoro, a s. Primo ed a s. Gervaso. Festa pure nell'Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo, con messa, discorso e benedizione. S. Agapito Vescovo di Ravenna.

A s. Teodoro ed a s. Maria in Betlem incomincia il triduo ad onore di s. Giuseppe.

17 Sab. s. Patrizio Vesc., Apostolo dell'Irlanda.

✠ F 18 Dom. *delle Palme e III. del mese,* san Gabriele Arcangelo; la beata Sibillina Biscossi vergine pavese, corpo in Duomo; s. Cirillo Vesc. di Gerusalemme e dottore della Chiesa.

*Vangelo.* — Nell'odierna cerimonia e nel Vangelo d'oggi la Chiesa rinnova la memoria dell'entrata trionfale di Gesù Cristo in Gerusalemme, quando tutti andandogli innanzi con rami d'ulivo in segno di allegrezza, cantavano

a suo onore inni di lode e di benedizione. — Essa ci avvisa che lo stesso nostro Signore fa un altro più onorevole ingresso nei nostri cuori per mezzo della Santa Comunione. Accogliamolo convenevolmente in questi giorni.

Oggi incomincia la Comunione Pasquale.

Questa mattina in tutte le Parrocchie si benedicono i rami d'ulivo in memoria dell'ingresso trionfale di G. C. in Gerusalemme.

Alle 3 pom. predica nella Cattedrale, a s. Michele ed a s. Francesco.

✠ F 19 Lun. *Santo, S. Giuseppe sposo di Maria Vergine e Patrono della Chiesa.* Festa di precetto, per Breve di S. S. Leone Papa XIII, del Marzo 1891. A s. Michele, a s. Maria in Betlem, a s. Teodoro, a s. Lanfranco, a s. Gervaso, a Canepanova, a ss. Giacomo e Filippo messa cantata, vespro e benedizione alla sera. A S. Luca messa cantata e benedizione alla sera. A s. Giovanni Domnarum si espone la statua, con indulgenza plenaria, messa cantata, vespro, panegirico e benedizione solenne. Presso le madri Canossiane di s. Primo messa e benedizione dei cingoli di s. Giuseppe e presso le Canossiane del Senatore messa e benedizione col SS. Sacramento.

20 Mart. *Santo*, s. Niceta Vescovo.

21 Merc. *Santo*, s. Benedetto Abate.

Oggi in tutte le chiese parrocchiali incominciano verso sera le ufficiature della settimana santa o mattutini delle tenebre.

*Luna piena a ore 15 min. 1.*

22 Giov. *Santo*, i ss. Basilio prete di Ancira e Benvenuto Vescovo di Osimo; s. Caterina Fieschi vedova.

Questa mattina, giorno commemorativo della

istituzione dell'Eucaristia, nelle chiese parrocchiali e sussidiarie si canta messa solenne e si colloca il ss. Sacramento nel *Sepolcro*.

In s. Maria in Betlem ed a s. Lanfranco questa sera predica sulla Passione di N. S. G. C.

Messa Pontificale in Duomo, nella quale sua Eccellenza Monsignor Vescovo consacra gli Olii Santi.

23 Ven. *Santo,* i ss. Domiziano, Pelagia, Aquila e Teodosia martiri.

Dopo la predica, in Duomo messa pontificale de' *Presantificati,* alle ore 9 antimerid.

Questa mattina nelle chiese parrocchiali e sussidiarie si leva processionalmente il ss. Sacramento dal Sepolcro. Alla sera, in tutte le Parrocchie della città, a s. Lanfranco, a s. Gervaso e s. Luca si dà la benedizione col Legno della Santa Croce.

Nella R. Basilica di s. Michele, a s. Francesco, a s. Teodoro ed a s. Primo, dopo la *Via Crucis,* predica sulla Passione di N. S. G. C.

In s. Pietro in Verzolo verso sera predica sulla Passione di N. S. G. C.

24 Sab. *Santo,* i ss. Romolo e Secondo martiri.

In tutte le parrocchie benedizione del fuoco, del cereo pasquale, del fonte battesimale e messa solenne.

Nella Cattedrale le stesse funzioni e messa pontificale.

✠ F 25 Dom. *Pasqua di Risurrezione di N. S. G. C. e IV. del mese, l'Annunciazione di Maria Vergine.* Festa al Carmine con indulgenza plenaria per tutta l'ottava, a san Primo ed a s. Teresa con messa cantata alle ore 9 antim., vespro, discorso e benedizione verso sera.

*Vangelo.* -- Le pie donne con Maria Maddalena, essendo venute al sepolcro del Salvatore per imbalsamarne il Corpo, intesero da un Angelo sedente sul sepolcro, che Egli era risuscitato, e che lo vedrebbero in Galilea. — Anche noi dobbiamo risorgere alla grazia, come Gesù Cristo è risorto alla gloria, col morire al peccato e coll'intraprendere una vita nuova tutta dedita alle cose del Cielo.

In Duomo Messa Pontificale con Omelia, dopo la quale, da Sua Eccellenza Monsignor Vescovo si impartisce la Benedizione Papale con indulgenza plenaria a tutti i presenti confessati e comunicati, ed alla sera vespro pontificale.

✠ F 26 Lun. s. Cassiano martire, il cui corpo si conserva in Duomo; s. Emanuele e Teodosio martiri.

A s. Lanfranco messa solenne con indulgenza plenaria.

27 Mart. s. Giovanni Eremita.

28 Merc. s. Sisto III Papa.

29 Giov. s. Eustasio Abate.

*Ultimo quarto a ore 9 min. 18.*

30 Ven. s. Quirino tribuno di Roma e martire.

Questa mattina il Clero della Cattedrale va processionalmente al luogo, dove esistevano le antiche porte della Città per riporvi le nuove croci di cera benedette all'altare di s. Siro, secondo un'antichissima costumanza, per impetrare la sicurezza della città dalle offese nemiche.

31 Sab. s. Amos Profeta.

Questa sera in s. Marino si cantano i primi vespri della festa della Beata Verg. del Buon Consiglio e si dà la benedizione col SS. Sacramento.

## APRILE ha giorni 30.

*Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 30 sua durata ore 14 min. 12.*

✠ F 1 Dom. *in Albis e I. del mese,* così chiamata perchè i nuovi battezzati deponevano in questo giorno le vesti bianche che portare dovevano per tutta la settimana pasquale; e s. Teodora verg. e mart.

*Vangelo.* — Il risorto Redentore apparve diverse volte a suoi discepoli congregati, annunciando loro la pace e confermando con segni evidenti la sua risurrezione. — Riconciliati con Dio, noi abbiamo acquistato la pace con Lui, col prossimo e con noi medesimi: procuriamo di mantenercela per sempre.

In s. Marino si celebra la festa della Beata Vergine del Buon Consiglio, con Indulgenza plenaria per gli ascritti alla Compagnia, messa cantata alle ore 11, vespro e benedizione. Domani si celebra l'Ufficio a suffragio dei defunti ascritti alla Compagnia della Beata Vergine del Buon Consiglio.

*Orazione a s. Gervaso.*

2 Lun. s. Francesco da Paola, celebre per la santità e per i suoi miracoli, morto nel 1507, di cui si celebra la festa in s. Francesco con messa solenne e benedizione alla sera.

3 Mart. s. Pancrazio vescovo e martire.

4 Merc. s. Isidoro vesc. e dottore.

5 Giov. s. Vincenzo Ferreri di Valenza, morto nel 1419.

6 Ven. s. Sisto I Papa martire, il cui capo si conserva in Duomo sotto l'altar maggiore.

*Luna nuova a ore 4 min. 50.*

7 Sab. s. Saturnino vescovo, s. Epifanio vescovo e compagni martiri.

✠ F 8 Dom. *II. dopo Pasqua e II. del mese,* s. Amanzio vescovo di Como e confessore, morto nel 440, e s. Dionigi vesc. di Corinto e confessore.

*Vangelo.* — Io sono il buon pastore, dice G. Cristo nel presente Vangelo, io dò la vita per le mie pecorelle. — Sotto questa ammabile immagine Egli ci dipinge il suo amore, il suo zelo ed il suo sacrificio per il nostro bene. Quando noi gli corrisponderemo come merita?

9 Lun. i ss. Vittore e Stefano martiri.

10 Mart. s. Apollonio prete e comp. martiri.

A s. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

11 Merc. s. Leone Magno Papa e dottore di santa chiesa, morto nel 461.

12 Giov. s. Damiano vescovo di Pavia, corpo in Duomo, sotto l'altare a lui dedicato.

13 Ven. s. Ermenegildo re e martire, e la beata Ida verg. benedettina.

*Primo quarto a ore 1 min. 23.*

14 Sab. s. Giustino mart. detto il filosofo.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo si celebra la festa del ss. Crocifisso.

✠ F 15 Dom. *III. dopo Pasqua e III. del mese, il Patrocinio di s. Giuseppe;* i ss. Marone, Eutiche e Vittorino martiri.

*Vangelo.* — Dopo avere Gesù Cristo annunciato a' suoi discepoli che fra poco non lo vedrebbero più e che dopo alcun tempo di nuovo lo vedrebbero, spiegò loro il senso di queste parole dicendo che essi si contristeranno, quando egli

sarà salito al cielo, ma che poi saranno lieti per sempre allorchè saranno partecipi della sua gloria. — Tutto quaggiù è fuggevole e caduco: solo la allegrezza dei buoni sarà permanente, perchè ha il suo compimento in cielo nella eternità.

A s. Giovanni Domnarum, dalla Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso per la Città e Diocesi di Pavia si celebra la festa del suo Patrono s. Giuseppe: alle ore 10 1/2 messa solenne, alla sera vespro, panegirico e benedizione col ss. Sacramento.

16 Lun. s. Contardo principe d'Este protettore di Broni, dove veneransi le di lui insigni reliquie.

Anniversario solenne per tutti i defunti membri effettivi ed onorari della Società Operaia Cattolica con messa cantata alle ore 10 antim. e benedizione alla sera coll'Augustissimo Sacramento.

17 Mart. s. Aniceto Papa martire.

18 Merc. s. Perfetto prete di Cordova martirizzato dai Mori nel 830; s. Galdino vesc. di Milano.

19 Giov. s. Leone IX Papa confessore.

20 Ven. ss. Marcellino primo vescovo di Embrun, Vincenzo e Donnino suoi compagni nella predicazione.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore del Beato Alessandro Sauli vescovo di Pavia con benedizione alla sera.

*Luna piena a ore 3 min. 52.*

21 Sab. s. Anselmo Arcivescovo di Cantorbery e dottore della Chiesa.

✠ F 22 Dom. *IV. dopo Pasqua e IV. del mese*, i ss. Cajo e Sotero pontefici martiri.

*Vangelo.* — Dopo aver predetto nuovamente la sua salita al cielo, Gesù Cristo avvisa i suoi

discepoli che manderà il Santo Spirito che riprenderà il mondo del peccato, della giustizia e del giudizio. — Guardiamoci dal far oltraggio allo Spirito Santo col peccato e coll' ingiustizia che regnano nel mondo, altrimenti saremo col mondo giudicati degni di pena eterna.

23 Lun. il Beato Alessandro Sauli vescovo prima d' Aleria nella Corsica, poi di Pavia, morto nel 1592, del quale in Duomo si conserva il venerato corpo; s. Giorgio martire e la traslazione dei ss. Armentario e Litifredo.

24 Mart. s. Fedele da Sigmaringa martire.

25 Merc. *Rogazioni maggiori.* S. Marco evangel. Processione questa mattina di tutto il Clero alla chiesa di s. Primo e Feliciano, dove si canta messa.

26 Giov. ss. Cleto e Marcellino Papi martiri.

27 Ven. s. Pellegrino Laziosi sacerdote dell' ordine dei servi di Maria, nato a Forlì nel 1203 e morto d' anni 86. Fu guarito in modo prodigioso da una cancrena incurabile che aveva in una gamba, perciò si invoca protettore da chi soffre mali alle gambe ed altre malattie incurabili. Festa a s. Primo con benedizione alla sera ed esposizione della reliquia di san Pellegrino.

28 Sab. s. Paolo della Croce confessore e i santi Vitale e Valeria martiri, genitori dei ss. Gervaso e Protaso.

*Ultimo quarto a ore 4 min. 10.*

✠ F 29 Dom. *V. dopo Pasqua e V. del mese*, s. Pietro martire, dell' ordine dei predicatori.

*Vangelo.* — Gesù Cristo raccomanda a' suoi discepoli di chiedere e di supplicare il Padre suo, presso il quale stava per ritornare, affinchè

la loro gioia fosse compiuta; promettendo loro che tutto ciò che chiederanno sarà loro concesso. — In questi giorni la Chiesa ci invita a prender parte, almeno collo spirito, alle pubbliche Rogazioni, colle quali essa supplica Iddio per la nostra temporale ed eterna prosperità.

30 Lun. *Rogazioni minori.* S. Catarina da Siena vergine Domenicana, morta nel 1380; san Gualberto vescovo.

Processione di tutto il clero, che si reca nella chiesa di s. Teodoro per cantarvi la messa solenne per le rogazioni.

## MAGGIO ha giorni 31.

*Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 8 sua durata ore 15 min. 24.*

1 Mart. *Rogaz. minori*, i ss. Giacomo e Filippo Apostoli, festa alla loro chiesa titolare con messa cantata, vespro e benedizione.

Processione del Clero alla chiesa di s. Francesco, ove si canta messa delle rogazioni.

In tutte le parrocchie della città e sobborghi, in s. Giovanni Domnarum, in s. Giacomo, nella Basilica di s. Gervasoe in S. Luca si pratica la Divozione del *Mese di Maria* con discorso o lettura e benedizione; nella Cattedrale in aurora, e nelle altre chiese verso sera.

In una settimana del corrente mese, da determinarsi, si tiene un corso di spirituali Esercizii per le Signore in una delle case delle Madri Canossiane di s. Primo o del Senatore, anche con pensione nell' Istituto.

*Orazione a s. Primo.*

2 Merc. *Rogaz. minori,* s. Atanasio vesc. e dott. di s. Chiesa.

Processione alla R. Basilica di s. Michele, ove si canta messa delle rogazioni.

✠ F 3 Giov. *l'Ascensione di N. S. G. C.;* l'Invenzione della s. Croce seguita in Gerusalemme l'anno 326 per opera di s. Elena Imperatrice.

*Vangelo.* — Gesù Cristo dopo aver comandato a' suoi apostoli di recarsi per tutto il mondo a predicare l'evangelo e dato loro la facoltà dei miracoli, ascese al cielo ove siede alla destra di Dio. - La missione degli Apostoli fu suggellata coi miracoli promessi da Gesù Cristo: chi dunque non crederà alla divinità di questa s. Religione?

In Duomo assistenza pontificale alla messa solenne con Omelia. — Festa alla R. Basilica di s. Michele per l'*Ascensione di N. S.* come titolare.

A s. Marino festa di S. Croce con indulg. plenaria.

Alla mattina si benedice l'acqua col legno della s. Croce; festa parimenti a s. Primo, a san Gervaso e nell'Oratorio del Pio Albergo Pertusati con messa cantata e benedizione.

4 Ven. s. Monica, madre di s. Agostino, morta d'anni 55 nell'anno 387.

Presso le Madri Canossiane di s. Primo festa del Pio Sodalizio delle *Madri Cattoliche* sotto il titolo di *s. Monica*, con messa, discorso ed iscrizione di nuove associate al detto Pio Sodalizio.

Oggi incomincia la novena dello Spirito Santo verso mezzogiorno al Carmine; alle ore 10 al Gesù, ed alla sera a s. Teodoro, a san Primo, a s. Francesco, a s. Michele ed a s. Luca con discorso.

5 Sab. s. Pio V Papa fondatore del Collegio Ghislieri, festa a Canepanova (per cura dell'On. Amministrazione del suddetto Collegio) con messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera; s. Geronzio vescovo di Milano.

*Luna nuova a ore 15 min. 31.*

✠ F 6 Dom. *fra l'ottava dell'Ascensione e I. del mese,* il martirio di s. Giovanni Apostolo ed Evangelista alla Porta Latina in Roma sotto Domiziano, e s. Giovanni Damasceno prete e dottore di s. Chiesa.

*Vangelo.* — Predice Gesù Cristo a'suoi discepoli la testimonianza ch'essi renderanno della sua divinità quando avranno ricevuto lo Spirito Santo, e le persecuzioni che dovevano soffrire per lui. — Tutti siamo chiamati a rendere testimonianza al Vangelo colle nostre parole, colle opere, coi nostri buoni esempi. Se temiamo i giudizi del mondo siamo servi infedeli.

7 Lun. s. Pietro vescovo di Pavia, corpo nell'altare della cripta della R. Basilica di s. Michele; s. Alberto confessore.

8 Mart. l'apparizione di s. Michele Arcangelo seguìta sul Monte Gargano l'anno 494 e s. Vittore martire.

9 Merc. s. Gregorio Nazianzeno vescovo e dottore di s. Chiesa.

10 Giov. s. Antonino Arcivescovo di Firenze, e i ss. Gordiano ed Epimaco martiri.

11 Ven. s. Majolo abate di Clugny in Borgogna, morto nel 995, e s. Gangolfo martire.

12 Sab. *Vigilia,* i ss. Nereo, Achilleo, Domitilla vergine, e Pancrazio martire.

*Primo quarto a ore 7 min. 11.*

✠ F 13 Dom. *di Pentecoste e II. del mese,* la

traslazione del corpo di s. Brizio vescovo di Tours, le cui reliquie si conservano nella R. Basilica di s. Michele.

*Vangelo.* — Cinquanta giorni dopo la risurrezione di Gesù Cristo discese lo Spirito Santo in forma di lingue di fuoco, sopra gli Apostoli adunati, e li riempì di santo zelo e diede loro il dono di parlare diverse lingue. — Lo Spirito Santo scende in noi per mezzo della grazia, vi dimora per mezzo della carità, vi regna per mezzo della pace.

Festa dello Spirito Santo, che comparve in forma di lingue di fuoco nel cenacolo, dove stavano radunati gli Apostoli e i discepoli di Gesù Cristo con Maria Vergine, verso l'ora terza.

Festa in tutte le parrocchie ed a s. Luca, a san Gervaso, al Gesù con messa cantata, vespro e benedizione.

Nella Cattedrale alla mattina messa pontificale ed Omelia; dopo il vespro si espongono con solennità le ss. Spine della Corona di Nostro Signor Gesù Cristo.

✠ F 14 Lun. l'elevazione dei corpi di s. Ambrogio vescovo e dottore, dei ss. Gervaso e Protaso martiri. S. Vittore e Corona coniugi martiri, i cui capi si conservano in s. Francesco.

Questa mattina nella Cattedrale Processione solenne colle ss. Spine con intervento di tutto il Clero della città.

In s. Gervaso si espongono i Sacri Depositi, verso sera benedizione.

15 Mart. i ss. Crisanto e Fortunato vescovi, Paolino, Bonino, e Satiro martiri, dei quali si custodiscono i sacri avanzi in s. Gervaso.

Nella Cattedrale oggi alle ore 8 antimerid. da S. E. Monsig. Vescovo si amministra il Sacramento della Cresima.

16 Merc. *Tempora*, s. Giovanni Nepomuceno, festa nel suo Oratorio titolare sopra il ponte Ticino; e s. Ubaldo vescovo di Gubbio, festa a Canepanova con messa cantata e benedizione alla sera.

Oggi alle ore 8 antim. nella R. Basilica di san Michele da S. E. Monsig. Vescovo si amministra il Sacramento della Cresima.

17 Giov. la traslazione del corpo di s. Siro primo vescovo di Pavia dalla chiesa di s. Gervaso e Protaso alla Cattedrale di s. Stefano seguìta verso la metà del secolo IX.

Oggi nella chiesa di s. Francesco alle ore 8 ant. da S. E. Monsig. Vescovo si amministra il Sacramento della Cresima.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore del Santo titolare.

18 Ven. *Tempora*, s. Venanzio protettore dei Tappezzieri ed Apparatori. Festa a s. Marino con benedizione alla sera.

Oggi nella chiesa del Carmine alle ore 8 ant. da S. E. Monsignor Vescovo si amministra il Sacramento della Cresima.

19 Sab. *Tempora*, s. Pietro Celestino Papa.

*Luna piena a ore 17 min. 33.*

✠ F 20 Dom. *della ss. Trinità e III. del mese*, s. Teodoro vescovo di Pavia, protettore della città. Festa alla sua chiesa titolare dove si espone il suo sacro corpo, con indulgenza plenaria, messa cantata, vespro e benedizione alla sera. Il Reverendissimo Capitolo della Cattedrale unitamente a sua Eccellenza Mon-

signor Vescovo si porta processionalmente alle ore 11, a cantare la s. Messa nella Chiesa di s. Teodoro per voto.

A S. Luca, festa della SS. Trinità, con messa solenne alle ore 10 e Vespero e Bened. solenne alla sera.

*Vangelo.* — Gesù dice a' suoi Apostoli: Mi è stato dato ogni potere in cielo ed in terra. Adunque andate ad ammaestrare tutte le genti, battezzandole in nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare i miei comandamenti. Ed io sono con voi fino alla consumazione dei secoli. — La fede supplisce alla debolezza nostra nel comprendere gli alti misteri che ci furono insegnati; l'amore segue i dettami della fede adempiendo la legge di Dio.

21 Lun. s. Felice da Cantalice Cappuccino conf.

22 Mart. s. Bovo confessore, il cui corpo si conserva in s. Luca.

23 Merc. s. Desiderio vescovo di Langres.

✠ F 24 Giov. *la Solennità del Corpo del Signore,* la Beata Vergine Ausiliatrice dei Cristiani e s. Vincenzo Lerinese.

*Vangelo.* — Parole di Gesù Cristo nell' odierno vangelo: « La mia carne è veramente cibo: ed il mio sangue è veramente bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me ed io in lui. Come il Padre mio che vive mi mandò, ed io vivo per il Padre: così chi mangia me, vivrà per me. Questo è il pane che discese dal Cielo: non come la manna mangiata nel deserto dai padri vostri, che morirono. Chi mangia questo pane vive in eterno.

Festa solenne nella Cattedrale con messa pontificale e processione col ss. Sacramento, con intervento di tutto il clero della città e be-

nedizione per tutta l'ottava. Indulgenza in tutte le chiese a chi assiste ai divini uffici per tutta l'ottava.

Nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Francesco benedizione alla sera durante tutta l'ottava del *Corpus Domini.*

25 Ven. s. Gregorio VII papa, e s. Urbano papa m.

26 Sab. s. Filippo Neri fondatore della congregazione dell'Oratorio, morto il giorno del *Corpus Domini* nel 1595; e l'apparizione della B. V. appresso Caravaggio: festa a san Giovanni Domnarum.

✠ F 27 Dom. *fra l'ottava del Corpus Domini e IV. del mese*, s. Giovanni papa martire, e s. Maria Maddalena dei Pazzi vergine Carmelitana.

*Vangelo.* — Un ricco apprestò un grande pranzo e vi invitò molti. Ma all'ora del convito tutti si scusarono dall'intervenirvi con diversi pretesti. Il padrone allora ordinò ai servi di chiamare tutti i poveri ed i malconci, e di costringere chiunque ad entrare fin che tutti i posti fossero occupati. — Qualunque scusa vi trattenga dal comunicarvi, apparirà frivola quando voi pensiate che Dio viene per guarire gli infermi e non i sani, non per chiamare i giusti ma i peccatori veramente pentiti, e chi non mangia la sua carne non può avere la vita eterna.

In tutte le chiese parrocchiali della città e suburbane si celebra la solennità del *Corpus Domini* con messa e processione solenne verso le ore 11.

*Ultimo quarto a ore 20 min. 54.*

28 Lun. s. Agostino vesc. ed apost. dell'Inghilterra.

29 Mart. s. Restituto martire.

30 Merc. s. Anastasio II vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

31 Giov. *l'ottava del Corpus Domini*, s. Angela Merici vergine bresciana; s. Petronilla verg. e i ss. Canzio, Canziano e Canzianilla mart.

## GIUGNO ha giorni 31.

*Fino al 21 il giorno cresce min. 14 sua durata ore 15 min. 6.*

1 Ven. *il Sacro Cuore di Gesù*, s. Fortunato prete. Festa del Sacro Cuore alla Cattedrale, al Carmine con messa cantata alle 11, e verso sera discorso e benedizione; a s. Teodoro, a s. Francesco con messa e comunione generale alle 7 ant. e benedizione alla sera; a s. Maria in Betlem con messa cantata in aurora e benedizione alla sera.

*Orazione alla Cattedrale.*

2 Sab. i ss. Marcellino prete, Pietro esorcista, Erasmo vescovo e martire, e s. Eugenio papa.

✠ F 3 Dom. *III. dopo Pentecoste e I. del mese*, s. Cecilio prete di Cartagine, che convertì il grande Cipriano; s. Clotilde regina.

*Vangelo.* — Parabola del buon pastore che lascia le novantanove pecore per rintracciarne una smarrita, e della donna che fruga per tutta la casa per ritrovar la dramma perduta. Così, dicesi nello stesso vangelo, vi sarà più grande festa presso gli Angeli di Dio per un solo peccatore che si riduce a penitenza, che non per novantanove giusti.

Nella chiesa del Gesù si celebra la festa del Sacro Cuore preceduta dal triduo, con indulgenza plenaria, comunione generale, messa solenne, vespro, discorso e benedizione col ss. Sacra-

mento. — Domani vi si celebra l'ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia del Sacro Cuore: verso sera discorso e benedizione col ss. Sacramento.

*Luna nuova a ore 23 min. 46.*

4 Lun. s. Francesco Caracciolo confessore.

5 Mart. s. Bonifacio apostolo della Germania, arcivescovo di Magonza martire.

6 Merc. s. Norberto vescovo.

7 Giov. s. Paolo vesc. di Costantinopoli e mart.

8 Ven. s. Massimino vesc. di Aix in Francia.

9 Sab. i ss. Primo e Feliciano martiri.

✠ F 10 Dom. *IV. dopo Pentecoste e II. del mese,* s. Margherita regina di Scozia.

*Vangelo.* — Si narra la pesca miracolosa fatta da Simon Pietro che obbedì ai comandi del Salvatore, e che poi si fe' suo seguace con Giacomo e Giovanni di Zebedeo. — Solo nell'ubbidienza all'insegnamento del successore di s. Pietro, il Papa, si trova la salvezza e la prosperità degli individui, delle famiglie e delle nazioni. La storia ce ne fa testimonianza.

*Primo quarto a ore 14 min. 4.*

11 Lun. s. Barnaba apostolo; festa nella R. Basilica di s. Michele, con esposizione delle sue sacre reliquie, con messa cantata e benedizione alla sera.

12 Mart. s. Giovanni da s. Facondo confessore.

A Canepanova incomincia la novena ad onore di s. Luigi Gonzaga con esposizione del ss. Sacramento e benedizione alla sera.

13 Merc. s. Antonio da Padova. Festa a s. Francesco ed ai ss. Giacomo e Filippo con esposizione della sacra reliquia, messa solenne, vespro, panegirico e benedizione col ss. Sa-

cramento alla sera. Domani si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti divoti di detto Santo.

14 Giov. s. Basilio Magno vescovo di Cesarea e dottore della Chiesa.

15 Ven. i ss. Vito, Modesto e Crescenzia martiri.

16 Sab. s. Quirico e s. Giulitta di lui madre mart.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore dei ss. Gervaso e Protaso con bened. alla sera.

✠ F 17 Dom. *V. dopo Pentecoste e III. del mese,* i ss. Nicandro e Marciano martiri.

*Vangelo.* — La nostra giustizia deve essere superiore a quella degli Scribi e dei Farisei, nè solo dobbiamo astenerci dal far male al nostro prossimo, ma anche da ogni parola offensiva od ingiuriosa: nè accetto a Dio è il sacrificio che gli si offre col rancore nel cuore.

18 Lun. s. Marina vergine, il cui corpo si conserva in s. Luca, e s. Speciosa vergine, il cui corpo si conserva in s. Francesco insieme a quello di s. Liberata vergine.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Luigi Gonzaga.

*Luna piena a ore 7 min. 56.*

19 Mart. i ss. Gervaso e Protaso fratelli martiri, i cui corpi furono trovati da s. Ambrogio nel 386 in Milano, ove avevano sofferto il martirio. Festa alla loro chiesa titolare con messa cantata alle ore 10, vespro e benedizione alla sera con esposizione delle sacre reliquie donate da Sua Ecc. Monsig. Vescovo.

20 Merc. s. Silverio papa mart.; s. Fiorentina verg.

21 Giov. s. Luigi Gonzaga, morto in Roma in questo giorno in età di 23 anni nel 1591, festa a s. Gervaso con messa solenne alle ore

10 e benedizione alla sera; a Canepanova con indulgenza plenaria, messa e comunione generale alle ore 7, messa cantata in musica, panegirico e benedizione; a s. Marino benedizione alla sera. S. Urcisceno vescovo di Pavia, corpo in s. Luca.

22 Ven. s. Paolino vescovo.

23 Sab. s. Lanfranco vescovo di Pavia, il cui corpo si conserva nella sua chiesa titolare fuori di città, nell'arca marmorea dell'Omodeo.

Festa nella suddetta chiesa con messa solenne in aurora e benedizione alla sera.

✠ F 24 Dom. *VI. dopo Pentecoste e IV. del mese,* la Natività del Precursore s. Giovanni Battista.

*Vangelo.* — Una turba di quattromila persone, seguendo Gesù che predicava, non avendo di che mangiare, fu saziata da Lui miracolosamente mercè la moltiplicazione di sette pani e pochi pesci. — Confidiamo nella Divina Provvidenza, la quale non viene mai meno a coloro che in essa sperano con viva fede.

25 Lun. s. Eligio vescovo di Nojon, protettore degli Orefici, festa nella chiesa di s. Marino; s. Guglielmo abate; s. Eurosia verg. martire, protettrice dei campi.

26 Mart. i ss. Giovanni e Paolo fratelli martiri; s. Davide eremita, il cui corpo si conserva in Duomo; s. Rodolfo v.

Nella chiesa di s. Giovanni Domnarum si dà principio, dalla Veneranda Compagnia Ecclesiastica, al triduo ad onore di s. Pietro Apostolo con benedizione alla sera, come pure a s. Teodoro.

*Ultimo quarto a ore 10 min. 53.*

27 Merc. s. Ladislao re; s. Virginia verg.

28 Giov. *Vigilia,* s. Leone II papa e confessore, morto nel 683.

✠ F 29 Ven. i ss. Pietro e Paolo Apostoli e la Commemorazione di tutti i santi Apostoli, festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata alle ore 10 e, verso sera vespro, panegirico e benedizione. Festa pure a s. Teodoro ed a s. Pietro in Verzolo come titolare della chiesa, con messa cantata e benedizione alla sera.

30 Sab. la Commemorazione di s. Paolo Apostolo stabilita dal Pontefice s. Gregorio il Grande.

In s. Giovanni Domnarum si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti sacerdoti ascritti alla Veneranda Congregazione Ecclesiastica sotto il titolo di *s. Pietro Apostolo.*

## *LUGLIO ha giorni 31.*

*Manca il giorno in tutto il mese min. 48, sua durata ore 14 min. 40.*

✠ F 1 Dom. *VII. dopo Pentecoste e I. del mese, il Preziosissimo Sangue di N. S. G. C.* Festa a s. Primo con messa cantata, ed alla sera vespro, discorso e benedizione. Ottava di san Giovanni Battista, e s. Aronne sacerdote dell'antica legge.

*Vangelo.* — Ci avverte il Signore di guardarci dai falsi profeti, badando alle loro opere: chè un buon albero fa frutti buoni: ma un albero cattivo non può far buoni frutti: nè chiunque grida *Signore*, *Signore* entrerà nel regno dei Cieli, ma chi fa la volontà dell'Eterno Padre. —

Stiamo attaccati alla direzione ed all' insegnamento della Chiesa cattolica e saremo sicuri dalle insidie e dagli errori dei falsi profeti, che abbondano oggidì.

2 Lun. La visita di Maria Vergine a s. Elisabetta; festa a s. Luca e benedizione alla sera a san Teodoro. I ss. Processo e Martiniano mart.

3 Mart. i ss. Ireneo diacono e Mostiola matrona martiri di Chiusi nella Toscana.

*Luna nuova a ore 6 min. 35.*

4 Merc. s. Giocondiano martire; s. Ulrico v.

5 Giov. i ss. Cirillo e Metodio fratelli vescovi, apostoli della Croazia; s. Filomena v. m.

6 Ven. s. Isaia profeta.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso alla sera.

Questa sera incomincia la novena della Beata Vergine del Carmine nella sua chiesa titolare.

7 Sab. s. Apollonio vescovo di Brescia, il cui capo si conserva in s. Francesco.

✠ F 8 Dom. *VIII. dopo Pentecoste e II. del mese*, s. Elisabetta vedova, regina di Portogallo.

*Vangelo.* — Parabola del castaldo infedele che, licenziato dal padrone, convocò i creditori di lui ed aggiustò con loro le partite a danno del padrone, per farseli amici per l'avvenire; sicchè, soggiunse Gesù Cristo, i figli del secolo sono più destri che i figli della luce. — Vedendo le arti che si adoprano oggidì dai nemici della Religione per corrompere le anime, quanto più devono i buoni fedeli adoperarsi per guadagnare anime al cielo!

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa del ss. Crocifisso, il cui simulacro d'argento, lavoro del secolo VIII, venne quivi

trasportato dal soppresso monastero di santa Maria Teodote, volgarmente detto della Pusterla.

9 Lun. I ss. 19 martiri Gorcomiesi.

*Primo quarto a ore 23 min. 5.*

10 Mart. I ss. sette fratelli mart. figli di s. Felicita, i cui corpi si conservano nell'oratorio delle Madri Canossiane di s. Primo. Nell'Istituto suddetto festa del Pio sodalizio delle Madri Cattoliche con messa solenne e discorso.

11 Merc. s. Pio papa martire, il cui capo si conserva in s. Luca.

12 Giov. s. Giovanni Gualberto abate, ed i ss. Naborre e Felice martiri.

In s. Luca incomincia il triduo per la traslazione del ss. Crocifisso.

13 Ven. s. Anacleto papa martire; e i ss. Ermagora e Fortunato vescovi martiri.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Camillo, e nel terzo giorno se ne espone la sacra reliquia.

14 Sab. s. Bonaventura vesc. e dott. di s. Chiesa.

✠ F 15 Dom. *IX. dopo Pentecoste e III. del mese, il ss. Redentore.* S. Felice vescovo di Pavia mart., corpo in Duomo; S. Enrico imper.

*Vangelo.* — Avvicinandosi Gesù a Gerusalemme, pianse sopra di essa, predicendo i mali che le erano imminenti. Ed entrato nel tempio si die' a scacciare quelli che trafficavano nella casa di Dio, dicendo: la mia casa è casa di orazione, e voi la cangiaste in spelonca di assassini! — Le profanazioni dei tempj e delle feste, che si commettono tuttodì, attirano sopra di noi i castighi, dei quali ci vediamo continuamente flagellati.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa della Commemorazione del trasporto da Roma del ss. Crocifisso nell'anno 1750.

16 Lun. La Commemorazione della Beata Vergine del Carmine, festa nella sua chiesa titolare con messa cantata al suo altare, e benedizione alla sera.

Nella chiesa dei ss. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore di s. Vincenzo De Paoli, con messa alle 7 1/2 e benedizione alla sera.

17 Mart. s. Ennodio vescovo di Pavia, festa nella R. Basilica di san Michele, coll'esposizione sull'altare dello scurolo dei sacri avanzi del medesimo, estratti nel 1863 dall'altar maggiore, in cui, giusta le patrie memorie, erano stati collocati fin dall' anno 1592 insieme colle reliquie di s. Aldo eremita e di santo Eleucadio vescovo di Ravenna. Messa cantata e benedizione alla sera. Quivi pure incomincia la novena ad onore di sant'Anna.

*Luna piena a ore 22 min. 53.*

18 Merc. s. Sinforosa con 7 figli martiri: parte dei corpi si conservano in s. Francesco; san Camillo de Lellis; s. Federico, vescovo e mart.

19 Giov. s. Simmaco papa e confessore, e s. Vincenzo De' Paoli; festa ai ss. Giacomo e Filippo con messa pei devoti, con fervorino e comunione generale alle ore 7; messa cantata, ed alla sera vespro, panegirico e benedizione.

20 Ven. s. Gerolamo Emiliani, fondatore degli Orfanotrofi; s. Elia profeta; s. Margherita v.

Nell'oratorio degli Orfani si celebra la festa di s. Gerolamo Emiliani.

21 Sab. s. Prassede vergine; s. Giulia verg. m.

✠ F 22 Dom. *X. dopo Pentecoste e IV. del mese*, s. Maria Maddalena, il cui braccio sinistro si espone in Duomo, festa a s. Marino ed a s. Teodoro con benedizione alla sera; s. Gerolamo vescovo di Pavia; e s. Platone m.

*Vangelo.* — Parabola del Fariseo e del Pubblicano. Il primo, superbo delle opere esteriori di pietà che compiva, ringraziava Dio per non essere simile al pubblicano ed agli altri uomini peccatori. Il secondo, tutto umile e compunto, chiedeva a Dio pietà e perdono; sicchè questi, a differenza del primo, fu giustificato in faccia al Signore, perchè « chi si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato. »

23 Lun. s. Apollinare martire primo vescovo e patrono di Ravenna; s. Liborio vescovo.

Al Carmine ed a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di sant' Anna con benedizione alla sera.

24 Mart. s. Cristina verg. e martire; s. Valerio vesc. di Nizza.

25 Merc. s. Giacomo il maggiore, apostolo, il cui braccio destro si espone in Duomo.

*Ultimo quarto a ore 21 min. 57.*

26 Giov. s. Anna madre di Maria Vergine. Festa a s. Francesco, al Carmine e nella R. Basilica di s. Michele con messa solenne, processione colla reliquia e benedizione alla sera.

27 Ven. s. Pantaleone medico, martire; s. Natalia mart.

28 Sab. i ss. Nazario e Celso martiri, Vittore I° papa martire ed Innocenzo I° papa e conf.

✠ F 29 Dom. *XI. di Pentecoste e V. del mese*, s. Marta ospite di Gesù, sorella di Lazzaro

e Maddalena, morta nel 48 dopo Cristo, protettrice del venerando Collegio de' Cappellani Mansionari della Cattedrale, ove si espone la di lei reliquia, con messa cantata e benedizione alla sera; ss. Simplicio, Faustino e Beatrice mart.

Nelle chiese di s. Luca e di s. Marino incomincia la novena ad onore di s. Gaetano, verso sera, con benedizione.

*Vangelo.* — Raccontasi la guarigione di un sordo-muto operata da Gesù Cristo col solo toccare le orecchie e la lingua di lui col dito intinto di saliva: laonde, contro il suo divieto tutti esaltavano la potenza del Signore, dicendo: Ha fatto bene tutte le cose, ha dato anche l'udito ai sordi e la loquela ai muti. — Se la potenza e la sapienza di Dio trae gli stessi increduli a riconoscerlo, quanto più devono i buoni cristiani ascoltare la sua parola e confessare con lodi e ringraziamenti la bontà sua infinita.

30 Lun. i ss. Abdon e Sennen martiri.

31 Mart. s. Ignazio da Lojola confessore.

## *AGOSTO ha giorni 31.*

*Manca il giorno in tutto il mese ore 1 m. 24; sua durata ore 14 m. 16.*

1 Merc. s. Pietro nei Vincoli e i sette fratelli Maccabei martiri; s. Sofia vedova.

A s. Francesco, a s. Gervasio e a s. Giacomo e Filippo alle ore 14 si espone l'indulgenza del perdono d'Assisi con benedizione alla sera.

*Luna nuova a ore 13 min. 14.*

*Orazione a S. Luca.*

2 Giov. La dedicazione della chiesa di s. Maria degli Angeli e s. Alfonso Maria de' Liguori vescovo e dottore di s. chiesa. — S. Leone prete, festa a s. Marino con esposizione del sacro corpo (unitamente a quello di s. Marino) e s. Stefano Papa martire.

La grande indulgenza del *Perdono d' Assisi* può lucrarsi dai *Terziarii di s. Francesco* nella Basilica dei santi Gervaso e Protaso, ove verso sera si tiene una conferenza con benedizione; dalle *donne* nell' Oratorio delle Figlie della Carità, dette Canossiane, e da *tutti* nella chiesa di san Francesco, dove v' ha messa e comunione generale alle ore 7 e benedizione solenne alla sera. Così pure a s. Giacomo con benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Maria in Betlem incomincia il triduo della Beata Vergine della Neve con benedizione alla sera.

3 Ven. l' Invenzione del corpo di s. Stefano protomartire, il cui capo si conserva in Duomo sotto l' altar maggiore; s. Lidia m.

4 Sab. s. Domenico confessore.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di s. Gaetano.

✠ F 5 Dom. *XII. dopo Pentecoste e I. del mèse,* la dedicazione della Basilica di s. Maria della Neve. Festa votiva al Gesù in memoria della liberazione dalla peste nell' anno 1630 con messa cantata, vespro e benedizione, ed esposizione della statua della Beata Vergine del Rosario; ed a s. Maria in Betlem con indulgenza plenaria ed esposizione della statua.

*Vangelo.* — Essendo stato Gesù interrogato da un dottore della legge che cosa dovesse fare

per aver la vita eterna, gli rispose, che si deve amare il Signore con tutto il cuore ed il prossimo come noi stessi: e raccontò la parabola del disgraziato viandante, che ferito e spogliato dai ladroni, non fu soccorso da un sacerdote, nè da un levita, ma da un caritatevole Samaritano. — La sostanza della legge cristiana consiste nella pratica fervente e costante dell'amore di Dio e nella carità pronta ed efficace verso il nostro prossimo.

6 Lun. la Trasfigurazione di N. S. G. C. sul Monte Taborre ed i ss. martiri Sisto II papa, Felicissimo ed Agapito suoi discepoli.

In s. Teodoro ed a Canepanova s'incomincia la novena di Maria Vergine Assunta, come pure al Carmine dalla Confraternita di s. Maria della Misericordia e di s. Rocco unitamente alla novena di S. Rocco.

Verso sera a s. Marino ed a s. Luca si cantano i primi vespri per la festa di s. Gaetano.

7 Mart. s. Gaetano Tiene, nobile vicentino, prete e confessore, morto in Napoli nel 1547, festa a s. Francesco, a s. Teodoro, a s. Marino ed a s. Luca con esposizione della s. reliquia, indulgenza plenaria, musica, messa cantata; panegirico alla mattina in s. Luca, e verso sera a s. Marino, con vespro e benedizione.

8 Merc. I ss. Ciriaco diacono, Largo e Smaragdo con altri 20 compagni martiri.

Oggi nelle chiese di s. Luca e di s. Marino si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti delle società di s. Gaetano, con benedizione alla sera.

*Primo quarto a ore 10 min. 55.*

9 Giov. s. Fermo e Rustico mart. di Verona e s. Romano martire; s. Domiziano vesc.

10 Ven. s. Lorenzo diacono, festa a s. Primo con messa cantata e benedizione alla sera.

11 Sab. i ss. Tiburzio e Susanna verg. e mart.; s. Ersilia v.; s. Radegonda reg.

✠ F 12 Dom. *XIII. dopo Pentecoste e II. del mese*, s. Chiara d'Assisi vergine.

*Vangelo.* — Guarigione miracolosa di dieci lebbrosi, dei quali uno solo, un Samaritano, ritornò a render grazie a Gesù. — L'ingratitudine è un vizio detestabile che fa inaridire i tesori delle grazie divine. Imitiamo il buon lebbroso che fu sanato anche nell'anima per la sua fede e gratitudine.

In s. Primo incomincia il triduo dell'Assunzione di Maria Verg. con bened. alla sera.

13 Lun. i ss. Ippolito e Cassiano martiri.

14 Mart. *Vigilia*, s. Ormisda papa e confessore e s. Eusebio prete; s. Alfredo e s. Demetrio m. nell'Africa.

✠ F 15 Merc. *l'Assunzione di Maria Vergine al Cielo*, festa titolare della Cattedrale, nella quale vi è messa pontificale con Omelia, ed alla sera vespro pontificale; festa pure a Canepanova come titolare, a s. Teodoro; al Carmine per la Confraternita di s. Rocco, ed a s. Maria in Betlem come titolare con messa cantata, e benedizione: a s. Pietro in Verzolo con messa cantata, vespro, processione colla statua.

*Vangelo.* — Entrato Gesù in un castello fu accolto in casa di Marta sorella di Maria. Quest'ultima, sedendo ai piedi del Divin Maestro, ascoltava attenta i santi suoi insegnamenti, mentre Marta s'affannava nelle domestiche faccende; del che movendone lagnanza a Gesù, questi le rispose:

Maria ha scelto la parte migliore che non le sarà tolta. — Queste parole si applicano dalla Chiesa anche a Maria Vergine, la quale, essendo stata la più santa delle creature, ha ottenuto colla sua Assunzione il più alto grado di beatitudine nella gloria celeste.

16 Giov. s. Rocco di famiglia distinta di Montpellier, nato nel 1295, morto in carcere nella sua patria nel 1327: festa al Carmine con messa cantata, vespro e benedizione.

In s. Pietro in Verzolo si celebra l'ufficio generale pei defunti della Parrocchia.

Nella chiesa di s. Luca incomincia la Novena ad onore di s. Filippo Neri.

*Luna piena a ore 14 min. 7.*

17 Ven. s. Mammete martire corpo in s. Gervaso sotto l'altar maggiore; beata Emilia Bicchieri ved. vercellese, morta il 3 Maggio 1314.

18 Sab. sant'Elena imperatrice madre di Costantino e s. Agapito martire.

✠ F 19 Dom. *XIV. dopo Pentecoste e III. del mese*, s. Giulio Senatore Romano mart.; s. Laura m.

*Vangelo.* — Insegna Gesù Cristo che non si può servire a Dio ed alle ricchezze, e raccomanda di non essere angustiati pei bisogni corporali, ma che dobbiam curarci anzitutto dell'anima. Propone l'esempio degli uccelli dell'aria e dei gigli del campo, a cui il celeste Padre provvede abbondantemente e con magnificenza; ricorda che Iddio sa prima di noi quello che ne occorre pel corpo e conclude: « Cercate anzitutto il regno di Dio e la sua giustizia; e tutto il resto vi verrà dato soprabbondantemente. »

S. Gioachino confessore padre di Maria Vergine, del quale si conserva una tibia nella Catte-

drale e si celebra la festa a s. Primo con messa cantata e panegirico alle ore 11 e benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa dei santi Mammete e Guniforto martiri e di tutti gli altri Santi, i corpi dei quali si conservano in questa basilica, con esposizione dei medesimi, messa cantata alle ore 10 e benedizione alla sera.

20 Lun. s. Bernardo Abbate e dott. della Chiesa.

21 Mart. i ss. Cisello, Luxorio e Camerino mart., corpi in Duomo; s. Giovanna Francesca Chantal, festa a s. Giorgio, con indulgenza plenaria, messa cantata e benediz. alla sera.

22 Merc. Ottava dell'Assunzione di Maria Vergine; ss. Timoteo e comp. martiri e s. Guniforto mart., corpo in s. Gervaso.

23 Giov. s. Filippo Benizio fiorentino, morto a Todi nel 1285.

24 Ven. s. Bartolomeo Apostolo.

*Ultimo quarto a ore 6 min. 30.*

25 Sab. s. Lodovico o Luigi IX re di Francia; s. Genesio mart.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa di s. Filippo Neri con messa cantata, vespro e benedizione.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Agostino.

✠ F 26 Dom. *XV. dopo Pentecoste e IV. del mese*, s. Zefirino papa martire e s. Alessandro soldato mart., protettore di Bergamo; s. Erminia ved.

*Vangelo.* — Avvicinandosi Gesù alla città di Naim, s'imbattè in una turba che accompagnava il funerale d'un figlio unico d'una vedova. Gesù

allora s'accostò alla bara e comandò al giovane morto che si levasse e tosto egli risuscitò e si mise a parlare; di che tutti glorificavano Dio ed esaltavano il Redentore come un gran Profeta. — La morte è inevitabile per tutti gli uomini, di qualunque età o stato essi siano. Procuriamo almeno che un giorno siam fatti degni di risorgere alla vita eterna.

27 Lun. s. Giovanni vescovo di Pavia, corpo in Duomo; s. Giuseppe Calasanzio conf.

28 Mart. s. Agostino vescovo d'Ippona in Africa e dottore di s. Chiesa, protettore della città e Diocesi; festa nella Cattedrale con esposizione del suo corpo, messa pontificale, omelia, vespro pontificale e bened.; festa pure a s. Teodoro con esposiz. di una reliquia, s. Ermete m.

29 Merc. la Decollazione di s. Giovanni Battista. Al Carmine dalla Confraternita di s. Rocco se ne celebra la festa con messa cantata, vespro e benedizione; s. Savina martire.

30 Giov. s. Rosa da Lima vergine Domenicana, ed i ss. Felice ed Adauto martiri.

Nella Cattedrale si conserva l'osso maggiore del braccio sinistro di s. Adauto.

A s. Gervaso ed a s. Maria in Betlem si incomincia la novena solenne della Natività di Maria Vergine alle ore 18.

Dalla Confraternita di s. Rocco nel Carmine si celebra l'ufficio generale per le anime dei giustiziati.

*Luna nuova a ore 20 min. 54.*

31 Ven. i ss. Marco e Robustiano martiri, i cui corpi si conservano nella cappella del Seminario Vescovile. S. Raimondo Nonnato confessore, e s. Abbondio vescovo e protettore di Como; s. Aristide filosofo ateniese mart.

## SETTEMBRE ha giorni 30.

*Manca il giorno in tutto il mese ore 1 m. 32, sua durata ore 11 min. 42.*

1 Sab. s. Egidio abate; i ss. 12 fratelli martiri e s. Isabella vergine.

*Orazione a S. Maria in Betlem in Borgo Ticino.*

✠ F 2 Dom. *XVI. dopo Pentecoste e I. del mese,* s. Stefano re d'Ungheria.

*Vangelo.* — Trovandosi Gesù Cristo in casa di un Principe de' Farisei sanò un idropico dalla sua infermità, quantunque fosse giorno di festa ed i suoi nemici lo osservassero con occhio maligno. Egli poi insegnò loro ad essere umili e modesti in società e non pretendere i posti distinti. — Quando si tratta di fare del bene non badiamo agli umani riguardi; del resto siamo sempre contenti della condizione, in cui Iddio ci ha posti, qualunque essa sia.

3 Lun. s. Eufemia verg. e comp. mart.; s. Mansueto vescovo.

4 Mart. Ottava di s. Agostino vescovo e dottore. S. Marino Diacono, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata, vespro, benedizione ed esposizione del sacro corpo unitamente a quello di s. Leone prete; e s. Rosalia vergine.

5 Merc. s. Lorenzo Giustiniani primo patriarca di Venezia; il beato Gentile mart. francescano.

6 Giov. s. Zaccaria Profeta; s. Petronio vescovo.

7 Ven. s. Regina vergine e martire di Autun.

*Primo quarto a ore 1 min. 53.*

✠ F 8 Sab. *la Natività di Maria Vergine,* festa a s. Gervaso con indulgenza plenaria per

tutti gli ascritti alla compagnia della Beata Vergine ivi eretta, comunione generale, messa solenne alle ore 11, vespro, panegirico e benedizione alla sera; festa solenne anche a s. Maria in Betlem; e s. Adriano martire.

✠ F 9 Dom. *XVII. dopo Pentecoste e II. del mese, il SS. Nome di Maria*, festa al Gesù con esposizione della statua di Maria Vergine, con messa cantata, vespro e benedizione; ed a s. Lanfranco con messa solenne alle ore 11, ed alle 16, 30 vespro e processione colla statua della Beata Vergine: messa cantata in tutte le parrocchie. S. Gorgonio martire; la beata Serafina da Pesaro, vedova franc.

*Vangelo.* — Parlando Gesù coi Farisei, fu interrogato qual fosse il principale comandamento della legge: Gesù rispose essere l'amor di Dio sopra ogni cosa e l'amor del prossimo come noi stessi. Indi chiese loro di chi essi lo stimassero figlio: e riferendosi alle parole di Davide, che lo predicava figlio di Dio, li confuse talmente che più non osarono interrogarlo. — Non basta amar Dio e gli uomini per salvarsi, ma conviene assoggettare il nostro intelletto alla rivelazione divina con umile fede.

Oggi chi, confessato e comunicato, assiste alla messa solenne, oppure ad una messa letta ed alla spiegazione della Dottrina Cristiana, acquista l' indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del purgatorio.

Nella chiesa di s. Primo verso sera si dà principio al divoto settenario in preparazione alla festa della Beata Vergine Addolorata, con discorso e benedizione.

10 Lun. s. Nicola da Tolentino conf. eremita agostiniano, morto nel 1306.

A s. Lanfranco ufficio solenne pei defunti della parrocchia.

11 Mart. i ss. Proto e Giacinto fratelli martiri, corpi in Duomo, e la traslazione dei ss. Marino e Leone seguita l'anno 1831; festa a s. Marino.

12 Merc. l'ingresso del nostro primo Pastore san Siro in Pavia con s. Invenzio suo compagno, festa nella Cattedrale con messa cantata dopo il mattutino e benedizione alla sera.

13 Giov. i ss. Macrobio e Giuliano martiri.

In s. Marino si cantano i primi vespri per la esaltazione della s. Croce.

14 Ven. l'Esaltazione della santa Croce seguìta l'anno 628, quando l'Imperatore Eraclio, soggiogato Cosroe II, re della Persia, la riportò a Gerusalemme; festa a s. Primo, a s. Gervaso; a s. Marino con messa cantata, esposizione della santa reliquia, e verso sera processione e benedizione colla santa reliquia; s. Materno discepolo di s. Pietro, primo vescovo di Colonia, Treviri e Liegi, che credesi cittadino pavese e compagno di s. Siro.

15 Sab. Ottava della Natività di M. V. e s. Nicomede prete e martire di Roma.

*Luna piena a ore 5 min. 11.*

✠ F 16 Dom. *XVIII. dopo Pentecoste e III. del mese, la Commemorazione dei sette dolori di Maria Vergine,* festa a s. Primo con messa solenne, panegirico, vespro e benedizione con indulgenza plenaria; i ss. martiri Cornelio papa e Cipriano vesc. di Cartagine, padre della Chiesa; s. Eufemia verg. mart.

*Vangelo.* — Avendo detto Gesù ad un paralitico, presentatogli perchè lo risanasse, di aver

fede che gli venivan rimessi i peccati, gli Scribi dicevano ch'ei bestemmiava, e perciò Egli lo risanò immantinente. Del qual miracolo le turbe diedero gloria a Dio. — Il Signore ci dà speranza di guarirci dai nostri peccati ogni qualvolta ne sentiamo vero dolore e ci rivolgiamo a Lui con ferma fiducia; chi adunque rifiuterà questo dono della sua grazia?

17 Lun. le sacre Stigmate di s. Francesco d'Assisi, festa a s. Francesco e bened. alla sera; s. Colomba verg. e martire; b. Gandolfo da Binasco, protettore di Polizzi.

18 Mart. il B. Bernardo Balbi vesc. di Pavia, corpo in s. Lanfranco; s. Irene e s. Sofia mart. e s. Giuseppe da Copertino conf. francescano.

19 Merc. *Tempora,* s. Gennaro e comp. martiri; s. Costanza verg. martire.

Al Carmine incomincia la novena ad onore del Beato Bernardino da Feltre.

20 Giov. i ss. Eustachio e Teopista conjugi mart.

21 Ven. *Tempora*, s. Matteo Apostolo ed Evangelista; s. Ifigenia sua discepola vergine.

22 Sab. *Temp.* i ss. Maurizio e comp. soldati della Legione Tebea, e s. Tommaso da Villanova.

*Ultimo quarto a ore 13 min. 22.*

✠ F 23 Dom. *XIX. dopo Pentecoste e IV. del mese*, s. Lino papa martire, e santa Tecla vergine e martire; s. Polissena martire.

*Vangelo.* — Parabola del Re che invitò a nozze molti de' suoi sudditi; ed avendo costoro rifiutato, invitò tutti, buoni e cattivi: ma vedendo uno al banchetto, senza la veste nuziale, lo discacciò e fece gittare nelle tenebre esteriori. — Per essere degni della SS. Comunione dobbiamo aver monda l'anima dal peccato mortale ed essere rivestiti dell'amore di Dio e del prossimo.

24 Lun. la Beata Vergine Maria della Mercede, ossia della Redenzione degli schiavi.

25 Mart. s. Ercolano martire, e s. Pacifico da San Severino.

26 Merc. i ss. Cipriano e Giustina martiri.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo solenne ad onore del santo Arcangelo.

27 Giov. i ss. Cosma e Damiano fratelli medici martiri di Egea nella Cilicia, e la traslazione di s. Eleucadio, il cui corpo riposa nella R. Basilica di s. Michele; s. Adolfo m. spagnuolo.

28 Ven. il Beato Bernardino da Feltre confessore morto in Pavia il 28 Settembre 1494; festa al Carmine con messa cantata e benedizione alla sera con esposizione del sacro corpo.

*Quarto Centenario della morte del B. Bernardino.*

Nella R. Basilica di s. Michele si cantano i primi vespri ad onore del s. Arcangelo.

29 Sab. la Dedicazione di s. Michele Arcangelo, festa nella sua chiesa titolare, con messa cantata in musica, vespro e bened. solenne alla sera.

*Luna nuova a ore 6 min. 34.*

✠ F 30 Dom. *XX. dopo Pentecoste e V. del mese,* s. Gerolamo prete e dott. di s. Chiesa.

*Vangelo.* — Un principe, essendo suo figlio infermo a morte, ricorse a Gesù perchè venisse a sanarlo. Gesù senza punto muoversi, lo assicurò della guarigione: laonde tornato il principe e trovato perfettamente guarito il figlio, credette in Gesù Cristo egli e tutta la sua famiglia. — Pochi son quelli che ricorrono ai rimedii spirituali nelle loro avversità e nelle malattie, perchè o son morti o sono moribondi alla fede. Il miglior rimedio è quello di credere in Dio e nei mezzi che egli ci porge a nostro conforto.

## OTTOBRE ha giorni 31.

*Manca il giorno in tutto il mese ore 1 m. 36*
*sua durata ore 10 min. 6.*

1 Lun. s. Remigio vescovo di Reims.
In s. Francesco ed a s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Francesco d'Assisi.
A s. Giacomo e Filippo si tiene il *mese del s. Rosario,* con messa alle ore 7 1/2, rosario e benedizione. Nell'ottava del Rosario si celebra la festa della *Madonna di Pompei,* preceduta da un triduo, con discorso e benedizione alla sera.
*Orazione alla R. Basilica di s. Michele.*
2 Mart. i ss. Angeli Custodi.
3 Merc. s. Candido martire, e la traslazione di s. Ennodio vesc. di Pavia, corpo in s. Michele.
Giorno di *digiuno* per i *Terziarii francescani.*
4 Giov. s. Francesco d'Assisi morto nel 1226, festa nella sua chiesa titolare con esposizione della statua e d'una santa reliquia, messa solenne alle ore 11, vespro e benedizione alla sera; festa pure nella Basilica dei ss. Gervaso e Protaso, con comunione generale alle 7, messa cantata alle ore 10, esposizione della reliquia, vespro solenne alle ore 16. 30; Panegirico e benedizione.
5 Ven. i ss. Placido e comp. martiri. Il capo di s. Placido si conserva in Duomo; s. Galla ved.
6 Sab. s. Brunone prete e confessore, fondatore dell'ordine dei certosini, morto in Calabria nel 1101; s. Adelgisio vesc. di Novara.
Oggi incomincia la novena ad onore di santa

Teresa nella chiesa di S. M. delle Grazie fuori di città.

*Primo quarto a ore 19 min. 51.*

✠ F 7 Dom. *XXI. dopo Pentecoste e I. del mese, la Solennità del SS. Rosario*, istituita da san Pio V. Festa alla R. Basilica di s. Michele, a s. Pietro in Verzolo con indulgenza plenaria, processione al dopo pranzo, e benedizione; al Gesù messa cantata, vespro e benedizione alla sera, esposizione della statua della Beata Vergine del Rosario. S. Giulia vergine e i ss. Sergio, Bacco e comp. mart.; s. Augusto prete.

*Vangelo.* — Parabola del servo, che, dovendo una grossa somma al suo padrone, ne ebbe da lui il condono; egli poi non volle rimettere un piccolo debito ad un suo conservo, che ne lo supplicava; sicchè il padrone punì quel crudele mettendolo in carcere sinchè scontato avesse tutto il suo grosso debito. — « Così (dice Gesù Cristo), farà con voi il mio Padre Celeste se non perdonerete di cuore ai vostri fratelli. » Ci punirà severamente o in questo mondo o nell'altro.

Nella Cattedrale si conservano i corpi de' santi Sergio e Bacco.

8 Lun. s. Brigida vedova.

9 Mart. i ss. Dionigi Areopagita vescovo, e compagni martiri.

10 Merc. s. Francesco Borgia confessore.

11 Giov. s. Germano vescovo e martire.

Nella chiesa di S. M. Incoronata detta di Canepanova incomincia il triduo ad onore di s. Foca mart., Patrono della Società degli Orticoltori e Floricoltori di Pavia, con messa circa le ore 8 e benedizione alla sera.

12 Ven. s. Rodobaldo II vescovo di Pavia, corpo in Duomo; s. Serafino capp.

Nella chiesa del Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Teresa con bened. alla sera.

13 Sab. s. Edoardo re d'Inghilterra; s. Daniele, Samuele, Ugolino, martiri francescani.

✠ F 14 Dom. *XXII. dopo Pentecoste e II. del mese, la Maternità di Maria Vergine*, san Callisto papa martire.

*Vangelo.* — I Farisei tentarono il modo di sorprendere il Redentore con parole, chiedendogli se si dovesse pagare il censo o no; ma Egli fattosi mostrare una moneta coll'effigie di Cesare, rispose: date a Cesare ciò che è di Cesare, ed a Dio ciò che è di Dio. — Un buon Cristiano è anche un ottimo suddito, perchè rende alla patria ciò che le si deve e non manca del dovuto ossequio alla sua religione.

Nella chiesa di Canepanova si celebra la festa di s. Foca martire patrono degli Orticoltori e Floricoltori di Pavia, messa solenne verso le ore 10 con musica, vespro, panegirico e benedizione solenne alla sera.

*Luna piena a ore 19 min. 31.*

15 Lun. s. Teresa morta in Avila sua patria nel 1582, festa al Carmine e nella sua chiesa titolare fuori di città, con messa solenne, vespro e benedizione.

In s. Luca incomincia il triduo ad onore del santo titolare con benedizione alla sera.

La società degli Orticoltori e Floricoltori celebra un solenne ufficio anniversario per tutti gli ascritti defunti con messa solenne alle 10 1/2 e benedizione alla sera.

16 Mart. s. Gallo abate.

17 Merc. la Beata Margherita Maria Alacoque vergine, e s. Edwige regina di Polonia.

18 Giov. s. Luca Evangelista, morto in Bitinia probabilmente nel 95; festa alla sua chiesa titolare con indulgenza plenaria, esposizione della s. reliquia, messa cantata, vespro solenne e benedizione alla sera.

19 Ven. s. Pietro d'Alcantara confessore.

20 Sab. s. Giovanni Canzio prete; s. Irene vergine martire.

✠ F 21 Dom. *XXIII. dopo Pentecoste e III. del mese, la Dedicazione della Cattedrale e di tutte le Chiese consacrate della Città e Diocesi.* S. Ilarione abate e s. Orsola e comp. vergini e martiri.

*Vangelo.* — Si narra la risurrezione della figliuola di un Principe della Sinagoga operata da Gesù al solo toccarla colla sua mano, e la guarigione d'una povera donna, che risanò toccando il lembo della veste del Redentore. — Iddio è padrone della vita e della morte, della sanità e delle malattie, e chi vive e crede in Lui non morrà in eterno.

In tutte le chiese parrocchiali messa solenne per la festa della Dedicazione.

In Duomo si conservano varie reliquie insigni delle compagne di s. Orsola.

*Ultimo quarto a ore 19 min. 46.*

22 Lun. s. Maria Salome compagna della Beata Vergine Maria.

A s. Lanfranco incomincia la novena a suffragio dei fedeli defunti pei nove giorni feriali che precedono il giorno della Commemorazione.

23 Mart. s. Severino Boezio martire, festa nella

Cattedrale coll'esposizione del suo corpo, che vi si conserva.

Oggi in tutte le chiese incomincia la novena dei fedeli defunti in aurora alla Cattedrale, a s. Maria in Betlem, a s. Pietro in Verzolo col canto del Notturno, indi la Messa; a s. Luca ed a s. Giorgio con ufficio e messa, e breve discorso; e parimenti al Carmine. A s. Marino, a Canepanova ed ai ss. Giacomo e Filippo alle ore 10 Verso sera nella R. Basilica di s. Michele, a s. Teodoro ed a s. Primo. A s. Francesco, a san Giovanni Domnarum ed a s. Gervaso si fa in aurora ed alla sera con discorso.

24 Merc. s. Raffaele Arcangelo, festa ai ss. Giacomo e Filippo.

25 Giov. i ss. Gavino, Proto e Gennaro martiri e i ss. Crispino e Crispiniano martiri.

26 Ven. s. Fulco Scotti vescovo di Piacenza poi di Pavia, corpo in Duomo; la beata Camilla di Savoia.

27 Sab. i ss. Vincenzo, Sabina e Cristeta martiri di Avila.

✠ F 28 Dom. *XXIV. dopo Pentecoste e IV. del mese*, i ss. Simone e Giuda Taddeo apostoli.

*Vangelo.* — Un lebbroso presentandosi a Gesù Cristo venne guarito dalla lebbra, e parimenti il servo paralitico di un Centurione fu liberato per la fede e le preghiere del suo padrone. — Se avessimo veramente confidenza in G. C. e fede viva, potremmo più facilmente essere esauditi nei nostri bisogni per l'anima e per il corpo.

*Luna nuova a ore 18 min. 47.*

29 Lun. s. Zenobio prete e martire; s. Appiano vescovo africano, corpo in Duomo; s. Ermelinda vergine martire.

30 Mart. s. Crispino II vesc. di Pavia; s. Alfonso Rodriguez.

31 Merc. *Vigilia*, s. Wolfgango vescovo di Ratisbona; s. Quintino martire.

A s. Giacomo e Filippo chiusa del mese del s. Rosario, con Messa alle ore 7 1/4, con discorso, Comunione generale e benedizione.

## *NOVEMBRE ha giorni 30.*

*Manca il giorno in tutto il mese ore 1 min. 8; sua durata ore 8 min. 56.*

✠ F 1 Giov. *la Solennità di tutti i Santi.* Festa con esposizione delle sacre reliquie in tutte le chiese: quelle che si conservano nella R. Basilica di s. Michele si espongono sull'altare dello scurolo. In Duomo assistenza pontificale alla messa con Omelia, ed assistenza ai vespri. A s. Francesco, a s. Luca ed a s. Marino in aurora messa e discorso; vespro e benedizione alla sera in tutte le parrocchie.

A s. Lanfranco discorso sui fedeli defunti.

Verso sera ufficiatura dei defunti in tutte le parrocchie.

Indulgenza plenaria a tutti i fedeli che confessati e comunicati visiteranno la loro chiesa parrocchiale dai vespri d'oggi al tramonto del sole di domani.

In s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Andrea Avellino.

*Orazione a s. Teodoro.*

2 Ven. la Commemorazione di tutti i fedeli defunti. Ufficio in aurora in tutte le chiese, e nelle parrocchiali anche verso le ore 11.

A s. Francesco al Vangelo della messa solenne discorso sui fedeli defunti.

A s. Teresa esposizione del ss. Sacramento dopo il mezzogiorno, discorso e benedizione alle ore 17.

Domani incomincia l'ottava pei fedeli defunti in aurora a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Marino, a s. Maria in Betlem, alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo, a s. Giorgio; al Carmine anche alle ore 11 ed alla sera con discorso e benedizione; a s. Francesco ed a s. Gervaso alle ore 8, con bened. alla sera.

3 Sab. s. Silvia matrona.

✠ F 4 Dom. *XXV. dopo Pentecoste e I. del mese, la Commemorazione di tutti i Sacri Corpi e Reliquie che si conservano in ciascuna Chiesa;* s. Carlo Arcivescovo di Milano, fondatore del Collegio Borromeo, morto nel 1584 d'anni 46; festa nella R. Basilica di s. Michele, nello scurolo dedicato al santo sino dall'anno 1615, con esposizione della Reliquia, messa cantata e benedizione alla sera: ed i santi Vitale ed Agricola martiri bolognesi; festa a s. Francesco con esposizione delle loro reliquie e benedizione.

*Vangelo.* — Essendo Gesù co'suoi discepoli in una navicella e dormendo, si levò una gran tempesta, cui egli alle preghiere dei discepoli prestamente calmò, comandando ai venti ed al mare. — La navicella raffigura la Chiesa Cattolica sempre agitata da torbidi e da pericoli suscitatigli da'suoi nemici: ma Cristo è con lei e non perirà giammai. Affrettiamone il trionfo colle nostre fervide preghiere.

5 Lun. s. Zaccaria sacerdote e profeta, padre di s. Giovanni Battista.

*Primo quarto a ore 16 min. 6.*

6 Mart. s. Severino vesc. e m. s. Leonardo.

7 Merc. s. Prosdocimo, vescovo di Padova; san Ernesto abbate.

8 Giov. *Ottava di tutti i Santi.* I santi 4 Coronati: Severo, Severino, Carpoforo e Vittorino fratelli martiri.

9 Ven. la Dedicazione della Basilica del Salvatore in Roma, e s. Teodoro mart.; s. Oreste mart. della Cappadocia.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo incomincia la novena del Patrocinio di Maria Vergine.

10 Sab. s. Andrea Avellino prete e confessore, morto d'anni 88 nel 1608, festa a s. Francesco ed a s. Giovanni Domnarum con messa cantata e benedizione.

A s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Brizio.

✠ F 11 Dom. *XXVI. dopo Pentecoste e II. del mese,* s. Martino vescovo di Tours e s. Menna martire.

*Vangelo.* — Si legge la parabola del seminatore che trovò la zizzania nel suo campo gettatavi da un suo nemico, la quale al tempo del raccolto fu tagliata e gettata nel fuoco. — Iddio permette che i cattivi si frammischino a buoni e cerchino trarli in errore. Ma chi è veramente fedele non bada alle opere e male suggestioni di costoro. Iddio poi fa giustizia degli uni e degli altri.

12 Lun. s. Martino Papa mart. s. Emiliano ab.

A s. Giovanni Domnarum ufficio per tutti i defunti della compagnia di s. Andrea Avellino.

13 Mart. s. Brizio vescovo di Tours, successore di s. Martino, protettore di Pavia, festa nella

R. Basilica di s. Michele, ove si espongono all'altare dello Scurolo le reliquie del suo corpo insieme a quelle dei ss. Massimo e Pietro vescovi di Pavia; messa cantata alle ore 11 e benedizione alla sera. S. Omobono, cremonese, conf. morto nel 1197.

*Luna piena a ore 8 min. 39.*

14 Merc. s. Giosafat vescovo e martire.

15 Giov. s. Geltrude vergine, e s. Leopoldo duca d'Austria.

Al Carmine incomincia il triduo del Patrocinio di Maria Vergine.

16 Ven. s. Stanislao Kostka confessore; s. Edmondo arcivescovo di Cantorbery.

17 Sab. s. Gregorio Taumaturgo vescovo.

✠ F 18 Dom. *XXVII. dopo Pentecoste e III. del mese, il Patrocinio di Maria Vergine.* S. Romano martire, e la Dedicazione delle Basiliche dei ss. Apostoli Pietro e Paolo in Roma.

*Vangelo.* — Parabola del granello di senape, che seminato, diventa un grande albero e dà ricetto agli uccelli del cielo: e del lievito che misto alla farina la fa fermentar tutta. — Queste due parabole rappresentano la Chiesa Cattolica, la quale, essendo incominciata da piccoli principii, si diffuse in breve per tutto l'universo, favorita dalla grazia e dall'assistenza dello Spirito Santo.

Al Carmine ed ai ss. Giacomo e Filippo, festa del Patrocinio, con messa cantata, vespro e benedizione.

Oggi chi, confessato e comunicato, assiste alla messa solenne, ovvero alla messa bassa ed alla Dottrina Cristiana, acquista indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del purgatorio.

Domani nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo in aurora incomincia un divoto settenario in suffragio dei fedeli defunti con indulgenza plenaria per tutti i 7 giorni, messa cantata e benedizione col SS. Sacramento.

19 Lun. s. Elisabetta regina d'Ungheria e s. Ponziano papa martire.

20 Mart. s. Felice di Valois confessore.

*Ultimo quarto a ore 2 min. 58.*

21 Merc. la Presentazione di Maria Vergine al tempio di Gerusalemme.

22 Giov. s. Cecilia nobile romana verg. e mart.

23 Ven. s. Clemente papa martire; s. Felicita mart.; s. Lucrezia verg. mart.

24 Sab. s. Giovanni della Croce e s. Grisogono martire.

✠ F 25 Dom. *XXVIII. dopo Pentecoste e IV. del mese,* s. Catterina verg. e mart., protettrice degli studi.

*Vangelo.* — Gesù Cristo ci descrive le principali circostanze che accompagneranno il giudizio finale le quali sono ravvolte in parole di grande mistero e spavento. — Il tempo della fine del mondo è noto solamente a Dio; ma la fine della vita nostra è forse più vicina di quello che pensiamo; occorre dunque prepararvisi; perchè da quel punto sarà segnato il giudizio che farà di noi il Signore.

Nella chiesa dei ss. Giacomo e Filippo si chiude la funzione del settenario con messa cantata alle ore 10, e verso sera discorso e benedizione col SS. Sacramento.

26 Lun. s. Leonardo da Porto Maurizio confessore, istitutore della *Via Crucis;* s. Pietro Alessandrino vesc. e mart.; s. Delfina vedova; s. Silvestro abate.

27 Mart. s. Giacomo Interciso martire; s. Virgilio vescovo.

*Luna nuova a ore 9 min. 44.*

28 Merc. s. Rufo martire con tutta la sua famiglia sotto Diocleziano in Roma e s. Gregorio III Papa e confessore.

29 Giov. s. Saturnino martire, corpo nella cripta della R. Basilica di s. Michele.

Al Carmine incomincia la novena della Beata Vergine Immacolata alle ore 11 1/2 con benedizione; alla Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Francesco ed a s. Primo con Rosario, discorso e benedizione alla sera, come pure nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Gervaso unitamente a quella di s. Siro alla sera, nonchè a s. Luca con benedizione alla sera.

30 Ven. s. Andrea Apostolo, festa nell'Oratorio del Seminario vescovile.

Nella chiesa di s. Teodoro si celebra l'Ufficio generale a suffragio dei defunti operai benemeriti e benemerite della Dottrina Cristiana.

## DICEMBRE ha giorni 31.

*Diminuisce il giorno sino al 22 min. 18 indi cresce min. 6, sua durata ore 8 min. 36.*

1 Sab. s. Evasio vesc. martire, patrono di Casale; s. Eligio vescovo, patrono degli orefici.

*Orazione a s. Francesco.*

✠ F 2 Dom. *I. d'Avvento e I. del mese,* s. Bibiana vergine e martire.

*Vangelo.* — Sono accennate in questo vangelo alcune circostanze, che accompagneranno la seconda venuta del Figliuol di Dio a giudicare

il mondo. — Disponiamoci in questo tempo del sacro Avvento alla nascita di Gesù Cristo col far buone opere. Chi crede e non opera, sarà più castigato di colui che non ha fede.

La santa chiesa chiama *Avvento* questo tempo che precede la commemorazione della Natività del Divin Verbo, e prescrive che i cristiani vi si preparino con buone opere ed astinenze.

3 Lun. s. Francesco Saverio, protettore della città di Pavia; i ss. Claudio, Ilaria, Giasone e Mauro mart.

In s. Giovanni Domnarum incomincia il triduo ad onore di s. Nicolao.

4 Mart. s. Pietro Crisologo vescovo di Ravenna e dottore della Chiesa, e s. Barbara verg. mart.

5 Merc. s. Dalmazio vescovo di Pavia e martire, e s. Sabba abate.

A s. Maria in Betlem ed a s. Lanfranco alla sera incomincia il triduo ad onore di Maria Vergine Immacolata.

*Primo quarto a ore 13 min. 5.*

6 Giov. s. Nicolao di Bari vescovo, festa a san Giovanni Domnarum con messa cantata e benedizione alla sera.

7 Ven. *digiuno*, l'Ordinazione di s. Ambrogio vescovo e dottore di s. Chiesa, patrono e protettore di Milano. *Vigilia di Maria Vergine Immacolata.*

✠ F 8 Sab. *digiuno, l'Immacolata Concezione di Maria Verg. Madre di Dio.* Festa solenne a san Francesco con esposizione della statua della Immacolata Vergine, e reliquia: messa e comunione generale circa le ore 8 ed alle 10 1/2 messa solenne in musica con assistenza pon-

tificale ed Omelia; alla sera vespro in musica, processione e benedizione. Festa pure nella Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Carmine, nella R. Basilica di s. Michele, a san Primo, a s. Maria in Betlem ed a s. Luca con messa cantata e benedizione. Nell'oratorio delle Figlie Derelitte festa titolare con messa in canto alla mattina e verso sera benedizione solenne col Venerabile; lo stesso nell'Oratorio delle Orfane.

Nella Cattedrale si cantano in pontificale i primi vespri di s. Siro.

✠ F 9 Dom. *II. d'Avvento e II. del mese*, S. SIRO primo Vescovo di Pavia e Patrono principale di questa Città e Diocesi. Festa in Duomo, ove sull'altare maggiore si conserva il suo corpo, messa pontificale con Omelia e vespro pontificale, indulgenza plenaria e benedizione solenne alla sera per tutta l'ottava; festa pure nella R. Basilica di s. Michele, e a s. Gervaso.

*Vangelo.* — S. Giovanni Battista, essendo in carcere, mandò due suoi discepoli a Gesù per domandargli chi fosse. Il Redentore indicò loro le miracolose opere che faceva, affinchè le riferissero a Giovanni, ed attestò che questi era il suo Precursore. — Coloro, che vedono l'opera meravigliosa della Chiesa Cattolica e la sua esistenza ad onta di mille avversità, non possono esimersi dal credere ch'essa è fondata da Gesù Cristo e da lui continuamente assistita.

10 Lun. s. Melchiade Papa martire; la Traslazione della santa Casa di Loreto.

Nella Cattedrale, a s. Michele, a s. Maria in Betlem ed a s. Lanfranco incomincia il triduo ad onore di s. Lucia alla sera.

11 Mart. s. Damaso papa confessore.

Nella Basilica di s. Gervaso verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Pompeo secondo vescovo e protettore di Pavia.

12 Merc. i ss. Epimaco ed Alessandro martiri.

*Luna piena a ore 20 min. 36.*

13 Giov. s. Lucia vergine martirizzata in Siracusa sua patria sotto Diocleziano nel 304; festa in Duomo, nella R. Basilica di s. Michele, a s. Francesco, ed a s. Maria in Betlem con esposizione della s. reliquia, messa cantata e benedizione alla sera. Festa pure a s. Lanfranco con messa cantata alle ore 7 e benedizione alla sera, con esposizione della s. reliquia.

Nella Cattedrale circa le ore 11, ufficio con messa solenne a suffragio di Monsig. Luigi Tosi ultimo vescovo nostro defunto in Pavia.

14 Ven. *digiuno,* s. Pompeo secondo vescovo e protettore di Pavia, festa a s. Gervaso, ove si espone il suo sacro corpo, con messa solenne alle ore 10, e benedizione alla sera.

15 Sab. *digiuno,* Ottava dell' Immacolata Concez. di Maria Vergine; s. Valeriano vescovo africano martire.

✠ F 16 Dom. *III. d' Avvento e III. del mese,* ottava di s. Siro. Festa nella Cattedrale con messa cantata, vespro e benedizione in musica; s. Valentino soldato il cui capo si conserva in s. Luca; s. Eusebio vescovo di Vercelli.

*Vangelo.* — S. Giovanni, essendo in Betania, fu interrogato dai Sacerdoti e Leviti chi egli fosse. Rispose loro d' essere il Precursore mandato per preparare la via al futuro Messia, e

ch'egli era di gran lunga inferiore a Lui di dignità. — Il mondo è pieno di orgoglio e di vanità e tutti cercano di comparire più di quel che sono: ma tutti siamo un nulla al cospetto della maestà di Dio.

Oggi incomincia la novena del ss. Natale: in aurora nella Cattedrale, a s. Luca ed a santa Maria in Betlem, con discorso: alle ore 10 a Canepanova ed ai ss. Giacomo e Filippo: alle ore 11 al Carmine con discorso: alla sera a s. Lanfranco, a s. Francesco, a s. Giovanni Domnarum con discorso, a san Teodoro, a s. Marino, a s. Pietro in Verzolo, a s. Primo e nella R. Basilica di s. Michele con benedizione alla sera.

17 Lun. s. Lazzaro vescovo di Marsiglia, quello stesso risuscitato da Cristo.

18 Mart. l'aspettazione del parto di Maria Verg. e i ss. Rufo e Zosimo martiri.

19 Merc. *Digiuno e Tempora,* s. Nemesio martire. *Ultimo quarto a ore 12 min. 6.*

20 Giov. i ss. Eugenio, Macario e Giulio mart.

21 Ven. *Digiuno e Tempora,* s. Tommaso apostolo ed il Beato Martino Salimbeni notajo pavese morto d'anni 80 nel 1457, corpo nella Reale Basilica di s. Michele nell'altare dello scurolo. Nella stessa cripta avvi un bel busto in terra cotta, che ritrae la di lui effigie, donato dall'archivio notarile di Pavia nell'anno 1875; e un bellissimo bassorilievo di A. Omodeo ivi lo ritrae in atto di pregare.

22 Sab. *Digiuno e Tempora* i ss. Demetrio, Onorato e Floro martiri.

✠ F 23 Dom. *IV. d'Avvento e IV. del mese,* s. Vittoria vergine e martire.

*Vangelo.* — Si ricorda il tempo in cui san Giovanni cominciò a predicare la venuta prossima del Salvatore ed il Battesimo di penitenza per disporre gli uomini a riceverlo. — Per far nascere spiritualmente Gesù nel nostro cuore bisogna dapprima farvi morire il peccato per mezzo della penitenza, e poi ornarlo delle virtù che a Lui piacciono, quali sono l'umiltà e la mansuetudine.

24 Lun. *Vigilia del Santo Natale, Digiuno.* Santa Tarsilla verg.; s. Delfino arciv. di Bordeaux.

✠ F 25 Mart. *il ss. Natale di N. S. Gesù Cristo;* s. Anastasia martire. In Duomo messa pontificale con Omelia.

*Vangelo.* — Nel Vangelo delle tre messe di questa solennità la Chiesa richiama la nostra attenzione sopra le circostanze della nascita del Redentore del mondo. — Adoriamo questo mistero di abbiezione e di patimenti del Verbo Divino, che viene a togliere i peccati degli uomini e, pieni di riconoscenza e di santo gaudio, cantiamo cogli angeli: *Gloria a Dio nel più alto de' Cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.*

✠ F 26 Merc. s. Stefano protomartire, titolare della Cattedrale, ove se ne espone il capo ed una costa, festa con indulgenza plenaria, messa pontificale, benedizione papale e vespro pontificale.

27 Giov. s. Giovanni Apostolo ed Evangelista, festa a s. Francesco per la Prepositura ivi stata trasportata, con messa cantata e bened. alla sera; ed a s. Giovanni Domnarum con benedizione papale ai terziarii Francescani.

*Luna nuova a ore 3 min. 10.*

28 Ven. i ss. Innocenti martiri. Vari corpi di essi si conservano in Duomo, nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Marino.

29 Sab. s. Tommaso vesc. di Cantorbery e mart.

✠ F 30 Dom. *V. del mese,* s. Eugenio papa.

*Vangelo.* — L' Angelo del Signore apparve in sogno a s. Giuseppe e lo avvertì di fuggire in Egitto, per iscampare dalle trame di Erode. Questi fece uccidere tutti i bambini di Betlem e dei dintorni, senza però riescire nel suo disegno di spegnere il nato Messia, perchè era stato ricoverato in Egitto. — I persecutori della Chiesa di Cristo saranno sempre confusi nelle loro inique macchinazioni.

31 Lun. s. Silvestro papa.

In tutte le chiese verso sera si canta il *Te Deum* in rendimento delle grazie ricevute nel corso dell'anno e si dà la benedizione col Santissimo Sacramento.

LODE A DIO

ALLA B. V. MARIA IMMACOLATA

AI SS. SIRO EPIFANIO ED AGOSTINO

ED A TUTTI I SANTI PATRONI

DELLA CITTÀ E DIOCESI.

# FESTE

## che si celebrano in Diocesi.

NB. Le feste segnate coll' asterisco sono susseguite dall' Ufficio generale pei Defunti della Parrocchia.

**Gennaio.** Il 15 Gennaio festa di s. Mauro Abate a Marzano. Il 17, festa di s. Antonio Abate a Corteolona, a Torre de' Negri e a Bereguardo.

**Febbraio.** Il giorno 2 festa della Purificazione di Maria V. a Pairana. — Il giorno 5 festa di s. Agata verg. e mart. a Marcignago. — Dom. I festa di s. Biagio Vescovo e mart. a Trovo*.

**Marzo.** Il 25 festa dell' Annunciazione di Maria Vergine a Campo Rinaldo, a Bornasco, a Vigalfo, ed all' Oratorio della Colombina di Copiano.

**Aprile.** Domenica ultima, festa di s. Giorgio martire a Villanterio (s. Giorgio), Calignano, Fossarmato* ed a Turago Bordone. Dalla Domenica in Albis a Bolognola per 10 giorni, con indulgenza plenaria, festa della Madonna Immacolata.

**Maggio.** Domenica I. festa dei ss. Giacomo e Filippo Apostoli a Papiago, di s. Croce a Copiano*, a Monticelli ed a Corteolona. — Dom. II. festa di s. Vittore mart. a Landriano ed a Pieve Porto Morone. Festa del Patrocinio di s. Giuseppe a Zelata ed a Vivente. Festa di s. Geronzio, vescovo di Milano, a Bascapè.

**Giugno.** Dom. II. Festa della ss. Trinità a Vidigulfo. — Dom. III. festa di s. Bernardo da Mentone a Mirabello, dei ss. Vito e comp. mart. a Ceranova. — Dom. IV. festa di s. Giovanni Battista a Carpignago. — Il 29 festa di s. Pietro Apostolo a Zerbo, Barona e Papiago. — Dom. dopo l'ottava del Corpus Domini, festa del Sacro Cuore di Gesù a Monticelli Pavese.

**Luglio.** Dom. I. festa della B. V. del Rosario a Vidigulfo*, di s. Sebastiano soldato e mart. a Lardirago. — Dom. II. festa dell'Immacolata Concez. a Trivolzio. Festa della B. M. V. a s. Genesio. — Dom. III. festa della B. V. M. del Carmine a s. Alessio*, Inverno*, Gualdrasco*, Zelata*, Campo Rinaldo, Torre del Mangano*, Torre d'Arese e Fossarmato. — Dom. IV. festa della B. V. a Landriano*, di s. Alessio a s. Alessio, di s. Apollinare Vesc. e mart. a Torriano. — Dom. ultima festa di san Giacomo Apost. a Rognano*, di s. Anna a Borgarello*, Turago Bordone* e Fossarmato, di s. Germano Vescovo a Vigalfo.

**Agosto.** Dom. I. festa della Beata Vergine Maria a Cura Carpignano*, della B. V. Maria della Neve a Giussago, Genzone* e Monteleone*, di s. Stefano protomartire a Corteolona*, di s. Sisto Papa a Vistarino. — Dom. II. festa di s. Fermo martire a Baselica Bologna e Torre del Mangano. — Il 15 festa della B. V. M. Assunta a Mirabello*, Albuzzano, Spirago, Bornasco, Cavagnera e s. Pietro in Verzolo*. — Dom. III. festa di s. Rocco a Landriano, Magherno*, Bereguardo*, Cascine Calderari e Zeccone*; della B. V. Maria a Villanterio (s. Giorgio*), di s. Bernardo Abate a Casatico. — Dom. ultima festa di s. Bartolomeo Apost. a s. Zenone al Po* e a Vellezzo Bellini*; di s. Genesio martire a s. Genesio e della Decollazione di s. Giovanni Battista a Prado.

**Settembre.** Dom. I. festa di s. Agostino a Spessa*, della B. V. Maria della Cintura a Torriano* e Torre dei Negri*. — Il giorno 8 festa della Natività di M. V. a Belgiojoso, Monticelli*, Cascine Calderari, Vidigulfo, Cura Carpignano. — Dom. II. festa del ss. Nome di Maria a s. Lanfranco*; della Natività di Maria Verg. a Casarile. — Dom. III. festa della B. V. Addolorata a Landriano, Magherno, Trovo e Vivente. — Dom. ultima festa di s. Michele Arcangelo a Belgiojoso*, Bascapè* e Marzano, della Beata Veronica a Binasco*, dei ss. Cornelio e Cipriano a Trivolzio.

**Ottobre.** Dom. I. festa della B. V. del Rosario a Pieve Porto Morone*, Filighera, s. Leonardo*, Copiano, Lardirago*, Magherno, Gerenzago*, Corteolona, Ceranova*,

Torre d'Isola, Villareggio, Calignano*, Giovenzano*, Carpignago*, Monticelli, Turago Bordone, Marzano e San Pietro in Verzolo. — Dom. II. festa della B. V. del Rosario a Linarolo*, Roncaro*, Prado* e Villanterio (santa Maria); della Natività della B. V. Maria a Battuda*; della B. V. Addolorata a Pairana*; di s. Pelagia penitente a Guinzano*. — Dom. III. festa della B. V. del Rosario ad Albuzzano*, Marcignago* e Barona*; della B. Verg. Maria a Giussago*. — Dom. IV. festa di s. Francesco d'Assisi a Trivolzio; dell'Addolorata a Monte ed a Bascapè.

**Novembre.** Dom. I. festa di s. Carlo Borromeo Arcivesc. a Samperone e nell'Oratorio di Vairano; di s. Leonardo a s. Leonardo. — Dom. II. festa di s. Brizio Vesc. a Samperone, di s. Martino Vescovo a Borgarello, Vivente e Torre d'Arese. — Il giorno 30 festa di s. Andrea Apost. a Casatico.

**Dicembre.** Il 7 Dicembre a Gualdrasco e a Filighera festa di s. Ambrogio; l'8 Dicembre a Lardirago festa della B. Verg. Immacolata e di s. Zenone vescovo. — Il 9 Dicembre festa di s. Siro Primo Vescovo di Pavia a Mandrino.

# ELENCO

## DELLE CHIESE PARROCCHIALI E SUSSIDIARIE

*della Città e Suburbii.*

---

1. *Cattedrale*
2. S. Giovanni Domnarum
3. S. *Michele*
4. S. Luca
5. S. Marino
6. S. *Francesco*
7. S. Maria Canepanova
8. S. *Maria del Carmine*
9. SS. Gervasio e Prot.
10. Gesù
11. S. *Teodoro*
12. S. Giorgio
13. SS. *Primo e Feliciano*
14. SS. Giac. e Filippo
15. S. *Maria in Betlem*
16. S. *Pietro in Verzolo*
17. S. Teresa
18. S. *Lanfranco*

*Oratorio:* S. Giovanni Nepomuceno sul Ponte Ticino.

---

# Indice alfabetico delle Parrocchie Foranee della Diocesi.

| N. prog. | Parrocchia | Comune | Ufficio Postale | Provin. |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Albuzzano | Albuzzano | Belgiojoso | Pavia |
| 2 | Alessio (S.) | S. Alessio | Pavia (Lardir.) | » |
| 3 | Barona | Albuzzano | Belgioioso | » |
| 4 | Bascapè | Bascapè | Landriano | » |
| 5 | Baselica Bologna | Baselica Bologna | Lacchiarella | » |
| 6 | Battuda | Battuda | Bereguardo | » |
| 7 | Belgioioso | Belgioioso | Belgiojoso | » |
| 8 | Bereguardo | Bereguardo | Bereguardo | » |
| 9 | Binasco | Binasco | Binasco | Milano |
| 10 | Borgarello | Borgarello | Torre del Man. | Pavia |
| 11 | Bornasco | Bornasco | Pavia (Lardir ) | » |
| 12 | Calignano | Cura Carpignano | Pavia | » |
| 13 | Campo Rinaldo | Miradolo | Miradolo | » |
| 14 | Carpignago | Carpignago | Torre del Man. | » |
| 15 | Casarile | Casarile | Binasco | Milano |
| 16 | Casatico | Giussago | Torre del Man. | Pavia |
| 17 | Cassine Calderari | Torre del Mangano | Torre del Man. | » |
| 18 | Ceranova | Ceranova | Pavia (Lardir.) | » |
| 19 | Copiano | Copiano | Corteolona | » |
| 20 | Corteolona | Corteolona | Corteolona | » |
| 21 | Cura Carpignano | Cura Carpignano | Pavia | » |
| 2 | Filighera | Filighera | Belgiojoso | » |
| 23 | Fossarmato | Fossarmato | Pavia | » |
| 24 | Genesio (S). | S. Genesio | Pavia | » |
| 25 | Genzone | Genzone | Corteolona | » |
| 26 | Gerenzago | Gerenzago | Villanterio | » |
| 27 | Giovenzano | VellezzoBellini | Torre del Man. | » |

| N. prog. | Parrocchia | Comune | Ufficio Postale | Provin. |
|---|---|---|---|---|
| 28 | Giussago | Giussago | Torre del Man. | Pavia |
| 29 | Gualdrasco | Bornasco | Pavia (Lardir.) | » |
| 30 | Guinzano | Carpignago | Torre del Man. | » |
| 31 | Inverno | Inverno | Corteolona | » |
| 32 | Landriano | Landriano | Landriano | » |
| 33 | Lardirago | Lardirago | Pavia (Lardir.) | » |
| 34 | Leonardo (S.) | Linarolo | Pavia | » |
| 35 | Linarolo | Linarolo | Pavia (Motta S. Damiano) | » |
| 36 | Magherno | Magherno | Villanterio | » |
| 37 | Mandrino | Vidigulfo | Landriano | » |
| 38 | Marcignago | Marcignago | Pavia | » |
| 39 | Marzano | Marzano | Pavia (Lardir.) | » |
| 40 | Mirabello | Mirabello | Pavia | » |
| 41 | Monte Bolognola | Villanterio | Villanterio | » |
| 42 | Monteleone | Inverno | Corteolona | » |
| 43 | Monticelli | Monticelli Pavese | Chignolo Po | » |
| 44 | Pairana | Landriano | Landriano | » |
| 45 | Papiago | Trovo | Bereguardo | » |
| 46 | Pieve Porto Morone | Pieve Porto Morone | Pieve P.° Mor. (Chignolo Po) | » |
| 47 | Prado | Fossarmato | Pavia | » |
| 48 | Rognano | Rognano | Binasco | » |
| 49 | Roncaro | Roncaro | Pavia (Lardir.) | » |
| 50 | Samperone | Torriano | Torre del Man. | » |
| 51 | Spessa | Spessa | Corteolona | » |
| 52 | Spirago | Marzano | Pavia (Lardir.) | » |
| 53 | Torre d'Arese | Torre d'Ar.e | Villanterio | » |
| 54 | Torre del Mangano | Torre del Mangano | Torre del Man. | » |
| 55 | Torre de'Negri | Torre de'Negri | Belgioioso | » |
| 56 | Torre d' Isola | Torre d'Isol. | Pavia | » |

| N. prog. | Parrocchia | Comune | Ufficio Postale | Provin. |
|---|---|---|---|---|
| 57 | Torriano | Torriano | Torre del Man. | Pavia |
| 58 | Trivolzio | Trivolzio | Bereguardo | » |
| 59 | Trovo | Trovo | Bereguardo | » |
| 60 | Turago Bordone | Turago Bordone | Lacchiarella | » |
| 61 | Vellezzo Bellini | Vellezzo Bellini | Torre del Man. | » |
| 62 | Vidigulfo | Vidigulfo | Landriano | » |
| 63 | Vigalfo | Albuzzano | Belgioioso | » |
| 64 | Villanterio S. Giorgio | Villanterio | Villanterio (Corteolona) | » |
| 65 | Villanterio S. Maria Ass.ª | Villanterio | Villanterio | » |
| 66 | Villarasca | Rognano | Binasco | Milano |
| 67 | Villaregio | Zeccone | Torre del Man. | Pavia |
| 68 | Vistarino | Vistarino | Belgioioso | » |
| 69 | Vivente | Vistarino | Belgioioso | » |
| 70 | Zeccone | Zeccone | Torre del Man. | » |
| 71 | Zelata | Bereguardo | Bereguardo | » |
| 72 | Zenone (S.) al Po | San Zenone al Po | Corteolona | » |
| 73 | Zerbo | Zerbo | Pieve P.° Mor. | » |

# CHIESE SUSSIDIARIE ED ORATORII IN DIOCESI

## EX-SANTUARIO

Certosa.

*Chiesa Sussidiaria di Pieve Porto Morone*

Casoni.

*Chiesa Sussidiaria di Landriano*

S. Quirico.

## ORATORII

Beccalzù (Bascapè)
Campeggi (S. Lanfranco)
Cascina Casa Deo (Bascapè)
Cavagnera (Vidigulfo)
Due Porte (S. Genesio)
Gattinara (Spirago)
Madonna della Colombina (Copiano)
Moriano (Trivolzio)
Montesano (Filighera)
Porchera (Villarasca)
S. Rocco in Magherno
Settimo (Bornasco)
S. Sofia (Torre d' Isola)
Soncino (Rognano)
Torre d' Astari (Albuzzano)
Torre del Gallo (Mirabello)
Trognano (Bascapè)
Vairano (Vidigulfo)
S. Varese (Trivolzio)
Vialone (S. Alessio)

# APPENDICE

# SUI PITTORI PAVESI

## SPIGOLATURE E RICERCHE

DI

D. PIETRO MOIRAGHI

## EPOCA SECONDA

Continuazione: Vedi **Almanacco Sacro Pavese** per gli anni 1888, 1889, 1890, 1891, 1892.

### VI. — ARTISTI PAVESI A MILANO PER I PRINCIPII DEL DUOMO.

All' attività dei nostri artisti, ed all' operosità del versatile genio italiano si schiudeva un nuovo e vastissimo orizzonte sul finir del secolo XIV. Nella primavera del 1386, dopo maturo esame, il più potente principe nazionale di quei dì; un uomo avveduto; adorno di forte ingegno, aperto ai più grandiosi disegni; delle arti e delle lettere mecenate generoso; astuto e dissimulatore; or timido, or feroce; prodigo ed audace; colla mente rivolta ai sanguinosi sogni d' una corona reale, la corona

d'Italia, di cui agognava aver redimita la fronte; per farsi meglio amare o temere da' suoi sudditi, fors'anco per riparare o nascondere, col manto della religione, i delitti, che nella dinastia della Vipera erano un triste retaggio, e che in lui stesso discesero insigni, come per atavismo; Gian Galeazzo Visconti, forse per voto proprio, senza forse secondato con vivo entusiasmo dal popolo milanese, sulle rovine dell' antica Basilica Iemale di Santa Maria Maggiore, dava principio a quel miracolo d' arte, che, pur ne' suoi molteplici difetti, è il Duomo di Milano.

L' impresa è gigantesca; il Visconti, che non soffre emuli, non vuole che la cattedrale della sua metropoli abbia ad essere ad altro tempio seconda per novità di concetto, per magistero d' arte, per nobiltà di lavoro. Affronta ed atterra ogni difficoltà, che s' attenti arrestare il suo disegno. Non contento dei patrii artefici, chiama i forestieri; disgustato di questi, ritorna a quelli, che trova splendidi creatori e non semplici cavillatori perenni. Non appena infatti s' inizia la grand'opera, una pleiade d' artisti accorre in Lombardia; cerca lavoro in Milano; quivi è con plauso accolta, e reca il proprio contributo all' attuazione del disegno del Visconti, che si mostra impaziente di vederlo prontamente eseguito. Gli artisti più famosi; gli architetti più illustri; gli scultori più esimii; i miniatori più pazienti e brillanti; i pit-

tori più eccellenti, sono invitati, ricercati, costretti a lavorare intorno alla superba impresa del duca, che tutto vuol conoscere, tutto vuol vedere e da ogni paese chiama intorno al nuovo Duomo i migliori ingegni del tempo (1).

Anche da Pavia una eletta schiera di valenti artefici si reca a Milano; e come un altro manipolo ornar dovrà le volte e le pareti di quel ricco gioiello dell'arte italiana, pur voluto da Gian Galeazzo, ch'è la Certosa; così quì non s'eclissa la fama della scuola pavese in mezzo alla moltitudine di maestri, che lavora intorno al Duomo di Milano. Ad un pavese sarà più tardi riservato il difficile compito di porre una degna corona allo stupendo edificio; e l'Omodeo sul famoso pinnacolo segnerà l'ultimo passo dei giganti, che nell'età del Rinascimento Lombardo impressero le loro orme sopra i più cospicui monumenti della civiltà cristiana. Non per questo manca Pavia di prendere parte distinta nelle tumultuose origini e nei principii dell'arditissima cattedrale di Milano. Nè Milano sdegna la mano amica, che i valenti figli dell'antica rivale le porgono per abbellire sempre meglio il maestoso tempio, dalla metropoli e dalle città lombarde, in una col principe, innalzato a Maria Nascente. In tal guisa, se pur

(1) A. Ceruti. — *I principj del Duomo di Milano sino alla morte del duca Gian Galeazzo Visconti;* Milano, Agnelli, 1879, c. III e V.

narrano il vero alcuni cronisti milanesi, i quali a Pavia attribuiscono la rovina della antica loro Basilica lemale, dolosamente, al loro dire, procurata negli infausti giorni delle vittorie del Barbarossa, col seppellirla sotto la gran torre, che la fiancheggiava; Pavia ripara all'antico fallo con il concorso delle sue offerte in pro della nuova Cattedrale e col contributo dell'ingegno de'suoi figli nell'ornarla (1).

I documenti del ricchissimo Archivio della Fabbrica, parte dei quali apparvero, per saggio consiglio di quella illustre Amministrazione, negli splendidi volumi degli *Annali della Fabbrica del*

(1) Il Morena ascrive a Federico Barbarossa la vandalica distruzione dell'altissima torre di meravigliosa bellezza, e lo sfacelo della basilica. Ma il Fiamma attribuisce tutta la colpa di questa rovina ai Pavesi e narra che « unus ex Papiensibus, nomine Obizo, accepit super se dejicere Campanile Ecclesie Maioris.... In cuius casu malitiose fecit ipsum descendere super ecclesiam, et destructa fuit per maiorem partem.... Ex hoc postea Communitas Papiensis solvit decem et octo mille libras illius grosse monete ». Il Giulini, commentando il racconto del Fiamma, pare vi presti fede (*Memorie spettanti alla Città e Campagna di Milano*, lib. XLII, an. 1162). Il Ceruti però (p. 14), più cautamente, ne dubita; nè maggior assenso merita l'altra leggenda del *Flos Florum*, che nel 1168 fa dall'arcivescovo Galdino interdire e multare di grossa taglia « civitatem Papie, donec satisfaceret de turri, quam Papienses dejecerant ».

*Duomo di Milano*, ci forniscono una vasta miniera di peregrine notizie circa la esistenza e l'attività di tanti artisti pavesi, che diversamente non ci sarebbero noti. È quindi prezzo dell'opera il soffermarci alquanto ad investigare qual parte abbia avuto Pavia nelle opere, che si compirono nella prima metà del Quattrocento intorno al Duomo di Milano.

Architetti, ingegneri, scultori, pittori, intagliatori in legno, e principalmente miniatori ed istoriatori di vetri lasciano le rive del Ticino, dove nacquero e crebbero ad una scuola gloriosa, per innalberare anche sopra i sorgenti pinnacoli del Duomo di Milano il vessillo della tradizione artistica pavese.

Qui in Pavia si raccolgono ben di spesso gli architetti, gli ingegneri ed i Deputati della Fabbrica, artisti o semplici cittadini, per discutere e deliberare sull'opera grandiosa, sulle difficoltà che insorgono, sulle controversie che si sollevano, sulle dicerie che spargono i malevoli; giacchè quì ordinariamente risiede il Visconti, che abbellisce ancora il suo Castello e le nostre chiese. Quì egli chiama artisti dalla Fabbrica, ed alla Fabbrica di quì li invia o a suo beneplacito, od a seconda dei bisogni e delle richieste di chi sopraintende ai lavori; quì medita e stabilisce anche la fondazione della Certosa.

I deputati domandano al duca che dia licenza a maestro Nicolao de Lellis, occupato ne' lavori del Castello di Pavia, di recarsi a Milano per esaminare alcuni disegni di Ulrico Fissingen di Ulma, che alteravano quanto s' era fatto, e per esporre il suo parere; ma il duca risponde il 10 Marzo 1395 « quod quatuor ex vobis cum Gabriele de Raude, et uno vel duobus ex inzigneriis ecclesie predicte Papiam accedatis cum illis designamentis, que facta sunt occasione dicte ecclesie, et cum illo qui dicta designamenta fecit, et cum omni informatione necessaria circa opus dicte ecclesie melius perficiendum; qui cum eritis hic, conferetis cum predicto Nicolao, et poterit ordo apponi circa ea, que magis conformia erunt ad laudabilius opus ecclesie memorate (1). » Il 20 Aprile 1400 sono in Pavia presso il duca il milite Antonio Visconti e

(1) Ceruti. — *I principj del Duomo di Milano;* pagina 49 e 155. — Dopo il voto unanime del 16 Marzo, col quale si respinsero le strane idee innovatrici proposte da Ulrico, i deputati delegarono Giacomo da Campione e Giovanni Grassi ad accompagnare a Pavia l' ingegnere tedesco co' suoi disegni, che ora scomparvero. Il Visconti diè ragione ai Lombardi e il tedesco, indispettito per non poter sconciare l'opera degli italiani colle sue riforme, se ne partì co'suoi disegni.... Eppure vi sono italiani, e tra questi il Ceruti, che si sbracciano a predicare che il Duomo di Milano ci é piovuto giù dal settentrione!

il giurisperito Antonio da Bernareggio per conferire intorno a' negozii della Fabbrica. Ambrogio Buzzi del collegio de' giurisperiti, avvocato della Fabbrica, il 13 Gennaio, il 3 Agosto, l'8 Settembre 1396, il 29 Gennaio 1400 ottiene dal duca indulti per la sospensione delle cause, per tutto il tempo che si ferma in Pavia e due giorni consecutivi; perchè è « equitaturus hinc Papiam pro negotiis venerabilis fabrice maioris ecclesie Mediolani. » Identico indulto ottiene l'avvocato Odoardo Curradi l'8 Settembre 1396, e il 24 Maggio 1397, perchè « presentialiter equitat Papiam pro negotiis fabrice Ecclesie maioris Mediolani. » Il 30 maggio 1394 col Corradi è associato il nostro Giovannolo de Meda, « qui presentialiter equitaturi sunt Papiam pro certis negotiis fabrice mediolanensis ecclesie; » ed il 19 febbraio dell'anno seguente è un Martino della Croce, che quì si porta per eguali interessi. E siccome ben sovente accadeva che i deputati dovessero conferire col duca, così questi disponeva il 10 Aprile 1402 che anche durante la sua dimora a Pavia od altrove, essi avessero ovunque libero accesso a lui per trattare delle faccende della Fabbrica, senza pagamento di pedaggi o gabelle, per essi e loro servi, compagni e loro cose.

In Pavia fa il duca pubblicare la colletta delle offerte per il nuovo tempio; e il vescovo di Pavia raccomanda a'suoi diocesani il concorso all'impresa,

annunciando le indulgenze concesse dalla Santa Sede per i generosi oblatori. Il 15 Agosto 1387 il Visconti, per mano del medesimo nostro vescovo, faceva pervenire al tesoriere della Fabbrica, a titolo di oblazione, cento fiorini.

Pavia vantava insigni miniatori (1) ed amanuensi abilissimi; epperciò la Fabbrica fa esemplare a sue spese in Pavia, a centinaia, le copie delle Bolle pontificie, concedenti le indulgenze, da distribuirsi alle terre di Lombardia con lettera ac-

(1) Una stupenda miniatura pavese, probabilmente lavorata da qualche discepolo di Andrino d'Edesia, orna un elegante e prezioso codice membranaceo del secolo XIV, ora non ultimo gioiello della ricchissima Biblioteca dell'erudito Conte Antonio Cavagna Sangiuliani in Zelada di Bereguardo. Il codice è altro raro monumento dialettale italo-pavese e contiene *li Statuti e ordinamenti de la fraternitade di recomendati a madona sancta Maria in la citade dicta Pavia.*

Nella lettera iniziale *I* è assai graziosamente istoriato uno stuolo di disciplini, col cappuccio calato sul volto, prostrati in atto di adorazione ai piedi di Gesù Crocifisso. I colori smaglianti, l'eleganza degli arabeschi, che sobriamente contornano il quadro, l'espressione del Divino Paziente, la correttezza del disegno collocano questa bella miniatura, uno dei pochi cimelii della scuola pavese ancora superstiti, tra le cose più care prodotte in quel secolo dall'arte nostra.

compagnatoria del duca. Diffatti nel febbraio 1399 Zambello Lanciapanico è compensato per le spese da lui anticipate « in eundo et stando Papiam occasione faciendi exemplare copias 96 litterarum domini nostri, dirigendas per civitates et terras prefati domini, occaxione indulgentie nuper concesse. » Altra volta il compenso è assegnato « Franciscolo et Mazaonio de Michoriis pro eorum mercede et solutione sue exemplature infradictorum ordinum et litterarum seu copiarum mittendarum Papiam, includendarum litteris excellentissimi domini nostri mittendis rectoribus civitatum eiusdem domini, ac etiam episcopis et sanctissimo dom. pape et generalibus provincialibus domorum fratrum mendicandorum. » Chi esemplava in Pavia ed in Milano queste lettere, e fors'anco le ornava con qualche Iniziale miniata, era il nostro Antonio Meda, fratello di Cristoforo e zio di Giovanni, dei quali altre volte ci è occorso far cenno in queste *Ricerche* (1). A lui appunto si dava rimunerazione

(1) P. Moiraghi. — *Sui Pittori Pavesi,* Epoca Prima, c. VII, p. 73; Pavia, Fusi, 1889; — Epoca Seconda, c. III, p. 163. — Antonio Meda era figlio di un Giovanni o Giovannolo e di una Giovanna Salimbene. Il padre suo viveva ancora il 30 Maggio 1394; ma era morto prima dell'undici Giugno 1395; perchè in atto di questo giorno, rogato dal not. Ruffino de Baracchi, Antonio è indicato come pittore e figlio del fu Giovanni. Il fratello Cristoforo ci è

« pro eius solutione et mercede copiarum 64 privilegii indulgentie nuper concesse in articulo mortis mitendarum Papiam, una cum aliis copiis 23 factis pro ipsis includendis in litteris illustrissimi principis.... episcopis, potestatibus et rectoribus civitatum prefati domini (1). » Per tutte queste bisogne, ben avvisò la Fabbrica quando in Pavia si scelse e nominò un procuratore. Uno di questi fu messer Andreolo Guarguaglia, *iurisperitus civitatis papie et advocatus fabrice sine salario*, il quale assai si adoperò per tutelare e favorire gli interessi della fabbrica; sicchè, per dimostrargli la propria gratitudine, il 21 Settembre 1430, i Deputati gli donarono un quadro dipinto egregiamente da Melchiorre *de Schottis de Placentia pinctor;* e, quando venne a morte, nel Marzo 1441, sopra il di lui sepolcro fecero porre una lapide scolpita da Tommaso di Caponago (2).

noto per atto del 7 Luglio 1399, rogato da Antonio di Torredano; per un altro del 20 Ottobre 1404, rogato da Antonio de Olearii. Pare che sia morto nel 1413. Cristoforo ebbe per figlio Giovannino, che dal padre apprese la pittura; ed il suo nome si riscontra in atto del 23 Ottobre 1413, rogato dal not. Giacomaccio de Sedacci (Arch. Not. di Pavia). Vedi anche *Bollettino Storico Pavese*, a. I, (1893), fasc. II, p. 185.

(1) Ceruti. — *I Principj del Duomo di Milano*; p. 52.

(2) *Annali della Fabbrica del Duomo di Milano; Appendice;* vol. II, p. 26.

Prima del Guarguaglia v'era stato delegato, con speciale missione per curar gli interessi della Fabbrica, Giacomo de'Castano, officiale della medesima. Costui si trovava in Pavia, quando vi avvennero i tumulti, i saccheggi ed i ladroneggi provocati da Facino Cane e dai Beccaria nell' infausto Dicembre 1410; e, se potè salvar la vita, non potè difendere i suoi averi, dei quali fu interamente spogliato. I deputati, mossi a compassione del triste caso, alle richieste del Castano, deliberarono il quindici Febbraio 1411 una sovvenzione di quindici ducati in suo favore (1).

Erano allora assai celebrate sui mercati le pelli, che si lavoravano in Pavia; ed occorrendo alla Fabbrica d'aver del cuoio eccellente per coprire i mantici degli organi, si rivolgeva appunto alla città nostra, per deliberazione del 3 Luglio 1407 (2).

(1) *Annali della Fabbrica*; v. I, p. 309. — Sulla controversa data di questo saccheggio vedi anche: Carlo Cipolla. — *Una lettera Savonese e il Sacco di Pavia del 1410*, in *Atti e Memorie della Società Storica Savonese*; v. II, p. 263-74; Savona, D. Bertolotto, 1889-90.

(2) « Ex urgenti necessitate pro mantexis de novo recoperiendo ad organa magna, attento quod coreus cerium est multo magis bonus pro mantexis predictis, quam nullus alter coreus, ordinaverunt quod statim et de presenti mittatur Papiam pro et occasione recuperandi dictos coreos, qui sunt numero XII et de maioribus, qui reperiri possint. » *Ann. della Fabbrica;* v. I, p. 283.

Per accelerare i lavori intorno al grandioso edificio, fin dal 19 Settembre 1396, ad istanza dei deputati, il duca Giangaleazzo aveva, con pubblico decreto, vietato agli scalpellini d' uscire dal territorio lombardo per lavorare altrove, senza sua speciale licenza, « ut fabrica ecclesiæ maioris nostre civitatis Mediolani de ipsis magistris indigentiam non supportet.... quorum maxime indigentiam esse audivimus (1). »

Ai 10 d'Aprile 1402 poi ordinava che gli ingegneri e gli artisti addetti alla costruzione non venissero da chicchessia tolti ai loro lavori; ma anzi fossero aumentati e se ne sollecitassero altri con salarii convenienti: « mandamus officialibus nostris.... quatinus magistros et inzignerios ac alios quoscumque operarios fabrice antedicte nec ipsorum aliquem ab operibus dicte fabrice nullatenus removeant aut removeri permittant, quin imo ipsos perseverare sinant in operibus antedictis, ita quod ista de causa fabrica dampnum minime patiatur. » Colle promesse di un maggiore guadagno e di un continuo lavoro, queste disposizioni trassero da Pavia molti artefici, che qui erano cresciuti e s'erano fatti valenti, lavorando intorno alle nostre chiese, che allora o sorgevano od al nuovo soffio del Rinascimento artistico si abbellivano. Sicchè in quel torno non ci è difficile trovare artisti pavesi in Milano, ora confusi coi buoni,

(1) *Antiq. Duc. Mediol. Decreta.*

ora superiori ai mediocri, sempre in emulazione coi migliori. Nè solo vi si condussero maestri valenti nelle arti minori; ma non mancarono tra i nostri quelli, che si siano associati ai primi architetti ed ingegneri del tempo, recando il contributo della propria maestria, del perspicace ingegno e della lunga esperienza per lanciare tra le nubi quella vasta e maestosa mole.

Infatti, dopo che Enrico di Gamodia, cui erroneamente alcuni si ostinano ad attribuire la creazione del disegno del magnifico tempio, giunse in Milano, sul finir del Novembre 1391; egli, con quel senno di cui son piene le fosse, sparse dubbi, rilevò difetti, che, a suo modo di vedere, erano incorsi nei lavori, che già da cinque anni si eseguivano con febbrile attività. L' architetto tedesco die' corpo alle ombre; sollevò del rumore e dei malumori per giunta, almeno nei perpetui ammiratori fanatici delle *scoperte* ed *invenzioni* straniere, che anche allora non mancavano; ma, quantunque fosse protetto dal duca, si ebbe un'unanime opposizione ed una solenne sconfitta dagli architetti italiani. Il primo Maggio 1392 si raccolsero a consulta sul disegno, sulla planimetria, e sulla stabilità delle opere eseguite, Bernardo da Venezia, Ambrogio da Melzo, Giovanni da Ferrara, Giovanni Grassi, Jacopo da Campione, Lorenzo degli Spazii, Guarnerio da Sirtori, Pietro Villa, Pietro

da Cremona, Paolo da Osnago e Simone d'Orsenigo. Con questi architetti ed ingegneri insigni troviamo anche i nostri *Zanello Binaschi* o de Binasco e *Stefano Magatto* (1), della valentia dei quali, nei lavori del Duomo, non ci è rimasta speciale memoria; ma non può esserne che un sicuro indizio il vederli spesso chiamati a consiglio cogli artefici più celebrati della loro età. Essi diedero una ben meritata lezione all' ingegnere di Gmunden, autore d'un modello di capitello de'piloni, che, per fortuna dell' opera, venne licenziato nel Luglio 1392, perchè « male serviverit ipsi fabrice, imo dederit magnum damnum et detrimentum.... pro suis male gestis. »

Zanello de' Binaschi compare più volte nelle carte del tempo; e Stefano Magatto fece più tardi conoscere la sua non comune perizia, anche quando nell'Agosto e nel Settembre 1396 fu chiamato da Pavia per dare il suo parere, in una coi primarii architetti, *pro deliberatione fundamentorum* e per il disegno della nostra Certosa (2).

Nè voglionsi dimenticare *Giovannino Magatto* e quel *Marco de Carona* (3), i quali furono, non

(1) Ceruti. — *I Principj del Duomo;* p. 134.

(2) P. Moiraghi. — *Sui Pittori Pavesi*, Ep. Sec., c. IV., p. 185: D. Muoni. — *Binasco*; Milano, 1864, p. 80, 104.

(3) La famiglia de Carona o *de Cadrona* è tra le an-

solo più volte richiesti di consigli per la direzione dei lavori della Certosa; ma invitati eziandio a sopraintendere ad opere, che si eseguivano nel Duomo, ed a decidere sulle frequenti controversie, che si sollevavano intorno ai lavori da compiersi od anche eseguiti. Infatti Marco de Carona con altri delibera circa le opere, che Salomone Grassi da Campione compie per le sagrestie, e come ingegnere ed architetto persevera lungamente nel servizio della Fabbrica; e Giovannino de Magatis, dispensato il 14 Novembre 1413 dall' officio di ingegnere, è pregato però a continuarvi l'opera sua come maestro.

tichissime di Pavia. Ascritta alla *Societas Populi S. Syri*, nel secolo XIV seguiva la fazione guelfa (Robolini — *Notizie* — t. IV, p. II, n. SS., p. 182). Però un Guidetto de la Cadrona nel 1323 veniva citato e condannato dagli Inquisitori come seguace di Matteo Visconti ghibellino (G. Romano. — *I Pavesi nella lotta tra Giovanni XXII e Matteo Galeazzo Visconti* (1322-23); Pavia, 1889, p. 27). Forse questo Guidetto è identico col Guido de Cadrona, che nel 1330 e nel 1338 coprì la carica di podestà di Voghera, da lui munita di forti mura (A. Cavagna Sangiuliani — *L' Agro Vogherese*, v. I, p. 191). — Un Andrino de Carona o de Cadrona, il 3 Febbraio 1397, festeggiandosi in Pavia il conferimento della contea a Giangaleazzo Visconti, aveva l' incarico di regolare una delle squadre, che reggevano il baldacchino (*pallium*) comitale (Robolini — *Notizie*, t. V., p. I, p. 300).

Un *Lanfranco de Carona* compare tra gli scoltori intorno al 1390. Miglior fama si ebbe, e come esperto architetto e come intagliatore eccellente, *Simone da Cavagnera,* il quale fè un modello in legno dell' intero tempio, non di un solo capitello, come il famoso Gamodia. Ma sventuratamente questo insigne lavoro di pazienza in un incendio perì con altro di Giovanni Grassi, ad onta che i deputati molto assennatamente l' avessero ordinato « ut in exemplum remaneat semper ad evidentiam cuiuslibet persone pro avisamento operum ipsius fabrice, cum contingat ipsam finire et cooperire, et possint cognoscere si adsint aliqui defectus. »

Neppure mancarono i deputati di valersi più volte dei consigli di *Bertolino de Novaria,* ingegnere ducale, sulla patria del quale oggimai non può più essere ragionevole alcun dubbio (1). Fu

(1) P. Moiraghi — *Sui Pittori Pavesi*; Ep. Sec., c. IV, p. 168-69. — Sulla fine del secolo XIV sono vari i rami della famiglia *de Novaria,* che tengono case in Pavia. Il 28 Gennaio 1396 il Consiglio dei Dodici Sapienti *factis et negociis comunis papie presidentium* fa ampia donazione al collegio de'Notai di un fitto perpetuo che al Comune si pagava da Nicolò *de Novaria* per una casa con pontile sita in Pavia in porta Laudense, parrocchia di S. Nicolò della Moneta, attigua alla *platea magna comunis papie que antiquitus appellatur guastus illorum de beccaria* (Museo Civico Bonetta, Pergamena, n. 228).

egli, che trionfalmente con Bernardo da Venezia, l'8 Maggio 1400, sostenne l'operato degli artisti lombardi contro le innovazioni, che pretendeva introdurre nel primo disegno il francese Mignot.

*Antonio de Bassignana*, ingegnere e meccanico egregio, aveva inventato un ordigno per innalzare facilmente grossi pesi a considerevole altezza: e ben s'appose quando offrì la sua macchina ai deputati; i quali, considerando l'utile che ne ricaverebbero gli operai per la prestezza del lavoro e il risparmio di fatica, di buon grado accolsero la proposta del meccanico pavese e provvidero la fabbrica della nuova leva (1). Questo avvenne il 14 Luglio 1421.

Attivissima fu l'opera prestata da Maestro *Urbanino da Pavia*, intagliatore e scultore eccellente, che dal 1403 al 1425 assiduamente lavorò per la nuova cattedrale. Iniziava egli colà la sua vita artistica collo scolpire nel marmo la figura di un profeta, e il suo lavoro piacque certamente ai deputati, che ne lo retribuirono largamente; ed il

(1) *Annali della Fabbrica*; Appendice, v. II, p. 7. « Magister Antonius de Bassignana ingegniarius pro eius solutione fabricature unius instrumenti lignei cum rota una magna, per ipsum eius ingenio fabricati, pro trahendo super spallas et pillonos suprascripte ecclesie maioris lapides grossos marmoris et sariceos.... computatis omnibus expensis per eum factis vivendi in ospitio etc. l. 25, s. 12. »

generoso artista si volle privare di parte della propria mercede per concorrere col suo obolo alle spese della grandiosa fabbrica (1). Più tardi lo troviamo intento ad opere di intarsio e di intaglio; e la sua abilità non dovette essere anche in questo minore; giacchè vediamo affidati a lui lavori importantissimi. Il 4 Giugno 1421 egli aveva intagliato molti fregi per gli armadii di una sacrestia, e per la sedia arcivescovile aveva lavorato quattro teste di leone. Poco dopo, dava l'ultima mano intorno ad un angelo, che veniva poi da altro pavese, Stefano de Meda, dipinto (2). Il fogliame ed i fiori,

(1) *Annali*, Append., v. I, p. 264, anno 1403, 10 Marzo: « Urbano de Papia, magistro a figuris et aliis operibus lapidum marmoreorum, pro solutione unius figure cuiusdam prophete per eum sculpte in lapide marmoreo.... in summa flor. 20, detracto fl. 1 per eum Urbanum donato Fabrice, libr. 30, s. 8. »

(2) *Annali*, Append., v. II, p. 7, anno 1421, 4 Giugno: « Magister Urbaninus de Papia, magister a lignamine, pro eius solutione et mercede facture et intaliature frixorum 19 ligni nucis per eum factorum et intaliatorum pro archibanchis sacrestie ecclesie maioris versus meridiem, l. 28 s. 10. Item pro capitibus 6 factis per eum pro suprascriptis archibanchis, l. 9, s. 12. Item pro intaliando capita 4 leonis pro cathedra facta per fabricam pro rev. patre et domino dom. archiepiscopo pro celebrando divina officia in pontificalibus, l. 1, s. 6, d. 6. »

Ivi, 15 Giugno; « ....pro solutione picture unius angeli facti de ligno per magistrum Urbaninum de Papia. »

che dovevano ornare gli armadii delle sacrestie, vennero del pari intagliati dal nostro maestro Urbanino, che si diè sempre meglio a conoscere come assai perito nell' arte difficile di istoriare tanto i marmi come il legno (1).

Ma, trascurando ora qualche altro nome pavese, che pure appare nei registri di fabbrica; a noi conviene occuparci di quanto più davvicino tocca l' arte della pittura, della quale alcuni nostri esimii cultori lavorarono anche per il Duomo di Milano ne'suoi principii.

(1) *Annali*, Append., v. II, p. 10, anno 1423, 6 Novembre: « magistro Urbanino de Papia super ratione intaliature seu fabricature incerte quantitatis folearum lignorum cum earum floribus.... pro armariis sacrastie ecclesie maioris Mediolani. »

Anche nell' Agosto del 1424 *Magister Urbaninus de Papia* era intento ad opere d' intaglio per gli armadii della sacrestia.

*Annali*, Append., v. II, p. 14, anno 1425, 9 Novembre: « Magistro Urbanino de Papia, pro eius solutione follearum 428 ligni diversarum spetierum per ipsum laboratarum, et intalliatarum fabrice, positarum ad armayra sacrastie ecclesie maioris Mediolani, et pro foleis 77 ligni opi diversarum specierum per ipsum laboratarum et intaliatarum ut supra. Item pro foleis 124 ligni per ipsum laboratarum et intaliatarum ut supra, etc. l. 17, s. 5, d. 6. »

Ferveva l'opera della meravigliosa costruzione ed intorno vi si affollavano egregii artefici, venuti o chiamati da ogni parte d'Italia, dopo che invano i guastamestieri d'oltremonte avevano, con oziose controversie (1), tentato d'impedire, d'intralciare o di sconciare comechesia la grandiosa impresa del genio artistico degli italiani. Innoltrata era la costruzione, ed ancora il maggiore, ed allora unico, altare non era difeso che da tende; sicchè dovevasi sentire l'urgente bisogno di chiudere le finestre del coro, delle sagrestie e dei bracci di croce con vetriere, per difendersi dalle inclemenze dell'atmosfera. Fin dal 1398 l'amministrazione della Fabbrica aveva dichiarato che anche in questa parte il gran tempio a niuno dovesse rimanere secondo; e cercava quindi artefici che tal compito potessero assumersi. Ma i primi tentativi di un Tommaso Diasandri o de Sandri da Venezia (1400) e di Antonio da Cortona, monaco, (1404 — 27 aprile — 15 giugno) andarono falliti. Più esperti nell'arte, nel 15 agosto del 1404, si presentavano Paolino da Montorfano e Antonio da Paderno, che vinsero le difficoltà e istoriarono i vetri della sagrestia *nove constructe versus stratam Compedi* (2), avendo più tardi per compa-

(1) A. Cerutti. — *I Principj del Duomo di Milano;* p. 56.

(2) *Annali della Fabbrica del Duomo di Milano*, vol. I, Milano, 1877, p. 262.

gnò un Nicolò de Mozardi da Venezia. « Sembra però, osserva il Calvi, che quest' arte andasse con qualche incertezza mostrando i suoi frutti, quando nel 2 maggio 1416 si presentava Stefano da Pandino con un quadro di vetro da lui dipinto, domandando francamente che gli venisse allogata la vetrata pel gran finestrone di mezzo dietro il duomo, e bisogna che la prova fosse assai ben riuscita, perchè non si dubitava di assecondare quella domanda; altrettanto faceva nel seguente anno (1417) Francesco Zavattari, pittore, per gli altri due laterali finestroni, che pur otteneva, assumendo probabilmente a compagno in tant' opera il fratello Cristoforo (1). »

Ma prima di costoro, poco dopo il tentativo fallito del monaco Antonio da Cortona, innanzi che si cimentasse all' impresa Paolino da Montorfano, *era stato domandato da Pavia* (an. 1404) quel Michelino, che in Pavia aveva stanza e lavoro; quel Michelino, che il Calvi (2) identifica con il Muli-

(1) G. L. Calvi. — *Notizie dei principali architetti, scultori e pittori che fiorirono in Milano sotto il governo dei Visconti e degli Sforza.* — Milano, 1859, parte I, pag. 127.

(2) Calvi. — Op. cit., parte I, p. 128 e 124 (121-35). Non sarebbe arrischiata l'opinione di chi volesse trovare l'origine dell' aggiunto di *Mulinario* attribuito ad uno dei

nari, e questi con un altro Michele de Besozzo, nel cui nome fermamente ritengo che siansi confusi ed uniti forse più di due valenti pittori. Il medesimo Calvi ritiene che il detto Michelino, mentre attendeva a compiere certi affreschi nel palazzo ducale di Pavia, fosse stato pregato dalla Fabbrica del Duomo prima *a tenersi a disposizione della medesima;* e che poscia venisse effettivamente chiamato a Milano per insegnare il metodo di colorir il vetro, che si suppone aver egli appreso da Agnolo Gaddi fiorentino, tanto da comparir tosto maestro di vetriate e pittor grande in questo genere. Che veramente Michelino insegnasse a dipingere sul vetro non è provato da alcun documento; che apprendesse quest' arte dal Gaddi è una mera e vana congettura. Ma che egli, senza recarsi ad altre scuole, delle quali allora si difet-

pittori di nome Michelino, non già cercandolo in un cognome di famiglia; ma sibbene nello esercizio di una professione o mestiere. Diffatti coloro, che con appositi molini attendevano *ad frangendum deinde macinandum lapides pro vitreo confitiendo*, si chiamavano *mulinarii*. Di essi erano moltissimi a Pavia nel secolo XIV. Che dalla professione paterna traesse il cognome Michelino? Allora si potrebbe con molta probabilità congetturare che a lui, nato in una fabbrica di vetri, tornava assai più agevole impratichirsi dei segreti di lavorarli e di colorirli.

tava affatto dovunque, e senza uscir dalla Lombardia, apprendesse tra noi l'arte di istoriar i vetri, deve mettersi fuori di controversia. In Pavia, dove si trovava a lavorare nel 1401, e, secondo le nostre induzioni, aveva lavorato quasi sempre in sua gioventù, essendo quivi nato, ed abitualmente avendo quivi dimora (*commorante Papie*), Michelino aveva potuto apprendere l'arte di dipingere sul vetro.

In Pavia traccie di tentativi di lavori rivolti a colorir il vetro e ad istoriarlo appaiono fin dallo scorcio del trecento e pare con esito felice. Quivi la lavorazione dei mosaici era sempre durata in fiore anche nelle epoche più tristi per l'arte, e fin agli albori del risorgimento s'eran viste le chiese ornarsi di litostrati più o meno rozzi, a seconda dell'età. L'uso e le tradizioni del mosaico erano facili e sicure guide all'arte del colorir i vetri. D'altra parte dai Veneziani, che le tradizioni ci presentano, con buon fondamento, se non inventori, certo perfezionatori di quest'arte, da essi poi diffusa, potevano averla appresa gli artefici pavesi nelle allora frequentissime comunicazioni, per ragion di commercio, tra i Veneti e Pavia. Quivi i veneziani godevano speciali privilegi ed avevano una chiesa per loro uso particolare.

Certo « correndo il secolo XIV era ben attiva la fabbrica del vetro in Pavia, ed i molinari richie-

devano che il Comune loro assegnasse appositi mulini *ad frangendum deinde macinandum lapides pro vitreo confitiendo*. Nella seconda metà del secolo XV Pavia godeva sicuramente buona riputazione nel lavorare il vetro, ed in questa città per l' appunto il marchese Federico Gonzaga nell'anno 1482 faceva far ricerca di *bicchieri* e di *boccalini*, che Bartolomeo Brunacci Vicario Generale vescovile pur inviandone alcuni avuti da amici riferiva non ritrovarsi *pel momento della desiderata qualità, perchè di quell'anno non se n'era lavorato, secondo dicono li fornasari* (1). Più tardi una lettera 30 dicembre 1587 di certo Olivi, agente del duca di Mantova Vincenzo Gonzaga, ci dà notizia che anche in Pavia come in Milano stessero *vetrari* quì trasferitisi *dall' Altare*, luogo del Monferrato.... Gli atti dell' archivio civico conservano un'istanza fatta al comune nell' anno 1631.... che accennando

(1) Il Magenta, *I Visconti e gli Sforza*, vol. II, pagina 439, pubblicò la lettera del Brunacci, del 2 Luglio 1482, dove è detto: « circhava bicchieri et bocaline per Pavia per V. Exc.: circhava et non trovava da quella sorta che'l voleva, perchè in verità *de questo anno non se n'è lavorato in Pavia secondo el solito, perchè la via da Venesia, donde se sol condurre le robe, secondo che dicono li fornasari, non s'è molto frequentata da certi mesi in quà.* Io.... ho trovato alcuni bicchieri e bocaline.... qual non sono però così belli come poteriano essere. »

al bisogno in cui era la città di Pavia per le sue chiese, pei monasteri, e per le case private, di chi professasse *l' arte delle vedriate, non v' essendo al presente chi serva in tal mestiero*, era diretta ad ottenere concessione di casa e bottega, non che l' esonero per sette anni dal *mensuale*, dalla *tassa del sale*, e dall'alloggiamento dei soldati, offrendosi a piantar officina, *per insegnare ad allievi, a lavorare non tanto nell'operar vedriate*, MA ANCHE NEL DIPINGERE ESSI VEDRI ALL' USANZA ANTICA, *che durino perpetuamente* (1). » Era infatti *antica l' usanza di dipingere i vetri* in Pavia. Giacchè la Basilica di s. Pietro in Ciel d' Oro, già fin dal 1382, vantava indubbiamente un' ornamentazione di vetri istoriati e questa decorazione si faceva viemmaggiormente desiderare ora, che il nuovo indirizzo architettonico, abbandonate le poche e strette finestrelle bifore o a feritoia, per dotar di molte ed ampie finestre i nuovi templi, rendeva necessaria una distribuzione di luce calma e svariata, che, piacendo, favorisse il raccoglimento e la meditazione.

I seguaci di certe viete tradizioni storico-fantastiche mal si acconcieranno ad ammettere questo fatto; ma esso è incontestabile, perchè documenti sincroni ed apodittici suffragano mirabilmente il

(1) C. BRAMBILLA. — *Antonio Maria Cuzio*, pag. 68.

nostro asserto. Infatti nel dicembre 1382 maestro Antonio Crivelli da Pavia, pittore, aveva lavorato *pro omnibus fenestris vitrei, quas ipse fecit seu aptavit*, nella chiesa di s. Pietro in Ciel d' Oro; e poco dopo curava anche i lavori *fenestrarum de refectorio quas ipse facit seu reparat* nel convento; e in questi lavori continuava a prestar l'opera sua *pro duabus fenestris vitrei pro refectorio* fino al marzo 1383, ricevendone larga mercede. Forse lo coadiuvò, sia con fornirgli modelli, come nel riferirgli i secreti della difficile arte appresi altrove, quel frate Agostino laico, il quale con un socio, che poteva anche essere il medesimo pittore, nell'agosto del detto anno 1382 s' era recato espressamente a Venezia e a Bologna *pro fiendis picturis fenestris* (1).

Circa quel tempo appunto lavorava a s. Pietro in Ciel d' Oro anche un *Magister Michelinus*, che poteva aver appreso dal pavese Antonio Crivelli e da altri l' arte di dipingere il vetro (2). È egli altro pittore il Michelino de Besutio, chiamato da Pavia a Milano per lavorar le vetriere, ed il Miche-

(1) P. Moiraghi. — *Sui Pittori Pavesi, Spigolature e Ricerche;* Epoca I, cap. IX, pag. 80-81 (Alm. Sacro Pavese, 1889).

(2) Vedi l' *Epoca I*, cap. X, p. 85 e l' *Epoca II*, c. I, p. 145 di queste nostre *Ricerche*.

lino pavese, che nel 1388 già operava a s. Pietro in Ciel d'Oro? Crediamo di no: epperò, sempre esigendo una assolutamente necessaria distinzione nei varii artisti lombardi noti col nome di Michelino e quasi contemporanei, possiamo congetturare che il nostro celebre Michelino da Pavia — *Michael papiensis* — uscito dalla famiglia Besozzi o *de Besutio*, non ignota negli annali pavesi, quantunque oriunda dal Milanese, cresciuto alla scuola di Antonio Crivelli; perfezionatosi nei lavori compiuti per il s. Pietro in Ciel d'Oro, e chiamato poscia a lavorar nel Castello ducale; per la nota sua valentia, venne più tardi assunto alla direzione di varii importantissimi lavori per dipingere vetri per i finestroni del Duomo di Milano, dove recò a perfezione quest'arte, vincendo altri artisti, che a diversa scuola l'avevano appresa (1).

(1) Domenica, 13 luglio (1404) *deliberaverunt* (gli amministratori della Fabbrica del Duomo di Milano) quod de presenti pro vitriatis et aliis perficiendis pro ecclesia et sacrastiis, mittatur pro magistro Michelino de Besutio *pictore commorante Papie* et habeatur sumptibus fabrice, et audiatur ad evidentiam agendorum, quoniam summus fertur esse in arte pictoria et designamenti, ex quo speratur quam multum erit utilis *fabrice* (*Annali della Fabbrica del Duomo di Milano*, vol. I, p. 261).

Già provetto artista e celebrato come *summus in arte pictoria,* il Michelino, quando venne per la prima volta chiamato a Milano da Pavia, dove abitava, *Papie commorante*, e dove era salito in sì gran fama; non è egli assurdo confonderlo con un altro omonimo, che appare alquanto più tardi intento ad opere dozzinali per il Duomo?

Nell'agosto 1418 egli dipinge la Vergine Assunta *ad trahunam post mediam squidellam*, e nell' eseguire questo affresco impiega il settembre e l' ottobre, occorrendo nell'ornarlo molte foglie d'oro e d'argento (1).

Il nostro pittore intorno al giugno 1421 attende assiduamente ai lavori per la cappella di S. Quirico e Giulitta, che i Deputati innalzano come monumento di riconoscenza all' insigne Benefattore, e primo duca di Milano. Lavora con lui un servo e un figlio, Leonardo, che dal padre ha già appreso il magistero dell'arte (2).

(1) *Annali della Fabbrica,* Appen., v. I, p. 319.

(2) Intorno al celebre Leonardo de Bissutio, detto anche *de Mediolano*, per la lunga dimora, che vi ebbe, e e specialmente all' importantissima Icnografia Universale, da lui egregiamente miniata, vedi: F. Gregorovius. — *Una pianta di Roma delineata da L. da B.* (Roma, 1883): Von Heinrich Brockaus — *Leonardo da Bissucio*, in foglio, s. a. l., p. 1-23, con tav. fotot.

Nel 1425 egli era occupato nell' istoriar vetri per incarico del paratico *Spitiariorum Mediolani*, che voleva primeggiare nel concorso alle opere di abbellimento della nuova cattedrale; e il suo valore era tanto consolidato nella comune estimazione, che quando, sul finir del 1419, i cittadini di Porta Nuova s'erano offerti a far due campi di vetriate con tale maestria d' arte da superare ogni altro precedente lavoro, non osarono invocar un confronto coi lavori di maestro Michelino.

Di lui ora vuolsi che non rimanga altro che la tavola detta dell' *Idea*, solita recarsi in processione il 2 febbraio d' ogni anno, in Duomo, a Milano.

Il suo nome apparirebbe tra gli artisti del Duomo nei Documenti della Fabbrica, dal 1418 al 1439. Altri lo fanno lavorare ancora più tardi. Però per un decennio, dal 1429 al 1439 si eclissa; e, quando appare di nuovo, ingessa e dipinge un Crocifisso esistente in Duomo: ma evidentemente sono queste le prime prove di un altro, nuovo artista, non gli ultimi tocchi di un sommo maestro.

A voler esser giusti e restituire a ciascuno il suo, noi crediamo che il Michelino de Besutio pavese, il *Micheal papiensis... pictor eximius... fama inter ceteros etatis sue illustris*, ricordato da Pier Candido e da Uberto Decembrio, che lo conobbero da vicino, abbia iniziato la sua vita artistica in-

torno al 1388, dipingendo in S. Pietro in Ciel d'Oro; chiamato a Milano, abbia lavorato più anni per il Duomo, cessando intorno al 1429: gli altri artisti omonimi vennero più tardi; non hanno comune con lui nè i meriti, nè la patria, nè la famiglia: e vogliono quindi essere da lui onninamente distinti.

Anche sulla patria di uno dei tre Zavattari, Cristoforo, Francesco ed Ambrogio, che nella prima metà del secolo XV lavorarono per il Duomo di Milano, può, forse senza taccia di temerità, accampare dei diritti Pavia. La loro storia è stata, dai soliti ed eterni copiatori e rifriggitori di cose altrui, involta in una fitta tenebre, *dove non è che luca*. Cristoforo e Francesco, per le ricerche di chi scopre le nubi, divennero fratelli. Il Malvezzi per giunta li dice « di Monza, trasferiti a Milano ad abitare nella casa del Coperchio dei Figini: » li chiama una volta « Cristoforo e Francesco; » un' altra, e poco dopo, « Cristoforo e Giovanni, il primo più bravo del secondo. » Li vuole « scolari di Simone Corbetta, che lavorarono benissimo alla Certosa di Pavia (1). » Ma, come non consta che i Zavattari lavorassero alla Certosa, è erroneo altresì che siano discepoli del Cor-

(1) L. Malvezzi. — *Le glorie dell' arte lombarda*, Milano 1882, pag. 90 e 101.

betta. Sono semplici asserzioni dell' ab. Malvezzi, che non ha alcun diritto ad essere creduto, quando gli manchi l' appoggio di positivi documenti. Nè maggior credenza si merita ciò che afferma circa la patria di questi pittori. Con Malvezzi però stanno il Mongeri (1) ed altri nell'assegnare Monza come luogo d' origine dei fratelli Zavattari o de Zavattari. Che essi dimorassero lungamente a Milano, per ragione di lavoro, è certo. Ma chi li vuole oriundi di Monza non reca argomento sicuro e prove attendibili. In una mutila epigrafe, che leggesi accanto ad un dipinto in S. Giovanni di Monza, non trovasi che il nome del casato; ma nulla, nulla, che rechi i nomi di Cristoforo e di Francesco, e molto meno un accenno alla loro culla. Concesso pure che l' iscrizione sia autentica, del che pare dubitare perfino il Malvezzi (2), e che i due Zavattarii sieno gli autori dei dipinti della cappella di Teodolinda; non è punto provato con questo che essi siano originarii di Monza. Tutt'al più vi avrebbero lavorato nel 1444, data assai dubbia anche questa, come lavorarono molto tempo prima a Milano; ma la loro patria deve cercarsi altrove.

(1) G. Mongeri. — *L' Arte in Milano*; Milano, 1872, p. 118.

(2) Malvezzi. — Op. cit.; pag. 100.

La famiglia Zavattari o *de Zavattariis*, non ignota in qualche suo rampollo nel Milanese, era pavese d'origine. Alcuni documenti dei nostri archivii ne recano il nome e un ramo di essa, trasferitosi nel Vogherese, vi primeggiò tra le nobili e cospicue. Diffatti nel *Catalogo delle famiglie antiche di Voghera*, pubblicato dall' erudito conte Cavagna Sangiuliani, è registrato il casato *de Zavattario*; e di un Giovanni Alberto Zavattario è cenno nel medesimo dotto volume (1). — Zavatario della Strada, cittadino pavese, nel 1263 fu podestà di Milano e il suo nome venne ricordato per una campana, che fece formare per i bisogni del pubblico e venne detta *la Zavattaria del Cordusio*, come attesta il Corio e riferisce il Giulini (2). Che i di lui discendenti si chiamassero de Zavatario, senz' alcun altro appellativo, per rammentare ed onorare il nome di chi aveva illustrato il casato, è probabilissimo, in un tempo in cui i co-

(1) A. Cavagna Sangiuliani. — *L'Agro Vogherese*, — Vol. I, p. 358 e 316. Una Donnina Zavattari nel 1420 era moglie di Lorenzo Dattili (Cavagna Sangiuliani. — *Dell' Abbazia di S. Alberto di Butrio e del Monastero di S. Maria della Pietà*; Milano, 1865, p. 264).

(2) V. Forcella. — *Iscrizioni delle Chiese e degli altri edifici di Milano*. — Vol. XI, *Campane*; Milano, Prato, 1892; p. XIX.

gnomi erano ancora in formazione. Anzi io credo di non andar lungi dal vero nel ritenere che la *parentella de Zavatarello,* la quale appare tra le guelfe, ascritta alla *Societas Populi* in Pavia, sul finir del secolo XIV, sia appunto quella, che, con poca diversa inflessione di pronuncia, che è palesata dagli stessi documenti (1), si disse anche *de Zavattariis.*

Egli intanto è certo che coll'aggiunta di questo nome si distingueva nei secoli XIV e XV la porta detta poscia del Palazzo o della *Chiodera* (2). Giacchè in Codici liturgici pavesi, già altrove da noi rammentati (3), si trova la detta porta appellata *Zavattaria* o *Zavattariorum.* Nè si dica che tal denominazione le potesse derivare dal paratico *Zavatariorum* o de' ciabattini, che in Pavia già esistette e che per avventura potesse aver avuta sua sede non lungi da quella porta. Imperocchè questo Paratico ebbe vita e fu riconosciuto solo più tardi, cioè sul finir del quattrocento, essendosi separato e distinto da quello dei *caligarii* o cia-

(1) Robolini. — *Notizie.* — Vol. IV, p. II, pag. 181. Di Zavatario della Strada parla il medesimo Robolini, v. IV, p. I, pag. 160.

(2) C. Prelini. — *Dell' Antichissima Processione detta delle Crocette* — pag. 20 seg.

(3) Epoca I, cap. V, p. 65 (Alm. Sacro Pav. 1889).

battini, gli statuti dei quali non già nel 1253, ma nel 1408 furono approvati. « Abitavano essi (specialmente i calzolai) in Cavagneria; gli altri erano sparsi per la città, od anche girovaghi (1) ». La loro supposta attinenza con la *porta Zavattariorum* è quindi smentita dalla storia di queste corporazioni d'arti e mestieri, che non potevan nel secolo XIV comunicare alla porta un nome, che preesisteva al paratico stesso. Troviamo invece che anche altre porte della città in quei documenti vengono disegnate e contraddistinte coi nomi di preclare famiglie, che vicino avevan le loro case. Così porta Pertusi è detta *porta illorum de Binasco;* la Palacense vien appellata *porta de Ayratis*, e porta Nuova è indicata come la *porta*

(1) C. Prelini. — *San Siro primo Vescovo e Patrono di Pavia* — Studio Storico-critico condotto a compimento dal sac. Pietro Moiraghi — Pavia, Frat. Fusi, 1890, vol. II, p. 138; *Docum.* pag. 74 e 71. Quest'articolo IV del cap. III, del libro III, dell'accurata *Storia del Culto di S. Siro,* coi relativi documenti quivi richiamati, è fino ad oggi l'unico cenno storico sui nostri *Paratici*, che tanta parte ebbero nella nostra vita politica, sociale e commerciale. È a deplorarsi che ai nostri tempi i Paratici Pavesi non abbiano per anco trovato chi ne compilasse la storia e ne svolgesse le fortunose vicende. Costui certo scriverebbe il più bel episodio della nostra vita cittadina.

*Sycleriorum* o *de Sycleriis*. Deve quindi ritenersi che la *porta Zavatariorum* o *Zavataria* ritraesse il nome dalla famiglia de Zavatariis, che poco lungi vi doveva aver le proprie abitazioni.

Da questa famiglia sarebbe, a nostro avviso, disceso Cristoforo Zavattario, che in Pavia, dove già s'era sviluppata l'arte del colorir i vetri, e della quale poteva avere in s. Pietro in Ciel d'Oro, a pochi passi di sua abitazione, prove felici e lodate; in Pavia, dov'era molto avanzata la pittura, poteva essere stato educato e cresciuto all' arte; sì da riescir valente, tanto nella difficile del dipingere i vetri, come in quella di colorir a fresco o su tavole.

Tratto della brama di farsi onore tra i rinomati maestri, che lavoravano intorno al Duomo di Milano, o spinto dalle necessità della vita per infortunii ad esso sopraggiunti per le pesti, le guerre e le dissenzioni cittadine, abbandona la città natale ed in Milano, col favor di Michelino pavese, che di poco l'aveva preceduto, trova modo di rendersi ammirato ed onorato. Quivi più tardi s' incontra con un Francesco Zavattari, forse suo parente, ma di Milano; e si aiutano a vicenda per perfezionarsi nell' arte, che ambedue coltivano.

Cristoforo infatti è assunto (anno 1404, 26 ottobre) come arbitro in controversie artistiche riguardanti la fabbrica della meravigliosa Cattedrale, e

precisamente *opus vitriatarum per mag. Nicolaum (de Venetiis) laboratarum* (1).

Ma solo nel 1417 compare Franceschino Zavattari, che, per distinguersi dall'omonimo, molto avvedutamente si appellava *de Mediolano*. Questi il 9 febbraio offrivasi al Consiglio della Fabbrica « paratum cum effectu velle facere seu fabricare cum adiutorio peritorum, illas vitriatas duas fenestrarum duarum magnarum sitarum post ecclesiam fabrice versus campum sanctum.... cum illis figuris et designamentis que ordinabuntur fieri debere.... laboratoribus et sociis, laborantibus cum ipso Francischino.... Idem Francischinus offert.... facere conduci ab Alamania vel a Venetiis illa pro fabricatione dictarum fenestrarum eo pretio quo sibi constabit.... dummodo.... dentur prefato Francischino.... summam florenorum 400 aut 500... Conclusum fuit fabricatio vitreatarum dictarum debere.... dari prefato magistro Francischino de Zavatariis et non alicui alteri persone (2)».

Poco dopo nuove tenebre involgono la esistenza artistica dei Zavattari. Il Mongeri (3) identifica il Cristoforo o Cristofano con quel *Trofo* o *Troso*,

(1) *Annali della Fabbrica del Duomo di Milano*, vol. I, p. 264.

(2) *Annali della Fabbrica del Duomo*; vol. II, p. 23.

(3) *L' Arte in Milano*. — pag. 118.

ch' è riputato autore delle magnifiche pitture, onde s'adorna la cappella di Teodolinda nel Duomo di Monza. Il Calvi (1) attribuisce ad ambedue i supposti fratelli Zavattari i dipinti di questa cappella in s. Giovanni. Il Lomazzo, il Frisi ed altri li assegnano ad un Troso, pittore di Monza, diverso dai Zavattari, figlio di un Giangiacomo da Milano, il quale però, secondo il Malvezzi (2), non avrebbe potuto dipingere la celebre cappella di Teodolinda nel 1444, perchè forse non era ancor nato! Lo stesso Malvezzi poi, sulla fede di una iscrizione metrica, che evidentemente dev'essere mutila, ritiene che nel 1444

*De Zavattariis hanc ornavere cappellam.*

Ma mentre l'epigrafe non dà i nomi dei Zavattari, e lascia credere anzi, col Frisi (3), che i Zavattari fossero i benefattori e mecenati, i quali curarono l'ornamentazione della cappella; egli per induzione attribuisce i dipinti ai due Zavattari, quì mutati in Cristoforo e Giovanni (4). Questi affreschi però subirono moltissimi guasti e ritocchi; e, nel secolo XVII, un generale restauro, ripetuto anche ai

(1) *Notizie* etc., parte I, p. 132.

(2) *Le Glorie dell' Arte Lombarda.* — pag. 113, seg.

(3) A. F. Frisi. — *Memorie storiche di Monza;* Milano, 1794; tomo I, p. 16, 250, 259; tomo III, p. 251.

(4) Malvezzi. — Op. cit., p. 100-101.

tempi nostri. Sicchè, chiunque ne fosse l' autore, io credo che ora, se rivedesse l' opera propria, tarderebbe a riconoscerla.

Anche delle opere compiute nell' istoriar i vetri delle finestre laterali dell' abside del Duomo non ci è permesso portar un giudizio. Accolte con singolar soddisfazione dalla Fabbrica, furono distrutte dall' ignoranza degli uomini più presto che dal tempo; sia perchè lasciate sprovviste di ripari nei primi tempi, sia perché con insensata risoluzione, mettendosi fuoco alle artiglierie, sulla piazza della vicina Corte, per la gazzarra della proclamazione della repubblica cisalpina (1797), vennero gravissimamente danneggiate. Nè ragionevoli e cauti furono i restauri e le riparazioni. Perocchè a quei finestroni furono rinnovate le vetriere non sono cinquant'anni fa: e i pochi vetri vecchi, che ancor rimanevano, si accantucciarono in alto del finestrone centrale, con quale guazzabuglio noi non lo diremo.

Ricorderemo in fine un *Ambrogio de Zavattariis* che nell'agosto del 1456 lavorava nel Duomo intorno alla Cappella dei Quattro Evangelisti.

I dipinti della famosa Cappella di Teodolinda, ed i lavori od eseguiti od attribuiti ai Zavattari formarono anche recentemente oggetto di studi per egregi scrittori d'arte (1); ma la storia vera, spo-

(1 C. Casati. — *I dipinti a fresco della Cappella*

glia di prevenzioni, e la critica sincera, illuminata dall' esame di tutti i documenti, debitamente confrontati, non hanno per anco sciolto il problema; nè studiato le antiche leggende architettate intorno ai nomi, sulla patria e sulle opere de' varii pittori, che si dissero dei Zavattarii.

Quando la non provata fraternità sarà ben chiara; quando le acconciature e le sconciature dei secoli posteriori saranno separate dalle opere originali; quando alle mutile epigrafi non sarà più imposto di dire quel che non affermano; forse allora Cristoforo Zavattari e l'Ambrogio, che ne sembra discendente, distinti dal Franceschino *de Mediolano*, saranno annoverati fra i pittori pavesi.

*della Regina Teodolinda e il loro ristauro;* in appendice alla *Raccolta Milanese;* Dicembre, 1887, Numero di Saggio: — C. Fumagalli e L. Beltrami. — *La Cappella detta della Regina Teodolinda nella Basilica di S. Giovanni in Monza e le sue Pitture murali;* Milano, Pagnoni, 1891, in 8 fig. (Recensione in *Archivio Storico dell' Arte*, anno IV, 1891, p. 305).

274.528
Ap62
895, cop. 2

# ALMANACCO SACRO

## PAVESE

PER L'ANNO

ANNO LI.

CON NOTIZIE SUL CLERO DELLA DIOCESI

ED APPENDICE STORICA

PAVIA

TIPOGRAFIA VESCOVILE FRATELLI FUSI

1895.

274.528
A162
1893
cop.2

PARTE I.ª

# ALMANACCO SACRO

SAVAGE
LIBRARY

## *Principio delle Quattro Stagioni.*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Primavera | incomincia | 20 Marzo | a ore | 21 | m. | 49 |
| Estate | » | 21 Giugno | » | 17 | » | 44 |
| Autunno | » | 23 Settemb. | » | 8 | » | 10 |
| Inverno | » | 22 Dicemb. | » | 2 | » | 38 |

## *ECLISSI*

(Tempo Medio di Roma)

*Nell' anno 1895 avverranno tre eclissi di Sole e due di Luna. Visibili nei nostri paesi saranno soltanto le due eclissi lunari.*

I. 11 Marzo — Eclisse totale di Luna, visibile in Pavia. Opposizione vera della Luna col Sole a ore 4 min. 38. Questa eclisse è visibile nel Sud-Ovest dell'Asia, in Europa, in Africa, nell'Oceano atlantico, in America e nella metà orientale del Pacifico. Principio della fase totale ore 3 min. 52; fine della fase totale ore 5, min. 27.

II. 26 Marzo — Eclisse parziale di Sole, invisibile in Pavia. Congiunzione vera della Luna col Sole a ore 11 min. 25. Questa eclisse è visibile in Norvegia, sulle Isole Britanniche, all' estremo Nord-Ovest della Francia e della Spagna, nella parte boreale dell' Oceano Atlantico, sulle coste Nord-Est dell'America settentrionale e nella parte contigua delle regioni artiche.

III. 20 Agosto — Eclisse parziale di Sole, invisibile in Pavia. Congiunzione vera della Luna col Sole a ore 13 min. 56. Questa eclisse è visibile nella Russia orientale, nel Nord-Ovest dell'Asia e nelle prossime regioni polari.

IV. 4 Settembre — Eclisse totale di Luna, visibile in parte a Pavia. Opposizione vera della Luna col Sole a ore 6 min. 55. Questa eclisse e visibile nelle metà occidentali d'Europa e d'Africa, nell'Oceano atlantico, in America e nel Pacifico. Principio ore 5.

V. 18 Settembre — Eclisse parziale di Sole, invisibile in Pavia. Congiunzione vera della Luna col Sole a ore 21 min. 55. Questa eclisse è visibile nell'Australia orientale, nella Nuova Zelanda, nella parte Sud-Ovest del Grande Oceano e nel Mar glaciale antartico.

## *Feste Mobili*

| | |
|---|---|
| Settuagesima . . . . . | 10 Febbraio |
| Ceneri . . . . . | 27 Febbraio |
| Domenica I^a di Quaresima . . | 3 Marzo |
| Pasqua di Risurrezione . . . | 14 Aprile |
| Rogazioni . . . . . | 20, 21 e 22 Maggio |
| Ascensione . . . . . | 23 Maggio |
| Pentecoste . . . . . | 2 Giugno |
| SS. Trinità . . . . . | 9 Giugno |
| Corpus Domini . . . . . | 13 Giugno |
| Dom. I^a d'Avvento . . . . . | 1 Dicembre |

## *Quattro Tempora*

| | | |
|---|---|---|
| Tempora di primavera . | 6, 8, 9 | Marzo |
| » d'estate . . . . | 5, 7, 8 | Giugno |
| » d'autunno . . . | 18, 20, 21 | Settembre |
| » d'inverno . . . | 18, 20, 21 | Dicembre |

## *Computo Ecclesiastico*

| | |
|---|---|
| Numero d'oro . . . . . | 15 |
| Ciclo solare . . . . . | 28 |
| Epatta . . . . . | IV |
| Indizione Romana . . . . . | 8 |
| Lettera Domenicale . . . . . | f |

**Tempo proibito per celebrare le nozze solenni giusta il Sacro Concilio di Trento:**

Dalla prima Domenica dell'Avvento (1 Dicembre), a tutto il giorno dell'Epifania (6 Gennaio), e dal giorno delle Ceneri (27 Febbraio) fino alla Domenica in Albis inclusivamente (21 Aprile).

---

Elezione di S. S. Leone XIII a Pontefice Massimo, 20 Febbraio 1878. Sua incoronazione 3 Marzo.
Consacrazione di S. E. Rev. Mons. Agostino Riboldi a nostro Vescovo, compiuta da S. E. il Cardinale Lucido Maria Parocchi, allora Arcivescovo di Bologna, nella nostra Cattedrale, 22 Aprile 1877.

---

*Tabella* dei giorni in cui S. E. Monsignor **Vescovo** suole intervenire alle sacre funzioni nella Cattedrale, recitando l'**Omelia** o celebrandro in **Pontificale.**

1 Gennaio. *Circoncisione,* Assistenza alla Messa Solenne con Omelia.
6 Gennaio. *Epifania,* Assistenza ed Omelia.
11 Aprile. *Giovedì Santo,* Messa pontificale e consacrazione degli Olii.
12 Aprile. *Venerdì Santo,* Messa Pontificale.
13 Aprile. *Sabato Santo,* Benedizione del Fonte, Messa e Vespro Pontificale.
14 Aprile. *Pasqua,* Messa Pontificale, Omelia e II Vespri Pontificali, e, dopo la Messa, *Benedizione Papale.*

23 Maggio. *Ascensione,* Assist. alla Messa ed Omelia.

1 e 2 Giugno. *Pentecoste,* Primi vespri pontificali, Messa pontificale, Omelia e II Vespri pontificali.

3 Giugno. *Sante Spine,* Assist. alla Messa Omelia e processione pontificale colle SS. Spine.

13 Giugno. *Corpus Domini,* Messa Omelia e processione pontificale col SS. Sacramento.

15 Agosto. L'*Assunta,* Messa pontif. con Omelia e Vespro pontificale.

28 detto. *S. Agostino,* Messa con Omelia e Vespro.

1 Novembre. *Ognissanti,* Assistenza alla Messa con Omelia.

8-9 Dicembre. *S. Siro,* Primi Vespri pontificali, Messa ed Omelia e II Vespri pontificali.

25 Dicembre. *Natale,* Messa pontificale con Omelia, Vespro pontificale.

26 detto. *S. Stefano,* Messa Omelia e II Vespri pontificali: *Benedizione Papale* dopo la Messa.

In molte altre feste suole Mons. Vescovo assistere alla Messa ed ai Vespri; ed interviene ad altre funzioni solenni.

# PROSPETTO

## delle Sacre Funzioni che si praticano nelle Chiese di Pavia in giorni ed ore fisse.

### In tutti i giorni festivi dell'anno

Circa le ore 14 o 15 *Spiegazione della Dottrina Cristiana* e Benedizione in tutte le chiese parrocchiali e nelle sussidiarie di s. Gervaso, san Giorgio e s. Luca.

A s. Lanfranco messa letta ad un'ora dopo il levar del sole, messa parrocchiale alle 9 1/2 da Maggio a tutto Settembre, ed alle 10 negli altri mesi, colla spiegazione del Vangelo: verso sera recita del S. Rosario.

Nella chiesa del Carmine, verso sera, si tiene discorso, susseguito da Benedizione col SS. Sacramento, pei divoti del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Vergine.

A s. Giacomo e Filippo s'impartisce la benedizione col SS. per gli ascritti alla P. Unione del Settenario.

### Nella I domenica d'ogni mese

Nella R. Basilica di s. Michele ed in s. Primo messa cantata verso le ore 11, processione col SS. Sacramento e benedizione.

In s. Gervaso, all'Ave Maria della sera, conferenza per gli uomini ascritti al Pio sodalizio della *Buona Morte*.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane di san Primo *Ritiro spirituale mensile* per le giovani, con discorso e benedizione col SS., un'ora circa dopo la Dottrina Cristiana delle Parrocchie.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane del Senatore, riunione e conferenza mensile del Sodalizio delle Figlie di Maria, dalle ore 16 alle 17.

## Nella II domenica d'ogni mese

Al Carmine processione colla statua della B. Vergine e benedizione col SS. — verso sera.

Presso le Madri Canossiane di s. Primo riunione e conferenza mensile del Sodalizio delle Figlie di Maria, dalle ore 16 alle 17.

Presso le Madri Canossiane del Senatore *Ritiro spirituale* per le giovani, con discorso e benedizione col SS., un'ora circa dopo la Dottrina delle Parroochie.

## Nella III domenica d'ogni mese

Alla Cattedrale, a s. Francesco, al Carmine, a s. Teodoro, a s. Maria in Betlem, a s. Pietro in Verzolo messa cantata verso le ore 11 con process. e benediz. col SS. Sacramento. A s. Lanfranco Messa cantata alle 9 1/2 e Processione alle ore 15 (da Aprile a tutto Ottobre) e benedizione col SS. Sacramento.

## Nella IV domenica d'ogni mese

A s. Pietro in Verzolo *Via Crucis* e benedizione col SS. — verso sera.

## Nell'ultima domenica d'ogni mese

A s. Gervaso, adunanza dei Terziari di s. Francesco d'Assisi con discorso e benediz. verso sera.

## Tutti i lunedì non festivi

A s. Giovanni Domnarum, verso sera, spiegazione della Dottrina Cristiana, indi benedizione col SS. Sacramento.

## Tutti i martedì

A s. Giacomo e Filippo, alla sera, benedizione ad onore di s. Antonio da Padova.

## Nel primo martedì d'ogni mese

In s. Giovanni Domnarum, verso sera, conferenza pei Terziari di s. Francesco (vestizione e professione dei novizii), recita del Rosario Francescano e benedizione col Santissimo.

## Tutti i mercoledì verso sera

Benedizione col SS. a s. Teodoro ed a s. Luca ad onore di s. Gaetano.

## Nel primo mercoledì d'ogni mese

In s. Teodoro conferenza pei Terziari di san Francesco.

## Tutti i giovedì verso sera

Benedizione col Santissimo a s. Primo ad onore del Preziosissimo Sangue; a s. Giorgio ad onore del Santissimo Sacramento; a s. Marino per gli ascritti alla Compagnia di s. Gaetano; a san

Giovanni Domnarum per i divoti di sant' Andrea Avellino.

Nell' Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo un' ora e mezza prima dell' *Ave Maria* della sera, si tiene il pio esercizio dell' *Ora Santa*.

Presso le Madri Canossiane del Senatore, alle ore 6 d' estate ed alle 7 d' inverno, messa, discorso e benedizione col SS. per le Divote di Nostra Signora del Sacro Cuore. — Un' ora e mezza prima dell' *Ave Maria* della sera si tiene il pio esercizio dell' *Ora Santa*.

## Nel primo giovedì d' ogni mese

A s. Teodoro alla sera, benedizione col SS.

A s. Primo verso sera adunanza dei Terziarii di s. Francesco e benedizione col Santissimo.

Presso le Madri Canossiane del Senatore, giorno di *Ritiro spirituale* per le signore, con discorso e benedizione col Santissimo.

## Nel primo venerdì d' ogni mese

A s. Francesco alle ore 7 la divozione del Sacro Cuore di Gesù e verso sera conferenza pei Terziari di s. Francesco d' Assisi.

A s. Teodoro, messa all' altare del Sacro Cuore di Gesù, con Comunione dei divoti, preceduta da un breve discorso: alla sera *Via Crucis* e benedizione col Santissimo.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo si tiene il giorno di *Ritiro spirituale* per le signore, con discorso e bened. col SS., verso sera.

## Nell' ultimo venerdì d' ogni mese

In s. Primo alla mattina si fa il Pio Esercizio della Buona Morte con discorso, messa e bened.

## Tutti i venerdì

Alla sera benedizione a s. Francesco ad onore della Beata Vergine Addolorata e di s. Francesco da Paola; a s. Teodoro ed al Gesù ad onore del Sacro Cuore di Gesù: alla Cattedrale, a s. Michele ed a s. Primo ad onore della B. V. Addolorata; a ss. Giacomo e Filippo ad onore del ss. Crocifisso; a s. Gervaso col legno della s. Croce. A san Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, in aurora, ufficio con messa cantata e benedizione alla sera per i defunti della Parrocchia.

## Tutti i sabati

Al Carmine alle ore 8 si celebra la messa all' altare della Beata Vergine per la conversione dei peccatori.

Alla sera benedizione col SS. Sacramento a s. Francesco ad onore della B. V. Immacolata; a s. Maria in Betlem per la pia Unione delle Figlie di Maria; al Gesù ad onore della Beata Vergine del Rosario; a s. Luca ad onore della Madonna; a s. Marino per gli ascritti al Sodalizio della B. V. del Buon Consiglio; a s. Gervaso per i divoti della B. V. delle Grazie; a s. Giovanni Domnarum per i divoti della B. V. di Caravaggio.

## Il primo giorno di ciascun mese

Nella chiesa in cui si tiene l' *Orazione*, verso le ore 11 messa solenne, processione, indi espo-

sizione del SS. Sacramento. L'esposizione stessa si fa ogni giorno dopo mezzodì, ed alla sera vi si dà la benedizione solenne col Santissimo.

## Gli ultimi tre giorni di ciascun mese

Nella chiesa, dove si è tenuta, nel corso del mese, l'esposizione del SS. Sacramento, verso sera, discorso per la chiusa dell' *Orazione.*

## Tutti i giorni dell'anno non impediti

Nella Cattedrale, a s. Michele, a s. Francesco, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Maria in Betlem, a s. Pietro in Verzolo, al Gesù, a s. Luca ed a san Giorgio, verso sera, si recita la terza parte del ss. Rosario, susseguita dalle orazioni vespertine: al Carmine si recitano anche le orazioni vespertine all' altare di s. Rocco.

Nella chiesa del Carmine alle ore 10 Messa letta, ed alle 11 1/2 benedizione e messa all'altare maggiore.

Per tutte le chiese parrocchiali, nelle quali si pratica il divoto esercizio dell'orazione vespertina, furono concesse da S. S. Gregorio XVI: 1.° Indulgenza di 7 anni e 7 quarantene per ciascuna volta che vi si interviene. 2.° Indulgenza plenaria una volta al mese in un giorno da sciegliersi a piacere di chi nel mese, per 15 sere almeno, sarà intervenuto alla detta orazione, purchè, confessato e comunicato, faccia una visita alla sua Chiesa parrocchiale ed ivi preghi secondo la mente del Sommo Pontefice.

## GENNAIO ha giorni 31.

*Cresce il giorno in tutto il mese min. 56*
*sua durata (*) ore 9 min. 40.*

✠ F 1 Mart. *La Circoncisione di N. S. G. C.;* otto giorni dopo la sua gloriosa nascita, secondo il rito ebraico. In questa dolorosa cerimonia egli ebbe il nome di Gesù, che vuol dire Salvatore.

Indulgenza plenaria in Duomo ed assistenza pontificale con Omelia alla messa solenne; dopo i vespri, benediz. pontificale col SS. Sacramento. Nelle chiese parrocchiali messa solenne, e nel pomeriggio in tutte le chiese, dove si tiene la Dottrina Cristiana, si canta il *Veni Creator,* seguito dalla benedizione col Santissimo.

*Vangelo.* — Compiuti che furono gli otto giorni per la circoncisione del Bambino, gli fu posto nome Gesù, come era stato indicato dall'Angelo prima di essere concepito. — Questo mistero d'umiliazione e di dolore per G. Cristo insegna a noi la mortificazione nello spirito e nella carne in obbedienza alla legge di Dio.

*Orazione a s. Marino.*

2 Merc. Ottava di s. Stefano protomartire. I santi fratelli Argeo, Narciso e Marcellino, fanciulli martiri sotto l'Imperatore Licinio.

3 Giov. Ottava di s. Giovanni Ap. ed Evang.; s. Antero Papa mart.; s. Genoveffa verg.

(*) Si avverte che la durata del giorno venne qui computata solamente dal levare al tramontare del sole sul nostro orizzonte.

4 Ven. Ottava dei ss. Innocenti; s. Tito Vesc.

*Primo quarto ore 8 min. 52.*

5 Sab. s. Telesforo Papa martire.

✠ F 6 Dom. *Epifania* ossia la manifestazione di N. S. G. C. ai Gentili nell'adorazione dei Magi, agli Ebrei nel suo Battesimo e nella occasione del miracolo operato nelle nozze di Cana città della Galilea convertendo l'acqua in vino. Dagli antichi cristiani era questa chiamata la prima Pasqua dell'anno.

Indulgenza plenaria nella Cattedrale ed assistenza pontificale con Omelia alla messa solenne. Dopo i Vespri, benedizione pontificale col SS. Sacramento per l'esposizione delle ss. 40 ore. Festa pure a s. Francesco, a san Teodoro ed a s. Giorgio, con messa cantata, vespro e benedizione alla sera.

*Vangelo.* — I Magi guidati da una stella miracolosa vennero a Betlemme per adorare il Bambino Gesù e gli offrirono oro, incenso e mirra. La premura e la fede dei Magi nel cercare e riconoscere Cristo figliuolo di Dio sono di esempio e di confusione a noi, che siamo sì pigri e freddi nell'adorare Gesù Cristo, che sta in mezzo a noi nel SS. Sacramento.

7 Lun. s. Crispino I, Vescovo di Pavia, corpo in Duomo. Crispino, I di questo nome, fu maestro del grande nostro Vescovo s. Epifanio.

8 Mart. s. Massimo Vesc. di Pavia, corpo nell'altare della cripta della R. Basilica di s. Michele.

In s. Michele incomincia la novena di s. Antonio alla sera.

9 Merc. s. Marcellino Vesc. di Ancona e s. Giacomo martire, il cui capo si conserva nella chiesa parrocchiale di Carpignago.

10 Giov. s. Paolo eremita, vissuto 70 anni nei deserti della Tebaide e morto nel 341.

11 Ven. s. Onorata vergine pavese, sorella di s. Epifanio Vesc. di Pavia; s. Iginio papa mart. Nella Cattedrale si conservano le reliquie di s. Onorata.

*Luna piena ore 7 min. 50.*

12 Sab. s. Satiro e Modesto mart. e s. Giovanni Vesc. di Ravenna. — In s. Giovanni Domnarum alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Mauro abate.

✠ F 13 Dom. *I. fra l'ottava dell' Epifania, II. del mese,* ottava dell'Epifania; B. Veronica da Binasco verg. monaca Agostiniana, il di cui corpo si conserva nella chiesa parrocchiale di Binasco.

*Vangelo.* — Si ricorda lo smarrimento di Gesù fanciullo d'anni 12, che, dopo tre giorni, fu da Maria e Giuseppe ritrovato nel tempio di Gerusalemme che disputava fra i dottori della legge, i quali erano stupefatti per la sua sapienza. Alle dolci riprensioni della Madre, Gesù risponde che egli doveva attendere alle cose che spettavano al suo Divin Padre. — Esempio alla gioventù, che deve, più che ogni altra età, attendere non solo alla sapienza umana, ma ancor più alla divina, da cui dipende la norma di tutta la vita.

14 Lun. s. Ilario vescovo di Poitiers e dottore di s. Chiesa; s. Felice prete e martire.

Al Carmine ed a s. Maria in Betlem incomincia il triduo ad onore di s. Antonio abate, alla sera.

15 Mart. s. Mauro abate. Festa a s. Giacomo e Filippo ed a s. Giovanni Domnarum con messa cantata, vespro e benedizione. Festa

pure al Carmine per la confraternita di san Rocco, ed a s. Pietro in Verzolo. A s. Lanfranco messa cantata in aurora e benedizione alla sera, con esposizione della s. Reliquia.

16 Merc. s. Marcello Papa martire e s. Liberata vergine pavese, il cui capo si conserva in s. Francesco insieme a quello di s. Speciosa.

17 Giov. sant'Antonio abate Anacoreta morto nel 356. Festa nella R. Basilica di s. Michele, al Carmine, a s. Maria in Betlem ed a san Pietro in Verzolo con messa cantata e benedizione alla sera. Festa pure a Canepanova per la pia adunanza dei fabbro-ferrai. A san Lanfranco messa cantata in aurora e benedizione alla sera, con esposizione della santa Reliquia. — Benedizione del bestiame nelle stalle.

*Ultimo quarto ore 23 min. 55.*

18 Ven. Cattedra di s. Pietro in Roma. Questa solennità si celebra in memoria del tempo, in cui il santo apostolo, dopo aver governata la chiesa per 6 anni in Antiochia, passò a stabilirla in Roma l'anno 42 di Cristo. S. Prisca verg. e martire.

Nelle chiese di s. Teodoro e s. Lanfranco incomincia il triduo ad onore di s. Agnese alla sera.

Nella chiesa del Carmine si celebra l'Ufficio generale a suffragio dei defunti della Compagnia dei prestinai, pastai, mugnai ed altri divoti del B. Bernardino da Feltre.

19 Sab. s. Bassano Vesc. e patrono di Lodi, san Canuto re e mart.

✠ F 20 Dom. *II. dopo l'Epifania e III. del mese, il SS. Nome di Gesù,* festa alla

sua chiesa titolare; s. Fabiano papa e san Sebastiano soldato mart.; festa alla Cattedrale, a s. Marino ed a Canepanova con messa cantata, vespro, benedizione ed esposizione di una reliquia di s. Sebastiano.

*Vangelo.* — Gesù intervenne colla Madre sua alle nozze di Cana di Galilea ed ivi operò il primo miracolo cangiando l'acqua in vino ad intercessione della Beata Vergine. — La presenza di G. C. alle nozze dimostra la santità e l'importanza del Sacramento del Matrimonio; ed il miracolo operato rappresenta la grazia, che con esso si conferisce a chi lo riceve colle dovute disposizioni.

Oggi, chi, confessato e comunicato, assiste alla messa solenne, ovvero interviene alla Dottrina Cristiana, se ha assistito ad una messa letta, acquista l'indulgenza plenaria applicabile in modo di suffragio anche alle anime del Purgatorio.

21 Lun. s. Epifanio Vescovo e protettore di Pavia; s. Agnese verg. e mart.; festa a s. Teodoro, come antica titolare della Basilica, con indulgenza plenaria, esposizione delle reliquie, messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera. Festa pure a s. Lanfranco, con messa cantata in aurora e benedizione alla sera, con esposizione della s. Reliquia. Festa parimenti a s. Maria in Betlem per la Pia Unione delle figlie di Maria con messa cantata e benedizione alla sera.

In s. Francesco si celebra la festa di s. Epifanio, del quale ivi si conserva il Sacro Corpo, con messa solenne verso le ore 11, discorso, ed alla sera vespro e benedizione solenne.

In s. Michele esposizione d'una reliquia di s. Epifanio nella cripta della basilica e benedizione alla sera.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo festa di s. Agnese per le figlie di Maria con messa, comunione generale, discorso e benedizione, ed (occorrendo) ammissione di nuove ascritte.

22 Mart. ss. Vincenzo ed Anastasio martiri.

23 Merc. Sposalizio di Maria Vergine con san Giuseppe; s. Raimondo da Pennafort e santa Emerenziana verg. e martire.

A s. Giovanni Domnarum festa dello Sposalizio di Maria Vergine con messa cantata ed alla sera vespro e benedizione. Parimenti si celebra questa festa a s. Giacomo e Filippo con Comunione Generale alle ore 7 1/2; panegirico e benedizione alla sera.

All'Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo festa dello Sposalizio di Maria Vergine per le ascritte al Pio Sodalizio del Cingolo di s. Giuseppe e benedizione dei Cingoli.

In s. Teodoro alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Policarpo.

24 Giov. s. Timoteo vescovo e martire.

25 Ven. Conversione di s. Paolo apostolo.

*Luna nuova ore 22 min. 26.*

26 Sab. s. Policarpo vescovo e discepolo di san Giovanni evangelista martirizzato a Smirne, e s. Paola matrona romana.

A s. Teodoro festa con indulgenza plenaria, esposizione del capo di s. Policarpo, messa cantata e benedizione alla sera.

Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco di Sales.

✠ F 27 Dom. *III. dopo l'Epifania e IV del mese, la Sacra Famiglia di Gesù, Maria, Giuseppe:* s. Giovanni Grisostomo vescovo e dottore di s. Chiesa.

*Vangelo.* — Un lebbroso presentatosi a Gesù Cristo venne guarito dalla lebbra, e parimenti il servo paralitico di un Centurione fu liberato per la fede e le preghiere del suo padrone. — Se avessimo veramente confidenza in Gesù Cristo e fede viva, potremmo più facilmente essere esauditi nei nostri bisogni per l'anima e per il corpo.

28 Lun. s. Giuliano vescovo di Conca; s. Valerio vescovo di Saragozza in Ispagna; l'apparizione di s. Agnese; s. Leonida mart.

29 Mart. s. Francesco di Sales vesc. di Ginevra e dottore di s. Chiesa.

A s. Francesco festa di s. Francesco Salesio con esposizione di una reliquia al proprio altare, messa solenne alle ore 11 ed alla sera vespro e benedizione; ed a s. Giorgio con indulgenza plenaria, messa cantata e benediz. alla sera.

30 Merc. s. Armentario vesc. di Pavia, corpo in Duomo al suo altare insieme a quello di s. Litifredo vescovo.

31 Giov. s. Pietro Nolasco conf. e s. Giulio prete.

Al Carmine incomincia il triduo solenne per la festa dell'Immacolato Cuore di Maria con benedizione alla sera.

## FEBBRAIO ha giorni 28.

*Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 32: sua durata ore 11 min. 2.*

1 Ven. s. Ignazio vesc. di Antiochia e martire, il cui capo si conserva in Duomo.

*Orazione al Gesù.*

✠ F 2 Sab. *la Purificazione di Maria Vergine e la Presentazione di Gesù Bambino al tempio di Gerosolima*, 40 giorni dopo la sua nascita secondo la prescrizione della legge mosaica; s. Fermo mart il cui corpo si conserva in s. Francesco.

Nelle chiese parrocchiali prima della messa solenne si benedicono le candele e si fa la processione.

✠ F 3 Dom. *IV. dopo l' Epifania e I. del mese,* s. Biagio vescovo e martire, e s. Aureliano martire il cui corpo si conserva in Duomo.

*Vangelo.* — Essendo Gesù co' suoi discepoli in una navicella e dormendo, si levò una gran tempesta, cui egli alle preghiere dei discepoli prestamente calmò, comandando ai venti ed al mare. — La navicella raffigura la Chiesa Cattolica sempre agitata da torbidi e da pericoli suscitatigli da' nuovi nemici: ma Cristo è con lei e non perirà giammai. Affrettiamone il trionfo colle nostre fervide preghiere.

A s. Francesco, a s. Primo, a s. Lanfranco ed a s. Giovanni Domnarum si celebra la festa di s. Biagio, con esposizione d'una reliquia e benedizione alla sera.

Questa mattina in tutte le chiese si benedice la gola con le candele benedette ieri.

Al Carmine si celebra la festa del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria, Rifugio dei peccatori, con Comunione Generale, Messa cantata, Vespero, Panegirico e benedizione.

*Primo quarto ore 1 min. 16.*

4 Lun. s. Andrea Corsini vescovo di Fiesole.

5 Mart. s. Agata vergine e martire.

A s. Luca festa con messa cantata, vespro ad esposizione della santa reliquia; benedizione alla sera. A s. Teodoro benediz. alla sera.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore di san Invenzio.

6 Merc. s. Dorotea verg. e martire.

7 Giov. s. Romualdo abate.

8 Ven. s. Invenzio vesc. di Pavia, festa al Gesù, dove si espone il suo sacro corpo, con messa cantata e benedizione alla sera.

9 Sab. s. Cirillo vescovo d'Alessandria e dottore della Chiesa; s. Apollonia verg. e mart. festa a s. Primo ed a s. Lanfranco con esposizione della s. Reliquia, messa cantata e benedizione alla sera.

*Luna piena ore 18 min. 23.*

✠ F 10 Dom. *di Settuagesima e II. del mese*, s. Scolastica verg., sorella di s. Benedetto.

*Vangelo.* — Parabola del padrone della vigna, che chiamò gli operai a diverse ore e li pagò tutti con uguale mercede. — Lo stesso Vangelo conchiude che « molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti ». Adopriamoci colle buone opere ad essere tra questi ultimi.

11 Lun. santi 7 Fondatori Serviti; l'Apparizione della Madonna Immacolata a Lourdes, festa a s. Francesco, con Messa e Comunione Generale alle ore 7 1/2 e benedizione e Messa

alle ore 11; festa pure a s. Primo e a san Giacomo e Filippo.

12 Mart. *Orazione di N. S. G. C. sul Monte Oliveto;* s. Alda eremita, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell'altare dello scurolo.

13 Merc. s. Gregorio II papa; s. Eustochio verg.

14 Giov. s. Eleucadio vesc. di Ravenna, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell'altare dello Scurolo; s. Valentino prete e mart.

15 Ven. ss. Faustino e Giovita martiri, patroni di Brescia.

16 Sab. s. Onesimo vesc. e martire, discepolo di s. Paolo.

*Ultimo quarto ore 14 min. 9.*

✠ F 17 Dom. *di Sessagesima e III. del mese,* ss. Secondiano, Donato e Romolo mart.

*Vangelo.* — Parabola della semente che in parte cadde sulla via, parte sulla pietra, parte fra le spine, parte in buon terreno. Solo questa ultima, essendo nata, rese il cento per uno. — Per riportar buon frutto della parola di Dio, dobbiamo ascoltarla con attenzione e rispetto; meditarla con fede nel cuore, e metterla in pratica colle opere di pietà.

18 Lun. s. Simeone vesc. di Gerusalemme e mart.

19 Mart. *Commemorazione solenne della Passione di N. S. G. C.;* s. Gabino prete, s. Corrado Confalonieri confessore piacentino.

20 Merc. s. Eleuterio vescovo e martire.

Anniversario della elezione del Cardinale Gioachino Pecci a Sommo Pontefice col nome di Leone XIII, nell'anno 1878.

21 Giov. s. Massimiliano vesc. di Ravenna.

A s. Primo nel pomeriggio si espone il SS. Sacramento ed alla sera discorso e benedizione.

22 Ven. la Cattedra di s. Pietro in Antiochia.

Oggi incominciano i 7 venerdì ad onore di Maria Vergine Addolorata nella R. Basilica di san Michele, a s. Francesco ed a s. Primo, con indulg. plenaria ed esposizione della Statua, ed alla sera *Via Crucis* e benedizione.

A s. Francesco esposizione del SS. e discorso.

23 Sab. s. Pietro Damiani Cardinale e dottore di s. Chiesa; s. Margherita da Cortona.

A s. Teodoro esposizione del SS. e discorso.

✠ F 24 Dom. *di Quinquagesima e IV. del mese,* s. Mattia apostolo; s. Flaviano martire.

*Vangelo.* — Gesù Cristo, andando a Gerusalemme co' suoi Apostoli, predisse loro la sua passione, morte e risurrezione, ed approssimandosi a Gerico risanò un cieco che gridava: Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me. — Prepariamoci alla prossima quaresima collo spirito di compunzione e di penitenza e ripudiando le sregolatezze del Carnevale ripetiamo la preghiera del cieco per noi e per tutti gli altri poveri peccatori.

Al Carmine esposizione del SS. e discorso.

A s. Giacomo e Filippo alle ore 9 1/2 Messa e principio delle SS. Quarant' Ore, che continuano nei giorni susseguenti per riparazione dei disordini degli ultimi dì del Carnevale: alla sera Rosario e benedizione; indulgenza plenaria.

*Luna nuova ore 17 min. 44.*

25 Lun. s. Felice IV papa.

A s. Michele esposizione del SS. e discorso.

26 Mart. s. Alessandro vescovo d'Alessandria.

*Termina il Carnevale. Alle ore 24 incomincia il digiuno della Quaresima.*

Nella Cattedrale esposizione del SS. e discorso.

In s. Pietro in Verzolo ufficio, messa cantata e benedizione pei defunti della parrocchia.

Nella Chiesa di s. Marino si celebra l'Ufficio anniversario pei defunti della Confraternita, e pei benefattori della Chiesa.

27 Merc. *le Ceneri:* ss. Felice e Fortunato mart.

In Duomo, alle 11 ore, e a s. Michele, alla sera, incomincia la quotidiana predicazione quaresimale.

A s. Primo e s. Maria in Betlem Messa e benedizione delle Ceneri in aurora; nelle altre Parrocchie verso le ore 11; a s. Lanfranco messa cantata in aurora e benediz. alla sera.

Tutte le sere di Quaresima al Carmine bened. e lettura; a s. Francesco (eccettuate le feste) discorso e benedizione col Santissimo; a san Primo fino alla Domenica delle Palme (eccettuate le domeniche), lettura o discorso e benedizione col Santissimo.

Due giorni alla settimana durante la Quaresima in tutte le Parrocchie si tiene Istruzione Catechistica, mezz'ora prima dell'Ave Maria di sera.

28 Giov. s. Romano abate; s. Onorina verg.

## MARZO ha giorni 31.

*Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 32 sua durata ore 12 min. 40.*

1 Ven. ss. Ermete ed Adriano martiri; s. Albino confessore.

Tutti i venerdì di Quaresima *Via Crucis* e benedizione in tutte le chiese parrocchiali. Al Carmine, a s. Francesco, a s. Teodoro, a

s. Primo, a s. Giovanni Domnarum ed a san Lanfranco anche con breve discorso.

A s. Primo si dà la benedizione col legno della santa Croce.

*Orazione a s. Giovanni Domnarum.*

2 Sab. s. Simplicio papa.

Tutti i sabati di Quaresima in santa Maria in Betlem si fa la *Via Crucis* con breve discorso e benedizione.

✠ F 3 Dom. *I. di Quaresima e I. del mese,* ss. Marino soldato, Asterio senatore, Cleonico, Eutropio e Basilico martiri; s. Camilla verg.

*Vangelo.* — Gesù Cristo, condotto dallo Spirito Santo si ritrasse nel deserto ove digiunò per quaranta giorni e quaranta notti continue; indi fu tentato dal Demonio. Egli lo confuse e discacciò colle parole della Santa Scrittura, di cui il tentatore si abusava. — Sull'esempio di G. C. amiamo il ritiro, il digiuno e la parola di Dio e trionferemo del nostro infernale nemico.

Tutte le domeniche di Quaresima, predica alle ore 11 a s. Francesco, ed a s. Primo: circa le ore 15 a s. Maria in Betlem, a s. Lanfranco ed a s. Pietro in Verzolo.

Anniversario della incoronazione di S. S. Papa Leone XIII, avvenuta nella Cappella Sistina l'anno 1878.

4 Lun. s. Lucio papa mart. e s. Casimiro re conf.

*Primo quarto ore 13 min. 40.*

5 Mart. s. Foca giardiniere, mart. d'Antiochia.

A s. Lanfranco verso sera breve discorso e benediz. in tutti i martedì di Quaresima.

6 Merc. *Tempora,* s. Marziano vescovo e mart. di Tortona, discepolo di s. Siro.

7 Giov. s. Tommaso d'Aquino dott. della Chiesa.

8 Ven. *Tempora, la Santa Lancia e Chiodi della Passione di N. S. G. C.;* s. Litifredo vescovo di Pavia, il cui corpo si conserva in Duomo.

9 Sab. *Tempora,* s. Francesca ved. romana.

✠ F 10 Dom. *II. di Quaresima e III. del mese,* i ss. 40 martiri di Sebaste.

*Vangelo.* — Gesù Cristo salì sopra il monte Tabor con i suoi discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni ed ivi si trasfigurò e divenne splendido, ed insieme con lui apparvero Mosè ed Elia che seco parlavano. — La Chiesa sceglie questo Vangelo in questo tempo di penitenza per farci intendere che quelli che vorranno essere compagni della gloria di G. C. in cielo devono esser partecipi de' suoi patimenti in terra.

A s. Gervaso, a ss. Giacomo e Filippo ed a s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Giuseppe con benedizione alla sera.

11 Lun. ss. Eraclio e Zozimo martiri; s. Costantino confessore.

*Luna piena ore 4 min. 38.*

12 Mart. s. Gregorio Magno papa e dottore di santa Chiesa.

13 Merc. s. Eufrasia vergine, alcune ossa della quale si conservano nella cripta della Reale Basilica di s. Michele insieme a quelle di s. Barnaba.

14 Giov. s. Matilde regina.

*Nascita di S. M. il Re Umberto I.*

15 Ven. *La Santa Sindone della Passione di N. S. G. C.;* s. Zaccaria papa confessore.

16 Sab. s. Agapito vescovo di Ravenna.

A s. Teodoro ed a s. Maria in Betlem incomincia il triduo ad onore di s. Giuseppe.

✠ F 17 Dom. *III. di Quaresima e III. del mese,* s. Patrizio vescovo, apostolo dell'Irlanda.

*Vangelo.* — Avendo G. C. discacciato il demonio da un ossesso, che era divenuto muto, i suoi nemici attribuivano tale miracolo alla virtù di Belzebub. Egli parlò allora degli sforzi del demonio per far ricadere le anime nel suo potere. — Per non ricadere nel peccato, dobbiamo armarci di fede, fuggire le occasioni, frequentare i Sacramenti ed amare l'orazione.

18 Lun. s. Gabriele Arcangelo; la beata Sibillina Biscossi verg. pavese, corpo in Duomo; san Cirillo vesc. di Gerusalemme e dott. della Chiesa.

*Ultimo quarto ore 6 min. 32.*

✠ F 19 Mart. *S. Giuseppe sposo di Maria Verg. e Patrono della Chiesa.* Festa di precetto, per Breve di S. S. Leone Papa XIII, del Marzo 1891. A s. Michele, a s. Maria in Betlem, a s. Teodoro, a s. Lanfranco, a s. Gervaso, a Canepanova, a ss. Giacomo e Filippo messa cantata, vespro e benedizione alla sera. A s. Luca messa cantata e benedizione alla sera. A s. Giovanni Domnarum si espone la statua, con indulgenza plenaria, messa cantata, vespro, panegirico e benedizione solenne. Presso le madri Canossiane di s. Primo messa e benedizione dei cingoli di s. Giuseppe e presso le Canossiane del Senatore messa e benedizione col SS. Sacramento.

20 Merc. s. Niceta vescovo.

21 Giov. s. Benedetto abate.

Nella Cattedrale all'altare del Suffragio ufficio solenne per i defunti della Parrocchia. A san Lanfranco ufficio per l'anniversario dei benefattori della Parrocchia.

22 Ven. *Le SS. Piaghe di N. S. G. C.;* ss. Basilio prete di Ancira e Benvenuto vesc. di Osimo; s. Caterina Fieschi vedova.

Al Carmine all' altare del ss. Crocifisso di san Rocco si celebra la festa delle ss. Piaghe con messa cantata e benedizione.

23 Sab. ss. Domiziano, Pelagia, Aquila e Teodosia martiri.

✠ F 24 Dom. *IV. di Quaresima e IV. del mese,* ss. Romolo e Secondo martiri.

*Vangelo.* — Si narra la miracolosa moltiplicazione di cinque pani e due pesci operata da Gesù Cristo nel deserto per saziare cinquemila persone, che lo avevano seguito colà per udire la sua divina parola. — Il pane ed il pesce sono simboli della ss. Eucaristia, della quale i sacri Pastori sono dispensatori ed i veri fedeli devono essere desiderosi.

Questa mattina nella Cattedrale messa cantata con benedizione del pane detto di *S. Siro,* che si distribuisce per divozione, in memoria del miracolo fatto da G. C. S. N. col moltiplicare il pane ed i pesci presentatigli da un fanciullo galileo, in cui una vaga tradizione volle riconoscere il nostro s. Siro.

✠ F 25 Lun. *Annunciazione di Maria Vergine.* Festa al Carmine con indulgenza plenaria per tutta l'ottava, a s. Primo ed a s. Teresa con messa cantata alle ore 9, vespro, discorso e benedizione verso sera.

26 Mart. s. Cassiano martire, il cui corpo si conserva in Duomo; s. Emanuele e Teodosio mart.

Nella R. Basilica di s. Michele in s. Francesco ed a s. Primo si celebra l'ufficio per i defunti della Parrocchia.

*Luna nuova ore 11 min. 25.*

27 Merc. s. Giovanni eremita.
28 Giov. s. Sisto III papa.
29 Ven. *Il Preziosissimo Sangue di N. S. G. C.;* s. Eustasio abate.
30 Sab. s. Quirino tribuno di Roma e martire.
✠ F 31 Dom. *di Passione e V. del mese,* san Amos profeta.

*Vangelo.* — Ai Giudei increduli Gesù Cristo dimostra quanto fossero inescusabili non credendo in Lui, perchè non potevano riprenderlo nè di una cattiva vita, nè d'una falsa dottrina. Essi allora lo insultarono, dicendogli ch'egli era un Samaritano e un indemoniato. — Così fanno gli odierni increduli: chiudendo gli occhi alla verità evidente, insultano Cristo, i suoi ministri ed i suoi fedeli, dimostrando così quanto dica il vero nostro Signore che *chi non è di Dio non crede in lui e non lo ascolta.*

## APRILE ha giorni 30.

*Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 30 sua durata ore 14 min. 12.*

1 Lun. s. Teodora verg. e martire.
*Orazione a s. Gervaso.*
2 Mart. s. Francesco da Paola, celebre per la santità e per i suoi miracoli, morto nel 1507, di cui si celebra la festa in s. Francesco con messa solenne e benedizione alla sera.
*Primo quarto ore 22 min. 28.*
3 Merc. s. Pancrazio vescovo e martire.
4 Giov. s. Isidoro vesc. e dottore.
5 Ven. *La Beata Vergine Addolorata.* Festa alla Cattedrale, alla R. Basilica di s. Michele,

a s. Francesco, al Carmine, a s. Teodoro, a s. Primo ed a s. Gervaso. Festa pure nell'Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo, con messa, discorso e benedizione; s. Vincenzo Ferreri di Valenza, morto nel 1419.

6 Sab. s. Sisto I papa martire, il cui capo si conserva in Duomo sotto l'altar maggiore; s. Celestina verg. martire.

✠ F 7 Dom. *delle Palme e I. del mese,* s. Saturnino vesc., s. Epifanio vesc. e comp. mart.

*Vangelo.* — Nell'odierna cerimonia e nel Vangelo d'oggi la Chiesa rinnova la memoria dell'entrata trionfale di Gesù Cristo in Gerusalemme, quando tutti andandogli innanzi con rami d'ulivo in segno di allegrezza, cantavano a suo onore inni di lode e di benedizione. — Essa ci avvisa che lo stesso nostro Signore fa un altro più onorevole ingresso nei nostri cuori per mezzo della Santa Comunione. Accogliamolo convenevolmente in questi giorni.

Oggi incomincia la Comunione Pasquale.

Questa mattina in tutte le Parrocchie si benedicono i rami d'ulivo in memoria dell'ingresso trionfale di G. C. in Gerusalemme.

Alle ore 15 predica nella Cattedrale, a s. Michele ed a s. Francesco.

8 Lun. *Santo,* s. Amanzio vesc. di Como e conf. morto nel 440, e s. Dionigi vesc. di Corinto e confessore.

9 Mart. *Santo,* ss. Vittore e Stefano mart.

*Luna piena ore 14 min. 43.*

10 Merc. *Santo,* s. Apollonio prete e comp. mart.

Oggi in tutte le chiese parrocchiali incominciano, verso sera, le ufficiature della settimana santa o mattutini delle tenebre.

11 Giov. *Santo*, s. Leone Magno papa e dottore di santa chiesa, morto nel 461.

Questa mattina, giorno commemorativo della istituzione dell'Eucaristia, nelle chiese parrocchiali e sussidiarie si canta messa solenne e si colloca il ss. Sacramento nel *Sepolcro*.

In s. Maria in Betlem ed a s. Lanfranco questa sera predica sulla Passione di N. S. G. C.

Messa Pontificale in Duomo, alle ore 6, nella quale sua Eccellenza Monsignor Vescovo consacra gli Olii Santi.

Visita ai *Sepolcri*.

12 Ven. *Santo*, s. Damiano vesc. di Pavia, corpo in Duomo, sotto l'altare a lui dedicato.

Dopo la predica, in Duomo messa pontificale de' *Presantificati*, alle ore 9.

Questa mattina nelle chiese parrocchiali e sussidiarie si leva processionalmente il ss. Sacramento dal Sepolcro. Alla sera, in tutte le Parrocchie della città, a s. Lanfranco (dopo l'ufficiatura), Via Crucis, benedizione col Legno della S. Croce; così pure a s. Gervaso e a s. Luca si dà la benediz. col Legno della Santa Croce.

Nella R. Basilica di s. Michele, a s. Francesco, a s. Teodoro ed a s. Primo, dopo la *Via Crucis*, predica sulla Passione di N. S. G. C.

In s. Pietro in Verzolo verso sera predica sulla Passione di N. S. G. C.

13 Sab. *Santo*, s. Ermenegildo re e martire; beata Ida verg. benedettina.

In tutte le Parrocchie benedizione del fuoco, del cereo pasquale, del fonte battesimale e messa solenne.

Nella Cattedrale le stesse funzioni e messa pontificale.

Benedizione delle case.

✠ F 14 Dom. *Pasqua di Risurrezione di N. S. G. C. e II. del mese,* s. Giustino mart. detto il filosofo.

*Vangelo.* — Le pie donne con Maria Maddalena, essendo venute al sepolcro del Salvatore per imbalsamarne il Corpo, intesero da un Angelo sedente sul sepolcro, che egli era risuscitato, e che lo vedrebbero in Galilea. — Anche noi dobbiamo risorgere alla grazia, come Gesù Cristo è risorto alla gloria, col morire al peccato e coll' intraprendere una vita nuova, tutta dedita alle cose del Cielo.

In Duomo Messa Pontificale con Omelia, dopo la quale, da Sua Eccellenza Monsignor Vescovo si impartisce la Benedizione Papale con indulgenza plenaria a tutti i presenti confessati e comunicati, ed alla sera vespro pontificale.

✠ F 15 Lun. ss. Marone, Eutiche e Vittorino martiri.

A s. Lanfranco Messa solenne, indulgenza plenaria detta del *Perdono*, e vespro solenne.

16 Mart. s. Contardo principe d' Este protettore di Broni, dove veneransi le di lui insigni reliquie.

17 Merc. s Aniceto papa martire.

*Ultimo quarto ore 0 min. 22.*

18 Giov. s. Perfetto prete di Cordova martirizzato dai Mori nel 830; s. Galdino vesc. di Milano.

19 Ven. s. Leone IX papa conf.; s. Emma verg.

Questa mattina il Clero della Cattedrale va processionalmente al luogo, dove esistevano le antiche porte della Città per riporvi le nuove croci di cera benedette all'altare di s. Siro, secondo un'antichissima costumanza.

per impetrare la sicurezza della città dalla offese nemiche.

20 Sab. ss. Marcellino primo vescovo di Embrun, Vincenzo e Donnino suoi compagni nella predicazione.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore del Beato Alessandro Sauli vescovo di Pavia, con benedizione alla sera.

✠ F 21 Dom. *in Albis e III. del mese*, s. Anselmo arciv. di Cantorbery e dott. della Chiesa.

*Vangelo.* — Il risorto Redentore apparve diverse volte a' suoi discepoli congregati, annunciando loro la pace e confermando con segni evidenti la sua risurrezione. — Riconciliati con Dio, noi abbiamo acquistato la pace con Lui, col prossimo e con noi medesimi: procuriamo di mantenercela per sempre.

22 Lun. ss. Caio e Sotero pontefici martiri.

23 Mart. Beato Alessandro Sauli vescovo prima d'Aleria nella Corsica, poi di Pavia, morto nel 1592, del quale in Duomo si conserva il venerato corpo; s. Giorgio martire e la traslazione dei ss. Armentario e Litifredo.

A ss. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

24 Merc. s. Fedele da Sigmaringa martire.

25 Giov. *Rogazioni Maggiori*, s. Marco evangel.

Processione questa mattina di tutto il Clero della città alla chiesa di s. Primo e Feliciano, dove si canta Messa.

*Luna nuova ore 2 min. 11.*

26 Ven. ss. Cleto e Marcellino papi; s. Franca verg.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo si celebra la festa del ss. Crocifisso.

27 Sab. s. Pellegrino Laziosi sacerdote dell'or-

dine dei servi di Maria, nato a Forlì nel 1203 e morto d'anni 86. Fu guarito in modo prodigioso da una cancrena incurabile che aveva in una gamba, perciò si invoca protettore da chi soffre mali alle gambe ed altre malattie incurabili. Festa a s. Primo con benedizione alla sera ed esposizione della reliquia di san Pellegrino. S. Zita verg. lucchese, servente.

Questa sera in s. Marino si cantano i primi vespri della festa della Beata Verg. del Buon Consiglio e si dà la benedizione col SS. Sacramento.

✠ F 28 Dom. *II. dopo Pasqua e IV. del mese,* s. Paolo della Croce confessore e i ss. Vitale e Valeria martiri, genitori dei ss. Gervaso e Protaso.

*Vangelo.* — Io sono il buon pastore, dice G. Cristo nel presente Vangelo, io dò la vita per le mie pecorelle. — Sotto questa amabile immagine Egli ci dipinge il suo amore, il suo zelo ed il suo sacrificio per il nostro bene. Quando noi gli corrisponderemo come merita?

In s. Marino si celebra la festa della Beata Vergine del Buon Consiglio, con Indulgenza plenaria per gli ascritti alla Compagnia, messa cantata alle ore 9 1/2 vespro e bened. Domani si celebra l'Ufficio a suffragio dei defunti ascritti alla Compagnia.

29 Lun. s. Pietro martire, dell'ordine dei predicatori.

30 Mart. s. Catarina da Siena verg. Domenicana, morta nel 1380; s. Gualberto vescovo.

## MAGGIO ha giorni 31.

*Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 8 sua durata ore 15 min. 24.*

1 Merc. ss. Giacomo e Filippo apostoli, festa alla loro chiesa titolare con messa cantata, vespro e benedizione.

In tutte le parrocchie della città e sobborghi, in s. Giovanni Domnarum, in s. Giacomo e Filippo, nella Basilica di s. Gervaso e in san Luca si pratica la divozione del *Mese di Maria,* con discorso o lettura e benedizione; nella Cattedrale in aurora, e nelle altre chiese verso sera.

A s. Lanfranco apertura del mese *Mariano:* in aurora, messa cantata e *Veni Creator;* alla sera *Rosario,* lettura spirituale e benedizione col ss. Sacramento.

In una settimana del corrente mese, da determinarsi, si tiene un corso di spirituali Esercizii per le Signore in una delle case delle Madri Canossiane di s. Primo o del Senatore, anche con pensione nell'Istituto.

*Orazione a s. Primo.*

2 Giov. s. Atanasio vesc. e dott. di s. Chiesa.

*Primo quarto ore 4 min. 44.*

3 Ven. Invenzione della s. Croce seguita in Gerusalemme l'anno 326 per opera di s. Elena Imperatrice.

A s. Marino festa con indulgenza plenaria. Alla mattina si benedice l'acqua col legno della s. Croce. Festa parimenti a s. Primo, a san Gervaso e nell'Oratorio del Pio Albergo Pertusati, con messa cantata e benedizione.

4 Sab. s. Monica, madre di s. Agostino, morta d'anni 55 nell'anno 387.

Presso le Madri Canossiane di s. Primo festa del Pio Sodalizio delle *Madri Cattoliche* sotto il titolo di *s. Monica,* con messa, discorso ed iscrizione di nuove associate al detto Pio Sodalizio.

✠ F 5 Dom. *III. dopo Pasqua e I. del mese, il Patrocinio di s. Giuseppe;* s. Pio V papa fondatore del Collegio Ghislieri: festa a Canepanova (per cura dell'On. Amministrazione del suddetto Collegio), con messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera; s. Geronzio vescovo di Milano.

*Vangelo.* — Dopo avere Gesù Cristo annunciato a'suoi discepoli che fra poco non lo vedrebbero più e che dopo alcun tempo di nuovo lo vedrebbero, spiegò loro il senso di queste parole, dicendo che essi si contristeranno, quando egli sarà salito al cielo, ma che poi saranno lieti per sempre, allorchè saranno partecipi della sua gloria. — Tutto quaggiù è fuggevole e caduco: solo la allegrezza dei buoni sarà permanente, perchè ha il suo compimento in cielo nella eternità.

A s. Giovanni Domnarum, dalla Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso per la Città e Diocesi di Pavia, si celebra la festa del suo Patrono s. Giuseppe: alle ore 10 1/2 messa solenne, alla sera vespro, panegirico e benedizione col ss. Sacramento.

A s. Lanfranco messa cantata per la Società Operaia Cattolica della Parrocchia.

6 Lun. Martirio di s. Giovanni apostolo ed evangelista alla Porta Latina in Roma sotto Domiziano; s. Giovanni Damasceno prete e dott. di s. Chiesa.

Anniversario solenne per tutti i defunti membri effettivi ed onorari della Società Operaia Cattolica, con messa cantata alle ore 10 e bened. alla sera, nella chiesa di s. Giovanni Domnarum.

7 Mart. s. Pietro vescovo di Pavia, corpo sotto l'altare della cripta della R. Basilica di san Michele; s. Alberto confessore.

8 Merc. Apparizione di s. Michele arcangelo seguìta sul Monte Gargano l'anno 494; san Vittore martire.

9 Giov. s. Gregorio Nazianzeno vesc. e dottore di s. Chiesa.

*Luna piena ore 0 min. 59.*

10 Ven. s. Antonino arcivescovo di Firenze; ss. Gordiano ed Epimaco martiri.

11 Sab. s. Maiolo abate di Clugny in Borgogna, morto nel 995; s. Gandolfo martire.

✠ F 12 Dom. *IV. dopo Pasqua e II. del mese,* ss. Nereo, Achilleo, Domitilla vergine, e Pancrazio martire.

*Vangelo.* — Dopo aver predetto nuovamente la sua salita al cielo, Gesù Cristo avvisa i suoi discepoli che manderà il Santo Spirito, che riprenderà il mondo del peccato, della giustizia e del giudizio. — Guardiamoci dal far oltraggio allo Spirito Santo col peccato e coll'ingiustizia che regnano nel mondo, altrimenti saremo col mondo giudicati degni di pena eterna.

13 Lun. Traslazione del corpo di s. Brizio vesc. di Tours, le cui reliquie ora si conservano nella R. Basilica di s. Michele.

14 Mart. Elevazione dei corpi di s. Ambrogio vesc. e dottore, dei ss. Gervaso e Protaso martiri. S. Vittore e Corona coniugi martiri, i cui capi si conservano in s. Francesco.

15 Merc. ss. Crisanto e Fortunato vescovi, Paolino, Bonino, e Satiro martiri, dei quali si custodiscono i sacri avanzi in s. Gervaso.

16 Giov. s. Giovanni Nepomuceno, festa nel suo Oratorio titolare sopra il ponte Ticino; san Ubaldo vescovo di Gubbio, festa a Canepanova con messa cantata e benedizione alla sera.

Nella Cattedrale dal clero delle parrocchie del Carmine, di s. Teodoro e di s. Maria in Betlem: indi da quello di s. Michele, s. Francesco e di s. Primo; infine dal Capitolo della Cattedrale si cantano successivamente i primi vesperi della Traslazione di s. Siro secondo le prescrizioni Sinodali e l'antichissima consuetudine.

*Ultimo quarto ore 18 min. 44.*

17 Ven. Traslazione del corpo di s. Siro, primo vescovo di Pavia, dalla basilica di s. Gervaso e Protaso alla Cattedrale di s. Stefano, seguita verso la metà del secolo IX.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore del Santo titolare.

18 Sab. s. Venanzio protettore dei Tappezzieri ed Apparatori. Festa a s. Marino con benediz. alla sera.

✠ F 19 Dom. *V. dopo Pasqua e III. del mese,* s. Pietro Celestino papa.

*Vangelo.* — Gesù Cristo raccomanda a' suoi discepoli di chiedere e di supplicare il Padre suo, presso il quale stava per ritornare, affinchè la loro gioia fosse compiuta; promettendo loro che tutto ciò che chiederanno sarà loro concesso. — In questi giorni la Chiesa ci invita a prender parte, almeno collo spirito, alle pubbliche Rogazioni, colle quali essa supplica Iddio per la nostra temporale ed eterna prosperità.

20 Lun. *Rogazioni minori.* S. Teodoro vescovo di Pavia, protettore della città. Festa alla sua chiesa titolare dove si espone il suo sacro corpo, con indulgenza plenaria, messa cantata, vespro e benedizione alla sera. Il Reverendissimo Capitolo della Cattedrale unitamente a sua Eccellenza Monsignor Vescovo si porta processionalmente alle ore 11, a cantare la s. Messa nella chiesa di s. Teodoro, per voto.

Processione di tutto il clero, che si reca nella chiesa di s. Teodoro per cantarvi la messa solenne per le rogazioni.

21 Mart. *Rogaz. minori,* s. Felice da Cantalice cappuccino confessore.

Processione del Clero alla chiesa di s. Francesco, ove si canta messa delle rogazioni.

22 Merc. *Rogaz. minori*, s. Bovo confessore, il cui corpo si conserva nella chiesa di s. Luca.

Processione alla R. Basilica di s. Michele, ove si canta messa delle rogazioni.

✠ F 23 Giov. *Ascensione di N. S. G. C.;* san Desiderio vescovo di Langres.

*Vangelo.* — Gesù Cristo, dopo aver comandato a' suoi apostoli di recarsi per tutto il mondo a predicare l' evangelo e dato loro la facoltà dei miracoli, ascese al cielo ove siede alla destra di Dio Padre. — La missione degli apostoli fu suggellata coi miracoli promessi da Gesù Cristo: chi dunque non crederà alla divinità di questa santa Religione?

In Duomo assistenza pontificale alla messa solenne con Omelia. Festa alla R. Basilica di san Michele per l'*Ascensione di N. S.* come titolare.

24 Ven. Beata Vergine Ausiliatrice dei Cristiani; s. Vincenzo Lerinese.

Oggi incomincia la novena dello Spirito Santo, verso mezzogiorno, al Carmine; alle ore 10 al Gesù, ed alla sera a s. Teodoro, a san Primo, a s. Francesco, a s. Michele ed a san Luca con discorso.

*Luna nuova ore 13 min. 46.*

25 Sab. s. Gregorio VII papa; s. Urbano papa mart.

✠ F 26 Dom. *fra l'ottava dell' Ascensione e IV. del mese,* s. Filippo Neri fondatore della congregazione dell'Oratorio, morto il giorno del *Corpus Domini* nel 1595; e l'Apparizione della B. V. appresso Caravaggio: festa a san Giovanni Domnarum.

*Vangelo.* — Predice Gesù Cristo a' suoi discepoli la testimonianza ch' essi renderanno della sua divinità quando avranno ricevuto lo Spirito Santo, e le persecuzioni che avrebbero sofferto per lui. — Tutti siamo chiamati a rendere testimonianza al Vangelo colle nostre parole, colle opere, coi nostri buoni esempi. Se temiamo i giudizi del mondo siamo servi infedeli.

27 Lun. s. Giovanni papa martire; s. Maria Maddalena dei Pazzi vergine Carmelitana.

28 Mart. s. Agostino vesc. ed ap. dell'Inghilterra; b. Lanfranco da Pavia, arciv. di Cantorbery.

29 Merc. s. Restituto martire.

30 Giov. s. Anastasio II vescovo di Pavia, corpo in Duomo; s. Ferdinando III re di Castiglia.

31 Ven. s. Angela Merici vergine bresciana; santa Petronilla vergine; ss. Canzio, Canziano e Canzianilla martiri.

A s. Lanfranco chiusa del mese *Mariano*, con messa cantata in aurora; benedizione col *Te Deum* alla sera.

*Primo quarto ore 9 min. 48.*

## GIUGNO ha giorni 31.

*Fino al 21 il giorno cresce min. 14*
*sua durata ore 15 min. 6.*

1 Sab. *Vigilia,* s. Fortunato prete.
*Orazione alla Cattedrale.*

✠ F 2 Dom. *di Pentecoste e I. del mese,* ss. Marcellino prete, Pietro esorcista, Erasmo vesc. e martire; s. Eugenio papa.

*Vangelo.* — Cinquanta giorni dopo la risurrezione di Gesù Cristo discese lo Spirito Santo, in forma di lingue di fuoco, sopra gli Apostoli adunati, e li riempì di santo zelo e diede loro il dono di parlare diverse lingue. — Lo Spirito Santo scende in noi per mezzo della grazia, vi dimora per mezzo della carità, vi regna per mezzo della pace.

Festa dello Spirito Santo, che comparve in forma di lingue di fuoco nel cenacolo, dove stavano radunati gli apostoli e i discepoli di Gesù Cristo con Maria Vergine, verso l'ora terza.

Festa in tutte le parrocchie ed a s. Luca, a san Gervaso, al Gesù, con messa cantata, vespro e benedizione.

Nella Cattedrale alla mattina messa pontificale ed Omelia; dopo il vespro si espongono con solennità le ss. Spine della Corona di Nostro Signor Gesù Cristo.

✠ F 3 Lun. *SS. Spine;* s. Cecilio prete di Cartagine, che convertì il grande Cipriano; santa Clotilde regina.

Questa mattina nella Cattedrale Processione

solenne colle ss. Spine con intervento di tutto il Clero della città, e dei Comitati Parrocchiali.

In s. Gervaso si espongono i Sacri Depositi: verso sera benedizione.

4 Mart. s. Francesco Caracciolo confessore.

Nella Cattedrale oggi alle ore 7 $^1/_2$ da S. E. Mons. Vescovo si amministra il Sacramento della Cresima, anche per le parrocchie di s. Teodoro e di s. Pietro in Verzolo.

Alle ore 8 $^1/_2$ poi dello stesso giorno si amministra la Cresima nella R. Basilica di s. Michele Maggiore anche per il Borgo Ticino.

5 Merc. *Tempora*, s. Bonifacio apostolo della Germania, arcivescovo di Magonza, martire.

6 Giov. s. Norberto vescovo.

Oggi nella chiesa di s. Francesco alle ore 7 $^1/_2$ da S. E. Monsig. Vescovo si amministra il Sacramento della Cresima, anche per la parrocchia di s. Primo.

Alle ore 8 $^1/_2$ si amministra la Cresima nella chiesa del Carmine anche per la parrocchia di s. Lanfranco.

7 Ven. *Temp.* s. Paolo vescovo di Costantinopoli e martire.

*Luna piena ore 12 min. 0.*

8 Sab. *Temp.* s. Massimino vescovo di Aix in Francia.

✠ F 9 Dom. *della ss. Trinità e II. del mese,* ss. Primo e Feliciano martiri: festa alla loro chiesa titolare.

*Vangelo.* — Gesù dice a' suoi Apostoli: Mi è stato dato ogni potere in cielo ed in terra. Adunque andate ad ammaestrare tutte le genti, battezzandole in Nome del Padre, del Figliuolo e

dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare i miei comandamenti. Ed io sono con voi fino alla consumazione dei secoli. — La fede supplisce alla debolezza nostra nel comprendere gli alti misteri che ci furono insegnati; l'amore segue i dettami della fede adempiendo la legge di Dio.

A s. Luca, festa della ss. Trinità, con messa solenne alle ore 10 e vespro e benedizione solenne alla sera.

10 Lun. s. Margherita regina di Scozia.

11 Mart. s. Barnaba apostolo; festa nella R. Basilica di s. Michele, con esposizione delle sue sacre reliquie, con messa cantata e benedizione alla sera.

12 Merc. s. Giovanni da s. Facondo confessore.

A Canepanova incomincia la novena ad onore di s. Luigi Gonzaga con esposizione del ss. Sacramento e benedizione alla sera.

✠ F 13 Giov. *Solennità del Corpo del Signore,* s. Antonio da Padova. Festa a s. Francesco ed a s. Giacomo e Filippo con esposizione della sacra reliquia, messa solenne, vespro, panegirico e benediz. col ss. Sacramento alla sera. Domani si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti divoti di detto Santo.

*Vangelo.* — Parole di Gesù Cristo nell'odierno vangelo: « La mia carne è veramente cibo: ed il mio sangue è veramente bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me ed io in lui. Come il Padre mio che vive mi mandò, ed io vivo per il Padre: così chi mangia me, vivrà per me. Questo è il pane che discese dal Cielo: non come la manna mangiata nel deserto dai padri vostri, che morirono. Chi mangia questo pane vive in eterno ».

Festa solenne nella Cattedrale con messa pontificale e processione col ss. Sacramento, con intervento di tutto il clero della città: benedizione, alla sera, per tutta l'ottava. Indulgenza in tutte le chiese a chi assiste ai divini uffici per tutta l'ottava.

Nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Francesco benedizione alla sera durante tutta l'ottava del *Corpus Domini.*

14 Ven. s. Basilio Magno vescovo di Cesarea e dottore della Chiesa.

15 Sab. ss. Vito, Modesto e Crescenzia martiri.

*Ultimo quarto ore 12 min. 28.*

✠ F 16 Dom. *fra l' ottava del Corpus Domini e III. del mese,* s. Quirico e s. Giulitta di lui madre martiri.

*Vangelo.* — Un ricco apparecchiò un grande pranzo e vi invitò molti. Ma all'ora del convito tutti si scusarono dall'intervenirvi con diversi pretesti. Il padrone allora ordinò ai servi di chiamare tutti i poveri ed i malconci, e di costringere chiunque ad entrare fin che tutti i posti fossero occupati. — Qualunque scusa vi trattenga dal comunicarvi, apparirà frivola quando voi pensiate che Dio viene per guarire gli infermi e non i sani, non per chiamare i giusti ma i peccatori veramente pentiti, e chi non mangia la sua carne non può avere la vita eterna.

Nelle chiese parrocchiali della città e nelle suburbane si celebra la solennità del *Corpus Domini,* con messa e processione solenne verso le ore 11. A s. Lanfranco la processione si fa alle ore 17.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore dei ss. Gervaso e Protaso, con bened. alla sera.

17 Lun. ss. Nicandro e Marciano martiri.

18 Mart. s. Marina vergine, il cui corpo si conserva in s. Luca; s. Speciosa vergine, il cui corpo si conserva in s. Francesco insieme a quello di s. Liberata vergine.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Luigi Gonzaga.

19 Merc. ss. Gervaso e Protaso fratelli martiri, i cui corpi furono trovati da s. Ambrogio nel 386 in Milano, ove avevano sofferto il martirio. Festa alla loro chiesa titolare con messa cantata alle ore 10, vespro e benedizione alla sera con esposizione delle sacre reliquie. B. Michelina ved.

20 Giov. *Ottava del Corpus Domini*, s. Silverio papa mart.; s. Fiorentina verg.

21 Ven. *Sacro Cuore di Gesù;* s. Luigi Gonzaga, morto in Roma in questo giorno in età di 23 anni nel 1591, festa a s. Gervaso con messa solenne alle ore 10 e benedizione alla sera; a Canepanova con indulgenza plenaria, messa e comunione generale alle ore 7, messa cantata in musica, panegirico e benedizione; a s. Marino benedizione alla sera. S. Urcisceno vescovo di Pavia, corpo in s. Luca.

Festa del Sacro Cuore alla Cattedrale, al Carmine con messa cantata alle ore 11, e verso sera discorso e benedizione; a s. Teodoro, a s. Francesco con messa e comunione generale alle 7 e benedizione alla sera; a santa Maria in Betlem con messa cantata in aurora e benedizione alla sera.

22 Sab. s. Paolino vescovo.

*Luna nuova ore 22 min. 51.*

✠ F 23 Dom. *III. dopo Pentecoste e IV. del mese,* s. Lanfranco vescovo di Pavia, il cui corpo

si conserva nella sua chiesa titolare, fuori di città, nell'arca marmorea dell'Omodeo.

*Vangelo.* — Parabola del buon pastore, che lascia le novantanove pecore per rintracciarne una smarrita, e della donna che fruga per tutta la casa per ritrovar la dramma perduta. Così, dicesi nello stesso vangelo, vi sarà più grande festa presso gli Angeli di Dio per un solo peccatore che si riduce a penitenza, che non per novantanove giusti.

Nella chiesa del Gesù si celebra la festa del Sacro Cuore preceduta dal triduo, con indulgenza plenaria, comunione generale, messa solenne, vespro, discorso e benedizione col ss. Sacramento. — Domani vi si celebra l'ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia del Sacro Cuore: verso sera discorso e benedizione col ss. Sacramento.

Festa a s. Lanfranco con messa solenne in aurora e benedizione alla sera.

24 Lun. Natività del Precursore s. Giovanni Battista.

25 Mart. s. Eligio vescovo di Nojon, protettore degli Orefici, festa nella chiesa di s. Marino; s. Guglielmo abate; s. Eurosia verg. martire, protettrice dei campi.

26 Merc. ss. Giovanni e Paolo fratelli martiri; s. Davide eremita, il cui corpo si conserva in Duomo; s. Rodolfo vesc.

Nella chiesa di s. Giovanni Domnarum si incomincia, dalla Veneranda Compagnia Ecclesiastica, il triduo ad onore di s. Pietro apostolo con benedizione alla sera, come pure a s. Teodoro.

27 Giov. s. Ladislao re; s. Virginia verg.

28 Ven. *Vigilia*, s. Leone II papa e confessore, morto nel 683.

✠ F 29 Sab. ss. Pietro e Paolo apostoli e la Commemorazione di tutti i santi apostoli; festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata alle ore 10 e, verso sera, vespro. panegirico e benedizione. Festa pure a s. Teodoro ed a s. Pietro in Verzolo come titolare della chiesa, con messa cantata e benedizione alla sera. S. Giuditta ved. di Altaich.

*Primo quarto ore 15 min. 1.*

✠ F 30 Dom. *IV. dopo Pentecoste e V. del mese*, Commemorazione di s. Paolo apostolo stabilita dal Pontefice s. Gregorio il Grande.

*Vangelo.* — Si narra la pesca miracolosa fatta da Simon Pietro, che obbedì ai comandi del Salvatore, e che poi si fe' suo seguace con Giacomo e Giovanni di Zebedeo. — Solo nell'ubbidienza all'insegnamento del successore di s. Pietro, il Papa, si trova la salvezza e la prosperità degli individui, delle famiglie e delle nazioni. La storia ce ne fa testimonianza.

## LUGLIO ha giorni 31.

*Diminuisce il giorno in tutto il mese min. 48 sua durata ore 14 min. 40.*

1 Lun. Ottava di s. Giovanni Battista; s. Aronne sacerdote dell'antica legge; s. Ester regina. In s. Giovanni Domnarum si celebra l'ufficio generale a suffragio dai defunti sacerdoti ascritti alla Veneranda Congregazione Ecclesiastica sotto il titolo di *s. Pietro apostolo.*

*Orazione al Carmine.*

2 Mart. Visita di Maria Vergine a s. Elisabetta; festa a s. Luca e s. Primo, e bened. alla sera a s. Teodoro; ss. Processo e Martiniano mart.

3 Merc. ss. Ireneo diacono e Mostiola matrona martiri di Chiusi nella Toscana.

4 Giov. s. Giocondiano martire; s. Ulrico vesc.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso, alla sera.

5 Ven. ss. Cirillo e Metodio fratelli vescovi, apostoli della Croazia; s. Filomena verg. mart.

6 Sab. s. Isaia profeta; s. Sisoe conf.

✠ F 7 Dom. *V. dopo Pentecoste e I. del mese, il Preziosissimo Sangue di N. S. G. C.* Festa a s. Primo con messa cantata, ed alla sera vespro, discorso e benedizione; s. Apollonio vescovo di Brescia, il cui capo si conserva in s. Francesco.

*Vangelo.* — La nostra giustizia deve essere superiore a quella degli Scribi e dei Farisei, nè solo dobbiamo astenerci dal far male al nostro prossimo, ma anche da ogni parola offensiva od ingiuriosa: nè accetto a Dio è il sacrificio che gli si offre col rancore nel cuore.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa del ss. Crocifisso, il cui simulacro d'argento, lavoro del secolo VIII, venne quivi trasportato dal soppresso monastero di santa Maria Teodote, volgarmente detto della Pusterla.

Questa sera incomincia la novena della Beata Vergine del Carmine nella sua chiesa titolare.

*Luna piena ore 0 min. 29.*

8 Lun. s. Elisabetta ved., regina di Portogallo.

9 Mart. ss. 19 martiri Gorcomiesi.

10 Merc. ss. sette fratelli mart. figli di s. Felicita, i cui corpi si conservano nell'oratorio delle Madri Canossiane di s. Primo. Nell'Istituto suddetto festa del Pio sodalizio delle Madri Cattoliche, con messa solenne e discorso.

11 Giov. s. Pio papa martire, il cui capo si conserva in s. Luca.

12 Ven. s. Giovanni Gualberto abate; ss. Naborre e Felice martiri.

In s. Luca incomincia il triduo per la traslazione del ss. Crocifisso.

13 Sab. s. Anacleto papa martire; ss. Ermagora e Fortunato vescovi martiri.

✠ F 14 Dom. *VI. dopo Pentecoste e II. del mese,* s. Bonaventura vesc. e dott. di s. Chiesa.

*Vangelo.* — Una turba di quattromila persone, seguendo Gesù che predicava, non avendo di che mangiare, fu saziata da Lui miracolosamente mercè la moltiplicazione di sette pani e pochi pesci. — Confidiamo nella Divina Provvidenza, la quale non viene mai meno a coloro che in essa sperano con viva fede.

15 Lun. s. Felice vescovo di Pavia mart., corpo in Duomo; s. Enrico imperatore.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa della Commemorazione del trasporto da Roma del ss. Crocifisso nell'anno 1750.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Camillo, e nel terzo giorno se ne espone la sacra reliquia.

*Ultimo quarto ore 4 min. 31.*

16 Mart. Commemorazione della B. V. del Carmine, festa nella sua chiesa titolare con messa cantata, e benedizione alla sera.

Nella chiesa dei ss. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore di s. Vincenzo De Paoli, con messa alle ore 7 1/2 e bened. alla sera.

17 Merc. s. Ennodio vescovo di Pavia, festa nella R. Basilica di san Michele, coll'esposizione,

sull'altare dello scurolo, dei sacri avanzi del medesimo, estratti nel 1863 dall'altar maggiore, in cui, giusta le patrie memorie, erano stati collocati fin dall'anno 1592 insieme colle reliquie di s. Aldo eremita e di s. Eleucadio vescovo di Ravenna. Messa cantata e benedizione alla sera. Quivi pure incomincia la novena ad onore di sant'Anna.

18 Giov. s. Sinforosa con 7 figli martiri: parte dei corpi si conservano in s. Francesco; san Camillo de Lellis; s. Federico vesc. e mart.

19 Ven. s. Simmaco papa e confessore; s. Vincenzo De Paoli. Festa a ss. Giacomo e Filippo con messa pei divoti, con fervorino e comunione generale alle ore 7; messa cantata, ed alla sera vespro, panegirico e benedizione.

20 Sab. s. Gerolamo Emiliani, fondatore degli Orfanotrofi; s. Elia profeta; s. Margherita verg. Nell'oratorio degli Orfani si celebra la festa di s. Gerolamo Emiliani.

✠ F 21 Dom. *VII. dopo Pentecoste e III. del mese, il ss. Redentore;* s. Prassede vergine; s. Giulia verg. mart.

*Vangelo.* — Ci avverte il Signore di guardarci dai falsi profeti, badando alle loro opere: chè un buon albero fa frutti buoni: ma un albero cattivo non può dar buoni frutti: nè chiunque grida: *Signore, Signore* entrerà nel regno dei Cieli, ma chi fa la volontà dell'Eterno Padre. — Stiamo attaccati alla direzione ed all'insegnamento della Chiesa cattolica e saremo sicuri dalle insidie e dagli errori dei falsi profeti, che abbondano oggidì.

22 Lun. s. Maria Maddalena, il cui braccio sini-

stro si espone in Duomo: festa a s. Marino ed a s. Teodoro, con benedizione alla sera; s. Gerolamo vesc. di Pavia; s. Platone mart.

*Luna nuova ore 6 min. 32.*

23 Mart. s. Apollinare martire, primo vescovo e patrono di Ravenna; s. Liborio vescovo.

Al Carmine ed a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di sant'Anna, con benedizione alla sera.

24 Merc. s. Cristina verg. e martire; s. Valerio vesc. di Nizza.

25 Giov. s. Giacomo il maggiore, apostolo, il cui braccio destro si espone in Duomo.

26 Ven. s. Anna madre di Maria Vergine. Festa a s. Francesco, al Carmine e nella R. Basilica di s. Michele con messa solenne, discorso, processione colla reliquia e benedizione, alla sera.

27 Sab. s. Pantaleone medico, martire; s. Natalia martire.

✠ F 28 Dom. *VIII. dopo Pentecoste e IV. del mese,* ss. Nazario e Celso martiri; Vittore I papa mart. ed Innocenzo I papa e conf.

*Vangelo.* — Parabola del castaldo infedele, che, licenziato dal padrone, convocò i creditori di lui ed aggiustò con loro le partite a danno del padrone, per farseli amici per l'avvenire; sicchè, soggiunse Gesù Cristo, i figli del secolo sono più destri che i figli della luce. — Vedendo le arti che si adoprano oggidì dai nemici della Religione per corrompere le anime, quanto più devono i buoni fedeli adoperarsi per guadagnare anime al cielo!

*Primo quarto ore 21 min. 36.*

29 Lun. s. Marta, ospite di Gesù, sorella di Laz-

zaro e Maddalena, morta nel 48 dopo Cristo, protettrice del venerando Collegio de' Cappellani Mansionari della Cattedrale, ove si espone la di lei reliquia, con messa cantata e benedizione alla sera; ss. Simplicio, Faustino e Beatrice martiri.

Nelle chiese di s. Luca e di s. Marino incomincia la novena ad onore di s. Gaetano, verso sera, con benedizione.

30 Mart. ss. Abdon e Sennen martiri.

31 Merc. s. Ignazio da Lojola confessore.

## AGOSTO ha giorni 31.

*Decresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 24 sua durata ore 14 min. 16.*

1 Giov. s. Pietro nei Vincoli e i sette fratelli Maccabei martiri; s. Sofia vedova, madre di s. Fede, s. Speranza, s. Carità verg. mart.

A s. Francesco, a s. Gervaso e a s. Giacomo e Filippo alle ore 14 si espone l'indulgenza del perdono d'Assisi con benediz. alla sera.

*Orazione a s. Luca.*

2 Ven. Dedicazione della chiesa di s. Maria degli Angeli; s. Alfonso Maria de' Liguori vesc. e dottore di s. chiesa; s. Leone prete, festa a s. Marino con esposizione del sacro corpo (unitamente a quello di s. Marino); s. Stefano papa martire.

La grande indulgenza *del Perdono d'Assisi* può lucrarsi dai *Terziari di s. Francesco* nella Basilica dei santi Gervaso e Protaso, ove verso sera si tiene una conferenza con benedizione; dalle *donne* nell'Oratorio delle

Figlie della Carità, dette Canossiane, e da *tutti* nella chiesa di s. Francesco, dove v'ha messa e comunione generale alle ore 7 e benedizione solenne alla sera. Così pure a s. Giacomo con benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Maria in Betlem incomincia il triduo della Beata Vergine della Neve, con benedizione, alla sera.

3 Sab. Invenzione del corpo di s. Stefano protomartire, il cui capo si conserva in Duomo sotto l'altar maggiore; s. Lidia mart.

✠ F 4 Dom. *IX. dopo Pentecoste e I. del mese,* s. Domenico confessore.

*Vangelo.* — Avvicinandosi Gesù a Gerusalemme, pianse sopra di essa, predicendo i mali che le erano imminenti. Ed entrato nel tempio si die' a scacciare quelli che trafficavano nella casa di Dio, dicendo: la mia casa è casa di orazione, e voi la cangiaste in spelonca di assassini! — Le profanazioni dei tempj e delle feste, che si commettono tuttodì, attirano sopra di noi i castighi, dai quali ci vediamo continuamente flagellati.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di s. Gaetano.

5 Lun. Dedicazione della Basilica di s. Maria della Neve. Festa votiva al Gesù, in memoria della liberazione dalla peste nell'anno 1630 con messa cantata, vespro e benedizione, ed esposizione della statua della Beata Vergine del Rosario; ed a s. Maria in Betlem con indulgenza plenaria ed esposizione della statua. S. Abele vesc.; s. Osvaldo re mart.

*Luna piena ore 14 min. 51.*

6 Mart. Trasfigurazione di N. S. G. C. sul Monte

Taborre; i ss. martiri Sisto II papa, Felicissimo ed Agapito suoi discepoli.

In s. Teodoro ed a Canepanova incomincia la novena di Maria Vergine Assunta, come pure al Carmine dalla Confraternita di s. Maria della Misericordia e di s. Rocco, unitamente alla novena di s. Rocco.

Verso sera a s. Marino ed a s. Luca si cantano i primi vespri per la festa di s. Gaetano.

7 Merc. s. Gaetano Tiene, nobile vicentino, prete e confessore, morto in Napoli nel 1547: festa a s. Francesco, a s. Teodoro, a s. Marino ed a s. Luca con esposizione della s. reliquia, indulgenza plenaria, musica, messa cantata; panegirico, alla mattina in s. Luca, e verso sera a s. Marino, con vespro e benedizione.

8 Giov. ss. Ciriaco diacono, Largo e Smaragdo con altri 20 compagni martiri.

Oggi nelle chiese di s. Luca e di s. Marino si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti delle società di s. Gaetano, con benedizione alla sera.

9 Ven. s. Fermo e Rustico mart. di Verona; s. Romano martire; s. Domiziano vesc.

10 Sab. s. Lorenzo diacono, festa a s. Primo con messa cantata e benedizione alla sera.

✠ F 11 Dom. *X. dopo Pentecoste e II. del mese,* ss. Tiburzio e Susanna verg. e martiri; santa Ersilia verg.; s. Radegonda regina.

*Vangelo.* — Parabola del Fariseo e del Pubblicano. Il primo, superbo delle opere esteriori di pietà che compiva, ringraziava Dio per non essere simile al pubblicano ed agli altri uomini peccatori. Il secondo, tutto umile e compunto, chiedeva a Dio pietà e perdono; sicchè questi,

a differenza del primo, fu giustificato in faccia al Signore, perchè « chi si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato ».

12 Lun. s. Chiara d'Assisi vergine.

In s. Primo incomincia il triduo dell'Assunzione di Maria Vergine con bened. alla sera.

13 Mart. ss. Ippolito e Cassiano martiri.

*Ultimo quarto ore 18 min. 19.*

14 Merc. *Vigilia,* s. Ormisda papa e confessore; s. Eusebio prete; s. Alfredo e s. Demetrio mart. nell' Africa.

✠ F 15 Giov. *Assunzione di Maria Verg. al Cielo,* festa titolare della Cattedrale, nella quale vi è messa pontificale con Omelia, ed alla sera vespro pontificale; festa pure a Canepanova come titolare, a s. Teodoro; al Carmine per la Confraternita di s. Rocco, ed a s. Maria in Betlem come titolare con messa cantata, e benedizione: a s. Pietro in Verzolo con messa cantata, vespro, process. colla statua.

*Vangelo.* — Entrato Gesù in un castello fu accolto in casa di Marta sorella di Maria. Quest' ultima, sedendo ai piedi del Divin Maestro, ascoltava attenta i santi suoi insegnamenti, mentre Marta s' affannava nelle domestiche faccende; del che movendone lagnanza a Gesù, questi le rispose: Maria ha scelto la parte migliore che non le sarà tolta. — Queste parole si applicano dalla Chiesa anche a Maria Vergine, la quale, essendo stata la più santa delle creature, ha ottenuto colla sua Assunzione il più alto grado di beatitudine nella gloria celeste.

Nella chiesa dei ss. Gervaso e Protaso incomincia il triduo ad onore dei ss. Mammete e Guniforto martiri, e di tutti gli altri sacri corpi che si conservano in questa basilica.

16 Ven. s. Rocco di famiglia distinta di Montpellier, nato nel 1295, morto in carcere nella sua patria nel 1327: festa al Carmine con messa cantata, vespro e benedizione.

In s. Pietro in Verzolo si celebra l'ufficio generale pei defunti della Parrocchia.

Nella chiesa di s. Luca incomincia la novena ad onore di s. Filippo Neri.

17 Sab. s. Mammete martire, corpo in s. Gervaso sotto l'altar maggiore; beata Emilia Bicchieri ved. vercellese, morta il 3 Maggio 1314.

✠ F 18 Dom. *XI. dopo Pentecoste e III. del mese,* sant'Elena imperatrice, madre di Costantino; s. Agapito martire.

*Vangelo.* — Raccontasi la guarigione di un sordo-muto operata da Gesù Cristo col solo toccare le orecchie e la lingua di lui col dito intinto di saliva: laonde, contro il suo divieto, tutti esaltavano la potenza del Signore, dicendo: Ha fatto bene tutte le cose, ha dato anche l'udito ai sordi e la loquela ai muti. — Se la potenza e la sapienza di Dio trae gli stessi increduli a riconoscerlo, quanto più devono i buoni cristiani ascoltare la sua parola e confessare con lodi e ringraziamenti la bontà sua infinita.

S. Gioachino confessore padre di Maria Vergine, del quale si conserva una tibia nella Cattedrale e si celebra la festa a s. Primo con messa cantata e panegirico alle ore 11 e benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa dei ss. Mammete e Guniforto martiri e di tutti gli altri Santi, i corpi dei quali si conservano in questa basilica, con esposizione dei medesimi, messa cantata alle ore 10 e benedizione alla sera.

19 Lun. s. Giulio senatore romano mart.; santa Laura mart.

20 Mart. s. Bernardo abate e dott. della Chiesa.
*Luna nuova ore 13 min. 56.*

21 Merc. ss. Cisello, Luxorio e Camerino martiri, corpi in Duomo; s. Giovanna Francesca Chantal, festa a s. Giorgio, con indulgenza plenaria, messa cantata e benediz. alla sera.

22 Giov. Ottava dell'Assunzione di Maria Verg.; ss. Timoteo e comp. martiri; s. Guniforto martire, corpo in s. Gervaso.

23 Ven. s. Filippo Benizio fiorentino, morto a Todi nel 1285: a s. Primo se ne festeggia la memoria.

24 Sab. s. Bartolomeo apostolo.

✠ F 25 Dom. *XII. dopo Pentecoste e IV. del mese,* s. Lodovico o Luigi IX re di Francia; s. Genesio martire.

*Vangelo.* — Essendo stato Gesù interrogato da un dottore della legge che cosa dovesse fare per aver la vita eterna, gli rispose, che si deve amare il Signore con tutto il cuore ed il prossimo come noi stessi: e raccontò la parabola del disgraziato viandante, che ferito e spogliato dai ladroni, non fu soccorso da un sacerdote, nè da un levita, ma da un caritatevole Samaritano. — La sostanza della legge cristiana consiste nella pratica fervente e costante dell'amore di Dio e nella carità pronta ed efficace verso il nostro prossimo.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa di s. Filippo Neri, con messa cantata, vespro e benedizione.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Agostino.

26 Lun. s. Zefirino papa martire; s. Alessandro soldato martire, protettore di Bergamo; santa Erminia vedova.

27 Mart. s. Giovanni vesc. di Pavia, corpo in Duomo; s. Giuseppe Calasanzio conf.; s. Cesario vesc.

*Primo quarto ore 6 min. 43.*

28 Merc. s. Agostino vescovo d'Ippona in Africa e dottore di s. Chiesa, protettore della Città e Diocesi; festa nella Cattedrale con esposizione del suo corpo, messa pontificale, Omelia, vespro pontificale e benedizione; festa pure a s. Teodoro con esposizione di una reliquia; s. Ermete mart.

29 Giov. Decollazione di s. Giovanni Battista. Al Carmine dalla Confraternita di s. Rocco se ne celebra la festa con messa cantata, vespro e benedizione; s. Savina martire.

30 Ven. s. Rosa da Lima vergine Domenicana; ss. Felice ed Adauto martiri.

Nella Cattedrale si conserva l'osso maggiore del braccio sinistro di s. Adauto.

A s. Gervaso ed a s. Maria in Betlem si incomincia la novena solenne della Natività di Maria Vergine alle ore 18.

Dalla Confraternita di s. Rocco nel Carmine si celebra l'ufficio generale per le anime dei giustiziati.

31 Sab. ss. Marco e Robustiano martiri, i cui corpi si conservano nella cappella del Seminario Vescovile; s. Raimondo Nonnato confessore; s. Abbondio vesc. e protettore di Como; s. Aristide filosofo ateniese martire.

## SETTEMBRE ha giorni 30.

*Si accorcia il giorno in tutto il mese ore 1 m. 32 sua durata ore 11 min. 42.*

✠ F 1 Dom. *XIII. dopo Pentecoste e I. del mese,* s. Egidio abate; ss. 12 fratelli mart.; s. Isabella vergine.

*Vangelo.* — Guarigione miracolosa di dieci lebbrosi, dei quali uno solo, un Samaritano, ritornò a render grazie a Gesù. — L'ingratitudine è un vizio detestabile, che fa inaridire i tesori delle grazie divine. Imitiamo il buon lebbroso che fu sanato anche nell'anima per la sua fede e riconoscenza.

*Orazione a s. Maria in Betlem in Borgo Ticino.*

2 Lun. s. Stefano re d'Ungheria; s. Elisa.

3 Mart. s. Eufemia verg. e compagni martiri; s. Mansueto vescovo.

4 Merc. Ottava di s. Agostino vescovo e dottore; s. Marino diacono, festa alla sua chiesa titolare, con messa cantata, vespro, benedizione ed esposizione del sacro corpo unitamente a quello di s. Leone prete; s. Rosalia vergine.

*Luna piena ore 6 min. 55.*

5 Giov. s. Lorenzo Giustiniani primo patriarca di Venezia; il beato Gentile mart. francescano.

6 Ven. s. Zaccaria profeta; s. Petronio vescovo.

7 Sab. s. Regina verg. e martire di Autun.

✠ F 8 Dom. *XIV. dopo Pentecoste e II. del mese, Natività di Maria Vergine;* festa a s. Gervaso con indulgenza plenaria per tutti gli ascritti alla Compagnia della Beata Vergine ivi eretta: comunione generale, messa

solenne alle ore 11, vespro, panegirico e benedizione, alla sera; festa solenne anche a s. Maria in Betlem. S. Adriano martire.

*Vangelo.* — Insegna Gesù Cristo che non si può servire a Dio ed alle ricchezze, e raccomanda di non essere angustiati pei bisogni corporali, ma che dobbiam curarci anzitutto dell'anima. Propone l'esempio degli uccelli dell'aria e dei gigli del campo, a cui il celeste Padre provvede abbondantemente e con magnificenza; ricorda che Iddio sa prima di noi quello che ne occorre pel corpo e conclude: « Cercate anzitutto il regno di Dio e la sua giustizia; e tutto il resto vi verrà dato soprabbondantemente ».

9 Lun. s. Gorgonio martire; beata Serafina da Pesaro, vedova francescana.

10 Mart. s. Nicola da Tolentino conf. eremita agostiniano, morto nel 1306.

11 Merc. ss. Proto e Giacinto fratelli martiri, corpi in Duomo; la traslazione dei ss. Marino e Leone seguìta l'anno 1831; festa a s. Marino.

12 Giov. Ingresso del nostro primo Pastore san Siro in Pavia con s. Invenzio suo compagno, festa nella Cattedrale con messa cantata dopo il mattutino e benedizione alla sera.

*Ultimo quarto ore 5 min. 51.*

13 Ven. ss. Macrobio e Giuliano martiri.

In s. Marino si cantano i primi vespri per la esaltazione della s. Croce.

14 Sab. Esaltazione della santa Croce seguìta l'anno 628, quando l'Imperatore Eraclio, soggiogato Cosroe II, re della Persia, la riportò a Gerusalemme; festa a s. Primo, a s. Gervaso; a s. Marino con messa cantata, esposizione della santa reliquia, e, verso sera,

processione e benedizione colla s. reliquia; s. Materno discepolo di s. Pietro, primo vescovo di Colonia, Treviri e Liegi, che credesi cittadino pavese e compagno di s. Siro.

✠ F 15 Dom. *XV. dopo Pentecoste e III. del mese*, ottava della Natività di Maria Verg.; *ss. Nome di Maria*; festa al Gesù con esposizione della statua di Maria Vergine, con messa cantata, vespro e benedizione; ed a s. Lanfranco con messa solenne alle ore 11, ed alle 16. 30 vespro e processione colla statua della Beata Vergine: messa cantata in tutte le parrocchie; s. Nicomede prete e mart. di Roma.

*Vangelo.* — Avvicinandosi Gesù alla città di Naim, s'imbattè in una turba che accompagnava il funerale d'un figlio unico d'una vedova. Gesù allora s'accostò alla bara e comandò al giovane morto che si levasse e tosto egli risuscitò e si mise a parlare; di che tutti glorificavano Dio ed esaltavano il Redentore come un gran Profeta. — La morte è inevitabile per tutti gli uomini, di qualunque età o stato essi sieno. Procuriamo almeno che un giorno siam fatti degni di risorgere alla vita eterna.

Oggi chi, confessato e comunicato, assiste alla messa solenne, oppure ad una messa letta ed alla spiegazione della Dottrina Cristiana, acquista l'indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del purgatorio.

Nella chiesa di s. Primo verso sera si dà principio al devoto settenario in preparazione alla festa della Beata Vergine Addolorata, con discorso e benedizione.

16 Lun. ss. martiri Cornelio papa e Cipriano vesc.

di Cartagine, padre della Chiesa; s. Eufemia verg. martire.

Nella cripta della R. Basilica di s. Michele si conserva il capo di s. Cornelio, ed un braccio di s. Cipriano.

A s. Lanfranco ufficio solenne pei defunti della parrocchia.

17 Mart. Sacre Stigmate di s. Francesco d'Assisi, festa a s. Francesco e bened. alla sera; s. Colomba verg. e martire; beato Gandolfo da Binasco, protettore di Polizzi.

18 Merc. *Tempora,* B. Bernardo Balbi vesc. di Pavia, corpo in s. Lanfranco; s. Irene e santa Sofia mart.; s. Giuseppe da Copertino conf. francescano.

*Luna nuova ore 21 min. 55.*

19 Giov. s. Gennaro e comp. martiri; s. Costanza verg. martire.

Al Carmine incomincia la novena ad onore del beato Bernardino da Feltre.

20 Ven. *Temp.* ss. Eustachio e Teopista coniugi martiri.

21 Sab. *Temp.* s. Matteo apostolo ed evangelista; s. Ifigenia sua discepola vergine.

✠ F 22 Dom. *XVI. dopo Pentecoste e IV. del mese, Commemorazione dei sette dolori di Maria Vergine;* festa a s. Primo con messa solenne, panegirico, vespro e benedizione con indulgenza plenaria; ss. Maurizio e compagni soldati della Legione Tebea; s. Tommaso da Villanova.

*Vangelo.* — Trovandosi Gesù Cristo in casa di un Principe de' Farisei sanò un idropico dalla sua infermità, quantunque fosse giorno di festa ed i suoi nemici lo osservassero con occhio ma-

ligno. Egli poi insegnò loro ad essere umili e modesti in società e a non pretendere i posti distinti. — Quando si tratta di fare del bene non badiamo agli umani riguardi; del resto siamo sempre contenti della condizione, in cui Iddio ci ha posti, qualunque essa sia.

23 Lun. s. Lino papa martire; s. Tecla verg. e martire; s. Polissena martire.

24 Mart. Beata Vergine Maria della Mercede, ossia della Redenzione degli schiavi.

25 Merc. s. Ercolano martire; s. Pacifico da san Severino.

26 Giov. ss. Cipriano e Giustina martiri.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo solenne ad onore del s. Arcangelo.

*Primo quarto ore 19 min. 23.*

27 Ven. ss. Cosma e Damiano fratelli medici martiri di Egea nella Cilicia; la traslazione di s. Eleucadio, il cui corpo riposa nella R. Basilica di s. Michele; s. Adolfo martire spagnuolo.

28 Sab. Beato Bernardino da Feltre confessore morto in Pavia il 28 Settembre 1494; festa al Carmine, con messa cantata e benedizione alla sera, con esposizione del sacro corpo.

Nella R. Basilica di s. Michele si cantano i primi vespri ad onore del s. Arcangelo.

✠ F 29 Dom. *XVII. dopo Pentecoste e V. del mese,* Dedicazione di s. Michele Arcangelo; festa nella sua chiesa titolare, con messa cantata in musica, vespro e benedizione solenne alla sera.

*Vangelo.* — Parlando Gesù coi Farisei, fu interrogato qual fosse il principale comandamento della legge: Gesù rispose esser l'amor di Dio

sopra ogni cosa e l'amor del prossimo come noi stessi. Indi chiese loro di chi essi lo stimassero figlio: e riferendosi alle parole di Davide, che lo predicava figlio di Dio, li confuse talmente che più non osarono interrogarlo. — Non basta amar Dio e gli uomini per salvarsi, ma conviene assoggettare il nostro intelletto alla rivelazione divina con umile fede.
30 Lun. s. Gerolamo prete e dott. di s. Chiesa.

## OTTOBRE ha giorni 31.

*S'accorcia il giorno in tutto il mese ore 1 m. 36 sua durata ore 10 min. 6.*

1 Lun. s. Remigio vescovo di Reims.
In s. Francesco ed a s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Francesco d'Assisi.
A s. Giacomo e Filippo si tiene il *mese del s. Rosario,* con messa alle ore 7 1/2, Rosario e benedizione. Nell'ottava del Rosario si celebra la festa della *Madonna di Pompei,* preceduta da un triduo, con discorso e benedizione alla sera.
*Orazione alla R. Basilica di s. Michele.*
2 Merc. ss. Angeli custodi.
3 Giov. s. Candido martire; traslazione di san Ennodio vesc. di Pavia, corpo in s. Michele.
*Luna piena ore 23 min. 47.*
Giorno di *digiuno* per i *Terziarii francescani.*
4 Ven. s. Francesco d'Assisi morto nel 1226, festa nella sua chiesa titolare, con esposizione della statua e d'una santa reliquia; messa solenne alle ore 11, vespro e benedizione alla sera; festa pure nella Basilica

dei ss. Gervaso e Protaso, con comunione generale alle 7, messa cantata alle ore 10, esposizione della reliquia, vespro solenne alle ore 16. 30; panegirico e benedizione.

5 Sab. ss. Placido e comp. martiri. Il capo di s. Placido si conserva in Duomo; s. Galla ved.

✠ F 6 Dom. *XVIII. dopo Pentecoste e I. del mese, Solennità del ss. Rosario,* istituita da s. Pio V. Festa alla R. Basilica di s. Michele, a s. Pietro in Verzolo con indulgenza plenaria, processione alle ore 15, e benedizione; al Gesù messa cantata, vespro e benedizione alla sera, esposizione della statua della Beata Vergine del Rosario. S. Brunone prete e confessore, fondatore dell'ordine dei certosini, morto in Calabria nel 1101; s. Adelgisio vesc. di Novara.

*Vangelo.* — Avendo detto Gesù ad un paralitico, presentatogli perchè lo risanasse, di aver fede che gli venivan rimessi i peccati, gli Scribi dicevano ch'ei bestemmiava, e perciò Egli lo risanò immantinente. Del qual miracolo le turbe diedero gloria a Dio. — Il Signore ci dà speranza di guarirci dai nostri peccati ogni qualvolta ne sentiamo vero dolore e ci rivolgiamo a Lui con ferma fiducia; chi adunque rifiuterà questo dono della sua grazia?

Oggi incomincia la novena ad onore di santa Teresa nella chiesa di S. M. delle Grazie fuori di città.

7 Lun. s. Giulia vergine; ss. Sergio, Bacco e comp. martiri; s. Augusto prete.

Nella Cattedrale si conservano i corpi de'santi Sergio e Bacco.

8 Mart. s. Brigida vedova.

9 Merc. ss. Dionigi Areopagita vesc. e compagni martiri.

10 Giov. s. Francesco Borgia confessore.

Nella chiesa di S. M. Incoronata detta di Canepanova incomincia il triduo ad onore di s. Foca martire, patrono della Società degli Orticoltori e Floricoltori di Pavia, con messa circa le ore 8 e benedizione alla sera.

11 Ven. s. Germano vesc. e martire.

*Ultimo quarto ore 15 min. 34.*

12 Sab. s. Rodobaldo II vesc. di Pavia, corpo in Duomo; s. Serafino cappuccino.

Nella chiesa del Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Teresa con bened. alla sera.

✠ F 13 Dom. *XIX. dopo Pentecoste e II. del mese, Maternità di Maria Vergine;* san Edoardo re d'Inghilterra; s. Daniele, Samuele, Ugolino, martiri francescani.

*Vangelo.* — Parabola del re che invitò a nozze molti de' suoi sudditi; ed avendo costoro rifiutato, invitò tutti, buoni e cattivi: ma vedendo uno al banchetto, senza la veste nuziale, lo discacciò e fece gittare nelle tenebre esteriori. — Per essere degni della ss. Comunione dobbiamo aver monda l'anima dal peccato mortale ed essere rivestiti dell'amore di Dio e del prossimo.

Nella chiesa di Canepanova si celebra la festa di s. Foca martire, patrono degli Orticoltori e Floricoltori di Pavia, messa solenne verso le ore 10 con musica, vespro, panegirico e benedizione solenne alla sera.

14 Lun. s. Callisto papa mart.; s. Celeste vesc.

La società degli Orticoltori e Floricoltori celebra un solenne ufficio anniversario per tutti gli ascritti defunti con messa solenne alle ore 10 1/2 e benedizione alla sera.

15 Mart. s. Teresa morta in Avila sua patria nel 1582, festa al Carmine e nella sua chiesa titolare fuori di città, con messa solenne, vespro, panegirico e benedizione.

In s. Luca incomincia il triduo ad onore del santo titolare con benedizione alla sera.

16 Merc. s. Gallo abate.

17 Giov. beata Margherita Maria Alacoque verg.; s. Edwige regina di Polonia; b. Baldassare da Chiavari francescano, morto in Binasco l'anno 1492, il cui corpo incorrotto si conserva nella chiesa parrocc. di Baselica Bologna.

18 Ven. s. Luca evangelista, morto in Bitinia probabilmente nel 95; festa alla sua chiesa titolare con indulgenza plenaria, esposizione della s. reliquia, messa cantata, vespro solenne e benedizione alla sera.

*Luna nuova ore 7 min. 10.*

19 Sab. s. Pietro d'Alcantara.

✠ F 20 Dom. *XX. dopo Pentecoste e III. del mese, Dedicazione della Cattedrale e di tutte le Chiese consacrate della Città e Diocesi;* s. Giovanni Canzio prete; s. Irene verg. martire.

*Vangelo.* — Un principe, essendo suo figlio infermo a morte, ricorse a Gesù perchè venisse a sanarlo. Gesù senza punto muoversi, lo assicurò della guarigione: laonde tornato il principe e trovato perfettamente guarito il figlio, credette in Gesù Cristo egli e tutta la sua famiglia. — Pochi son quelli che ricorrono ai rimedii spirituali nelle loro avversità e nelle malattie, perchè o son morti o sono moribondi alla fede. Il miglior rimedio è quello di credere in Dio e nei mezzi che egli ci porge a nostro conforto.

In tutte le chiese parrocchiali messa solenne per la festa della Dedicazione.

21 Lun. s. Ilarione abate; s. Orsola e compagne vergini e martiri.

In Duomo si conservano varie reliquie insigni delle compagne di s. Orsola.

22 Mart. s. Maria Salome compagna della Beata Vergine Maria.

A s. Lanfranco incomincia la novena a suffragio dei fedeli defunti pei nove giorni feriali che precedono il giorno della Commemorazione.

23 Merc. s. Severino Boezio martire, festa nella Cattedrale coll'esposizione del suo corpo, che vi si conserva.

Oggi in tutte le chiese incomincia la novena dei fedeli defunti: in aurora, alla Cattedrale, a s. Maria in Betlem, a s. Pietro in Verzolo col canto del Notturno, indi la Messa; a san Luca ed a s. Giorgio con ufficio e messa, e breve discorso; e parimenti al Carmine. A s. Marino, a Canepanova ed a ss. Giacomo e Filippo alle ore 10. Verso sera nella R. Basilica di s. Michele, a s. Teodoro ed a s. Primo. A s. Francesco, a s. Giovanni Domnarum ed a s. Gervaso si fa in aurora ed alla sera, con discorso.

24 Giov. s. Raffaele arcangelo, festa a ss. Giacomo e Filippo.

25 Ven. ss. Gavino, Proto e Gennaro martiri; ss. Crispino e Crispiniano martiri.

*Primo quarto ore 12 min. 4.*

26 Sab. s. Fulco Scotti vescovo di Piacenza poi di Pavia, corpo in Duomo; beata Camilla di Savoia.

✠ F 27 Dom. *XXI. dopo Pentecoste e IV. del mese,* ss. Vincenzo, Sabina e Cristeta martiri di Avila.

*Vangelo.* — Parabola del servo, che, dovendo una grossa somma al suo padrone, ne ebbe da lui il condono; egli poi non volle rimettere un piccolo debito ad un suo conservo, che ne lo supplicava; sicchè il padrone punì quel crudele mettendolo in carcere sinchè scontato avesse tutto il suo grosso debito. « Così (dice Gesù Cristo), farà con voi il mio Padre Celeste se non perdonerete di cuore ai vostri fratelli ». Ci punirà severamente o in questo mondo o nell'altro.

28 Lun. ss. Simone e Giuda Taddeo apostoli; san Ferruccio mart.

29 Mart. s. Zenobio prete e martire; s. Appiano vescovo africano, corpo in Duomo; s. Ermelinda vergine martire.

30 Merc. s. Crispino II vesc. di Pavia; s. Alfonso Rodriguez.

31 Giov. *Vigilia*, s. Wolfgango vescovo di Ratisbona; s. Quintino martire.

A s. Giacomo e Filippo chiusa del mese del s. Rosario, con messa alle ore 7 1/4, discorso, Comunione generale e benedizione.

## NOVEMBRE ha giorni 30.

*S'abbrevia il giorno in tutto il mese ore 1 m. 8 sua durata ore 8 min. 56.*

✠ F 1 Ven. *Solennità di tutti i Santi.* Festa con esposizione delle sacre reliquie in tutte le chiese: quelle che si conservano nella R. Basilica di s. Michele si espongono sul-

l'altare dello scurolo. In Duomo assistenza pontificale alla messa con Omelia, ed assistenza ai vespri. A s. Francesco, a s. Luca ed a s. Marino, in aurora, messa e discorso; vespro e benedizione alla sera in tutte le parrocchie.

A s. Lanfranco discorso sui fedeli defunti.

Verso sera ufficiatura dei defunti in tutte le parrocchie.

Indulgenza plenaria a tutti i fedeli che confessati e comunicati visiteranno la loro chiesa parrocchiale dai vespri d'oggi al tramonto del sole di domani.

In s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Andrea Avellino.

*Orazione a s. Teodoro.*

2 Sab. Commemorazione di tutti i fedeli defunti. Ufficio in aurora in tutte le chiese, e nelle parrocchiali anche verso le ore 11.

A s. Francesco al Vangelo della messa solenne, discorso sui fedeli defunti.

A s. Teresa esposizione del ss. Sacramento dopo il mezzogiorno, discorso e benedizione alle ore 17.

Domani incomincia l'ottava pei fedeli defunti, in aurora, a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Marino, a s. Maria in Betlem, alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo, a s. Giorgio; al Carmine anche alle ore 11 ed alla sera con discorso e benedizione; a s. Francesco ed a s. Gervaso alle ore 8, con benediz. alla sera.

*Luna piena ore 16 min. 18.*

✠ F 3 Dom. *XXII. dopo Pentecoste e I. del mese, Commemorazione di tutti i Sacri Corpi e Reliquie che si conservano in ciascuna chiesa;* s. Silvia matrona.

*Vangelo.* — I Farisei tentarono il modo di sorprendere il Redentore con parole, chiedendogli se si dovesse pagare il censo o no; ma Egli fattosi mostrare una moneta coll'effigie di Cesare, rispose: Date a Cesare ciò che è di Cesare, ed a Dio ciò che è di Dio. — Un buon Cristiano è anche un ottimo suddito, perchè rende alla patria ciò che le si deve e non manca del dovuto ossequio alla sua religione.

4 Lun. s. Carlo Borromeo arciv. di Milano, fondatore del Collegio Borromeo, morto nel 1584 d'anni 46; festa nella R. Basilica di s. Michele, nello scurolo dedicato al santo sino dall'anno 1615, con esposizione della Reliquia, messa cantata e benedizione alla sera; ss. Vitale ed Agricola mart. bolognesi; festa a s. Francesco con esposizione delle loro reliquie e benedizione.

5 Mart. s. Zaccaria sacerdote e profeta, padre di s. Giovanni Battista.

6 Merc. s. Severo vesc. e mart.; s. Leonardo.

7 Giov. s. Prosdocimo, vesc. di Padova; s. Ernesto abate.

8 Ven. *Ottava di tutti i Santi;* ss. 4 Coronati: Severo, Severino, Carpoforo e Vittorino fratelli martiri.

Nella chiesa di ss. Giacomo e Filippo incomincia la novena del Patrocinio di Maria Verg.

9 Sab. Dedicazione della Basilica del Salvatore in Roma; s. Teodoro mart.; s. Oreste mart. della Cappadocia.

✠ F 10 Dom. *XXIII. dopo Pentecoste e II. del mese,* s. Andrea Avellino prete e confessore, morto d'anni 88 nel 1608, festa a s. Francesco ed a s. Giovanni Domnarum con messa cantata e benedizione.

*Vangelo.* — Si narra la risurrezione della figliuola di un Principe della Sinagoga operata da Gesù al solo toccarla colla sua mano, e la guarigione d'una povera donna, che risanò toccando il lembo della veste del Redentore. — Iddio è padrone della vita e della morte, della sanità e delle malattie, e chi vive e crede in Lui non morrà in eterno.

A s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Brizio.

*Ultimo quarto ore 0 min. 7.*

11 Lun. s. Martino vesc. di Tours; s. Menna mart.
A s. Giovanni Domnarum ufficio per tutti i defunti della compagnia di s. Andrea Avellino.

12 Mart. s. Martino papa mart.; s. Emiliano ab.

13 Merc. s. Brizio vesc. di Tours, successore di s. Martino, protettore di Pavia, festa nella R. Basilica di s. Michele, ove si espongono all'altare dello scurolo le reliquie del suo corpo, insieme a quelle dei ss. Massimo e Pietro vescovi di Pavia; messa cantata alle ore 11 e benediz. alla sera. S. Omobono, cremonese, conf. morto nel 1197.

14 Giov. s. Giosafat vesc. e mart.
Al Carmine incomincia il triduo del Patrocinio di Maria Vergine.

15 Ven. s. Geltrude vergine; s. Leopoldo duca d'Austria.

16 Sab. s. Stanislao Kostka conf.; s. Edmondo arciv. di Cantorbery.

*Luna nuova ore 18 min. 12.*

✠ F 17 Dom. *XXIV. dopo Pentecoste e III. del mese, Patrocinio di Maria Verg.;* s. Gregorio Taumaturgo vesc.

*Vangelo.* — Parabola del granello di senape,

che seminato, diventa un grande albero e dà ricetto agli uccelli del cielo: e del lievito che misto alla farina la fa fermentar tutta. — Queste due parabole rappresentano la Chiesa Cattolica, la quale, essendo incominciata da piccoli principii, si diffuse in breve per tutto l'universo, favorita dalla grazia e dall'assistenza dello Spirito Santo.

Al Carmine ed a ss. Giacomo e Filippo, festa del Patrocinio, con messa cantata, vespro e benedizione.

Oggi chi, confessato e comunicato, assiste alla messa solenne, ovvero alla messa letta ed alla Dottrina Cristiana, acquista indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del Purgatorio.

Domani nella chiesa di ss. Giacomo e Filippo in aurora incomincia un divoto settenario in suffragio dei fedeli defunti con indulgenza plenaria per tutti i 7 giorni, messa cantata e benedizione col ss. Sacramento.

18 Lun. s. Romano mart.; Dedicazione delle Basiliche dei ss. apostoli Pietro e Paolo in Roma.

19 Mart. s. Elisabetta regina d'Ungheria; s. Ponziano papa mart.

20 Merc. s. Filippo di Valois confessore.

21 Giov. Presentazione di Maria Vergine al tempio di Gerusalemme.

22 Ven. s. Cecilia nobile romana verg. e mart.

23 Sab. s. Clemente papa mart., s. Felicita mart.; s. Lucrezia verg. mart.

✠ F 24 Dom. *XXV. dopo Pentecoste e IV. del mese,* s. Giovanni della Croce; s. Grisogono martire.

*Vangelo.* — Gesù Cristo ci descrive le principali circostanze che accompagneranno il giu-

dizio finale le quali sono ravvolte in parole di grande mistero e spavento. — Il tempo della fine del mondo è noto solamente a Dio; ma la fine della vita nostra è forse più vicina di quello che pensiamo; occorre dunque prepararvisi; perchè da quel punto sarà segnato il giudizio che farà di noi il Signore.

Nella chiesa di ss. Giacomo e Filippo si chiude la funzione del settenario con messa cantata alle ore 10, e verso sera discorso e benedizione col ss. Sacramento.

*Primo quarto ore 8 min. 19.*

25 Lun. s. Caterina verg. e mart., protettrice degli studi.

26 Mart. s. Leonardo da Porto Maurizio conf., istitutore della *Via Crucis;* s. Pietro Alessandrino vesc. e mart.; s. Delfina vedova; s. Silvestro abate.

27 Merc. s. Giacomo Interciso mart.; s. Virgilio vescovo.

28 Giov. s. Rufo mart. con tutta la sua famiglia sotto Diocleziano in Roma; s. Gregorio III papa e confessore.

29 Ven. s. Saturnino mart., corpo nella cripta della R. Basilica di s. Michele.

Al Carmine incomincia la novena della Beata Vergine Immacolata alle ore 11 1/2 con benedizione; alla Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Francesco ed a s. Primo con Rosario, discorso e benedizione alla sera, come pure nella R. Basilica di s. Michele, ed a s. Gervaso unitamente a quella di s. Siro alla sera, nonchè a s. Luca ed a s. Lanfranco, con benedizione alla sera.

30 Sab. s. Andrea apostolo, festa nell'Oratorio del Seminario vescovile.

Nella chiesa di s. Teodoro si celebra l'Ufficio generale a suffragio dei defunti operai benemeriti della Dottrina Cristiana.

## DICEMBRE ha giorni 31.

*Diminuisce il giorno sino al 22 min. 18 indi cresce min. 6, sua durata ore 8 min. 36.*

✠ F 1 Dom. *I. d'Avvento e I. del mese*, s. Evasio vesc. e mart., patrono di Casale; s. Eligio vesc., patrono degli orefici.

*Vangelo.* — Sono accennate in questo vangelo alcune circostanze, che accompagneranno la seconda venuta del Figliuol di Dio a giudicare il mondo. — Disponiamoci in questo tempo del sacro Avvento alla nascita di Gesù Cristo col far buone opere. Chi crede e non opera, sarà più castigato di colui che non ha fede.

La santa chiesa chiama *Avvento* questo tempo che precede la commemorazione della Natività del Divin Verbo, e prescrive che i cristiani vi si preparino con buone opere ed astinenze.

*Orazione a s. Francesco.*

2 Lun. s. Bibiana verg. e mart.

*Luna piena ore 7 min. 38.*

3 Mart. s. Francesco Saverio, protettore della città di Pavia; ss. Claudio Ilaria, Giasone e Mauro mart.

In s. Giovanni Domnarum incomincia il triduo ad onore di s. Nicolao.

4 Merc. s. Pietro Crisologo vesc. di Ravenna e dottore della Chiesa; s. Barbara verg. mart.

5 Giov. s. Dalmazio vesc. di Pavia e martire; s. Sabba abate.

A s. Maria in Betlem alla sera, incomincia il triduo ad onore di Maria Verg. Immacolata.

6 Ven. *digiuno*, s. Nicolao di Bari vesc.; festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata e benediz. alla sera.

7 Sab. *digiuno*, Ordinazione di s. Ambrogio vesc. e dottore di s. Chiesa, patrono e protettore di Milano. *Vigilia di M. V. Immacol.*

✠ F 8 Dom. *II. d'Avvento e II. del mese, Immacolata Concezione di Maria Verg. Madre di Dio.* Festa solenne a s. Francesco con esposizione della statua della Immacolata Vergine: messa e comunione generale circa le ore 8 ed alle 10 1/2 messa solenne in musica con assistenza pontificale ed Omelia; alla sera vespro in musica, processione e bened. Festa pure nella Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Carmine, nella R. Basilica di s. Michele, a s. Primo, a s. Maria in Betlem, a s. Luca ed a s. Lanfranco con messa cantata e benedizione. Nell'oratorio delle Figlie Derelitte festa titolare con messa in canto alla mattina e verso sera benedizione solenne col Venerabile; lo stesso nell'Oratorio delle Orfane.

*Vangelo.* — S. Giovanni Battista, essendo in carcere, mandò due suoi discepoli a Gesù per domandargli chi fosse. Il Redentore indicò loro le mirabili opere che faceva, affinchè le riferissero a Giovanni, ed attestò che questi era il suo Precursore. — Coloro, che vedono l'opera meravigliosa della Chiesa Cattolica e la sua esistenza, ad onta di mille avversità, non possono esimersi dal credere ch'essa è fondata da Gesù Cristo e da lui continuamente assistita.

Nella Cattedrale si cantano in pontificale i primi vespri di s. Siro.

✠ F 9 Lun. S. SIRO primo vescovo di Pavia e Patrono principale di questa Città e Diocesi. Festa in Duomo, ove all'altare maggiore si conserva il suo corpo, messa pontificale con Omelia e vespro pontificale, indulgenza plenaria e benedizione solenne alla sera per tutta l'ottava; festa pure nella R. Basilica di s. Michele, a s. Gervaso ed a s. Lanfranco con esposizione della s. reliquia.

*Ultimo quarto ore 8 min. 9.*

10 Mart. s. Melchiade papa martire; Traslazione della santa Casa di Loreto.

Nella Cattedrale, a s. Michele, a s. Maria in Betlem ed a s. Lanfranco incomincia il triduo ad onore di s. Lucia, alla sera.

11 Merc. s. Damaso papa conf.

Nella Basilica di s. Gervaso, verso sera, incomincia il triduo ad onore di s. Pompeo secondo vescovo e protettore di Pavia.

12 Giov. ss. Epimaco ed Alessandro mart.

13 Ven. *digiuno*, s. Lucia verg. martirizzata in Siracusa sua patria, sotto Diocleziano nel 304; festa in Duomo, nella R. Basilica di s. Michele, al Carmine, a s. Francesco, ed a s. Maria in Betlem, con esposizione della s. reliquia, messa cantata e benedizione alla sera. Festa pure a s. Lanfranco, con messa cantata alle ore 7 e benedizione alla sera, con esposizione della s. reliquia.

Nella Cattedrale circa le ore 11, ufficio con messa solenne a suffragio di Monsig. Luigi Tosi, ultimo vescovo nostro defunto in Pavia.

14 Sab. *digiuno*, s. Pompeo secondo vescovo e

protettore di Pavia, festa a s. Gervaso, ove si espone il suo sacro corpo, con messa solenne alle ore 10, e benediz. alla sera.

✠ F 15 Dom. *III. d'Avvento e III. del mese,* ottava dell'Immacolata Concezione di M. V.; s. Valeriano vesc. africano mart.

*Vangelo.* — S. Giovanni, essendo in Betania, fu interrogato dai Sacerdoti e Leviti chi egli fosse. Rispose loro d'essere il Precursore mandato per preparare la via al futuro Messia, e ch'egli era di gran lunga inferiore a Lui di dignità. — Il mondo è pieno di orgoglio e di vanità e tutti cercano di comparire più di quel che sono: ma tutti siamo un nulla al cospetto della maestà di Dio.

*Luna nuova ore 7 min. 30.*

16 Lun. Ottava di s. Siro. Festa nella Cattedrale con messa cantata, vespro e benedizione in musica; s. Valentino soldato, il cui capo si conserva in s. Luca; s. Eusebio vescovo di Vercelli.

Oggi incomincia la novena del ss. Natale: in aurora nella Cattedrale, a s. Luca ed a santa Maria in Betlem, con discorso: alle ore 10 a Canepanova ed a ss. Giacomo e Filippo: alle ore 11 al Carmine con discorso: alla sera a s. Lanfranco, a s. Francesco, a san Giovanni Domnarum con discorso, a s. Teodoro, a s. Marino, a s. Pietro in Verzolo, a s. Primo e nella R. Basilica di s. Michele con benedizione alla sera.

17 Mart. s. Lazzaro vesc. di Marsiglia, quello stesso risuscitato da Cristo.

18 Merc. *Tempora*, aspettazione del parto di Maria Verg.; ss. Rufo e Zosimo mart.

19 Giov. s. Nemesio mart.

20 Ven. *Temp.* ss. Eugenio, Macario e Giulio mart.

21 Sab. *Tempora*, s. Tommaso apostolo; beato Martino Salimbeni notajo pavese, morto di anni 80 nel 1457; corpo nella R. Basilica di s. Michele nell'altare dello scurolo. Nella stessa cripta avvi un bel busto in terra cotta, che ritrae la di lui effigie, donato dall'archivio notarile di Pavia nell'anno 1875; e un bellissimo bassorilievo di A. Omodeo ivi lo ritrae in atto di pregare.

✠ F 22 Dom. *IV. d'Avvento e IV. del mese,* ss. Demetrio, Onorato e Floro mart.

*Vangelo.* — Si ricorda il tempo in cui san Giovanni cominciò a predicare la venuta prossima del Salvatore ed il Battesimo di penitenza per disporre gli uomini a riceverlo. — Per far nascere spiritualmente Gesù nel nostro cuore bisogna dapprima farvi morire il peccato per mezzo della penitenza, e poi ornarlo delle virtù che a Lui piacciono, quali sono l'umiltà e la mansuetudine.

23 Lun. s. Vittoria verg. e mart.

*Primo quarto ore 6 min. 21.*

24 Mart. *Vigilia del s. Natale, digiuno.* S. Tarsilla verg.; s. Delfino arciv. di Bordeaux.

✠ F 25 Merc. *ss. Natale di N. S. Gesù Cristo;* s. Anastasia mart. In Duomo messa pontificale con Omelia.

*Vangelo.* — Nel Vangelo delle tre messe di questa solennità, la Chiesa richiama la nostra attenzione sopra le circostanze della nascita del Redentore del mondo. — Adoriamo questo mistero di abbiezione e di patimenti del Verbo Divino, che viene a togliere i peccati degli uomini e, pieni di riconoscenza e di santo gaudio, can-

tiamo cogli angeli: *Gloria a Dio nel più alto de' Cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.*

✠ F 26 Giov. s. Stefano protom., titolare della Cattedrale, ove se ne espone il capo ed una costa, festa con indulg. plenaria, messa pontificale, benediz. papale e vespro pontificale.

27 Ven. s. Giovanni apost. ed evangelista, festa a s. Francesco per la Prepositura ivi stata trasferita, con messa cantata e bened. alla sera; ed a s. Giovanni Domnarum con bened. papale ai terziarii Francescani.

28 Sab. ss. Innocenti mart. Vari corpi di essi si conservano in Duomo, nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Marino.

✠ F 29 Dom. *V. del mese,* s. Tommaso vesc. di Cantorbery e mart.

*Vangelo.* — L'Angelo del Signore apparve in sogno a s. Giuseppe e lo avvertì di fuggire in Egitto, per iscampare dalle trame di Erode. Questi fece uccidere tutti i bambini di Betlem e dei dintorni, senza però riescire nel suo disegno di spegnere il nato Messia, perchè era stato ricoverato in Egitto. — I persecutori della Chiesa di Cristo saranno sempre confusi nelle loro inique macchinazioni.

30 Lun. s. Eugenio papa.

31 Mart. s. Silvestro papa.

In tutte le chiese, verso sera, si canta il *Te Deum,* in rendimento delle grazie ricevute nel corso dell'anno, e si dà la benedizione col Santissimo Sacramento.

*Luna piena ore 21 min. 31.*

Lode a Dio, alla B. V. M. Immacolata
ai SS. Siro, Epifanio, Agostino, Brizio e Francesco Saverio
ed a tutti i Santi Patroni
della Città e Diocesi di Pavia.

# FESTE

## che si celebrano in Diocesi.

NB. Le feste segnate coll' asterisco* sono susseguite dall' Ufficio generale pei Defunti della Parrocchia.

**Gennaio.** Il 15 Gennaio festa di s. Mauro Abate a Marzano. Il 17, festa di s. Antonio Abate a Corteolona, a Torre de' Negri e a Bereguardo.

**Febbraio.** Il giorno 2 festa della Purificazione di Maria V. a Pairana. — Il giorno 5 festa di s. Agata verg. e mart. a Marcignago. — Dom. I festa di s. Biagio Vescovo e mart. a Trovo*.

**Marzo.** Il 25 festa dell' Annunciazione di Maria Vergine a Campo Rinaldo, a Bornasco, a Vigalfo, ed all' Oratorio della Colombina di Copiano.

**Aprile.** Domenica ultima, festa di s. Giorgio martire a Villanterio (s. Giorgio), Calignano, Fossarmato* ed a Turago Bordone. Dalla Domenica in Albis a Bolognola per 10 giorni, con indulgenza plenaria, festa della Madonna Immacolata.

**Maggio.** Domenica I festa dei ss. Giacomo e Filippo Apostoli a Papiago, di s. Croce a Copiano*, a Monticelli ed a Corteolona. — Dom. II festa di s. Vittore mart. a Landriano ed a Pieve Porto Morone. Festa del Patrocinio di s. Giuseppe a Zelada ed a Vivente. Festa di s. Geronzio, vescovo di Milano, a Bascapè.

**Giugno.** Dom. II Festa della ss. Trinità a Vidigulfo. — Dom. III festa di s. Bernardo da Mentone a Mirabello, dei ss. Vito e comp. mart. a Ceranova. — Dom. IV festa di s. Giovanni Battista a Carpignago. — Il 29 festa di s. Pietro Apostolo a Zerbo, Barona e Papiago. — Dom. dopo l'ottava del Corpus Domini, festa del Sacro Cuore di Gesù a Monticelli Pavese.

**Luglio.** Dom. I festa della B. V. del Rosario a Vidigulfo*, di s. Sebastiano soldato e mart. a Lardirago. — Dom. II festa dell'Immacolata Concez. a Trivolzio. Festa della B. V. M. a s. Genesio. — Dom. III festa della B. V. del Carmine a s. Alessio*, Inverno*, Gualdrasco*, Zelada*, Campo Rinaldo, Torre del Mangano*, Torre d'Arese e Fossarmato. — Dom. IV festa della B. V. a Landriano*, di s. Alessio a s. Alessio, di s. Apollinare Vesc. e mart. a Torriano. — Dom. ultima festa di san Giacomo Apost. a Rognano*, di s. Anna a Borgarello*, Turago Bordone* e Fossarmato, di s. Germano Vescovo a Vigalfo.

**Agosto.** Dom. I festa della Beata Vergine Maria a Cura Carpignano*, della B. V. Maria della Neve a Giussago, Genzone* e Monteleone*, di s. Stefano protomartire a Corteolona*, di s. Sisto Papa a Vistarino. — Dom. II festa di s. Fermo martire a Baselica Bologna e Torre del Mangano. — Il 15 festa della B. V. M. Assunta a Mirabello*, Albuzzano, Spirago, Bornasco, Cavagnera e s. Pietro in Verzolo*. — Dom. III festa di s. Rocco a Landriano, Magherno*, Bereguardo*, Cascine Calderari e Zeccone*; della B. V. Maria a Villanterio (s. Giorgio*), di s. Bernardo Abate a Casatico. — Dom. ultima festa di s. Bartolomeo Apost. a s. Zenone al Po* e a Vellezzo Bellini*; di s. Genesio martire a s. Genesio e della Decollazione di s. Giovanni Battista a Prado.

**Settembre.** Dom. I festa di s. Agostino a Spessa*, della B. V. Maria della Cintura a Torriano* e Torre dei Negri*. — Il giorno 8 festa della Natività di M. V. a Belgioioso, Monticelli*, Cascine Calderari, Vidigulfo, Cura Carpignano. — Dom. II festa del ss. Nome di Maria a s. Lanfranco*; della Natività di Maria Verg. a Casarile. — Dom. III festa della B. V. Addolorata a Landriano, Magherno, Trovo e Vivente. — Dom. ultima festa di s. Michele Arcangelo a Belgioioso*, Bascapè* e Marzano, della Beata Veronica a Binasco*, dei ss. Cornelio e Cipriano a Trivolzio.

**Ottobre.** Dom. I festa della B. V. del Rosario a Pieve Porto Morone*, Filighera, s. Leonardo*, Copiano, Lardirago*, Magherno, Gerenzago*, Corteolona, Ceranova*,

Torre d'Isola, Villareggio, Calignano*, Giovenzano*, Carpignago*, Monticelli, Turago Bordone, Marzano e San Pietro in Verzolo. — Dom. II festa della B. V. del Rosario a Linarolo*, Roncaro*, Prado* e Villanterio (santa Maria); della Natività della B. V. Maria a Battuda*; della B. V. Addolorata a Pairana*; di s. Pelagia penitente a Guinzano*. — Dom. III festa della B. V. del Rosario ad Albuzzano*, Marcignago* e Barona*; della B. Verg. Maria a Giussago*. — Dom. IV. festa di s. Francesco d'Assisi a Trivolzio; dell'Addolorata a Monte ed a Bascapè.

**Novembre.** Dom. I festa di s. Carlo Borromeo Arcivesc. a Samperone e nell'Oratorio di Vairano; di s. Leonardo a s. Leonardo. — Dom. II festa di s. Bnizio Vesc. a Samperone, di s. Martino Vescovo a Borgarello, Vivente e Torre d'Arese. — Il giorno 30 festa di s. Andrea Apost. a Casatico.

**Dicembre.** Il 7 Dicembre a Gualdrasco e a Filighera festa di s. Ambrogio; l'8 Dicembre a Lardirago festa della B. Verg. Immacolata e di s. Zenone vescovo. — Il 9 Dicembre festa di s. Siro Primo Vescovo di Pavia a Mandrino.

# PARTE II.ª

# NOTIZIE SUL CLERO DELLA DIOCESI

# VESCOVO DELLA CITTA' E DIOCESI

S. Ecc. Rev.ma Mons. **Agostino Gaetano Riboldi,** decorato del Sacro Pallio, Prelato domestico di Sua Santità, Assistente al Soglio Pontificio e Conte, dott. on. del Collegio Teologico di S. Tommaso d'Aquino in Genova, Procancelliere della Facoltà Teologica di Milano, nato a Paderno Milanese il 18 febbraio 1839, preconizzato nel Concistoro del 12 marzo 1877, consacrato da sua Em. il Card. Lucido Maria Parrocchi, in Pavia, il 22 aprile 1877.

## Cappella Vescovile.

Ciceri Mons. Francesco, can. onor., prof., cameriere d'onore di Sua Santità, ed esam. sin. *segretario.*

Veneroni d. Pietro, prof., dott. in S. Teol., *caudatario.*

Pignacca d. Giuseppe, *cerimoniere.*

Dell'Era d. Antonio, *crocifero.*

## Curia Vescovile.

Pionni Mons. Giovanni, can. arcid., dott. in diritto can., rett. del Seminario, cam. d'onore di Sua Santità, *Vicario Generale.*

Marchelli d. Luigi, can. arcipr., *Cancelliere.*

Raffinetti d. Pietro, beneficiato e coad. onor. della Basilica di s. Teodoro, *Coadiutore.*

Veneroni d. Pietro, sudd.° *aggiunto.*

Rossi d. Anastasio, prof. del Sem., e dott. in S. T. *promotore fiscale.*

Marchelli d. Luigi sudd. e Rovati can. d. Raffaele, *promotori dei Legati Pii.*

## Rev.mo Capitolo della Basilica Cattedrale.

### Dignitarii e Canonici.

*Prevosto* — Battanoli d. Gaetano, dott. in S. Teol., esam. sinod. e miss. apost.

*Arcidiacono* — Pionni Mons. Giovanni, vicario generale, esam. sinod., cens. eccl., dott. in diritto can.

*Arciprete* — Marchelli d. Luigi, canc. vesc.

*Primicerio* — Onetto Mons. Ariodante, esaminatore sinod., cens. eccl., cameriere d'onore di Sua Santità, decorato della Croce *Pro Pontifice*.

*Decano* — Sacchi d. Camillo.

Prati d. Luigi.

Baldrighi d. Luigi, dott. in S. Teologia, missionario apost., esam. sinod. — *Teologo*.

Dell'Acqua d. Giovanni, delegato per la custodia delle S. Reliquie.

Portalupi d. Francesco, dirett. spir. del Sem. Vesc.

Fraschini prof. em. d. Domenico.

Fichi d. Carlo, dott. in S. Teol., esam. sinod. prof. del Sem. Vesc. — *Penitenziere*.

Cambieri d. Gaetano.

### Canonici Onorarii.

Ciceri Mons. Francesco, sudd.

Radlinski prof. d. Giuseppe.

Rovati d. Raffaele sudd., decorato della Croce *Pro Pontifice*.

Maffi prof. d. Pietro.

Ballerini Mons. Giuseppe dott. in S. T. e Filos., prof. del Sem. e cens. eccl.

### Cappellani Mansionarii.

Dell'Era d. Antonio — *Priore.*
Ferrari d. Giovanni.
Pignacca d. Giuseppe, cerim. vesc., *Sindaco.*
Beretta d. Angelo, mansion.
Preti d. Atanasio, mansion. coad. e prof. del Sem.
Codara d. Angelo, dott. in Lettere e S. Teol., coad. e prof. del Seminario.
Farina d. Luigi, cappell. onor. e vice-cerimoniere.

### Rev.mi Preposti Parroci della Città.

*Cattedrale* — Battanoli can. d. Gaetano, dott. in S. T. esam. sinod.
*R. Basilica di S. Michele* — Bertolasio d. Salvatore, esamin. sinod.
*S. Francesco* — Rovida d. Giovanni.
*S. Maria del Carmine* — Mariani d. Francesco, cens. ecclesiastico.
*S. Teodoro* — Beretta d. Pietro, esam. sinod.
*S. Primo e Feliciano* — Cornalba d. Leopoldo, esaminatore sinod. e cens. eccl.
*S. Maria in Betlem in Borgo Ticino* — Vaj d. Domenico, esam. sinod.

### M. Rev. Parroci delle Chiese suburbane.

*S. Pietro in Verzolo* — Mussi d. Antonio, prep.
*S. Lanfranco* — Farina d. Siro, prep.

### M. Rev. Parroci della Diocesi.

*Albuzzano* — Prelini prof. d. Cesare arcip.
*Barona* — Maestri d. Domenico rett.

*Bascapè* — Germani d. Angelo arcip.
*Baselica Bologna* — Morandotti d. Giuseppe arcip.
*Battuda* — Marabelli d. Pietro rett.
*Belgiojoso* — Scotti d. Angelo prep., vic. for.
*Bereguardo* — Riffaldi d. Baldassare arcip.
*Binasco* — Chiolini d. Angelo prep., vic. for.
*Borgarello* — Rancati d. Angelo rett.
*Bornasco* — Vaj d. Giuseppe rett.
*Calignano* — Vacchini d. Giuseppe rett.
*Campo Rinaldo* — Moiraghi d. Domenico arcip.
*Carpignago* — Moro d. Francesco prep. vic. for.
*Casarile* — Decarlini d. Pietro rett.
*Casatico* — Pozzi d. Filippo rett.
*Cascine Calderari* — Pavesi d. Luigi rett.
*Ceranova* — Spizzi d. Anacleto rett.
*Copiano* — Cappelli d. Luigi arcip.
*Corteolona* — Costadoni d. Pietro prep., vic. for.
*Cura Carpignano* — Scotti d. Giuseppe rett.
*Filighera* — Greco d. Luigi arcip.
*Fossarmato* — Albini d. Giuseppe rett.
*Genzone* — Braschi d. Ernesto rett.
*Gerenzago* — Robecchi d. Pietro rett.
*Giovenzano* — Galanti d. Callisto rett.
*Giussago* — Braschi d. Pietro rett.
*Gualdrasco* — Parabiaghi d. Luigi arcip.
*Guinzano* — Fiocchi d. Secondo rett.
*Inverno* — Braga d. Giuseppe arcip.
*Landriano* — Preti d. Carlo prep., vic. for., esam. sin.
*Lardirago* — Defilippi d. Gaetano prep., vic. for.
*Linarolo* — Campari d. Luigi rett.
*Magherno* — Trabatti d. Giovanni Battista arcip.

*Mandrino* — Galanti d. Francesco rett.
*Marcignago* — Battaglini d. Cesare arcip.
*Marzano* — Busi d. Emilio prep., vic. for.
*Mirabello* — Carcano d. Clemente prep., vic. for.
*Monte-Bolognola* — Bonizzoni d. Ermenegildo rett.
*Monteleone sui colli Pavesi* — Aguzzi d. Pietro rett.
*Monticelli Pavese* — Ciceri prof. d. Davide vic. spirit.
*Pairana* — Spaghi d. Siro rett.
*Papiago* — Agnolini d. Bartolomeo rett.
*Pieve Porto Morone* — Mascherpa d. Giuseppe prep., vic. for., esam. sinod.
*Prado* — Poma d. Vincenzo rett.
*Rognano* — Sacchi d. Angelo rett.
*Roncaro* — Sacchi d. Angelo arcip.
*Samperone* — Albertario d. Agostino econ. spirit.
*S. Alessio* — Gobetti d. Davide arcip.
*S. Genesio* — Cerini d. Giuseppe arcip.
*S. Leonardo* — Sali d. Armentario arcip.
*S. Zenone al Po* — Dolcini d. Francesco miss. apostolico, arcip.
*Spessa al Po* — Bernuzzi d. Carlo rett.
*Spirago* — Turcotti d. Luigi arcip.
*Torre d' Arese* — Pisati d. Ambrogio rett.
*Torre del Mangano* — Brugnatelli d. Faustino, dott. in sac. teol., rett.
*Torre de' Negri* — Novasconi d. Secondo rett.
*Torre d' Isola* — Scotti prof. d. Edoardo rett.
*Torriano* — Bevilacqua d. Giuseppe arcip.
*Trivolzio* — Merli d. Francesco prep., vic. spirit.
*Trovo* — Secondi d. Domenico rett.
*Turago Bordone* — Boiocchi d. Pietro rett.

*Vellezzo Bellini* — Barilati d. Carlo rett.
*Vidigulfo* — Ponti d. Gaetano arcip.
*Vigalfo* — Boschetti d. Gaetano rett.
*Villanterio S. Giorgio* - Acerbi d. Vittorio prep., vic. for.
*Villanterio S. M.* (*Commenda*) - Devoti d. Gaetano rett.
*Villarasca* — Gualchi d. Pietro rett.
*Villaregio* — Fondrini d. Giovanni rett.
*Vistarino* — Roveda d. Annibale rett.
*Vivente* — Busi d. Valentino rett.
*Zeccone* — Ravizza d. Giuseppe rett.
*Zelata* — Pestoni d. Carlo rett.
*Zerbo* — Savioni d. Enrico rett.

**Sacerdoti defunti negli anni 1893 e 1894.**

Tronconi Franc., can. dec., m. 23 febb. 1893, d'an. 74.
Massaroni Giovanni, capp. di Torriano, m. 14 giugno 1893, d'an. 73.
Mutti Ambrogio, prep. di S. M. del Carmine, m. 17 giugno 1893, d'an. 67.
Majocchi Pietro. vice-rettore del Seminario vescovile, m. 8 luglio 1893, d'an. 29.
Zanotti Ambrogio, capp., assist. a s. Gio. Domnarum, m. 14 ottob. 1893, d'an. 34.
Villata (de) Giovanni, m. 6 nov. 1893, d'an. 70.
Tognoli Luigi, coad. di Belgiojoso, m. 2 febb. 1894, d'anni 79.
Cazzani Giuseppe, arcip. di Copiano, m. 23 feb. 1894, d'an. 85.
Poma Pietro, rett. di Villaregio, m. 15 aprile 1894, d'an. 74.
Bargigia Antonio, rett. di Samperone, m. 30 sett. 1894, d'an. 33.

# ELENCO

## DELLE CHIESE PARROCCHIALI E SUSSIDIARIE

*della Città e Suburbii.*

---

1. *Cattedrale*
2. S. Giovanni Domnarum
3. S. *Michele*
4. S. Luca
5. S. Marino
6. S. *Francesco*
7. S. Maria Canepanova
8. S. *Maria del Carmine*
9. SS. Gervasio e Prot.
10. Gesù
11. S. *Teodoro*
12. S. Giorgio
13. SS. *Primo e Feliciano*
14. SS. Giac. e Filippo
15. S. *Maria in Betlem*
16. S. *Lanfranco*
17. S. *Pietro in Verzolo*
18. S. Teresa

*Oratorio:* S. Giovanni Nepomuceno sul Ponte Ticino.

---

# Indice alfabetico delle Parrocchie Foranee della Diocesi.

| N. prog. | Parrocchia | Comune | Ufficio Postale | Provin. |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Albuzzano | Albuzzano | Pavia | Pavia |
| 2 | Alessio (S.) | S. Alessio | Pavia (Lardir.) | » |
| 3 | Barona | Albuzzano | Pavia | » |
| 4 | Bascapè | Bascapè | Landriano | » |
| 5 | Baselica Bologna | Baselica Bologna | Lacchiarella | » |
| 6 | Battuda | Battuda | Bereguardo | » |
| 7 | Belgioioso | Belgioioso | Belgioioso | » |
| 8 | Bereguardo | Bereguardo | Bereguardo | » |
| 9 | Binasco | Binasco | Binasco | Milano |
| 10 | Borgarello | Borgarello | Torre del Man. | Pavia |
| 11 | Bornasco | Bornasco | Pavia (Lardir.) | » |
| 12 | Calignano | Cura Carpignano | Pavia | » |
| 13 | Campo Rinaldo | Miradolo | Miradolo | » |
| 14 | Carpignago | Carpignago | Torre del Man. | » |
| 15 | Casarile | Casarile | Binasco | Milano |
| 16 | Casatico | Giussago | Torre del Man. | Pavia |
| 17 | Cassine Calderari | Torre del Mangano | Torre del Man. | » |
| 18 | Ceranova | Ceranova | Pavia (Lardir.) | » |
| 19 | Copiano | Copiano | Corteolona | » |
| 20 | Corteolona | Corteolona | Corteolona | » |
| 21 | Cura Carpignano | Cura Carpignano | Pavia | » |
| 22 | Filighera | Filighera | Belgioioso | » |
| 23 | Fossarmato | Fossarmato | Pavia | » |
| 24 | Genesio (S). | S. Genesio | Pavia | » |
| 25 | Genzone | Genzone | Corteolona | » |
| 26 | Gerenzago | Gerenzago | Villanterio | » |
| 27 | Giovenzano | VellezzoBellini | Torre del Man. | » |

| N. prog.° | Parrocchia | Comune | Ufficio Postale | Provin. |
|---|---|---|---|---|
| 28 | Giussago | Giussago | Torre del Man. | Pavia |
| 29 | Gualdrasco | Bornasco | Pavia (Lardir.) | » |
| 30 | Guinzano | Carpignago | Torre del Man. | » |
| 31 | Inverno | Inverno | Corteolona | » |
| 32 | Landriano | Landriano | Landriano | » |
| 33 | Lardirago | Lardirago | Pavia (Lardir.) | » |
| 34 | Leonardo (S.) | Linarolo | Pavia | » |
| 35 | Linarolo | Linarolo | Pavia (Motta S. Damiano) | » |
| 36 | Magherno | Magherno | Villanterio | » |
| 37 | Mandrino | Vidigulfo | Landriano | » |
| 38 | Marcignago | Marcignago | Pavia | » |
| 39 | Marzano | Marzano | Pavia (Lardir.) | » |
| 40 | Mirabello | Mirabello | Pavia | » |
| 41 | Monte Bolognola | Villanterio | Villanterio | » |
| 42 | Monteleone | Inverno | Corteolona | » |
| 43 | Monticelli | Monticelli Pavese | Chignolo Po | » |
| 44 | Pairana | Landriano | Landriano | » |
| 45 | Papiago | Trovo | Bereguardo | » |
| 46 | Pieve Porto Morone | Pieve Porto Morone | Pieve P.° Mor. (Chignolo Po) | » |
| 47 | Prado | Fossarmato | Pavia | » |
| 48 | Rognano | Rognano | Binasco | » |
| 49 | Roncaro | Roncaro | Pavia (Lardir.) | » |
| 50 | Samperone | Torriano | Torre del Man. | » |
| 51 | Spessa | Spessa | Corteolona | » |
| 52 | Spirago | Marzano | Pavia (Lardir.) | » |
| 53 | Torre d'Arese | Torre d'Ar.e | Villanterio | » |
| 54 | Torre del Mangano | Torre del Mangano | Torre del Man. | » |
| 55 | Torre de'Negri | Torre de'Negri | Belgioioso | » |
| 56 | Torre d' Isola | Torre d'Isol. | Pavia | » |

| N.prog. | Parrocchia | Comune | Ufficio Postale | Provin. |
|---|---|---|---|---|
| 57 | Torriano | Torriano | Torre del Man. | Pavia |
| 58 | Trivolzio | Trivolzio | Bereguardo | » |
| 59 | Trovo | Trovo | Bereguardo | » |
| 60 | Turago Bordone | Turago Bordone | Lacchiarella | » |
| 61 | Vellezzo Bellini | Vellezzo Bellini | Torre del Man. | » |
| 62 | Vidigulfo | Vidigulfo | Landriano | » |
| 63 | Vigalfo | Albuzzano | Pavia | » |
| 64 | Villanterio S. Giorgio | Villanterio | Villanterio | » |
| 65 | Villanterio S. Maria Ass.ª | Villanterio | Villanterio | » |
| 66 | Villarasca | Rognano | Binasco | Milano |
| 67 | Villaregio | Zeccone | Torre del Man. | Pavia |
| 68 | Vistarino | Vistarino | Belgioioso | » |
| 69 | Vivente | Vistarino | Belgioioso | » |
| 70 | Zeccone | Zeccone | Torre del Man. | » |
| 71 | Zelada | Bereguardo | Bereguardo | » |
| 72 | Zenone (S.) al Po | San Zenone al Po | Corteolona | » |
| 73 | Zerbo | Zerbo | Pieve P.° Mor. | » |

# CHIESE SUSSIDIARIE ED ORATORII IN DIOCESI

## SANTUARIO

**Certosa** (Monumento Nazionale).

*Chiesa Sussidiaria di Pieve Porto Morone*

Casoni.

*Chiesa Sussidiaria di Landriano*

S. Quirico.

## ORATORII

Beccalzù (Bascapè)
Campeggi (S. Lanfranco)
Cascina Casa Deo (Bascapè)
Cavagnerà (Vidigulfo)
Due Porte (S. Genesio)
Gattinara (Spirago)
Madonna della Colombina (Copiano)
Moriano (Trivolzio)
Montesano (Filighera)
Porchera (Villarasca)
S. Rocco in Magherno
Settimo (Bornasco)
S. Sofia (Torre d' Isola)
Soncino (Rognano)
Torre d' Astari (Albuz.)
Torre del Gallo (Mirabello)
Trognano (Bascapè)
Vairano (Vidigulfo)
S. Varese (Trivolzio)
Vialone (S. Alessio)
Vignate (S. Lanfranco)

PARTE III.ª

# APPENDICE

# SUI PITTORI PAVESI

## SPIGOLATURE E RICERCHE

DI

D. PIETRO MOIRAGHI

## EPOCA SECONDA

Continuazione: Vedi **Almanacco Sacro Pavese** per gli anni 1888, 1889, 1890, 1891, 1892, 1894.

### VII. — MANFREDINO DA CHIGNOLO PROTASIO SALIMBENI ED ALTRI MINIATORI.

Fin dall'agosto 1396 i Deputati alla Fabbrica del Duomo di Milano avevano manifestato il desiderio di fornire il nuovo tempio di una biblioteca, giovandosi, per iniziarla, di libri *antiqui et obscuri*, già legati alla vetusta metropolitana, e che forse allora correvano pericolo di perire (1). Se prima cura fu quella di arricchire la libreria con opere liturgiche, *secundum offitium beati Ambrosii;* ben

(1) Ceruti. — *I principj del Duomo di Milano;* p. 55.

presto si sentì il bisogno di raccogliervi gli scritti di S. Ambrogio, che formavano tanta parte della coltura del tempo, ed erano un titolo di particolare vanto per Milano. Appunto in quei dì godeva gran fama il paziente lavoro del celebre frate Bartolomeo Caruso agostiniano, vescovo d'Urbino, sua patria, dal 1347 al 1350; il quale ridusse, per commodo degli studiosi, tutte le opere di S. Ambrogio in forma di luoghi comuni, in mille titoli generali, disposti per ordine alfabetico, e vi raccolse tutte le dottrine del Santo. L'opera colossale, detta *Milleloquium* od anche *Ambrosiana*, venne dedicata al pontefice Clemente VI, che allora risiedeva in Francia; ma non tardò ad essere conosciuta, stimata, ricercata e copiata anche in Italia (1). Milano

(1) Del *Milleloquio* di *S. Ambrogio* v'è un'edizione di Lione del 1556, in foglio, di colonne 2468; ma questa forse non è la prima. Lo stesso frate Bartolomeo fece simile riduzione per le opere di S. Agostino, formando il celebre Milloloquio Agostiniano, dedicato al medesimo Pontefice. Il Caruso fu amico del Petrarca, che gli diresse l'epistola VI del libro VIII delle *Famigliari* ed alcuni versi richiestigli per inserire nel Milleloquio Agostiniano. Di quest'ultima compilazione possedeva copia la famosa Libreria del Castello di Pavia, depredata dai Francesi nel 1500 (Vedi: G. D'ADDA. — *Indagini sulla Libreria Visconteo-Sforzesca nel Castello di Pavia;* Milano, Brigola, 1875; parte I, p. 45, n. 502 e 503: — G. MAZZA-

tuttavia non ne possedeva copia sull' esordire del secolo XV: si sapeva però che in Pavia, presso la Basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro, nella libreria degli Eremitani di S. Agostino, che allora era tra le più cospicue d'Italia, non mancava il desiderato Centone Santambrosiano, utilissimo anche per le scuole, che ivi fiorivano; probabilmente quì pervenuto per dono del compilatore stesso.

Ai nostri monaci pertanto si rivolsero i Deputati alla Fabbrica per aver copia del *Milleloquio* e ne ottennero dapprima buone promesse: ma più tardi, con più savio consiglio, gli Eremitani non vollero permettere che il prezioso Codice uscisse da Pavia, per essere copiato a Milano, non senza ragione temendo che, una volta dipartito, non ritornasse alla propria sede. Di quì nacque viva contesa fra gli Agostiniani ed i Deputati, che interposero le influenze ed i buoni ufficii della Corte ducale. Ma vinsero il buon senso ed il diritto; e trionfò la fermezza degli Eremitani, che non abbandonarono la custodia di un tesoro, che allora formava una rarità di biblioteca; e col permettere di cavarne copia, sotto la propria vigilanza, favorirono alcuni artisti pavesi, che ci sono ricordati come amanuensi e miniatori del Milleloquio Santambrosiano.

TINTI. — *Inventario dei Codici della Biblioteca Visconteo-Sforzesca*, in *Giornale Storico della Letteratura Italiana,* Anno I, vol. I, fasc. I; Torino, 1883, p. 47).

Infatti la domenica 5 marzo 1402 i Deputati deliberarono di scrivere tosto a Giovanni da Carnago, segretario ducale, per avere a prestito dai frati Eremitani l'*Ambrosiana*, di volume in volume, affine di poterla far copiare *in Milano*, come altra volta questi avevano promesso a lui di concedere. « E ciò perchè attualmente li predetti frati si ricusano (1) ». Ma scorsero ben quattro anni senza che i monaci cedessero alle pretese della Fabbrica, che finalmente si indusse, il 21 marzo 1406, a far copiare quì in Pavia i tre volumi tanto desiderati (2).

Per sollecitare la cosa e renderla degna dello scopo, cui doveva servire, il 3 ottobre 1406, si formò una Commissione di distinti cittadini, che presso ogni ceto di persone in Milano cercasse aiuti pecuniarii per sostenere le spese non indifferenti, che una tal opera richiedeva. Il prete Ruggero Bossi, Prando Cantoni, Francesco de Valle e Beltramoli Amicone si recarono di porta in porta

(1) *Annali della Fabbrica;* v. I, p. 245.

(2) « Provvisum fuit quod exspensis fabrice liber Ambrosiane, seu miri eloquii, beatiss. et gloriosi Patroni nostri domini sancti Ambrosii, existens Papie in domo fratrum heremitarum sancti Augustini sita in citadella papiensi, exempletur quot velocius fieri poterit et commodius pro dicta fabrica in cartis, ut exinde reponi possit in libraria ipsius fabrice ad laudem ipsius gloriosi patroni et honorem huius urbis mediolani ». *Annali;* v. I, p. 272.

« ad invocandos devotos et bonos cives Mediolani tam religiosos quam laicos.... ad ex hoc porrigendum manus eorum adiutrices et pecuniarie subsidium prestandum pro satisfactione exspensarum huiusmodi perfectionis libri predicti (1) ».

Il prete Fazio de Castoldi, beneficiato in S. Eufemia, noto impresario di lavori con miniature e maestro miniatore egli stesso, cui compete un posto distinto tra gli artefici lombardi di quella età, ebbe l'incarico di acquistar le pergamene, di sorvegliare e dirigere la copiatura del Codice (2).

*Enrichetto Taegio*, Manfredino da Chignolo, e *Pietro Guioldi* o *Giroldi*, furono scelti a trascrivere e miniare il Milleloquio e per ben tre anni perseverarono nell'opera paziente; creando così un superbo Codice, in tre grossi volumi, che venne largamente retribuito e concordemente ammirato: codice ora pur troppo perduto, e del quale invano noi pure abbiamo tentato di scoprire qualche traccia.

(1) *Annali della Fabbrica;* v. I, p. 278.

(2) *Annali*, Append., v. I, p. 209. Il Castoldi, *deputato ad fatiendum exemplari in domo fratrum heremitarum in Papia... Ambrosianam*, per le membrane ebbe una prima anticipazione di L. 74, s. 2, il 17 febbraio 1407. Il medesimo Fazio nel 1396 s'era assunto di copiare e miniare Messali, Antifonarii e Graduali per la nostra Certosa (Vedi: C. Magenta. — *I Visconti e gli Sforza nel Castello di Pavia*, v. II, *Documenti*, p. 76).

Così per un triennio il chiostro degli Eremitani accolse e favorì i miniatori più distinti di quella età. Quale sia stata veramente l'influenza della scuola pavese, che non fu mai priva di eccellenti miniatori, sull'opera del Taegio, del Guioldi e di Manfredino da Chignolo, noi non possiamo con qualche parvenza di certezza stabilire, mancandoci i necessarii documenti. Non si potrebbe tuttavia negare che Manfredino da Chignolo, detto anche *Guifredino de Cugnolo scriptori in civitate Papiae*, oriundo dall'antica terra della campagna pavese, da cui trasse l'appellativo, tra noi sia cresciuto e quì siasi iniziato all'arte. Certo viveva in Pavia e vi teneva casa; ed a lui principalmente il Castoldi affidava nel 1409 la trascrizione del terzo volume del Milleloquio (1).

Di Arrighino od Enrichino Taegio, *adminiator et scriptor literarum magnarum de collore*, non abbiamo potuto trovare notizie, che ci inducano a buone congetture sulla patria sua. Certo il suo casato appare anche in Pavia e ci rammenta quel nostro cronista, Francesco Taegio, che narrò la « Rotta e Prigionia di Francesco I re di Francia

(1) *Annali della Fabbrica*, Append., v. I, p. 292. Probabilmente da Manfredino discende la nostra famiglia Chignoli, da cui uscì quella Rosa, da cui nacque il 17 febbraio 1791 il benemerito prev. Giovanni Bosisio.

sotto Pavia l'anno 1525 (1) ». Il 31 maggio 1407 Arrighino recava da Pavia a Milano il primo volume del Milleloquio, che con Fazio, Pietro e Manfredino aveva trascritto ed istoriato. Deputato in ispecial modo *ad ameniandum* la famosa copia del Codice santambrosiano, il Taegio nel 1408 riceveva la mercede *salmorum 900 per ipsum floritorum super libris Ambrosiane nuper scriptis Papie.... et pro milliariis 11 paragraforum per ipsum factorum.* Nè aveva finita l'opera sua il 26 settembre 1409, essendo probabile che vi abbia continuato col Guioldi e con prete Fazio, i quali anche sul finire del dicembre attendevano a dar l'ultima mano a quell'esemplare del Milleloquio (2).

Più probabile ancora è l'origine pavese del Guioldi o Ghioldi, o, forse meglio, Giroldi, uscito da una famiglia da tempo estinta, ma non ignota nei fasti cittadini nei secoli XIV e XV (3). Pietro Giroldi da Pavia era emigrato, trasferendosi a Milano, *porte vercelline*, *parochie s. Marie Pedonis;* ma, chiamato dalla Fabbrica, non indugiò a recarsi nel chiostro di S. Pietro in Ciel d'oro per

(1) La traduzione di quest'opera fatta dal Cambiago venne stampata in Pavia nel 1655.

(2) *Annali della Fabbrica;* App.; v. I, p. 279, 280, 292.

(3) G. Robolini. — *Notizie*, t. IV, p. II, SS, p. 180.

concorrere ad esemplare il Centone di frate Bartolomeo Caruso (1).

È pure opera sua, per avventura conservataci, la trascrizione del bel codice membranaceo della cronaca di Galvano Flamma detta *Galvagniana*, che ora si custodisce nella Biblioteca di Brera **(A.E. X, 10)** e che ne reca la firma: *Ego Petrus de Guioldis scripsi, 1396* (2).

Qualunque sia stata la culla dei tre valenti miniatori, è certo che quì in Pavia insieme lavorarono dal 1406 al 1409; forse mantenendo in fiore l'antica tradizione artistica pavese; certo ravvivandola e recando un largo contributo per avviarla a maggior gloria di perfezione; e, probabilmente, molto apprendendo dai monaci miniatori di S. Pietro in Ciel d'oro, coi quali vissero per più di tre anni.

L'uso aveva sciupato alquanto il Codice pavese, ed il 30 aprile 1409 Giovannino de Merate, *cartarius et bidellus habitans in civitate Papie*, dalla Fabbrica veniva incaricato della *religatura et ordinatura trium voluminum libri Ambrosiane... exi-*

(1) *Annali della Fabbrica;* Append., v. I, p. 280 (12 luglio 1407); p. 292 (26 sett. 1409).

(2) I. Ghiron. — *Bibliografia Lombarda.* Catal. dei Manosc. intorno alla St. Lomb. esistenti nella Bibl. Naz. di Brera; in *Archivio Stor. Lomb.*, a. V, fasc. II, 30 giugno 1879, p. 394.

*stentis in libraria dominorum fratrum s. Augustini Papie, disquaternatorum... pro exemplo eorum transcribendo et habendo* (1).

Nè quì vuolsi dimenticare, tra i più distinti miniatori di que' tempi, un altro pavese, che prestò l'opera sua per abbellire un gran Messale, ad uso della Basilica metropolitana. È questi *maestro* Protasio de Salimbeni, non ultimo, sebbene finora poco noto, rampollo della distinta famiglia ghibellina de' Salimbeni, cospicua per illustri personaggi e per virtuose imprese, non meno che per dovizie, negli annali pavesi. Del *magister Protasius de Salimbenis* ben poco conosciamo e la valentia ed operosità di lui, come miniatore, ci sono manifestate dalle 1678 grandi iniziali, che egli, l'8 agosto 1396, aveva arabescato ed alluminato in un Missale, *partim de azzurro et partim de senaprio* (2).

(1) *Annali della Fabbrica;* Append.; v. I, p. 287. I Deputati si mostrarono gelosi custodi del prezioso Manoscritto; e, concedendolo nel luglio 1431 al domenicano Marco de Capitanei de Vicomercato, perchè ne cavasse copia per il convento di S. Eustorgio, vollero una cauzione ragguardevole per garanzia di restituzione. Lo stesso fecero nel marzo 1457, quando, ad istanza di Gianrodolfo Vismara, si concesse per due mesi il Milleloquio a frate Michele da Carcano francescano (Vedi: *Ann. della Fabbr.*, v. II, p. 59 e 171).

(2) *Annali della Fabbrica*, Append.; v. I, p. 238;

Questo prezioso Messale dal tempo e dagli uomini ci venne eziandio rapito; e vane pur riuscirono le indagini per averne qualche peculiare notizia. Nè queste, per l'arte nostra, son piccole iatture; nè son meno a deplorarsi di quella di *unum Missale et unus Liber a cantu pro Missis celebrandis et cantandis*, legati, il 25 giugno 1401, dal nostro concittadino Anselmo degli Anselmi alla chiesa di S. Giorgio d'Arena, ove aveva istituito uno Spedale (1).

Tanto possono il malgusto, l'ignoranza e la sete dell'oro contro i Monumenti più belli dello umano ingegno!

## VIII. — DONATO E STEFANO MEDA ED ANTONIO CRIVELLI.

Due fatti assai considerevoli ci porgono occasione di constatare a quest'ora le nostre *Ricerche* intorno ai Pittori Pavesi; e cioè, il numero grandissimo di coloro, che coltivarono con amore l'arte del colorire tra noi, o che quì l'appresero e la re-

« aminiature salmorum 1678 magnorum et floritorum in quodam missali empto a dom. presbitero Angelo benefitiali ecclesie sancti Martini ad Nuxigiam, l. 4, s. 15 ».

(1) G. Bosisio. — *Documenti Inediti della Chiesa Pavese*; Pavia, Fusi, 1859; p. 114-15.

carono altrove, nell'epoca del Rinascimento: e il largo contributo che la nobiltà pavese ha recato al risorgere dell'Arte in Lombardia. Infatti, se, per disavventura, ben poche opere di quei vetusti maestri ci ha conservato il tempo; le carte ci hanno custodito fortunatamente i nomi di una lunga schiera di artisti operosi e valenti, fin quì pur troppo dimenticati; e tra questi brillano i nomi delle più distinte famiglie del nostro patriziato. Il culto, che la nobiltà pavese professò per le arti in genere, e per la pittura in particolare, concorse grandemente e ad abbellire la Patria nostra di opere grandiose ed invidiate ed a mantenere in fiore una tradizione, che quì si svolse ed arricchì; e, quando i destini della patria furono infausti, esulò, per risplendere altrove. D'altra parte, nei rovesci di fortuna, così frequenti allora per le guerre e le facili confische, nell'arte trovavano pane e sollievo coloro, che forse prima l'avevano appresa e praticata per solo diletto dello spirito.

Già abbiamo trovato quel nostro Giorgio de Mangano, il quale, nel 1434, dipingeva alla Certosa e lavorava per ornarne i chiostri (1). Di lui oggi

(1) P. Moiraghi. — *Sui Pittori Pavesi*, Epoca Seconda; c. IV, p. 193 seg. — Alcuni affreschi del vecchio chiostrino fanno tuttavia quà e colà capolino, sotto lo strato di calce, da cui furono ignorantemente coperti.

possiamo aggiungere che fu figlio di Simone; e che, il 24 gennaio 1431, da Melchiorre de Guastoni fu investito di una casa murata, coperta di tegole, situata in Pavia nella parrocchia e vicino alla Porta di S. Pietro al Muro (1).

Al Protasio Salimbeni, or ora ricordato, stretto in parentela coi fratelli Meda, succederà più tardi nella sua stessa agnazione, un *Gaspare*, notaio e pittore. I conti Bardi daranno a Pavia ed alla Liguria un valentissimo artefice; le nobili famiglie dei Caminata, dei Senago, dei de Conti, dei Sacchi e cento altre, vanteranno le più belle tavolozze del Rinascimento lombardo; e i nobili de Vaprio rivendicheranno a Pavia più di un eccellente maestro, mentre prima le era contestato o tolto il celebre *Agostino*.

È noto che la famiglia Meda appare tra le decurionali pavesi, aventi diritto di entrar nel Consiglio Generale della città (2), nel secolo XVI; ma, da lunga pezza, contava tra le più cospicue e potenti del nostro comune. Da essa uscirono uomini egregi, più volte adoperati in maneggi scabrosi per gli

(1) L'atto fu rogato dal notaio Giacomaccio de Sedaci; e io son debitore della conoscenza di questa investitura alla cortesia dell'amico Carlo Marozzi.

(2) P. Terenzio. — *Ordini pel Governo della R. Città di Pavia* emanati dal Senato di Milano a dì XI maggio 1549 coll'elenco delle più antiche e cospicue Famiglie Pavesi; Pavia, 1862, p. 15 e 23.

interessi della città e per il bene della repubblica (1). Ma non meno chiara fama ebbero, ai loro dì, quei moltissimi artefici, che si consegnarono, come cara tradizione di famiglia, il culto per la pittura.

Ai noti Cristoforo ed Antonio Meda, figli di Giovannolo e di una Giovanna Salimbeni, ricordati come distinti artefici dai nostri cronisti (2), dei quali il secondo ci apparve anche valente miniatore, usato per far copia di Bolle e privilegi dalla Fabbrica del Duomo di Milano, abbiamo potuto aggiungere il nome di Giovannino Meda, figlio di Cristoforo, che abbiamo primieramente trovato ai servigii del Comune di Pavia (3). Seguendo le

(1) « 1365: Guido Zazzio Giudice *Reddituum* della Repubblica di Pavia consentendo *Giovannolo Meda Referendario* et i Presidenti ai negozj della Città, per provvedere ai bisogni e pagare li stipendiati sì a piedi come a cavallo delle Porte della Città vendettero a *Pietro Meda* per L. 42000 il Dacio della Mercanzia »: Bossi, *Ist. Pav.* cit. dal Robolini. — *Not.*, vol. V, p. I, p. 344. — Di un *Durino Meda*, protetto da Bianca di Savoia, deputato, il 28 settembre 1378, alla custodia di Porta Salara, ho pubblicato un documento, con alcuni cenni illustrativi, in *Bollettino Storico Pavese*, Anno I (1893), fasc. II, p. 184-85.

(2) P. Moiraghi. — *Sui Pittori Pavesi,* Epoca Prima; Pavia, Fusi, 1889; p. 72 seg.; Parte Seconda, c. VI, p. 223-24.

(3) P. Moiraghi. — *Sui Pittori Pavesi*, Epoca Seconda; c. III. p. 163-65.

orme e forse l'invito dello zio Antonio, Giovannino s'era recato a Milano, prendendo stanza a porta Orientale, in parrocchia di S. Tecla; e nel 1410 lo troviamo occupato nel miniare e dipingere ottantasei piccole immagini della Vergine, per affiggersi sui bossoli, che servivano a raccogliere le offerte, che si facevano dai Paratici e dalle Parrocchie per la fabbrica del Duomo; oltre cinquanta effigi, di maggiori dimensioni, ch'egli aveva dipinto per i giovani, che recavano grossi ceri nelle processioni, che si organizzavano per rendere vieppiù popolare ed efficace il concorso delle oblazioni per quella gigantesca impresa (1).

Giovannino ebbe un figlio, chiamato Battista, che appare tra i testi in un atto di transazione del 27 novembre 1448, tra maestro Santino de Folperti e Giovanni del Maino (2); ed una figlia,

(1) *Annali della Fabbrica del Duomo di Milano;* Appendice, v. I, p. 297: a. 1410, 28 giugno; « Johannino de Meda, porte horientalis, parochie s. Tegle, pro eius solutione figurarum 86 beate virginis Marie parvarum, per ipsum pinctarum super cartas ponendas super bussolis que portantur per civitatem pro recolligendo oblationes, que fiunt per paratichos seu parochianos.... Item pro solutione maiestatum 50 satis magnarum per ipsum pinctarum, dandarum puellis super tortitiis pro cautegoris».

(2) L'atto, rogato dal notaio Agostino de Barracchi, conservasi nell'Archivio Notarile di Pavia: « dominus Baptista de Medda filius quondam domini Johannoli ».

per nome Caterina, la quale andò sposa a Leonardo da Pietrasanta, come consta dall' istromento dotale del 15 giugno 1446, rogato da Giovanni Lodovico de Strazzapatti; da cui appare che il padre di *Cateline* era allora già morto, e veniva indicato tuttavia come pittore; e che al matrimonio, tra gli altri, prestava il consenso, probabilmente come tutore, anche un altro pittore pavese, maestro Giovanni de Novate, figlio di maestro Donato (1).

Più nota ci rimase l'attività artistica di maestro Donato Meda, parente, se non fratello di Giovannino. Per più di mezzo secolo egli lavorò, sebbene con qualche interruzione, come miniatore e pittore, per la fabbrica del Duomo di Milano. Il che ci fa ritenere che, essendo stato educato all' arte in famiglia, assai per tempo siasi dato ad esercitarla anche fuori della città natale. Fin dal 1393 egli aveva dipinto alcune immagini, *maiestates*, della Vergine per affiggersi sui bossoli delle collette, che venivano inviati alle parrocchie foranee del Milanese (2). Quando il di lui nome ritorna ad

(1) Anche quest' atto si conserva nell'Archivio Notarile di Pavia.

(2) *Ann. della Fabbrica*, Append., v. I, 1883, p. 231, anno 1393: « Donato pictori pro pictura majestatum 4 per eum pinctarum in carta et positarum super bussolis 4 mittendis presbiteris locorum Lonate Pozoldo, Faerno, et sancto Ottorino, pro reponendis denariis collectis pro fabrica, s. 4 ».

apparire negli atti della Fabbrica, cioè nel 1429 e 1430, lo troviamo associato ad uno Stefanolo, probabilmente fratello di lui, col quale attese a preparare moltissime immagini della Vergine, o figure simboliche, o insegne, per i bossoli delle offerte. Questi lavori, non sempre dozzinali, erano eseguiti su pergamena o sopra carta di lino.

Nel 1431 Donato risiedeva in Milano, *porte orientalis, parochie s. Rafaelis;* e continuava a miniar effigi della Vergine, *quae maiestates ponende sunt super bussolis.* Di lui e delle sue opere, fino al 5 giugno 1445, ci hanno conservato memoria i documenti della Fabbrica: poco dopo il qual tempo è probabile che cessasse di lavorare e di vivere (1).

Maggior fama di Donato sembra che s' acquistasse in quei medesimi tempi Stefanino Meda, che troviamo usato anche in opere di molta importanza dalla direzione di quella Fabbrica, che nulla risparmiava per attirare gli artisti di miglior grido ad abbellire quel Tempio, che con tanto slancio si innalzava.

Le prime memorie di lui ce lo mostrano intento, nel 1421, a dipingere un angelo scolpito in legno dal proprio concittadino, maestro Urbanino da Pavia. E ne dovettero rimaner soddisfatti tanto

(1) *Ann. della Fabbrica*, Append., v. II, p. 58.

i sovrastanti alla Fabbrica, come gli Anziani delle Porte della Città, che tal opera gli avevano commesso; se lo troviamo d'allora in poi occupato di continuo per il Duomo ed in simili lavori (1).

Il 26 novembre 1426 aveva dipinto venticinque tavole coll'immagine della Vergine, per i vicini di Porta Comacina, che gliene avevano dato l'incarico, per averle da appendere in una solenne processione annuale, che si organizzava per raccogliere le offerte per il nuovo tempio (2). Nel 1427 il medesimo Stefanino dipingeva ventotto vessilli per i vicini di Porta Romana, onde ornare il carro, che serviva per la colletta a favore della Fabbrica, nel dì del *Corpus Domini*. L'anno dopo miniava cento figure, *maiestates*, di santi per affiggere *ad*

(1) *Ann. della Fabbrica*; Append., v. II, p. 7: 15 giugno 1421: « Stefanus de Meda pictor, pro eius solutione picture unius angelli facti de ligno per magistrum Urbaninum de Papia et picti per ipsum Stefanum, causa exercendi seu operandi in oblationibus fiendis Fabrice suprascripte per personas portarum civitatis Mediolani, l. 1, s. 8 ».

(2) *Ann. della Fabb.*, App., v. II, p. 20: « Stefanino de Meda pictori, pro eius solutione picture tabularum 25 ligni per ipsum pictarum cum figura beatissime virginis Marie, requisitarum per illos de porta cumana Mediolani reponendarum in terris dicte porte pro augmentatione oblationis generalis annuatim fiende more solito, l. 2, s. 10 ».

*bussolas*; ed ancora per Porta Romana dipingeva trentacinque vessilli *cum insignis illorum de Triulzio et aliarum terrarum*. Per la Fabbrica, nel settembre, lavorava cento *carte* coll'immagine della Vergine, *pro bussolis*; e nell'ottobre dello stesso anno disegnava altre cinquanta carte, *super quibus pincta est ymago virginis Marie necnon arma porte cumane*. Perseverava al servizio della Fabbrica nel 1429 e 1430, miniando gran quantità di effigi della Vergine per i bossoli delle offerte, in compagnia di Donato Meda.

Il nome di Stefanolo cessa di comparire, più tardi, nei documenti; i quali ci hanno conservato memoria di un altro pittore pavese, Antonio Crivelli, che pare sia successo al Meda nel preparar immagini per bossoli e nel miniarle. Un suo omonimo era già noto ai nostri patrii scrittori (1), come pittore assai riputato in Pavia, intorno al 1398. Alcune fortunate scoperte ci hanno reso facile l'identificare costui con un operoso e valente maestro, che lungamente lavorò per il Chiostro e la Basilica di S. Pietro in Cielo d'Oro, forse, primo tra i primi, in Lombardia, tentando anche di istoriare e colorire i vetri.

Il Crivelli educava allora all'arte un figlio, che gli era assiduo compagno nel lavoro. Tutto ci fa

(1) P. Moiraghi — *Sui Pittori Pavesi*, Epoca Prima, p. 73, e cap. IX, p. 79 seg.

ritenere che questi avesse il nome del padre, e che sia desso quell'Antonio Crivelli, che appunto dal 1432 al 1448 troviamo ricordato negli atti e negli *Annali* della Fabbrica del Duomo di Milano. Mortogli il genitore e maestro, e diminuito o cessato in Pavia il lavoro, il Crivelli si recò a Milano, prendendo casa in porta romana, *parochie s. Tecle*; ed ivi potè emulare nell'attività, e fors'anco nella valentia, i migliori maestri miniatori e pittori.

## IX. — GIACOMOLO D'ALBAIRATE, GIACOMO LUCINI E LEONARDO VIDOLENGO DE MARZANO.

Non possiamo dimenticare, tra i primi pittori, che lavorarono per il Duomo di Milano, un Giacomolo di Albairate; e perchè abitualmente risiedeva in Pavia, solo più tardi essendosi trasferito a Milano; e perchè in Pavia sembra che abbia appreso ed esercitato da principio l'arte; e perchè la terra, d'onde pare oriondo, appartenne, per qualche tempo, al territorio pavese (1). Costui, il 30 settembre 1415, finiva di dar l'intonaco, di im-

(1) Presso Albairate, nel settembre 1279, le nostre milizie, guidate dal Podestà Filippo Muzio, furono sconfitte dalle truppe dei signori della Torre (Robolini — *Notizie*, IV, p. I, p. 206).

biancare e di dipingere la seconda crociera, allora allora compiuta, verso l'arcivescovado. Nell'agosto del 1416 lavorava per una volta ed una crociera a destra. Nell'aprile del 1418, avendo preso casa in Milano, *porte cumane. parochie s. Ioannis ad 4 facies*, intonacava e coloriva *trahunam medie squidille*. ricevendone la cospicua mercede di L. 38 e s. 14 (1).

Ritornando ora sulle traccie dei pittori, che lavorarono in Pavia; e dei quali sono pur troppo assai scarsi i ricordi e perdute in gran parte le opere; primo ci si presenta un maestro Giacomo Lucini, ignoto finora ai nostri scrittori, il cui nome ci è rivelato da alcune carte del nostro ricco Archivio Notarile, le quali a lui danno sempre la qualifica di pittore.

Parente di quel Martino, che il Bossi ricordava come pittore eccellentissimo (2), Giacomo Lucini,

(1) *Ann. della Fabbrica*, Append., v. I, p. 313: « Iacomolus de Albayrate pinctor, habitans in civitate Papie, pro eius solutione intonegandi et sbiancandi secondam croxeriam nuper factam in ecclesia deversus archiepiscopatum, l. 6 ». Ivi, p. 315 e 318.

(2) P. Moiraghi. — *Sui Pittori Pavesi*, Epoca Prima, cap. VI, p. 70 seg. — Non sarei alieno dal credere che il nome di Martino sia scambiato e possa essere una storpiatura di quello di Maffino o Maffiolo, nome del padre di Giacomo pittore. Allora sarebbe più prossimo il passaggio della tradizione artistica nella famiglia, da padre in figlio: più stretta la parentela tra i due pittori.

figlio di Maffino, fioriva in Pavia fin dal 1379, come appare da atto del 23 giugno, rogato dal notaio Ubertino de' Negri. In quest'anno già il padre gli era morto, ed il pittore aveva voluto rinnovarne la dolce memoria, imponendo il di lui nome ad un proprio figlio, ch'è ricordato in atto del 30 luglio 1400, rogato dal notaio Simonimo Parona. Un altro figlio di Giacomo pittore ebbe nome Francesco, rammentato in carte del 21 marzo 1399, a rogito Simonino Parona; del 22 gennaio 1421, del notaio Giacomaccio de Sedaci; del primo maggio 1425, del notaio Giovanni de Rabali. Questo figlio fu padre di Giannantonio, che apparisce in rogito di Giovanni Matteo Ferrari da Grado, del 14 febbraio 1475, e di un Franceschino, conosciuto per atto del 2 maggio 1477, rogato da quest' ultimo notaio.

Il nome di Giacomo Lucini pittore si trova in atti del 12 e 30 luglio 1400, rogati da Simonino Beccaria; ed in altro del 4 agosto 1412, celebrato dal notaio Franceschino Bellisomi (1). Sgraziatamente però questi documenti, se ci possono illumi-

(1) Tutti gli atti qui indicati si conservano nell' Archivio Notarile di Pavia; e mi furono gentilmente indicati dal paziente amico Carlo Marozzi, che va raccogliendo, da pubblici e privati archivii, un tesoro ricchissimo di notizie per la genealogia delle Famiglie pavesi.

nare sulla vita di questo nostro artefice, non ci rivelano la potenza e l'operosità del suo genio pittorico.

Meglio conosciuto, almeno per il ricordo di un affresco, che era di sua mano segnato, è quel Leonardo Vidolengo da Marzano (1), il quale non temette di misurarsi con Vincenzo de Foppa, con cui, se non ebbe pari l'ingegno e la fortuna, ebbe comuni i primi maestri.

La famiglia Vidolengo o de Vigolengis o de Guidolegis, chè così variamente trovasi nei codici indicata, traeva origine dalla antica terra di Marzano Pavese, ricco possesso dei monaci benedettini.

Sull'esordire del secolo XV s'era stabilita definitivamente in Pavia e vi aveva acquistato i diritti di cittadinanza. Ne fornisce prova assai chiara il seguente documento, che per la prima volta pubblichiamo, traendolo dall'Archivio Civico di Pavia, dove si conserva (2). È un editto del sei giugno 1399 del Referendario Francesco de Brippio.

« Francischus de brippio Civitatis et comitatus
« Papie Refferendarius Coram nobis querelanter
« exponit *Steffaninus de Vigolengis olim habitator*

(1) Il Magenta — *I Visconti e gli Sforza nel Castello di Pavia* — vol. I, p. 510, ne muta il nome vero in quello di un Guidolegi Marzano, pittore non mai esistito.

(2) Lettere Diverse, Cartella I, 1378-1400.

« *Marzani*, quod non obstante quod ipse solverit
« omnes talleas et onera hinc retro impositas et
« imposita pro parte eum tangentia super extimo
« suo, per Incantatores debitorum tallearum mole-
« statur et molestari velle videtur pro alijs habi-
« tatoribus dicti loci Marzani, qui eorum contin-
« gentem partem non solverunt; quod expresse est
« et nobis esse videtur tam contra formam Iuris
« equitatis et decreti ill. principis et exc. d. dni
« nostri, quin eciam contra formam pactorum ven-
« dicionis facte dictis Incantatoribus. Quare cum
« nobis constat ex Inspectione bulitinorum coram
« nobis exhibitorum per prefactum Steffaninum
« eius contingentem partem solvisse: Tenore pre-
« sencium tibi precipimus et mandamus quatenus
« ad omnem requisicionem dictorum Incantatorum
« compelli facias omnes et singullos dicti loci, qui
« eorum contingentem partem talearum non sol-
« verunt, dictum Steffaninum aliqualiter non mo-
« lestando nec molestari faciendo, eo casu quo
« dicti debitores sint habilles ad solvendam partem
« eorum contingentem, compareasque visis presen-
« tibus coram nobis et in scriptis portes omnes
« et singullos debitores predictos ut superinde pro-
« cedere possimus prout Iuri et honori nostro vi-
« debitur convenire. Date papie die VI Iunij 1399. »

Quali relazioni di parentela passassero tra questo Stefanino de Vigolengo, molestato ingiusta-

mente dagli appaltatori fiscali, ed un Ambrosino, nonno del nostro pittore, non ho potuto con certezza stabilire. È molto probabile che ne sia stato il padre. Ambrosino Vidolengo, ch' era già morto nel 1443, ebbe due figli; un Guglielmo, che dettò il suo testamento il 25 maggio 1452 al notaio Nicolino de' Sicleri, e Gerardo. Di questi abbiamo, nei rogiti del notaio Nicolino de' Sicleri, atti del 22 luglio 1443, del 21 aprile 1444, ed il testamento dettato il 19 settembre 1457. Ebbe per moglie Giovanna de Carpignano, che lo fe' padre di tre figli, Antonio, Ambrogio, che fu notaio, e Leonardo, che coltivò con particolar amore l' arte del disegno e fu valente pittore. Sicchè, vicina ad ultimarsi la splendida costruzione dell' insigne tempio del Carmine, volendo i religiosi, i quali incominciavano ad ufficiarlo, che per ogni riguardo divenisse uno dei più eleganti e cospicui monumenti, di cui s' adornasse Pavia, nel maggio 1462, chiamarono a dipingervi Vincenzo de Foppa; e l'anno dopo il nostro Leonardo. L' affresco del Vidolengo, al dir del Bossi, che lo vide ancora e vi lesse il nome dell' artefice, si trovava sulla sesta colonna a sinistra; ed in esso era ritratta l' effigie della Vergine. L' autore vi segnò il proprio nome: *Leonardus de Guidolegis de Marzano pinxit 1463* (1).

(1) Robolini G. — *Notizie*, v. VI, p. I, p. 184: Prelini C. — *Il Tempio di Santa Maria del Carmine in Pavia*, Notizie, in App. *Alm. Sac. Pav.* a. 1878, p. 9, 32.

Veramente l'indicazione del Bossi è molto vaga. È certo che tutte le colonne del Carmine erano dipinte con pregevoli affreschi, che fanno ancora qua e colà capolino dalla vernice e tinta color mattone, con cui furono ricoperti, dopo che vennero vergognosamente sconciati, in tempi da noi non troppo lontani.

Una ben fondata tradizione addita un bel lavoro del Vidolengo nella composizione, che ancora adorna l'ultima colonna a sinistra della navata maggiore, dove è rappresentata la Vergine in trono col Bambino, in mezzo a s. Lucio ed a s. Lucia, con un giovane inginocchiato, ai piedi, a sinistra. Non ostano a crederlo lo stile del tempo e la venustà del lavoro.

Il sembiante della Madonna è grazioso; ed assai viva è l'immagine dell' Infante. Le proporzioni però vi si lasciano desiderare; ma il colorito è ottimo. Chi ben osserva il dipinto, vi scorge, abbasso, l'avanzo di un'iscrizione, nella quale compare il nome del pittore, in carattere gotico: *Leo... Vidol....*

Anche l'affresco, che abbellisce la colonna di rincontro a questa, ove sono dipinti, con molto sentimento di pietà, il Crocifisso, la Vergine e s. Giovanni, e due piccoli ritratti dei giovani coniugi, che fecero eseguire il lavoro, è creduto opera di Leonardo Vidolengo od almeno della sua scuola.

Tra l'uno e l'altro dipinto certo corre della varietà e molta diversità. Ma, ammessa la indicazione del Bossi, è facile arguire che, oltre l'affresco, nel quale campeggia l'immagine di Maria, colla firma dell'autore, altre opere del pennello di maestro Leonardo esistevano nel Carmine.

Questi, il 28 giugno 1448, con atto rogato dal Sicleri, acquistava, per duecento fiorini, dai consorti Cani un molino sul Ticino. E ciò ci fa comprendere l' agiatezza di questo valente artista ed il suo spirito intrapprendente; essendo allora il possesso di un molino sul Ticino o sulla Carona una fonte di lauti guadagni in Pavia.

Egli teneva casa, colla propria *apotheca*, in porta S. Giovanni, nella parrocchia di S. Lorenzo; e n'era stato investito, previa dichiarazione di emancipazione dall' autorità paterna, dal Monastero di s. Tommaso, con istrumento del 4 aprile 1454, rogato da Nicolino de' Siclerii (1).

Di questo egregio pittore nulla ci lasciarono scritto i nostri cronisti; ed è rara ventura, se, per la prima volta, al suo nome possiamo accompagnare qualche notizia biografica, rivendicandogli anche un affresco, sul quale il nome suo non era mai stato letto.

(1) Questo atto ed i precedentemente citati si conservano nelle Cartelle del Notaio Nicolino de' Siclerii, nell'Archivio Notarile Distrettuale di Pavia.

Quì anzi, colla scorta dei Documenti dei nostri pubblici Archivii, possiamo formare un

ALBERO GENEALOGICO

DI

*Leonardo Vidolengo de Marzano.*

Stefanino (1399)

Ambrosino (def. 1443)

| Gerardo (testam. 19 sett. 1457) | Guglielmo (testam. 25 mag. 1452) |
|---|---|

moglie: Giovanna de Carpignano

| LEONARDO *pittore* | Ambrogio notaio | Antonio erede univ. |
|---|---|---|

Dell' anno obituario pur nulla ci consta; pare che sia vissuto fino intorno al 1470; ma il suo nome vivrà immortale nella tradizione pittorica pavese per gli egregi affreschi di S. Maria del Carmine; per l'età e per la storia dell'arte lombarda assai considerevoli (1).

(1) Nella chiesa di S. Stefano di Castel Lambro, in comune di Marzano, e sul muro esterno, verso ponente, si scorgono alcuni avanzi di pregevoli affreschi, sgraziatamente qua e là ritoccati e malconci. Una vaga leggenda vorrebbe attribuirli a Leonardo Vidolengo di Marzano, come opera della sua gioventù. Non abbiamo argomento per distruggere o confermare questa tradizione, che nul l' ha di inverosimile, dovendosi appunto ascrivere tali pinti alla prima metà del secolo XV.

74.528
1P62
1896
Cop.2

# ALMANACCO SACRO

## PAVESE

PER L'ANNO BISESTILE

1896

Con Notizie sul Clero della Diocesi

ed Appendice Storica.

(ANNO LII.)

PAVIA
TIP. VESC. FRAT. FUSI.

# ALMANACCO SACRO

## PAVESE

PER L'ANNO BISESTILE

**1896**

ANNO LII.

CON NOTIZIE SUL CLERO DELLA DIOCESI
ED APPENDICE STORICA

**PAVIA**
TIPOGRAFIA VESCOVILE FRATELLI FUSI
1896.

274.528
A162
1890
cop.2

# PARTE I.ª

# *ALMANACCO SACRO*

BAYLOR
LIBRARY

## Principio delle Quattro Stagioni

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Primavera | incomincia | 20 | Marzo | a ore | 3 | m. | 23 |
| Estate | » | 20 | Giugno | » | 14 | » | 28 |
| Autunno | » | 22 | Settemb. | » | 14 | » | 3 |
| Inverno | » | 21 | Dicembre | » | 8 | » | 29 |

### ECLISSI

*Nell'anno 1896 avverranno due eclissi di Sole e due di Luna. Visibili nei nostri paesi saranno la prima eclisse lunare e la seconda eclisse solare.*

I. 13 Febbrajo — Eclisse annulare di Sole, invisibile in Pavia. Congiunzione vera della Luna col Sole a ore 17 min. 13. Questa eclisse è visibile nelle regioni circumpolari antartiche, all'estremità australe dell'America del Sud e parzialmente nel Sud-Ovest dell'Africa.

II. 28 Febbrajo — Eclisse parziale di Luna, visibile in Pavia. Opposizione vera della Luna col Sole a ore 20 min. 51. Questa eclisse è visibile nella metà occidentale del Grande Oceano, in Australia, Asia, Europa, Africa, nel Brasile orientale e nella metà orientale dell'Oceano Atlantico.

III. 9 Agosto — Eclisse totale di Sole, visibile in una parte in Pavia come piccola eclisse parziale. Congiunzione vera della Luna col Sole a ore 6 min. 2. Questa eclisse è visibile nelle regioni boreali e centrali dell'Asia, nella maggior parte dell'Europa orientale, nel Nord-Ovest dell'America settentrionale e nelle regioni circumpolari artiche.

IV. 23 Agosto — Eclisse parziale di Luna, invisibile in Pavia. Opposizione vera della Luna col Sole a ore 8 min. 4. Quest' eclisse è visibile nell'Ovest dell'Europa e dell'Africa, nell'Oceano Atlantico, in America, nella maggior parte del Grande Oceano e nell'Australia orientale.

## FESTE MOBILI

| | | |
|---|---|---|
| Settuagesima . . . . . | 2 | Febbraio |
| Le Ceneri . . . . . | 19 | » |
| Domenica I^a di Quaresima . . | 23 | » |
| Pasqua di Risurrezione . . . | 5 | Aprile |
| Rogazioni . . . . . | 11, 12 e 13 | Maggio |
| Ascensione . . . . . | 14 | » |
| Pentecoste . . . . . | 24 | » |
| SS. Trinità . . . . . | 31 | » |
| Corpus Domini . . . . . | 4 | Giugno |
| Dom. I^a d'Avvento . . . . . | 29 | Novembre |

## QUATTRO TEMPORA

| | | |
|---|---|---|
| Di primavera . . . | 26, 28 e 29 | Febbrajo |
| D'estate . . . . . | 27, 29 e 30 | Maggio |
| D'autunno . . . . | 16, 18 e 19 | Settembre |
| D'inverno . . . . | 16, 18 e 19 | Dicembre |

## COMPUTO ECCLESIASTICO

| | |
|---|---|
| Numero d'oro . . . . . | 16 |
| Epatta . . . . . | XV |
| Ciclo solare . . . . . | I |
| Lettere domenicali . . . . . | E D |
| Indizione romana . . . . . | 9 |
| Lettera del Martirologio . . . . . | q |

**Tempo proibito per celebrare le nozze solenni giusta il Sacro Concilio di Trento:**

Dalla prima Domenica dell'Avvento (29 Novembre), a tutto il giorno dell'Epifania (6 Gennaio), e dal giorno delle Ceneri (19 Febbraio) fino alla Domenica in Albis inclusivamente (12 Aprile).

---

Elezione di S. S. Leone XIII a Pontefice Massimo, 20 Febbraio 1878. Sua incoronazione 3 Marzo.
Consacrazione di S. E. Rev. Mons. Agostino Riboldi a nostro Vescovo, compiuta da S. E. il Cardinale Lucido Maria Parocchi, allora Arcivescovo di Bologna, nella nostra Cattedrale, 22 Aprile 1877.

---

*Tabella* dei giorni in cui S. E. Monsignor **Vescovo** suole intervenire alle sacre funzioni nella Cattedrale, recitando l'**Omelia** o celebrando in **Pontificale.**

1 Gennaio. *Circoncisione,* Assistenza alla Messa Solenne con Omelia.
6 Gennaio. *Epifania,* Assistenza ed Omelia.
2 Aprile. *Giovedì Santo,* Messa pontificale e consacrazione degli Olii.
3 Aprile. *Venerdì Santo,* Messa Pontificale.
4 Aprile. *Sabato Santo,* Benedizione del Sacro Fonte, Messa e Vespro Pontificale.
5 Aprile. *Pasqua,* Messa Pontificale, Omelia e II Vespri Pontificali, e, dopo la Messa, *Benedizione Papale.*

14 Maggio. *Ascensione,* Assist. alla Messa ed Omelia.

23, 24 Maggio. *Pentecoste,* Primi vespri pontificali, Messa pontificale, Omelia e II Vespri pontificali.

25 Maggio. *Sante Spine*, Assist. alla Messa Omelia e processione pontificale colle SS. Spine.

4 Giugno. *Corpus Domini,* Messa Omelia e processione pontificale col SS. Sacramento.

15 Agosto. L'*Assunta,* Messa pontif. con Omelia e Vespro pontificale.

28 detto. *S. Agostino,* Messa con Omelia e Vespro.

1 Novembre. *Ognissanti,* Assistenza alla Messa con Omelia.

8-9 Dicembre. *S. Siro*, Primi Vespri pontificali, Messa ed Omelia e II Vespri pontificali.

25 Dicembre. *Natale,* Messa pontificale con Omelia, Vespro pontificale.

26 detto. *S. Stefano,* Messa Omelia e II Vespri pontificali: *Benedizione Papale* dopo la Messa.

In molte altre feste suole Mons. Vescovo assistere alla Messa ed ai Vespri; ed interviene ad altre funzioni solenni.

# PROSPETTO

## delle Sacre Funzioni che si praticano nelle Chiese di Pavia in giorni ed ore fisse.

### In tutti i giorni festivi dell'anno

Circa le ore 14 o 15 *Spiegazione della Dottrina Cristiana* e Benedizione in tutte le chiese parrocchiali e nelle sussidiarie di s. Gervaso, e s. Luca.

A s. Lanfranco messa letta ad un'ora dopo il levar del sole, messa parrocchiale alle 9 1/2 da Maggio a tutto Settembre, ed alle 10 negli altri mesi, colla spiegazione del Vangelo: verso sera recita del S. Rosario.

Nella chiesa del Carmine, verso sera, si tiene discorso, susseguito da Benedizione col SS. Sacramento, pei divoti del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Vergine.

A s. Giacomo e Filippo s'impartisce la benedizione col SS. per gli ascritti alla P. Unione del Settenario.

A s. Giorgio, alle ore 16, la Confraternita del Sacramento canta il Vespro della Madonna; verso sera vi si fa la spiegazione della *Dottrina*.

### Nella I domenica d'ogni mese

Nella R. Basilica di s. Michele ed in s. Primo messa cantata verso le ore 11, processione col SS. Sacramento e benedizione.

In s. Gervaso, all'Ave Maria della sera, conferenza per gli uomini ascritti al Pio sodalizio della *Buona Morte*.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane di san

Primo *Ritiro spirituale mensile* per le giovani, con discorso e benedizione col SS., un'ora circa dopo la Dottrina Cristiana delle Parrocchie.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane del Senatore, riunione e conferenza mensile del Sodalizio delle Figlie di Maria, dalle ore 16 alle 17.

## Nella II domenica d'ogni mese

Al Carmine processione colla statua della B. Vergine e benedizione col SS. — verso sera.

Presso le Madri Canossiane di s. Primo riunione e conferenza mensile del Sodalizio delle Figlie di Maria, dalle ore 16 alle 17.

Presso le Madri Canossiane del Senatore *Ritiro spirituale* per le giovani, con discorso e benedizione col SS., un'ora circa dopo la Dottrina delle Parrocchie.

## Nella III domenica d'ogni mese

Alla Cattedrale, a s. Francesco, al Carmine, a s. Teodoro, a s. Maria in Betlem, a s. Pietro in Verzolo messa cantata verso le ore 11 con process. e benediz. col SS. Sacramento. A s. Lanfranco Messa cantata alle 9 1/2 e Processione alle ore 15 (da Aprile a tutto Ottobre) e benedizione col SS. Sacramento.

## Nella IV domenica d'ogni mese

A s. Pietro in Verzolo *Via Crucis* e benedizione col SS. — verso sera.

## Nell'ultima domenica d'ogni mese

A s. Gervaso, adunanza dei Terziari di s. Francesco d'Assisi con discorso e benediz. verso sera.

## Tutti i lunedì non festivi

A s. Giovanni Domnarum, verso sera, spiegazione della Dottrina Cristiana, indi benedizione col SS. Sacramento.

## Tutti i martedì

A s. Giacomo e Filippo, alla sera, benedizione ad onore di s. Antonio da Padova.

## Nel primo martedì d'ogni mese

In s. Giovanni Domnarum, verso sera, conferenza pei Terziari di s. Francesco (vestizione e professione dei novizii), recita del Rosario Francescano e benedizione col Santissimo.

A s. Giorgio dalle 14 alle 15, gli ascritti alla Pia Associazione dell'Adorazione Perpetua si raccolgono per il devoto esercizio d'adorazione al Santissimo Sacramento.

## Tutti i mercoledì verso sera

Benedizione col SS. a s. Teodoro ed a s. Luca in onore di s. Gaetano.

## Nel primo mercoledì d'ogni mese

In s. Teodoro conferenza pei Terziari di san Francesco.

## Tutti i giovedì verso sera

Benedizione col Santissimo a s. Primo ad onore del Preziosissimo Sangue; a s. Giorgio ad onore del Santissimo Sacramento; a s. Marino per gli ascritti alla Compagnia di s. Gaetano; a san

Giovanni Domnarum per i divoti di sant' Andrea Avellino.

Nell' Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo un' ora e mezza prima dell'*Ave Maria* della sera, si tiene il pio esercizio dell' *Ora Santa.*

Presso le Madri Canossiane del Senatore, alle ore 6 d'estate, ed alle 7 d'inverno, messa, discorso e benedizione col SS. per le Divote di Nostra Signora del Sacro Cuore. — Un'ora e mezza prima dell' *Ave Maria* della sera si tiene il pio esercizio dell' *Ora Santa.*

## Nel primo giovedì d'ogni mese

A s. Teodoro alla sera, benedizione col SS.

A s. Primo verso sera adunanza dei Terziarii di s. Francesco e benedizione col Santissimo.

Presso le Madri Canossiane del Senatore, giorno di *Ritiro spirituale* per le signore, con discorso e benedizione col Santissimo.

## Nel primo venerdì d'ogni mese

A s. Francesco alle ore 7 la divozione del Sacro Cuore di Gesù e verso sera conferenza pei Terziari di s. Francesco d'Assisi.

A s. Teodoro, messa all' altare del Sacro Cuore di Gesù, con Comunione dei divoti, preceduta da un breve discorso: alla sera *Via Crucis* e benedizione col Santissimo.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo si tiene il giorno di *Ritiro spirituale* per le signore, con discorso e bened. col SS., verso sera.

## Nell' ultimo venerdì d' ogni mese

In s. Primo, alla mattina, si fa il Pio Esercizio della Buona Morte con discorso, messa e bened.

## Tutti i venerdì

Alla sera benedizione a s. Francesco ad onore della Beata Vergine Addolorata e di s. Francesco da Paola; a s. Teodoro ed al Gesù ad onore del Sacro Cuore di Gesù: alla Cattedrale, a s. Michele ed a s. Primo ad onore della B. V. Addolorata; a ss. Giacomo e Filippo ad onore del ss. Crocifisso; a s. Gervaso col legno della s. Croce. A san Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, in aurora, ufficio con messa cantata e benedizione alla sera per i defunti della Parrocchia.

## Tutti i sabati

Al Carmine alle ore 8 si celebra la messa all' altare della Beata Vergine per la conversione dei peccatori.

Alla sera benedizione col SS. Sacramento a s. Francesco ad onore della B. V. Immacolata; a s. Maria in Betlem per la pia Unione delle Figlie di Maria; al Gesù ad onore della Beata Vergine del Rosario; a s. Luca ad onore della Madonna; a s. Marino per gli ascritti al Sodalizio della B. V. del Buon Consiglio; a s. Gervaso per i divoti della B. V. delle Grazie; a s. Giovanni Domnarum per i divoti della B. V. di Caravaggio.

## Il primo giorno di ciascun mese

Nella chiesa in cui si tiene l' *Orazione*, verso le ore 11 messa solenne, processione, indi espo-

sizione del SS. Sacramento. L'esposizione stessa si fa ogni giorno dopo mezzodì, ed alla sera vi si dà la benedizione solenne col Santissimo.

## Gli ultimi tre giorni di ciascun mese

Nella chiesa, dove si è tenuta, nel corso del mese, l'esposizione del SS. Sacramento, verso sera, discorso per la chiusa dell' *Orazione.*

## Tutti i giorni dell'anno non impediti

Nella Cattedrale, a s. Michele, a s. Francesco, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Maria in Betlem, a s. Pietro in Verzolo, al Gesù, a s. Luca ed a san' Giorgio, verso sera, si recita la terza parte del ss. Rosario, susseguita dalle orazioni vespertine: al Carmine si recitano anche le orazioni vespertine all' altare di s. Rocco.

Nella chiesa del Carmine alle ore 10 Messa letta, ed alle 11 1/2 benedizione e messa all'altare maggiore.

Per tutte le chiese parrocchiali, nelle quali si pratica il divoto esercizio dell'orazione vespertina, furono concesse da S. S. Gregorio XVI: 1.° Indulgenza di 7 anni e 7 quarantene per ciascuna volta che vi si interviene. 2.° Indulgenza plenaria una volta al mese in un giorno da sciegliersi a piacere di chi nel mese, per 15 sere almeno, sarà intervenuto alla detta orazione, purchè, confessato e comunicato, faccia una visita alla sua Chiesa parrocchiale ed ivi preghi secondo la mente del Sommo Pontefice.

# GENNAIO ha giorni 31.

*Cresce il giorno in tutto il mese minuti 56; sua durata (*) ore 9 min. 40.*

✠ F 1 Merc. *La Circoncisione di N. S. G. C.*; otto giorni dopo la sua gloriosa nascita, secondo il rito ebraico. In questa dolorosa cerimonia egli ebbe il nome di Gesù, che vuol dire Salvatore.

Indulgenza plenaria in Duomo ed assistenza pontificale con Omelia alla messa solenne; dopo i vespri, benediz. pontificale col SS. Sacramento. Nelle chiese parrocchiali messa solenne, e nel pomeriggio in tutte le chiese, dove si tiene la Dottrina Cristiana, si canta il *Veni Creator*, seguito dalla benedizione col Santissimo.

VANGELO. — Compiuti che furono gli otto giorni per la circoncisione del Bambino, gli fu posto nome Gesù, come era stato indicato dall'Angelo prima che fosse concepito. — Questo mistero d'umiliazione e di dolore per G. Cristo insegna a noi la mortificazione nello spirito e nella carne in obbedienza alla legge di Dio.

*Orazione a s. Marino.*

2 Giov. Ottava di s. Stefano protomartire. I santi fratelli Argeo, Narciso e Marcellino, fanciulli martiri, sotto l'Imperatore Licinio.

3 Ven. Ottava di s. Giovanni Ap. ed Evang.; s. Antero papa mart.; s. Genoveffa verg.

(*) Si avverte che la durata del giorno venne qui computata solamente dal levare al tramontare del sole sul nostro orizzonte.

4 Sab. Ottava dei ss. Innocenti; s. Tito vesc.

✠ F 5 Dom. *Vacante I. del mese*, s. Telesforo papa martire.

Vangelo. — Morto Erode, s. Giuseppe, avvisato da un angelo, si ritirò con Gesù e Maria in Nazaret di Galilea, affinchè si adempisse la predizione dei Profeti, che sarebbe chiamato Nazareno. — Comandando Dio a s. Giuseppe di ritirarsi non nella Giudea ma nella Galilea, fa vedere che possiamo qualche volta, senza separarci dalla giusta sommissione che gli dobbiamo, seguire le regole suggerite dalla prudenza, allorchè non sono esse opposte agli ordini della sua condotta.

✠ F 6 Lun. *l'Epifania* ossia la manifestazione di N. S. G. C. ai Gentili nell'adorazione dei Magi, agli Ebrei nel suo Battesimo e nella occasione del miracolo operato nelle nozze di Cana città della Galilea, convertendo l'acqua in vino. Dagli antichi cristiani era questa chiamata la prima Pasqua dell'anno.

Indulgenza plenaria nella Cattedrale ed assistenza pontificale con Omelia alla messa solenne. Dopo i Vespri, benedizione pontificale col SS. Sacramento per l'esposizione delle ss. 40 ore. Festa pure a s. Francesco, a s. Teodoro ed a s. Giorgio, con messa cantata, vespro e benedizione alla sera.

Vangelo. — I Magi guidati da una stella miracolosa vennero a Betlemme per adorare il Bambino Gesù e gli offrirono oro, incenso e mirra. La premura e la fede dei Magi nel cercare e riconoscere Cristo Figliuolo di Dio sono di esempio e di confusione a noi, che siamo sì pigri e freddi nell'adorare Gesù Cristo, che sta in mezzo a noi nel SS. Sacramento.

7 Mart. s. Crispino I°, vescovo di Pavia, corpo in Duomo. Crispino, I di questo nome, fu maestro del grande nostro vescovo s. Epifanio.

*Ultimo quarto ore 16 min. 25.*

8 Merc. s. Massimo vesc. di Pavia, corpo nell'altare della cripta della R. Basilica di s. Michele.

In s. Michele incomincia la novena di s. Antonio verso sera.

9 Giov. s. Marcellino vesc. di Ancona e s. Giacomo martire, il cui capo si conserva nella chiesa parrocchiale di Carpignago.

10 Ven. s. Paolo eremita, vissuto 70 anni nei deserti della Tebaide e morto nel 341.

11 Sab. s. Onorata vergine pavese, sorella di s. Epifanio vesc. di Pavia; s. Iginio papa mart. Nella Cattedrale si conservano le reliquie di s. Onorata.

❈ F 12 Dom. *I. fra l'ottava dell'Epifania, II. del mese*, s. Satiro e Modesto mart. e san Giovanni vescovo di Ravenna.

Vangelo. — Si ricorda lo smarrimento di Gesù fanciullo d'anni 12, che, dopo tre giorni, fu da Maria e Giuseppe ritrovato nel tempio di Gerusalemme che disputava fra i dottori della legge, i quali erano stupefatti per la sua sapienza. Alle dolci riprensioni della Madre, Gesù risponde che egli doveva attendere alle cose che spettavano al suo Divin Padre. — Esempio alla gioventù, che deve, più che ogni altra età, attendere non solo alla sapienza umana, ma ancor più alla divina, da cui dipende la norma di tutta la vita.

In s. Giovanni Domnarum alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Mauro abate.

13 Lun. Ottava dell'Epifania; B. Veronica da Binasco verg. monaca Agostiniana, il di cui corpo si conserva nella chiesa parrocchiale di Binasco.

14 Mart. s. Ilario vescovo di Poitiers e dottore di s. Chiesa; s. Felice prete e martire.

Al Carmine ed a s. Maria in Betlem incomincia il triduo ad onore di s. Antonio abate, alla sera.

*Luna nuova ore 23 min. 19.*

15 Merc. s. Mauro abate. Festa a s. Giacomo e Filippo ed a s. Giovanni Domnarum con messa cantata, vespro e benedizione. Festa pure al Carmine per la confraternita di san Rocco, ed a s. Pietro in Verzolo. A s. Lanfranco messa cantata in aurora e benediz. alla sera, con esposizione della s. Reliquia.

16 Giov. s. Marcello papa martire e s. Liberata vergine pavese, il cui capo si conserva in s. Francesco insieme a quello di s. Speciosa.

17 Ven. sant'Antonio abate, Anacoreta, morto nel 356. Festa nella R. Basilica di s. Michele, al Carmine, a s. Maria in Betlem ed a s. Pietro in Verzolo con messa cantata e benedizione alla sera. Festa pure a Canepanova per la pia associazione dei fabbroferrai. A s. Lanfranco messa cantata in aurora e benedizione alla sera, con esposizione della santa Reliquia. — Benedizione del bestiame.

18 Sab. Cattedra di s. Pietro in Roma. Questa solennità si celebra in memoria del tempo, in cui il santo apostolo, dopo aver governata la chiesa per 6 anni in Antiochia, passò a stabilirla in Roma l'anno 42 di Cristo; s. Prisca verg. e martire.

Nelle chiese di s. Teodoro e di s. Lanfranco incomincia il triduo ad onore di s. Agnese, alla sera.

Nella chiesa del Carmine si celebra l'Ufficio generale a suffragio dei defunti della Compagnia dei prestinai, pastai, mugnai ed altri divoti del B. Bernardino da Feltre.

❄ F 19 Dom. *II. dopo l'Epifania e III. del mese, il SS. Nome di Gesù,* festa alla sua chiesa titolare; s. Bassano vesc. e patrono di Lodi; s. Canuto re e mart.

VANGELO. — Gesù intervenne colla Madre sua alle nozze di Cana di Galilea ed ivi operò il primo miracolo cangiando l'acqua in vino ad intercessione della Vergine. — La presenza di G. C. alle nozze dimostra la santità e l'importanza del Sacramento del Matrimonio; ed il miracolo operato rappresenta la grazia, che con esso si conferisce a chi lo riceve colle dovute disposizioni.

Oggi, chi, confessato e comunicato, assiste alla messa solenne, ovvero interviene alla Dottrina Cristiana, se ha assistito ad una messa letta, acquista l'indulgenza plenaria applicabile in modo di suffragio anche alle anime del Purgatorio.

20 Lun. s. Fabiano papa e s. Sebastiano soldato martire; festa alla Cattedrale, a s. Marino ed a Canepanova con messa cantata, vespro, benedizione ed esposizione di una reliquia di s. Sebastiano.

21 Mart. s. Epifanio vesc. e protettore di Pavia; s. Agnese verg. e martire; festa a s. Teodoro, come antica titolare della Basilica, con indulgenza plenaria, esposizione delle

reliquie, messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera. Festa pure a s. Lanfranco, con messa cantata in aurora e benedizione alla sera, con esposizione della s. reliquia. Festa parimenti a s. Maria in Betlem per la Pia Unione delle figlie di Maria con messa cantata e benedizione alla sera.

In s. Francesco si celebra la festa di s. Epifanio, del quale ivi si conserva il Sacro Corpo, con messa solenne verso le ore 11, discorso, ed alla sera vespro e benedizione solenne.

In s. Michele esposizione d'una reliquia di s. Epifanio nella cripta della basilica e benedizione alla sera.

Nell' Istituto delle Madri Canossiane di san Primo festa di s. Agnese per le figlie di Maria con messa, comunione generale, discorso e benedizione, ed (occorrendo) ammissione di nuove ascritte.

22 Merc. ss. Vincenzo ed Anastasio martiri.

23 Giov. Sposalizio di Maria Vergine con san Giuseppe; s. Raimondo da Pennafort e s. Emerenziana verg. e martire.

A s. Giovanni Domnarum festa dello Sposalizio di Maria Verg. con messa cantata ed alla sera vespro e benedizione. Parimenti si celebra questa festa a s. Giacomo e Filippo con Comunione Generale alle ore 7 $^1/_2$; panegirico e benedizione alla sera.

All' Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo festa dello Sposalizio di Maria Vergine per le ascritte al Pio Sodalizio del Cingolo di s. Giuseppe e benedizione dei Cingoli.

In s. Teodoro alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Policarpo.

Al Carmine incomincia il triduo solenne per la festa dell'Immacolato Cuore di Maria con benedizione alla sera.

*Primo quarto ore 3 min. 42.*

24 Ven. s. Timoteo vescovo e martire.

25 Sab. Conversione di s. Paolo apostolo.

✠ F 26 Dom. *III. dopo l'Epifania e IV. del mese, la Sacra Famiglia di Gesù, Maria, Giuseppe,* s. Policarpo vescovo e discepolo di s. Giovanni evangelista martirizzato a Smirne, e s. Paola matrona romana.

VANGELO. — Un lebbroso presentatosi a Gesù Cristo venne guarito dalla lebbra, e parimenti il servo paralitico di un Centurione fu liberato per la fede e le preghiere del suo padrone. — Se avessimo veramente confidenza in Gesù Cristo e fede viva, potremmo più facilmente essere esauditi nei nostri bisogni per l'anima e per il corpo.

A s. Teodoro festa con indulgenza plenaria, esposizione del capo di s. Policarpo, messa cantata e benedizione alla sera.

Al Carmine si celebra la festa del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria, Rifugio dei peccatori, con Comunione Generale, Messa cantata, vespro, panegirico e benedizione.

Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco di Sales.

27 Lun. s. Giovanni Crisostomo vesc. e dottore di s. Chiesa.

28 Mart. s. Giuliano vesc. di Conca; s. Valerio vescovo di Saragozza in Ispagna; l'apparizione di s. Agnese; s. Leonida mart.

29 Merc. s. Francesco di Sales vesc. di Ginevra e dottore di s. Chiesa.

A s. Francesco festa di s. Francesco Salesio con esposizione di una reliquia al proprio altare, messa solenne alle ore 11 ed alla sera vespro e benedizione; a s. Giorgio, con indulgenza plenaria, messa cantata e benedizione alle 16. 30, preceduta dall'esposizione di una reliquia e dalla recita del s. Rosario.

30 Giov. s. Armentario vesc. di Pavia, il cui corpo si conserva in Duomo al suo altare insieme a quello di s. Litifredo vescovo.

*Luna piena ore 9 min. 55.*

31 Ven. s. Pietro Nolasco conf. e s. Giulio prete.

## FEBBRAIO ha giorni 29.

*Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 32; sua durata ore 11 min. 2.*

1 Sab. s. Ignazio vesc. di Antiochia e martire, il cui capo si conserva in Duomo.

*Orazione al Gesù.*

✠ F 2 Dom. *di Settuagesima e I. del mese, la Purificazione di Maria Vergine e la Presentazione di Gesù Bambino al tempio di Gerosolima,* 40 giorni dopo la sua nascita, secondo la prescrizione della legge mosaica; s. Fermo mart. il cui corpo si conserva in s. Francesco.

VANGELO. — Parabola del padrone della vigna, che chiamò gli operai a diverse ore e

li pagò tutti con uguale mercede. — Lo stesso Vangelo conchiude che « molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti ». Adopriamoci colle buone opere ad essere tra questi ultimi.

Nelle chiese parrocchiali, prima della messa solenne, si benedicono le candele e si fa la processione.

3 Lun. s. Biagio vescovo e martire, e s. Aureliano martire, il cui corpo si conserva in Duomo.

A s. Francesco, a s. Primo, a s. Lanfranco ed a s. Giovanni Domnarum si celebra la festa di s. Biagio, con esposizione d'una reliquia e benedizione alla sera.

Questa mattina in tutte le chiese si benedice la gola con le candele benedette ieri.

4 Mart. *Orazione di N. S. G. C. sul Monte Oliveto;* s. Andrea Corsini vesc. di Fiesole.

5 Merc. s. Agata vergine e martire.

A s. Luca festa con messa cantata, vespro ed esposizione della santa reliquia, benediz. alla sera. A s. Teodoro benediz. alla sera.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore di san Invenzio.

6 Giov. s. Dorotea verg. e martire.

*Ultimo quarto ore 1 min. 38.*

7 Ven. s. Romualdo abate.

8 Sab. s. Invenzio vesc. di Pavia, festa al Gesù, dove si espone il suo sacro corpo, con messa cantata e benedizione alla sera.

✠ F 9 Dom. *di Sessagesima e II. del mese,* s. Cirillo vescovo d'Alessandria e dottore della Chiesa; s. Apollonia vergine e mart.; festa a s. Primo ed a s. Lanfranco, con esposizione della s. reliquia, messa cantata e benedizione alla sera.

VANGELO. — Parabola del seme, che in parte cadde sulla via, parte sulla pietra, parte fra le spine, parte in buon terreno. Solo questa ultima, essendo nata, rese il cento per uno. — Per riportar buon frutto dalla parola di Dio, dobbiamo ascoltarla con attenzione e rispetto; meditarla con fede nel cuore, e metterla in pratica colle opere di pietà.

10 Lun. s. Scolastica vergine, sorella di s. Benedetto.

11 Mart. *Commemorazione solenne della Passione di N. S. G. C.;* santi 7 Fondatori Serviti; l'Apparizione della Madonna Immacolata a Lourdes, festa a s. Francesco, con Messa e Comunione Generale alle ore 7 1/2 e benedizione e Messa alle ore 11; festa pure a s. Primo e a s. Giacomo e Filippo.

12 Merc. s. Alda eremita, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell'altare dello scurolo.

13 Giov. s. Gregorio II papa; s. Eustochio verg.
A s. Primo nel pomeriggio si espone il SS. Sacramento ed alla sera discorso e benediz.
*Luna nuova ore 17 min. 13.*

14 Ven. s. Eleucadio vesc. di Ravenna, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell'altare dello scurolo; s. Valentino prete e mart.
Oggi incominciano i 7 venerdì ad onore di Maria Verg. Addolorata nella R. Basilica di s. Michele, a s. Francesco ed a s. Primo, con indulgenza plenaria ed esposizione della Statua, ed alla sera *Via Crucis* e benediz.
A s. Francesco esposizione del SS. e discorso.

15 Sab. ss. Faustino e Giovita martiri, patroni di Brescia.
A s. Teodoro esposizione del SS. e discorso.

✠ F 16 Dom. *di Quinquagesima e III. del mese,* s. Onesimo vesc. e martire, discepolo di s. Paolo.

VANGELO. — Gesù Cristo, andando a Gerusalemme co' suoi Apostoli, predisse loro la sua passione, morte e risurrezione, ed approssimandosi a Gerico risanò un cieco, che gridava: Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me. — Prepariamoci alla prossima quaresima collo spirito di compunzione e di penitenza e, ripudiando le sregolatezze del Carnevale ripetiamo, la preghiera del cieco per noi e per tutti gli altri poveri peccatori.

Al Carmine esposizione del SS. e discorso.

A s. Giorgio esposizione del SS. Sacramento, alle ore 16, vespro, discorso e benedizione.

A s. Giacomo e Filippo alle ore 9 1/2 Messa e principio delle SS. Quarant'Ore, che continuano nei giorni susseguenti per riparazione dei disordini degli ultimi dì del Carnevale: alla sera Rosario e benedizione; indulgenza plenaria.

17 Lun. ss. Secondiano, Donato e Romolo mart.

A s. Michele esposizione del SS. e discorso.

18 Mart. s. Simeone vescovo di Gerusalemme e martire.

*Termina il Carnevale. Alle ore 24 incomincia il digiuno della Quaresima.*

Nella Cattedrale esposizione del SS. e discorso.

In s. Pietro in Verzolo ufficio, messa cantata e benedizione pei defunti della parrocchia.

Nella chiesa di s. Marino si celebra l'ufficio anniversario pei defunti della Confraternita, e pei benefattori della Chiesa.

19 Merc. *le Ceneri:* s. Gabino prete, s. Corrado Confalonieri confessore piacentino.

In Duomo, alle ore 11, e a s. Michele, alla sera, incomincia la quotidiana predicazione quaresimale.

A s. Primo e s. Maria in Betlem messa e benedizione delle Ceneri in aurora; nelle altre parrocchie verso le ore 11; a s. Lanfranco messa cantata in aurora e benediz. alla sera.

Tutte le sere di Quaresima al Carmine benedizione e lettura; a s. Francesco (eccettuate le feste) discorso e benedizione col Santissimo; a s. Primo fino alla Domenica delle Palme (eccettuate le domeniche), lettura o discorso e benedizione col Santissimo.

Due giorni alla settimana durante la Quaresima in tutte le parrocchie si tiene Istruzione Catechistica, mezz'ora prima dell'Ave Maria di sera.

20 Giov. s. Eleuterio vescovo e martire.

Anniversario della elezione del Cardinale Gioachino Pecci a Sommo Pontefice col nome di Leone XIII, nell'anno 1878.

In tutti i giovedì di Quaresima, a s. Giorgio, verso sera, si fa la *Via Crucis.*

21 Ven. s. Massimiliano vesc. di Ravenna.

Tutti i venerdì di Quaresima *Via Crucis* e benedizione in tutte le chiese parrocchiali. Al Carmine, a s. Francesco, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Giovanni Domnarum ed a s. Lanfranco anche con breve discorso.

A s. Primo si dà la benedizione col legno della santa Croce.

*Primo quarto ore 22 min. 14.*

22 Sab. la Cattedra di s. Pietro in Antiochia.

Tutti i sabati di Quaresima in santa Maria in

Betlem si fa la *Via Crucis* con breve discorso e benedizione.

✠ F 23 Dom. *I. di Quaresima e IV. del mese,* s. Pietro Damiani cardinale e dottore di s. Chiesa; s. Margherita da Cortona.

VANGELO. — Gesù Cristo, condotto dallo Spirito Santo, si ritrasse nel deserto, ove digiunò per quaranta giorni e quaranta notti continue; indi fu tentato dal Demonio. Egli lo confuse e discacciò colle parole della Santa Scrittura, di cui il tentatore si abusava. — Sull'esempio di G. C. amiamo il ritiro, il digiuno e la parola di Dio e trionferemo del nostro infernale nemico.

Tutte le domeniche di Quaresima, predica alle ore 11 a s. Francesco, ed a s. Primo: circa le ore 15 a s. Maria in Betlem, a s. Lanfranco ed a s. Pietro in Verzolo.

24 Lun. s. Mattia apostolo; s. Flaviano mart.

25 Mart. s. Felice IV papa.

A s. Lanfranco verso sera breve discorso e benediz. in tutti i martedì di Quaresima.

26 Merc. *Tempora*, s. Alessandro vescovo di Alessandria.

27 Giov. ss. Felice e Fortunato martiri.

28 Ven. *Tempora, la Santa Lancia e Chiodi della Passione di N. S. G. C.;* s. Romano abate; s. Onorina vergine.

*Luna piena ore 20 min. 51.*

29 Sab. *Tempora*, la traslazione di s. Agostino dalla Sardegna in Pavia, corpo in Duomo.

# MARZO ha giorni 31.

*Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 32; sua durata ore 12 min. 40.*

✠ F 1 Dom. *II. di Quaresima e I. del mese,* ss. Ermete ed Adriano martiri; s. Albino confessore.

VANGELO. — Gesù Cristo salì sopra il monte Tabor con i suoi discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni ed ivi si trasfigurò e divenne splendido, ed insieme con lui apparvero Mosè ed Elia che seco parlavano. — La Chiesa sceglie questo Vangelo in questo tempo di penitenza per farci intendere che quelli, che vorranno essere compagni della gloria di G. C. in cielo, devono esser partecipi de' suoi patimenti in terra.

*Orazione a s. Giovanni Domnarum.*

2 Lun. s. Simplicio papa.

3 Mart. ss. Marino soldato, Asterio senatore, Cleonico, Eutropio e Basilico martiri; s. Camilla vergine.

Anniversario della incoronazione di S. S. papa Leone XIII, avvenuta nella Cappella Sistina l'anno 1878.

4 Merc. s. Lucio papa mart. e s. Casimiro re confessore.

5 Giov. s. Foca giardiniere, mart. d' Antiochia.

6 Ven. *la Santa Sindone della Passione di N. S. G. C.;* s. Marziano vescovo e mart. di Tortona, discepolo di s. Siro.

*Ultimo quarto ore 12 min. 29.*

7 Sab. s. Tommaso d'Aquino dott. della Chiesa.

✠ F 8 Dom. *III. di Quaresima e II. del mese,* s. Litifredo vescovo di Pavia, il cui corpo si conserva in Duomo.

VANGELO. — Avendo G. C. discacciato il demonio da un ossesso, che era divenuto muto, i suoi nemici attribuirono tale miracolo alla virtù di Belzebub. Egli parlò allora degli sforzi del demonio per far ritornare le anime nel suo potere. — Per non ricadere nel peccato, dobbiamo armarci di fede, fuggire le occasioni, frequentare i Sacramenti ed amare l'orazione.

9 Lun. s. Francesca vedova romana.

10 Mart. ss. 40 martiri di Sebaste.

A s. Gervaso, a ss. Giacomo e Filippo ed a s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Giuseppe con benedizione alla sera.

11 Merc. ss. Eraclio e Zozimo martiri; s. Costantino confessore.

12 Giov. s. Gregorio Magno papa e dottore di santa Chiesa.

Nella Cattedrale all'altare del Suffragio ufficio solenne per i defunti della Parrocchia. A s. Lanfranco ufficio per l'anniversario dei benefattori della Parrocchia.

A s. Giorgio, alle ore 8, ufficio con messa cantata per i defunti dell'Ossario.

13 Ven. *le SS. Piaghe di N. S. G. C.;* s. Eufrasia vergine, alcune ossa della quale si conservano nella cripta della Reale Basilica di s. Michele insieme a quelle di s. Barnaba.

Al Carmine, all'altare del ss. Crocifisso di san Rocco, si celebra la festa delle ss. Piaghe con messa cantata e benedizione.

14 Sab. s. Matilde regina.

*Nascita di S. M. il Re Umberto I.*

*Luna nuova ore 11 min. 48.*

✠ F 15 Dom. *IV. di Quaresima e III. del mese,* s. Zaccaria papa confessore.

VANGELO. — Si narra la miracolosa moltiplicazione di cinque pani e due pesci operata da Gesù Cristo nel deserto per saziare cinquemila persone, che lo avevano seguito colà per udire la sua divina parola. — Il pane ed il pesce sono simboli della ss. Eucaristia, della quale i sacri Pastori sono dispensatori ed i veri fedeli devono essere desiderosi.

Questa mattina nella Cattedrale messa cantata con benedizione del pane detto di *S. Siro*, che si distribuisce per divozione, in memoria del miracolo fatto da G. C. S. N. col moltiplicare il pane ed i pesci presentatigli da un fanciullo galileo, in cui una vaga tradizione volle riconoscere il nostro s. Siro.

16 Lun. s. Agapito vescovo di Ravenna.

Nella R. Basilica di s. Michele, in s. Francesco ed a s. Primo si celebra l'ufficio per i defunti della Parrocchia.

A s. Teodoro ed a s. Maria in Betlem incomincia il triduo ad onore di s. Giuseppe.

17 Mart. s. Patrizio vesc. apostolo dell'Irlanda.

18 Merc. s. Gabriele arcangelo; la beata Sibillina Biscossi verg. pavese, corpo in Duomo; s. Cirillo vesc. di Gerusalemme e dottore della Chiesa.

✠ F 19 Giov. *s. Giuseppe sposo di Maria Verg. e Patrono della Chiesa.* Festa di precetto, per Breve di S. S. Leone Papa XIII, del Marzo 1891. A s. Michele, a s. Maria in Betlem, a s. Teodoro, a s. Lanfranco, a s. Gervaso, a Canepanova, a ss. Giacomo e

Filippo messa cantata, vespro e benedizione alla sera. A s. Giorgio, alle ore 9.30, ed a s. Luca messa cantata e benedizione alla sera. A s. Giovanni Domnarum si espone la statua, con indulgenza plenaria, messa cantata, vespro, panegirico e benedizione solenne. Presso le madri Canossiane di san Primo messa e benedizione dei cingoli di s. Giuseppe e presso le Canossiane del Senatore messa e bened. col SS. Sacramento.

20 Ven. *Il Preziosissimo Sangue di N. S. G. C.;* s. Niceta vescovo.

21 Sab. s. Benedetto abate.

❊ F 22 Dom. *di Passione e IV. del mese,* ss. Basilio prete di Ancira e Benvenuto vesc. di Osimo; s. Caterina vedova.

VANGELO. — Ai Giudei increduli Gesù Cristo dimostra quanto fossero inescusabili non credendo in Lui, perchè non potevano riprenderlo nè di una cattiva vita, nè d'una falsa dottrina. Essi allora lo insultarono, dicendogli ch'egli era un Samaritano e un indemoniato. — Così fanno gli odierni increduli: chiudendo gli occhi alla verità evidente, insultano Cristo, i suoi ministri ed i suoi fedeli, dimostrando così quanto dica il vero nostro Signore che *chi non è di Dio non crede in lui e non lo ascolta.*

*Primo quarto ore 12 min. 57.*

23 Lun. ss. Domiziano, Pelagia, Aquila e Teodosia martiri.

24 Mart. ss. Romolo e Secondo martiri.

❊ F 25 Merc. *l'Annunciazione di Maria Verg.* Festa al Carmine con indulgenza plenaria per tutta l'ottava, a s. Primo ed a s. Teresa con messa cantata alle ore 9, vespro, discorso e benedizione verso sera.

26 Giov. s. Cassiano mart., il di cui corpo si conserva in Duomo; s. Emanuele e Teodosio martiri.

27 Ven. *la Beata Vergine Addolorata.* Festa alla Cattedrale, alla R. Basilica di s. Michele, a s. Francesco, al Carmine, a s. Teodoro, a s. Primo ed a s. Gervaso. Festa pure nell' Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo, con messa, discorso e benedizione; s. Giovanni eremita.

28 Sab. s. Sisto III papa.

❈ F 29 Dom. *delle Palme e V. del mese*, san Eustasio abate.

VANGELO. — Nell' odierna cerimonia e nel Vangelo d' oggi la Chiesa rinnova la memoria dell' entrata trionfale di Gesù Cristo in Gerusalemme, quando tutti andandogli innanzi con rami d' ulivo in segno di allegrezza, cantavano a suo onore inni di lode e di benedizione. — Essa ci avvisa che lo stesso nostro Signore fa un altro più onorevole ingresso nei nostri cuori per mezzo della Santa Comunione. Accogliamolo convenevolmente in questi giorni.

Oggi incomincia il tempo per la Comunione Pasquale.

Questa mattina in tutte le Parrocchie si benedicono i rami d' ulivo in memoria dell' ingresso trionfale di G. C. in Gerusalemme.

Alle ore 15 predica nella Cattedrale, a s. Michele ed a s. Francesco.

*Luna piena ore 6 min. 22.*

30 Lun. *Santo*, s. Quirino tribuno di Roma e martire.

31 Mart. *Santo*, s. Amos profeta.

# APRILE ha giorni 30.

*Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 30; sua durata ore 14 min. 12.*

1 Merc. *Santo*, s. Teodora verg. e mart.
Oggi in tutte le chiese parrocchiali incominciano, verso sera, le ufficiature della settimana santa o mattutini delle tenebre.
*Orazione a s. Gervaso.*

2 Giov. *Santo*, s. Francesco da Paola, celebre per la santità e per i suoi miracoli, morto nel 1507, di cui si celebra la festa in san Francesco.
Questa mattina, giorno commemorativo della istituzione dell'Eucaristia, nelle chiese parrocchiali e sussidiarie si canta messa solenne e si colloca il ss. Sacramento nel *Sepolcro*.
In s. Maria in Betlem ed a s. Lanfranco questa sera predica sulla Passione di Nostro Signor Gesù Cristo.
Visita ai *Sepolcri*.

3 Ven. *Santo*, s. Pancrazio vesc. e mart.
Dopo la predica, in Duomo messa pontificale de' *Presantificati*, alle ore 9.
Questa mattina nelle chiese parrocchiali e sussidiarie si leva processionalmente il santissimo Sacramento dal Sepolcro. Alla sera, in tutte le Parrocchie della città, a s. Lanfranco (dopo l'ufficiatura), Via Crucis, benedizione col Legno della S. Croce; così pure a s. Gervaso e a s. Luca si dà la benedizione col Legno della S. Croce.

Nella R. Basilica di s. Michele, a s. Francesco, a s. Teodoro ed a s. Primo, dopo la *Via Crucis*, predica sulla Passione di Nostro Signor Gesù Cristo.

In s. Pietro in Verzolo verso sera predica sulla Passione di N. S. G. C.

4 Sab. *Santo,* s. Isidoro vesc. e dottore.

In tutte le Parrocchie benedizione del fuoco, del cereo pasquale, del fonte battesimale e messa solenne.

Nella Cattedrale le stesse funzioni e messa pontificale.

Benedizione delle case.

❈ F 5 Dom. *Pasqua di Risurrezione e I. del mese,* s. Vincenzo Ferreri di Valenza, morto nel 1419.

VANGELO. — Le pie donne con Maria Maddalena, essendosi recate al sepolcro del Salvatore per imbalsamarne il Corpo, intesero da un Angelo sedente sul sepolcro, che egli era risuscitato, e che lo vedrebbero in Galilea. — Anche noi dobbiamo risorgere alla grazia, come Gesù Cristo è risorto alla gloria, col morire al peccato e coll' intraprendere una vita nuova, tutta dedita alle cose del Cielo.

In Duomo Messa Pontificale con Omelia, dopo la quale, da Sua Eccellenza Monsignor Vescovo si impartisce la Benedizione Papale con indulgenza plenaria a tutti i presenti confessati e comunicati, ed alla sera vespro pontificale.

*Ultimo quarto ore 1 min. 24.*

❈ F 6 Lun. s. Sisto I papa martire, il cui capo si conserva in Duomo sotto l'altar maggiore; s. Celestina verg. mart.

A s. Lanfranco Messa solenne, indulg. plenaria detta del *Perdono,* e vespro solenne.

7 Mart. s. Saturnino vesc., s. Epifanio vesc. e compagni martiri.

8 Merc. s. Amanzio vescovo di Como e conf. morto nel 440, e s. Dionigi vesc. di Corinto e confessore.

9 Giov. ss. Vittore e Stefano mart.

10 Ven. s. Apollonio prete e comp. mart.

Questa mattina il Clero della Cattedrale va processionalmente al luogo, dove esistevano le antiche porte della Città per riporvi le nuove croci di cera benedette all'altare di s. Siro, secondo un'antichissima costumanza, per impetrare la sicurezza della città dalle offese nemiche.

11 Sab. s. Leone Magno e dott. di santa chiesa, morto nel 461.

❄ F 12 Dom. *in Albis e II. del mese,* s. Damiano vesc. di Pavia, corpo in Duomo, sotto l'altare a lui dedicato.

VANGELO. — Il risorto Redentore apparve diverse volte a' suoi discepoli congregati, annunciando loro la pace e confermando con segni evidenti la sua risurrezione. — Riconciliati con Dio, noi abbiamo acquistato le pace con Lui, col prossimo e con noi medesimi: procuriamo di mantenerla per sempre.

13 Lun. s. Ermenegildo re e martire; beata Ida verg. benedettina.

*Luna nuova ore 5 min. 23.*

14 Mart. s. Giustino mart. detto il filosofo.

A ss. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

15 Merc. ss. Marone, Eutiche e Vittorino mart.

16 Giov. s. Contardo principe d'Este, protettore di Broni, dove veneransi le di lui insigni reliquie.

17 Ven. s. Aniceto papa martire.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo si celebra la festa del ss. Crocifisso.

18 Sab. s. Perfetto prete di Cordova martirizzato dai Mori nel 830; s. Galdino vescovo di Milano.

✠ F 19 Dom. *II. dopo Pasqua e III. del mese*, s. Leone IX papa conf.; s. Emma verg.

VANGELO. — Io sono il buon pastore, dice Gesù Cristo nel presente Vangelo, io dò la vita per le mie pecorelle. — Sotto questa amabile immagine Egli ci dipinge il suo amore, il suo zelo ed il suo sacrificio per il nostro bene. Quando noi gli corrisponderemo come merita?

20 Lun. ss. Marcellino primo vescovo di Embrun, Vincenzo e Donnino suoi compagni nella predicazione.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore del Beato Alessandro Sauli vescovo di Pavia, con benedizione alla sera.

*Primo quarto ore 23 min. 27.*

21 Mart. s. Anselmo arciv. di Cantorbery e dott. della Chiesa.

22 Merc. ss. Caio e Sotero pontefici martiri.

23 Giov. Beato Alessandro Sauli vescovo prima d'Aleria nella Corsica, poi di Pavia, morto nel 1592, del quale in Duomo si conserva il venerato corpo; s. Giorgio martire e la traslazione dei ss. Armentario e Litifredo. A s. Giorgio messa solenne alle 10; vespro, discorso e benedizione alla sera.

24 Ven. s. Fedele da Sigmaringa martire.

25 Sab. *Rogazioni Maggiori*, s. Marco evang.

Processione, questa mattina, di tutto il Clero della città alla chiesa di s. Primo e Feliciano, dove si canta Messa.

Questa sera in s. Marino si cantano i primi vespri della festa della Beata Vergine del Buon Consiglio e si dà la benedizione col ss. Sacramento.

✠ F 26 Dom. *III. dopo Pasqua e IV. del mese, il Patrocinio di s. Giuseppe;* ss. Cleto e Marcellino papi; s. Franca verg.

VANGELO. — Dopo avere Gesù Cristo annunciato a' suoi discepoli che fra poco non lo vedrebbero più e che dopo alcun tempo di nuovo lo vedrebbero, spiegò loro il senso di queste parole, dicendo che essi si contristeranno, quando egli sarà salito al cielo, ma che poi saranno lieti per sempre, allorchè saranno partecipi della sua gloria. — Tutto quaggiù è fuggevole e caduco: solo la allegrezza dei buoni sarà permanente, perchè ha il suo compimento in cielo nella eternità.

In s. Marino si celebra la festa della Beata Vergine del Buon Consiglio, con Indulgenza plenaria per gli ascritti alla Compagnia, messa cantata alle ore 9 $^1/_2$ vespro e bened. Domani si celebra l'Ufficio a suffragio dei defunti ascritti alla Compagnia.

A s. Giovanni Domnarum, dalla Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso per la Città e Diocesi di Pavia, si celebra la festa del suo Patrono s. Giuseppe: alle ore 10 $^1/_2$ messa solenne, alla sera vespro, panegirico e benedizione col ss. Sacramento.

A s. Giorgio pure si celebra il Patrocinio di s. Giuseppe con messa cantata alle ore 9 $^1/_2$; vespro e discorso alla sera.

A s. Lanfranco messa cantata per la Società Operaia Cattolica della Parrocchia.

27 Lun. s. Pellegrino Laziosi sacerdote dell'ordine dei servi di Maria, nato a Forlì nel 1203 e morto d'anni 86. Fu guarito in modo prodigioso da una cancrena incurabile che aveva in una gamba, perciò si invoca protettore da chi soffre mali alle gambe ed altre malattie incurabili. Festa a s. Primo con benedizione alla sera ed esposizione della reliquia di s. Pellegrino; s. Zita verg. lucchese, servente.

Anniversario solenne per tutti i defunti membri effettivi ed onorari della Società Operaia Cattolica, con messa cantata alle ore 10 e benediz. alla sera, nella chiesa di s. Giovanni Domnarum.

*Luna piena ore 14 min. 47.*

28 Mart. s. Paolo della Croce confessore, e i ss. Vitale e Valeria martiri, genitori dei ss. Gervaso e Protaso.

29 Merc. s. Pietro martire, dell'ordine dei predicatori.

30 Mart. s. Caterina da Siena verg. Domenicana, morta nel 1380; s. Gualberto vesc.

## MAGGIO ha giorni 31.

*Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 8: sua durata ore 15 min. 24.*

1 Ven. ss. Giacomo e Filippo apostoli, festa alla loro chiesa titolare con messa cantata, vespro e benedizione.

In tutte le parrocchie della città e sobborghi, in s. Giovanni Domnarum, in s. Giacomo e Filippo, nella Basilica di s. Gervaso e in s. Luca si pratica la divozione del *Mese di Maria*, con discorso o lettura e benediz.; nella Cattedrale in aurora, e nelle altre chiese verso sera.

A s. Lanfranco apertura del mese *Mariano:* in aurora, messa cantata e *Veni Creator;* alla sera *Rosario,* lettura spirituale e benedizione col ss. Sacramento.

In una settimana del corrente mese, da determinarsi, si tiene un corso di spirituali Esercizii per le Signore in una delle case delle Madri Canossiane di s. Primo o del Senatore, anche con pensione nell'Istituto.

*Orazione a s. Primo.*

2 Sab. s. Atanasio vesc. e dott. di s. Chiesa.

❊ F 3 Dom. *IV. dopo Pasqua e I. del mese,* l'Invenzione della s. Croce seguìta in Gerusalemme l'anno 326 per opera di s. Elena Imperatrice.

VANGELO. — Dopo aver predetto nuovamente la sua salita al cielo, Gesù Cristo avvisa i suoi discepoli che manderà il Santo Spirito, che riprenderà il mondo del peccato, della giustizia e del giudizio. — Guardiamoci dal far oltraggio allo Spirito Santo col peccato e coll'ingiustizia che regnano nel mondo, altrimenti saremo col mondo giudicati degni di pena eterna.

A s. Marino festa con indulgenza plenaria. Alla mattina si benedice l'acqua col legno della s. Croce. Festa parimenti a s. Primo, a s. Gervaso e nell'Oratorio del Pio Albergo Pertusati, con messa cantata e benediz.

4 Lun. s. Monica, madre di s. Agostino, morta d'anni 55 nel 387.

Presso le Madri Canossiane di s. Primo festa del Pio Sodalizio delle *Madri Cattoliche* sotto il titolo di *s. Monica,* con messa, discorso ed iscrizione di nuove associate al detto Pio Sodalizio.

*Ultimo quarto ore 16 min. 25.*

5 Mart. s. Pio V papa fondatore del Collegio Ghislieri: festa a Canepanova (per cura dell'On. Amministrazione del suddetto Collegio), con messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera; s. Geronzio vescovo di Milano.

6 Merc. Martirio di s. Giovanni apost. ed evangelista alla Porta Latina in Roma sotto Domiziano; s. Giovanni Damasceno prete e dott. di s. Chiesa.

7 Giov. s. Pietro vescovo di Pavia, corpo sotto l'altare della cripta della R. Basilica di s. Michele; s. Alberto confessore.

8 Ven. l'apparizione di s. Michele arcangelo seguìta sul Monte Gargano l'anno 494; s. Vittore martire.

9 Sab. s. Gregorio Nazianzeno vesc. e dottore di s. Chiesa.

✠ F 10 Dom. *V. dopo Pasqua e II. del mese,* s. Antonino arciv. di Firenze; ss. Gordiano ed Epimaco mart.

Vangelo. — Gesù Cristo raccomanda ai suoi discepoli di chiedere e di supplicare il Padre suo, presso il quale stava per ritornare, affinchè la loro gioia fosse compiuta; promettendo loro che tutto ciò che chiederanno sarà loro concesso. — In questi giorni la Chiesa ci

invita a prender parte, almeno collo spirito, alle pubbliche Rogazioni, colle quali essa supplica Iddio per la nostra temporale ed eterna prosperità.

11 Lun. *Rogazioni minori.* S. Maiolo abate di Clugny in Borgogna, morto nel 995; s. Gandolfo martire.

Processione di tutto il clero, che si reca nella chiesa di s. Teodoro per cantarvi la messa solenne per le rogazioni.

12 Mart. *Rogazioni minori,* ss. Nereo, Achilleo, Domitilla vergine, e Pancrazio mart.

Processione del Clero alla chiesa di s. Francesco, ove si canta messa delle rogazioni.

*Luna nuova ore 20 min. 46.*

13 Merc. *Rogazioni minori,* la Traslazione del corpo di s. Brizio vesc. di Tours, le cui reliquie ora si conservano nella R. Basilica di s. Michele.

Processione alla R. Basilica di s. Michele, ove si canta messa delle rogazioni.

✠ F 14 Giov. *Ascensione di N. S. G. C.;* elevazione dei corpi di s. Ambrogio vescovo e dottore, dei ss. Gervaso e Protaso martiri; ss. Vittore e Corona coniugi martiri, i cui capi si conservano in s. Francesco.

Vangelo. — Gesù Cristo, dopo aver comandato a'suoi apostoli di recarsi per tutto il mondo a predicar l'evangelo e dato loro la facoltà dei miracoli, ascese al cielo ove siede alla destra di Dio Padre. — La missione degli apostoli fu suggellata coi miracoli promessi da Gesù Cristo: chi dunque non crederà alla divinità di questa santa Religione?

In Duomo assistenza pontificale alla messa

solenne con Omelia. Festa alla R. Basilica di s. Michele per l'*Ascensione di N. S.* come titolare.

15 Ven. ss. Crisanto e Fortunato vescovi, Paolino, Bonino, e Satiro martiri, dei quali si custodiscono i sacri avanzi in s. Gervaso.

Oggi incomincia la novena dello Spirito Santo, verso mezzogiorno, al Carmine; alle ore 10 al Gesù, ed alla sera a s. Teodoro, a san Primo, a s. Francesco, a s. Michele ed a s. Luca con discorso.

16 Sab. s. Giovanni Nepomuceno, festa nel suo Oratorio titolare sopra il ponte Ticino; san Ubaldo vesc. di Gubbio, festa a Canepanova con messa cantata e benedizione alla sera.

Nella Cattedrale dal clero delle parrocchie del Carmine, di s. Teodoro e di s. Maria in Betlem: indi da quello di s. Michele, s. Francesco e di s. Primo; infine dal Capitolo della Cattedrale si cantano successivamente i primi vesperi della Traslazione di s. Siro secondo le prescrizioni Sinodali e l'antichissima consuetudine.

✠ F 17 Dom. *fra l'ottava dell'Ascensione e III. del mese,* la Traslazione del corpo di s. Siro, primo vescovo di Pavia, dalla basilica di s. Gervaso e Protaso alla Cattedrale di san Stefano, seguìta verso la metà del sec. IX.

VANGELO. — Predice Gesù Cristo a'suoi discepoli la testimonianza ch'essi renderanno della sua divinità quando avranno ricevuto lo Spirito Santo, e le persecuzioni che avrebbero sofferto per lui. — Tutti siamo chiamati a rendere testimonianza al Vangelo colle nostre parole, colle opere, coi nostri buoni esempi. Se temiamo i giudizi del mondo siamo servi infedeli.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore del Santo titolare.

18 Lun. s. Venanzio protettore dei Tappezzieri ed Apparatori. Festa a s. Marino con benedizione alla sera.

19 Mart. s. Pietro Celestino papa.

20 Merc. s. Teodoro vesc. di Pavia, protettore della città. Festa alla sua chiesa titolare dove si espone il suo sacro corpo, con indulgenza plenaria, messa cantata, vespro e benedizione alla sera. Il Rev.mo Capitolo della Cattedrale unitamente a sua Eccellenza Monsig. Vescovo si porta processionalmente alle ore 11, a cantare la s. Messa nella chiesa di s. Teodoro, per voto.

*Primo quarto ore 7 min. 21.*

21 Giov. s. Felice da Cantalice, cappuccino confessore.

22 Ven. s. Bovo confessore, il cui corpo si conserva nella chiesa di s. Luca.

23 Sab. *Vigilia,* s. Desiderio vesc. di Langres.

❋ F 24 Dom. *di Pentecoste e IV. del mese,* la Beata Vergine Ausiliatrice dei Cristiani; s. Vincenzo Lerinese.

Vangelo. — Cinquanta giorni dopo la risurrezione di Gesù Cristo discese lo Spirito Santo, in forma di lingue di fuoco, sopra gli Apostoli adunati, e li riempì di santo zelo e diede loro il dono di parlare diverse lingue. — Lo Spirito Santo scende in noi per mezzo della grazia, vi dimora per mezzo della carità, vi regna per mezzo della pace.

Festa dello Spirito Santo, che comparve in forma di lingue di fuoco nel cenacolo, dove stavano radunati gli apostoli e i discepoli

di Gesù Cristo con Maria Vergine, verso l'ora terza.

Festa in tutte le parrocchie ed a s. Luca, a s. Gervaso, al Gesù, con messa cantata, vespro e benedizione.

Nella Cattedrale alla mattina messa pontificale ed Omelia; dopo il vespro si espongono con solennità le ss. Spine della Corona di N. S. G. C.

✠ F 25 Lun. *SS. Spine;* s. Gregorio VII papa; s. Urbano papa mart.

Questa mattina nella Cattedrale Processione solenne colle ss. Spine con intervento di tutto il Clero della città, e dei Comitati Parrocchiali.

In s. Gervaso si espongono i Sacri Depositi: verso sera benedizione.

26 Mart. s. Filippo Neri fondatore della congregazione dell'Oratorio, morto il giorno del *Corpus Domini* nel 1595; e l'Apparizione della B. V. appresso Caravaggio: festa a s. Giovanni Domnarum.

Nella Cattedrale oggi alle ore 7 $^1/_2$ da S. Ecc. Mons. Vescovo si amministra il Sacramento della Cresima, anche per le parrocchie di s. Teodoro e di s. Pietro in Verzolo.

Alle ore 8 $^1/_2$ poi dello stesso giorno si amministra la Cresima nella R. Basilica di san Michele Maggiore anche per il Borgo Ticino.

*Luna piena ore 22 min. 57.*

27 Merc. *Tempora,* s. Giovanni papa martire; s. Maria Maddalena dei Pazzi vergine Carmelitana.

28 Giov. s. Agostino vesc. ed apost. dell'Inghilterra; beato Lanfranco da Pavia, arciv. di Cantorbery.

Oggi nella chiesa di s. Francesco alle ore 7 $^1/_2$ da S. E. Monsig. Vescovo si amministra il Sacramento della Cresima, anche per la parrocchia di s. Primo.

Alle ore 8 $^1/_2$ si amministra la Cresima nella chiesa del Carmine anche per la parrocchia di s. Lanfranco.

29 Ven. *Tempora,* s. Restituto mart.

30 Sab. *Tempora,* s. Anastasio II vesc. di Pavia, corpo in Duomo; s. Ferdinando III re di Castiglia.

✻F 31 Dom. *della ss. Trinità e V. del mese*, s. Angela Merici verg. bresciana; s. Petronilla verg.; ss. Canzio, Canziano e Canzianilla martiri.

VANGELO. — Gesù dice a' suoi Apostoli: Mi è stato dato ogni potere in cielo ed in terra. Adunque andate ad ammaestrare tutte le genti, battezzandole in Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare i miei comandamenti. Ed io sono con voi fino alla consumazione dei secoli. — La fede supplisce alla debolezza nostra nel comprendere gli alti misteri che ci furono insegnati; l'amore segue i dettami della fede adempiendo la legge di Dio.

A s. Luca, festa della ss. Trinità, con messa solenne alle ore 10, e vespro e benedizione solenne alla sera.

A s. Lanfranco chiusa del mese *Mariano*, con messa cantata in aurora; benedizione col *Te Deum* alla sera.

# GIUGNO ha giorni 31.

*Fino al 21 il giorno cresce minuti 14: sua durata ore 15 min. 6.*

1 Lun. s. Fortunato prete.
*Orazione alla Cattedrale.*
2 Mart. ss. Marcellino prete, Pietro esorcista, Erasmo vesc. e mart.; s. Eugenio papa.
3 Merc. s. Cecilio prete di Cartagine, che convertì il grande Cipriano; s. Clotilde regina.
*Ultimo quarto ore 9 min. 2.*
✠ F 4 Giov. *Solennità del Corpo del Signore*, s. Francesco Caracciolo conf.

VANGELO. — Parole di Gesù Cristo nell'odierno vangelo: « La mia carne è veramente cibo: ed il mio sangue è veramente bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me ed io in lui. Come il Padre mio che vive mi mandò, ed io vivo per il Padre: così chi mangia me, vivrà per me. Questo è il pane che discese dal Cielo: non come la manna mangiata nel deserto dai padri vostri, che morirono. Chi mangia questo pane vive in eterno ».

Festa solenne nella Cattedrale con messa pontificale e processione col ss. Sacramento, con intervento di tutto il clero della città: benedizione alla sera, per tutta l'ottava. Indulgenza in tutte le chiese a chi assiste ai divini uffici per tutta l'ottava.

Nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Francesco benedizione alla sera durante tutta l'ottava del *Corpus Domini*.

5 Ven. s. Bonifacio apostolo della Germania, arciv. di Magonza, martire.

6 Sab. s. Norberto vescovo.

✠ F 7 Dom. *fra l' ottava del Corpus Domini, e I. del mese,* s. Paolo vesc. di Costantinopoli e mart.

VANGELO. — Un ricco apparecchiò un grande pranzo e vi invitò molti. Ma all'ora del convito tutti si scusarono dall'intervenirvi con diversi pretesti. Il padrone allora ordinò ai servi di chiamare tutti i poveri ed i malconci, e di costringere chiunque ad entrare fin che tutti i posti fossero occupati. — Qualunque scusa vi trattenga dal comunicarvi, apparirà frivola, quando voi pensiate che Dio viene per guarire gli infermi e non i sani, non per chiamare i giusti ma i peccatori veramente pentiti, e chi non mangia la sua carne non può avere la vita eterna.

Nelle chiese parrocchiali della città e nelle suburbane si celebra la solennità del *Corpus Domini,* con messa e processione solenne verso le ore 11. A s. Lanfranco la processione si fa alle ore 17.

8 Lun. s. Massimino vesc. di Aix in Francia.

9 Mart. ss. Primo e Feliciano martiri: festa alla loro chiesa titolare.

10 Merc. s. Margarita regina di Scozia.

11 Giov. *Ottava del Corpus Domini,* s. Barnaba apostolo; festa nella R. Basilica di s. Michele, con esposizione delle sue sacre reliquie, con messa cantata e bened. alla sera.

*Luna nuova ore 9 min. 43.*

12 Ven. *Sacro Cuore di Gesù;* s. Giovanni da s. Facondo conf.

Festa del Sacro Cuore alla Cattedrale, al Carmine con messa cantata alle ore 11, e verso sera discorso e benedizione; a s. Teodoro, a s. Francesco con messa e comunione generale alle 7 e benedizione alla sera; a s. Maria in Betlem con messa cantata in aurora e benediz. alla sera.

A Canepanova incomincia la novena ad onore di s. Luigi Gonzaga con esposizione del ss. Sacramento e benediz. alla sera.

13 Sab. s. Antonio da Padova; festa a s. Francesco ed a s. Giacomo e Filippo con esposizione della sacra reliquia, messa solenne, vespro, panegirico e benediz. col ss. Sacramento alla sera. Domani si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti divoti di detto Santo.

✠ F 14 Dom. *III. dopo Pentecoste e II. del mese,* s. Basilio Magno vescovo di Cesarea e dottore della Chiesa.

Vangelo. — Parabola del buon pastore, che lascia le novantanove pecore per rintracciarne una smarrita, e della donna che fruga per tutta la casa per ritrovar la dramma perduta. Così, dicesi nello stesso vangelo, vi sarà più grande festa presso gli Angeli di Dio per un solo peccatore che si riduca a penitenza, che non per novantanove giusti.

Nella chiesa del Gesù si celebra la festa del Sacro Cuore, preceduta da triduo, con indulgenza plenaria, comunione generale, messa solenne, vespro, discorso e benediz. col ss. Sacramento. — Domani vi si celebra l'ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia del Sacro Cuore: verso sera discorso e benedizione.

A s. Giorgio dalla Confraternita si celebra la solennità del ss. Sacramento.

15 Lun. ss. Vito, Modesto e Crescenzia mart.

16 Mart. s. Quirico e s. Giulitta di lui madre, martiri.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore dei ss. Gervaso e Protaso, con benedizione alla sera.

17 Merc. ss. Nicandro e Marciano martiri.

18 Giov. s. Marina vergine, il cui corpo si conserva in s. Luca; s. Speciosa vergine, il cui corpo si conserva in s. Francesco insieme a quello di s. Liberata vergine.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Luigi Gonzaga.

*Primo quarto ore 12 min. 41.*

19 Ven. ss. Gervaso e Protaso fratelli martiri, i cui corpi furono trovati da s. Ambrogio nel 386 in Milano, ove avevano sofferto il martirio. Festa alla loro chiesa titolare con messa cantata alle ore 10, vespro e benedizione alla sera con esposizione delle sacre reliquie; beata Michelina vedova.

20 Sab. s. Silverio papa martire; s. Fiorentina vergine.

✠ F 21 Dom. *IV. dopo Pentecoste e III del mese,* s. Luigi Gonzaga, morto in Roma in questo giorno in età di 23 anni nel 1591, festa a s. Gervaso con messa solenne alle ore 10 e benedizione alla sera; a Canepanova con indulgenza plenaria, messa e comunione generale alle ore 7, messa cantata con musica, panegirico e benedizione; a san Marino benedizione alla sera; s. Urcisceno vescovo di Pavia, corpo in s. Luca.

VANGELO. — Si narra la pesca miracolosa fatta da Simon Pietro, che obbedì ai comandi del Salvatore, e che poi si fe' suo seguace con Giacomo e Giovanni di Zebedeo. — Solo nella ubbidienza all' insegnamento del successore di s. Pietro, il Papa, si trova la salvezza e la prosperità degli individui, delle famiglie e delle nazioni. La storia ce ne fa testimonianza.

22 Lun. s. Paolino vescovo.

23 Mart. s. Lanfranco vesc. di Pavia, il cui corpo si conserva nella sua chiesa titolare, fuori di città, nell' arca marmorea dell' Amadeo. Festa nella stessa chiesa, con messa solenne in aurora e bened. alla sera.

24 Merc. Natività del Precursore s. Giovanni Battista.

25 Giov. s. Eligio vescovo di Nojon, protettore degli Orefici, festa nella chiesa di s. Marino; s. Guglielmo abate; s. Eurosia verg. martire, protettrice dei campi.

*Luna piena ore 7 min. 55.*

26 Ven. ss. Giovanni e Paolo fratelli martiri; s. Davide eremita, il cui corpo si conserva in Duomo; s. Rodolfo vescovo.

Nella chiesa di s. Giovanni Domnarum si incomincia, dalla Veneranda Compagnia Ecclesiastica, il triduo ad onore di s. Pietro apostolo con benedizione alla sera, come pure a s. Teodoro.

27 Sab. *Vigilia*, s. Ladislao re; s. Virginia verg.

✠ F 28 Dom. *V. dopo Pentecoste e IV. del mese*, s. Leone II papa conf., morto nel 683.

VANGELO. — La nostra giustizia deve essere superiore a quella degli Scribi e dei Farisei, nè

solo dobbiamo astenerci dal far male al nostro prossimo, ma anche da ogni parola offensiva od ingiuriosa: nè accetto a Dio è il sacrificio che gli si offre col rancore nel cuore.

✠ F 29 Lun. ss. Pietro e Paolo apostoli e la Commemorazione di tutti i santi apostoli: festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata alle ore 10 e, verso sera, vespro, panegirico e benedizione. Festa pure a san Teodoro ed a s. Pietro in Verzolo come titolare della chiesa, con messa cantata e benediz. alla sera. S. Giuditta ved. di Altaich.

30 Mart. Commemorazione di s. Paolo apostolo stabilita dal Pontefice s. Gregorio il Grande. In s. Giovanni Domnarum si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti sacerdoti ascritti alla Veneranda Congregazione Ecclesiastica sotto il titolo di *s. Pietro apostolo*

## LUGLIO ha giorni 31.

*Diminuisce il giorno in tutto il mese minuti 48: sua durata ore 14 min. 40.*

1 Merc. Ottava di s. Giovanni Batt.; s. Aronne sacerdote dell'antica legge; s. Ester regina. *Orazione al Carmine.*

2 Giov. Visita di Maria Vergine a s. Elisabetta; festa a s. Luca e bened. alla sera a s. Teodoro; ss. Processo e Martiniano mart. Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso, alla sera.

3 Ven. ss. Ireneo diacono e Mostiola matrona martiri di Chiusi nella Toscana.

*Ultimo quarto ore 2 min. 23.*

4 Sab. s. Giocondiano martire; s. Ulrico vesc.

✠ F 5 Dom. *VI. dopo Pentecoste e I. del mese, il Preziosissimo Sangue di N. S. G. C.* Festa a s. Primo con messa cantata e discorso, ed alla sera vespro e benedizione; ss. Cirillo e Metodio fratelli vescovi, apostoli della Croazia; s. Filomena verg. mart.

VANGELO. — Una turba di quattromila persone, seguendo Gesù che predicava, non avendo di che mangiare, fu saziata da Lui miracolosamente mercè la moltiplicazione di sette pani e pochi pesci. — Confidiamo nella Divina Provvidenza, la quale non viene mai meno a coloro che in essa sperano con viva fede.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa del ss. Crocifisso, il cui simulacro d'argento, lavoro anteriore al sec. X, venne quivi trasportato dal soppresso monastero di santa Maria Teodote, volgarmente detto della Pusterla.

6 Lun. s. Isaia profeta; s. Sisoe conf.

7 Mart. s. Apollonio vesc. di Brescia, il cui capo si conserva in s. Francesco.

Questa sera incomincia la novena della Beata Verg. del Carmine nella sua chiesa titolare.

8 Merc. s. Elisabetta vedova, reg. di Portogallo.

9 Giov. ss. 19 martiri Gorcomiesi.

10 Ven. ss. sette fratelli mart. figli di s. Felicita, i cui corpi si conservano nell'oratorio delle Madri Canossiane di s. Primo. Nell'Istituto suddetto festa del Pio sodalizio delle Madri Cattoliche, con messa solenne e discorso.

*Luna nuova ore 20 min. 35.*

11 Sab. s. Pio papa martire, il cui capo si conserva in s. Luca.

✠ F 12 Dom. *VII. dopo Pentecoste e II. del mese,* s. Giovanni Gualberto abate; ss. Naborre e Felice martiri.

VANGELO. — Ci avverte il Signore di guardarci dai falsi profeti, badando alle loro opere: chè un buon albero fa frutti buoni: ma un albero cattivo non può far buoni frutti: nè chiunque grida *Signore, Signore* entrerà nel regno dei Cieli, ma chi fa la volontà dell'Eterno Padre. — Stiamo attaccati alla direzione ed all'insegnamento della Chiesa cattolica e saremo sicuri dalle insidie e dagli errori dei falsi profeti, che abbondano oggidì.

In s. Luca incomincia il triduo per la traslazione del ss. Crocifisso.

13 Lun. s. Anacleto papa martire; ss. Ermagora e Fortunato vesc. martiri.

14 Mart. s. Bonaventura vesc. e dott. di s. Chiesa.

15 Merc. s. Felice vesc. di Pavia martire, corpo in Duomo; s. Enrico imperatore.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa della Commemorazione del trasporto da Roma del ss. Crocifisso nell'anno 1750.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Camillo, e nel terzo giorno se ne espone la sacra reliquia.

16 Giov. Commemorazione della B. V. del Carmine, festa nella sua chiesa titolare con messa cantata, e benedizione alla sera.

Nella chiesa dei ss. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore di s. Vincenzo De Paoli, con messa alle ore 7 $^1/_2$ e bened. alla sera.

17 Ven. s. Ennodio vescovo di Pavia, festa nella R. Basilica di s. Michele, coll' esposizione, sull'altare dello scurolo, dei sacri avanzi del medesimo, estratti nel 1863 dall' altar maggiore, in cui, giusta le patrie memorie, erano stati collocati fin dall'anno 1592 insieme colle reliquie di s. Aldo eremita e di s. Eleucadio vescovo di Ravenna. Messa cantata e benediz. alla sera. Quivi pure incomincia la novena ad onore di sant' Anna.

*Primo quarto ore 17 min. 4.*

18 Sab. s. Sinforosa con 7 figli martiri: parte dei corpi si conservano in s. Francesco; s. Camillo de Lellis; s. Federico vesc. e mart.

✠ F 19 Dom. *VIII. dopo Pentecoste e III. del mese, il ss. Redentore;* s. Simmaco papa e confessore; s. Vincenzo De Paoli. Festa a ss. Giacomo e Filippo con messa pei divoti, con fervorino e comunione generale alle ore 7; messa cantata, ed alla sera vespro, panegirico e benedizione.

Vangelo. — Parabola del castaldo infedele che, licenziato dal padrone, convocò i creditori di lui ed aggiustò con loro le partite a danno del padrone, per farseli amici per l' avvenire; sicchè, soggiunse Gesù Cristo, i figli del secolo sono più destri che i figli della luce. — Vedendo le arti che si adoprano oggidì dai nemici della Religione per corrompere le anime, quanto più devono i buoni fedeli adoperarsi per guadagnare anime al cielo!

20 Lun. s. Gerolamo Emiliani, fondatore degli Orfanotrofi; s. Elia profeta; s. Margherita vergine.

Nell'oratorio degli Orfani si celebra la festa di s. Gerolamo Emiliani.

21 Mart. s. Prassede vergine; s. Giulia verg. martire.

22 Merc. s. Maria Maddalena, il cui braccio sinistro si espone in Duomo: festa a s. Marino ed a s. Teodoro, con benedizione alla sera; s. Gerolamo vesc. di Pavia; s. Platone martire.

23 Giov. s. Apollinare martire, primo vescovo e patrono di Ravenna; s. Liborio vescovo.

Al Carmine ed a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di sant'Anna, con benediz. alla sera.

24 Ven. s. Cristina verg. e martire; s. Valerio vesc. di Nizza.

*Luna piena ore 18 min. 45.*

25 Sab. s. Giacomo il maggiore, apostolo, il cui braccio destro si espone in Duomo.

✠ F 26 Dom. *IX. dopo Pentecoste e IV. del mese.* s. Anna madre di Maria Verg.: Festa a s. Francesco, al Carmine e nella R. Basilica di s. Michele con messa solenne, discorso, processione colla reliquia e benedizione, alla sera.

Vangelo. — Avvicinandosi Gesù a Gerusalemme, pianse sopra di essa, predicendo i mali che le erano imminenti. Ed entrato nel tempio si die' a scacciare quelli che trafficavano nella casa di Dio, dicendo: la mia casa è casa di orazione, e voi la cangiaste in spelonca di ladroni! — Le profanazioni dei tempj e delle feste, che si commettono tuttodì, attirano sopra di noi i castighi, dei quali ci vediamo continuamente flagellati.

27 Lun. s. Pantaleone medico martire; s. Natalia martire.

28 Mart. ss. Nazario e Celso martiri; Vittore I papa mart. ed Innocenzo I papa e conf.

29 Merc. s. Marta, ospite di Gesù, sorella di Lazzaro e Maddalena, morta nel 48 dopo Cristo, protettrice del venerando Collegio de' Cappellani Mansionari della Cattedrale, ove si espone la di lei reliquia, con messa cantata e benedizione alla sera; ss. Simplicio, Faustino e Beatrice martiri.

Nelle chiese di s. Luca e di s. Marino incomincia la novena ad onore di s. Gaetano, verso sera, con benedizione.

30 Giov. ss. Abdon e Sennen martiri.

31 Ven. s. Ignazio da Lojola confessore.

## AGOSTO ha giorni 31.

*Decresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 24: sua durata ore 14 min. 16.*

1 Sab. s. Pietro nei Vincoli e i sette fratelli Maccabei martiri; s. Sofia vedova, madre di s. Fede, s. Speranza, s. Carità verg. mart.

A s. Francesco, a s. Gervaso e a s. Giacomo e Filippo alle ore 14 si espone l'indulgenza del perdono d'Assisi con benediz. alla sera.

*Orazione a s. Luca.*

*Ultimo quarto ore 19 min. 34.*

✠ F 2 Dom. *X. dopo Pentecoste e I. del mese*, Dedicazione della chiesa di s. Maria degli

Angeli; s. Alfonso Maria de' Liguori vesc. e dottore di s. chiesa; s. Leone prete, festa a s. Marino con esposizione del sacro corpo (unitamente a quello di s. Marino); s. Stefano papa martire.

VANGELO. — Parabola del Fariseo e del Pubblicano. Il primo, superbo delle opere esteriori di pietà che compiva, ringraziava Dio per non essere simile al pubblicano ed agli altri uomini peccatori. Il secondo, tutto umile e compunto, chiedeva a Dio pietà e perdono; sicchè questi, a differenza del primo, fu giustificato in faccia al Signore, perchè « chi si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato ».

La grande indulgenza *del Perdono d'Assisi* può lucrarsi dai *Terziari di s. Francesco* nella Basilica dei santi Gervaso e Protaso, ove verso sera si tiene una conferenza con benedizione; dalle *donne* nell'Oratorio delle Figlie della Carità, dette Canossiane, e da *tutti* nella chiesa di s. Francesco, dove v'ha messa e comunione generale alle ore 7 e benedizione solenne alla sera. Così pure a s. Giacomo con benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Maria in Betlem incomincia il triduo della Beata Vergine della Neve, con benedizione, alla sera.

3 Lun. Invenzione del corpo di s. Stefano protomartire, il cui capo si conserva in Duomo sotto l'altar maggiore; s. Lidia mart.

4 Mart. s. Domenico confessore.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di s. Gaetano.

5 Merc. Dedicazione della Basilica di s. Maria

della Neve. Festa votiva al Gesù, in memoria della liberazione dalla peste nell'anno 1630 con messa cantata, vespro e benedizione, ed esposizione della statua della Beata Verg. del Rosario; ed a s. Maria in Betlem con indulgenza plenaria ed esposizione della statua. S. Abele vesc.; s. Osvaldo re martire.

6 Giov. Trasfigurazione di N. S. G. C. sul Monte Taborre; ss. martiri Sisto II papa, Felicissimo ed Agapito suoi discepoli.

In s. Teodoro ed a Canepanova incomincia la novena di Maria Verg. Assunta, come pure al Carmine dalla Confraternita di s. Maria della Misericordia e di s. Rocco, unitamente alla novena di s. Rocco.

Verso sera a s. Marino ed a s. Luca si cantano i primi vespri per la festa di san Gaetano.

7 Ven. s. Gaetano Tiene, nobile vicentino, prete e confessore, morto in Napoli nel 1547; festa a s. Francesco, a s. Teodoro, a s. Marino ed a s. Luca con esposizione della santa reliquia, indulgenza plenaria, musica, messa cantata; panegirico, alla mattina in s. Luca, e verso sera a s. Marino, con vespro e benedizione.

8 Sab. ss. Ciriaco diacono, Largo e Smaragdo con altri 20 compagni martiri.

Oggi nelle chiese di s. Luca e di s. Marino si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti delle società di s. Gaetano, con benedizione alla sera.

✠ F 9 Dom. *XI. dopo Pentecoste e II. del mese,*

s. Fermo e Rustico martiri di Verona; s. Romano martire; s. Domiziano vesc.

VANGELO. — Raccontasi la guarigione di un sordo-muto operata da Gesù Cristo col solo toccare le orecchie e la lingua di lui col dito intinto di saliva: laonde, contro il suo divieto tutti esaltavano la potenza del Signore, dicendo: Ha fatto bene tutte le cose, ha dato anche l'udito ai sordi e la loquela ai muti. — Se la potenza e la sapienza di Dio trae gli stessi increduli a riconoscerlo, quanto più devono i buoni cristiani ascoltare la sua parola e confessare con lodi e ringraziamenti la bontà sua infinita.

*Luna nuova ore 6 min. 2.*

10 Lun. s. Lorenzo diacono, festa a s. Primo con messa cantata e benedizione alla sera.

11 Mart. ss. Tiburzio e Susanna verg. e martiri; s. Ersilia verg.; s. Radegonda regina.

12 Merc. s. Chiara d'Assisi vergine.

In s. Primo incomincia il triduo dell'Assunzione di Maria Verg. con benediz. alla sera.

13 Giov. ss. Ippolito e Cassiano martiri.

Nella chiesa dei ss. Gervaso e Protaso incomincia il triduo ad onore dei ss. Mammete e Guniforto martiri, e di tutti gli altri sacri corpi che si conservano in questa basilica.

14 Ven. *Vigilia,* s. Ormisda papa e confessore; s. Eusebio prete; s. Alfredo e s. Demetrio martiri nell' Africa.

✠ F 15 Sab. *Assunzione di Maria Verg. al Cielo,* festa titolare della Cattedrale, nella quale vi è messa pontificale con Omelia, ed alla sera vespro pontificale; festa pure a Canepanova come titolare; a s. Teodoro; al Carmine per

la Confraternita di s. Rocco, ed a s. Maria in Betlem come titolare con messa cantata, e benedizione: a s. Pietro in Verzolo con messa cantata, vespro, process. colla statua.

VANGELO. — Entrato Gesù in un castello fu accolto in casa di Marta sorella di Maria. Quest'ultima, sedendo ai piedi del Divin Maestro, ascoltava attenta i santi suoi insegnamenti, mentre Marta s'affannava nelle domestiche faccende; del che movendo lagnanza a Gesù, questi le rispose: Maria ha scelto la parte migliore che non le sarà tolta. — Queste parole si applicano dalla Chiesa anche a Maria Vergine, la quale, essendo stata la più santa delle creature, ha ottenuto colla sua Assunzione il più alto grado di beatitudine nella gloria celeste.

*Primo quarto ore 22 min. 2.*

✠ F 16 Dom. *XII. dopo Pentecoste e III. del mese,* s. Rocco di famiglia distinta di Montpellier, nato nel 1295, morto in carcere nella sua patria nel 1327: festa al Carmine con messa cantata, vespro e benedizione.

VANGELO. — Essendo stato Gesù interrogato da un dottore della legge che cosa dovesse fare per avere la vita eterna, gli rispose, che si deve amare il Signore con tutto il cuore ed il prossimo come noi stessi: e raccontò la parabola del disgraziato viandante, che, ferito e spogliato dai ladroni, non fu soccorso da un sacerdote, nè da un levita, ma da un caritatevole Samaritano. — La sostanza della legge cristiana consiste nella pratica fervente e costante dell'amore di Dio e nella carità pronta ed efficace verso il nostro prossimo.

S. Gioachino confessore padre di Maria Verg. del quale si conserva una tibia nella Cattedrale e si celebra la festa a s. Primo con messa cantata e panegirico alle ore 11 e benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa dei ss. Mammete e Guniforto martiri e di tutti gli altri Santi, i corpi dei quali si conservano in questa basilica, con esposizione dei medesimi, messa cantata alle ore 10 e benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Luca incomincia la novena ad onore di s. Filippo Neri.

17 Lun. s. Mammete martire, corpo in s. Gervaso sotto l'altar maggiore; beata Emilia Bicchieri vedova vercellese, morta il 3 Maggio dell'anno 1314.

In s. Pietro in Verzolo si celebra l'ufficio generale pei defunti della Parrocchia.

18 Mart. s. Elena imperatrice, madre di Costantino; s. Agapito martire.

19 Merc. s. Giulio senatore romano martire; s. Laura martire.

20 Giov. s. Bernardo abate e dott. della Chiesa.

21 Ven. ss. Cisello, Luxorio e Camerino mart., corpi in Duomo; s. Giovanna Francesca Chantal, festa a s. Giorgio, con indulgenza plenaria, esposiz. di una reliquia e benediz. alla sera.

22 Sab. Ottava dell'Assunzione di Maria Verg.; ss. Timoteo e comp. martiri; s. Guniforto martire, corpo in s. Gervaso.

✠ F 23 Dom. *XIII. dopo Pentecoste e IV. del mese,* s. Filippo Benizio fiorentino, morto a

Todi nel 1285: a s. Primo se ne festeggia la memoria.

VANGELO. — Guarigione miracolosa di dieci lebbrosi, dei quali uno solo, un Samaritano, ritornò a render grazie a Gesù. — L'ingratitudine è un vizio detestabile che fa inaridire i tesori delle grazie divine. Imitiamo il buon lebbroso che fu sanato anche nell'anima per la sua fede e gratitudine.

*Luna piena ore 8 min. 4.*

24 Lun. s. Bartolomeo apostolo.

25 Mart. s. Lodovico o Luigi IX re di Francia; s. Genesio martire.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa di s. Filippo Neri, con messa cantata, vespro e benedizione.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Agostino.

26 Merc. s. Zefirino papa martire; s. Alessandro soldato martire, protettore di Bergamo; santa Erminia vedova.

27 Giov. s. Giovanni vesc. di Pavia, corpo in Duomo; s. Giuseppe Calasanzio confessore, s. Cesario vescovo.

28 Ven. s. Agostino vesc. d'Ippona in Africa e dottore di s. Chiesa, protettore della Città e Diocesi; festa nella Cattedrale con esposizione del suo corpo, messa pontificale, Omelia, vespro pontificale e benedizione; festa pure a s. Teodoro con esposizione di una reliquia; s. Ermete martire.

29 Sab. Decollazione di s. Giovanni Battista. Al Carmine dalla Confraternita di s. Rocco se ne celebra la festa con messa cantata, vespro e benedizione; s. Savina martire.

✠ F 30 Dom. *XIV. dopo Pentecoste e V. del mese,* s. Rosa da Lima verg. Domenicana; ss. Felice ed Adauto martiri.

Nella Cattedrale si conserva l'osso maggiore del braccio sinistro di s. Adauto.

VANGELO. — Insegna Gesù Cristo che non si può servire a Dio ed alle ricchezze, e raccomanda di non essere angustiati pei bisogni corporali, ma che dobbiam curarci anzitutto dell'anima. Propone l'esempio degli uccelli dell'aria e dei gigli del campo, a cui il celeste Padre provvede abbondantemente e con magnificenza; ricorda che Iddio sa prima di noi quello che ne occorre pel corpo; e conclude: « Cercate anzitutto il regno di Dio e la sua giustizia; e tutto il resto vi verrà dato soprabbondantemente ».

A s. Gervaso ed a s. Maria in Betlem si incomincia la novena solenne della Natività di Maria Vergine alle ore 18.

31 Lun. ss. Marco e Robustiano martiri, i cui corpi si conservano nella cappella del Seminario Vescovile; s. Raimondo Nonnato confessore; s. Abbondio vescovo e protettore di Como; s. Aristide filosofo ateniese mart.

Dalla Confraternita di s. Rocco nel Carmine si celebra l'ufficio generale per le anime dei giustiziati.

*Ultimo quarto ore 11 min. 55.*

# SETTEMBRE ha giorni 30.

*Si accorcia il giorno in tutto il mese ore 1 min. 32: sua durata ore 11 min. 42.*

1 Mart. s. Egidio abate; ss. 12 fratelli martiri; s. Isabella vergine.
*Orazione a s. Maria in Betlem in Borgo Ticino.*
2 Merc. s. Stefano re d'Ungheria; s. Elisa.
3 Giov. s. Eufemia verg. e compagni martiri; s. Mansueto vescovo.
4 Ven. Ottava di s. Agostino vesc. e dottore; s. Marino diacono, festa alla sua chiesa titolare, con messa cantata, vespro, benediz. ed esposizione del sacro corpo unitamente a quello di s. Leone prete; s. Rosalia verg.
5 Sab. s. Lorenzo Giustiniani primo patriarca di Venezia; beato Gentile mart. francescano.
✠ F 6 Dom. *XV. dopo Pentecoste e I. del mese,* s. Zaccaria profeta; s. Petronio vescovo.
VANGELO. — Avvicinandosi Gesù alla città di Naim, s'imbattè in una turba che accompagnava il funerale d'un figlio unico d'una vedova. Gesù allora s'accostò alla bara e comandò al giovane morto che si levasse. Tosto egli risuscitò e si mise a parlare; di che tutti glorificavano Dio ed esaltavano il Redentore come un gran Profeta. — La morte è inevitabile per tutti gli uomini, di qualunque età o stato essi siano. Procuriamo almeno che un giorno siam fatti degni di risorgere alla vita eterna.
7 Lun. s. Regina verg. e martire di Autun.
*Luna nuova ore 14 min. 43.*

✠ F 8 Mart. *Natività di Maria Vergine;* festa a s. Gervaso con indulgenza plenaria per tutti gli ascritti alla Compagnia della Beata Vergine ivi eretta: comunione generale, messa solenne alle ore 11, vespro, panegirico e benedizione, alla sera; festa solenne anche a s. Maria in Betlem; s. Adriano martire.

9 Merc. s. Gorgonio martire; beata Serafina da Pesaro, vedova francescana.

10 Giov. s. Nicola da Tolentino conf. eremita agostiniano, morto nel 1306.

11 Ven. ss. Proto e Giacinto fratelli martiri, corpi in Duomo; la traslazione dei ss. Marino e Leone seguìta l'anno 1831; festa a s. Marino.

12 Sab. Ingresso del nostro primo Pastore san Siro in Pavia con s. Invenzio suo compagno, festa nella Cattedrale con messa cantata dopo il mattutino e benedizione alla sera.

✠ F 13 Dom. *XVI. dopo Pentecoste e II. del mese, ss. Nome di Maria Verg.;* festa al Gesù con esposizione della statua di Maria Vergine, con messa cantata, vespro e benedizione; ed a s. Lanfranco con messa solenne alle ore 11, ed alle 16. 30 vespro e processione colla statua della Beata Verg.: messa cantata in tutte le parrocchie; santi Macrobio e Giuliano martiri.

Vangelo. — Trovandosi Gesù Cristo in casa di un Principe de'Farisei sanò un idropico dalla sua infermità, quantunque fosse giorno di festa ed i suoi nemici lo osservassero con occhio maligno. Egli poi insegnò loro ad essere umili e modesti in società e a non pretendere i posti di-

stinti. — Quando si tratta di fare del bene non badiamo agli umani riguardi; del resto siamo sempre contenti della condizione, in cui Iddio ci ha posti, qualunque essa sia.

Oggi chi, confessato e comunicato, assiste alla messa solenne, oppure ad una messa letta ed alla spiegazione della Dottrina Cristiana, acquista l'indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del Purgatorio.

Nella chiesa di s. Primo verso sera si dà principio al devoto settenario in preparazione alla festa della Beata Vergine Addolorata, con discorso e benedizione.

In s. Marino si cantano i primi vespri per la esaltazione della s. Croce.

14 Lun. Esaltazione della santa Croce seguìta l'anno 628, quando l'Imperatore Eraclio, soggiogato Cosroe II, re della Persia, la riportò a Gerusalemme; festa a s. Primo, a s. Gervaso; a s. Marino con messa cantata, esposizione della santa reliquia, e, verso sera, processione e benedizione colla s. reliquia; s. Materno discepolo di s. Pietro, primo vescovo di Colonia, Treviri e Liegi, che credesi cittadino pavese e compagno di s. Siro.

A s. Lanfranco ufficio solenne pei defunti della parrocchia.

*Primo quarto ore 5 min. 10.*

15 Mart. s. Nicomede prete e mart. di Roma.

16 Merc. *Tempora,* ss. martiri Cornelio papa e Cipriano vescovo di Cartagine, padre della Chiesa; s. Eufemia martire.

Nella cripta della R. Basilica di s. Michele si conserva il capo di s. Cornelio, ed un braccio di s. Cipriano.

17 Giov. Sacre Stigmate di s. Francesco d'Assisi, festa a s. Francesco e benediz. alla sera; s. Colomba verg. e martire; beato Gandolfo da Binasco, protettore di Polizzi.

18 Ven. *Tempora*, beato Bernardo Balbi vesc. di Pavia, corpo in s. Lanfranco; s. Irene e s. Sofia mart.; s. Giuseppe da Copertino conf. francescano.

19 Sab. *Tempora*, s. Gennaro e comp. martiri; s. Costanza verg. martire.

Al Carmine incomincia la novena ad onore del beato Bernardino da Feltre.

✻ F 20 Dom. *XVII. dopo Pentecoste e III. del mese, Commemorazione dei sette dolori di Maria Vergine;* festa a s. Primo con messa solenne, panegirico, vespro e benedizione con indulgenza plenaria; ss. Eustachio e Teopista coniugi martiri.

Vangelo. — Parlando Gesù coi Farisei, fu interrogato qual fosse il principale comandamento della legge: Gesù rispose esser l'amor di Dio sopra ogni cosa e l'amor del prossimo come noi stessi. Indi chiese loro di chi essi lo stimassero figlio: e riferendosi alle parole di Davide, che lo predicava figlio di Dio, li confuse talmente che più non osarono interrogarlo. — Non basta amar Dio e gli uomini per salvarsi, ma conviene assoggettare il nostro intelletto alla rivelazione divina con umile fede.

21 Lun. s. Matteo apostolo ed evangelista; s. Ifigenia sua discepola vergine.

*Luna piena ore 23 min. 50.*

22 Mart. ss. Maurizio e compagni soldati della Legione Tebea; s. Tommaso da Villanova.

23 Merc. s. Lino papa martire; s. Tecla verg. e martire; s. Polissena mart.

24 Giov. B. Vergine Maria della Mercede, ossia della Redenzione degli schiavi.

25 Ven. s. Ercolano mart.; s. Pacifico da s. Severino.

26 Sab. ss. Cipriano e Giustina martiri.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo solenne ad onore del s. Arcangelo.

✠ F 27 Dom. *XVIII. dopo Pentecoste e IV. del mese*, ss. Cosma e Damiano fratelli medici martiri di Egea nella Cilicia; la traslazione di s. Eleucadio, il cui corpo riposa nella R. Basilica di s. Michele; s. Adolfo martire spagnuolo.

Vangelo. — Avendo detto Gesù ad un paralitico, presentatogli perchè lo risanasse, di aver fede che gli venivan rimessi i peccati, gli Scribi dicevano ch' ei bestemmiava, e perciò Egli lo risanò immantinente. Del qual miracolo le turbe diedero gloria a Dio. — Il Signore ci dà speranza di guarirci dai nostri peccati ogni qualvolta ne sentiamo vero dolore e ci rivolgiamo a Lui con ferma fiducia; chi adunque rifiuterà questo dono della sua grazia?

28 Lun. Beato Bernardino da Feltre confessore morto in Pavia il 28 Settembre 1494; festa al Carmine, con messa cantata e benediz. alla sera, con esposizione del sacro corpo.

Nella R. Basilica di s. Michele si cantano i primi vespri ad onore del s. Arcangelo.

29 Mart. Dedicazione di s. Michele Arcang.; festa nella sua chiesa titolare, con messa cantata in musica, vespro e bened. solenne alla sera.

30 Merc. s. Gerolamo prete e dott. di s. Chiesa.

*Ultimo quarto ore 2 min. 58.*

# OTTOBRE ha giorni 31.

*S' accorcia il giorno in tutto il mese ore 1 min. 36: sua durata ore 10 min. 6.*

1 Giov. s. Remigio vesc. di Reims.
In s. Francesco ed a s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Francesco d'Assisi.
A s. Giacomo e Filippo si tiene il *mese del s. Rosario,* con messa alle ore 7 $^1/_2$, Rosario e benedizione. Nell'ottava del Rosario si celebra la festa della *Madonna di Pompei,* preceduta da triduo, con discorso e benedizione alla sera.
*Orazione alla R. Basilica di s. Michele.*
2 Ven. ss. Angeli custodi.
3 Sab. s. Candido martire; traslazione di s. Ennodio vesc. di Pavia, corpo in s. Michele.
Giorno di *digiuno* per i *Terziarii francescani.*
✠ F 4 Dom. *XIX. dopo Pentecoste e I. del mese, Solennità del ss. Rosario,* istituita da s. Pio V. Festa alla R. Basilica di s. Michele, a s. Pietro in Verzolo con indulg. plenaria, processione alle ore 15, e benedizione; al Gesù messa cantata, vespro e benedizione alla sera, esposizione della statua della B. V. del Rosario. S. Francesco d'Assisi morto nel 1226, festa nella sua chiesa titolare, con esposizione della statua e d'una s. reliquia; messa solenne alle ore 11, vespro e benedizione alla sera; festa pure nella Basilica dei ss. Gervaso e Protaso, con comunione

generale alle 7, messa cantata alle ore 10, esposizione della reliquia, vespro solenne alle ore 16.30; panegirico e benedizione.

VANGELO. — Parabola del re che invitò a nozze molti de' suoi sudditi; ed avendo costoro rifiutato, invitò tutti, buoni e cattivi: ma, vedendo uno al banchetto, senza la veste nuziale, lo discacciò e fece gittare nelle tenebre esteriori. — Per essere degni della ss. Comunione dobbiamo aver monda l'anima dal peccato mortale ed essere rivestiti dell'amore di Dio e del prossimo.

5 Lun. ss. Placido e comp. martiri. Il capo di s. Placido si conserva in Duomo; s. Galla vedova.

6 Mart. s. Brunone prete e confessore, fondatore dell'ordine dei certosini, morto in Calabria nel 1101; s. Adelgisio vesc. di Novara.

Oggi incomincia la novena ad onore di santa Teresa nella chiesa di santa Maria delle Grazie fuori di città.

*Luna nuova ore 23 min. 18.*

7 Merc. s. Giulia vergine; ss. Sergio, Bacco e comp. martiri; s. Augusto prete.

Nella Cattedrale si conservavano i corpi de'santi Sergio e Bacco, ora donati alla chiesa di Belgioioso.

8 Giov. s. Brigida vedova.

Nella chiesa di santa Maria Incoronata detta di Canepanova incomincia il triduo ad onore di s. Foca martire, patrono della Società degli Orticoltori e Floricoltori di Pavia, con messa circa le ore 8 e benediz. alla sera.

9 Ven. ss. Dionigi Areopagita vesc. e compagni martiri.

10 Sab. s. Francesco Borgia confessore.

✠ F 11 Dom. *XX. dopo Pentecoste e II. del mese, Maternità di Maria Vergine*, s. Germano vescovo e martire.

VANGELO. — Un principe, essendo suo figlio infermo a morte, ricorse a Gesù perchè venisse a sanarlo. Gesù, senza punto muoversi, lo assicurò della guarigione: laonde tornato il principe e trovato perfettamente guarito il figlio, credette in Gesù Cristo egli e tutta la sua famiglia. — Pochi son quelli che ricorrono ai rimedii spirituali nelle loro avversità e nelle malattie, perchè o son morti o sono moribondi alla fede. Il miglior rimedio è quello di credere in Dio e nei mezzi, che egli ci porge a nostro conforto.

Nella chiesa di Canepanova si celebra la festa di s. Foca martire, patrono degli Orticoltori e Floricoltori di Pavia: messa solenne verso le ore 10 con musica, vespro, panegirico e benedizione solenne alla sera.

12 Lun. s. Rodobaldo II vesc. di Pavia, corpo in Duomo; s. Serafino cappuccino.

La società degli Orticoltori e Floricoltori celebra un solenne ufficio anniversario per tutti gli ascritti defunti con messa solenne alle ore 10 $^1/_2$ e benedizione alla sera.

Nella chiesa del Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Teresa con bened. alla sera.

13 Mart. s. Edoardo re d'Inghilterra; s. Daniele, Samuele, Ugolino, martiri francescani.

*Primo quarto ore 45 min. 47.*

14 Merc. s. Callisto papa mart.; s. Celeste vesc.

15 Giov. s. Teresa, morta in Avila sua patria nel 1582; festa al Carmine e nella sua chiesa titolare fuori di città, con messa solenne, vespro, panegirico e benedizione.

In s. Luca incomincia il triduo ad onore del santo titolare con benedizione alla sera.

16 Ven. s. Gallo abate.

17 Sab. beata Margherita Maria Alacoque verg.; s. Edwige regina di Polonia; b. Baldassare da Chiavari francescano, morto in Binasco l'anno 1492, il cui corpo incorrotto si conserva nella chiesa parrocchiale di Baselica Bologna.

✠ F 18 Dom. *XXI. dopo Pentecoste e III. del mese, Dedicazione della Cattedrale e di tutte le Chiese consacrate della Città e Diocesi;* s. Luca evangelista, morto in Bitinia probabilmente nel 95; festa alla sua chiesa titolare, con indulgenza plenaria, esposizione della s. reliquia, messa cantata, vespro solenne e benediz. alla sera.

VANGELO. — Parabola del servo, che, dovendo una grossa somma al suo padrone, ne ebbe da lui il condono; egli poi non volle rimettere un piccolo debito ad un suo conservo, che ne lo supplicava; sicchè il padrone punì quel crudele mettendolo in carcere sinchè scontato avesse tutto il suo grosso debito. — « Così (dice Gesù Cristo), farà con voi il mio Padre Celeste se non perdonerete di cuore ai vostri fratelli ». Ci punirà severamente o in questo mondo o nell' altro.

In tutte le chiese parrocchiali messa solenne per la festa della Dedicazione.

19 Lun. s. Pietro d'Alcantara.

20 Mart. s. Giovanni Canzio prete; s. Irene verg. martire.

21 Merc. s. Ilarione abate; s. Orsola e compagne vergini e martiri.

In Duomo si conservano varie reliquie insigni delle compagne di s. Orsola.

*Luna piena ore 17 min. 17.*

22 Giov. s. Maria Salome compagna della Beata Vergine Maria.

A s. Lanfranco incomincia la novena a suffragio dei fedeli defunti pei nove giorni feriali che precedono il giorno della Commemorazione.

23 Ven. s. Severino Boezio martire, festa nella Cattedrale coll' esposizione del suo corpo, che vi si conserva.

Oggi in tutte le chiese incomincia la novena dei fedeli defunti: in aurora, alla Cattedrale, a s. Maria in Betlem, a s. Pietro in Verzolo col canto del Notturno, indi la Messa; a s. Luca ed a s. Giorgio con ufficio e messa, e breve discorso; e parimenti al Carmine. A s. Marino, ed a ss. Giacomo e Filippo alle ore 10. Verso sera nella R. Basilica di s. Michele, a s. Teodoro ed a s. Primo. A s. Francesco, a s. Giovanni Domnarum ed a s. Gervaso si fa in aurora ed alla sera, con discorso.

24 Sab. s. Raffaele arcangelo, festa a' ss. Giacomo e Filippo.

✠ F 25 Dom. *XXII. dopo Pentecoste e IV. del mese*, ss. Gavino, Proto e Gennaro martiri; ss. Crispino e Crispiniano martiri.

Vangelo. — I Farisei tentarono il modo di sorprendere il Redentore con parole, chiedendogli se si dovesse pagare il censo o no; ma Egli, fattosi mostrare una moneta coll' effigie di Cesare, rispose: Date a Cesare ciò che è di Cesare, ed a Dio ciò che è di Dio. — Un buon

Cristiano è anche un ottimo suddito, perchè rende alla patria ciò che le si deve e non manca del dovuto ossequio alla sua religione.

26 Lun. s. Fulco Scotti vesc. di Piacenza poi di Pavia, corpo in Duomo; beata Camilla di Savoia.

27 Mart. ss. Vincenzo, Sabina e Cristeta mart. di Avila.

28 Merc. ss. Simone e Giuda Taddeo apostoli; s. Ferruccio mart.

29 Giov. s. Zenobio prete e martire; s. Appiano vescovo africano, corpo in Duomo; s. Ermelinda verg. martire.

*Ultimo quarto ore 16 min. 21.*

30 Ven. s. Crispino II vescovo di Pavia; s. Alfonso Rodriguez.

31 Sab. *Vigilia*, s. Wolfgango vescovo di Ratisbona; s. Quintino martire.

A s. Giacomo e Filippo chiusa del mese del s. Rosario, con messa alle ore 7 $^1/_4$, discorso, Comunione generale e benedizione.

## NOVEMBRE ha giorni 30.

*S' abbrevia il giorno in tutto il mese ore 1 min. 8: sua durata ore 8 min. 56.*

✠ F 1 Dom. *XXIII. dopo Pentecoste e I. del mese, Solennità di tutti i Santi.* Festa con esposizione delle sacre reliquie in tutte le chiese: quelle che si conservano nella R. Basilica di s. Michele si espongono sull'altare dello scurolo. In Duomo assistenza pontificale alla messa con Omelia, ed assistenza

ai vespri. A s. Francesco, a s. Luca ed a s. Marino, in aurora, messa e discorso; vespro e benedizione alla sera in tutte le parrocchie.

VANGELO. — Si narra la risurrezione della figliuola di un Principe della Sinagoga operata da Gesù al solo toccarla colla sua mano, e la guarigione d'una povera donna, che risanò toccando il lembo della veste del Redentore. — Iddio è padrone della vita e della morte, della sanità e delle malattie, e chi vive e crede in Lui non morrà in eterno.

A s. Lanfranco discorso sui fedeli defunti.

Verso sera ufficiatura dei defunti in tutte le parrocchie.

Indulgenza plenaria a tutti i fedeli che confessati e comunicati visiteranno la loro chiesa parrocchiale dai vespri d'oggi al tramonto del sole di domani.

In s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Andrea Avellino.

*Orazione a s. Teodoro.*

2 Lun. Commemorazione di tutti i fedeli defunti. Ufficio in aurora in tutte le chiese, e nelle parrocchiali anche verso le ore 11.

A s. Francesco al Vangelo della messa solenne, discorso sui fedeli defunti.

A s. Teresa esposizione del ss. Sacramento dopo il mezzogiorno, discorso e benedizione alle ore 17.

Domani incomincia l'ottava pei fedeli defunti, in aurora, a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Marino, a s. Maria in Betlem, alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo, a s. Giorgio; al Carmine anche alle ore 11 ed alla sera con

discorso e benedizione; a s. Francesco ed a s. Gervaso alle ore 8, con benediz. alla sera.

3 Mart. s. Silvia matrona.

4 Merc. s. Carlo Borromeo arcivescovo di Milano, fondatore del Collegio Borromeo, morto nel 1584 d'anni 46; festa nella R. Basilica di s. Michele, nello scurolo dedicato al santo sino dall'anno 1614, con esposizione della reliquia, messa cantata e benedizione alla sera; ss. Vitale ed Agricola martiri bolognesi; festa a s. Francesco con esposizione delle loro reliquie e benedizione.

5 Giov. s. Zaccaria sacerdote e profeta, padre di s. Giovanni Battista.

*Luna nuova ore 8 min. 27.*

6 Ven. s. Severo vesc. e mart.; s. Leonardo.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo incomincia la novena del Patrocinio di Maria Vergine.

7 Sab. s. Prosdocimo vesc. di Padova; s. Ernesto abate.

✠ F 8 Dom. *XXIV. dopo Pentecoste e II. del mese, Ottava di tutti i Santi; Commemorazione di tutti i Sacri Corpi e Reliquie che si conservano in ciascuna chiesa;* ss. 4 Coronati: Severo, Severino, Carpoforo e Vittorino fratelli martiri.

Vangelo. — Si legge la parabola del seminatore che trovò la zizzania nel suo campo gettatavi da un suo nemico, la quale al tempo del raccolto fu tagliata e gettata nel fuoco. — Iddio permette che i cattivi si frammischino a' buoni e cerchino trarli in errore. Ma chi è veramente fedele non bada alle opere e male suggestioni di costoro. Iddio poi fa giustizia degli uni e degli altri.

9 Lun. Dedicazione della Basilica del Salvatore in Roma; s. Teodoro mart.; s. Oreste mart. della Cappadocia.

10 Mart. s. Andrea Avellino prete e confessore, morto d'anni 88 nel 1608, festa a s. Francesco ed a s. Giovanni Domnarum con messa cantata e benedizione.

A s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Brizio.

11 Merc. s. Martino vesc. di Tours; s. Menna martire.

A s. Giovanni Domnarum ufficio per tutti i defunti della compagnia di s. Andrea Avellino.

12 Giov. s. Martino papa mart.; s. Emiliano ab.

Al Carmine incomincia il triduo del Patrocinio di Maria Vergine.

*Primo quarto ore 6 min. 41.*

13 Ven. s. Brizio vesc. di Tours, successore di s. Martino, protettore di Pavia, festa nella R. Basilica di s. Michele, ove si espongono all'altare dello scurolo le reliquie del suo corpo, insieme a quelle dei ss. Massimo e Pietro vescovi di Pavia; messa cantata alle ore 11 e benediz. alla sera. S. Omobono, cremonese, confessore, morto nel 1197.

14 Sab. s. Giosafat vesc. e martire.

✠ F 15 Dom. *XXV. dopo Pentecoste e III. del mese, Patrocinio di Maria Vergine;* s. Geltrude verg.; s. Leopoldo duca d'Austria.

Vangelo. — Parabola del granello di senape, che seminato, diventa un grande albero e dà ricetto agli uccelli del cielo: e del lievito che misto alla farina la fa fermentar tutta. — Queste due parabole rappresentano la Chiesa

Cattolica, la quale, essendo incominciata da piccoli principii, si diffuse in breve per tutto l'universo, favorita dalla grazia e dall'assistenza dello Spirito Santo.

Al Carmine ed a ss. Giacomo e Filippo, festa del Patrocinio, con messa cantata, vespro e benedizione.

Oggi chi, confessato e comunicato, assiste alla messa solenne, ovvero alla messa letta ed alla Dottrina Cristiana, acquista indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del Purgatorio.

Domani nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo in aurora incomincia un divoto settenario in suffragio dei fedeli defunti con indulgenza plenaria per tutti i 7 giorni, messa cantata e benedizione col ss. Sacramento.

16 Lun. s. Stanislao Kostka conf.; s. Edmondo arciv. di Cantorbery.

17 Mart. s. Gregorio Taumaturgo vesc.

18 Merc. s. Romano martire; Dedicazione delle Basiliche dei ss. apostoli Pietro e Paolo in Roma.

19 Giov. s. Elisabetta regina d'Ungheria; s. Ponziano papa martire.

20 Ven. s. Filippo di Valois confessore.

*Luna piena ore 11 min. 25.*

21 Sab. Presentazione di Maria Verg. al tempio di Gerusalemme.

✠ F 22 Dom. *XXVI. dopo Pentecoste e IV. del mese*, s. Cecilia nobile romana verg. mart.

VANGELO. — Gesù Cristo ci descrive le principali circostanze che accompagneranno il giudizio finale le quali sono ravvolte in parole di grande mistero e spavento. — Il tempo della

fine del mondo è noto solamente a Dio; ma la fine della vita nostra è forse più vicina di quello che pensiamo; occorre dunque prepararci; perchè da quel punto sarà segnato il giudizio che farà di noi il Signore.

Nella chiesa di ss. Giacomo e Filippo si chiude la funzione del settenario con messa cantata alle ore 10, e verso sera discorso e benedizione col ss. Sacramento.

23 Lun. s. Clemente papa martire, s. Felicita martire, s. Lucrezia verg. mart.

24 Mart. s. Giovanni della Croce; s. Grisogono martire.

25 Merc. s. Caterina verg. e mart., protettrice degli studi.

26 Giov. s. Leonardo da Porto Maurizio conf., istitutore della *Via Crucis;* s. Pietro Alessandrino vesc. e mart.; s. Delfina vedova; s. Silvestro abate.

27 Ven. s. Giacomo Interciso mart.; s. Virgilio vescovo.

28 Sab. s. Rufo mart. con tutta la sua famiglia sotto Diocleziano in Roma; s. Gregorio III papa e confessore.

*Ultimo quarto ore 3 min. 44.*

✠ F 29 Dom. *I. d' Avvento e V. del mese,* s. Saturnino mart., corpo nella cripta della R. Basilica di s. Michele.

Vangelo. — Sono accennate in questo vangelo alcune circostanze, che accompagneranno la seconda venuta del Figliuol di Dio a giudicare il mondo. — Disponiamoci in questo tempo del sacro Avvento alla nascita di Gesù Cristo col far buone opere. Chi crede e non opera, sarà più castigato di colui che non ha fede.

La santa chiesa chiama *Avvento* questo tempo che precede la commemorazione della Natività del Divin Verbo, e prescrive che i cristiani vi si preparino con buone opere ed astinenze.

Al Carmine incomincia la novena della Beata Vergine Immacolata alle ore 11 $^1/_2$ con benedizione; alla Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Francesco ed a s. Primo con Rosario, discorso e benedizione alla sera, come pure nella R. Basilica di s. Michele, ed a s. Gervaso unitamente a quella di s. Siro alla sera, nonchè a s. Luca ed a s. Lanfranco, con benedizione alla sera.

30 Lun. s. Andrea apostolo, festa nell' Oratorio del Seminario vescovile.

Nella chiesa di s. Teodoro si celebra l' Ufficio generale a suffragio dei defunti operai benemeriti della Dottrina Cristiana.

## DICEMBRE ha giorni 31.

*Diminuisce il giorno sino al 22 minuti 18: indi cresce min. 6, sua durata ore 8 minuti 36.*

1 Mart. s. Evasio vesc. e mart., patrono di Casale; s. Eligio vesc., patrono degli orefici.

In quasi tutte le chiese della Città e Diocesi si dedica il Dicembre alla Madonna del santo Rosario.

*Orazione a s. Francesco.*

2 Merc. s. Bibiana verg. e mart.

3 Giov. s. Francesco Saverio, protettore della città di Pavia; ss. Claudio, Ilaria, Giasone e Mauro mart.

In s. Giovanni Domnarum incomincia il triduo ad onore di s. Nicolao.

4 Ven. *digiuno,* s. Pietro Crisologo vescovo di Ravenna e dott. della Chiesa; s. Barbara verg. e martire.

*Luna nuova ore 18 min. 51.*

5 Sab. *digiuno,* s. Dalmazio vesc. di Pavia e martire; s. Sabba abate.

A s. Maria in Betlem alla sera, incomincia il triduo ad onore di Maria Verg. Immacolata.

✠ F 6 Dom. *II. d'Avvento e I. del mese,* san Nicolao di Bari vesc.; festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata e benedizione alla sera.

VANGELO. — S. Giovanni Battista, essendo in carcere, mandò due suoi dicepoli a Gesù per domandargli chi fosse. Il Redentore indicò loro le mirabili opere che faceva, affinchè le riferissero a Giovanni, ed attestò che questi era il suo Precursore. — Coloro, che vedono l'opera meravigliosa della Chiesa Cattolica e la sua esistenza, ad onta di mille avversità, non possono esimersi dal credere ch'essa è fondata da Gesù Cristo e da lui continuamente assistita.

7 Lun. Ordinazione di s. Ambrogio vescovo e dottore di s. Chiesa, patrono e protettore di Milano. *Vigilia di Maria V. Immacolata.*

✠ F 8 Mart. *Immacolata Concezione di Maria Verg. Madre di Dio.* Festa solenne a san Francesco con esposizione della statua della Immacolata Vergine: messa e comunione generale circa le ore 8 ed alle 10 $^1/_2$ messa solenne in musica con assistenza pontificale ed Omelia; alla sera vespro in musica, processione e benedizione. Festa pure nella

Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Carmine, nella R. Basilica di s. Michele, a s. Primo, a s. Maria in Betlem, a s. Luca ed a s. Lanfranco con messa cantata e benedizione. Nell'oratorio delle Figlie Derelitte festa titolare con messa in canto alla mattina e verso sera benedizione solenne col Venerabile; lo stesso nell'Oratorio delle Orfane.

Nella Cattedrale si cantano in pontificale i primi vespri di s. Siro.

✠ F 9 Merc. S. SIRO primo vescovo di Pavia e Patrono principale di questa Città e Diocesi. Festa in Duomo, ove all'altare maggiore si conserva il suo corpo, messa pontificale con Omelia e vespro pontificale, indulgenza plenaria e benedizione solenne alla sera per tutta l'ottava; festa pure nella R. Basilica di s. Michele, a s. Gervaso ed a s. Lanfranco con esposiz. della s. reliquia.

10 Giov. s. Melchiade papa martire; Traslazione della santa Casa di Loreto.

Nella Cattedrale, a s. Michele, a s. Maria in Betlem ed a s. Lanfranco incomincia il triduo ad onore di s. Lucia, alla sera.

11 Ven. *digiuno*, s. Damaso papa conf.

Nella Basilica di s. Gervaso, verso sera, incomincia il triduo ad onore di s. Pompeo secondo vescovo e protettore di Pavia.

12 Sab. *digiuno*, ss. Epimaco ed Alessandro mart.

*Primo quarto ore 1 min. 29.*

✠ F 13 Dom. *III. d'Avvento e II. del mese*, s. Lucia verg. martirizzata in Siracusa sua patria, sotto Diocleziano nel 304; festa in Duomo, nella R. Basilica di s. Michele, al

Carmine, a s. Francesco, ed a s. Maria in Betlem, con esposizione della s. reliquia, messa cantata e benedizione alla sera. Festa pure a s. Lanfranco, con messa cantata alle ore 7 e benedizione alla sera, con esposizione della s. reliquia.

VANGELO. — S. Giovanni, essendo in Betania, fu interrogato dai Sacerdoti e Leviti chi egli fosse. Rispose loro d'essere il Precursore mandato per preparare la via al futuro Messia, e ch'egli era di gran lunga inferiore a Lui di dignità. — Il mondo è pieno di orgoglio e di vanità e tutti cercano di comparire più di quel che sono: ma tutti siamo un nulla al cospetto della maestà di Dio.

14 Lun. s. Pompeo secondo vescovo e protettore di Pavia, festa a s. Gervaso, ove si espone il suo sacro corpo, con messa solenne alle ore 10, e benedizione alla sera.

Nella Cattedrale circa le ore 11, ufficio con messa solenne a suffragio di Monsig. Luigi Tosi, ultimo vescovo nostro defunto in Pavia.

15 Mart. Ottava dell'Immacolata Concezione di Maria Verg.; s. Valeriano vescovo africano martire.

16 Merc. *Tempora,* Ottava di s. Siro. Festa nella Cattedrale con messa cantata, vespro e benedizione in musica; s. Valentino soldato, il cui capo si conserva in s. Luca; s. Eusebio vescovo di Vercelli.

Oggi incomincia la novena del ss. Natale: in aurora nella Cattedrale, a s. Luca ed a s. Maria in Betlem, con discorso: alle ore 10 a ss. Giacomo e Filippo: alle ore 11 al Carmine con discorso: alla sera a s. Lan-

franco, a s. Francesco, a s. Giovanni Domnarum con discorso, a s. Teodoro, a s. Marino, a s. Pietro in Verzolo, a s. Primo e nella R. Basilica di s. Michele con benedizione alla sera.

17 Giov. s. Lazzaro vesc. di Marsiglia, quello stesso risuscitato da Cristo.

18 Ven. *Tempora,* aspettazione del parto di Maria Verg.; ss. Rufo e Zosimo mart.

19 Sab. *Tempora*, s. Nemesio mart.

✠ F 20 Dom. *IV. d'Avvento e III. del mese,* ss. Eugenio, Macario e Giulio martiri.

VANGELO. — Si ricorda il tempo in cui san Giovanni cominciò a predicare la venuta prossima del Salvatore ed il Battesimo di penitenza per disporre gli uomini a riceverlo. — Per far nascere spiritualmente Gesù nel nostro cuore bisogna dapprima farvi morire il peccato per mezzo della penitenza, e poi ornarlo delle virtù che a Lui piacciono, quali sono l'umiltà e la mansuetudine.

*Luna piena ore 5 min. 5.*

21 Lun. s. Tommaso apostolo; beato Martino Salimbene notajo pavese, morto più che ottuagenario nel 1463; corpo nella R. Basilica di s. Michele nell'altare dello scurolo. Nella stessa cripta si scorge un bellissimo bassorilievo di G. A. Amadeo, che lo ritrae in atto di pregare.

22 Mart. ss. Demetrio, Onorato e Floro mart.

23 Merc. s. Vittoria verg. e mart.

24 Giov. *Vigilia del s. Natale, digiuno;* s. Tarsilla verg.; s. Delfino arciv. di Bordeaux.

✠ F 25 Ven. *ss. Natale di N. S. Gesù Cristo;* s. Anastasia mart. In Duomo messa pontificale con Omelia.

VANGELO. — Nel Vangelo delle tre messe di questa solennità, la Chiesa richiama la nostra attenzione sopra le circostanze della nascita del Redentore del mondo. — Adoriamo questo mistero di abbiezione e di patimenti del Verbo Divino, che viene a togliere i peccati degli uomini e, pieni di riconoscenza e di santo gaudio, cantiamo cogli angeli: *Gloria a Dio nel più alto de' Cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.*

✻ F 26 Sab. s. Stefano protom., titolare della Cattedrale, ove se ne espone il capo ed una costa, festa con indulgenza plenaria, messa pontificale, benedizione papale e vespro pontificale.

✻ F 27 Dom. *IV. del mese*, s. Giovanni apost. ed evangelista, festa a s. Francesco per la Prepositura ivi stata trasferita, con messa cantata e benediz. alla sera; ed a s. Giovanni Domnarum con benedizione papale ai terziarii Francescani.

VANGELO. — In questa domenica, essendo vacante, non vi è un Vangelo speciale, ma si ricorda quello assegnato per la domenica fra l'ottava del S. Natale in cui si narra che il vecchio Simeone benedisse Gesù presentato al tempio e predisse i dolori a Maria; e così pure che la vecchia Anna profetessa confessò il Signore Gesù, insegnandoci non esservi nessuno che possa sottrarsi ai dolori della vita attuale, e come si debba farli servire al nostro perfezionamento morale.

*Ultimo quarto ore 13 min. 9.*

28 Lun. ss. Innocenti mart. Vari corpi di essi si conservano in Duomo, nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Marino.

29 Mart. s. Tommaso vesc. di Cantorbery e mart.; b. Gerardo da Valenza, francescano, morto in Randazzo, il 29 dicembre 1345.

30 Merc. s. Eugenio papa.

31 Giov. s. Silvestro papa.

In tutte le chiese, verso sera, si canta il *Te Deum*, in rendimento delle grazie ricevute nel corso dell'anno, e si dà la benedizione col Santissimo Sacramento.

*Lode a Dio, alla Beata Verg. Maria Immacolata*
*ai SS. Siro, Epifanio, Agostino, Brizio,*
*Teodoro e Francesco Saverio*
*ed a tutti i Santi Patroni*
*della Città e Diocesi di Pavia.*

# FESTE

## che si celebrano in Diocesi.

NB. Le feste segnate coll' asterisco* sono susseguite dall' Ufficio generale pei Defunti della Parrocchia.

**Gennaio.** Il 15 Gennaio festa di s. Mauro Abate a Marzano. Il 17, festa di s. Antonio Abate a Corteolona, a Torre de' Negri e a Bereguardo.

**Febbraio.** Il giorno 2 festa della Purificazione di Maria V. a Pairana. — Il giorno 5 festa di s. Agata verg. e mart. a Marcignago. — Dom. I festa di s. Biagio Vescovo e mart. a Trovo*.

**Marzo.** Il 25 festa dell' Annunciazione di Maria Vergine a Campo Rinaldo, a Bornasco, a Vigalfo, ed all' Oratorio della Colombina di Copiano.

**Aprile.** Domenica ultima, festa di s. Giorgio martire a Villanterio (s. Giorgio), Calignano, Fossarmato* ed a Turago Bordone. Dalla Domenica in Albis per 10 giorni, a Bolognola festa della Madonna Immacolata, con indulgenza plenaria.

**Maggio.** Domenica I festa dei ss. Giacomo e Filippo Apostoli a Papiago, di s. Croce a Copiano*, a Monticelli ed a Corteolona. — Dom. II festa di s. Vittore mart. a Landriano ed a Pieve Porto Morone. Festa del Patrocinio di s. Giuseppe a Zelada ed a Vivente. Festa di s. Geronzio, vescovo di Milano, a Bascapè.

**Giugno.** Dom. II Festa della ss. Trinità a Vidigulfo. — Dom. III festa di s. Bernardo da Mentone a Mirabello, dei ss. Vito e comp. mart. a Ceranova. — Dom. IV festa di s. Giovanni Battista a Carpignago. — Il 29 festa di s. Pietro Apostolo a Zerbo, Barona e Papiago. — Dom. dopo l'ottava del Corpus Domini, festa del Sacro Cuore di Gesù a Monticelli Pavese.

**Luglio.** Dom. I festa della B. V. del Rosario a Vidigulfo*, di s. Sebastiano soldato e mart. a Lardirago. — Dom. II festa dell'Immacolata Concez. a Trivolzio. Festa della B. V. M. a s. Genesio. — Dom. III festa della B. V. del Carmine a s. Alessio*, Inverno*, Gualdrasco*, Zelada*, Campo Rinaldo, Torre del Mangano*, Torre d'Arese e Fossarmato. — Dom. IV festa della B. V. a Landriano*, di s. Alessio a s. Alessio, di s. Apollinare Vesc. e mart. a Torriano. — Dom. ultima festa di san Giacomo Apost. a Rognano*, di s. Anna a Borgarello*, Turago Bordone* e Fossarmato, di s. Germano Vescovo a Vigalfo.

**Agosto.** Dom. I festa della Beata Vergine Maria a Cura Carpignano*, della B. V. Maria della Neve a Giussago, Genzone* e Monteleone*, di s. Stefano protomartire a Corteolona*, di s. Sisto Papa a Vistarino. — Dom. II festa di s. Fermo martire a Baselica Bologna e Torre del Mangano. — Il 15 festa della B. V. M. Assunta a Mirabello*, Albuzzano, Spirago, Bornasco, Cavagnera e s. Pietro in Verzolo*. — Dom. III festa di s. Rocco a Landriano, Magherno*, Bereguardo*, Cascine Calderari e Zeccone*; della B. V. Maria a Villanterio (s. Giorgio*), di s. Bernardo Abate a Casatico. — Dom. ultima festa di s. Bartolomeo Apost. a s. Zenone al Po* e a Vellezzo Bellini*; di s. Genesio martire a s. Genesio e della Decollazione di s. Giovanni Battista a Prado.

**Settembre.** Dom. I festa di s. Agostino a Spessa*, della B. V. Maria della Cintura a Torriano* e Torre dei Negri*. — Il giorno 8 festa della Natività di M. V. a Belgioioso, Monticelli*, Cascine Calderari, Vidigulfo, Cura Carpignano. — Dom. II festa del ss. Nome di Maria a s. Lanfranco*; della Natività di Maria Verg. a Casarile. — Dom. III festa della B. V. Addolorata a Landriano, Magherno, Trovo e Vivente. — Dom. ultima festa di s. Michele Arcangelo a Belgioioso*, Bascapè* e Marzano, della Beata Veronica a Binasco*, dei ss. Cornelio e Cipriano a Trivolzio.

**Ottobre.** Dom. I festa della B. V. del Rosario a Pieve Porto Morone*, Filighera, s. Leonardo*, Copiano, Lardirago*, Magherno, Gerenzago*, Corteolona, Ceranova*,

Torre d'Isola, Villareggio, Calignano*, Giovenzano*, Carpignago*, Monticelli, Turago Bordone, Marzano e San Pietro in Verzolo. — Dom. II festa della B. V. del Rosario a Linarolo*, Roncaro*, Prado* e Villanterio (santa Maria); della Natività della B. V. Maria a Battuda*; della B. V. Addolorata a Pairana*; di s. Pelagia penitente a Guinzano*. — Dom. III festa della B. V. del Rosario ad Albuzzano*, Marcignago* e Barona*; della B. Verg. Maria a Giussago*. — Dom. IV. festa di s. Francesco d'Assisi a Trivolzio; dell'Addolorata a Monte ed a Bascapè.

**Novembre.** Dom. I festa di s. Carlo Borromeo Arcivesc. a Samperone e nell'Oratorio di Vairano; di s. Leonardo a s. Leonardo. — Dom. II festa di s. Brizio Vesc. a Samperone, di s. Martino Vescovo a Borgarello, Vivente e Torre d'Arese. — Il giorno 30 festa di s. Andrea Apost. a Casatico.

**Dicembre.** Il 7 Dicembre a Gualdrasco e a Filighera festa di s. Ambrogio; l'8 Dicembre a Lardirago festa della B. Verg. Immacolata e di s. Zenone vescovo. — Il 9 Dicembre festa di s. Siro Primo Vescovo di Pavia a Mandrino.

# PARTE II.ª

## Notizie sul Clero della Diocesi

# Vescovo della Città e Diocesi

. Ecc. Rev.ma Mons. **Agostino Gaetano Riboldi**, decorato del Sacro Pallio, Prelato Domestico di Sua Santità, Assistente al Soglio Pontificio e Conte, dott. on. del Collegio Teologico di S. Tommaso d'Aquino in Genova, Procancelliere della Facoltà Teologica di Milano, nato a Paderno Milanese il 18 febbraio 1839, preconizzato nel Concistoro del 12 marzo 1877, consacrato da sua Em. il Card. Lucido Maria Parrocchi, in Pavia, il 22 aprile 1877.

## Cappella Vescovile.

iceri Mons. Francesco, can. onor., prof., cameriere d'onore di Sua Santità, ed esam. sin. *segretario.*

eneroni d. Pietro, prof., dott. in S. Teol. e miss. ap. *caudatario.*

ignacca d. Giuseppe, *cerimoniere.*

ell'Era d. Antonio, *crocifero.*

## Curia Vescovile.

ionni Mons. Giovanni, can. arcid., dott. in diritto can., rett. del Seminario, protonotario apostolico, *Vicario Generale.*

archelli d. Luigi, can. arcipr., *Cancelliere.*

eneroni d. Pietro, *vice-cancelliere.*

affinetti d. Pietro beneficiato e coad. onor. di S. Teodoro, *Coadjutore emerito.*

Brasca ch.co Giuseppe, *aggiunto.*

Rossi d. Anastasio, prof. del Sem., e dott. in S. T. *promotore fiscale.*

Marchelli d. Luigi sudd. e Rovati can. d. Raffaele, *promotori dei Legati Pii.*

## Rev.mo Capitolo della Basilica Cattedrale.

### Dignitarii e Canonici.

*Prevosto* — Battanoli Mons. Gaetano, dott. in S. Teologia, Cameriere d'onore di Sua Santità, esam. sinod. e miss. apost.

*Arcidiacono* — Pionni Mons. Giovanni, vicario generale, esam. sinod., cens. eccl., dott. in diritto can.

*Arciprete* — Marchelli d. Luigi, canc. vesc.

*Primicerio* — Onetto Mons. Ariodante, esaminatore sinod., cens. eccl., cameriere d'onore di Sua Santità, decorato della Croce *Pro Pontifice.*

*Decano* — Sacchi d. Camillo.

Baldrighi d. Luigi, dott. in S. Teologia, missionario apost., esam. sinod. — *Teologo.*

Dell'Acqua d. Giovanni, delegato per la custodia delle S. Reliquie.

Portalupi d. Francesco, dirett. spir. del Sem. Vesc.

Fraschini prof. em. d. Domenico.

Fichi d. Carlo, dott. in S. Teol., esam. sinod. prof. del Sem. Vesc. — *Penitenziere.*

Cambieri d. Gaetano.

Dolcini d. Francesco, Miss. Apost.

## Canonici Onorarii.

Ciceri Mons. Francesco, sudd.
Radlinski prof. d. Giuseppe.
Rovati d. Raffaele sudd., decorato della Croce *Pro Pontifice*.
Maffi prof. d. Pietro.
Ballerini Mons. Giuseppe dott. in S. T. e Filos., prof. del Sem., Cam. d'onore di S. S., e censore ecclesiastico.

## Cappellani Mansionarii.

Dell' Era d. Antonio — *Priore*.
Pignacca d. Giuseppe, cerim. vesc., *Sindaco*.
Beretta d. Angelo, mansion.
Preti d. Atanasio, mansion. coad. e prof. del Sem.
Codara d. Angelo, dott. in Lettere e S. Teol., coad. e prof. del Seminario.
Farina d. Luigi, cappell. onor. e vice-cerimoniere.

## Rev.mi Preposti Parroci della Città.

*Cattedrale* — Battanoli can. d. Gaetano, dott. in S. T. esam. sinod.
*R. Basilica di S. Michele* — Bertolasio d. Salvatore, esamin. sinod.
*S. Francesco* — Rovida d. Giovanni.

*S. Maria del Carmine* — Mariani d. Francesco, censore ecclesiastico.
*S. Teodoro* — Beretta d. Pietro, esam. sinod.
*S. Primo e Feliciano* — Cornalba d. Leopoldo, esaminatore sinod., cens. eccl. e mission. apost.
*S. Maria in Betlem in Borgo Ticino* — Vaj d. Domenico, esam. sinod.

## M. Rev. Parroci delle Chiese suburbane.

*S. Pietro in Verzolo* — Mussi d. Antonio, prep.
*S. Lanfranco* — Farina d. Siro, prep.

## M. Rev. Parroci della Diocesi.

*Albuzzano* — Prelini prof. d. Cesare arcip.
*Barona* — Maestri d. Domenico rett.
*Bascapè* — Germani d. Angelo arcip.
*Baselica Bologna* — Morandotti d. Giuseppe arcip.
*Battuda* — Marabelli d. Pietro rett.
*Belgiojoso* — Scotti d. Angelo prep., vic. for.
*Bereguardo* — Riffaldi d. Baldassare arcip.
*Binasco* — Chiolini d. Angelo prep., vic. for.
*Borgarello* — Rancati d. Angelo rett.
*Bornasco* — Pozzi rett. d. Filippo vic. spir.
*Calignano* — Vacchini d. Giuseppe rett.
*Campo Rinaldo* — Moiraghi d. Domenico arcip.
*Carpignago* — Moro d. Francesco prep., vic. for.
*Casarile* — Decarlini d. Pietro rett.

*Casatico* — Savioni rett. d. Enrico vic. spir.
*Cascine Calderari* — Pavesi d. Luigi rett.
*Ceranova* — Spizzi d. Anacleto rett.
*Copiano* — Cappelli d. Luigi arcip.
*Corteolona* — Costadoni d. Pietro prep., vic. for.
*Cura Carpignano* — Fiocchi d. Secondo rett.
*Filighera* — Greco d. Luigi arcip.
*Fossarmato* — Albini d. Giuseppe rett.
*Genzone* — Braschi d. Ernesto rett.
*Gerenzago* — Robecchi d. Pietro rett.
*Giovenzano* — Galanti d. Callisto rett.
*Giussago* — Braschi d. Pietro rett.
*Gualdrasco* — Parabiaghi d. Luigi arcip.
*Guinzano* — Farina d. Carlo econ. spir.
*Inverno* — Braga d. Giuseppe arcip.
*Landriano* — Preti d. Carlo prep., vic. for., esam. sin.
*Lardirago* — Defilippi d. Gaetano prep., vic. for.
*Linarolo* — Campari d. Luigi rett.
*Magherno* — Trabatti d. Giovanni Battista arcip.
*Mandrino* — Vaj rett. d. Giuseppe econ. spir.
*Marcignago* — Battaglini d. Cesare arcip.
*Marzano* — Busi d. Emilio prep., vic. for.
*Mirabello* — Carcano d. Clemente prep., vic. for.
*Monte-Bolognola* — Bonizzoni d. Ermenegildo rett.
*Monteleone sui colli Pavesi* — Aguzzi d. Pietro rett.
*Monticelli Pavese* — Ciceri prof. d. Davide econ. spir.
*Pairana* — Spaghi d. Siro rett.
*Papiago* — Agnolini d. Bartolomeo rett.

*Pieve Porto Morone* — Mascherpa d. Giuseppe prep., vic. for., esam. sinod.
*Prado* — Poma d. Vincenzo rett.
*Rognano* — Sacchi d. Angelo rett.
*Roncaro* — Sacchi d. Angelo arcip.
*Samperone* — Albertario d. Agostino rett.
*S. Alessio* — Pietra d. Siro arcip.
*S. Genesio* — Cerini d. Giuseppe arcip.
*S. Leonardo* — Sali d. Armentario arcip.
*S. Zenone al Po* — Busi rett. d. Valentino econ. spir.
*Spessa al Po* — Bernuzzi d. Carlo rett.
*Spirago* — Turcotti d. Luigi arcip.
*Torre d' Arese* — Pisati d. Ambrogio rett.
*Torre del Mangano* — Brugnatelli d. Faustino dott. in sac. teol., rett.
*Torre de' Negri* — Novasconi d. Secondo rett.
*Torre d' Isola* — Scotti prof. d. Edoardo rett.
*Torriano* — Bevilacqua d. Giuseppe arcip.
*Trivolzio* — Merli d. Francesco prep., vic. for.
*Trovo* — Secondi d. Domenico rett.
*Turago Bordone* — Boiocchi d. Pietro rett.
*Vellezzo Bellini* — Barilati d. Carlo rett.
*Vidigulfo* — Ponti d. Gaetano arcip.
*Vigalfo* — Boschetti d. Gaetano rett.
*Villanterio S. Giorgio* — Acerbi d. Vittorio prep., vic. for.
*Villanterio S. M. (Commenda)* — Devoti d. Gaetano rett.

*Villarasca* — Gualchi d. Pietro rett.
*Villaregio* — Fondrini d. Giovanni rett.
*Vistarino* — Roveda d. Annibale rett.
*Vivente* — Griziotti d. Siro vic. spir.
*Zeccone* — Ravizza d. Giuseppe rett.
*Zelata* — Pestoni d. Carlo rett.
*Zerbo* — N. N.

## Sacerdoti defunti nell' anno 1895.

Arzani d. Gaetano, Coad. di S. Michele Maggiore, m. l' 8 febbrajo.

Prati d. Luigi, Can. Ord. della Cattedrale, m. 27 febbrajo.

Gobetti d. Davide, arciprete parr. di S. Alessio, m. 26 marzo.

Scotti d. Giuseppe, rett. parr. di Cura Carpignano, m. 15 giugno.

Ferrari d. Giovanni, Cappellano collegiato della Cattedrale, m. 23 luglio.

Galanti d. Francesco, rett. parr. di Mandrino, m. 30 settembre.

# ELENCO

## DELLE CHIESE PARROCCHIALI E SUSSIDIARIE

*della Città e Suburbii.*

---

1. *Cattedrale*
2. S. Giovanni Domnarum
3. S. *Michele*
4. S. Luca
5. S. Marino
6. S. *Francesco*
7. S. Maria Canepanova
8. S. *Maria del Carmine*
9. SS. Gervasio e Prot.
10. Gesù
11. S. *Teodoro*
12. S. Giorgio
13. SS. *Primo e Feliciano*
14. SS. Giac. e Filippo
15. S. *Maria in Betlem*
16. S. *Lanfranco*
17. S. *Pietro in Verzolo*
18. S. Teresa

*Oratorio:* S. Giovanni Nepomuceno sul Ponte Ticino.

---

# Indice alfabetico delle Parrocchie Foranee della Diocesi.

| N. prog. | Parrocchia | Comune | Ufficio Postale | Provin. |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Albuzzano | Albuzzano | Pavia | Pavia |
| 2 | Alessio (S.) | S. Alessio | Pavia (Lardir.) | » |
| 3 | Barona | Albuzzano | Pavia | » |
| 4 | Bascapè | Bascapè | Landriano | » |
| 5 | Baselica Bologna | Baselica Bologna | Lacchiarella | » |
| 6 | Battuda | Battuda | Bereguardo | » |
| 7 | Belgioioso | Belgioioso | Belgioioso | » |
| 8 | Bereguardo | Bereguardo | Bereguardo | » |
| 9 | Binasco | Binasco | Binasco | Milano |
| 10 | Borgarello | Borgarello | Torre del Man. | Pavia |
| 11 | Bornasco | Bornasco | Pavia (Lardir.) | » |
| 12 | Calignano | Cura Carpignano | Pavia | » |
| 13 | Campo Rinaldo | Miradolo | Miradolo | » |
| 14 | Carpignago | Carpignago | Torre del Man. | » |
| 15 | Casarile | Casarile | Binasco | Milano |
| 16 | Casatico | Giussago | Torre del Man. | Pavia |
| 17 | Cassine Calderari | Torre del Mangano | Torre del Man. | » |
| 18 | Ceranova | Ceranova | Pavia (Lardir.) | » |
| 19 | Copiano | Copiano | Copiano | » |
| 20 | Corteolona | Corteolona | Corteolona | » |
| 21 | Cura Carpignano | Cura Carpignano | Pavia | » |
| 22 | Filighera | Filighera | Belgioioso | » |
| 23 | Fossarmato | Fossarmato | Pavia | » |
| 24 | Genesio (S). | S. Genesio | Pavia | » |
| 25 | Genzone | Genzone | Corteolona | » |
| 26 | Gerenzago | Gerenzago | Villanterio | » |
| 27 | Giovenzano | Vellezzo Bellini | Torre del Man. | » |

| N.prog. | Parrocchia | Comune | Ufficio Postale | Provin. |
|---|---|---|---|---|
| 28 | Giussago | Giussago | Torre del Man. | Pavia |
| 29 | Gualdrasco | Bornasco | Pavia (Lardir.) | » |
| 30 | Guinzano | Carpignago | Torre del Man. | » |
| 31 | Inverno | Inverno | Corteolona | » |
| 32 | Landriano | Landriano | Landriano | » |
| 33 | Lardirago | Lardirago | Pavia (Lardir.) | » |
| 34 | Leonardo (S.) | Linarolo | Pavia | » |
| 35 | Linarolo | Linarolo | Pavia (Motta S. Damiano) | » |
| 36 | Magherno | Magherno | Villanterio | » |
| 37 | Mandrino | Vidigulfo | Landriano | » |
| 38 | Marcignago | Marcignago | Pavia | » |
| 39 | Marzano | Marzano | Pavia (Lardir.) | » |
| 40 | Mirabello | Mirabello | Pavia | » |
| 41 | Monte Bolognola | Villanterio | Villanterio | » |
| 42 | Monteleone | Inverno | Corteolona | » |
| 43 | Monticelli | Monticelli Pavese | Chignolo Po | » |
| 44 | Pairana | Landriano | Landriano | » |
| 45 | Papiago | Trovo | Bereguardo | » |
| 46 | Pieve Porto Morone | Pieve Porto Morone | Pieve P.° Mor. (Chignolo Po) | » |
| 47 | Prado | Fossarmato | Pavia | » |
| 48 | Rognano | Rognano | Binasco | » |
| 49 | Roncaro | Roncaro | Pavia (Lardir.) | » |
| 50 | Samperone | Torriano | Torre del Man. | » |
| 51 | Spessa | Spessa | Corteolona | » |
| 52 | Spirago | Marzano | Pavia (Lardir.) | » |
| 53 | Torre d'Arese | Torre d'Ar.e | Villanterio | » |
| 54 | Torre del Mangano | Torre del Mangano | Torre del Man. | » |
| 55 | Torre de'Negri | Torre de'Negri | Belgioioso | » |
| 56 | Torre d' Isola | Torre d'Isol. | Pavia | » |

| N. prog. | Parrocchia | Comune | Ufficio Postale | Provin. |
|---|---|---|---|---|
| 57 | Torriano | Torriano | Torre del Man. | Pavia |
| 58 | Trivolzio | Trivolzio | Bereguardo | » |
| 59 | Trovo | Trovo | Bereguardo | » |
| 60 | Turago Bordone | Turago Bordone | Lacchiarella | » |
| 61 | Vellezzo Bellini | Vellezzo Bellini | Torre del Man. | » |
| 62 | Vidigulfo | Vidigulfo | Landriano | » |
| 63 | Vigalfo | Albuzzano | Pavia | » |
| 64 | Villanterio S. Giorgio | Villanterio | Villanterio | » |
| 65 | Villanterio S. Maria Ass.ª | Villanterio | Villanterio | » |
| 66 | Villarasca | Rognano | Binasco | Milano |
| 67 | Villaregio | Zeccone | Torre del Man. | Pavia |
| 68 | Vistarino | Vistarino | Belgioioso | » |
| 69 | Vivente | Vistarino | Belgioioso | » |
| 70 | Zeccone | Zeccone | Torre del Man. | » |
| 71 | Zelada | Bereguardo | Bereguardo | » |
| 72 | Zenone (S.) al Po | San Zenone al Po | Corteolona | » |
| 73 | Zerbo | Zerbo | Pieve P.° Mor. | » |

# CHIESE SUSSIDIARIE ED ORATORII IN DIOCESI

## SANTUARIO

**Certosa** (Monumento Nazionale).

*Chiesa Sussidiaria di Pieve Porto Morone*

Casoni.

*Chiesa Sussidiaria di Landriano*

S. Quirico.

## ORATORII

Beccalzù (Bascapè)
Campeggi (S. Lanfranco)
Cascina Casa Deo (Bascapè)
Cavagnera (Vidigulfo)
Due Porte (S. Genesio)
Gattinara (Spirago)
Madonna della Colombina (Copiano)
Moriano (Trivolzio)
Montesano (Filighera)
Porchera (Villarasca)
S. Rocco in Magherno
Settimo (Bornasco)
S. Sofia (Torre d' Isola)
Soncino (Rognano)
Torre d' Astari (Albuz.)
Torre del Gallo (Mirabello)
Trognano (Bascapè)
Vairano (Vidigulfo)
S. Varese (Trivolzio)
Vialone (S. Alessio)
Vignate (S. Lanfranco)

# PARTE III.ª

# APPENDICE

# SUI PITTORI PAVESI

## SPIGOLATURE E RICERCHE

DI

D. PIETRO MOIRAGHI

## EPOCA SECONDA

Continuazione: Vedi **Almanacco Sacro Pavese** per gli anni 1888, 1889, 1890, 1891, 1892, 1894, 1895.

### X. — AGOSTINO MAGLIAVACCA, PAOLO GRASSI, AMBROGINO DELL' ACQUA, RICCARDO DE CASSI.

Le numerose chiese ed i ricchi conventi sentirono l' alito benefico di una vita novella, che in Pavia, forse meglio che in ogni altra città lombarda, s'agitava sul finire del secolo XIV e nell' esordire del XV. L'Arte trovò allora tra noi circostanze favorevolissime per svolgersi e cultori esimii onde perfezionarsi; e se le patrizie famiglie non la sdegnarono per ornare i loro palagi, che, man mano cessando d'essere teatri di nefande tragedie, con-

vertivansi in asili di studi; la chieresia se ne valse particolarmente per abbellire i solitarî chiostri e per arricchire il tempio, sulle pareti del quale il popolo volle contemplare adombrati i misteri della sua Fede, effigiati i suoi Santi, rammentate le proprie leggende.

Pur troppo le rovine di tanti vetusti nostri edifici sacri e civili; e, più ancora, il pessimo gusto artistico dei secoli XVII e XVIII, dispersero il singolare tesoro qua e colà accumulato dai nostri artefici del Rinascimento. Sicchè oggidì e le opere, ed i nomi stessi di questi modesti, ma valenti maestri, invano si cercano. Le nostre antiche carte però il nome di alcuni di essi almeno ci tramandarono; ed è gran mercè: onde, accanto a chi salì in chiara fama, trovino un ricordo anche i precursori, che agli altri additarono la via. Agostino Magliavacca, Paolo Grassi, Ambrogino Dell'Acqua e Riccardo de Cassi fiorirono in Pavia sul chiudersi del trecento e nel nascere del quattrocento; ma di essi poco o nulla sappiamo, all'infuori del nome, per la prima volta tolto all'oblio.

Agostino Magliavacca dipingeva circa il 1398 ed aveva casa in Pavia, nel rione della Porta del Ponte, in parrocchia di s. Marino, vicino ad una via, che si chiamava della *Scruaria* (1).

(1) Il penultimo giorno di agosto dell'anno 1398, Tommaso de Cortisiis, figlio del fu sig. Rosonello, a Guglielmo

Nulla sappiamo della vita artistica di Paolo Grassi, che fiorì a cavalliere del secolo XIV e del XV. Ebbe per padre un maestro Guglielmo, anch'esso probabilmente pittore; nè so se gli fosse fratello Giovanni Grassi notaio, del quale gli atti ora sono smarriti; ed uno, del 7 febbraio 1400, è rammentato in una procura fatta il 17 gennaio 1402 da Nicolao Ungaro, falconiere del duca (1). Nell'anno 1402 il padre gli era morto; e già aveva impalmato donna Giacobina de Rivolta, figlia del fu signor Guglielmo; la quale, il 7 marzo, nominava il marito come proprio procuratore, messo, nuncio, attore ed amministratore delle cose sue (2), per un' eredità lasciatale da Bignolo *de suardis, olim filii et heres quondam Antonj*. Nel medesimo anno, il giorno sette marzo, maestro Paolino si

de la Burra, del fu sig. Antonio, vendeva una casa murata, tegolata, *sita in papia, porta pontis, in parochia s. Marini, cui coheret ab una parte strata Scruarie, ab alia strata, ab* (alia) *Augustinus maglavacca pictor et ab alia dominus musius de ottonibus:* Rog. Giovanni de Oliariis in Archivio Notarile di Pavia, Cassa 109, Casella I.

(1) Arch. Not. Pav., Rog. di Ansermo de Tordano, cassa 123, V.

(2) Rog. Ansermo de Tordano: *Iacobina de Rivolta... uxor magistri paulini de grassis.... facit paulum de grassis f. q. Gullielmi eius virum... missum, nuncium...*

trova testimonio ad un'energica protesta fatta da Sacco de Crema del fu Ziliolo, a nome pure del suo socio Giacomo Brusoni, incantatore od appaltatore dello scavo *rugi sive cavi novi ticini porte pontis et eidem porte assignati*, contro Nicolino de Damixanis ed Andrino de Tacconi, anziani di detta porta ovvero Ingegneri ducali, e contro Ginazino de Binasco deputato alla sorveglianza del lavoro, di quindici trabucchi e mezzo, al prezzo di fiorini nove e mezzo per trabucco, da anticiparsi in parte; anticipazione, che non venne fatta, cagionando ai soci assuntori danni e ritardo nell'opera (1).

Due giorni più tardi il Grassi presenzia l'atto, con cui Vico del fu Bernardo Stefano *de Capella sancti Sebastiani chiusate civitatis pisarum* nomina suo procuratore Nicolò del fu spettabile milite *Beti Chicholi de Lanfranchis*, cittadino pisano, per riscuotere duecentotrenta fiorini dal nobiluomo Egidio del fu Pacino d'Assisi, *milite supra bannitis et rebellibus predicte civitatis pisarum et districtus* (2). L'undici marzo poi, o perchè lavo-

(1) Arch. Not. Pav., Rog. A. de Tordano: *presentibus necholelo de trizio, zanino de Rabalio filio petri et paulino de grassis pictore inde testibus.*

(2) Rog. A. de Tordano: *presentibus nobilibus viris Francischo f. q. Girardi de gambarana, Filipo f. q. Comitis Gabriellis de strido civibus pixarum; magistro*

rasse presso il notaio Anselmo de Torredano, o perchè abitasse nella casa di lui, è nominato tra i testimonii di confesso o quitanza del prete Giacomo de Berneriis, canonico di s. Epifanio, a favore di Guglielmo de Cremona (1).

In quei giorni eziandio viveva in Pavia un Ambrogio Dell'Acqua, nel cui nome, finora ignoto in patria, crediamo di ravvisare uno dei primi pittori, che osassero esercitare, certo con onore, lungi dalla terra natale, quell'arte, che qui avevano appreso. Il Dell'Acqua, figlio di un Rolando, il 2 gennaio 1402, pigliava in affitto dai fratelli Raffaino e Contardo de Advocatis una casa, con corte, portico, andito per recarsi al pozzo, sita in Pavia, porta s. Giovanni, in parrocchia di s. Secondiano, per un novennio, al prezzo di undici lire pavesi all'anno (2).

Il 5 agosto 1404 il nostro pittore è ricordato come testimonio in una *confessio facta Iohanni de Albariciis per Beltraminum de Meda clericum sancti Pauli de Lavernabulla* (3).

*paulo de grassis pictore filio quondam magistri guillelmi et anchelelo verro f. q. Ioannis civibus papie.*

(1) Rog. A. de Tordano: ....*presentibus guilelmo de saltariis et paulino de grassis.*

(2) Rog. Ansermo de Tordano: ...*ambrosium delaqua, f. q. Rolandi.*

(3) Arch. Not. Pav., Rog. Antonio de Oleariis; Cassa

Dopo il qual anno, di lui più non si trova memoria in Pavia; ma non ci sarà difficile incontrarlo più tardi in Genova, dove, al dire dell'Alizeri, « avevano trovato pane e lavoro molti maestri toscani, che vi avevano o apportato l'arte o vi avevano dischiuse fonti non prima toccate. Sull'esordire del quattrocento si mutano scena e attori.... Tra Fiorentini e Pisani, che vanno via via diradando di numero e languendo di magistero, soprarrivano d'ogni parte pittori, ma in ispecial modo di Lombardia. La costoro maniera par contrapporsi ai predecessori, sostituendo le sembianze del vero ad un tipo tradizionale e infiacchito per vecchiaia, e grado a grado allegrando le storie con quanto può fornir la natura di cose accessorie, di begli aspetti, di prospettive. I Lombardi facilmente occupavano il campo; e quind'innanzi Milano e Pavia popoleranno in Genova quelle officine, che suonavano testè di nomi pisani e sanesi... Altri toccano Genova a pena, altri vi lascian opere e passano, ed altri vi s'intrattengono come in casa propria. Questi ultimi danno nuova forma alla scuola genovese (1) ».

109, Casella I: *Testib. Iohanne de marmoribus spiciario f. q. Guillelmi, Ambrosino de laqua pictore f. q. Rolandi, Matheo de Tisma spiciario filio Gilleti.*

(1) Alizeri F., *Notizie dei Professori del Disegno in Liguria dalle origini al secolo XVI;* Genova, 1870; vol. I, p. 234.

Ambrogio Dell'Acqua fu l'avanguardia della numerosissima e fiorente colonia pittorica pavese insediatasi in Genova nel secolo XV. Infatti vi troviamo, nel 1415, un *Ambroxius de Papia*, insieme ad un suo conterraneo, *Petrus de Papia;* e nell'*Ambrogio* noi crediamo che si debba identificare il nostro Dell'Acqua. Il 7 novembre di quell'anno i Consoli dell'Arte Pittorica e Scutaria, adunati con altri del Collegio nella bottega di Giovanni da Nervi, deliberarono che i maestri forastieri, domiciliati in Genova da anni dieci, fossero ammessi a dar voto nelle elezioni de' Consoli; e potessero, alla loro volta, essere nominati a tal carica. Fra i diciannove forastieri, i quali *Ianue steterunt annis decem et possunt esse Consules et voces dare et habere in Consules eligendo dicte artis*, precedendo molti altri, appaiono i due pavesi Ambrogio e Pietro, che « non han memoria che in quel catalogo (1) ».

Secondo la nostra ipotesi, che ha in suo favore l'accordo del tempo, in cui l'Ambrogio dell'Acqua scompare dagli atti pavesi, con quello, in cui Ambrogio da Pavia fa capolino nei documenti liguri; si rende chiaro un altro fatto della storia pittorica genovese; quello riguardante la paternità di un Gasparino Dell'Acqua, che incontriamo ora

(1) Alizeri, *Notizie*, I, p. 210, 214.

amico ora avversario dei nostri artefici rifugiati in Genova, intorno al 1440.

Il Gasparino è « frequentissimo negli atti, dove si nomina talvolta pittore, tal' altra targhiere e battiloro, il più spesso; uomo del rimanente assai facile ai litigi ed alle brighe... Giovanni da Nervi, stomacato de' costui portamenti verso il Collegio de' dipintori, si accordò con altri due per farne vendetta. E questa fu di giurare sui santi Evangelï, e dinnanzi a notaio, che mai più non porgerebbero a Gaspare o consiglio o aiuto, nè si condurrebbero per patto veruno a lavorare per lui o per altri che avesse affare con lui. Congiurarono di questa forma col Giovanni un Domenico da Firenze, e un *Boniforte* da Pavia; *Giletto* da Pavia assisteva da testimonio (1) ».

Non sappiamo quando morì l' Ambrogio Dell'Acqua, nè quali opere abbia compite in Pavia ed in Genova. Certo è che se educò il figlio all'arte ed in terra straniera ei potè acquistarsi onori e stima presso il Collegio de' pittori, dovette essere valente artefice e non mediocre maestro.

Il più fitto buio regna intorno al nome di Ric-

(1) Il giuramento fu prestato nel palazzo arcivescovile di Genova, il sabbato, 12 settembre 1444; *presentibus testibus mag. Gileto de Papia pictore et Lodixio Pecheto civibus Ianue.* Vedi: Alizeri, *Notizie*, v. I, p. 236-37, 445.

CARDO DE CASSI, che, nel 1412, dipingeva in Pavia. Sappiamo solo che fu figlio di un Rolando, e che, il 4 agosto di detto anno, con Giacomo de Lucino pittore, del fu Maffiolo, in Pavia, nella parrocchia di s. Marino, era testimonio ad una quitanza rilasciata da Sibillina de Sacchetti del fu Giorgio, a favore ed a liberazione di Antonio Besosti fabbroferraio (1).

## XI. — PIETRO DA PAVIA, BONIFORTE E DONATO BARDI.

Le relazioni tra Pavia e Genova furono, per tutto il Medio Evo, strettissime e continue; rese necessarie e mantenute, oltrechè dalle vie, che legavano le due città, dall' importanza commerciale e politica della nostra.

Le terre del contado stendevansi a toccare quelle della Regina del Tirreno; e se da questa, Pavia riceveva i prodotti del mare e le ricchezze dell' Oriente; ad essa inviava i frutti de' suoi pingui colli e delle proprie fertili pianure. Dai più remoti

(1) ARCH. NOT. PAV., Rog. Franceschino Bellisomi, Cassa 4, Casella I: 1412: *Confessio Antonij besosti ferarij habita a domina Sebelina de sachetis f. q. georgii. Die IIII Augusti hora vesperarum, testes magister Ricardus de cassis pictor f. q. Rolandi, Antonius de orta f. q. Iohannis et Iacobus de lucino pinctor f. q. Mafioli, in papia.*

tempi una numerosa colonia di cittadini pavesi si stabiliva in Genova, recandovi le patrie consuetudini e stringendosi in sodalizio, che assai presto divenne potente ed ebbe singolari privilegi. È memorando il Diploma del 18 luglio 958, da Berengario II ed Adalberto spedito da Pavia, *omnibus nostris fidelibus et habitatoribus in civitate ianuensi*, con il quale si approvavano e confermavano le loro proprietà e consuetudini; « primo ed importantissimo documento della vitalità delle masse popolari, e dei vincoli che le univano, (che) con quelle *consuetudini* apre la serie degli statuti dippoi solennemente formulati, e che costituirono tanta parte del nostro interno diritto (1) ».

Ospiti graditissimi, in Genova, colle industrie, col lavoro, i Pavesi si acquistarono dovizie ed onori; e, non immemori della madre-patria, diedero il nome di Pavia a quella contrada, dove, di preferenza, tennero le loro case ed aprirono le proprie botteghe (2).

(1) Brambilla C., *Monete di Pavia;* Pavia, Fusi, 1883, p. 135.

(2) Intorno al nome della contrada *Pavia* (ora Rivalta) architettarono i recenti fautori degli studi di Cristoforo Colombo in Genova le loro poco solide ipotesi, per negare la chiara e recisa affermazione di Fernando, di lui figlio, il quale attesta che suo padre « imparò lettere, et studiò in Pavia, tanto, che gli bastava per intendere i Cosmo-

La scuola pittorica ligure, salita più tardi a sì gran fama, trae, se non le sue prime origini, certo efficace incremento dai maestri pavesi. « Un er-

grafi *(Historie,* Venezia, 1571, cap. III, p. 7 v.) ». Finora però le parole del p. Spotorno e dell' ab. A. Sanguineti *(Intorno alla seconda ediz. della storia di C. Colombo pel c. Roselly de Lorgues;* Genova, 1881, p. 56 seg.) non provarono che la poca serietà degli argomenti negativi e delle ipotesi reggentesi sui trampoli, invocati per distruggere una tradizione quattro volte secolare e non nata in Pavia o creata dall' amor di campanile. Nessuno dei critici severi, che diedero peso a genealogie fittizie, fondate sulla facile omonimia, ed a documenti spurî, creati un secolo più tardi da ambizione e da interessi privati, cercò mai le relazioni di parentela tra lo scopritore del Nuovo Mondo e le numerose famiglie Colombo, ch' erano a' suoi dì in Pavia e nel contado ticinese, specialmente nelle terre lungo il Po. Chi poi dal silenzio di un contemporaneo alla grande scoperta volle trarre argomento per suffragare le pretese genovesi (A. Codara, *La Tradizione di C. Colombo scolaro in Pavia e Nicolò Scillacio;* Treviglio, 1894, c. 1, III e seg.), non avvertì che quel contemporaneo, in un opuscolo sconfessato dall' autore stesso perchè zeppo di errori, non poteva, nè doveva parlare di Colombo a Pavia; e perchè venutovi assai tempo innanzi al suo insegnamento nella nostra Università, e perchè siffatta notizia era estranea allo scopo suo, che era quello di far conoscere le isole allora allora scoperte. Se non avesse mantenuto questo silenzio su un fatto, che

roneo giudizio tramandato infino a noi dalla servilità degli scrittori e dall' obblio del passato, diè merito al Brea (di Nizza) d' aver iniziata in Liguria una scuola pittorica. I cenni per noi recati dimostrano la fallacia di questa sentenza; con tutto ciò, se ad altri compete l' onore d' aver preparato a Genova una successione non interrotta di maestri, non vorrebbe questo negarsi al Mantegna e a *Lorenzo Fazolo* pavese, fioriti tra noi sul tramonto del secolo XV e i primordi del successivo (1).

Tra i precursori del Fasolo, del Sacchi e di cento altri pittori pavesi, che in Genova lavora-

s'offuscava davanti al grande avvenimento di nuove terre scoperte, quel contemporaneo avrebbe dovuto interpolare il testo della lettera, che egli *traduceva:* ed un interpolatore o falsario non farebbe fede sicura in una controversia. Certo ci fe' ridere di compassione un certo Carlo Merkel, quando, per far più breccia sui lettori di un libro solo, scambiò la *traduzione* dello Scillacio con un' opera originale, di proprio concetto e d' invenzione, e con soldatesca arditezza disse che « lo Scillacio nel 1494 COMPOSE a Pavia un opuscolo intitolato: *De Insulis... nuper inventis,* nel quale DESCRISSE con caldi colori il secondo viaggio di Colombo *(Rivista Storica Italiana,* Fasc. IV, a. XI, Torino, 1894, p. 636)!!! Povera critica storica!

(1) ALIZERI F., *Guida Illustrativa del Cittadino e del Forastiero per la città di Genova;* Genova, 1875; Cenni Artistici, p. XL-XLI.

rono in quella età, vanno annoverati Ambrogio da Pavia, che noi crediamo identico all'Ambrogino Dell'Acqua, il quale aveva incominciato a farsi conoscere come buon maestro in Pavia; e quel Pietro da Pavia, che nel 1415 già dipingeva da oltre dieci anni a Genova ed era ascritto al Collegio dei Pittori e Scutari (1).

Ma attirarono allora più facilmente l'attenzione dei compagni d'arte e lo sguardo degli ospiti i due fratelli, conti Boniforte e Donato Bardi. Di illustre e potente stirpe toscana, i Bardi, esulati da Firenze per l'imperversare delle avverse fazioni cittadine, si erano rifugiati in Pavia; dove due esimii rampolli alla sventura di un triste esiglio cercarono sollievo nel culto dell'arte. Il genio fiorentino, disposato alle antiche tradizioni della scuola pittorica pavese, di essi formò valenti maestri; i quali, se tra noi non lasciarono opere, che li rammentino; in Liguria (2) recarono ad alto grado di perfezione quell'arte, a cui cercavano conforto e soccorso nei bisogni della vita raminga.

Ma è prezzo dell'opera udire l'Alizeri; « Mi si

(1) Alizeri, *Notizie,* p. 210-11, vol. I.

(2) Ricorda una tela di *Donatus Comes Bardus Papiensis*, esistente in Savona, il Lanzi, *Storia Pittorica dell' Italia*, vol. XI, Milano, Bettoni, 1831, p. 68, l. V. ep. I. Il Robolini, *Notizie,* t. VI, p. I, p. 189, fa operare Donato in Savona circa il 1500.

fa innanzi quel Boniforte, che dicemmo pavese, e con esso il fratello Donato, di nobil sangue ambidue, e il secondo di nobil ingegno, se le apparenze non fallano.... Milanesi e pavesi e d'altre terre lombarde affluiscono pittori a Genova in progresso del secolo; e non pochi a quest'ora vi soggiornavano, cresciuti a gran numero dacchè la Repubblica nel 1421 s'era data a protezione di Filippo Maria Visconti... Questi artefici... per Genova... non dubitavano di lasciare la patria, ove forse i maestri erano troppi e più penosa la vita. Boniforte e Donato siccome primeggiavano fra gli avventicci per la loro virtù, così vogliono trattenerci più a lungo coi loro casi. Del secondo ho sentore fin dal 1426, come di mallevadore in certi atti; ma di Boniforte mi si fa attendere per otto anni di seguito, nè prima il conosco che da una carta ove il fratello chiede al Doge ed agli Anziani misericordia per amendue contro i pubblici aggravij; e v'han le cifre del 21 giugno 1434. Quanto valesse al dipingere non è possibile a dirsi; nè d'opera alcuna abbiam traccia negli atti; ben siam certi dalle suppliche anzidette che Donato lo andava avviando alla pittura. Il qual tirocinio parrà tardivo; ma scema la meraviglia ciò che racconta egli stesso più tardi...

« *MCCCCL, XX Aprilis: Illustr. Principi et excelso D. D. Duci Ianuensium et Magnif. Dominis*

*Antianis sincere exponitur parte Boniforti de Papia pictoris qui in terris lombardis natus est nobilis et ibidem aliquarum terrarum dominus: Sed fortuna ei adversante per armigeros tunc temporis militantes et ipse et eius fortilicia in predam saccomanalem fuere exposita et suis quibuscumque bonis denudati: Unde secutum est quod artem picture quam solum ad animi delectamentum didicerat necessitate panis cotidiani impulsus exercet tanquam artifex in hac magnifica urbe in qua hactenus sub conventione vixit annua que jam expirasse videtur. Et cum vivat peregrinus timeatque injurias avariarum sed magis atque magis publicos exactores ad apothecam ipsius Boniforti currentes nunc paerolum nunc lebetem ereos auferendo et umiles eiusmodi artistas variis cruciatibus affligentes: ea propter devote supplicatur Dominationibus antedictis quatenus velint novam conventionem annuam eidem supplicanti concedere sub qua pacifice vivere possit ne causam habeat hinc recedendi pro misericordia conventionis sibi denegate et Lombardiam invite repetendi cum sex filiabus tribusque maribus filiis hic acquisitis* » (1).

Boniforte Bardi, pittore o almeno cultore dell'arte nella lieta fortuna, ridottosi in Genova col fratello Donato, attese a più severi studi per cam-

(1) Alizeri, *Notizie*, I, p. 247, 249, 444, 446.

pare la vita, tormentata dalle frequenti pretese del fisco, che lo molestava per il pagamento delle tasse imposte ai forestieri. Probabilmente in Genova condusse moglie: certo vi ebbe figliuoli; sei femmine e tre maschi. Di questi uno, Bartolomeo, abbracciò l'arte del tessitore, che era fiorentissima, e dal 10 ottobre 1453 per sei anni, essendo allora dodicenne, fu collocato con Giacomo Corso de' Bondi. Dall'atto di questo accomodamento risulta che l'officina o bottega di Boniforte de *Bardis de Papia pictor* era sulla piazza dell'Arcivescovado (1).

Donato era maggiore d'età di Boniforte: l'Alizeri lo stima valente assai (2) e per il primo ne scopriva il nome nei Libri del Comune di Genova, che ce lo mostrano intento a colorire stemmi, imprese e somiglianti decorazioni di fabbriche; e trovava suppliche di lui, che accennano a lavori eseguiti per ordine de' magistrati, ma non pagati al tempo convenuto.

Fin dal 1433 egli eseguì un'ancona per Oderigo da Cremona, canonico della cattedrale di Genova, dove effigiò una Maddalena con varie altre figure di beati. La tavola era a vari spartimenti ed ornata con intagli. « Il valore dell'opera, la ricchezza dell'oro e il delicato degli accessori può anche

(1) Alizeri, *Notizie*, I, 250.
(2) Op. cit., p. 251, vol. I.

arguirsi dalla tela onde il canonico Oderigo la volle difendere; e questa ancora colorita da Donato con parecchie immagini di Santi a sua scelta (1). » *Magister Donatus,* dice il contratto, *promisit et convenit... depingere in medio ymaginem Beate Marie Magdalene et... a dextris et a sinistris depingere ymagines duorum sanctorum vel sanctarum in electione dicti D. Oderici et supra ipsas ymagines etiam depingere aut Crucifixum vel alios sanctos... Item promisit depingere in uno tellario alias ymagines sanctorum... de coloribus finis et optimis ac de auro fino prout requiritur ad tale opus.*

Il 27 luglio 1443 nella bottega di Boniforte si stipula un contratto da Domenico da Vernio per dipingere una tavola, che l'amico tiene a di lui disposizione. Il 22 settembre 1444 poi Boniforte, con Domenico da Firenze e Giovanni da Nervi, giura di non dare, nè ricevere lavoro da Gasparino Dell'Acqua, uomo facinoroso ed accattabrighe (2).

(1) Alizeri, op. cit., I, p. 252, 253, 444. Il benemerito storico dell'arte pittorica in Liguria è d'avviso che questa tavola dovesse ornare la cattedrale di Genova: « onore concesso a pochi, e sempre negato ai mediocri ». Il contratto venne stipulato il 20 marzo 1433 e l'ancona doveva consegnarsi per la Festa d'Ognissanti: ne fu pattuito il prezzo in ottanta *genovini*.

(2) Alizeri, Op. cit., I, 242, 236.

Da Donato incomincia qualche reliquia di pittura scampata alle ingiurie del tempo, e, quel ch'è più strano, su tela. Savona ci mostra intatto e conservatissimo, nel suo Civico Spedale, un Crocifisso segnato: DONATUS COMES BARDUS PAPIENSIS PINGEBAT HOC OPUS. « Lo stile più accosto al moderno, che l'epoca non comporta, e una certa disinvoltura al piegare, all' atteggiare, all' esprimere, che non ha esempio fra noi d'altro contemporaneo... tornano tutti in sua lode. Vi si scoprono le massime del naturale... avvalorate per soprappiù da certo spirito vivace, svegliato, eloquente, tutto proprio dell' uomo (1). »

Nei regesti della Repubblica l' Alizeri ha scoperto un decreto del 13 settembre 1448, che ingiunge agli Ufficiali di Moneta di comporre con Donato le ragioni del suo debito, così per le *avarìe* scadute come per quelle avvenire. Questa carta concilia al nostro pittore e lode e compassione ad un tempo; giacchè, quanto disagiato a sostanze di fortuna, tanto ci appare riputatissimo per valore d'ingegno. La Signoria accordava esenzioni al valente artefice per le suppliche degli Orefici, che il raccomandavano, *multa laude*, come uomo di rara virtù e di aiuto singolarissimo nelle cose del loro magistero. Infatti in ceselli, che ci re-

(1) ALIZERI, *Notizie*, I, 253.

stano di quell'età, specialmente in Savona e nel Tabernacolo delle Ceneri in Genova, non può disconoscersi certa somiglianza di maniera col quadro dell'Ospedale Savonese; « in quel modo spedito e pronto di comporre e significare le istorie, che tanto giova nelle opere di rilievo, e in non so quale carattere di volti e di panni che la scuola pavese non ha comune con altre (1). »

Donato morì in Genova verso la metà del 1451, lasciando incompiuta nelle stanze del fratello Boniforte, che gli sopravisse alcuni anni, una tavola, ch'egli stava dipingendo per Giuliano de' Villani, vicario in Genova del Podestà, e che venne poscia ultimata da Giovanni Giorgio da Pavia.

Non lasceremo questi due nostri egregi pittori, senza ricordare alcuni atti, che caratterizzano la bontà d'animo di Boniforte. Infierendo la peste in Genova, questi non abbandonò la patria adottiva; ma vi rimase a sollevare le miserie comuni. Il 7 luglio 1438 riceveva in custodia certe robe trovate in via de Vechetis, nella casa del defunto prete Aroldo de Surdis pavese, consegnategli da frate Gregorio da Pavia, agostiniano, alla presenza di prete Lanfranco de' Gatti di Pavia.

Nella sommossa del 18 e 19 dicembre 1442, per la quale dalla fazione di Giovanni Antonio

(1) Alizeri, Op. cit., I, 254-51.

Del Fiesco fu deposto il Doge Tommaso Campofregoso, venne messa a ruba la casa di prete Giacomo Paolo de Catti novarese, nella strada di Scutaria. Boniforte, che non lungi aveva stanza, ricomperò le robe da uno della bordaglia e le restituì il 9 gennaio 1443 al padrone, assecondato nella sua buona azione dal compaesano prete Lanfranco de Gatti, che, col nostro pittore, aveva a tal uopo sborsato cento fiorini (1).

Il valore artistico e la bontà d'animo valsero ai fratelli conti de' Bardi un nome, che, venerato, dura tuttavia in Liguria e fuori.

(1) Alizeri, *Notizie*, I, 258-59.

74.528
A962
1897
cop.2

V. A. 40.

# ALMANACCO SACRO

## PAVESE

PER L'ANNO

(ANNO LIII)

*Con Notizie sul Clero della Diocesi*
*ed Appendice Storica.*

PAVIA
TIPOGRAFIA VESCOVILE FRATELLI FUSI
1897.

274.528
A462
1897
cop 2

# PARTE PRIMA

# ALMANACCO SACRO

CANISIUS

# Principio delle Quattro Stagioni

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Primavera | incomincia | 20 Marzo | a ore | 9 | m. | 16 |
| Estate | » | 21 Giugno | » | 5 | » | 23 |
| Autunno | » | 22 Settemb. | » | 19 | » | 48 |
| Inverno | » | 21 Dicembre | » | 14 | » | 12 |

## ECLISSI

*Nell'anno 1897 avverranno due eclissi di Sole, entrambe invisibili nei nostri paesi.*

1.° 1 Febbraio — Eclisse anulare di Sole, invisibile in Italia. Congiunzione vera della Luna col Sole a ore 21 min. 13. Questa eclisse è visibile nell'America centrale e meridionale (eccetto che nel Sud-Est) e nella metà australe del Grande Oceano.

2.° 29 Luglio — Eclisse anulare di Sole, invisibile in Italia. Congiunzione vera della Luna col Sole a ore 16 min. 58. Questa eclisse è visibile sulle coste occidentali dell'Africa centrale, nell'Oceano atlantico, nella metà australe dell'America del Nord, nell'America centrale e nella metà boreale dell'America del Sud.

## FESTE MOBILI

| | |
|---|---|
| Settuagesima . . . . . | 14 Febbraio |
| Le Ceneri . . . . . | 3 Marzo |
| Domenica I^a di Quaresima . . | 7 » |
| Pasqua di Risurrezione . . . | 18 Aprile |
| Rogazioni . . . . . | 24, 25 e 26 Maggio |
| Ascensione . . . . . | 27 » |
| Pentecoste . . . . . | 6 Giugno |
| SS. Trinità . . . . . | 13 » |
| Corpus Domini . . . . . | 17 » |
| Dom. I^a d'Avvento . . . . . | 28 Novembre |

## QUATTRO TEMPORA

| | |
|---|---|
| Di primavera . . . | 10, 12 e 13 Marzo |
| D'estate . . . . . | 9, 11 e 12 Giugno |
| D'autunno . . . . | 15, 17 e 18 Settembre |
| D'inverno . . . . | 15, 17 e 18 Dicembre |

## COMPUTO ECCLESIASTICO

| | |
|---|---|
| Numero d'oro . . . . . | 17 |
| Epatta . . . . . | XXVI |
| Ciclo solare . . . . . | 2 |
| Lettera domenicale . . . . . | C |
| Indizione romana . . . . . | 10 |
| Lettera del Martirologio . . . . . | G |

**Tempo proibito per celebrare le nozze solenni giusta il Sacro Concilio di Trento:**

Dalla prima Domenica dell' Avvento (28 Novembre) a tutto il giorno dell' Epifania (6 Gennaio), e dal giorno delle Ceneri (3 Marzo) fino alla Domenica in Albis inclusivamente (25 Aprile).

---

Elezione di S. S. Leone XIII a Pontefice Massimo, 20 Febbraio 1878. Sua incoronazione 3 Marzo.
Consacrazione di S. E. Rev. Mons. Agostino Riboldi a nostro Vescovo, compiuta da S. E. il Cardinale Lucido Maria Parocchi, allora Arcivescovo di Bologna, nella nostra Cattedrale, 22 Aprile 1877.

---

*Tabella* dei giorni ne' quali S. E. Monsignor **Vescovo** suole intervenire alle sacre funzioni nella Cattedrale, recitando l'**Omelia** o celebrando in **Pontificale.**

1 Gennaio. *Circoncisione,* Assistenza alla Messa Solenne con Omelia.
6 Gennaio. *Epifania,* Assistenza ed Omelia.
15 Aprile. *Giovedì Santo,* Messa pontificale e consacrazione degli Olii.
16 Aprile. *Venerdì Santo,* Messa Pontificale.
17 Aprile. *Sabato Santo,* Benedizione del Sacro Fonte, Messa e Vespro Pontificale.
18 Aprile. *Pasqua,* Messa Pontificale, Omelia e II Vespri Pontificali, e, dopo la Messa, *Benedizione Papale.*

27 Maggio. *Ascensione,* Assist. alla Messa ed Omelia.

5, 6 Giugno. *Pentecoste,* Primi vespri pontificali, Messa pontificale, Omelia e II Vespri pontificali.

7 Giugno. *Sante Spine,* Assist. alla Messa, Omelia e processione pontificale colle SS. Spine.

17 Giugno. *Corpus Domini,* Messa, Omelia e processione pontificale col SS. Sacramento.

15 Agosto. L'*Assunta,* Messa pontif. con Omelia e Vespro pontificale.

28 detto. *S. Agostino,* Messa con Omelia e Vespro.

1 Novembre. *Ognissanti,* Assistenza alla Messa con Omelia.

8-9 Dicembre. *S. Siro,* Primi Vespri pontificali, Messa ed Omelia e II Vespri pontificali.

25 Dicembre. *Natale,* Messa pontificale con Omelia, Vespro pontificale.

26 detto. *S. Stefano,* Messa, Omelia e II Vespri pontificali: *Benedizione Papale* dopo la Messa.

In molte altre feste suole Mons. Vescovo assistere alla Messa ed ai Vespri; ed interviene ad altre funzioni solenni.

# PROSPETTO

## delle Sacre Funzioni che si praticano nelle Chiese di Pavia in giorni ed ore fisse.

### In tutti i giorni festivi dell'anno

Circa le ore 14 o 15 *Spiegazione della Dottrina Cristiana* e Benedizione in tutte le chiese parrocchiali e nelle sussidiarie di s. Gervaso, e di s. Luca.

A s. Lanfranco messa letta ad un'ora dopo il levar del sole, messa parrocchiale alle 9 1/2 da Maggio a tutto Settembre, ed alle 10 negli altri mesi, colla spiegazione del Vangelo: verso sera recita del S. Rosario.

Nella chiesa del Carmine, verso sera, si tiene discorso, susseguito da Benedizione col SS. Sacramento, pei divoti del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Vergine.

A s. Giacomo e Filippo s'impartisce la benedizione col SS. per gli ascritti alla P. Unione del Settenario.

A s. Giorgio, alle ore 16, la Confraternita del Sacramento canta il Vespro della Madonna; verso sera vi si fa la spiegazione della *Dottrina*.

### Nella I domenica d'ogni mese

Nella R. Basilica di s. Michele ed in s. Primo messa cantata verso le ore 11, processione col SS. Sacramento e benedizione.

In s. Gervaso, all'Ave Maria della sera, conferenza per gli uomini ascritti al Pio sodalizio della *Buona Morte*.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane di san

Primo *Ritiro spirituale mensile* per le giovani, con discorso e benedizione col SS., un'ora circa dopo la Dottrina Cristiana delle Parrocchie.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane del Senatore, riunione e conferenza mensile del Sodalizio delle Figlie di Maria, dalle ore 16 alle 17.

## Nella II domenica d'ogni mese

Al Carmine processione colla statua della B. Vergine e benedizione col SS. — verso sera.

Presso le Madri Canossiane di s. Primo riunione e conferenza mensile del Sodalizio delle Figlie di Maria, dalle ore 16 alle 17.

Presso le Madri Canossiane del Senatore *Ritiro spirituale* per le giovani, con discorso e benedizione col SS., un'ora circa dopo la Dottrina delle Parrocchie.

## Nella III domenica d'ogni mese

Alla Cattedrale, a s. Francesco, al Carmine, a s. Teodoro, a s. Maria in Betlem, a s. Pietro in Verzolo messa cantata verso le ore 11 con process. e benediz. col SS. Sacramento. A s. Lanfranco Messa cantata alle 9 1/2 e Processione alle ore 15 (da Aprile a tutto Ottobre) e benedizione col SS. Sacramento.

## Nella IV domenica d'ogni mese

A s. Pietro in Verzolo *Via Crucis* e benedizione col SS. — verso sera.

## Nell'ultima domenica d'ogni mese

A s. Gervaso, adunanza dei Terziari di s. Francesco d'Assisi con discorso e benediz. verso sera.

## Tutti i lunedì non festivi

A s. Giovanni Domnarum, verso sera, spiegazione della Dottrina Cristiana, indi benedizione col SS. Sacramento.

## Tutti i martedì

A s. Giacomo e Filippo, alla sera, benedizione ad onore di s. Antonio da Padova.

## Nel primo martedì d'ogni mese

In s. Giovanni Domnarum, verso sera, conferenza pei Terziari di s. Francesco (vestizione e professione dei novizii), recita del Rosario Francescano e benedizione col Santissimo.

A s. Giorgio dalle 14 alle 15, gli ascritti alla Pia Associazione dell'Adorazione Perpetua si raccolgono per il devoto esercizio d'adorazione al Santissimo Sacramento.

## Tutti i mercoledì verso sera

Benedizione col SS. a s. Teodoro ed a s. Luca in onore di s. Gaetano.

## Nel primo mercoledì d'ogni mese

In s. Teodoro conferenza pei Terziari di san Francesco.

## Tutti i giovedì verso sera

Benedizione col Santissimo a s. Primo ad onore del Preziosissimo Sangue; a s. Giorgio ad onore del Santissimo Sacramento; a s. Marino per gli ascritti alla Compagnia di s. Gaetano; a san

Giovanni Domnarum per i divoti di sant' Andrea Avellino.

Nell' Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo un' ora e mezza prima dell'*Ave Maria* della sera, si tiene il pio esercizio dell' *Ora Santa*.

Presso le Madri Canossiane del Senatore, alle ore 6 d'estate, ed alle 7 d'inverno, messa, discorso e benedizione col SS. per le Divote di Nostra Signora del Sacro Cuore. — Un'ora e mezza prima dell' *Ave Maria* della sera si tiene il pio esercizio dell' *Ora Santa*.

## Nel primo giovedì d'ogni mese

A s. Teodoro, alla sera, benedizione col SS.

A s. Primo, verso sera, adunanza dei Terziarii di s. Francesco e benedizione col Santissimo.

Presso le Madri Canossiane del Senatore, giorno di *Ritiro spirituale* per le signore, con discorso e benedizione col Santissimo.

## Nel primo venerdì d'ogni mese

A s. Francesco alle ore 7 la divozione del Sacro Cuore di Gesù e verso sera conferenza pei Terziari di s. Francesco d'Assisi.

A s. Teodoro, messa all' altare del Sacro Cuore di Gesù, con Comunione dei divoti, preceduta da un breve discorso: alla sera *Via Crucis* e benedizione col Santissimo.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo si tiene il giorno di *Ritiro spirituale* per le signore, con discorso e bened. col SS., verso sera.

## Nell' ultimo venerdì d' ogni mese

In s. Primo, alla mattina, si fa il Pio Esercizio della Buona Morte con discorso, messa e bened.

## Tutti i venerdì

Alla sera benedizione a s. Francesco ad onore della Beata Vergine Addolorata e di s. Francesco da Paola; a s. Teodoro ed a s. Pietro in Ciel d'Oro ad onore del Sacro Cuore di Gesù: alla Cattedrale, a s. Michele ed a s. Primo ad onore della B. V. Addolorata; a ss. Giacomo e Filippo ad onore del ss. Crocifisso; a s. Gervaso col legno della santa s. Croce. A s. Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, in aurora, ufficio con messa cantata e benediz. alla sera per i defunti della Parrocchia.

## Tutti i sabati

Al Carmine alle ore 8 si celebra la messa all' altare della Beata Vergine per la conversione dei peccatori.

Alla sera benedizione col SS. Sacramento a s. Francesco ad onore della B. V. Immacolata; a s. Maria in Betlem per la pia Unione delle Figlie di Maria; a s. Pietro in Ciel d'Oro ad onore della B. V. del Rosario; a s. Luca ad onore della Madonna; a s. Marino per gli ascritti al Sodalizio della B. V. del Buon Consiglio; a s. Gervaso per i divoti della B. V. delle Grazie; a s. Giovanni Domnarum per i divoti della B. V. di Caravaggio.

## Il primo giorno di ciascun mese

Nella chiesa in cui si tiene l' *Orazione*, verso le ore 11, messa solenne, processione, indi espo-

sizione del SS. Sacramento. L'esposizione stessa si fa ogni giorno dopo mezzodì, ed alla sera vi si dà la benedizione solenne col Santissimo.

## Gli ultimi tre giorni di ciascun mese

Nella chiesa, dove si è tenuta, nel corso del mese, l'esposizione del SS. Sacramento, verso sera, discorso per la chiusa dell' *Orazione.*

## Tutti i giorni dell'anno non impediti

Nella Cattedrale, a s. Michele, a s. Francesco, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Maria in Betlem, a s. Pietro in Verzolo, a s. Pietro in Ciel d'Oro, a s. Luca ed a s. Giorgio, verso sera, si recita la terza parte del ss. Rosario, susseguita dalle orazioni vespertine: al Carmine si recitano anche le orazioni vespertine all'altare di s. Rocco.

Nella chiesa del Carmine alle ore 10 Messa letta, ed alle 11 1/2 benedizione e messa all'altare maggiore.

Per tutte le chiese parrocchiali, nelle quali si pratica il divoto esercizio dell'orazione vespertina, furono concesse da S. S. Gregorio XVI: 1.° Indulgenza di 7 anni e 7 quarantene per ciascuna volta che vi si interviene. 2.° Indulgenza plenaria una volta al mese in un giorno da sciegliersi a piacere di chi nel mese, per 15 sere almeno, sarà intervenuto alla detta orazione, purchè, confessato e comunicato, faccia una visita alla sua Chiesa parrocchiale ed ivi preghi secondo la mente del Sommo Pontefice.

# GENNAIO ha giorni 31.

*Cresce il giorno in tutto il mese minuti 56; sua durata (*) ore 9 min. 40.*

✠ F 1 Ven. *La Circoncisione di N. S. G. C.;* otto giorni dopo la sua gloriosa nascita, secondo il rito ebraico. In questa dolorosa cerimonia egli ebbe il nome di Gesù, che vuol dire Salvatore.

Indulgenza plenaria in Duomo ed assistenza pontificale con Omelia alla messa solenne; dopo i vespri, benediz. pontificale col SS. Sacramento. Nelle chiese parrocchiali messa solenne, e nel pomeriggio in tutte le chiese, dove si tiene la Dottrina Cristiana, si canta il *Veni, Creator,* seguito dalla benedizione col Santissimo.

*Vangelo.* — Compiuti che furono gli otto giorni per la circoncisione del Bambino, gli fu posto nome Gesù, come era stato indicato dall'Angelo prima che fosse concepito. — Questo mistero d'umiliazione e di dolore per G. Cristo insegna a noi la mortificazione nello spirito e nella carne, in obbedienza alla legge di Dio.

*Orazione a s. Marino.*

2 Sab. Ottava di s. Stefano protomart. I santi fratelli Argeo, Narciso e Marcellino, fanciulli martiri, sotto l'Imperatore Licinio.

✠ F 3 Dom. *Vacante, I. del mese,* Ottava di s. Giovanni Ap. ed Evang.; s. Antero papa mart.; s. Genoveffa verg.

(1) Si avverte che la durata del giorno venne qui computata solamente dal levare al tramontare del sole sul nostro orizzonte.

*Vangelo.* — Morto Erode, s. Giuseppe, avvisato da un angelo, si ritirò con Gesù e Maria in Nazaret di Galilea, affinchè si adempisse la predizione dei Profeti, che sarebbe chiamato Nazareno. — Comandando Dio a s. Giuseppe di ritirarsi non nella Giudea, ma nella Galilea, fa vedere che possiamo qualche volta, senza separarci dalla giusta sommissione che gli dobbiamo, seguire le regole suggerite dalla prudenza, allorchè non sono esse opposte agli ordini della sua volontà.

*Luna nuova ore 7 min. 3.*

4 Lun. Ottava dei ss. Innocenti; s. Tito vesc.

5 Mart. s. Telesforo papa mart.

✠ F 6 Merc. *l' Epifania* ossia la manifestazione di N. S. G. C. ai Gentili nell'adorazione dei Magi, agli Ebrei nel suo Battesimo e nella occasione del miracolo operato nelle nozze di Cana città della Galilea, convertendo l'acqua in vino. Dagli antichi cristiani era questa chiamata la prima Pasqua dell'anno. Indulgenza plenaria nella Cattedrale ed assistenza pontificale con Omelia alla messa solenne. Dopo i Vespri, benediz. pontificale col SS. Sacramento per l'esposizione delle ss. 40 ore. Festa pure a s. Francesco, a s. Teodoro ed a s. Giorgio, con messa cantata, vespro e benedizione alla sera.

*Vangelo.* — I Magi guidati da una stella miracolosa vennero a Betlemme per adorare il Bambino Gesù e gli offrirono oro, incenso e mirra. La premura e la fede dei Magi nel cercare e riconoscere Cristo Figliuolo di Dio sono di esempio e di confusione a noi, che siamo sì pigri e freddi nell'adorare Gesù Cristo, che sta in mezzo a noi nel SS. Sacramento.

7 Giov. s. Crispino, vescovo di Pavia, corpo in Duomo. Crispino, II di questo nome, fu maestro del grande nostro vescovo s. Epifanio (an. 433-467).

8 Ven. s. Massimo vesc. di Pavia, corpo nell'altare della cripta della R. Basilica di s. Michele.

In s. Michele incomincia la novena di s. Antonio verso sera.

9 Sab. s. Marcellino vesc. di Ancona e s. Giacomo martire, il cui capo si conserva nella chiesa parrocchiale di Carpignago.

✠ F 10 Dom. *I. fra l'ottava dell'Epifania, e II. del mese,* s. Paolo eremita, vissuto 70 anni nei deserti della Tebaide e morto nel 341.

*Vangelo.* — Si ricorda lo smarrimento di Gesù fanciullo d'anni 12, che, dopo tre giorni, fu da Maria e Giuseppe ritrovato nel tempio di Gerusalemme che disputava fra i dottori della legge, i quali erano stupefatti per la sua sapienza. Alle dolci riprensioni della Madre, Gesù risponde che egli doveva attendere alle cose che spettavano al suo Divin Padre. — Esempio alla gioventù, che deve, più che ogni altra età, attendere non solo alla sapienza umana, ma ancor più alla divina, da cui dipende la norma di tutta la vita.

*Primo quarto ore 22 min. 46.*

11 Lun. s. Onorata vergine pavese, sorella di s. Epifanio vesc. di Pavia; s. Iginio papa mart. Nella Cattedrale si conservano le reliquie di s. Onorata.

12 Mart. s. Satiro e Modesto mart.; s. Giovanni vesc. di Ravenna.

In s. Giovanni Domnarum alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Mauro abate.

13 Merc. Ottava dell'Epifania; B. Veronica da Binasco verg. monaca Agostiniana, il di cui corpo si conserva nella chiesa parrocchiale di Binasco.

14 Giov. s. Ilario vescovo di Poitiers e dottore di s. Chiesa; s. Felice prete e mart.

Al Carmine ed a s. Maria in Betlem incomincia il triduo ad onore di s. Antonio abate, alla sera.

15 Ven. s. Mauro abate. Festa a s. Giacomo e Filippo ed a s. Giovanni Domnarum con messa cantata, vespro e benedizione. Festa pure al Carmine per la confraternita di san Rocco, ed a s. Pietro in Verzolo. A s. Lanfranco messa cantata in aurora e benediz. alla sera, con esposizione della s. Reliquia.

16 Sab. s. Marcello papa martire e s. Liberata vergine pavese, il cui capo si conserva in s. Francesco insieme a quello di s. Speciosa.

✠ F 17 Dom. *II. dopo l'Epifania e III. del mese, il SS. Nome di Gesù;* sant'Antonio abate, Anacoreta, morto nel 356. Festa nella R. Basilica di s. Michele, al Carmine, a s. Maria in Betlem ed a s. Pietro in Verzolo con messa cantata e benediz. alla sera. Festa pure a Canepanova per la pia associazione dei fabbro-ferrai. A s. Lanfranco messa cantata in aurora e benedizione alla sera, con esposizione della s. Reliquia. — Benedizione del bestiame.

*Vangelo.* — Gesù intervenne colla Madre sua alle nozze di Cana di Galilea ed ivi operò il primo miracolo cangiando l'acqua in vino ad intercessione della Vergine. — La presenza di G. C. alle nozze dimostra la santità e l'im-

portanza del Sacramento del Matrimonio; ed il miracolo operato rappresenta la grazia, che con esso si conferisce a chi lo riceve colle dovute disposizioni.

Oggi, chi, confessato e comunicato, assiste alla messa solenne, ovvero interviene alla Dottrina Cristiana, se ha assistito ad una messa letta, acquista l'indulgenza plenaria applicabile in modo di suffragio anche alle anime del Purgatorio.

18 Lun. la Cattedra di s. Pietro in Roma. Questa solennità si celebra in memoria del tempo, in cui il santo apostolo, dopo aver governata la chiesa per sei anni in Antiochia, passò a stabilir la sua sede in Roma l'anno 42 di Cristo; s. Prisca verg. e mart.

Nelle chiese di s. Teodoro e di s. Lanfranco incomincia il triduo ad onore di s. Agnese, alla sera.

Nella chiesa del Carmine si celebra l'Ufficio generale a suffragio dei defunti della Compagnia dei prestinai, pastai, mugnai ed altri divoti del B. Bernardino da Feltre.

*Luna piena ore 21 min. 17.*

19 Mart. s. Bassano vesc. e patrono di Lodi; s. Canuto re e mart.

20 Merc. s. Fabiano papa e s. Sebastiano soldato martire; festa alla Cattedrale, a s. Marino ed a Canepanova con messa cantata, vespro, benedizione ed esposizione di una reliquia di s. Sebastiano.

21 Giov. s. Epifanio vesc. e protettore di Pavia; s. Agnese verg. e martire; festa a s. Teodoro, come antica titolare della Basilica, con indulgenza plenaria, esposizione delle

reliquie, messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera. Festa pure a s. Lanfranco, con messa cantata in aurora e benedizione alla sera, con esposizione della s. reliquia. Festa parimenti a s. Maria in Betlem per la Pia Unione delle figlie di Maria con messa cantata e benedizione alla sera.

In s. Francesco si celebra la festa di s. Epifanio, morto nel 497, del quale ivi si conserva il Sacro Corpo, con messa solenne verso le ore 11, discorso, ed alla sera vespro e benedizione solenne.

In s. Michele esposizione d'una reliquia di s. Epifanio nella cripta della basilica e benedizione alla sera.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane di san Primo festa di s. Agnese per le figlie di Maria, con messa, comunione generale, discorso e benedizione, ed (occorrendo) ammissione di nuove ascritte.

22 Ven. ss. Vincenzo ed Anastasio mart.

23 Sab. Sposalizio di Maria Vergine con san Giuseppe; s. Raimondo da Pennafort e s. Emerenziana verg. e mart.

A s. Giovanni Domnarum festa dello Sposalizio di Maria Verg. con messa cantata ed alla sera vespro e benedizione. Parimenti si celebra questa festa a s. Giacomo e Filippo con Comunione Generale alle ore 7 $^1/_2$; panegirico e benedizione alla sera.

All'Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo festa dello Sposalizio di Maria Vergine per le ascritte al Pio Sodalizio del Cingolo di s. Giuseppe e benedizione dei Cingoli.

In s. Teodoro alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Policarpo.

✠ F 24 Dom. *III. dopo l'Epifania e IV. del mese, la Sacra Famiglia di Gesù, Maria, Giuseppe,* s. Timoteo vesc. e mart.

*Vangelo.* — Un lebbroso presentatosi a Gesù Cristo venne guarito dalla lebbra, e parimenti il servo paralitico di un Centurione fu liberato per la fede e le preghiere del suo padrone. — Se avessimo veramente confidenza in Gesù Cristo e fede viva, potremmo più facilmente essere esauditi nei nostri bisogni per l'anima e per il corpo.

25 Lun. Conversione di s. Paolo apostolo.

*Ultimo quarto ore 21 min. 9.*

26 Mart. s. Policarpo vescovo e discepolo di s. Giovanni evangel. martirizzato a Smirne, e s. Paola matrona romana.

A s. Teodoro festa con indulgenza plenaria, esposizione del capo di s. Policarpo, messa cantata e benedizione alla sera.

Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco di Sales.

27 Merc. s. Giovanni Crisostomo vesc. e dottore di s. Chiesa.

28 Giov. s. Giuliano vesc. di Conca; s. Valerio vescovo di Saragozza in Ispagna; l'apparizione di s. Agnese; s. Leonida mart.

29 Ven. s. Francesco di Sales vesc. di Ginevra e dottore di s. Chiesa.

A s. Francesco festa di s. Francesco Salesio con esposizione di una reliquia al proprio altare, messa solenne alle ore 11 ed alla sera vespro e benedizione; a s. Giorgio, con indulgenza plenaria, messa cantata e

benedizione alle 16. 30, preceduta dalla esposizione di una reliquia e dalla recita del s. Rosario.

30 Sab. s. Armentario vesc. di Pavia, il cui corpo si conserva in Duomo al suo altare insieme a quello di s. Litifredo vesc.

✠ F 31 Dom. *IV. dopo l'Epifania e V. del mese*, s. Pietro Nolasco confessore e san Giulio prete.

*Vangelo.* — Essendo Gesù co' suoi discepoli in una navicella e dormendo, si levò una gran tempesta, cui egli alle preghiere dei discepoli prestamente calmò, comandando ai venti ed al mare. — La navicella raffigura la Chiesa Cattolica sempre agitata da torbidi e da pericoli suscitati da' suoi nemici: ma Cristo è con essa e non perirà giammai. Affrettiamone il trionfo colle nostre fervide preghiere.

## FEBBRAIO ha giorni 28.

*Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 32; sua durata ore 11 min. 2.*

1 Lun s. Ignazio vesc. di Antiochia e martire, il cui capo si conserva in Duomo.

*Orazione a S. Pietro in Ciel d'Oro.*

*Luna nuova ore 21 min. 13.*

✠ F 2 Mart. *la Purificazione di Maria Verg. e la Presentazione di Gesù Bambino al tempio di Gerosolima*, 40 giorni dopo la sua nascita, secondo la prescrizione della legge mosaica; s. Fermo mart. il cui corpo si conserva in s. Francesco.

Nelle chiese parrocchiali, prima della messa solenne, si benedicono le candele e si fa la processione.

3 Merc. s. Biagio vesc. e martire, e s. Aureliano mart. il cui corpo si conserva in Duomo.

A s. Francesco, a s. Primo, a s. Lanfranco ed a s. Giovanni Damnarum si celebra la festa di s. Biagio, con esposizione d'una reliquia e benedizione alla sera.

Questa mattina in tutte le chiese si benedice la gola con le candele benedette ieri.

4 Giov. s. Andrea Corsini vesc. di Fiesole.

Al Carmine incomincia il triduo solenne per la festa dell'Immacolato Cuore di Maria con benedizione alla sera.

5 Ven s. Agata verg. e martire.

A s. Luca festa con messa cantata, vespro ed esposizione della santa reliquia, benediz. alla sera. A s. Teodoro benediz. alla sera.

In Duomo incomincia il triduo ad onore di s. Invenzio.

6 Sab. s. Dorotea verg. e mart.

✠ F 7 Dom. *V. dopo l' Epifania e I. del mese*, s. Romualdo abate.

*Vangelo.* — Si legge la parabola del seminatore che trovò la zizzania nel suo campo gettatavi da un suo nemico, la quale al tempo del raccolto fu tagliata e gettata nel fuoco. — Iddio permette che i cattivi si frammischino a' buoni e cerchino trarli in errore. Ma chi è veramente fedele non bada alle opere e male suggestioni di costoro. Iddio poi fa giustizia degli uni e degli altri.

Al Carmine si celebra la festa del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria, Rifugio dei peccatori, con Comunione Generale, Messa cantata, vespro, panegirico e benedizione.

8 Lun. s. Invenzio vesc. di Pavia, festa in Duomo dove si espone il suo sacro corpo, trasferito dalla soppressa chiesa del Gesù (a. 1895), con messa cantata e benedizione alla sera.

9 Mart. s. Cirillo vesc. d'Alessandria e dottore della Chiesa; s. Apollonia vergine e martire. Festa a s. Primo ed a s. Lanfranco, con esposizione della s. reliquia, messa cantata e benedizione alla sera.

*Primo quarto ore 20 min. 25.*

10 Merc. s. Scolastica vergine, sorella di s. Benedetto.

11 Giov. I ss. 7 Fondatori Serviti; l'Apparizione della Madonna Immacolata a Lourdes, festa a s. Francesco, con Messa e Comunione generale alle ore 7 $^1/_2$ e Benedizione e Messa alle 11; festa pure a s. Primo e a ss. Giacomo e Filippo.

12 Ven. s. Alda eremita, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell'altare dello scurolo.

13 Sab. s. Gregorio II papa; s. Eustochio verg.

✠ F 14 Dom. *di Settuagesima e II del mese*, s. Eleucadio vesc. di Ravenna, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell'altare dello scurolo; s. Valentino prete e martire.

*Vangelo.* — Parabola del padrone della vigna, che chiamò gli operai a diverse ore e li pagò tutti con uguale mercede. — Lo stesso Vangelo conchiude che « molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti ». Adopriamoci colle buone opere ad essere tra questi ultimi.

15 Lun. ss. Faustino e Giovita martiri, patroni di Brescia.

16 Mart. *Orazione di N. S. G. C. sul Monte Oliveto;* s. Onesimo vesc. e martire, discepolo di s. Paolo.

17 Merc. ss. Secondiano, Donato e Romolo mart.
*Luna piena ore 11 min. 11.*
18 Giov. s. Simeone vescovo di Gerusalemme e martire.
19 Ven. s. Gabino prete; s. Corrado Confalonieri confessore piacentino.
20 Sab. s. Eleuterio vesc. e martire.
Anniversario della elezione del Cardinale Gioachino Pecci a Sommo Pontefice col nome di Leone XIII, nell'anno 1878.
✠ F 21 Dom. *di Sessagesima e III. del mese*, s. Massimiliano vesc. di Ravenna.
*Vangelo.* — Parabola del seme, che in parte cadde sulla via, parte sulla pietra, parte fra le spine, parte in buon terreno. Solo questa ultima, essendo nata, rese il cento per uno. — Per riportar buon frutto dalla parola di Dio, dobbiamo ascoltarla con attenzione e rispetto; meditarla con fede nel cuore, e metterla in pratica colle opere di pietà.
22 Lun. la Cattedra di s. Pietro in Antiochia.
23 Mart. *Commemorazione solenne della Passione di N. S. G. C.;* s. Pietro Damiani cardinale e dottore di s. Chiesa; s. Margherita da Cortona.
24 Merc. s. Mattia apostolo; s. Flaviano mart.
*Ultimo quarto ore 4 min. 44.*
25 Giov. s. Felice IV papa.
A s. Primo nel pomeriggio si espone il SS. Sacramento ed alla sera discorso e benediz.
26 Ven. s. Alessandro vesc. di Alessandria.
Oggi incominciano i 7 venerdì ad onore di Maria Vergine Addolorata nella R. Basilica di s. Michele, a s. Francesco ed a s. Primo, con indulg. plenaria ed esposizione della Statua, ed alla sera *Via Crucis* e benediz.

27 Sab. ss. Felice e Fortunato martiri.

A s. Teodoro esposizione del SS. e discorso.

✠ F 28 Dom. *di Quinquagesima e IV. del mese,* s. Romano abate; s. Onorina vergine.

*Vangelo.* — Gesù Cristo, andando a Gerusalemme co' suoi Apostoli, predisse loro la sua passione, morte e risurrezione, ed approssimandosi a Gerico risanò un cieco, che gridava: Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me. — Prepariamoci alla prossima quaresima collo spirito di compunzione e di penitenza e, ripudiando le sregolatezze del Carnevale, ripetiamo, la preghiera del cieco per noi e per tutti gli altri poveri peccatori.

Al Carmine esposizione del SS. e discorso.

A s. Giorgio esposizione del SS. Sacramento, alle ore 16, vespro, discorso e benedizione.

A s. Giacomo e Filippo alle ore 9 $^1/_2$ Messa e principio delle SS. Quarant' Ore, che continuano nei giorni susseguenti per riparazione dei disordini degli ultimi dì del Carnevale: alla sera Rosario e benedizione; indulgenza plenaria.

## MARZO ha giorni 31.

*Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 32; sua durata ore 12 min. 40.*

1 Lun. ss. Ermete ed Adriano martiri; s. Albino confessore.

A s. Michele esposizione del SS. e discorso.

*Orazione a s. Giovanni Domnarum.*

2 Mart. s. Simplicio papa.

*Termina il Carnevale. Alle ore 24 incomincia il digiuno della Quaresima.*

Nella Cattedrale esposiz. del SS. e discorso.

In s. Pietro in Verzolo ufficio, messa cantata e benedizione pei defunti della parrocchia.

Nella chiesa di s. Marino si celebra l'ufficio anniversario pei defunti della Confraternita, e pei benefattori della Chiesa.

3 Merc. *le Ceneri:* ss. Marino soldato, Asterio senatore, Cleonico, Eutropio e Basilico mart., s. Camilla verg.

Anniversario della incoronazione di S.S. papa Leone XIII, avvenuta nella Cappella Sistina l'anno 1878.

In Duomo, alle ore 11, e a s. Michele, alla sera, incomincia la quotidiana predicazione quaresimale.

A s. Primo e s. Maria in Betlem messa e benedizione delle Ceneri in aurora; nelle altre parrocchie verso le ore 11; a s. Lanfranco messa cantata in aurora e benedizione alla sera.

Tutte le sere di Quaresima al Carmine benedizione e lettura; a s. Francesco (eccettuate le feste) discorso e benedizione col Santissimo; a s. Primo fino alla Domenica delle Palme (eccettuate le domeniche), lettura o discorso e benedizione col Santissimo.

Due giorni alla settimana durante la Quaresima in tutte le parrocchie si tiene Istruzione Catechistica, mezz'ora prima dell'Ave Maria di sera.

*Luna nuova ore 12 min. 56.*

4 Giov. s. Lucio papa mart. e s. Casimiro re confessore.

In tutti i giovedì di Quaresima, a s. Giorgio, verso sera, si fa la *Via Crucis.*

5 Ven. s. Foca giardiniere, mart. d'Antiochia.

Tutti i venerdì di Quaresima *Via Crucis* e benedizione in tutte le chiese parrocchiali: al Carmine, a s. Francesco, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Giovanni Domnarum ed a s. Lanfranco si tiene anche breve discorso.

A s. Primo si dà la benedizione col legno della santa Croce.

6 Sab. s. Marziano vesc. e mart. di Tortona, discepolo di s. Siro.

Tutti i sabati di Quaresima in santa Maria in Betlem si fa la *Via Crucis* con breve discorso e benedizione.

✠ F 7 Dom. *I. di Quaresima e I. del mese,* s. Tommaso d'Aquino dott. della Chiesa.

*Vangelo.* — Gesù Cristo, condotto dallo Spirito Santo, si ritrasse nel deserto, ove digiunò per quaranta giorni e quaranta notti continue; indi fu tentato dal Demonio. Egli lo confuse e discacciò colle parole della Santa Scrittura, di cui il tentatore si abusava. — Sull'esempio di G. C. amiamo il ritiro, il digiuno e la parola di Dio e trionferemo del nostro infernale nemico.

Tutte le domeniche di Quaresima, si predica alle ore 11 a s. Francesco, ed a s. Primo: circa le ore 15 a s. Maria in Betlem, a s. Lanfranco ed a s. Pietro in Verzolo.

8 Lun. s. Litifredo vesc. di Pavia, il cui corpo si conserva in Duomo.

9 Mart. s. Francesca vedova romana.

A s. Lanfranco verso sera breve discorso e benediz. in tutti i martedì di Quaresima.

10 Merc. *Tempora,* ss. 40 martiri di Sebaste.

A s. Gervaso, a ss. Giacomo e Filippo ed a s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Giuseppe con benedizione alla sera.

11 Giov. ss. Eraclio e Zozimo martiri; s. Costantino confessore.

*Primo quarto ore 16 min. 28.*

12 Ven. *Tempora, la santa Lancia e Chiodi della Passione di N. S. G.;* s. Gregorio Magno papa e dottore di s. Chiesa.

13 Sab. *Tempora,* s. Eufrasia vergine, alcune ossa della quale si conservano nella cripta della R. Basilica di s. Michele insieme a quelle di s. Barnaba.

✠ F 14 Dom. *II. di Quaresima e II. del mese,* s. Matilde regina.

*Vangelo.* — Gesù Cristo salì sopra il monte Tabor con i suoi discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni ed ivi si trasfigurò e divenne splendido, ed insieme con lui apparvero Mosè ed Elia che seco parlavano. — La Chiesa sceglie questo Vangelo in questo tempo di penitenza per farci intendere che quelli, che vorranno essere compagni della gloria di G. C. in cielo, devono esser partecipi de' suoi patimenti in terra.

*Nascita di S. M. il Re Umberto I.*

15 Lun. s. Zaccaria papa confessore.

16 Mart. s. Agapito vescovo di Ravenna.

A s. Teodoro ed a s. Maria in Betlem incomincia il triduo ad onore di s. Giuseppe.

17 Merc. s. Patrizio vesc. apostolo dell'Irlanda.

18 Giov. s. Gabriele arcangelo; la beata Sibillina Biscossi verg. pavese, corpo in Duomo; s. Cirillo vesc. di Gerusalemme e dottore della Chiesa.

*Luna piena ore 22 min. 28.*

✠ F 19 Ven. *la Santa Sindone della Passione di N. S. G. C.; s. Giuseppe sposo di M. V. e Patrono della Chiesa.* Festa di precetto, per Breve di S. S. Leone Papa XIII, del Marzo 1891. A s. Michele, a s. Maria in Betlem, a s. Teodoro, a s. Lanfranco, a s. Gervaso, a Canepanova, a ss. Giacomo e Filippo messa cantata, vespro e benedizione alla sera. A s. Giorgio, alle ore 9. 30, ed a s. Luca messa cantata e benedizione alla sera. A s. Giovanni Domnarum si espone la statua, con indulgenza plenaria, messa cantata, vespro, panegirico e benedizione solenne. Presso le madri Canossiane di san Primo messa e benedizione dei cingoli di s. Giuseppe e presso le Canossiane del Senatore messa e bened. col SS. Sacramento.

20 Sab. s. Niceta vescovo.

✠ F 21 Dom. *III. di Quaresima e III. del mese*, s. Benedetto abate.

*Vangelo.* — Avendo G. C. discacciato il demonio da un ossesso, che era divenuto muto, i suoi nemici attribuirono tale miracolo alla virtù di Belzebub. Egli parlò allora degli sforzi del demonio per far ritornare le anime in suo potere. — Per non ricadere nel peccato, dobbiamo armarci di fede, fuggire le occasioni, frequentare i Sacramenti ed amare l'orazione.

22 Lun. ss. Basilio prete di Ancira e Benvenuto vesc. di Osimo; s. Caterina vedova.

23 Mart. ss. Domiziano, Pelagia, Aquila e Teodosia martiri.

24 Merc. ss. Romolo e Secondo martiri.

✠ F 25 Giov. *l'Annunciazione di Maria Verg.* Festa al Carmine con indulgenza plenaria per tutta l'ottava; a s. Primo ed a s. Te-

resa con messa cantata alle ore 9, vespro, discorso e benedizione verso sera.

*Ultimo quarto ore 13 min. 0.*

26 Ven. *le SS. Piaghe di N. S. G. C.;* s. Cassiano mart., il di cui corpo si conserva in Duomo; s. Emanuele e Teodosio martiri.

Nella Cattedrale all'altare del Suffragio ufficio solenne per i defunti della Parrocchia. A s. Lanfranco ufficio per l'anniversario dei benefattori della Parrocchia.

A s. Giorgio, alle ore 8, ufficio con messa cantata per i defunti dell'Ossario.

27 Sab. s. Giovanni eremita.

✠ F 28 Dom. *IV. di Quaresima e IV. del mese,* s. Sisto III papa.

*Vangelo.* — Si narra la miracolosa moltiplicazione di cinque pani e due pesci operata da Gesù Cristo nel deserto per saziare cinquemila persone, che lo avevano seguito colà per udire la sua divina parola. — Il pane ed il pesce sono simboli della ss. Eucaristia, della quale i sacri Pastori sono dispensatori ed i veri fedeli devono essere desiderosi.

Questa mattina nella Cattedrale messa cantata, con benedizione del pane detto di *S. Siro*, che si distribuisce per divozione, in memoria del miracolo fatto da G. C. S. N. col moltiplicare il pane ed i pesci presentatigli da un fanciullo galileo, in cui una vaga tradizione volle riconoscere il nostro s. Siro.

29 Lun. s. Eustasio abate.

Nella R. Basilica di s. Michele, in s. Francesco ed a s. Primo si celebra l'ufficio per i defunti della Parrocchia.

30 Mart. s. Quirino tribuno di Roma e martire.

31 Merc. s. Amos profeta.

# APRILE ha giorni 30.

*Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 30; sua durata ore 14 min. 12.*

1 Giov. s. Teodora verg. e mart.
*Orazione a s. Gervaso.*
2 Ven. *Il Preziosissimo Sangue di N. S. G. C.;* s. Francesco da Paola, celebre per la santità e per i suoi miracoli, morto nel 1507, di cui si celebra la festa in s. Francesco.
*Luna nuova ore 5 min. 24.*
3 Sab. s. Pancrazio vesc. e mart.
✠ F 4 Dom. *di Passione e I. del mese,* s. Isidoro vesc. e dottore.

*Vangelo.* — Ai Giudei increduli Gesù Cristo dimostra quanto fossero inescusabili non credendo in Lui, perchè non potevano riprenderlo nè di una cattiva vita, nè d'una falsa dottrina. Essi allora lo insultarono, dicendogli ch'egli era un Samaritano e un indemoniato. — Così fanno gli odierni increduli: chiudendo gli occhi alla verità evidente, insultano Cristo, i suoi ministri ed i suoi fedeli, dimostrando così quanto dica il vero nostro Signore che *chi non è di Dio non crede in lui e non lo ascolta.*

5 Lun. s. Vincenzo Ferreri di Valenza, morto nel 1419.
6 Mart. s. Sisto I papa martire, il cui capo si conserva in Duomo sotto l'altar maggiore; s. Celestina verg. mart.
7 Merc. s. Saturnino vesc., s. Epifanio vesc. e compagni martiri.
8 Giov. s. Amanzio vescovo di Como e conf.

morto nel 440, e s. Dionigi vesc. di Corinto e confessore.

9 Ven. *la Beata Vergine Addolorata.* Festa alla Cattedrale, alla R. Basilica di s Michele, a s. Francesco, al Carmine, a s. Teodoro, a s. Primo ed a s. Gervaso. Festa pure nell' Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo, con messa, discorso e benedizione; ss. Vittore e Stefano mart.

10 Sab. s. Apollonio prete e comp. mart.

*Primo quarto ore 9 min. 27.*

✠ F 11 Dom. *delle Palme e II. del mese,* s. Leone Magno, dottore di santa chiesa, morto nel 461.

*Vangelo.* — Nell' odierna cerimonia e nel Vangelo d' oggi la Chiesa rinnova la memoria dell' entrata trionfale di Gesù Cristo in Gerusalemme, quando tutti andandogli innanzi con rami d' ulivo in segno di allegrezza, cantavano a suo onore inni di lode e di benedizione. — Essa ci avvisa che lo stesso nostro Signore fa un altro più onorevole ingresso nei nostri cuori per mezzo della Santa Comunione. Accogliamolo convenevolmente in questi giorni.

Oggi incomincia il tempo per la Comunione Pasquale.

Questa mattina in tutte le Parrocchie si benedicono i rami d' ulivo in memoria dell' ingresso trionfale di G. C. in Gerusalemme.

Alle ore 15 predica nella Cattedrale, a s. Michele ed a s. Francesco.

12 Lun. *Santo,* s. Damiano vesc. di Pavia, corpo in Duomo, sotto l' altare a lui dedicato.

13 Mart. *Santo,* s. Ermenegildo re e martire; beata Ida verg. benedettina.

14 Merc. *Santo*, s. Giustino mart. detto il filosofo.

Oggi in tutte le chiese parrocchiali incominciano, verso sera, le ufficiature della settimana santa o mattutini delle tenebre.

15 Giov. *Santo*, ss. Marone, Eutiche e Vittorino martiri.

Questa mattina, giorno commemorativo della istituzione dell'Eucaristia, nelle chiese parrocchiali e sussidiarie si canta messa solenne e si colloca il ss. Sacramento nel *Sepolcro*.

In s. Maria in Betlem ed a s. Lanfranco questa sera predica sulla Passione di Nostro Signor Gesù Cristo.

Visita ai *Sepolcri*.

16 Ven. *Santo*, s. Contardo principe d'Este, protettore di Broni, dove veneransi le di lui insigni reliquie.

Dopo la predica, in Duomo messa pontificale de' *Presantificati*, alle ore 9.

Questa mattina nelle chiese parrocchiali e sussidiarie si leva processionalmente il santissimo Sacramento dal Sepolcro. Alla sera, in tutte le Parrocchie della città, a s. Lanfranco (dopo l'Ufficiatura), *Via Crucis*, benedizione col Legno della S. Croce; così pure a s. Gervaso e a s. Luca si dà la benedizione col Legno della S. Croce.

Nella R. Basilica di s. Michele, a s. Francesco, a s. Teodoro ed a s. Primo, dopo la *Via Crucis*, predica sulla Passione di Nostro Signor Gesù Cristo.

In s. Pietro in Verzolo verso sera predica sulla Passione di N. S. G. C.

17 Sab. *Santo*, s. Aniceto papa martire.

In tutte le Parrocchie benedizione del fuoco, del cereo pasquale, del fonte battesimale e messa solenne.

Nella Cattedrale le stesse funzioni e messa pontificale.

Benedizione delle case.

*Luna piena ore 7 min. 25.*

✠ F 18 Dom. *Pasqua di Risurrezione e III. del mese,* s. Perfetto prete di Cordova martirizzato dai Mori nel 830; s. Galdino vesc. di Milano.

*Vangelo.* — Le pie donne con Maria Maddalena, essendosi recate al sepolcro del Salvatore per imbalsamarne il Corpo, intesero da un Angelo sedente sul sepolcro, che egli era risuscitato, e che lo avrebbero veduto in Galilea. — Anche noi dobbiamo risorgere alla grazia, come Gesù Cristo è risorto alla gloria, col morire al peccato e coll' intraprendere una vita nuova, tutta dedita alle cose del Cielo.

In Duomo Messa Pontificale con Omelia, dopo la quale, da Sua Eccellenza Monsignor Vescovo si impartisce la Benedizione Papale con indulgenza plenaria a tutti i presenti confessati e comunicati, ed alla sera vespro pontificale.

✠ F 19 Lun. s. Leone IX papa confessore; s. Emma vergine.

A s. Lanfranco Messa solenne, indulg. plenaria detta del *Perdono,* e vespro solenne.

20 Mart. ss. Marcellino primo vesc. di Embrun, Vincenzo e Donnino suoi compagni nella predicazione.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore del Beato Alessandro Sauli vesc. di Pavia, con benedizione alla sera.

21 Merc. s. Anselmo arciv. di Cantorbery e dott. della Chiesa.

22 Giov. ss. Caio e Sotero pontefici martiri.

23 Ven. Beato Alessandro Sauli vescovo prima d'Aleria nella Corsica, poi di Pavia, morto nel 1592, del quale in Duomo si conserva il venerato corpo; s. Giorgio martire e la traslazione dei ss. Armentario e Litifredo. A s. Giorgio messa solenne alle 10; vespro, discorso e benedizione alla sera.

Questa mattina il Clero della Cattedrale va processionalmente al luogo, dove esistevano le antiche porte della Città per riporvi le nuove croci di cera benedette all'altare di s. Siro, secondo un'antichissima costumanza, per impetrare la sicurezza della Città dalle offese nemiche.

*Ultimo quarto ore 22 min. 48.*

24 Sab. s. Fedele da Sigmaringa martire.

Questa sera in s. Marino si cantano i primi vespri della festa della Beata Vergine del Buon Consiglio e si dà la benedizione col ss. Sacramento.

**Decimoquarto Centenario di s. Epifanio.**

In s. Francesco oggi incominciano le solenni feste centenarie ad onore di s. Epifanio, e continuano nei tre giorni seguenti.

✠ F 25 Dom. *in Albis e IV. del mese,* san Marco evangelista.

*Vangelo.* — Il risorto Redentore apparve diverse volte a' suoi discepoli congregati, annunciando loro la pace e confermando con segni evidenti la sua risurrezione. — Riconciliati con Dio, noi abbiamo acquistato la pace con Lui, col prossimo e con noi medesimi: procuriamo di mantenerla per sempre.

In s. Marino si celebra la festa della Beata Vergine del Buon Consiglio, con Indulgenza plenaria per gli ascritti alla Compagnia, messa cantata alle ore 9 $^1/_2$ vespro e bened. Domani si celebra l'Ufficio a suffragio dei defunti ascritti alla Compagnia.

26 Lun. ss. Cleto e Marcellino papi; s. Franca vergine. *Rogazioni Maggiori.*

Processione questa mattina di tutto il Clero della città, alla chiesa di s. Primo e Feliciano, dove si canta Messa.

27 Mart. s. Pellegrino Laziosi sacerdote dell'ordine dei servi di Maria, nato a Forlì nel 1203 e morto d'anni 86. Fu guarito in modo prodigioso da una cancrena incurabile che aveva in una gamba, perciò si invoca protettore da chi soffre mali alle gambe ed altre malattie incurabili. Festa a s. Primo con benedizione alla sera ed esposizione della reliquia di s. Pellegrino; s. Zita verg. lucchese, servente.

A ss. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

28 Merc. s. Paolo della Croce confessore, e i ss. Vitale e Valeria martiri, genitori dei ss. Gervaso e Protaso.

29 Giov. s. Pietro martire, dell'ordine dei predicatori.

30 Ven. s. Caterina da Siena verg. Domenicana, morta nel 1380; s. Gualberto vescovo.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo si celebra la festa del ss. Crocifisso.

# MAGGIO ha giorni 31.

*Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 8; sua durata ore 15 min. 24.*

1 Sab. ss. Giacomo e Filippo apostoli, festa alla loro chiesa titolare con messa cantata, vespro e benedizione.

In tutte le parrocchie della città e sobborghi, in s. Giovanni Domnarum, in s. Giacomo e Filippo, nella Basilica di s. Gervaso e in s. Luca si pratica la divozione del *Mese di Maria*, con discorso o lettura e benediz.; nella Cattedrale in aurora, e nelle altre chiese verso sera.

A s. Lanfranco apertura del mese *Mariano:* in aurora, messa cantata e *Veni, Creator;* alla sera *Rosario*, lettura spirituale e benedizione col ss. Sacramento.

In una settimana del corrente mese, da determinarsi, si tiene un corso di spirituali Esercizii per le Signore in una delle case delle Madri Canossiane di s. Primo o del Senatore, anche con pensione nell'Istituto.

*Orazione a s. Primo.*

*Luna nuova ore 12 min. 56.*

✠ F 2 Dom. *II. dopo Pasqua e I. del mese*, s. Atanasio vesc. e dott. di s. Chiesa.

*Vangelo.* — Io sono il buon pastore, dice Gesù Cristo nel presente Vangelo, io dò la vita per le mie pecorelle. — Sotto questa amabile immagine Egli ci dipinge il suo amore, il suo zelo ed il suo sacrificio per il nostro bene. Quando noi gli corrisponderemo come merita?

3 Lun. l'Invenzione della s. Croce seguìta in Gerusalemme l'anno 326 per opera di sant'Elena Imperatrice.

A s. Marino festa con indulgenza plenaria. Alla mattina si benedice l'acqua col legno della s. Croce. Festa parimenti a s. Primo, a s. Gervaso e nell'Oratorio del Pio Albergo Pertusati, con messa cantata e benedizione.

4 Mart. s. Monica, madre di s. Agostino, morta d'anni 55 nel 387.

Presso le Madri Canossiane di s. Primo festa del Pio Sodalizio delle *Madri Cattoliche* sotto il titolo di *s. Monica,* con messa, discorso ed iscrizione di nuove associate al detto Pio Sodalizio.

5 Merc. s. Pio V papa fondatore del Collegio Ghislieri: festa a Canepanova (per cura dell'Onorev. Amministrazione del suddetto Collegio), con messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera; s. Geronzio vescovo di Milano.

6 Giov. Martirio di s. Giovanni apost. ed evangelista alla Porta Latina in Roma sotto Domiziano; s. Giovanni Damasceno prete e dott. di s. Chiesa.

7 Ven. s. Pietro vesc. di Pavia, corpo sotto l'altare della cripta della R. Basilica di s. Michele; s. Alberto confessore.

8 Sab. l'apparizione di s. Michele arcangelo seguìta sul Monte Gargano l'anno 494; s. Vittore martire.

✠ F 9 Dom. *III. dopo Pasqua e II. del mese, il Patrocinio di s. Giuseppe;* s. Gregorio Nazianzeno vesc. e dott. di s. Chiesa.

*Vangelo.* — Dopo avere Gesù Cristo an-

nunciato a' suoi discepoli che fra poco non lo vedrebbero più e che dopo alcun tempo di nuovo lo vedrebbero, spiegò loro il senso di queste parole, dicendo che essi si contristeranno, quando egli sarà salito al cielo, ma che poi saranno lieti per sempre, allorchè saranno partecipi della sua gloria. — Tutto quaggiù è fuggevole e caduco: solo la allegrezza dei buoni sarà permanente, perchè ha il suo compimento in cielo nella eternità.

A s. Giovanni Domnarum, dalla Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso per la Città e Diocesi di Pavia, si celebra la festa del suo Patrono s. Giuseppe: alle ore 10 $^1/_2$ messa solenne; alla sera vespro, panegirico e benedizione col ss. Sacramento.

A s. Giorgio pure si celebra il Patrocinio di s. Giuseppe con messa cantata alle ore 9 $^1/_2$; vespro e discorso alla sera.

A s. Lanfranco messa cantata per la Società Operaia Cattolica della Parrocchia.

*Primo quarto ore 22 min. 37.*

10 Lun. s. Antonino arciv. di Firenze; ss. Gordiano ed Epimaco mart.

Anniversario solenne per tutti i defunti membri effettivi ed onorari della Società Operaia Cattolica, con messa cantata alle ore 10 e benedizione alla sera, nella chiesa di san Giovanni Domnarum.

11 Mart. s. Maiolo abate di Clugny in Borgogna, morto nel 995; s. Gandolfo martire.

12 Merc. ss. Nereo, Achilleo, Domitilla vergine, e Pancrazio mart.

13 Giov. la Traslazione del corpo di s. Brizio vesc. di Tours, le cui reliquie ora si conservano nella R. Basilica di s. Michele.

14 Ven. Elevazione dei corpi di s. Ambrogio vescovo e dottore, dei ss. Gervaso e Protaso martiri; ss. Vittore e Corona coniugi martiri, i cui capi si conservano in san Francesco.

15 Sab. ss. Crisanto e Fortunato vescovi, Paolino, Bonino e Satiro mart. pavesi, dei quali si custodiscono i sacri avanzi in s. Gervaso.

✠ F 16 Dom. *IV. dopo Pasqua e III. del mese,* s. Giovanni Nepomuceno, festa nel suo Oratorio titolare sopra il ponte Ticino; san Ubaldo vesc. di Gubbio, festa a Canepanova con messa cantata e benediz. alla sera.

*Vangelo.* — Dopo aver predetto nuovamente la sua salita al cielo, Gesù Cristo avvisa i suoi discepoli che manderà il Santo Spirito, che riprenderà il mondo del peccato, della giustizia e del giudizio. — Guardiamoci dal far oltraggio allo Spirito Santo col peccato e coll' ingiustizia che regnano nel mondo, altrimenti saremo col mondo giudicati degni di pena eterna.

Nella Cattedrale dal clero delle parrocchie del Carmine, di s. Teodoro e di s. Maria in Betlem: indi da quello di s. Michele, s. Francesco e di s. Primo; infine dal Capitolo della Cattedrale si cantano successivamente i primi vesperi della Traslazione di s. Siro secondo le prescrizioni Sinodali e l' antichissima consuetudine.

*Luna piena ore 15 min. 54.*

17 Lun. la Traslazione del corpo di s. Siro, primo vescovo di Pavia, dalla basilica di s. Gervaso e Protaso alla Cattedrale di san Stefano, seguìta nella prima metà del sec. IX.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore del Santo titolare.

18 Mart. s. Venanzio protettore dei Tappezzieri ed Apparatori. Festa a s. Marino con benedizione alla sera.

19 Merc. s. Pietro Celestino papa.

20 Giov. s. Teodoro vesc. di Pavia, protettore della Città. Festa alla sua chiesa titolare, dove si espone il suo sacro corpo, con indulgenza plenaria, messa cantata, vespro e benedizione alla sera. Il Rev.mo Capitolo della Cattedrale unitamente a sua Eccellenza Monsig. Vescovo si porta processionalmente alle ore 11, a cantare la s. Messa nella basilica di s. Teodoro, per voto.

21 Ven. s. Felice da Cantalice, cappuccino confessore.

22 Sab. s. Bovo guerriero, il cui corpo si conserva nella chiesa di s. Luca.

✠ F 23 Dom. *V. dopo Pasqua e IV. del mese,* s. Desiderio vesc. di Langres.

*Vangelo.* — Gesù Cristo raccomanda ai suoi discepoli di chiedere e di supplicare il Padre suo, presso il quale stava per ritornare, affinchè la loro gioia fosse compiuta; promettendo loro che tutto ciò che chiederanno sarà loro concesso. — In questi giorni la Chiesa ci invita a prender parte, almeno collo spirito, alle pubbliche Rogazioni, colle quali essa supplica Iddio per la nostra temporale ed eterna prosperità.

*Ultimo quarto ore 10 min. 34.*

24 Lun. *Rogazioni minori,* la Beata Vergine Ausiliatrice dei Cristiani; s. Vincenzo Lerinese.

Processione di tutto il clero, che si reca nella chiesa di s. Teodoro per cantarvi la messa solenne per le rogazioni.

25 Mart. *Rogazioni minori*, s. Gregorio VII papa; s. Urbano papa mart.

Processione del clero alla chiesa di s. Francesco, ove si canta messa delle rogazioni.

26 Merc. *Rogazioni minori*, s. Filippo Neri fondatore della congregazione dell'Oratorio, morto il giorno del *Corpus Domini*, nel 1595; e l'Apparizione della B. V. appresso Caravaggio: festa a s. Giovanni Domnarum.

Processione alla R. Basilica di s. Michele, ove si canta messa delle rogazioni.

✠ F 27 Giov. *Ascensione di N. S. G. C.;* san Giovanni papa martire; s. Maria Maddalena dei Pazzi vergine Carmelitana.

*Vangelo.* — Gesù Cristo, dopo aver comandato a' suoi apostoli di recarsi per tutto il mondo a predicar l'evangelo e dato loro la facoltà dei miracoli, ascese al cielo ove siede alla destra di Dio Padre. — La missione degli apostoli fu suggellata coi miracoli promessi da Gesù Cristo: chi dunque non crederà alla divinità di questa santa Religione?

In Duomo assistenza pontificale alla messa solenne con Omelia. Festa alla R. Basilica di s. Michele per l'*Ascensione di N. S.* come titolare.

28 Ven. s. Agostino vesc. ed apost. dell'Inghilterra; beato Lanfranco da Pavia, arciv. di Cantorbery.

Oggi incomincia la novena dello Spirito Santo, verso mezzogiorno, al Carmine; alle ore 10 a s. Pietro in Ciel d'Oro, ed alla sera a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Francesco, a s. Michele ed a s. Luca con discorso.

29 Sab. s. Restituto mart.

✠ F 30 Dom. *fra l' ottava dell' Ascensione e V. del mese,* s. Anastasio II vesc. di Pavia, corpo in Duomo; s. Ferdinando III re di Castiglia.

*Vangelo.* — Predice Gesù Cristo a' suoi discepoli la testimonianza ch' essi renderanno della sua divinità, quando avranno ricevuto lo Spirito Santo, e le persecuzioni che avrebbero sofferto per lui. — Tutti siamo chiamati a rendere testimonianza al Vangelo colle nostre parole, colle opere, coi nostri buoni esempi. Se temiamo i giudizi del mondo siamo servi infedeli.

31 Lun. s. Angela Merici vergine bresciana; s. Petronilla verg.; ss. Canzio, Canziano e Canzianilla martiri.

A s. Lanfranco chiusa del mese *Mariano*, con messa cantata in aurora; benedizione col *Te Deum* alla sera.

*Luna nuova ore 13 min. 26.*

## GIUGNO ha giorni 31.

*Fino al 21 il giorno cresce minuti 14; sua durata ore 15 min. 6.*

1 Mart. s. Fortunato prete.
*Orazione alla Cattedrale.*

2 Merc. ss. Marcellino prete, Pietro esorcista, Erasmo vesc. e mart.; s. Eugenio papa.

3 Giov. s. Cecilio prete di Cartagine, che convertì il grande Cipriano; s. Clotilde regina.

4 Ven. s. Francesco Caracciolo confessore.

5 Sab. s. Bonifacio apostolo della Germania, arciv. di Magonza, mart. *Vigilia.*

✠ F 6 Dom. *di Pentecoste e I. del mese*, san Norberto vescovo.

*Vangelo.* — Cinquanta giorni dopo la risurrezione di Gesù Cristo discese lo Spirito Santo, in forma di lingue di fuoco, sopra gli Apostoli adunati, e li riempì di santo zelo e diede loro il dono di parlare diverse lingue. — Lo Spirito Santo scende in noi per mezzo della grazia, vi dimora per mezzo della carità, vi regna per mezzo della pace.

Festa dello Spirito Santo, che comparve in forma di lingue di fuoco nel cenacolo, dove stavano radunati gli apostoli e i discepoli di Gesù Cristo con Maria Vergine, verso l'ora terza.

Festa in tutte le parrocchie ed a s. Luca, a s. Gervaso, a s. Pietro in Ciel d'Oro, con messa cantata, vespro e benedizione.

Nella Cattedrale alla mattina messa pontificale ed Omelia; dopo il vespro si espongono con solennità le ss. Spine della Corona di N. S. G. C.

✠ F 7 Lun. *SS. Spine*, s. Paolo vesc. di Costantinopoli e martire.

Questa mattina nella Cattedrale Processione solenne colle ss. Spine con intervento di tutto il Clero della città, e dei Comitati Parrocchiali.

In s. Gervaso si espongono i Sacri Depositi: verso sera benedizione.

8 Mart. s. Massimino vesc. di Aix in Francia.

Nella Cattedrale oggi alle ore 7 $^1/_2$ da S. Ecc. Mons. Vescovo si amministra il Sacramento della Cresima, anche per le parrocchie di s. Teodoro e di s. Pietro in Verzolo.

Alle ore 8 $^1/_2$ poi dello stesso giorno si amministra la Cresima nella R. Basilica di san Michele Maggiore anche per il Borgo Ticino.

*Primo quarto ore 8 min. 2.*

9 Merc. ss. Primo e Feliciano martiri: festa alla loro chiesa titolare. *Tempora.*

10 Giov. s. Margarita regina di Scozia.

Oggi nella chiesa di s. Francesco alle ore 7 $^1/_2$ da S. E. Monsig. Vescovo si amministra il Sacramento della Cresima, anche per la parrocchia di s. Primo.

Alle ore 8 $^1/_2$ si amministra la Cresima nella chiesa del Carmine anche per la parrocchia di s. Lanfranco.

11 Ven. s. Barnaba apostolo, festa nella R. Basilica di s. Michele, con esposizione delle sue sacre reliquie, con messa cantata e benedizione alla sera. *Tempora.*

12 Sab. s. Giovanni da s. Facondo conf. *Temp.*

A Canepanova incomincia la novena ad onore di s. Luigi Gonzaga con esposizione del ss. Sacramento e benedizione alla sera.

✠ F 13 Dom. *della ss. Trinità e II. del mese,* s. Antonio da Padova; festa a s. Francesco ed a s. Giacomo e Filippo con esposizione della sacra reliquia, messa solenne, vespro, panegirico e benediz. col ss. Sacramento alla sera. Domani si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti divoti di detto Santo.

*Vangelo.* — Gesù dice a' suoi Apostoli: Mi è stato dato ogni potere in cielo ed in terra. Adunque andate ad ammaestrare tutte le genti, battezzandole in Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, insegnando loro ad os-

servare i miei comandamenti. Ed io sono con voi fino alla consumazione dei secoli. — La fede supplisce alla debolezza nostra nel comprendere gli alti misteri che ci furono insegnati; l'amore segue i dettami della fede adempiendo la legge di Dio.

A s. Luca, festa della ss. Trinità, con messa solenne alle ore 10, e vespro e benedizione solenne alla sera.

14 Lun. s. Basilio Magno vescovo di Cesarea e dottore della Chiesa.

*Luna piena ore 22 min. 1.*

15 Mart. ss. Vito, Modesto e Crescenzia mart.

16 Merc. s. Quirico e s. Giulitta di lui madre, martiri.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore dei ss. Gervaso e Protaso, con benedizione alla sera.

✠ F 17 Giov. *Solennità del Corpo del Signore,* ss. Nicandro e Marciano martiri.

*Vangelo.* — Parole di Gesù Cristo nell'odierno vangelo: « La mia carne è veramente cibo: ed il mio sangue è veramente bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me ed io in Lui. Come il Padre mio che vive mi mandò, ed io vivo per il Padre: così chi mangia me, vivrà per me. Questo è il pane che discese dal Cielo: non come la manna mangiata nel deserto dai padri vostri, che morirono. Chi mangia questo pane vive in eterno ».

Festa solenne nella Cattedrale con messa pontificale e processione col ss. Sacramento, con intervento di tutto il clero della città: benedizione alla sera, per tutta l'ottava. Indulgenza in tutte le chiese a chi assiste ai divini uffici per tutta l'ottava.

Nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Francesco benedizione alla sera durante tutta l'ottava del *Corpus Domini.*

18 Ven. s. Marina vergine, il cui corpo si conserva in s. Luca; s. Speciosa vergine, il cui corpo si conserva in s. Francesco insieme a quello di s. Liberata vergine.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Luigi Gonzaga.

19 Sab. ss. Gervaso e Protaso fratelli martiri, i cui corpi furono trovati da s. Ambrogio nel 386 in Milano, ove avevano sofferto il martirio. Festa alla loro chiesa titolare con messa cantata alle ore 10, vespro e benedizione alla sera con esposizione delle sacre reliquie; beata Michelina vedova.

✠ F 20 Dom. *fra l'ottava del Corpus Domini e III. del mese,* s. Silverio papa martire; s. Fiorentina vergine.

*Vangelo.* — Un ricco apparecchiò un grande pranzo e vi invitò molti. Ma all'ora del convito tutti si scusarono dall'intervenirvi con diversi pretesti. Il padrone allora ordinò ai servi di chiamare tutti i poveri ed i malconci, e di costringere chiunque ad entrare fin che tutti i posti fossero occupati. — Qualunque scusa vi trattenga dal comunicarvi, apparirà frivola, quando voi pensiate che Dio viene per guarire gli infermi e non i sani, non per chiamare i giusti, ma i peccatori veramente pentiti, e chi non mangia la sua carne non può avere la vita eterna.

Nelle chiese parrocchiali della città e nelle suburbane si celebra la solennità del *Corpus Domini,* con messa e processione solenne

verso le ore 11. A s. Lanfranco la processione si fa alle ore 17.

21 Lun. s. Luigi Gonzaga, morto in Roma in età di 23 anni nel 1591, festa a s. Gervaso con messa solenne alle ore 10 e benedizione alla sera; a Canepanova con indulgenza plenaria, messa e comunione generale alle ore 7, messa cantata con musica, panegirico e benedizione; a san Marino benedizione alla sera; s. Urcisceno vescovo di Pavia, corpo in s. Luca.

22 Mart. s. Paolino vescovo.

*Ultimo quarto ore 0 min. 24.*

23 Merc. s. Lanfranco vescovo di Pavia, il cui corpo si conserva nella sua chiesa titolare, fuori di città, nell' arca marmorea dell' Amadeo. Festa nella stessa chiesa, con messa solenne in aurora e benediz. alla sera.

24 Giov. *Ottava del Corpus Domini*, Natività del Precursore s. Giovanni Battista.

25 Ven. *Sacro Cuore di Gesù*, s. Eligio vesc. di Nojon, protettore degli Orefici, festa nella chiesa di s. Marino; s. Guglielmo abate; s. Eurosia verg. mart. protettrice dei campi.

Festa del Sacro Cuore alla Cattedrale, al Carmine con messa cantata alle ore 11, e verso sera discorso e benedizione; a s. Teodoro, a s. Francesco con messa e comunione generale alle 7 e benedizione alla sera; a s. Maria in Betlem con messa cantata in aurora e benedizione alla sera.

26 Sab. ss. Giovanni e Paolo fratelli martiri; s. Davide eremita, il cui corpo si conserva in Duomo; s. Rodolfo vescovo.

Nella chiesa di s. Giovanni Domnarum si in-

comincia, dalla Veneranda Compagnia Ecclesiastica, il triduo ad onore di s. Pietro apostolo, con benedizione alla sera, come pure a s. Teodoro.

✠ F 27 Dom. *III. dopo Pentecoste e IV. del mese*, s. Ladislao re; s. Virginia verg.

*Vangelo.* — Parabola del buon pastore, che lascia le novantanove pecore per rintracciarne una smarrita, e della donna che fruga per tutta la casa per ritrovar la dramma perduta. Così, dicesi nello stesso vangelo, vi sarà più grande festa presso gli Angeli di Dio per un solo peccatore che si riduca a penitenza, che non per novantanove giusti.

Nella Basilica di s. Pietro in Ciel d'Oro si celebra la festa del Sacro Cuore, preceduta da triduo, con indulgenza plenaria, comunione generale, messa solenne, vespro, discorso e benedizione col ss. Sacramento. — Domani vi si celebra l'ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia del Sacro Cuore: verso sera discorso e benediz.

A s. Giorgio dalla Confraternita si celebra la solennità del ss. Sacramento.

28 Lun. s. Leone II papa confessore, morto nel 683. *Vigilia.*

✠ F 29 Mart. ss. Pietro e Paolo apostoli e la Commemorazione di tutti i santi apostoli: festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata alle ore 10 e, verso sera, vespro, panegirico e benedizione. Festa pure a san Teodoro ed a s. Pietro in Verzolo come titolare della chiesa, con messa cantata e benediz. alla sera. S. Giuditta ved. di Altaich.

30 Merc. Commemorazione di s. Paolo apostolo stabilita dal Pontefice s. Gregorio il Grande.

In s. Giovanni Domnarum si celebra l' ufficio generale a suffragio dei defunti sacerdoti ascritti alla Veneranda Congregazione Ecclesiastica sotto il titolo di *s. Pietro apostolo.*

*Luna nuova ore 3 min. 55.*

## LUGLIO ha giorni 31.

*Diminuisce il giorno in tutto il mese minuti 48; sua durata ore 14 min. 40.*

1 Giov. Ottava di s. Giovanni Batt.; s. Aronne sacerdote dell' antica legge; s. Ester regina.
*Orazione al Carmine.*

2 Ven. Visita di Maria Vergine a s. Elisabetta; festa a s. Luca e bened. alla sera a s. Teodoro; ss. Processo e Martiniano mart.
Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso, alla sera.

3 Sab. ss. Ireneo diacono e Mostiola matrona martiri di Chiusi nella Toscana.

✠ F 4 Dom. *IV. dopo Pentecoste e I. del mese, il Preziosissimo Sangue di N. S. G. C.;* festa a s. Primo con messa cantata e discorso, ed alla sera vespro e benedizione; s. Giocondiano martire; s. Ulrico vesc.

*Vangelo.* — Si narra la pesca miracolosa fatta da Simon Pietro, che obbedì ai comandi del Salvatore, e che poi si fe' suo seguace con Giacomo e Giovanni di Zebedeo. — Solo nella ubbidienza all' insegnamento del successore di s. Pietro, il Papa, si trova la salvezza e la prosperità degli individui, delle famiglie e delle nazioni. La storia ce ne fa testimonianza.

5 Lun. ss. Cirillo e Metodio fratelli vescovi, apostoli della Croazia; s. Filomena vergine martire.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa del ss. Crocifisso, il cui simulacro d'argento, lavoro anteriore al sec. X, venne quivi trasportato dal soppresso monastero di santa Maria Teodote, volgarmente detto della Pusterla (ora Seminario Vescovile).

6 Mart. s. Isaia profeta; s. Sisoe confessore.

7 Merc. s. Apollonio vesc. di Brescia, il cui capo si conserva in s. Francesco.

Questa sera incomincia la novena della Beata Verg. del Carmine nella sua chiesa titolare.

*Primo quarto ore 14 min. 32.*

8 Giov. s. Elisabetta vedova, reg. di Portogallo.

9 Ven. ss. martiri Gorcomiesi.

10 Sab. ss. sette fratelli mart. figli di s. Felicita, i cui corpi si conservano nell'oratorio delle Madri Canossiane di s. Primo. Nell'Istituto suddetto festa del Pio sodalizio delle Madri Cattoliche, con messa solenne e discorso.

✠ F 11 Dom. *V. dopo Pentecoste e II. del mese,* s. Pio papa martire, il cui capo si conserva in s. Luca.

*Vangelo.* — La nostra giustizia deve essere superiore a quella degli Scribi e dei Farisei, nè solo dobbiamo astenerci dal far male al nostro prossimo, ma anche da ogni parola offensiva od ingiuriosa: nè accetto a Dio è il sacrificio che gli si offre col rancore nel cuore.

12 Lun. s. Giovanni Gualberto abate; ss. Naborre e Felice martiri.

In s. Luca incomincia il triduo per la traslazione del ss. Crocifisso.

13 Mart. s. Anacleto papa martire; ss. Ermagora e Fortunato vesc. martiri.

14 Merc. s. Bonaventura vesc. e dott. di s. Chiesa. *Luna piena ore 5 min.* 52.

15 Giov. s. Felice vesc. di Pavia martire, corpo in Duomo; s. Enrico imperatore.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa della Commemorazione del trasporto da Roma del ss. Crocifisso nell'anno 1750.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Camillo, e nel terzo giorno se ne espone la sacra reliquia.

16 Ven. Commemorazione della B. V. del Carmine, festa nella sua chiesa titolare con messa cantata, e benedizione alla sera.

Nella chiesa dei ss. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore di s. Vincenzo De Paoli, con messa alle ore 7 $^1/_2$ e benedizione alla sera.

17 Sab. s. Ennodio vesc. di Pavia, festa nella R. Basilica di s. Michele, coll'esposizione, sull'altare dello scurolo, dei sacri avanzi del medesimo, estratti nel 1863 dall'altar maggiore, in cui, giusta le patrie memorie, erano stati collocati fin dall'anno 1592 insieme colle reliquie di s. Aldo eremita e di s. Eleucadio vescovo di Ravenna. Messa cantata e benediz. alla sera. Quivi pure incomincia la novena ad onore di sant'Anna.

✠ F 18 Dom. *VI. dopo Pentecoste e III. del mese, il ss. Redentore;* s. Sinforosa con 7 figli martiri: parte dei corpi si conservano in s. Francesco; s. Camillo de Lellis; s. Federico vesc. e mart.

*Vangelo.* — Una turba di quattromila per-

sone, seguendo Gesù che predicava, non avendo di che mangiare. fu saziata da Lui miracolosamente mercè la moltiplicazione di sette pani e pochi pesci. — Confidiamo nella Divina Provvidenza, la quale non viene mai meno a coloro che in essa sperano con viva fede.

19 Lun. s. Simmaco papa e confessore; s. Vincenzo De Paoli. Festa ai ss. Giacomo e Filippo con messa pei divoti, con fervorino e comunione generale alle ore 7, messa cantata, ed alla sera vespro, panegirico e benedizione.

20 Mart. s. Gerolamo Emiliani, fondatore degli Orfanotrofi; s. Elia profeta; s. Margherita vergine.

Nell'oratorio degli Orfani si celebra la festa di s. Gerolamo Emiliani.

21 Merc. s. Prassede vergine; s. Giulia verg. martire.

*Ultimo quarto ore 16 min. 8.*

22 Giov. s. Maria Maddalena, il cui braccio sinistro si espone in Duomo: festa a s. Marino ed a s. Teodoro, con benedizione alla sera; s. Gerolamo vesc. di Pavia; s. Platone martire.

23 Ven. s. Apollinare martire, primo vescovo e patrono di Ravenna; s. Liborio vescovo.

Al Carmine ed a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di sant'Anna, con benedizione alla sera.

24 Sab. s. Cristina verg. e martire; s. Valerio vescovo di Nizza.

✠ F 25 Dom. *VII. dopo Pentecoste e IV. del mese,* s. Giacomo il maggiore, apostolo, il cui braccio destro si espone in Duomo.

*Vangelo.* — Ci avverte il Signore di guardarci dai falsi profeti, badando alle loro opere: chè un buon albero fa frutti buoni: ma un albero cattivo non può far buoni frutti; nè chiunque grida *Signore, Signore* entrerà nel regno dei Cieli, ma chi fa la volontà dell'Eterno Padre. — Stiamo attaccati alla direzione ed all'insegnamento della Chiesa cattolica e saremo sicuri dalle insidie e dagli errori dei falsi profeti, che abbondano oggidì.

26 Lun. s. Anna madre di Maria. Verg. Festa a s. Francesco, al Carmine e nella R. Basilica di s. Michele con messa solenne, discorso, processione colla reliquia e benedizione, alla sera.

27 Mart. s. Pantaleone medico martire; s. Natalia martire.

28 Merc. ss. Nazario e Celso martiri; Vittore I papa mart. ed Innocenzo I papa e conf.

29 Giov. s. Marta, ospite di Gesù, sorella di Lazzaro e Maddalena, morta nel 48 dopo Cristo, protettrice del venerando Collegio de'Cappellani Mansionari della Cattedrale, ove si espone la di lei reliquia, con messa cantata e benedizione alla sera; ss. Simplicio, Faustino e Beatrice martiri.

Nelle chiese di s. Luca e di s. Marino incomincia la novena ad onore di s. Gaetano, verso sera, con benedizione.

*Luna nuova ore 16 min. 58.*

30 Ven. ss. Abdon e Sennen martiri.

31 Sab. s. Ignazio da Lojola confessore.

# AGOSTO ha giorni 31.

*Decresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 24; sua durata ore 14 min. 16.*

✠ F 1 Dom. *VIII. dopo Pentecoste e I. del mese,* s. Pietro nei Vincoli e i sette fratelli Maccabei martiri; s. Sofia vedova, madre di s. Fede, s. Speranza, s. Carità verg. mart.

*Vangelo.* — Parabola del castaldo infedele che, licenziato dal padrone, convocò i creditori di lui ed aggiustò con loro le partite a danno del padrone, per farseli amici per l'avvenire; sicchè, soggiunse Gesù Cristo, i figli del secolo sono più destri che i figli della luce. — Vedendo le arti che si adoprano oggidì dai nemici della Religione per corrompere le anime, quanto più devono i buoni fedeli adoperarsi per guadagnare anime al cielo!

A s. Francesco, a s. Gervaso e a s. Giacomo e Filippo alle ore 14 si espone l'indulgenza del perdono d'Assisi con benediz. alla sera.

*Orazione a s. Luca.*

2 Lun. Dedicazione della chiesa di s. Maria degli Angeli; s. Alfonso Maria de' Liguori vesc. e dottore di s. chiesa; s. Leone prete, festa a s. Marino con esposizione del sacro corpo (unitamente a quello di s. Marino); s. Stefano papa martire.

La grande indulgenza *del Perdono d'Assisi* può lucrarsi dai *Terziari di s. Francesco* nella Basilica dei santi Gervaso e Protaso, ove verso sera si tiene una conferenza con

benedizione: dalle *donne* nell'Oratorio delle Figlie della Carità, dette Canossiane, e da *tutti* nella chiesa di s. Francesco, dove v'ha messa e comunione generale alle ore 7 e benedizione solenne alla sera. Così pure a s. Giacomo e Filippo con benediz. alla sera.

Nella chiesa di s. Maria in Betlem incomincia il triduo della Beata Vergine della Neve, con benedizione alla sera.

3 Mart. Invenzione del corpo di s. Stefano protomartire, il cui capo si conserva in Duomo sotto l'altar maggiore; s. Lidia mart.

4 Merc. s. Domenico confessore.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di s. Gaetano.

5 Giov. Dedicazione della Basilica di s. Maria della Neve. Festa votiva a s. Pietro in Ciel d'Oro, in memoria della liberazione della peste nell'anno 1630 con messa cantata, vespro e benedizione, ed esposizione della statua della Beata Verg. del Rosario; ed a s. Maria in Betlem con indulgenza plenaria ed esposizione della statua. S. Abele vescovo; s. Osvaldo re martire.

*Primo quarto ore 19 min. 24.*

6 Ven. Trasfigurazione di N. S. G. C. sul Monte Taborre; ss. martiri Sisto II papa, Felicissimo ed Agapito suoi discepoli.

In s. Teodoro ed a Canepanova incomincia la novena di Maria Verg. Assunta, come pure al Carmine dalla Confraternita di s. Maria della Misericordia e di s. Rocco, unitamente alla novena di s. Rocco.

Verso sera a s. Marino ed a s. Luca si cantano i primi vespri per la festa di san Gaetano.

7 Sab. s. Gaetano Tiene, nobile vicentino, prete e confessore, morto in Napoli nel 1547; festa a s. Francesco, a s. Teodoro, a s. Marino ed a s. Luca con esposizione della santa reliquia, indulgenza plenaria, musica, messa cantata; panegirico, alla mattina in s. Luca, e verso sera a s. Marino, con vespro e benedizione.

✠ F 8 Dom. *IX. dopo Pentecoste e II. del mese,* ss. Ciriaco diacono, Largo e Smaragdo con altri 20 compagni martiri.

*Vangelo.* — Avvicinandosi Gesù a Gerusalemme, pianse sopra di essa, predicendo i mali che le erano imminenti. Ed entrato nel tempio si die' a scacciare quelli che trafficavano nella casa di Dio, dicendo: la mia casa è casa di orazione, e voi la cangiaste in spelonca di ladroni! — Le profanazioni dei tempj e delle feste, che si commettono tuttodì, attirano sopra di noi i castighi, dei quali ci vediamo continuamente flagellati.

9 Lun. ss. Fermo e Rustico mart. di Verona; s. Romano martire; s. Domiziano vescovo.

Oggi nelle chiese di s. Luca e di s. Marino si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti delle società di s. Gaetano, con benedizione alla sera.

10 Mart. s. Lorenzo diacono, festa a s. Primo con messa cantata e benedizione alla sera.

11 Merc. ss. Tiburzio e Susanna verg. e mart.; s. Ersilia verg.; s. Radegonda regina.

12 Giov. s. Chiara d'Assisi vergine.

In s. Primo incomincia il triduo dell'Assunzione di Maria Verg. con benediz. alla sera.

*Luna piena ore 15 min. 23.*

13 Ven. ss. Ippolito e Cassiano martiri.

Nella chiesa dei ss. Gervaso e Protaso incomincia il triduo ad onore dei ss. Mammete e Guniforto martiri, e di tutti gli altri sacri corpi che si conservano in questa basilica.

14 Sab. *Vigilia*, s. Ormisda papa e confessore; s. Eusebio prete; s. Alfredo e s. Demetrio martiri nell' Africa.

✠ F 15 Dom. *X. dopo Pentecoste e III. del mese, Assunzione di Maria Vergine al Cielo;* festa titolare della Cattedrale, nella quale vi è messa pontificale con Omelia, ed alla sera vespro pontificale; festa pure a Canepanova come titolare; a s. Teodoro; al Carmine per la Confraternita di s. Rocco, ed a s. Maria in Betlem come titolare con messa cantata e benedizione: a s. Pietro in Verzolo con messa cantata, vespro, processione colla statua.

*Vangelo.* — Entrato Gesù in un castello fu accolto in casa di Marta sorella di Maria. Quest'ultima, sedendo ai piedi del Divin Maestro, ascoltava attenta i santi suoi insegnamenti, mentre Marta s' affannava nelle domestiche faccende; del che movendo lagnanza a Gesù, questi le rispose: Maria ha scelto la parte migliore che non le sarà tolta. — Queste parole si applicano dalla Chiesa anche a Maria Vergine, la quale, essendo stata la più santa delle creature, ha ottenuto colla sua Assunzione il più alto grado di beatitudine nella gloria celeste.

16 Lun. s. Rocco di famiglia distinta di Montpellier, nato nel 1295, morto in carcere nella sua patria nel 1327: festa al Carmine con messa cantata, vespro e benedizione.

Nella chiesa di s. Luca incomincia la novena ad onore di s. Filippo Neri.

In s. Pietro in Verzolo si celebra l'ufficio generale pei defunti della Parrocchia.

17 Mart. s. Mammete mart. corpo in s. Gervaso sotto l'altar maggiore; beata Emilia Bicchieri vedova vercellese, morta il 3 Maggio dell'anno 1314.

18 Merc. s. Elena imperatrice, madre di Costantino; s. Agapito martire.

19 Giov. s. Giulio senatore romano martire; s. Laura martire.

20 Ven. s. Bernardo abate e dott. della Chiesa.

*Ultimo quarto ore 9 min. 29.*

21 Sab. ss. Cisello, Luxorio e Camerino mart., corpi in Duomo; s. Giovanna Francesca Chantal, festa a s. Giorgio, con indulgenza plenaria, esposizione di una reliquia e benedizione alla sera.

✠ F 22 Dom. *XI. dopo Pentecoste e IV. del mese,* ottava dell'Assunzione di Maria Vergine; ss. Timoteo e comp. martiri; s. Guniforto martire, corpo in s. Gervaso.

*Vangelo.* — Raccontasi la guarigione di un sordo-muto, operata da Gesù Cristo col solo toccare le orecchie e la lingua di lui col dito intinto di saliva: laonde, contro il suo divieto tutti esaltavano la potenza del Signore, dicendo: Ha fatto bene tutte le cose, ha dato anche l'udito ai sordi e la loquela ai muti. — Se la potenza e la sapienza di Dio trae gli stessi increduli a riconoscerlo, quanto più devono i buoni cristiani ascoltare la sua parola e confessare con lodi e ringraziamenti la sua bontà.

S. Gioachino padre di Maria Vergine del quale si conserva una tibia nella Catte-

drale e si celebra la festa a s. Primo con messa cantata e panegirico alle ore 11 e benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa dei ss. Mammete e Guniforto martiri e di tutti gli altri Santi, i corpi dei quali si conservano in questa basilica, con esposizione dei medesimi, messa cantata alle ore 10 e benedizione alla sera.

23 Lun. s. Filippo Benizio fiorentino, morto a Todi nel 1285: a s. Primo se ne festeggia la memoria.

24 Mart. s. Bartolomeo apostolo.

25 Merc. s. Lodovico o Luigi IX re di Francia; s. Genesio martire.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa di s. Filippo Neri, con messa cantata, vespro e benedizione.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Agostino.

26 Giov. s. Zefirino papa mart.; s. Alessandro soldato mart. protettore di Bergamo; santa Erminia vedova.

27 Ven. s. Giovanni vesc. di Pavia, corpo in Duomo; s. Giuseppe Calasanzio confessore, s. Cesario vescovo.

28 Sab. s. Agostino vescovo d'Ippona in Africa e dottore di s. Chiesa, protettore della Città e Diocesi; festa nella Cattedrale con esposizione del suo corpo, messa pontificale, Omelia, vespro pontificale e benedizione; festa pure a s. Teodoro con esposizione di una reliquia; s. Ermete martire.

*Luna nuova ore 4 min. 29.*

✠ F 29 Dom. *XII. dopo Pentecoste e V. del*

*mese,* la Decollazione di s. Giovanni Battista. Al Carmine dalla Confraternita di san Rocco se ne celebra la festa con messa cantata, vespro e benediz.; s. Savina mart.

*Vangelo.* — Essendo stato Gesù interrogato da un dottore della legge che cosa dovesse fare per avere la vita eterna, gli rispose, che si deve amare il Signore con tutto il cuore ed il prossimo come noi stessi: e raccontò la parabola del disgraziato viandante, che, ferito e spogliato dai ladroni, non fu soccorso da un sacerdote, nè da un levita, ma da un caritatevole Samaritano. — La sostanza della legge cristiana consiste nella pratica fervente e costante dell'amore di Dio e nella carità pronta ed efficace verso il nostro prossimo.

30 Lun. s. Rosa da Lima verg. Domenicana; ss. Felice ed Adauto martiri.

Nella Cattedrale si conserva l'osso maggiore del braccio sinistro di s. Adauto.

A s. Gervaso ed a s. Maria in Betlem si incomincia la novena solenne della Natività di Maria Vergine alle ore 18.

31 Mart. ss. Marco e Robustiano martiri, i cui corpi si conservano nella cappella del Seminario Vescovile; s. Raimondo Nonnato confessore; s. Abbondio vesc. e protettore di Como; s. Aristide filosofo ateniese mart.

Dalla Confraternita di s. Rocco nel Carmine si celebra l'ufficio generale per le anime dei giustiziati.

# SETTEMBRE ha giorni 30.

*Si accorcia il giorno in tutto il mese ore 1 min. 32; sua durata ore 11 min. 42.*

1 Merc. s. Egidio abate; ss. 12 fratelli mart.; s. Isabella vergine.

*Orazione a s. Maria in Betlem in Borgo Ticino.*

2 Giov. s. Stefano re d'Ungheria; s. Elisa.

3 Ven. s. Eufemia verg. e compagni martiri; s. Mansueto vescovo.

4 Sab. Ottava di s. Agostino vesc. e dottore; s. Marino diacono, festa alla sua chiesa titolare, con messa cantata, vespro, benediz. ed esposizione del sacro corpo unitamente a quello di s. Leone prete; s. Rosalia verg.

*Primo quarto ore 0 min. 13.*

✠ F 5 Dom. *XIII. dopo Pentecoste e I. del mese,* s. Lorenzo Giustiniani primo patriarca di Venezia; beato Gentile mart. francescano.

*Vangelo.* — Guarigione miracolosa di dieci lebbrosi, dei quali uno solo, un Samaritano, ritornò a render grazie a Gesù. — L'ingratitudine è un vizio detestabile che fa inaridire i tesori delle grazie divine. Imitiamo il buon lebbroso che fu sanato anche nell'anima per la sua fede e gratitudine.

6 Lun. s. Zaccaria profeta; s. Petronio vesc.

7 Mart. s. Regina verg. e mart. di Autun.

✠ F 8 Merc. *Natività di Maria Vergine;* festa a s. Gervaso con indulgenza plenaria per tutti gli ascritti alla Compagnia della Beata Vergine ivi eretta: comunione generale,

messa solenne alle ore 11, vespro, panegirico e benedizione, alla sera; festa solenne anche a s. Maria in Betlem; s. Adriano martire.

9 Giov. s. Gorgonio martire; beata Serafina da Pesaro, vedova francescana.

10 Ven. s. Nicola da Tolentino conf. eremita agostiniano, morto nel 1306.

11 Sab. ss. Proto e Giacinto fratelli martiri, corpi in Duomo; la traslazione dei ss. Marino e Leone seguìta l'anno 1831; festa a s. Marino.

*Luna piena ore 3 min. 12.*

✠ F 12 Dom. *XIV. dopo Pentecoste e II. del mese, il ss. Nome di Maria Verg.;* festa a s. Pietro in Ciel d'Oro con esposizione della statua di Maria Vergine, con messa cantata, vespro e benedizione; ed a s. Lanfranco con messa solenne alle ore 11, ed alle 16. 30 vespro e processione colla statua della Beata Vergine: messa cantata in tutte le parrocchie; l'ingresso del nostro primo Pastore s. Siro in Pavia con s. Invenzio suo compagno, festa nella Cattedrale con messa cantata dopo il mattutino e benedizione alla sera.

*Vangelo.* — Insegna Gesù Cristo che non si può servire a Dio ed alle ricchezze, e raccomanda di non essere angustiati pei bisogni corporali, ma che dobbiam curarci anzitutto dell'anima. Propone l'esempio degli uccelli dell'aria e dei gigli del campo, a cui il celeste Padre provvede abbondantemente e con magnificenza; ricorda che Iddio sa prima di noi quello che ne occorre pel corpo; e con-

clude: « Cercate anzitutto il regno di Dio e la sua giustizia; e tutto il resto vi verrà dato soprabbondantemente ».

Oggi chi, confessato e comunicato, assiste alla messa solenne, oppure ad una messa letta ed alla spiegazione della Dottrina Cristiana, acquista l'indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del Purgatorio.

Nella chiesa di s. Primo verso sera si dà principio al devoto settenario in preparazione alla festa della Beata Vergine Addolorata, con discorso e benedizione.

13 Lun. ss. Macrobio e Giuliano martiri.

A s. Lanfranco ufficio solenne pei defunti della parrocchia.

In s. Marino si cantano i primi vespri per la esaltazione della s. Croce.

14 Mart. Esaltazione della santa Croce seguìta l'anno 628, quando l'Imperatore Eraclio, soggiogato Cosroe II, re della Persia, la riportò a Gerusalemme; festa a s. Primo, a s. Gervaso; a s. Marino con messa cantata, esposizione della santa reliquia, e, verso sera, processione e benedizione colla s. reliquia; s. Materno discepolo di s. Pietro, primo vescovo di Colonia, Treviri e Liegi, che credesi cittadino pavese e compagno di s. Siro.

15 Merc. *Tempora,* s. Nicomede prete e martire di Roma.

16 Giov. ss. martiri Cornelio papa e Cipriano vescovo di Cartagine, padre della Chiesa; s. Eufemia martire.

Nella cripta della R. Basilica di s. Michele si conserva il capo di s. Cornelio, ed un braccio di s. Cipriano.

17 Ven. *Tempora*, Sacre Stigmate di s. Francesco d'Assisi, festa a s. Francesco e benedizione alla sera; s. Colomba vergine e martire; beato Gandolfo da Binasco, protettore di Polizzi.

18 Sab. *Tempora*, beato Bernardo Balbi vesc. di Pavia, corpo in s. Lanfranco; s. Irene e s. Sofia mart.; s. Giuseppe da Copertino confessore francescano.

✠ F 19 Dom. *XV. dopo Pentecoste e III. del mese, Commemorazione dei sette dolori di Maria Vergine;* festa a s. Primo con messa solenne, panegirico, vespro e benedizione con indulgenza plenaria; s. Gennaro e comp. mart.; s. Costanza verg. martire.

*Vangelo.* — Avvicinandosi Gesù alla città di Naim, s'imbattè in una turba che accompagnava il funerale d'un figlio unico d'una vedova. Gesù allora s'accostò alla bara e comandò al giovane morto che si levasse. Tosto egli risuscitò e si mise a parlare; di che tutti glorificavano Dio ed esaltavano il Redentore come un gran Profeta. — La morte è inevitabile per tutti gli uomini, di qualunque età o stato essi siano. Procuriamo almeno che un giorno siam fatti degni di risorgere alla vita eterna.

Al Carmine incomincia la novena ad onore del beato Bernardino da Feltre.

*Ultimo quarto ore 3 min. 51.*

20 Lun. ss. Eustacchio e Teopista coniugi mart.

21 Mart. s. Matteo apostolo ed evangelista; s. Ifigenia sua discepola vergine.

22 Merc. ss. Maurizio e compagni soldati della Legione Tebea; s. Tommaso da Villanova.

23 Giov. s. Lino papa martire; s. Tecla verg. martire; s. Polissena martire; s. Laura.

24 Ven. Beata Vergine Maria della Mercede, ossia della Redenzione degli schiavi.

25 Sab. s. Ercolano martire; s. Pacifico da s. Severino.

✠ F 26 Dom. *XVI. dopo Pentecoste e IV. del mese*, ss. Cipriano e Giustina martiri.

*Vangelo.* — Trovandosi Gesù Cristo in casa di un Principe de' Farisei, sanò un idropico dalla sua infermità, quantunque fosse giorno di festa ed i suoi nemici lo osservassero con occhio maligno. Egli poi insegnò loro ad essere umili e modesti in società e a non pretendere i posti distinti. — Quando si tratta di fare del bene non badiamo agli umani riguardi; del resto siamo sempre contenti della condizione, in cui Iddio ci ha posti, qualunque essa sia.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo solenne ad onore del s. Arcangelo.

*Luna nuova ore 14 min. 46.*

27 Lun. ss. Cosma e Damiano fratelli medici, martiri di Egea nella Cilicia; la traslazione di s. Eleucadio, il cui corpo riposa nella R. Basilica di s. Michele; s. Adolfo martire spagnuolo.

28 Mart. Beato Bernardino da Feltre confessore, morto in Pavia il 28 Settembre 1494; festa al Carmine, con messa cantata e benediz. alla sera, con esposizione del sacro corpo.

Nella R. Basilica di s. Michele si cantano i primi vespri ad onore del s. Arcangelo.

29 Merc. Dedicazione di s. Michele Arcang.; festa nella sua chiesa titolare, con messa cantata in musica, vespro e bened. solenne alla sera.

30 Giov. s. Gerolamo prete e dott. di s. Chiesa.

# OTTOBRE ha giorni 31.

*S' accorcia il giorno in tutto il mese ore 1 min. 36; sua durata ore 10 min. 6.*

1 Ven. s. Remigio vescovo di Reims.
In s. Francesco ed a s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Francesco d'Assisi.
A ss. Giacomo e Filippo si tiene il *mese del s. Rosario,* con messa alle ore 7 $^1/_2$, Rosario e benedizione. Nell'ottava del Rosario si celebra la festa della *Madonna di Pompei*, preceduta da triduo, con discorso e benedizione alla sera.
*Orazione alla R. Basilica di s. Michele.*
2 Sab. ss. Angeli custodi.
Giorno di *digiuno* per i *Terziarii francescani.*
✠ F 3 Dom. *XVII. dopo Pentecoste e 1. del mese, Solennità del ss. Rosario,* istituita da s. Pio V. Festa alla R. Basilica di s. Michele, a s. Pietro in Verzolo con indulgenza plenaria, processione alle ore 16, e benedizione; a s. Pietro in Ciel d'Oro messa cantata, vespro e benedizione alla sera, esposizione della statua della B. V. del Rosario; s. Candido martire; traslazione di s. Ennodio vesc. di Pavia, corpo in s. Michele.
*Vangelo.* — Parlando Gesù coi Farisei, fu interrogato qual fosse il principale comandamento della legge: Gesù rispose esser l'amor di Dio sopra ogni cosa e l'amor del prossimo come noi stessi. Indi chiese loro di chi essi lo stimassero figlio: e riferendosi alle parole di

Davide, che lo predicava figlio di Dio, li confuse talmente che più non osarono interrogarlo. — Non basta amar Dio e gli uomini per salvarsi, ma conviene assoggettare il nostro intelletto alla rivelazione divina con umile fede.

*Primo quarto ore 6 min. 31.*

4 Lun. s. Francesco d'Assisi morto nel 1226; festa nella sua chiesa titolare, con esposizione della statua e d'una s. reliquia; messa solenne alle ore 11, vespro e benedizione alla sera; festa pure nella Basilica dei ss. Gervaso e Protaso, con comunione generale alle 7, messa cantata alle ore 10, esposizione della reliquia, vespro solenne alle ore 16.30; panegirico e benedizione.

5 Mart. ss. Placido e comp. martiri. Il capo di s. Placido si conserva in Duomo; s. Galla vedova.

6 Merc. s. Brunone prete e confessore, fondatore dell'ordine dei certosini, morto in Calabria nel 1101; s. Adelgisio vesc. di Novara.

Oggi incomincia la novena ad onore di santa Teresa nella chiesa di santa Maria delle Grazie fuori di città.

7 Giov. s. Giulia vergine; ss. Sergio, Bacco e comp. martiri; s. Augusto prete.

Nella Cattedrale si conservavano i corpi dei ss. Sergio e Bacco, ora donati alla chiesa di Belgioioso.

Nella chiesa di santa Maria Incoronata detta di Canepanova incomincia il triduo ad onore di s. Foca martire, patrono della Società degli Orticoltori e Floricoltori di Pavia, con messa circa le ore 8 e benediz. alla sera.

8 Ven. s. Brigida vedova.

9 Sab. ss. Dionigi Areopagita vescovo e compagni martiri.

✠ F 10 Dom. *XVIII. dopo Pentecoste e II. del mese, la Maternità di Maria Vergine;* san Francesco Borgia confessore.

*Vangelo.* — Avendo detto Gesù ad un paralitico, presentatogli perchè lo risanasse, di aver fede che gli venivan rimessi i peccati, gli Scribi dicevano ch'ei bestemmiava, e perciò Egli lo risanò immantinente. Del qual miracolo le turbe diedero gloria a Dio. — Il Signore ci dà speranza di guarirci dai nostri peccati ogni qualvolta ne sentiamo vero dolore e ci rivolgiamo a Lui con ferma fiducia; chi adunque rifiuterà questo dono della sua grazia?

Nella chiesa di Canepanova si celebra la festa di s. Foca martire, patrono degli Orticoltori e Floricoltori di Pavia: messa solenne verso le ore 10 con musica; vespro, panegirico e benedizione alla sera.

*Luna piena ore 17 min. 42.*

11 Lun. s. Germano vesc. e martire.

La società degli Orticoltori e Floricoltori celebra un solenne ufficio anniversario per tutti gli ascritti defunti con messa solenne alle ore 10 $^1/_2$ e benedizione alla sera.

12 Mart. s. Rodobaldo II vesc. di Pavia, corpo in Duomo; s. Serafino cappuccino.

Nella chiesa del Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Teresa con bened. alla sera.

13 Merc. s. Edoardo re d'Inghilterra; s. Daniele, Samuele, Ugolino, martiri francescani.

14 Giov. s. Callisto papa mart.; s. Celeste vesc.

15 Ven. s. Teresa, morta in Avila sua patria nel 1582; festa al Carmine e nella sua

chiesa titolare fuori di città, con messa solenne, vespro, panegirico e benedizione.

In s. Luca incomincia il triduo ad onore del santo titolare con benedizione alla sera.

16 Sab. s. Gallo abate.

✠ F 17 Dom. *XIX. dopo Pentecoste e III. del mese, Dedicazione della Cattedrale e di tutte le Chiese consacrate della Città e Diocesi;* beata Margherita Maria Alacoque vergine; s. Edwige regina di Polonia; beato Baldassare da Chiavari francescano, morto in Binasco l'anno 1492, il cui corpo incorrotto si conserva nella chiesa parrocchiale di Baselica Bologna.

*Vangelo.* — Parabola del re che invitò a nozze molti de' suoi sudditi; ed avendo costoro rifiutato, invitò tutti, buoni e cattivi: ma, vedendo uno al banchetto, senza la veste nuziale, lo discacciò e fece gittare nelle tenebre esteriori. — Per essere degni della ss. Comunione dobbiamo aver monda l'anima dal peccato mortale ed essere rivestiti dell'amore di Dio e del prossimo.

In tutte le chiese parrocchiali messa solenne per la festa della Dedicazione.

18 Lun. s. Luca evangelista, morto in Bitinia probabilmente nel 95; festa alla sua chiesa titolare, con indulgenza plenaria, esposizione della s. reliquia, messa cantata, vespro solenne e benedizione alla sera.

*Ultimo quarto ore 22 min. 9.*

19 Mart. s. Pietro d' Alcantara.

20 Merc. s. Giovanni Canzio prete; s. Irene vergine e martire.

21 Giov. s. Ilarione abate; s. Orsola e compagne vergini e martiri.

# NOVEMBRE ha giorni 30.

*S' abbrevia il giorno in tutto il mese ore 1 min. 8; sua durata ore 8 min. 56.*

✠ F 1 Lun. *la Solennità di tutti i Santi.* Festa con esposizione delle sacre reliquie in tutte le chiese: quelle che si conservano nella R. Basilica di s. Michele si espongono sull' altare dello scurolo. In Duomo assistenza pontificale alla messa con Omelia, ed assistenza ai vespri. A s. Francesco, a san Luca ed a s. Marino, in aurora, messa e discorso; vespro e benedizione alla sera in tutte le parrocchie.

A s. Lanfranco discorso sui fedeli defunti.

Verso sera ufficiatura dei defunti in tutte le parrocchie.

Indulgenza plenaria a tutti i fedeli, che confessati e comunicati visiteranno la loro chiesa parrocchiale dai vespri d' oggi al tramonto del sole di domani.

In s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Andrea Avellino.

*Orazione a s. Teodoro.*

*Primo quarto ore 15 min. 37.*

2 Mart. Commemorazione di tutti i fedeli defunti. Ufficio in aurora in tutte le chiese, e nelle parrocchiali anche verso le ore 11.

A s. Francesco al Vangelo della messa solenne, discorso sui fedeli defunti.

A s. Teresa esposizione del ss. Sacramento dopo il mezzogiorno, discorso e benedizione alle ore 17.

chiesa titolare fuori di città, con messa solenne, vespro, panegirico e benedizione.

In s. Luca incomincia il triduo ad onore del santo titolare con benedizione alla sera.

16 Sab. s. Gallo abate.

✠ F 17 Dom. *XIX. dopo Pentecoste e III. del mese, Dedicazione della Cattedrale e di tutte le Chiese consacrate della Città e Diocesi;* beata Margherita Maria Alacoque vergine; s. Edwige regina di Polonia; beato Baldassare da Chiavari francescano, morto in Binasco l'anno 1492, il cui corpo incorrotto si conserva nella chiesa parrocchiale di Baselica Bologna.

*Vangelo.* — Parabola del re che invitò a nozze molti de' suoi sudditi; ed avendo costoro rifiutato, invitò tutti, buoni e cattivi: ma, vedendo uno al banchetto, senza la veste nuziale, lo discacciò e fece gittare nelle tenebre esteriori. — Per essere degni della ss. Comunione dobbiamo aver monda l'anima dal peccato mortale ed essere rivestiti dell'amore di Dio e del prossimo.

In tutte le chiese parrocchiali messa solenne per la festa della Dedicazione.

18 Lun. s. Luca evangelista, morto in Bitinia probabilmente nel 95; festa alla sua chiesa titolare, con indulgenza plenaria, esposizione della s. reliquia, messa cantata, vespro solenne e benedizione alla sera.

*Ultimo quarto ore 22 min. 9.*

19 Mart. s. Pietro d' Alcantara.

20 Merc. s. Giovanni Canzio prete; s. Irene vergine e martire.

21 Giov. s. Ilarione abate; s. Orsola e compagne vergini e martiri.

# NOVEMBRE ha giorni 30.

*S' abbrevia il giorno in tutto il mese ore 1 min. 8; sua durata ore 8 min. 56.*

✠ F 1 Lun. *la Solennità di tutti i Santi.* Festa con esposizione delle sacre reliquie in tutte le chiese: quelle che si conservano nella R. Basilica di s. Michele si espongono sull' altare dello scurolo. In Duomo assistenza pontificale alla messa con Omelia, ed assistenza ai vespri. A s. Francesco, a san Luca ed a s. Marino, in aurora, messa e discorso; vespro e benedizione alla sera in tutte le parrocchie.

A s. Lanfranco discorso sui fedeli defunti.

Verso sera ufficiatura dei defunti in tutte le parrocchie.

Indulgenza plenaria a tutti i fedeli, che confessati e comunicati visiteranno la loro chiesa parrocchiale dai vespri d' oggi al tramonto del sole di domani.

In s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Andrea Avellino.

*Orazione a s. Teodoro.*

*Primo quarto ore 15 min. 37.*

2 Mart. Commemorazione di tutti i fedeli defunti. Ufficio in aurora in tutte le chiese, e nelle parrocchiali anche verso le ore 11.

A s. Francesco al Vangelo della messa solenne, discorso sui fedeli defunti.

A s. Teresa esposizione del ss. Sacramento dopo il mezzogiorno, discorso e benedizione alle ore 17.

Domani incomincia l'ottava pei fedeli defunti, in aurora, a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Marino, a s. Maria in Betlem, alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo, a s. Giorgio; al Carmine anche alle ore 11 ed alla sera con discorso e benedizione; a s. Francesco ed a s. Gervaso alle ore 8, con benediz. alla sera.

3 Merc. s. Silvia matrona.

4 Giov. s. Carlo Borromeo arciv. di Milano, fondatore del Collegio Borromeo, morto nel 1584 d'anni 46; festa nella R. Basilica di s. Michele, nello scurolo dedicato al santo sino dall'anno 1614, con esposizione della reliquia, messa cantata e benedizione alla sera; ss. Vitale ed Agricola martiri bolognesi; festa a s. Francesco con esposizione delle loro reliquie e benedizione.

5 Ven. s. Zaccaria sacerd. e profeta, padre di s. Giovanni Battista.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo incomincia la novena del Patrocinio di Maria Vergine.

6 Sab. s. Severo vesc. mart.; s. Leonardo.

✠ F 7 Dom. *XXII dopo Pentecoste e I. del mese, Commemorazione di tutti i Sacri Corpi e delle Reliquie che si conservano in ciascuna chiesa;* s. Prosdocimo vescovo di Padova; s. Ernesto abate.

*Vangelo.* — I Farisei tentarono il modo di sorprendere il Redentore con parole, chiedendogli se si dovesse pagare il censo o no; ma Egli, fattosi mostrare una moneta coll'effigie di Cesare, rispose: Date a Cesare ciò che è di Cesare, ed a Dio ciò che è di Dio. — Un buon Cristiano è anche un ottimo suddito, perchè

ed alla Dottrina Cristiana, acquista indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del Purgatorio.

Domani nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo incomincia un divoto settenario in suffragio dei fedeli defunti con indulgenza plenaria per tutti i 7 giorni, messa cantata e benedizione col ss. Sacramento.

22 Lun. s. Cecilia nobile romana, verg. mart.

23 Mart. s. Clemente papa martire, s. Felicita martire; s. Lucrezia verg. mart.; s. Rachele.

24 Merc. s. Giovanni della Croce; s. Grisogono martire.

*Luna nuova ore 10 min. 20.*

25 Giov. s. Caterina verg. e mart., protettrice degli studi.

26 Ven. s. Leonardo da Porto Maurizio conf., istitutore della *Via Crucis;* s. Pietro Alessandrino vesc. e mart.; s. Delfina vedova; s. Silvestro abate.

27 Sab. s. Giacomo Interciso mart.; s. Virgilio vescovo.

✠ F 28 Dom. *I. d' Avvento e IV. del mese,* s. Rufo mart. con tutta la sua famiglia sotto Diocleziano in Roma; s. Gregorio III papa e confessore.

*Vangelo.* — Sono accennate in questo vangelo alcune circostanze, che accompagneranno la seconda venuta del Figliuol di Dio a giudicare il mondo. — Disponiamoci in questo tempo del sacro Avvento alla nascita di Gesù Cristo col far buone opere. Chi crede e non opera, sarà più castigato di colui che non ha fede.

La santa chiesa chiama *Avvento* questo tempo, che precede la commemorazione della Na-

Domani incomincia l'ottava pei fedeli defunti, in aurora, a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Marino, a s. Maria in Betlem, alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo, a s. Giorgio; al Carmine anche alle ore 11 ed alla sera con discorso e benedizione; a s. Francesco ed a s. Gervaso alle ore 8, con benediz. alla sera.

3 Merc. s. Silvia matrona.

4 Giov. s. Carlo Borromeo arciv. di Milano, fondatore del Collegio Borromeo, morto nel 1584 d'anni 46; festa nella R. Basilica di s. Michele, nello scurolo dedicato al santo sino dall'anno 1614, con esposizione della reliquia, messa cantata e benedizione alla sera; ss. Vitale ed Agricola martiri bolognesi; festa a s. Francesco con esposizione delle loro reliquie e benedizione.

5 Ven. s. Zaccaria sacerd. e profeta, padre di s. Giovanni Battista.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo incomincia la novena del Patrocinio di Maria Vergine.

6 Sab. s. Severo vesc. mart.; s. Leonardo.

✠ F 7 Dom. *XXII dopo Pentecoste e I. del mese, Commemorazione di tutti i Sacri Corpi e delle Reliquie che si conservano in ciascuna chiesa;* s. Prosdocimo vescovo di Padova; s. Ernesto abate.

*Vangelo.* — I Farisei tentarono il modo di sorprendere il Redentore con parole, chiedendogli se si dovesse pagare il censo o no; ma Egli, fattosi mostrare una moneta coll'effigie di Cesare, rispose: Date a Cesare ciò che è di Cesare, ed a Dio ciò che è di Dio. — Un buon Cristiano è anche un ottimo suddito, perchè

ed alla Dottrina Cristiana, acquista indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del Purgatorio.

Domani nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo incomincia un divoto settenario in suffragio dei fedeli defunti con indulgenza plenaria per tutti i 7 giorni, messa cantata e benedizione col ss. Sacramento.

22 Lun. s. Cecilia nobile romana, verg. mart.

23 Mart. s. Clemente papa martire, s. Felicita martire; s. Lucrezia verg. mart.; s. Rachele.

24 Merc. s. Giovanni della Croce; s. Grisogono martire.

*Luna nuova ore 10 min. 20.*

25 Giov. s. Caterina verg. e mart., protettrice degli studi.

26 Ven. s. Leonardo da Porto Maurizio conf., istitutore della *Via Crucis;* s. Pietro Alessandrino vesc. e mart.; s. Delfina vedova; s. Silvestro abate.

27 Sab. s. Giacomo Interciso mart.; s. Virgilio vescovo.

✠ F 28 Dom. *I. d' Avvento e IV. del mese,* s. Rufo mart. con tutta la sua famiglia sotto Diocleziano in Roma; s. Gregorio III papa e confessore.

*Vangelo.* — Sono accennate in questo vangelo alcune circostanze, che accompagneranno la seconda venuta del Figliuol di Dio a giudicare il mondo. — Disponiamoci in questo tempo del sacro Avvento alla nascita di Gesù Cristo col far buone opere. Chi crede e non opera, sarà più castigato di colui che non ha fede.

La santa chiesa chiama *Avvento* questo tempo, che precede la commemorazione della Na-

tività del Divin Verbo, e prescrive che i cristiani vi si preparino con buone opere ed astinenze.

Nella chiesa di ss. Giacomo e Filippo si chiude la funzione del settenario con messa cantata alle ore 10, e verso sera discorso e benedizione col ss. Sacramento.

29 Lun. s. Saturnino martire, corpo nella cripta della R. Basilica di s. Michele.

Al Carmine incomincia la novena della Beata Vergine Immacolata alle ore 11 $^1/_2$ con benedizione; alla Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Francesco ed a s. Primo con Rosario, discorso e benedizione alla sera, come pure nella R. Basilica di s. Michele, ed a san Gervaso unitamente a quella di s. Siro alla sera, nonchè a s. Luca ed a s. Lanfranco, con benedizione alla sera.

30 Mart. s. Andrea apostolo, festa nell'Oratorio del Seminario vescovile.

Nella chiesa di s. Teodoro si celebra l'Ufficio generale a suffragio dei defunti operai benemeriti della Dottrina Cristiana.

## DICEMBRE ha giorni 31.

*Diminuisce il giorno sino al 22 minuti 18; indi cresce min. 6, sua durata ore 8 minuti 36.*

1 Merc. s. Evasio vesc. e mart., patrono di Casale; s. Eligio vesc., patrono degli orefici.

In quasi tutte le chiese della Città e Diocesi si dedica il mese di Dicembre alla Madonna del s. Rosario.

✠ F 12 Dom. *III. d'Avvento e II. del mese*, ss. Epimaco ed Alessandro martiri.

*Vangelo.* — S. Giovanni, essendo in Betania, fu interrogato dai Sacerdoti e Leviti chi egli fosse. Rispose loro d'essere il Precursore mandato per preparare la via al futuro Messia, e ch'egli era di gran lunga inferiore a Lui di dignità. — Il mondo è pieno di orgoglio e di vanità e tutti cercano di comparire più di quel che sono: ma tutti siamo un nulla al cospetto della maestà di Dio.

13 Lun. s. Lucia verg. martirizzata in Siracusa sua patria, sotto Diocleziano nel 304; festa in Duomo, nella R. Basilica di s. Michele, al Carmine, a s. Francesco, ed a s. Maria in Betlem, con esposizione della s. reliquia, messa cantata e benediz. alla sera. Festa pure a s. Lanfranco, con messa cantata alle ore 7 e benedizione alla sera, con esposizione della s. reliquia.

14 Mart. s. Pompeo secondo vescovo e protettore di Pavia, festa a s. Gervaso, ove si espone il suo sacro corpo, con messa solenne alle ore 10, e benedizione alla sera.

Nella Cattedrale circa le ore 11, ufficio con messa solenne a suffragio di Monsig. Luigi Tosi, ultimo vescovo nostro defunto in Pavia.

15 Merc. Ottava dell'Immacolata Concezione di Maria Verg.; s. Valeriano vescovo africano martire. *Tempora.*

16 Giov. Ottava di s. Siro. Festa nella Cattedrale con messa cantata, vespro e benedizione in musica; s. Valentino soldato, il cui capo si conserva in s. Luca; s. Eusebio vescovo di Vercelli.

tività del Divin Verbo, e prescrive che i cristiani vi si preparino con buone opere ed astinenze.

Nella chiesa di ss. Giacomo e Filippo si chiude la funzione del settenario con messa cantata alle ore 10, e verso sera discorso e benedizione col ss. Sacramento.

29 Lun. s. Saturnino martire, corpo nella cripta della R. Basilica di s. Michele.

Al Carmine incomincia la novena della Beata Vergine Immacolata alle ore 11 $^1/_2$ con benedizione; alla Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Francesco ed a s. Primo con Rosario, discorso e benedizione alla sera, come pure nella R. Basilica di s. Michele, ed a san Gervaso unitamente a quella di s. Siro alla sera, nonchè a s. Luca ed a s. Lanfranco, con benedizione alla sera.

30 Mart. s. Andrea apostolo, festa nell'Oratorio del Seminario vescovile.

Nella chiesa di s. Teodoro si celebra l'Ufficio generale a suffragio dei defunti operai benemeriti della Dottrina Cristiana.

## DICEMBRE ha giorni 31.

*Diminuisce il giorno sino al 22 minuti 18; indi cresce min. 6, sua durata ore 8 minuti 36.*

1 Merc. s. Evasio vesc. e mart., patrono di Casale; s. Eligio vesc., patrono degli orefici.

In quasi tutte le chiese della Città e Diocesi si dedica il mese di Dicembre alla Madonna del s. Rosario.

✠ F 12 Dom. *III. d'Avvento e II. del mese*, ss. Epimaco ed Alessandro martiri.

*Vangelo.* — S. Giovanni, essendo in Betania, fu interrogato dai Sacerdoti e Leviti chi egli fosse. Rispose loro d'essere il Precursore mandato per preparare la via al futuro Messia, e ch'egli era di gran lunga inferiore a Lui di dignità. -- Il mondo è pieno di orgoglio e di vanità e tutti cercano di comparire più di quel che sono: ma tutti siamo un nulla al cospetto della maestà di Dio.

13 Lun. s. Lucia verg. martirizzata in Siracusa sua patria, sotto Diocleziano nel 304; festa in Duomo, nella R. Basilica di s. Michele, al Carmine, a s. Francesco, ed a s. Maria in Betlem, con esposizione della s. reliquia, messa cantata e benediz. alla sera. Festa pure a s. Lanfranco, con messa cantata alle ore 7 e benedizione alla sera, con esposizione della s. reliquia.

14 Mart. s. Pompeo secondo vescovo e protettore di Pavia, festa a s. Gervaso, ove si espone il suo sacro corpo, con messa solenne alle ore 10, e benedizione alla sera.

Nella Cattedrale circa le ore 11, ufficio con messa solenne a suffragio di Monsig. Luigi Tosi, ultimo vescovo nostro defunto in Pavia.

15 Merc. Ottava dell'Immacolata Concezione di Maria Verg.; s. Valeriano vescovo africano martire. *Tempora.*

16 Giov. Ottava di s. Siro. Festa nella Cattedrale con messa cantata, vespro e benedizione in musica; s. Valentino soldato, il cui capo si conserva in s. Luca; s. Eusebio vescovo di Vercelli.

Oggi incomincia la novena del ss. Natale: in aurora nella Cattedrale, a s. Luca ed a s. Maria in Betlem, con discorso: alle ore 10 ai ss. Giacomo e Filippo: alle ore 11 al Carmine con discorso: alla sera a s. Lanfranco, a s. Francesco, a s. Giovanni Domnarum con discorso, a s. Teodoro, a s. Marino, a s. Pietro in Verzolo, a s. Primo e nella R. Basilica di s. Michele con benedizione alla sera.

17 Ven. s. Lazzaro vesc. di Marsiglia, quello stesso risuscitato da Cristo. *Tempora.*

*Ultimo quarto ore 5 min. 22.*

18 Sab. l'aspettazione del parto di Maria Verg.; ss. Rufo e Zosimo mart. *Tempora.*

✠ F 19 Dom. *IV. d'Avvento e III. del mese*, s. Nemesio mart.

*Vangelo.* — Si ricorda il tempo in cui san Giovanni cominciò a predicare la venuta prossima del Salvatore ed il Battesimo di penitenza per disporre gli uomini a riceverlo. — Per far nascere spiritualmente Gesù nel nostro cuore bisogna dapprima farvi morire il peccato per mezzo della penitenza, e poi ornarlo delle virtù che a Lui piacciono, quali sono l'umiltà e la mansuetudine.

20 Lun. ss. Eugenio, Macario e Giulio mart.

21 Mart. s. Tommaso apostolo; beato Martino Salimbene notajo pavese, morto più che ottuagenario nel 1463; corpo nella R. Basilica di s. Michele nell'altare dello scurolo. Nella stessa cripta si scorge un bellissimo bassorilievo di G. A. Amadeo, che ritrae il beato in atto di pregare.

22 Merc. ss. Demetrio, Onorato e Floro mart.

# FESTE

## che si celebrano in Diocesi.

NB. Le feste segnate coll' asterisco* sono susseguite dall' Ufficio generale pei Defunti della Parrocchia.

**Gennaio.** Il 15 Gennaio festa di s. Mauro Abate a Marzano. Il 17, festa di s. Antonio Abate a Corteolona, a Torre de' Negri e a Bereguardo.

**Febbraio.** Il giorno 2 festa della Purificazione di Maria V. a Pairana. — Il giorno 5 festa di s. Agata verg. e mart. a Marcignago. — Dom. I festa di s. Biagio Vescovo e mart. a Trovo*.

**Marzo.** Il 25 festa dell' Annunciazione di Maria Vergine a Campo Rinaldo, a Bornasco, a Vigalfo, ed all' Oratorio della Colombina di Copiano.

**Aprile.** Domenica ultima, festa di s. Giorgio martire a Villanterio (s. Giorgio), Calignano, Fossarmato* ed a Turago Bordone. Dalla Domenica in Albis per 10 giorni, a Bolognola festa della Madonna Immacolata, con indulgenza plenaria.

**Maggio.** Domenica I festa dei ss. Giacomo e Filippo Apostoli a Papiago, di s. Croce a Copiano*, a Monticelli ed a Corteolona. — Dom. II festa di s. Vittore mart. a Landriano ed a Pieve Porto Morone; Festa del Patrocinio di s. Giuseppe a Zelada ed a Vivente; Festa di s. Geronzio, vescovo di Milano, a Bascapè.

**Giugno.** Dom. II Festa della ss. Trinità a Vidigulfo. — Dom. III festa di s. Bernardo da Mentone a Mirabello, dei ss. Vito e comp. mart. a Ceranova. — Dom. IV festa di s. Giovanni Battista a Carpignago. — Il 29 festa di s. Pietro Apostolo a Zerbo, Barona e Papiago. — Dom. dopo l'ottava del Corpus Domini, festa del Sacro Cuore di Gesù a Monticelli Pavese.

Oggi incomincia la novena del ss. Natale: in aurora nella Cattedrale, a s. Luca ed a s. Maria in Betlem, con discorso: alle ore 10 ai ss. Giacomo e Filippo: alle ore 11 al Carmine con discorso: alla sera a s. Lanfranco, a s. Francesco, a s. Giovanni Domnarum con discorso, a s. Teodoro, a s. Marino, a s. Pietro in Verzolo, a s. Primo e nella R. Basilica di s. Michele con benedizione alla sera.

7 Ven. s. Lazzaro vesc. di Marsiglia, quello stesso risuscitato da Cristo. *Tempora.*

*Ultimo quarto ore 5 min. 22.*

8 Sab. l'aspettazione del parto di Maria Verg.; ss. Rufo e Zosimo mart. *Tempora.*

9 F 19 Dom. *IV. d'Avvento e III. del mese,* s. Nemesio mart.

*Vangelo.* — Si ricorda il tempo in cui san iovanni cominciò a predicare la venuta prossma del Salvatore ed il Battesimo di penitenza er disporre gli uomini a riceverlo. — Per far ascere spiritualmente Gesù nel nostro cuore sogna dapprima farvi morire il peccato per ezzo della penitenza, e poi ornarlo delle virtù ne a Lui piacciono, quali sono l'umiltà e la ansuetudine.

10 Lun. ss. Eugenio, Macario e Giulio mart.

11 Mart. s. Tommaso apostolo; beato Martino Salimbene notajo pavese, morto più che ottuagenario nel 1463; corpo nella R. Basilica di s. Michele nell'altare dello scurolo. Nella stessa cripta si scorge un bellissimo bassorilievo di G. A. Amadeo, che ritrae il beato in atto di pregare.

12 Merc. ss. Demetrio, Onorato e Floro mart.

# FESTE

## che si celebrano in Diocesi.

NB. Le feste segnate coll' asterisco* sono susseguite dall' Ufficio generale pei Defunti della Parrocchia.

**Gennaio.** Il 15 Gennaio festa di s. Mauro Abate a Marzano. Il 17, festa di s. Antonio Abate a Corteolona, a Torre de' Negri e a Bereguardo.

**Febbraio.** Il giorno 2 festa della Purificazione di Maria V. a Pairana. — Il giorno 5 festa di s. Agata verg. e mart. a Marcignago. — Dom. I festa di s. Biagio Vescovo e mart. a Trovo*.

**Marzo.** Il 25 festa dell' Annunciazione di Maria Vergine a Campo Rinaldo, a Bornasco, a Vigalfo, ed all' Oratorio della Colombina di Copiano.

**Aprile.** Domenica ultima, festa di s. Giorgio martire a Villanterio (s. Giorgio), Calignano, Fossarmato* ed a Turago Bordone. Dalla Domenica in Albis per 10 giorni, a Bolognola festa della Madonna Immacolata, con indulgenza plenaria.

**Maggio.** Domenica I festa dei ss. Giacomo e Filippo Apostoli a Papiago, di s. Croce a Copiano*, a Monticelli ed a Corteolona. — Dom. II festa di s. Vittore mart. a Landriano ed a Pieve Porto Morone; Festa del Patrocinio di s. Giuseppe a Zelada ed a Vivente; Festa di s. Geronzio, vescovo di Milano, a Bascapè.

**Giugno.** Dom. II Festa della ss. Trinità a Vidigulfo. — Dom. III festa di s. Bernardo da Mentone a Mirabello, dei ss. Vito e comp. mart. a Ceranova. — Dom. IV festa di s. Giovanni Battista a Carpignago. — Il 29 festa di s. Pietro Apostolo a Zerbo, Barona e Papiago. — Dom. dopo l'ottava del Corpus Domini, festa del Sacro Cuore di Gesù a Monticelli Pavese.

**Luglio.** Dom. I festa della B. V. del Rosario a Vidigulfo*, di s. Sebastiano soldato e mart. a Lardirago. — Dom. II festa dell'Immacolata Concez. a Trivolzio. Festa della B. V. M. a s. Genesio. — Dom. III festa della B. V. del Carmine a s. Alessio*, Inverno*, Gualdrasco*, Zelada*, Campo Rinaldo, Torre del Mangano*, Torre d'Arese e Fossarmato. — Dom. IV festa della B. V. a Landriano*, di s. Alessio a s. Alessio, di s. Apollinare Vesc. e mart. a Torriano. — Dom. ultima festa di san Giacomo Apost. a Rognano*, di s. Anna a Borgarello*, Turago Bordone* e Fossarmato; di s. Germano Vescovo a Vigalfo.

**Agosto.** Dom. I festa della Beata Vergine Maria a Cura Carpignano*, della B. V. Maria della Neve a Giussago, Genzone* e Monteleone*, di s. Stefano protomartire a Corteolona*, di s. Sisto Papa a Vistarino. — Dom. II festa di s. Fermo martire a Baselica Bologna e Torre del Mangano. — Il 15 festa della B. V. M. Assunta a Mirabello*, Albuzzano, Spirago, Bornasco, Cavagnera e s. Pietro in Verzolo*. — Dom. III festa di s. Rocco a Landriano, Magherno*, Bereguardo*, Cascine Calderari e Zeccone*; della B. V. Maria a Villanterio (s. Giorgio*), di s. Bernardo Abate a Casatico. — Dom. ultima festa di s. Bartolomeo Apost. a s. Zenone al Po* e a Vellezzo Bellini*; di s. Genesio martire a s. Genesio e della Decollazione di s. Giovanni Battista a Prado.

**Settembre.** Dom. I festa di s. Agostino a Spessa*, della B. V. Maria della Cintura a Torriano* e Torre dei Negri*. — Il giorno 8 festa della Natività di M. V. a Belgioioso, Monticelli*, Cascine Calderari, Vidigulfo, Cura Carpignano. — Dom. II festa del ss. Nome di Maria a s. Lanfranco*; della Natività di Maria Verg. a Casarile. — Dom. III festa della B. V. Addolorata a Landriano, Magherno, Trovo e Vivente. — Dom. ultima festa di s. Michele Arcangelo a Belgioioso*, Bascapè* e Marzano, della Beata Veronica a Binasco*, dei ss. Cornelio e Cipriano a Trivolzio.

**Ottobre.** Dom. I festa della B. V. del Rosario a Pieve Porto Morone*, Filighera, s. Leonardo*, Copiano, Lardirago*, Magherno, Gerenzago*, Corteolona, Ceranova*,

Torre d'Isola, Villareggio, Calignano*, Giovenzano*, Carpignago*, Monticelli, Turago Bordone, Marzano e San Pietro in Verzolo. — Dom. II festa della B. V. del Rosario a Linarolo*, Roncaro*, Prado* e Villanterio (santa Maria); della Natività della B. V. Maria a Battuda*; della B. V. Addolorata a Pairana*; di s. Pelagia penitente a Guinzano*. — Dom. III festa della B. V. del Rosario ad Albuzzano*, Marcignago* e Barona*; della B. Verg. Maria a Giussago*. — Dom. IV. festa di s. Francesco d'Assisi a Trivolzio; dell'Addolorata a Monte ed a Bascapè.

**Novembre.** Dom. I festa di s. Carlo Borromeo Arcivesc. a Samperone e nell'Oratorio di Vairano; di s. Leonardo a s. Leonardo. — Dom. II festa di s. Brizio Vesc. a Samperone, di s. Martino Vescovo a Borgarello, Vivente e Torre d'Arese. — Il giorno 30 festa di s. Andrea Apost. a Casatico.

**Dicembre.** Il 7 Dicembre a Gualdrasco e a Filighera festa di s. Ambrogio; l'8 Dicembre a Lardirago festa della B. Verg. Immacolata e di s. Zenone vescovo. — Il 9 Dicembre festa di s. Siro Primo Vescovo di Pavia a Mandrino.

# PARTE SECONDA

## Notizie sul Clero della Diocesi

# VESCOVO DELLA CITTÀ E DIOCESI

S. Ecc. Rev.ma Mons. **AGOSTINO GAETANO RIBOLDI**, decorato del Sacro Pallio, Prelato Domestico di Sua Santità, Assistente al Soglio Pontificio e Conte, dott. on. del Collegio Teologico di S. Tommaso d'Aquino in Genova, Procancelliere della Facoltà Teologica di Milano, nato a Paderno Milanese il 18 febbraio 1839, preconizzato nel Concistoro del 12 marzo 1877, consacrato da sua Em. il Card. Lucido Maria Parocchi, in Pavia, il 22 aprile 1877.

## Cappella Vescovile.

Ciceri Mons. Francesco, can. onor., prof., cameriere d'onore di Sua Santità, ed esam. sin., *segretario*.

Veneroni d. Pietro, prof., dottore in S. Teologia e miss. apost., *caudatario*.

Pignacca d. Giuseppe, *cerimoniere*.

Dell'Era d. Antonio, *crocifero*.

## Curia Vescovile.

Pionni Mons. Giovanni, can. arcid., dott. in diritto canonico, cam. d'onore di S. S., rett. del Seminario, protonotario apostolico, *Vicario Generale*.

Marchelli d. Luigi, can. arciprete, *Cancelliere*.

Veneroni d. Pietro, *Vice-cancelliere.*

Brega coad. d. Guglielmo, *aggiunto.*

Rossi d. Anastasio, prof. del Seminario, e dottore in S. Teologia, *promotore fiscale.*

Marchelli d. Luigi sudd. e Rovati can. d. Raffaele, *promotori dei Legati Pii.*

## Rev.mo Capitolo della Basilica Cattedrale.

### Dignitarii e Canonici.

*Prevosto* — Battanoli Mons. Gaetano, dottore in S. Teologia, Cameriere d'onore di Sua Santità, esam. sinod. e miss. apostolico.

*Arcidiacono* — Pionni Mons. Giovanni, vicario generale, esam. sinod., cens. eccl., dott. in diritto can.

*Arciprete* — Marchelli d. Luigi, canc. vescovile.

*Primicerio* — Onetto Mons. Ariodante, esaminatore sinod., cens. eccl., cameriere d'onore di Sua Santità, decorato della Croce *Pro Pontifice.*

*Decano* — Dell'Acqua d. Giovanni, delegato per la custodia delle S. Reliquie.

Baldrighi d. Luigi, dott. in S. Teologia, missionario apostolico, esam. sinod. — *Teologo.*

Portalupi d. Francesco, dirett. spir. del Sem. Vesc.

Fraschini prof. emerito d. Domenico.

Fichi d. Carlo, dott. in S. Teologia, esam. sinod., prof. del Semin. Vesc. — *Penitenziere.*

Cambieri d. Gaetano.

Dolcini d. Francesco.

Ballerini Mons. Giuseppe, dott. in S. Teolog. e Filos., prof. del Seminario, Cam. d'onore di Sua Santità, e censore ecclesiastico.

## Canonici Onorarii.

Ciceri Mons. Francesco, suddetto.
Radlinski prof. d. Giuseppe.
Rovati d. Raffaele sudd., decorato della Croce *Pro Pontifice*.
Maffi d. Pietro, prof. del Seminario.
Poggi d. Carlo.

## Cappellani Mansionarii.

Dell'Era d. Antonio — *Priore*.
Pignacca d. Giuseppe, cerim. vescovile — *Sindaco*.
Beretta d. Angelo, mansionario.
Preti d. Atanasio, mansion., coad. e prof. del Sem.
Codara d. Angelo, dott. in Lettere e S. Teol., coad. e prof. del Seminario.
Pasi d. Carlo.
Farina d. Luigi, cappell. onor. e vice-cerimoniere.

## Rev.mi Preposti Parroci della Città.

*Cattedrale* — Battanoli Mons. can. d. Gaetano, dott. in S. Teolog. esamin. sinodale.
*R. Basilica di S. Michele* — Bertolasio d. Salvatore, esaminatore sinodale.

*S. Francesco.* — Rovida d. Giovanni.
*S. Maria del Carmine* — Mariani d. Francesco, censore ecclesiastico.
*S. Teodoro* — Beretta d. Pietro, esamin. sinodale.
*S. Primo e Feliciano* — Cornalba d. Leopoldo, esaminatore sinod., cens. ecclesiast. e mission. apost.
*S. Maria in Betlem in Borgo Ticino* — Vaj d. Domenico, esaminatore sinodale.

## M. Rev. Parroci delle Chiese suburbane.

*S. Pietro in Verzolo* — Mussi d. Antonio, preposto.
*S. Lanfranco* — Farina d. Siro, prep.

## M. Rev. Parroci della Diocesi.

*Albuzzano* — Prelini prof. d. Cesare arciprete.
*Barona* — Maestri d. Domenico rettore.
*Bascapè* — Germani d. Angelo arcip.
*Baselica Bologna* — Morandotti d. Giuseppe arcip.
*Battuda* — Marabelli d. Pietro rett.
*Belgiojoso* — Scotti d. Angelo prep., vicario foraneo.
*Bereguardo* — Riffaldi d. Baldassare arcip.
*Binasco* — Chiolini d. Angelo prep., vic. foraneo.
*Borgarello* — Rancati d. Angelo rett.
*Bornasco* — Pozzi d. Filippo rett.
*Calignano* — Vacchini d. Giuseppe rett.
*Campo Rinaldo* — Moiraghi d. Domenico arcip.

*Carpignago* — Moro d. Francesco prep., vic. for.
*Casarile* — Decarlini d. Pietro rettore.
*Casatico* — Cova d. Terzo econ. spir.
*Cascine Calderari* — Pavesi d. Luigi rett.
*Ceranova* — Spizzi d. Anacleto rett.
*Copiano* — Cappelli d. Luigi arcip.
*Corteolona* — Costadoni d. Pietro prep., vic. for.
*Cura Carpignano* — Fiocchi d. Secondo rett.
*Filighera* — Greco d. Luigi arcip.
*Fossarmato* — Albini d. Giuseppe rett.
*Genzone* — Braschi d. Ernesto rett.
*Gerenzago* — Robecchi d. Pietro rett.
*Giovenzano* — Galanti d. Callisto rett.
*Giussago* — Braschi d. Pietro rett.
*Gualdrasco* — Parabiaghi d. Luigi arcip.
*Guinzano* — Farina d. Carlo rett.
*Inverno* — Braga d. Giuseppe arcip.
*Landriano* — Preti d. Carlo prep., vic. for., esam. sin.
*Lardirago* — Defilippi d. Gaetano prep., vic. for.
*Linarolo* — Campari d. Luigi rett.
*Magherno* — Trabatti d. Giovanni Battista arcip.
*Mandrino* — Vaj d. Giuseppe rett.
*Marcignago* — Battaglini d. Cesare arcip.
*Marzano* — Busi d. Emilio prep., vic. for.
*Mirabello* — Carcano d. Clemente prep., vic. for.
*Monte-Bolognola* — Bonizzoni d. Ermenegildo rett.
*Monteleone sui colli Pavesi* — Aguzzi d. Pietro rett.
*Monticelli Pavese* — Ciceri prof. d. Davide prep.
*Pairana* — Spaghi d. Siro rett.

*Papiago* — Agnolini d. Bartolomeo rettore.
*Pieve Porto Morone* — Dolcini can. d. Francesco, miss. apost., econ. spir.
*Prado* — Poma d. Vincenzo rettore.
*Rognano* — Sacchi d. Angelo rett.
*Roncaro* — Cappelli d. Eugenio arcip.
*Samperone* — Albertario d. Agostino rett.
*S. Alessio* — Pietra d. Siro arcip.
*S. Genesio* — Cerini d. Giuseppe arcip.
*S. Leonardo* — Sacchi d. Angelo arcip.
*S. Zenone al Po* — Busi d. Valentino arcip.
*Spessa al Po* — Bernuzzi d. Carlo rett.
*Spirago* — Turcotti d. Luigi arcip.
*Torre d' Arese* — Pisati d. Ambrogio rett.
*Torre del Mangano* — Brugnatelli d. Faustino dott. in sacra teolog., rett.
*Torre de' Negri* — Riccardi d. Emilio vic. spir.
*Torre d' Isola* — Scotti prof. d. Edoardo rett.
*Torriano* — Bevilacqua d. Giuseppe arcip.
*Trivolzio* — Merli d. Francesco prep., vic. for.
*Trovo* — Secondi d. Domenico rett.
*Turago Bordone* — Boiocchi d. Pietro rett.
*Vellezzo Bellini* — Barilati d. Carlo rett.
*Vidigulfo* — Ponti d. Gaetano rett.
*Vigalfo* — Boschetti d. Gaetano rett.
*Villanterio S. Giorgio* — Acerbi d. Vittorio prep., vicario foraneo.
*Villanterio S. M.* (*Commenda*) — Devoti d. Gaetano rettore.

*Villarasca* — Fontanella d. Carlo rett.
*Villaregio* — Albertini d. Carlo rett.
*Vistarino* — Roveda d. Annibale rett.
*Vivente* — Griziotti d. Siro rett.
*Zeccone* — Ravizza d. Giuseppe rett.
*Zelata* — Fondrini d. Giovanni rett.
*Zerbo* — Pietra d. Giovanni arcip.

## Sacerdoti defunti nell' anno 1896.

Maccagni d. Benedetto, coadjutore titolare di Landriano, morto il 5 gennajo.
Sacchi d. Carlo can. Decano della Cattedrale, morto il 25 aprile.
Mascherpa d. Giuseppe prep. parr., vic. foraneo di Pieve Porto Morone, morto il 22 settembre.
Raffinetti d. Pietro coadjutore onor. di S. Teodoro, e coad. emer. della Curia Vesc. morto il 13 ottobre.
Cappetta d. Ambrogio coad. di Copiano, morto il 15 ottobre.

# ELENCO

## DELLE CHIESE PARROCCHIALI E SUSSIDIARIE

*della Città e Suburbii.*

---

1. *Cattedrale*
2. S. Giovanni Domnarum
3. S. *Michele*
4. S. Luca
5. S. Marino
6. S. *Francesco*
7. S. Maria Canepanova
8. S. *Maria del Carmine*
9. SS. Gervasio e Prot.
10. S. Pietro in Ciel d'Oro
11. S. *Teodoro*
12. S. Giorgio in Montefalcone
13. SS. *Primo e Feliciano*
14. SS. Giac. e Filippo
15. S. *Maria in Betlem*
16. S. *Lanfranco*
17. S. *Pietro in Verzolo*
18. S. Teresa

## ORATORII

S. Giovanni Nepomuceno sul Ponte Ticino.
Cassina Campeggi in Parrocchia di S. Lanfranco.
Vignate (S. Lanfranco).

---

# Indice alfabetico delle Parrocchie Foranee della Diocesi.

| N. prog. | Parrocchia | Comune | Ufficio Postale | Provin. |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Albuzzano | Albuzzano | Pavia | Pavia |
| 2 | Alessio (S.) | S. Alessio | Pavia (Lardir.) | » |
| 3 | Barona | Albuzzano | Pavia | » |
| 4 | Bascapè | Bascapè | Landriano | » |
| 5 | Baselica Bologna | Baselica Bologna | Lacchiarella | » |
| 6 | Battuda | Battuda | Bereguardo | » |
| 7 | Belgioioso | Belgioioso | Belgioioso | » |
| 8 | Bereguardo | Bereguardo | Bereguardo | » |
| 9 | Binasco | Binasco | Binasco | Milano |
| 10 | Borgarello | Borgarello | Torre del Man. | Pavia |
| 11 | Bornasco | Bornasco | Pavia (Lardir ) | » |
| 12 | Calignano | Cura Carpignano | Pavia | » |
| 13 | Campo Rinaldo | Miradolo | Miradolo | » |
| 14 | Carpignago | Carpignago | Torre del Man. | » |
| 15 | Casarile | Casarile | Binasco | Milano |
| 16 | Casatico | Giussago | Torre del Man. | Pavia |
| 17 | Cassine Calderari | Torre del Mangano | Torre del Man. | » |
| 18 | Ceranova | Ceranova | Pavia (Lardir.) | » |
| 19 | Copiano | Copiano | Copiano | » |
| 20 | Corteolona | Corteolona | Corteolona | » |
| 21 | Cura Carpignano | Cura Carpignano | Pavia | » |
| 22 | Filighera | Filighera | Belgioioso | » |
| 23 | Fossarmato | Fossarmato | Pavia | » |
| 24 | Genesio (S). | S. Genesio | Pavia | » |
| 25 | Genzone | Genzone | Corteolona | » |
| 26 | Gerenzago | Gerenzago | Villanterio | » |
| 27 | Giovenzano | VellezzoBellini | Torre del Man. | » |

| N. prog. | Parrocchia | Comune | Ufficio Postale | Provin. |
|---|---|---|---|---|
| 28 | Giussago | Giussago | Torre del Man. | Pavia |
| 29 | Gualdrasco | Bornasco | Pavia (Lardir.) | » |
| 30 | Guinzano | Carpignago | Torre del Man. | » |
| 31 | Inverno | Inverno | Corteolona | » |
| 32 | Landriano | Landriano | Landriano | » |
| 33 | Lardirago | Lardirago | Pavia (Lardir.) | » |
| 34 | Leonardo (S.) | Linarolo | Pavia | » |
| 35 | Linarolo | Linarolo | Pavia (Motta S. Damiano) | » |
| 36 | Magherno | Magherno | Villanterio | » |
| 37 | Mandrino | Vidigulfo | Landriano | » |
| 38 | Marcignago | Marcignago | Pavia | » |
| 39 | Marzano | Marzano | Pavia (Lardir.) | » |
| 40 | Mirabello | Mirabello | Pavia | » |
| 41 | Monte Bolognola | Villanterio | Villanterio | » |
| 42 | Monteleone | Inverno | Corteolona | » |
| 43 | Monticelli | Monticelli Pavese | Chignolo Po | » |
| 44 | Pairana | Landriano | Landriano | » |
| 45 | Papiago | Trovo | Bereguardo | » |
| 46 | Pieve Porto Morone | Pieve Porto Morone | Pieve P.° Mor. (Chignolo Po) | » |
| 47 | Prado | Fossarmato | Pavia | » |
| 48 | Rognano | Rognano | Binasco | » |
| 49 | Roncaro | Roncaro | Pavia (Lardir.) | » |
| 50 | Samperone | Torriano | Torre del Man. | » |
| 51 | Spessa | Spessa | Corteolona | » |
| 52 | Spirago | Marzano | Pavia (Lardir.) | » |
| 53 | Torre d'Arese | Torre d'Ar.e | Villanterio | » |
| 54 | Torre del Mangano | Torre del Mangano | Torre del Man. | » |
| 55 | Torre de'Negri | Torre de'Negri | Belgioioso | » |
| 56 | Torre d' Isola | Torre d'Isol. | Pavia | » |

| N. prog. | Parrocchia | Comune | Ufficio Postale | Provin. |
|---|---|---|---|---|
| 57 | Torriano | Torriano | Torre del Man. | Pavia |
| 58 | Trivolzio | Trivolzio | Bereguardo | » |
| 59 | Trovo | Trovo | Bereguardo | » |
| 60 | Turago Bordone | Turago Bordone | Lacchiarella | » |
| 61 | Vellezzo Bellini | Vellezzo Bellini | Torre del Man. | » |
| 62 | Vidigulfo | Vidigulfo | Landriano | » |
| 63 | Vigalfo | Albuzzano | Pavia | » |
| 64 | Villanterio S. Giorgio | Villanterio | Villanterio | » |
| 65 | Villanterio S. Maria Ass.ª | Villanterio | Villanterio | » |
| 66 | Villarasca | Rognano | Binasco | Milano |
| 67 | Villaregio | Zeccone | Torre del Man. | Pavia |
| 68 | Vistarino | Vistarino | Belgioioso | » |
| 69 | Vivente | Vistarino | Belgioioso | » |
| 70 | Zeccone | Zeccone | Torre del Man. | » |
| 71 | Zelada | Bereguardo | Bereguardo | » |
| 72 | Zenone (S.) al Po | San Zenone al Po | Corteolona | » |
| 73 | Zerbo | Zerbo | Pieve P.ᵉ Mor. | » |

# CHIESE SUSSIDIARIE ED ORATORII IN DIOCESI

## SANTUARIO

**Certosa** (Monumento Nazionale)

*Chiesa Sussidiaria di Pieve Porto Morone*

Casoni.

*Chiesa Sussidiaria di Landriano*

S. Quirico.

## ORATORII

Beccalzù (Bascapè)
Cascina Casa Deo (Bascapè)
Cavagnera (Vidigulfo)
Due Porte (S. Genesio)
Gattinara (Spirago)
Madonna della Colombina (Copiano)
Montesano (Filighera)
Moriano (Trivolzio)
Porchera (Villarasca)
S. Rocco in Magherno
Settimo (Bornasco)
S. Sofia (Torre d' Isola)
Soncino (Rognano)
Torre d' Astari (Albuz.)
Torre del Gallo (Mirabello)
Trognano (Bascapè)
Vairano (Vidigulfo)
S. Varese (Trivolzio)
Vialone (S. Alessio)

# PARTE TERZA

# APPENDICE

# SUI PITTORI PAVESI

## SPIGOLATURE E RICERCHE

DI

D. PIETRO MOIRAGHI

## EPOCA SECONDA

Continuazione: Vedi **Almanacco Sacro Pavese** per gli anni 1888, 1889, 1890, 1891, 1892, 1894, 1895, 1896.

### XII. — JACOPINO DE MELLII, NICOLINO DE VAPRIO, ANTONINO ROVATI, FRA GIOVANNI DE VAPRIO, ANTONIO DE VAPRIO, GIOVANNI DE SENAGO.

Intorno alla metà del Quattrocento, fioriva in Pavia una eletta schiera di pittori, dei quali poco più che il nome ora a mala pena si ritrova; ed il nome stesso, solo dopo pazienti indagini, da noi per la prima volta viene reso alla storia dell'Arte. Del loro merito possiamo nulla affermare: della loro vita poco più che qualche data. Ma, siccome li vediamo stretti intorno ad eccellenti artisti, i quali, in patria e fuori, onorarono l'arte, e la condussero ad alta perfezione, salendo in

gran fama; così ci è lecito arguire che anche essi non fossero uomini di mediocre valore. Solo l'incuria nostra, i tristi casi della città e le dispersioni dei documenti ci tolgono di meglio conoscere questi modesti antesignani della Rinascenza artistica in Pavia. Non sappiamo neppure se essi fossero stretti anche qui in consorzio o *schola*, per aiutarsi di consigli e di reciproca tutela, com' erano in Genova, in Milano (1) ed altrove. Certo è che appaiono tra loro legati molto famigliarmente; onde dai provetti potessero apprendere i segreti dell' arte i giovani, e gli uni comunicare agli altri la scintilla del genio e le particolari osservazioni e quelle risorse, che diventano precetti, dopo essere state forse effetto del caso. Per la riunione e famigliarità di questi maestri, per il lavoro, che ancor qui non mancava, e per l'emulazione sempre viva, che ne nasceva, vediamo accorrere in Pavia dalle città e dai paesi di Lombardia parecchi artefici, che si perfezionarono tra noi, maestri e discepoli ad un tempo, e recarono poscia altrove quella nuova vita artistica, che più tardi, per nostra sciagura, qui si spense, ma tanto giovò al Rinascimento lombardo.

(1) Motta E., *L' Università dei Pittori Milanesi nel 1481 con altri documenti d'arte nel Quattrocento;* in *Arch. Stor. Lomb.*, 30 Giugno 1895, p. 408-31.

Lo studio delle proporzioni e della prospettiva, se non è vanto riservato unicamente alla scuola pavese, certo tra le sue glorie non le si può contestare: chè affrontò il problema e lo sciolse. E sono pittori pavesi od ammaestrati dall'esperienza fatta lavorando con maestri pavesi od in Pavia, quelli, che nell'Italia Superiore diffondono questo studio, con tanto vantaggio del vero e del reale nell'arte.

Jacopino de Mellii è pur uno di questa bella schiera e fioriva appunto in quel torno. Il 15 maggio 1458 si trovava in Pavia con Vincenzo de Foppa e Paolo de Calino, pittori già di chiara fama, ed interveniva, come testimonio, ad un atto di *Confessio generalis facta per magistrum Nicolaum de Francischo f.q. domini Georgij civem et habitatorem civitatis Venetiarum versus Vincentium de Fopa f.q. Johannis et versus Paulum de calino f.q. petri ambos pictores.*

Il nostro maestro Jacopino era figlio di Giovanni ed abitava in Pavia. Nell'atto è detto: *Jacobinus de melliis pictor filius quondam Johannis sivis* (?) *et habitator papie* (1).

La famiglia Melio o *de Melliis* non si trova frequentemente in Pavia; è invece noto quel monaco benedettino, giureconsulto ed abbate, *An-*

(1) Arch. Not. Distr. di Pavia; Rogiti di Giovanni Lodovico de Strazapatis, notaio pavese, Cassa 121.

*tonius de Meliis*, che nel 1482 faceva scolpire dal nostro sommo architetto Giovanni Antonio Amadeo la bellissima Arca di S. Mario, S. Marta e compagni per la chiesa di S. Lorenzo in Cremona; arca ora vandalicamente scomposta, mentre i pezzi vennero qua e là dispersi.

Nicolino de Vaprio e Antonio Rovati sembra che lavorassero di conserva e tenessero, almeno per alcun tempo, bottega insieme. Del primo non ci difettano le notizie, appartenendo esso ad una famiglia oriunda del Milanese, ma stabilitasi in Pavia, che contò, nel secolo XV, parecchi egregi pittori nel suo seno, i nomi dei quali per avventura non sono del tutto obliati: del Rovati invece non abbiamo che un cenno. Ambedue però uscivano da famiglie distinte.

Da Bertolo de Abbiate, del fu maestro Giordano, il 20 marzo 1458, Nicolino del fu signor Giacomo, ed Antonio del fu signor Ubertino, pittori ed abitanti in Pavia, pigliavano l'affitto, per tre anni, *de una apotecha cum sollario de supra et cum medietate canepe existentis subtus dictam apotecham et cum uno pontileto a lignis que omnia posita sunt et iacent in papia in porta laudense, in parochia sancte marie canonice gualterij, quibus coheret ab una parte videlicet a mane strata nova papie, a meridie et a nulla hora filii quondam magistri Johannis de Sidis berberij et a sero Curia*

*dicte ecclesie sancte marie canonice gualterii*. Assai conveniente era il sito, dove i nostri maestri scelsero e presero a pigione la bottega, in luogo frequentatissimo, per la vicinanza della Piazza Grande, della chiesa di s. Maria Gualtieri e della Strada Nuova. Perciò si obbligarono a pagare un canone annuo d'affitto di nove fiorini, ed inoltre promisero e convennero con l'Abbiate di *facere ipsi Bertollo tantum laborem a pictoribus valoris unius floreni* (1). Dove però abbiano dipinto o cosa rappresentato Nicolino ed Antonio per il loro padrone di casa, ora non ci è dato conoscere.

Del Vaprio le notizie sono d'assai anteriori; e fin dal 29 gennaio 1444 maestro Nicola pittore figura tra i testimonii intervenuti ad un atto di investitura di frate Bartolomeo de Ozino. Egli godeva fin d'allora del titolo di *magister*, nome che si dava agli artisti solo dopo che avevano prestato aiuto ad altri più provetti nell'arte e ne avevano appresi i segreti, o come *famuli*, o come *socii;* e nessuno osava appropriarselo all'infuori dell'artefice, che lavorava indipendentemente da

(1) Arch. Not. Pav.; Rog. Giovanni Lodovico de Strazapata. L'istromento di locazione fu rogato *in camera colegii notariorum papie sita in curia palatij et subtus canzelariam comunis papie*. Furono testimoni dell'atto i tre notai Lodovico de Lege, Gerardo de Canevariis e Agostino de Roverini.

altra guida, tenendo propria bottega, o in società con altri maestri, crescendovi *famuli* o scolari.

Fin d'allora egli bazzicava con un nostro pittore, dal quale probabilmente apprese l'arte, vo' dire maestro *Giovanni de Senago* del fu signor Lanfranco, il quale, alla presenza di Nicolino, riceveva da frate Bartolomeo, sindaco e procuratore della Confraternita dell'ospedale nuovo di S. Matteo, l'investitura *de petia una prati aquaritij perticharum septuaginta quinque vel circa positi in territorio Cassine albe illorum de la ecclesia campanee subtanee papie sive terrarum comunium, cui coheret ab una parte scilicet a mane heredes quondam Johannis de portaromana, a meridie illi de ecclesia, a sero rugia.* Il Senago si obbligava a pagar trenta fiorini ogni anno e nello stesso giorno il procuratore dell'Ospidale prometteva di vendere al pittore il prato di Cassina Bianca, per il prezzo di otto fiorini per ciascuna pertica (1).

Un prezioso documento del 20 febbraio 1456,

(1) Arch. Not. di Pavia; Rog. Giov. Lod. Strazapata, a. 1444: « Investitura facta per dom. fratrem Bertolameum de Ozino . . . . in magistrum Johannem de Senago pictorem filium quondam domini lafranchi civem et habitatorem papie ». Fra i testi: « Nicolinus de vaprio pictor f. q. domini Jacobi ».

da noi scoperto nell'Archivio Notarile di Pavia, ci assicura che la famiglia di Nicola de Vaprio, ricca di beni di fortuna, s'era tutta data a coltivare la pittura; e pittori erano eziandio i suoi fratelli, fra GIOVANNI, terziario francescano, ed ANTONIO. Questi tre fratelli, *pictores, cives et habitatores papie*, possedevano terre e case *in loco et territorio Spiraghi*. Appunto il 20 febbraio 1456, *ad ecclesiam sancti Jacobi prope et extra menia civitatis papie, videlicet ad altare sancti Jacobi situm extra ipsam ecclesiam et subtus portichum dicte ecclesie . . . frater Johannes de vavri filius quondam domini Jacobi tertij ordinis sancti Francisci et Nicolaus et Antonius eius fratres de vavri pictores cives et habitatores papie*, investirono delle duecento pertiche di terra e delle case possedute da essi in Spirago, Ambrogio Ferrari da Grado, del fu Antoniolo, detto de Bazochis, ed il di lui figlio Stefano, residenti in Spirago. Tra i testimoni, presenti a questa Investitura, appare il *magistro Johanne de Senagho pictore f. q. d. Lafranchi* (1).

(1) ARCH. NOT. DI PAVIA; Rog. Giov. L. Strazapata: anno 1456: « Investitura facta per fratrem Johannem de Vavri tertii ordinis sancti francisci pictorem et per eius fratres in Ambroxium et Steffanum patrem et filium de ferrariis de grado ».

Di Antonio e di fra Giovanni non abbiamo altre notizie: ma è certo che i tre pittori educarono un loro nipote, quell'*Agostino*, del quale qualche tavola è scampata al naufragio, per cui perirono i testimonii della vita artistica di questi maestri.

Nicolino appare, il 10 dicembre 1456, tra i testimoni ad un atto di « confessio facta per Cassanum de Cassanis f. q. d. Antonij civem papie in vicinatu sancti maioli », il quale teneva in affitto perpetuo una vigna *ubi dicitur in Montebolone*. Il Vaprio è detto: *Nicolinus de vavri de mediolano pictor f. q. d. Jacobi* (1).

Amico e probabilmente maestro dei fratelli de Vaprio, ci appare Giovanni de Senago, figlio di un Lanfranco, il quale disposava, al pari di molti nostri artefici suoi contemporanei, allo studio dell'arte la coltura de' campi. È degno di osservazione il fatto che il Senago lavorava terre poste nei dintorni di Cassina Bianca; i fratelli de Vaprio possedevano beni nel territorio di Spirago e l'uno e gli altri, per i loro interessi, frequentemente dovevano trovarsi in quella regione, bagnata dal Lambro e che mette capo a Marzano, luogo d'origine di altro eccellente pittore, Leonardo de Vidolengo, che pur fioriva in quei dì.

(1) Arch. Not. di Pavia; Rogito di G. L. Strazapata, a. 1456.

Già abbiamo ricordata l'Investitura avuta da fra Bartolomeo de Ozino, a nome dell' Ospedale di S. Matteo, per la quale il maestro Giovanni, il 29 gennaio 1444, pigliava in affitto un podere a Cassina Bianca con la speranza di farne l'acquisto. L'abbiamo, il 20 febbraio 1456, fra i testimonii di una investitura fatta dai fratelli de Vaprio; ma ci resta di lui ancora memoria fin oltre il 1474.

Il 29 gennaio 1461, *magister Johannes de Senagho f. q. domini Lafranchi pictor in papia,* dichiarava di aver ricevuto da Albertino de Furno, del fu Antonio, detto il *Pellato,* abitante *loci hospitalis novi, Campanee papie,* lire cinque ed un soldo, per canone annuo di affitto di pertiche centouno di terra coltiva, *sita in Campanea papie ubi dicitur ad Peverellum,* che il detto Albertino teneva dal nostro pittore (1). Dal che di leggieri si scorge

(1) Arch. Not. di Pavia; Rog. Nicolino de Sicleri; Cassa 122, anno 1461: « Confessio Albertini de furno habita a Johanne de Senagho f. q. d. lafranchi pictore ». Nello stesso giorno 29 gennaio 1461, il medesimo notaio riceveva una « Confessio magistri leonardi de vidolenghis de marzano habita a capella sancti Inofrij ». Il cappellano di S. Onofrio, in S. Michele maggiore, si dichiarava soddisfatto con venti grossi, ricevuti da maestro Leonardo da Marzano, *pictore in papia f. q. Girardi,* per l'annuo affitto di una casa, sita in Pavia, in porta Damiani, in Parrocchia di S. Giovanni in Borgo, abitata dal pittore.

come il Senago avesse poderi in più parti della Campagna Pavese, lavorandoli per sè, in economia, si direbbe ora, com' era pure uso de' ricchi di quei dì, o per mezzo de' massari.

Il 15 dicembre 1474, con rogito di Francesco de Tinctoribus, maestro Pedrolo de Mandello, del fu Francesco, aveva venduto a *magistro Johanni de Senagho f. q. Lafranchi pictori in papia,* per il prezzo di cinquantaquattro fiorini, *petiam unam vinee basse perticharum duodecim vel circha . . . . sitam in campanea papie ubi dicitur in Sgiavaria, cui coheret ab una parte ecclesia sancti Lazari pro pischaria, ab alia Melchion de Ubertis, ab alia strata publica.* Morto il venditore, lasciando dopo di sè la vedova Isabella de Gorla ed i figli Francesco e Caterina, e resisi pure defunti, poco appresso, prima la Isabella e poi Francesco; la Caterina andò sposa di fra Giacomo Brivio; ma sorse una lite tra la figlia del Mandello ed il Senago. La madre di Caterina, nel 1419, recò in dote al marito cento lire imperiali, oltre il corredo di nozze, *zoias et Jochales.* Il Mandello aveva garantito la dote, ipotecando i suoi beni, e, tra questi, anche la vigna della *Sgiavera,* acquistata più tardi dal nostro pittore, il quale, alla morte del venditore, fu perciò invitato a rilasciar liberi questi beni a favore della Caterina, erede della madre. La lite durò a lungo: il giudice diè ragione al Senago; ma gli attori si appellarono.

Ridottisi però i contendenti a più miti consigli, il 22 giugno 1474, si stabilirono *Transactiones et conventiones per et inter magistrum Johannem de Senagho pictorem parte una et Cathelinam de Mandello et fratrem Jacobum eius maritum parte alia.* La Mandello-Brivio confermò la vendita fatta dal padre a maestro Giovanni, che fu lasciato nel pacifico possesso della vigna; però questi si obbligò a venderla ad essa, qualora, prima del marzo seguente, gli fosse stato sborsato il prezzo di acquisto; lasciandogli però varie colonne, con le quali aveva ornato il poderetto.

Abitava, almeno durante questa lite, il Senago in Pavia, a porta Damiani, in parrocchia di S. Maria de Porciis (1). Non è improbabile che si debbano al suo pennello gli avanzi di antichi affreschi, che qua e colà tuttavia si scorgono sotto gli strati di calce, nella Basilichetta di S. Lazzaro; ed è pure congetturabile che fossero state opere sue le molte e bellissime decorazioni, ancor oggi non del tutto scomparse, che ornavano un dì la bellissima casa, ricca di pregevoli lavori in terracotta, appartenente ad un ramo della famiglia Beccaria, nella contrada di S. Maria Corte Cremona (ora Via Alboino), non molto lungi dalla quale dimorava il nostro pittore.

(1) Arch. Not. di Pavia; Rog. di Bernardino Giorgi; C assa 32; anno 1474.

## XIII. — VINCENZO DE FOPPA.

« Sono già più che persuaso, che la mia parola franca e forse un po' troppo ardita, con cui talvolta mi permetto soffiare un certo freddo alito di dubbio su quello che i vecchi e novi SS. Padri dell'arte hanno già sentenziato, possa suscitarmi contro una vera tempesta da non farmi sicuro che sul mio capo non cadano tutti i fulmini dei loro anatemi. Nondimeno ho fede che lo sdegno di questa brava gente non possa giungere a stritolarmi affatto. Io ritengo essere il dubbio metodico il fondamento d'ogni sapere; le opinioni cambiano col passare dell'età, gli errori e pregiudizi sorgono e cadono, e insomma ogni più modesto tentativo fatto per movere un passo in traccia del vero ha in se qualche merito.... Dai libri che trattano d'arte vi è poco da imparare (1) ».

Queste parole di un arguto quanto valente critico di storia artistica ho voluto premettere, prima di parlare di Vincenzo de Foppa, uno dei più grandi maestri del quattrocento, cui la pittura lombarda va specialmente debitrice di quel

(1) Lermolieff I., *Le Opere dei Maestri Italiani nelle Gallerie di Monaco, Dresda e Berlino;* Saggio Critico... tradotto; Bologna, Zanichelli; 1886; p. IX-XI.

posto d'onore, che ora occupa nella storia del Rinascimento d'Italia. Nemico costante di ogni opinione preconcetta, cerco la verità e desidero che splenda un raggio di luce, ove non furono che tenebre e contraddizioni.

Intorno al nome di Vincenzo de Foppa s'è conglutinato un tale ammasso di mistificazioni, di contraddizioni, di menzogne e di equivoci, per cui difficilmente si può riescire a presentare la figura vera e storica di questo eccellente maestro, sulla esistenza del quale mai non mancarono favole. Una intera leggenda si delinea e svolge intorno a lui e per lui: la patria, le cittadinanze, le opere furono coperte dalla leggenda ed i soliti arruffatori di storie, in tanto buio, si patullarono a loro agio. Non è ancor possibile dir l'ultima parola intorno a lui: ma è necessario recar un modesto contributo alla sua storia vera; elemento non inutile a chi lavorerà saviamente dopo di noi.

Pur conoscendo le molte battaglie sulla sua origine e sulla patria di maestro Vincenzo, non possiamo ometterne il nome in queste nostre Ricerche; perchè ebbe cittadinanza pavese e, se non sortì i natali in Pavia, nacque in territorio pavese; in Pavia condusse buona parte de' suoi anni migliori e quivi operò, dando incremento e lustro alla nostra scuola, che in lui deve riconoscere il suo astro più fulgido, il fondatore ed

il maestro più insigne nell'età del Rinascimento. I Fasolo, Pierfrancesco Sacchi, Vincenzo da Pavia, il Colombani e molti altri o crebbero alla sua scuola, o da lui molto appresero e per lui si perfezionarono. Chi studia le opere di questi maestri e dei loro predecessori, di leggieri conosce quanto imparò il Foppa alla scuola nostra e quanto vi insegnò.

Le prime leggende avviluppano la culla stessa del Foppa. Il tempo di sua nascita ed il luogo prestarono occasione alle più svariate supposizioni. Chi lo volle fare oriundo di Brescia, per la omonimia di parecchii Vincenzi, ch' esercitarono l'arte pittorica in Brescia nei secoli XV e XVI, fu costretto a creare un Vincenzo Foppa il giovane (1) ed un Foppa il Vecchio; e, non accor-

(1) Questo Vincenzo *il giovane* si volle figlio ed allievo del *vecchio*. Ma giustamente osserva G. E. Habich: « On n' est pas sûr de son existence comme peintre ». Vedi: *Vade-mecum pour la Peinture Italienne des anciens Maitres*, Seconde Partie; Hambourg, Hoffmann, 1886, p. 44. — Il Fenaroli (*Dizionario degli Artisti Bresciani;* Brescia, Pavoni, 1877, p. 135), il quale per la sua tesi sulla Patria del Foppa è costretto a tener per veramente esistito questo Vincenzo Foppa il giovane, confessa però di non averne mai trovata notizia sicura. I documenti di Brescia non hanno mai dato un Foppa, che là sia sopravvissuto al Vincenzo, che vi ebbe l' onore della cittadinanza, ma non i natali; e vi dimorò ben poco tempo.

gendosi delle palesi confusioni, all' uno ed all' altro s' affibbiò una vita favolosamente prolungata. Confuse le persone, si scambiarono vieppiù la cronologia e le opere, che si attribuirono all' uno piuttosto che all'altro. E, come non bastassero queste cervellotiche confusioni, cagionate dall' omonimia, si fusero nel Foppa anche la persona e le notizie del suo contemporaneo Vincenzo Civerchio; e su tale china continuando, vi fu chi arrivò a confondere col Vincenzo de Foppa il Vincenzo da Pavia (1), che sorse quando l' altro era al tramonto. Male interpretando poi un' epigrafe sepolcrale, ora scomparsa, si attribuirono al Foppa una patria, che fu solo di adozione, ed uno stemma gentilizio, che non si sa quale origine abbia avuto, ma non credo che appartenesse mai alla famiglia de Foppa.

È certo che Vincenzo de Foppa ebbe la cittadinanza onoraria di Brescia, prima di quella di Pavia: ma non è certo che il pittore *Vincentius Brixianus* o *Brixiensis* sia identico con il *Vincentius de Foppa civis Brixie*. La cronologia esclude quest'identità di persone: le espressioni poi degli stessi documenti bresciani, mentre assicurano che al nostro Foppa fu concessa la cittadinanza bresciana, confessano che quella città l' aveva colà

(1) Caffi M., *Arch. Stor. Lomb.*, V, 1878, p. 101.

attirato per il suo valore nella pittura (*Pro magistro Vincentio de Foppa Brixiano pictore egregio, conducto per civitatem nostram* (Brixie) *propter eius pingendi singularem virtutem* (1). Dunque non era oriundo di Brescia; ma era stato colà invitato, *conducto*. Questo è un primo fatto assicurato dai documenti, che si vollero malamente interpretare e contorcere.

Nato intorno al 1420, vedremo dove; fu chiamato a Brescia per la sua valentia e vi ebbe l'onore della cittadinanza. Da Brescia passò a Pavia e si strinse intorno i molti pittori, che vi fiorivano; quivi, forense com'era, ottenne la cittadinanza; comperò case e prese moglie. Da Pavia si allontanò per lavorare a Milano e a Genova, sempre convivendo e lavorando con Pavesi. Ritornò a Pavia e poi si condusse nuovamente a Brescia, dove ebbe, negli ultimi anni di vita, una provvisione dalla città per educare i giovani nell'arte. Tornò a Pavia più volte; e probabilmente nel 1492 chiuse i suoi giorni. Questo ci dicono, ad un dipresso, le carte che abbiamo.

Ben altro però favoleggiano i libri. Il Lanzi scrive: « Fu Vincenzio Foppa bresciano fondatore di un'antica scuola milanese . . . . Un Vincenzio da Brescia, o Vincenzio Verchio nomina il Vasari:

(1) Fenaroli S., *Dizion. degli Art. Bresciani*, p. 131.

questi è Vincenzo Civerchio di Crema (1) ». Altrove poi, con certa pretesa di precisione, ritorna al solito dotto equivoco; nel tempo istesso che altri errori demolisce. « Vincenzio Foppa, di cui dice il Ridolfi che fiorì circa il 1407, è tenuto quasi il fondatore della scuola milanese, in cui figurò nel principato di Filippo Visconti e in quello di Francesco Sforza . . . Io son uso a schivar questioni di nazionalità . . . . Ma in un caposcuola, come questi è, non ricuso d' intertenermi alquanto a stabilirne la patria, dipendendo da ciò lo schiarimento di alcuni articoli della storia pittorica occupati da errori. Si ha dal Vasari, nella vita dello Scarpaccia, che intorno alla metà del secolo *fu tenuto in pregio Vincenzio pittore bresciano, secondo che racconta il Filarete.* E nella vita di questo buon architetto, e in quella di Michelozzo scrive che in certe lor fabbriche ordinate sotto il duca Francesco dipinse Vincenzo di Zoppa (emendasi Foppa) lombardo, *per non essersi trovato in que' paesi miglior maestro.* Che poi un Vincenzo bresciano fosse allora e di poi tenuto fra' migliori maestri, lo comprova Ambrogio Calepino nella antica edizione del 1505 alla voce *pingo.* Quivi dopo aver lodato sopra ogni altro pittore del suo

(1) Lanzi L., *Storia Pittorica dell' Italia,* vol. VI, Milano, Bettoni, 1831, p. 27.

tempo il Mantegna, soggiugne: *huic accedunt Jo. Bellinus Venetus, Leonardus florentinus, et Vincentius Brixianus, excellentissimo ingenio homines* . . . Dopo sì bell' elogio, scritto, se io non erro, quando il Foppa era vivo, . . . . riferiscasi anche quello del suo sepolcro nel primo chiostro di San Barnaba in Brescia: *Excellentiss. ac. eximii pictoris. Vincentii. de Foppis. ci. Br. 1492* . . . . A questa testimonianza aggiungo quella di man dell' Autore . . . In antico quadretto condotto con molto amore, e con vero studio di scorti, rarissimo a que' tempi, è dipinto Gesù Crocifisso fra due ladri, ed è scritto: . . . . *Vincentius Brixiensis fecit 1455.*

« Qual prova più chiara della identità di un pittore medesimo ricordato da più autori con tanta contraddizione di nome, di patria, di età? Stabiliscasi adunque dal confronto de' luoghi addotti, che in essi si parla di un sol pittore bresciano, e che questi non è sì antico quanto decantasi, nè potea dipingere nel 1407 . . . . Spesso ho meco dubitato che due fossero i Vincenzj da Brescia; poichè il Lomazzo, oltre Vincenzio Foppa che contro la opinione comune fa milanese, nota e distingue nell' indice un Vincenzio bresciano. Io dubito che essendo fuor di Milano alcune opere soscritte *di Vincenzio Bresciano* senza il cognome Foppa, lo storico fisso nella sua persuasione che il Foppa

fosse milanese, di un sol pittore due ne facesse... Nella *Notizia Morelli* due volte leggesi *Vincenzo Bressano il vecchio;* il quale aggiunto, se non è soprannome.... può esser nato da qualche falsa voce de' due Vincenzj bresciani (1) ».

Il Lanzi però evidentemente scambia e confonde la cittadinanza d'origine, con la cittadinanza acquisita per un' onorificenza o per lunga residenza. Nello stile del tempo, il luogo di origine è sempre indicato e preceduto dalla particella *de: de Papia, de Mediolano, de Brixia;* ed infatti abbiamo sempre il *de Foppa* per distinguere maestro Vincenzo. La cittadinanza onoraria invece, o la nazionalità acquistata per lungo domicilio, si indica con l'aggettivo derivativo dal nome del luogo: *mediolanensis, papiensis, brixianus.* È questa regola costante nelle scritture del quattrocento. Ora il Vincenzo Bresciano del Vasari, che altrove, non è ben certo se parlando ancora di lui, nomina Vincenzo Zoppa; il *Vincentius Brixianus* del Calepino; il *Vincentius Brixianus* della firma autografa del quadro della Galleria Carrara di Bergamo; il *Vincenzo Bressano* dell' Anonimo del Morelli, hanno il solo valore del *civis Brixiani* dell'epigrafe sepolcrale; e mal si invocano a provare l'origine e la patria di Vincenzo de Foppa.

(1) Lanzi, *Storia Pittorica*, vol. VIII, p. 115-18.

Nato altrove, maestro Vincenzo, chiamato a Brescia, in gioventù, vi ebbe gli onori e gli oneri, i diritti ed i doveri di un *civis brixianus*. Questo e null'altro provano i documenti addotti del Lanzi, ripetuti dal Fenaroli e da cento altri, che non trovarono mai in Brescia una famiglia *de Foppa*, all' infuori di quella del pittore; e mostrarono persino di ignorare lo stile del secolo XV per distinguere il luogo d' origine dal luogo di domicilio.

Ciò premesso e stabilito, si rende assai dubbio di quale Vincenzo intendessero parlare il Calepino, il Vasari, e l' Anonimo del Morelli, quando l' appellarono semplicemente *Bresciano*. Giacchè pare che il Vasari abbia voluto distinguere il *Vincenzio Bresciano* dal maestro Vincenzo di Zoppa o de Foppa, *pittore lombardo* (1). D' altra parte Vincenzo Civerchio, avendo molto vissuto in Brescia e molto operato nella detta città e provincia, « venne alcune volte chiamato col solo nome di Vincenzo da Brescia dalla cittadinanza che aveva ottenuto (2) ». Ma pur dato che intendessero parlare del Foppa quelli, che elogiarono un Vincenzo Bresciano; essi usarono l'appellativo *Bresciano* nel

(1) Vasari G., *Vite de' più eccellenti Pittori, Scultori e Architetti;* parte II: Vita di Michelozzo Michelozzi; Vita di Antonio Filarete; Vita di Vittore Scarpaccia.

(2) Fenaroli, *Diz. degli Artisti Bresciani*, p. 128.

senso, in cui era usato ed inteso dai contemporanei; epperò a torto si invoca la loro testimonianza *per stabilire la patria* di questo eccellente pittore.

Lo « schiarimento di alcuni articoli della storia pittorica occupati da errori », che il Lanzi pretese darci, quindi non è punto uno schiarimento; ma è un ammasso di equivoci, che moltiplicano gli errori. Sulle sue traccie camminarono e camminano gli scrittori bresciani e quanti copiarono e copiano, più o meno ciecamente, le male fatta altrui; e tra questi non ultimo il Fenaroli, il quale, pur confessando che « non è fuor di proposito credere che Vincenzo Foppa, detto ora *de Fopa* ora *de Fopis*, appartenesse forse a famiglia già proveniente dal paese di Foppa nel Pavese »; non ammette tuttavia « alcun dubbio ch'egli nè più nè meno abbia avuto i suoi natali a Brescia (1) ». Nè prove più convincenti addusse il Lermolieff per dimostrare che il Foppa fu Bresciano d'origine e che « a torto fanno del Foppa un Pavese (2) ». Anche egli copia il Calepino e l'Anonimo Morelliano e fraintende la firma del Foppa, *Civis Brixiensis*, ma non *de Brixia*.

(1) Fenaroli, *Dizionario Art. Bresc.*, p. 133.

(2) Lermolieff, *Le Opere dei Maestri Italiani*, p. 408, nota 3.

Meglio accostandosi al vero, il Lomazzo, preziosa fonte di notizie artistiche, specialmente per la Lombardia, senza affermare che il Foppa abbia avuto i natali in Milano, lo dice *Milanese* (1); e milanese pure lo fanno il Morigia (2), e l'Argellati; nè da questi dissente il Calvi (3). Anzi il Calvi, ritenendo « destituito di ogni valore l'argomento », con cui vorrebbesi appoggiare la sentenza di chi crede il Foppa nativo di Brescia, soggiunge: « l'indicare la cittadinanza significa più presto il diritto ottenuto agli onori e ai privilegi di una data città che non l'esservi nato, esprimendosi quest'ultima circostanza solitamente col solo derivativo . . . La famiglia de' Foppa esi-

(1) Lomazzo G. P., *Trattato dell'Arte della Pittura, Scoltura et Architettura;* Milano, Pontio, 1585; lib. VI, cap. XXI, p. 275: « certa opera vecchia di Vicenzo Foppa Milanese ». — Anche il Vasari, per chi ben l'intende e non lo costringe a servire ad opinioni preconcette, afferma del territorio milanese il Foppa, « pittore in quel tempo ed in *quel paese* (parla di Milano e della casa costruitavi da Cosimo de' Medici) di non piccola stima (*Vita di M. Michelozzi*) ».

(2) Morigia P., *La Nobiltà di Milano;* Milano, Pontio, 1595, l. III, c. XXXVII, p. 187; l. V, c. I, p. 276.

(3) Calvi G. L., *Vincenzo Foppa,* pittore ed architetto; in *Politecnico*, v. XIX, fasc. I ott. 1863, n. 88, Milano; p. 66.

steva già a Milano prima della nascita del nostro pittore: . . . un Caradosso Foppa nel 1430 somministrava ferramenti alla fabbrica della Certosa di Pavia; ed il medesimo, od un altro rinvenimmo tra i fabbricieri di quel tempo del Duomo di Milano; ed una famiglia artistica Foppa viveva pure in Milano verso il 1500, composta del padre e del celebre cesellatore e statuario dell' egual casato; ond' è assai probabile che a questo medesimo stipite appartenesse Vincenzo ».

Finalmente gli Autori della *Storia della Pittura nell' Italia settentrionale*, I. A. Crowe e G. B. Cavalcaselle, così scrivevano: « Vincenzo Foppa nacque a Foppa nella Provincia di Pavia, e fu ammaestrato in una scuola del settentrione d' Italia. Nessuna notizia intorno a lui ci è pervenuta prima delle commissioni a Milano nel 1456, ed anche in questo tempo ben poco sappiamo delle sue opere più importanti ». In nota, per convalidare viemmeglio la loro affermazione sulla patria dell' insigne maestro, essi osservano: « Si trovavano a Milano nel secolo XV Ambrogio Foppa detto Caradosso, scultore, Bartolomeo Foppa pittore poco conosciuto per le sue opere, e Vincenzo. Foppa è un villaggio nel territorio di Milano, ed è certo che Bartolomeo veniva di là. Non è inverosimile che ivi fossero nati anche Vincenzo e Caradosso (1) ».

(1) Crowe I. A., Cavalcaselle G. B., *A History of Painting in North-Italy;* 1871, II, 2.

Col nome di Foppa si appellava, e tuttavia si appella, un piccolo villaggio, che un tempo formava con S. Zeno comunità autonoma; ed ora è frazione del Comune di Bascapè, in Provincia di Pavia, già parrocchia di Gugnano, Pieve di S. Giuliano, ducato di Milano, nel vescovato di Pavia, fino al principio del nostro secolo. Giace sulla riva destra del Lisone e dista da Bascapè metri 1480. Ora non è che un aggregato di modesti casolari sparsi; ma per il passato era villaggio fiorente, sul quale esercitava giurisdizione feudale la famiglia de' Bascapè, potente nel milanese e nel pavese. Terra di confine tra Pavia, Milano e Lodi, Foppa dipendeva dalla giurisdizione politica di Milano, e riconosceva la giurisdizione del vescovo di Pavia. Era uno dei paesi delle *terre comuni* tra Milano e Pavia, cagione di liti e di infinite discordie tra le due città rivali (1).

In Foppa trasse i natali Vincenzo, conterrazzano di Pietro da Bascapè, poeta e miniatore; e da Milano, Pavia e Lodi raccolse i germi di quella educazione artistica, che presto lo sollevò tra i primi maestri del suo tempo. Questa, che è

(1) Col nome di Foppa si designa eziandio una frazione del comune di Landriano, essa pure anticamente formante parte della Pieve di S. Giuliano, del ducato di Milano, nel vescovato di Pavia.

mera ipotesi, riceve evidenza, che l' avvicina alla prova di fatto, dalla diffusione del nome *de Foppa*, assunto da parecchie famiglie, che, di là oriunde, si stabilirono in Milano ed in Pavia.

Che in Milano fiorisse una famiglia *de Foppa* è indubitabile. Ma un ramo di questa famiglia, quello del celebre cesellatore, ha strettissime relazioni con Pavia: giacchè il Caradosso, se non nacque da genitore oriundo dalla città di Pavia, formando Foppa, sua terra natale, parte del contado e dell'episcopato pavese; ebbe però per madre una pavese. Lavorò e stette molto in Pavia; e, morente, in Roma, volle al fianco un pavese, fra Gabriele da Garlasco, cui lasciò anche un legato (1). Il Caradosso stesso si firma talvolta *de Mondonico*, altra delle terre del contado pavese. Il nipote ed erede del gioielliere è un Lucio Caradosso de Foppa, del fu Nicolò, di porta Vercellina in Milano.

Battista de Foppa e Caradosso suo fratello, giureconsulto, dimorano ora in Pavia ed ora in Milano, intorno alla metà del secolo XVI e nei rogiti del notaio Gio. Antonio Segna appare, colla data del 27 giugno 1555, un *Mandatum speciale R. d. Baptiste Fope in magnificum dominum Caradoxium eius fratrem* (2).

(1) Bertolotti A., *Artisti Lombardi a Roma;* Milano, Hoepli, 1881, vol. I, p. 272-81; II, 313.

(2) Arch. Not. di Pavia, Rog. G. A. Segna, a. 1555; Cassa 152. — Il magnifico e reverendo d. Battista Foppa

Mentre a Milano ed a Pavia abbondano le memorie riguardanti la famiglia de Foppa; finora i fautori dell'origine bresciana di maestro Vincenzo non ne trovarono traccia alcuna in Brescia. I documenti quindi confortano la nostra ipotesi sulla culla dell'insigne pittore, che non già a Brescia devesi ricercare, ma nel ducato di Milano, nell'episcopato di Pavia, in Foppa di Bascapè.

La vita artistica, che si era ridestata e si svolgeva rapida a Milano, a Pavia, a Lodi deve aver attirato a queste tre scuole Vincenzo, che sente il loro influsso e più tardi rende ad esse la

era investito e godeva i frutti della rettoria parrocchiale di s. Maria di Bernareggio nella Pieve di Vimercate: risiedendo in Pavia, deputava il proprio fratello giureconsulto *Caradoxium Fopam Civem Mediolani* a riconoscere i fittabili della rettoria, ad esigerne gli affitti, ad amministrarne i beni, e a nominare un vicario idoneo per la cura d'anime in Bernareggio. Pare che il Foppa allora avesse qualche mansione presso la curia di Pavia, dove si rogò l'atto di procura, presenti: Giulio Pietrasanta, rettore di S. Maria Corte Cremona, abitante in parrocchia di S. Martino in Pietra Lata; d. Gerolamo de Senago del fu Lorenzo, notaio, domiciliato in parrocchia di S. Martino fuori porta, e Giangiacomo da Concorezzo. Nota la non casuale presenza d'un discendente del pittore Giovanni de Senago, a quest'atto; perchè pare che tra il Foppa e il Senago pittore vi fosse più che amicizia: non è anzi improbabile che la moglie di Vincenzo fosse dei Senago.

forza, la verità, la genialità; in una parola, l'impronta propria del suo genio. Il Foppa, coll'ardore irrequieto e coraggioso dei novatori e dei maestri, si trasferisce a Brescia e vi ottiene presto la cittadinanza per il suo valore nella pittura. Questo fatto, attestato dai documenti bresciani e da carte genovesi, è pienamente e meglio confermato da un documento pavese, da noi scoperto. È però solo dopo una sua lunga assenza da Brescia ed il ritorno in Pavia, che Vincenzo de Foppa, *civis et habitator Brixie*, eccelle tra gli artefici contemporanei; esce dall'oscurità, che ne aveva avvolto i primi anni; è chiamato a frescare sulle volte e sulle pareti di Milano, di Crema, di Genova; è adescato con gli onori; è invidiato alle città, dove dimora; è riverito come maestro.

Nel 1456 Vincenzo de Foppa era già ritornato in Pavia, e vi si era stabilito, con animo di fermarvisi, facendo poi « continua residentia in quella cità, con la donna, figlioli et famigli ». Aveva condotto seco da Brescia un non mediocre pittore, maestro Paolo de Calino, il cui nome manca nel *Dizionario degli Artisti Bresciani* del Fenaroli; ma che convien identificare con quel Paolo da Brescia, il quale, mentr' era in Pavia col Foppa, dipingeva per la chiesa di S. Lorenzo in Mortara una tavola, ora conservata nella Galleria di Torino, con la Madonna in trono, tenente al collo il Bambino

ignudo, in mezzo ai santi Lorenzo, Aurelio, Albino e Amico (1). La direzione e la mano stessa del Foppa vi si scorgono facilmente.

Se fin dal 1456 il Foppa trovavasi in Pavia, e che vi si trovasse almeno da quell'anno risulta indiscutibilmente dalla lettera ducale 14 ottobre 1468; appare evidente che in Pavia fu da lui dipinta la piccola tavola, già posseduta dal conte Carrara ed ora nella Galleria comunale di Bergamo, recante la data di tale anno; se però questa data è completa; e, come pare, non deve meglio leggersi per: *MCCCCLVIII*. Rappresenta la crocifissione di Cristo tra i due ladroni, vista da una porta di stile classico del Rinascimento, che, colle colonne, fornite di bei capitelli, e coll' arco, fa da cornice alla scena. Questa specie di cornice architettonica monocromatica è adorna, negli angoli superiori, di due medaglioni con ritratti di imperatori romani. Nello sfondo si scorgono rupi scoscese, dalle quali spuntano le case e le torri di Gerusalemme, dove mi sembrano ritratte

(1) La tavola è firmata: *Paulus Brisiensis pinxit 1458*. Vedi: LERMOLIEFF, *Le Opere dei Maestri Italiani*, p. 408: FENAROLI, *Diz. Art. Bresc.*, 73. Nel 1471 il Comune di Brescia faceva a maestro Paolo *de Caylina* parecchi pagamenti per dipinti, che egli eseguiva sotto la loggetta a mattina della Piazza Maggiore (Vedi: *Esposizione della Pittura Bresciana a cura dell' Ateneo, 1878;* Brescia, 1878, p. 2).

la torre campanaria del nostro Carmine, la torre Maggiore della Città, il campanile di S. Giovanni Domnarum e la torre del Broletto, nell' angolo di Cavagneria, come erano ai tempi del Foppa. I nudi sono fortemente e maestrevolmente disegnati, ed attestano tutt' altro che una semplice e superficiale imitazione della natura. Non vi si nota alcuna durezza; nè vi si vede alcuna doratura. L' intonazione del colore però vi è bassa ed uniforme, o perchè questa è la tendenza della scuola pavese, o perchè il soggetto non permetteva l' uso di una tavolozza più varia e smagliante.

Alla base della cornice architettonica dipinta si legge (1):

| | |
|---|---|
| VINCEN. | M CCCC |
| CI S BRI | LVI DIE |
| IE S S | MEN IS |
| PIN IT | APRILIS |

Non è improbabile che la tavola sia stata dipinta per qualche chiesa o convento di Pavia,

(1) Il CALVI legge: *Vincen. civis Brixiensis;* e legge bene (p. 69): al LERMOLIEFF invece non garba il *Civis*, ch' è pur richiesto dalla distanza delle lettere, in parte sciupate; e vuol completare il nome: *Vincen. cius* (p. 408). Il rogito pavese del 1458 prova che si debba ritenere il *Civis*, perchè così soleva il Foppa firmarsi e dichiararsi negli atti pubblici.

d'onde poi sia esulata; e si può eziandio credere che avesse fatto parte di un trittico, per il quale Paolo de Calino dipinse i quadretti di S. Nicolò e dei puttini, che recano gli emblemi della Passione, ora del pari conservati nella Galleria di Bergamo.

Il 15 maggio 1458, in casa di maestro Giacomo de Tibolderiis di Mortara, abitante in Pavia, in porta Laudense, in parrocchia di S. Martino in Petralata, presenti il figlio di maestro Giacomo, Francesco, speziale, e Jacopino de Mellii pittore, Vincenzo de Foppa del fu Giovanni e Paolo de Calino del fu Pietro, ambedue pittori, cittadini e abitanti di Brescia, ricevono da maestro Nicolò de Francisco del fu signor Giorgio, cittadino e abitante di Venezia, piena e solenne dichiarazione di avere soddisfatto interamente a qualsiasi impegno verso il detto Nicolò, dopo avergli consegnato lire ventidue, nove soldi ed un denaro; dichiarando nel tempo stesso di essere stati essi medesimi da lui pienamente soddisfatti e compensati. Questa reciproca dichiarazione, giurata e garantita con l'obbligazione dei rispettivi beni presenti e futuri, il veneziano ricevette e rilasciò ai due pittori, dopo che rinunciarono al compromesso fatto nel giureconsulto Giacomo de Codazzi, con rogito di Domenico de Tintori, notaio pavese, i cui atti sono per disavventura quasi tutti per-

duti (1). Quali interessi avessero tra loro non ci consta. Io credo che si trattasse del trittico con la Crocifissione e S. Nicolò, ora nella Pinacoteca di Bergamo scomposto e diviso.

Pare che in principio del 1461 il nostro pittore fosse chiamato a Genova dai priori della Divozione di S. Giovanni Battista per dipingere la cappella del precursore nella Cattedrale, « tam in facie quam in cello ipsius capelle, bene et de illis figuris et imaginibus et prout dictis prioribus placuerit ». Ma il maestro Vincenzo da Brescia, ricordato nel rogito 2 gennaio 1461 del notaio Oberto Foglietta, è identico col maestro Vincenzo de Foppa, *civis brixianus?* Io ne dubito assai, tanto più che la cappella non fu punto allora dipinta;

(1) La « Confessio generalis facta per mag. Nicolaum de francischo f. q. d. Georgij civem et habitatorem Civitatis Venetiarum versus Vincentium de Fopa f. q. Johannis et versus Paulum de Calino f. q. Petri ambos pictores Cives et habitatores Civitatis Brixie ibi presentes et stipulantes », fu rogata dal notaio Gianlodovico de Strazapata (Arch. Not. di Pavia, Cassa 121, a. 1458). Questo notaio doveva essere molto amico degli artisti, che da varie terre convenivano in Pavia, perchè ne' suoi *Breviarii* troviamo nomi di pittori, scultori, intagliatori, drappieri, tessitori e ricamatori. — Venezia continuava ad avere vivo ed attivissimo commercio con Pavia, dove i Veneziani tenevano un proprio quartiere ed avevano una chiesa, che da essi si denominava.

e dieci anni più tardi, il 12 luglio 1471, il Foppa stesso si assumeva di *pingere capellam sancti Johannis Baptiste iuxta compositionem factam;* e ne riceveva quaranta ducati in acconto (1). Ad onta però dei patti e delle promesse, anche il Foppa non metteva mano a frescare la cappella, che poco appresso invece veniva arricchita di preziosi marmi e di bellissime scolture.

È certo invece che nel 1462 eseguiva parecchi affreschi in Pavia, nel tempio di S. Maria del Carmine, che, quasi compiuto nella semplice e bella architettura e nella splendida ornamentazione delle terrecotte, si andava ornando per opera di pennelli maestri. Leonardo de Vidolengi di Marzano abbelliva con affreschi di raro pregio parecchie colonne della navata maggiore. Il Foppa, dal conte Battista Maletta, commendatario dell' Abbazia di Morimondo, riceveva l' incarico di ornare la seconda cappella a diritta, entrando, allora dedicata a S. Bernardino da Siena, che, per le sue relazioni avute con Pavia, nella rinnovazione del convento

(1) Belgrano L. T., *Di Vincenzo Foppa da Brescia pittore del XIV (?) secolo,* Lettera; in *L'Arte in Italia,* Rivista Mensile, Anno I, 1869; Torino, p. 72.

Il Belgrano, sulle tracce del Rosini (*Storia della Pittura,* v. III, p. 211), ritiene « probabile che due sieno i pittori di nome Vincenzo da Brescia e che sieno stati confusi in un solo ».

di S. Giacomo della Vernavola, in Pavia ottenne culto specialissimo. La cappella, dove ebbe a frescare il Foppa, era stata pur allora eretta a spese dell' Ospedale nuovo di S. Matteo, erede del nobile Bonifacio Torti, morto il 22 novembre 1458. Il Maletta, nel dotarla di una pala, aveva voluto onorare, insieme al Santo Sienese, la Vergine Madre di Dio. Laonde possiamo credere che nella tavola il pittore rappresentasse la Vergine con il Bambino, in mezzo a S. Bernardino e probabilmente a S. Giovanni Battista. Ai piedi della Vergine doveva essere ritratto il Maletta, in ginocchio, a mani giunte, in ampia veste, secondo il costume del tempo. La cappella fu parecchie volte ritoccata, mutata e deturpata; sicchè i dipinti del Foppa, che l' arricchivano, scomparvero. Però, fino ai tempi di Gerolamo Bossi, che ci tramandò una epigrafe, che si leggeva in quella cappella, l' opera del Foppa ancora vi si ammirava. Ecco l' iscrizione (1):

« Istud opus Babtista Comes celeberrime condens
Digne monasterii Morimondi Maleta Pastor
In Christi eterno Genitricis honore Marie
Te facis eternum divinis laudibus unus.
Vincentius Foppa pinxit
Anno 1462 de mense Madio ».

(1) Robolini G., *Notizie appartenenti alla Storia di Pavia*, v. VI, p. I, p. 183. — Prelini C., *Il tempio di S. M. del Carmine*, in *Alm. Sacro Pav.*, 1878, p. 9.

Se però il pessimo gusto del Seicento e l'incuria dei custodi del tempio del Carmine e la vanità dei vari patroni della Cappella ci tolsero vandalicamente i dipinti del Foppa, che la ornavano; un attento esame dei preziosi, e pur troppo poco curati avanzi degli affreschi antichi, che ancora arricchiscono le pareti del magnifico tempio pavese, ci fa con buon fondamento ritenere che del Foppa al Carmine non tutto sia perduto. Sulla seconda colonna della navata maggiore, a sinistra entrando, si scorge tuttavia un affresco, ritraente *la Pietà,* o Cristo nudo e piagato seduto sull'orlo del sepolcro; oggetto di molta venerazione popolare, che per l'epoca e per lo stile noi riteniamo lavoro di Vincenzo de Foppa. Il nudo vi è ben tratteggiato; discrete sono le proporzioni e la prospettiva: e se ne togli qualche angolosità risentita e una certa rigidità, che pur si scorge nella *Crocifissione* della Galleria di Bergamo; il dipinto è ben condotto, sebbene il colorito ne sia basso ed uniforme. Esso ha non poco sofferto; ma non disconviene al pennello del Foppa; e per gli scorci e per il nudo ricorda, oltre la Crocifissione, anche il *S. Sebastiano*, ch'ora è nella Pinacoteca di Brera a Milano. Sul volto del Divino Paziente si leggono il dolore e la rassegnazione. Seduto sulla bocca dell'avello, raccoglie le braccia, un po' lunghette,

sulle ginocchia, incrociando le mani piagate e sanguinanti: un velo leggiero ne fascia i lombi. Il capo, coronato di spine, ed ornato di aureola crociforme, senza indorature, è piegato verso la spalla destra e, con lo sguardo spento, par penzolare in giù: goccie copiose di sangue grondano qua e colà. Lunga capigliatura orna la testa. Non angeli, non santi circondano il Salvatore, che sente tutta la solitudine misteriosa. L'affresco è alto m. 1 e largo m. 0. 65.

La nuova Certosa, poco lungi dalla primitiva, iniziata, il 27 agosto 1396, presso la strada di Milano, a Torre del Mangano, sorgeva, a mezzo il secolo XV, quasi per incanto, per il lavoro febbrile, che, sotto insigni maestri e per eccitamento del duca, s'andava compiendo. I chiostri erano pressochè finiti; e mentre la scoltura e l'intaglio, il marmo e la terracotta gareggiavano nel rendere meraviglioso quel tempio e quel convento; la pittura v'era chiamata ad iniziarvi quella scuola, che formò i Motti ed il Bergognone. Pavia dà ancora i primi pittori alla nuova Certosa; e nel 1465 maestro Bertolino e maestro Bartolomeo, della famiglia de Canonica, *omnes de Papia pictores*, ornano le pareti e le volte a crociera del chiostrino.

Con questi, pure da Pavia, è chiamato maestro Vincenzo de Foppa, il quale, nell'anno stesso, dipinge immagini di profeti e varie altre figure

di santi nel gran chiostro (1). Pur troppo anche questi affreschi dell'insigne maestro, dal quale assai apprese il Bergognone, tempo e uomini ci hanno rapito!

Nel medesimo anno il Foppa in Pavia conduceva in moglie una donna benestante della città, probabilmente imparentata con altri pittori pavesi (2).

La lunga consuetudine, il parentado, gli amici, gli interessi, il lavoro ormai avevano legato il Foppa a Pavia, dov'egli intendeva di porre per sempre sua stanza. Oriundo del contado, e glorioso della cittadinanza onoraria di Brescia, egli era per tanti anni vissuto in Pavia come un forese: pagava i tributi come forese; nè godeva i privilegi, le onoranze, le esenzioni, i vantaggi, insomma, dell'essere inscritto fra la cittadinanza pavese. Censito coi foresi, non poteva neppure comperar beni stabili nella città, nè valersi di altri commodi, che gli *Statuti* garantivano ai cit-

(1) Beltrami L., *La Certosa di Pavia;* Milano, Hoepli; 1895, p. 62. — Nel Registro di Spese per la fabbrica della Certosa dal 1463 al 1466, sotto il 9 aprile 1465, si legge: « Magistro Vincentio de Fopa pictori pro certis prophetis factis pro claustro magno et certis aliis figuris, in summa L. 2 »; fol. 71.

(2) Calvi, *Vincenzo Foppa*, p. 71. — Fenaroli, *Diz. Art. Bresc.*, p. 130.

tadini d'origine o a quelli onorati colla cittadinanza dal Consiglio. Per godere dei privilegii della cittadinanza, era d'uopo essere descritti nell'estimo col Comune di Pavia e dimorare almeno in città tre mesi all'anno (1).

Il forese o il forastiere faceva istanza al Comune per essere ammesso alla cittadinanza: qualche volta i duchi stessi presentavano le proposte: si adducevano i titoli per ottenere il privilegio dal Consiglio, da cui si eleggevano dei Savi, che discutessero, dopo severo esame, i titoli accampati e poscia riferissero sulle istanze. Il Consiglio di Provvisione, in pubblica seduta, rivedeva le domande, udite le relazioni, e votava per la reiezione o l'esaudimento della domanda, erigendo atto notarile per la collazione del privilegio.

Moltissimi decreti di conferimento di cittadinanza si trovano, ad ogni passo, nelle carte del nostro Comune e dell'Archivio Notarile. Nel 1530 e 1531, a mo' d'esempio, chiesero ed ottennero

(1) I diritti ed i doveri della cittadinanza pavese erano in modo particolare regolati dallo Statuto 46 *De Regimine Potestatis:* dalle rubriche 81, 82, 129, 132, 153 *Stat. Civilium.*

Per la storia e l'ermeneutica di queste disposizioni statutarie cittadine, vedi: Torti Fl., *Annotationes seu Lucubrationes ad Statuta Inclyte Civitatis;* Papie, Bartoli, 1617, p. 98, 485-87, 619, 622, 655.

questo privilegio le famiglie Custodoni, Pizzoni, Pedrazzoli, Sacchetti, Delle Paglie, Paganini, Barcelli, Spolenzi, Valenti, de Lodi, tutte di Brescia o del territorio bresciano. Il 7 maggio 1533 fu creato cittadino pavese un oriundo della campagna pavese, di Turago Bordone, già cittadino ed abitante di Brescia, « lo spettabile e famosissimo dottore nell'arte medica Alessandro Gandino, detto de' Clari (1) ».

Pare che la città nostra avesse qualche difficoltà a concedere siffatto privilegio al Foppa, probabilmente perchè già onorato con la cittadinanza bresciana. Laonde il pittore, volendo acquistare beni in città o nel territorio, si rivolse alla duchessa Bianca Maria, reggente per il figlio Galeazzo Maria. Era questo un primo passo per vincere le difficoltà accampate dal Consiglio di Provvisione di Pavia. La duchessa di buon grado accolse la supplica del Foppa e per compiacerlo, il 27 giugno 1467, scriveva al Podestà, al Referendario ed ai Presidenti della città (2):

« Ducissa mediolani etc. papie Anglerieque » Comitissa ac Ianue et Cremone domina. Volentes

(1) Arch. Not. di Pavia; Amm. Municip., Cassa A.

(2) Copia di questa lettera ducale è nella nostra Raccolta Pavese: all'Archivio Municipale manca da non molto tempo, forse smarrita fra le molte carte alla rinfusa ivi accatastate.

» nostra complecti humanitate dilectum nostrum
» Vincentium de Fopa, Eiusque requisitionibus
» annuere. Cum valde plurimunque optet emere
» et acquirere aliqua bona Immobilia in Civitate
» papie seu eius territorio, Exnunc harum serie
» ex certa scientia, et de nostre plenitudine po-
» testatis, ac omnibus modo, Iure via causa et
» forma quibus melius et validius, et efficatius
» possimus, Eidem vicentio Licentiam damus,
» concedinus, et Impartimur emendi, et quod
» emere, contrahere. et acquirere possit in Civi-
» tate nostra predicta sive eius territorio que-
» cumque bona Immobilia. ubicumque voluerit,
» et si opus fuerit. Ceteraque pro premissis
» adimplendis facere et agere tam in Iudicijs
» quam extra, ac possit et valeat uti et gaudere
» beneficio Statutorum decretorum ordinamentorum
» et cridarum editorum super bonis Immobilibus
» vendendis sic et quemadmodum Civis Incola et
» originarius dicte nostre Civitatis papie, et qui
» occurentia Ibi onere suferunt Supportant, et con-
» tribuunt Aliquibus statutis decretis ordinibus et
» provisionibus in contrarium facientibus non ob-
» stantibus et quibus et in quantum premissis ob-
» viarent vel aliter formam darent derogamus et
» derogatum esse volumus et Jubemus Supplentes
» tenore presentium omni deffectu cuiuslibet so-
» lempnitatibus que dici posset in premissis fuisse

» servanda. Mandantes potestati, Refferendario et
» presidentibus negotijs dicte nostre Civitatis Papie
» Ceterisque omnibus officialibus et subditis nostris
» ad quos spectat et spectabit quomodolibet Infu-
» turum quatenus has nostras observent literas et
» fatiant inviolabiliter observari sub Indignationis
» nostre pena. In quorum testimonium presentes
» fieri Iussimus et registrari nostrique sigilli Im-
» pressione muniri. Date Mediolani, die XXVIJ
» Junij MCCCCLXVIJ. Signata: Galasius ».

Con questa Licenza e per questo Decreto il Foppa potè liberamente acquistare casa in Pavia. Ma i suoi voti non erano ancora del tutto paghi. Avendo eletto Pavia « per sua abitazione ET PATRIA », bramava che la città lo nominasse, con le consuete solennità, *concive et cittadino*. Epperò, rivoltosi novellamente alla corte ducale, otteneva, il 14 ottobre 1468, piena e calda commendatizia dal duca presso il Comune di Pavia, perchè questi appagasse i desideri del pittore, ch'erano conformi alle disposizioni statutarie e degni di considerazione per i meriti e le virtù del Foppa, forense d'origine. Ecco l'importantissimo Documento, che trionfalmente rivendica a Pavia la gloria di essere la vera patria di Vincenzo de Foppa, qui stabilitosi nel tempo di di sua maggiore attività e de' suoi trionfi artistici. Esso non ha mestieri di commenti, perchè è troppo chiaro. Le polemiche e le anfibologiche

discussioni sulla origine, sulla patria e sulla vita di Vincenzo de Foppa devono cessare alla luce di questa lettera ducale; documento ufficiale di sommo momento, che siamo lieti di pubblicare per la prima volta.

Dux Mediolani etc.

Potestati et presidentibus negotiis civitatis nostre papie.

Siamo informati come già dodeci anni passati maestro vincenzio da fopa depinctore fa continua residentia in quella nostra cita con la dona figlioli e famegli et suis et se ellecto dicta nostra cita per sua abitatione et patria et benchè la Ill.ma madonna nostra matre altre volte gli habia concesso lettere de potergli acquistare et già se habia comprato una casa et se posa consiniare i citadini per tanta lunga dimora secondo li ordini de quella nostra città non dimanco ello ad sua satisfatione desidera ancora essere creato et eletto per vuy il perchè havendo nuy piena notitia de le virtute de dicto maestro Vincentio quale nel mestero suo non ha che le antecede oltra li suoi optimi costumi et civile vivere, ne pare che non solamente ne doveressemo contentare de satisfare ad questa volunta sua, ma fargli ogni commoditate perche quella nostra cita se lo aquisti posendo cedere se non ad suo grande ornamento et però

volimo et ve commettiamo che vuy insieme cum altri tanti adiuncti citadini elegiate et constituate concive vostro et citadino de quella nostra cita dicto maestro Vincencio con quela solemnita se rechiede liberamente et senza alcuna spexa che ne sera grata et del tucto per questa nostra ex nunc prout (extunc) confirmamo et approvamo. Datae novariae die XIV octobris 1468 (1).

Tra le opere più grandiose del Foppa, mirabili per la bellezza degli scorci, un certo studio delle prospettive, l'imitazione della natura, la naturalezza e varietà de' movimenti, vanno collocati gli affreschi della cappella del Collegio Castiglioni in Pavia. Forma ora questo splendido oratorio parte della casa dell'illustre comm. prof. Tullio Brugnatelli, in contrada Collegio Castiglioni, n. 1375 (ora Via S. Martino, 18), e precisamente l'abitazione del portinaio. Un assito divide in due scomparti il locale; al superiore si accede per una scala addossata al muro; l'inferiore ha avuto i muri interamente ritoccati e quindi v'è scomparsa ogni traccia di dipinti. Altri dipinti abbellivano il Collegio, che aveva un porticato, sotto il quale era ritratto il fondatore, Branda Castiglioni, vescovo di Sabina, noto sotto il nome di

(1) Arch. di Stato in Milano; *Missive*, num. 82, a. 1468, f. 98.

Cardinale Piacentino, morto il 3 febbraio 1443 e sepolto in Castiglione, fortunata terra, che tante e meravigliose opere conserva del Rinascimento artistico lombardo.

La volta e le quattro pareti della parte superiore dell'antica cappella, sono tuttora rivestite di splendidi affreschi, che rivelano nel loro autore una mano maestra. Sotto quei dipinti, per disavventura in parte malconci e distrutti, in parte sconciati da ritocchi, ora non si legge, è vero, il nome di Vincenzo de Foppa. Ma se si confrontano questi affreschi con la *Pietà* del Carmine e la Crocifissione di Bergamo, vi si ravvisano i tratti della stessa mano: gli errori e le risorse di un medesimo autore. Se poi si osservano i fregi della volta, gli emblemi degli evangelisti, non è difficile riconoscere in essi il pennello, che creò il S. Sebastiano e la Madonna della Pinacoteca di Brera. Dato poi, com'è da credersi, specialmente dopo l'erudita e convincente dimostrazione dell'architetto Luca Beltrami (1), che Vincenzo de Foppa sia l'autore della ricca e splendida decorazione pittorica della cappella di S. Pietro Martire nella

(1) Beltrami L., *La Cappella di San Pietro Martire* presso la Basilica di Sant'Eustorgio in Milano; Roma, Unione Cooperativa Editr., 1892, p. 20 seg. — La importante monografia è accompagnata da tavole, che sono utile sussidio per gli studi di confronto.

Basilica di S. Eustorgio in Milano; non sarà difficile ravvisare il pennello del nostro pittore nella bellissima cavalcata, che resta dipinta negli avanzi dell' Oratorio del Collegio Castiglioni.

Certo per non lasciarci fuorviare dai confronti, è mestieri avvertire nel Foppa un variare continuo di maniera, proprio del tempo di transizione e particolare in lui, che, svincolandosi dal vecchio tecnicismo, non poteva trovarsi del tutto sicuro nel nuovo stile. Oltre a questa varietà di maniere, che si riscontra in tutte le opere del Foppa, avvicinate e messe a confronto, e che si nota facilmente anche negli affreschi della cappella del Castiglioni, convien ricordare che il Foppa non lavorava mai solo.

A Pavia venne con il Calino; quivi si accompagnò con i nostri maestri; a Milano nella corte ducale lavorò con Pier Francesco Sacchi da Pavia ed altri (1); a Genova non si divise mai dai pavesi; per Savona ebbe un aiuto nel Brea. Sicchè è facile ravvisare

(1) Lomazzo, *Trattato,* l. VI, p. 405: « Dell' arte del far ben vedere . . . furono ritrovatori Giovanni da Valle, Costantino Vaprio, il Foppa, il Civerchio, Ambrogio e Filippo Bevilacqui; et Carlo tutti Milanesi, Faccio Bembo, da Valdarno, et Christoforo Moreto Cremonesi, Pietro Francesco Pavese, Albertino da Lodi, i quali . . . dipinsero intorno la corte maggiore di Milano, quei baroni armati nei tempi di Francesco Sforza ».

nelle sue opere, specialmente in quelle di larghe dimensioni, il lavoro e lo stile di più di una mano. Anche questo fatto si nota negli affreschi dell' Oratorio Castiglioni. Infine non bisogna dimenticare la cronologia nell' esaminare le opere del Foppa. Quante diversità tra le prime e le ultime! Gli affreschi per il Castiglioni tengono la mezza via nella corsa compita dal valente maestro pavese e noi non dubitiamo che siano opera di lui (1), che non molto lungi aveva sua stanza.

Sulla volta sono dipinte corone, dalle quali si staccano e graziosamente svolazzano dei nastri. Nelle corone, formate dall' intreccio di foglie e frutti, sono rappresentati i simboli dei quattro evangelisti, uno per ciascuno dei quattro spicchi della volta risultante dalla cordonatura, che s' innalza sul capitello degli archi e va a congiungersi in mezzo, formando un tondo all' incrocio, nel quale è ritratto lo stemma della famiglia Castiglioni. Intorno ai quattro archi sorreggenti la volta, e sulla cordonatura corrono fascie vagamente intrecciate di foglie, di fiori e di frutti, tra i quali spiccano i melagrani. Belli e naturalissimi nelle pose, sebbene poco corretti nelle proporzioni,

(1) Anche il chiar. prof. Giulio Carotti, della storia artistica lombarda sagace e profondo conoscitore, e benemerito illustratore, non dubita di assegnare al Vincenzo de Foppa questi preziosi affreschi, come gentilmente mi avvertiva in sua pregiatissima del 9 luglio 1896.

sono i simboli dell' aquila, dell' angelo, del bue e del leone; notevole è l' angelo, che cerca di raggiungere i volumi, che gli stanno ai piedi.

Sulla parete di settentrione è rappresentata, in grandissimo quadro, la Risurrezione di Cristo. Il Redentore, con assai scarso movimento, esce dal sepolcro, di cui il coperchio è rovesciato, e si posa su un' alta rupe, con la nuda destra in atto di benedire, tenendo nella sinistra il vessillo bianco con croce rossa, sventolante all'aria. Intorno al capo ha il nimbo crocifero, come nella *Pietà* del Carmine. Quasi tutto nudo è il petto: ma dalla spalla sinistra gli scende un lenzuolo, che tutto ne copre il restante del corpo e gli scende ai piedi. Al basso, alla destra del Redentore, stanno due guardie; una, vicino al sepolcro, atterrita e caduta a terra; l' altra, più da lungi, in fuga, piena di meraviglia. Due altre guardie giacciono alla sinistra, in atto di mirar la gloria del Nazareno. Nello sfondo, a destra, si osserva una città turrita, baciata dalle acque di un fiume o lago, sul quale galeggiano barchette e gondole: a sinistra si vede una riva, munita di castello.

Nella parete di ponente, ai due lati della finestra, sono dipinti replicatamente gli stemmi del Castiglioni: un castello col leone rampante. Sotto l'arma, che sta a diritta, svolazza una leggenda con queste lettere: A. D. V. R. F. E.

Sotto a questi stemmi, nella medesima parete, dovevano essere frescate la Nascita del Salvatore e la veglia dei Pastori. Resta ancora un avanzo di un angelo, che aleggiando sulle rupi, porta la scritta: *Anozio gaodiom maignom.*

Sulla parete di levante, in alto scorgesi, a mezzo busto, il Padre Eterno; di sotto, vedonsi monti con casette sparse, gruppi di alberi, ed un levriere che caccia un lepre.

Notevolissimo poi è l'affresco della parete di mezzodì, pur troppo assai guasto, al pari di tutti questi dipinti. Rappresenta una cavalcata; i cavalieri sono nel costume e nell' abbigliamento del secolo XV e le bardature dei cavalli ritraggono pure le foggie del tempo. Da un turrito castello, posto sulle alture e tra monti, esce un prelato, a cavallo, accompagnato da un consigliere. Precedono in lunga via e scendono, a notevoli distanze, parecchi gruppi di uomini a cavallo. Aprono il corteo un cavaliere, con berretto rosso, come portavano i patrizi, il quale ha ai fianchi una damigella, portata da un cavallo bianco. Probabilmente era qui rappresentata la venuta in Pavia del Cardinal Branda Castiglioni per fondarvi il Collegio.

Sulla parete, dov' è figurata la Risurrezione, in due linee, con carattere romano e con numeri arabici, è scritto:

Reverendissimus. Dominus. Dominus. Branda Episcopvs Cvman. Morimondi Comendatarius. Comes et Dvcalis Consiliarivs hoc | oppus fieri institvit Rectore Domino. Jacobo de Vitudono Cuman. et Lavd. Canon. Anno 1473. die 23 Decemb.

Dopo aver in Pavia acquistato casa, menato moglie, ottenuta la cittadinanza, Vincenzo de Foppa non si allontanò dalla città, che raramente e per brevi intervalli. Era in Pavia ancora nel 1489, quando, il 3 novembre, Erasmo Triulzio chiamava e sollecitava il nostro pittore a mantenere l' impegno da tempo assunto coi Savonesi per dipingere una cappella della loro Cattedrale. L' invito a compiere quest' opera era fatto con modi poco cortesi e meno convenienti alla fama, che godeva ormai universale il Foppa (1). Non consta tuttavia se egli appagasse i desiderii di Savona; e, curandone le minaccie, colà si recasse a terminarvi i lavori promessi. Certo è che in quel torno parecchio tempo soggiornò in Genova. Al qual proposito udiamo il diligentissimo Alizeri: « Vincenzo Foppa ebbe consuetudine a Pavia negli anni suoi provetti; quivi sposò certa donna di non mediocre fortuna, e quivi ad ogni indizio trovò fine al suo vivere . . . . Abituato, specialmente in vecchiaia, a soggiornare in Pavia, poco che mettesse piede in Genova usava alle

(1) Calvi, *Vincenzo Foppa*, p. 73.

stanze d' alcun pavese, de' quali non fu mai difetto tra noi, e a quelle più che altre di Bartolomeo o di Bertolino della Canonica . . . . Parea proprio di questa scuola raggentilire i dipinti coll' arte dello scalpello (1) ».

Bertolino della Canonica, *de Papia, pictor, quondam Johannis,* il lunedì 15 settembre 1488, era stato incaricato dal Foppa di fare, entro il mese d' ottobre, *figuras quatuor relevatas ligni, causa ponendi altari sancti Sebastiani Janue . . . . bonas et sufficientes.* Ed egli, che, oltre essere pittore valente, era anche intagliatore abilissimo, non tardò a soddisfarlo. Non così fece il Foppa coll' amico, da cui pure aveva ricevuto benefici parecchi. Laonde Bertolino, che al denaro ci teneva, fe' sequestrare, mercè la legge de' sospetti, Vincenzo de Foppa e lo fece gettare in carcere, dal quale non uscì che il 28 aprile 1489, per i buoni uffici di alcuni amici, che s' interposero presso il creditore, il quale *liberavit a fideiussione.*

Uscito dalle prigioni, maestro Vincenzo riparò a Pavia, lasciando in Genova opere incompiute. Il venerdì 10 luglio 1489, maestro Francesco *de Verzati de Papia q. Ioannis* e maestro Giuliano Brenta, *ambo pictores in Janua,* furono eletti a stimare un quadro del Foppa appena incominciato per i do-

(1) Alizeri F., *Notizie dei Professori del Disegno in Liguria,* vol. I, p. 353 seg.

menicani di Genova, nel quale dovevano figurare S. Vincenzo Ferreri, il Battista, e S. Andrea. Il nostro pittore allora se ne stava tranquillo in Pavia; ma qui lo raggiungeva più tardi Bartolino della Canonica, il quale, il mercoledì 14 aprile 1490, commetteva a suo fratello Agostino, residente in Pavia, di ritirare dalle mani del Foppa, *certam quantitem arnesium rerum et bonorum penes eum demissorum nomine custodie per ipsum* (1). Da qui probabilmente nacque quella lite, che mise in pericolo di sequestro e di vendita all' asta la casa che il Foppa aveva in Pavia.

Forse stretto da necessità; più facilmente disgustato per le noie avute dei fratelli Canonica e da altri in Pavia e fuori; il vecchio maestro volle allontanarsene, riparando a Brescia, dove ancora poteva vantare i diritti di cittadinanza. Offrendosi pronto ad esercitarvi la pittura e l'architettura, chè era eziandio abile architetto, come lo provano i suoi stessi dipinti, nei quali si compiace di sfoggiare in ornamentazione architettonica; il Foppa si esibiva pure ad insegnare ai giovani bresciani l'arte del disegno, se il Comune voleva dell'opera sua valersi. Di buon grado fu accolta la proposta; ed il 18 dicembre 1489 si assegnava una provvigione di lire cento *planeti magistro Vincentio pictore excellentissimo, concive... ipso abitante et artem picture exercente in civitate Brixie.* Tale asse-

(1) Alizeri, *Notizie* I, 365-68, 370-72.

gno veniva poi confermato con deliberazione del 24 agosto 1490.

Ma non per lungo tempo potè il Foppa godere la pensione assegnatagli, nei suoi ultimi anni, dalla città di Brescia; perchè non tardava la morte a raggiungerlo. Il peggio però si è che neppure in pace potè passare i suoi tardi giorni. Allora appunto gli venne mossa lite per la casa, ch'ei possedeva in Pavia e dovette qui tornare per tutelare il fatto suo, non senza animo di compiervi alcun lavoro d'arte, forse lasciato imperfetto. Il 20 agosto 1491 il comune di Brescia deliberava *pro magistro Vincentio de Foppa brixiano pictore egregio conducto per civitatem .... quod ei concedatur licentia possendi ire Papiam usque pro tuendo iure suo in quadam domo quam habet in dicta Papiensi civitate, de qua ei mota est lix, et dicente aliquam picture operam facere velle ... ei concedatur bona licentia eundi Papiam per mensem unum* (1).

Fu in questo medesimo anno, e precisamente il 30 dello stesso mese di agosto, che la città di

(1) Fenaroli, *Dizionario Ar. Bresc.*, p. 130-32. Vedi anche: *Commentari dell'Ateneo di Brescia* per gli anni 1870-73; Brescia, Appollonio, 1874: p. 471-75. Dal non farsi cenno, nella licenza data al Foppa di recarsi in Pavia, della sua origine e cittadinanza pavese, si vorrebbe dedurre una prova negativa contro l'origine vera di maestro Vincenzo. Ma innanzi tutto il cittadino bre-

Brescia deliberava di assegnare, per un biennio, una pensione e casa a Benedetto da Pavia, *scrittore egregio*, probabilmente iniziato all' arte dal Foppa stesso e da lui condotto seco a Brescia. Il quale maestro Benedetto, dopo aver esercitato l'*arte dello alluminare* in Lombardia; nel 1508, pittore distinto in Roma, si obbligava a frescare nella chiesa di S. Gerolamo una Nascita del Redentore (1).

Non ci restano memorie della venuta del Foppa in Pavia nell' autunno del 1491, ed ignoriamo l'esito della sua lite. Nemmeno conosciamo dove veramente la morte lo abbia sorpreso; i più credono che sia deceduto a Brescia; noi, coll'Alizeri, lo crediamo morto in Pavia. Dopo il 1492, intorno a lui non abbiamo più veruna memoria, che ce lo dica vivo.

Come non è per nulla provato che Vincenzo

sciano, *conducto* a Brescia per la sua valentia, è detto chiaramente *de Foppa:* di poi si parla del possesso di una casa in Pavia, e a questo possesso era inerente la cittadinanza originaria o di elezione, almeno, come chiaramente provano le lettere ducali a favore del Foppa.

(1) *Esposizione della Pittura Bresciana... 1878;* p. 4. Vedi: Bertolotti, *Artisti Lombardi a Roma,* I; p. 100. — Nel 1496 il Comune di Brescia assumeva un altro pavese, *Joannes papiensis organista et musicus peritissimus,* con salario di duc. 15, *cum hoc quod doceat musicam et pulset organa;* d'onde si scorge quanto vive e continue fossero allora le relazioni artistiche tra Pavia e Brescia.

de Foppa sia discepolo dello Squarcione; così è da rilegarsi tra le fiabe la lunga lista de' suoi pretesi scolari (1), se pur due ne eccettui, i nostri Pier Francesco Sacchi e Bernardino de Conti. Lo stesso Bergognone molto apprese ed assai ritenne dal Foppa; e lo prova una bellissima Madonnina, frescata al disopra di una porticina, che, dalla navata trasversale della Certosa, mette alla fuga delle cappelle, nella quale Vergine si riscontra tutta la imitazione della graziosissima Madonna col Bambino tra due angeli, o meglio profeti, già dal Foppa dipinta (a. 1485?) su una parete di S. Maria di Brera in Milano, ed ora, riportata su tela, e conservata nella Pinacoteca di Brera (Museo Archeologico).

Troppo poco ei stette in Brescia, e non nei tempi migliori della sua attività artistica, per non rendere iperbolica l'affermazione del Lermolieff: « pose la pietra fondamentale della pittura in quella città (2). » L'azione veramente grande ed efficace di questo troppo poco apprezzato maestro, si rivela invece sulla scuola pavese, e, per il contatto dei pavesi, sulle scuole di Milano e di Genova. Non v'è documento che ci permetta di credere che a Milano il Foppa abbia aperto una scuola o lasciata

(2) Habich, *Vade-Mecum pour la Peinture Italienne*, p. II, p. 43-44.

(1) Lermolieff, *Le Opere dei maestri italiani*, p. 108.

una tradizione: vi lavorò assai; ma sempre chiamato da Pavia, dove ordinariamente tenne stanza dal 1456 al 1489, cioè nel periodo di sua attività artistica.

Non è nostro compito l'enumerare tutte le opere, che a Vincenzo de Foppa si attribuirono; nè quelle, che, evidentemente sue, ad altri si assegnarono. Il Calvi, il Fenaroli, il Lermolieff, il Caffi, Diego Sant'Ambrogio, e, per gli affreschi del Palazzo o Banco de'Medici e della Cappella di S. Pietro Martire, ultimamente e con tanto acume, il Beltrami, per tacere di molti altri, illustrarono e descrissero le tavole e gli affreschi del nostro Foppa. Quante aggiunte e correzioni però si faranno al Catalogo, pur breve, delle sue opere, quando, e speriamo che sia presto, la vita e le opere del Foppa si studieranno a mente riposata, senza opinioni preconcette!

Compito nostro fu di rivendicare a Pavia una gloria pittorica, che per tanti titoli le appartiene, e di recare un piccolo contributo di documenti nuovi, e di ipotesi non campate nell'aria, e che potranno forse servire a chi un giorno rifarà la storia di questo eccellentissimo pittore ed architetto. Dirà il lettore, se ci siamo almeno avvicinati alla meta.

74.528
A62
1898
cop. 2

# ALMANACCO SACRO

## PAVESE

PER L' ANNO

## 1898

Con Notizie sul Clero della Diocesi
ed Appendice Storica.

(ANNO LIV.)

PAVIA
TIP. VESC. FRAT. FUSI

# ALMANACCO SACRO
# PAVESE

PER L'ANNO

(ANNO LIV)

**Con Notizie sul Clero della Diocesi ed Appendice Storica.**

**PAVIA**

PREMIATA TIPOGRAFIA FRATELLI FUSI

1898.

274.528
A162
1878
cop.2

# Parte Prima

# ALMANACCO SACRO

SAVANNA LIBRARY

# Principio delle Stagioni.

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Primavera | incomincia | 21 | Marzo | a ore | 15 | m. | 6 |
| Estate | » | 21 | Giugno | » | 11 | » | 7 |
| Autunno | » | 21 | Settemb. | » | 1 | » | 34 |
| Inverno | » | 21 | Dicembre | » | 19 | » | 59 |

## ECLISSI

**Nell'anno 1898 avverranno tre eclissi di Sole e tre di Luna. Visibili nei nostri paesi saranno la prima eclisse solare e le tre lunari.**

I. — Eclisse parziale di Luna, 7-8 gennaio, visibile in Italia. Opposizione vera della Luna col Sole, 8 gennajo a ore 1 min. 24. Quest' eclisse è visibile in Asia, nell' Oceano indiano, in Europa, in Africa, nell' Oceano atlantico e in America.

II. — Eclisse totale di Sole, 22 gennaio, visibile in Italia come piccola eclisse parziale. Congiunzione vera della Luna col Sole a ore 8 min. 25. Visibile nell' Europa centrale e orientale, in Africa (eccettuate le regioni occidentali al nord e l'estremità australe), nell' Oceano indiano e sul continente asiatico (esclusa la parte nord est).

III. — Eclisse parziale di Luna, 3 luglio, visibile in Italia. Opposizione vera della Luna col Sole a ore 22 min. 12. Questa eclisse è visibile in Australia, in Asia (eccetto che all'estremo nord-est), nell' Oceano indiano, in Africa, nell' Oceano atlantico e nell' America meridionale.

IV. — Eclisse anulare di Sole, 18 luglio, invisibile in Italia. Congiunzione vera della Luna col Sole a ore 20 min. 47. Questa eclisse, nella quale la massima durata della fase anulare è di $5^m\ 53^s$, è visibile nella metà australe del Grande Oceano, e parzialmente anche nella metà boreale della Nuova Zelanda e sulla punta australe dell'America del sud. L' eclisse centrale è visibile soltanto in mare.

V. — Eclisse parziale di Sole, 13 dicembre, invisibile in Italia. Congiunzione vera della Luna col Sole a ore 12 min. 43. Questa piccolissima eclisse è visibile soltanto nelle regioni circumpolari antartiche.

VI. — Eclisse totale di Luna, 27-28 dicembre, visibile in Italia. Opposizione vera della Luna col Sole, 28 dicembre a ore 0 min. 39. Visibile in Asia, in Europa, in Africa, nell'Oceano indiano, nell'Atlantico e in America.

## FESTE MOBILI

| | | |
|---|---|---|
| Settuagesima . . . . . | 6 | Febbraio |
| Le Ceneri . . . . . | 23 | » |
| Domenica I^a di Quaresima . . | 27 | » |
| Pasqua di Risurrezione . . . | 10 | Aprile |
| Rogazioni . . . . . | 16, 17 e 18 | Maggio |
| Ascensione . . . . . | 19 | » |
| Pentecoste . . . . . | 29 | » |
| SS. Trinità . . . . . | 5 | Giugno |
| Corpus Domini . . . . . | 9 | » |
| Dom. I^a d'Avvento . . . . . | 27 | Novembre |

## QUATTRO TEMPORA

| | | |
|---|---|---|
| Di primavera . . . | 2, 4 e 5 | Marzo |
| D'estate . . . . . | 1, 3 e 4 | Giugno |
| D'autunno . . . . | 21, 23 e 24 | Settembre |
| D'inverno . . . . | 14, 16 e 17 | Dicembre |

## COMPUTO ECCLESIASTICO

| | |
|---|---|
| Numero d'oro . . . . . | 18 |
| Epatta . . . . . | VII |
| Ciclo solare . . . . . | 3 |
| Lettera domenicale . . . . . | B |
| Indizione romana . . . . . | 11 |
| Lettera del Martirologio . . . . . | g |

**Tempo proibito per celebrare le nozze solenni giusta il Sacro Concilio di Trento:**

Dalla prima Domenica dell' Avvento (27 Novembre) a tutto il giorno dell' Epifania (6 Gennaio), e dal giorno delle Ceneri (23 Febbraio) fino alla Domenica in Albis inclusivamente (17 Aprile).

---

Elezione di S. S. Leone XIII a Pontefice Massimo, 20 Febbraio 1878. Sua incoronazione 3 Marzo.
Consacrazione di S. E. Rev. Mons. Agostino Riboldi a nostro Vescovo, compiuta da S. E. il Cardinale Lucido Maria Parocchi, allora Arcivescovo di Bologna, nella nostra Cattedrale, 22 Aprile 1877.

---

*Tabella* dei giorni, ne' quali S. E. Monsignor **Vescovo** suole intervenire alle sacre funzioni nella Cattedrale, recitando l' **Omelia** o celebrando in **Pontificale.**

1 Gennaio. *Circoncisione,* Assistenza alla Messa Solenne con Omelia.
6 Gennaio. *Epifania,* Assistenza ed Omelia.
7 Aprile. *Giovedì Santo,* Messa pontificale e consacrazione degli Olii.
8 Aprile. *Venerdì Santo,* Messa Pontificale.
9 Aprile. *Sabato Santo,* Benedizione del Sacro Fonte, Messa e Vespro Pontificale.
10 Aprile. *Pasqua,* Messa Pontificale, Omelia e II Vespri Pontificali, e, dopo la Messa, *Benedizione Papale.*

19 Maggio. *Ascensione,* Assist. alla Messa ed Omelia.

28, 29 Maggio. *Pentecoste,* Primi vespri pontificali, Messa pontificale, Omelia e II Vespri pontificali.

30 Maggio. *Sante Spine*, Assist. alla Messa, Omelia e processione pontificale colle SS. Spine.

9 Giugno. *Corpus Domini,* Messa, Omelia e processione pontificale col SS. Sacramento.

15 Agosto. L'*Assunta,* Messa pontif. con Omelia e Vespro pontificale.

28 Ag. *S. Agostino,* Messa con Omelia e Vespro.

1 Novembre. *Ognissanti,* Assistenza alla Messa con Omelia.

8-9 Dicembre. *S. Siro*, Primi Vespri pontificali, Messa ed Omelia e II Vespri pontificali.

25 Dicembre. *Natale,* Messa pontificale con Omelia, Vespro pontificale.

26 Dic. *S. Stefano,* Messa, Omelia e II Vespri pontificali: *Benedizione Papale* dopo la Messa.

In molte altre feste suole Mons. Vescovo assistere alla Messa ed ai Vespri; ed interviene ad altre funzioni solenni.

# PROSPETTO

## delle Sacre Funzioni che si praticano nelle Chiese di Pavia in giorni ed ore fisse.

### In tutti i giorni festivi dell'anno

Circa le ore 14 o 15 *Spiegazione della Dottrina Cristiana* e Benedizione in tutte le chiese parrocchiali e nelle sussidiarie di s. Gervaso, e di s. Luca.

A s. Lanfranco messa letta ad un'ora dopo il levar del sole, messa parrocchiale alle 9 1/2 da Maggio a tutto Settembre, ed alle 10 negli altri mesi, colla spiegazione del Vangelo: verso sera recita del S. Rosario.

Nella chiesa del Carmine, verso sera, si tiene discorso, susseguito da Benedizione col SS. Sacramento, pei divoti del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Vergine.

A s. Giacomo e Filippo s'impartisce la benedizione col SS. per gli ascritti alla P. Unione del Settenario.

A s. Giorgio, alle ore 16, la Confraternita del Sacramento canta il Vespro della Madonna; verso sera vi si fa la spiegazione della *Dottrina*.

### Nella I domenica d'ogni mese

Nella R. Basilica di s. Michele ed in s. Primo messa cantata verso le ore 11, processione col SS. Sacramento e benedizione.

In s. Gervaso, all'Ave Maria della sera, conferenza per gli uomini ascritti al Pio sodalizio della *Buona Morte*.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane di san

Primo *Ritiro spirituale mensile* per le giovani, con discorso e benedizione col SS., un'ora circa dopo la Dottrina Cristiana delle Parrocchie.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane del Senatore, riunione e conferenza mensile del Sodalizio delle Figlie di Maria, dalle ore 16 alle 17.

## Nella II domenica d'ogni mese

Al Carmine processione colla statua della B. Vergine e benedizione col SS. — verso sera.

Presso le Madri Canossiane di s. Primo riunione e conferenza mensile del Sodalizio delle Figlie di Maria, dalle ore 16 alle 17.

Presso le Madri Canossiane del Senatore *Ritiro spirituale* per le giovani, con discorso e benedizione col SS., un'ora circa dopo la Dottrina delle Parrocchie.

## Nella III domenica d'ogni mese

Alla Cattedrale, a s. Francesco, al Carmine, a s. Teodoro, a s. Maria in Betlem, a s. Pietro in Verzolo messa cantata verso le ore 11 con process. e benediz. col SS. Sacramento. A s. Lanfranco Messa cantata alle 9 1/2 e Processione alle ore 15 (da Aprile a tutto Ottobre) e benedizione col SS. Sacramento.

## Nella IV domenica d'ogni mese

A s. Pietro in Verzolo *Via Crucis* e benedizione col SS. — verso sera.

## Nell'ultima domenica d'ogni mese

A s. Gervaso, adunanza dei Terziari di s. Francesco d'Assisi con discorso e benediz. verso sera.

## Tutti i lunedì non festivi

A s. Giovanni Domnarum, verso sera, spiegazione della Dottrina Cristiana, indi benedizione col SS. Sacramento.

## Tutti i martedì

A s. Giacomo e Filippo, alla sera, benedizione ad onore di s. Antonio da Padova.

## Nel primo martedì d'ogni mese

In s. Giovanni Domnarum, verso sera, conferenza pei Terziari di s. Francesco (vestizione e professione dei novizii), recita del Rosario Francescano e benedizione col Santissimo.

A s. Giorgio dalle 14 alle 15, gli ascritti alla Pia Associazione dell'Adorazione Perpetua si raccolgono per il devoto esercizio d'adorazione al Santissimo Sacramento.

## Tutti i mercoledì verso sera

Benedizione col SS. a s. Teodoro ed a s. Luca in onore di s. Gaetano.

## Nel primo mercoledì d'ogni mese

In s. Teodoro conferenza pei Terziari di san Francesco.

## Tutti i giovedì verso sera

Benedizione col Santissimo a s. Primo ad onore del Preziosissimo Sangue; a s. Giorgio ad onore del Santissimo Sacramento; a s. Marino per gli ascritti alla Compagnia di s. Gaetano; a san

Giovanni Domnarum per i divoti di sant'Andrea Avellino.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo un'ora e mezza prima dell'*Ave Maria* della sera, si tiene il pio esercizio dell'*Ora Santa*.

Presso le Madri Canossiane del Senatore, alle ore 6 d'estate, ed alle 7 d'inverno, messa, discorso e benedizione col SS. per le Divote di Nostra Signora del Sacro Cuore. — Un'ora e mezza prima dell'*Ave Maria* della sera si tiene il pio esercizio dell'*Ora Santa*.

## Nel primo giovedì d'ogni mese

A s. Teodoro, alla sera, benedizione col SS.

A s. Primo, verso sera, adunanza dei Terziarii di s. Francesco e benedizione col Santissimo.

Presso le Madri Canossiane del Senatore, giorno di *Ritiro spirituale* per le signore, con discorso e benedizione col Santissimo.

## Nel primo venerdì d'ogni mese

A s. Francesco, alle ore 7, la divozione del Sacro Cuore di Gesù e verso sera conferenza pei Terziari di s. Francesco d'Assisi.

A s. Teodoro, messa all'altare del Sacro Cuore di Gesù, con Comunione dei divoti, preceduta da un breve discorso: alla sera *Via Crucis* e benedizione col Santissimo.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo si tiene il giorno di *Ritiro spirituale* per le signore, con discorso e bened. col SS., verso sera.

## Nell' ultimo venerdì d' ogni mese

In s. Primo, alla mattina, si fa il Pio Esercizio della Buona Morte con discorso, messa e bened.

## Tutti i venerdì

Alla sera benedizione a s. Francesco ad onore della Beata Vergine Addolorata e di s. Francesco da Paola; a s. Teodoro ad onore del Sacro Cuore di Gesù: alla Cattedrale, a s. Michele ed a s. Primo ad onore della B. V. Addolorata; a ss. Giacomo e Filippo ad onore del ss. Crocifisso; a s. Gervaso col legno della santa Croce. A s. Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, in aurora, ufficio con messa cantata e benediz. alla sera per i defunti della Parrocchia.

## Tutti i sabati

Al Carmine alle ore 8 si celebra la messa all' altare della Beata Vergine per la conversione dei peccatori.

Alla sera benedizione col SS. Sacramento a s. Francesco ad onore della B. V. Immacolata; a s. Maria in Betlem per la pia Unione delle Figlie di Maria; a s. Pietro in Ciel d' Oro ad onore della B. V. del Rosario; a s. Luca ad onore della Madonna; a s. Marino per gli ascritti al Sodalizio della B. V. del Buon Consiglio; a s. Gervaso per i divoti della B. V. delle Grazie; a s. Giovanni Domnarum per i divoti della B. V. di Caravaggio.

## Il primo giorno di ciascun mese

Nella chiesa in cui si tiene l' *Orazione*, verso le ore 11, messa solenne, processione, indi espo-

sizione del SS. Sacramento. L'esposizione stessa si fa ogni giorno dopo mezzodì, ed alla sera vi si dà la benedizione solenne col Santissimo.

## Gli ultimi tre giorni di ciascun mese

Nella chiesa, dove si è tenuta, nel corso del mese, l'esposizione del SS. Sacramento, verso sera, discorso per la chiusa dell' *Orazione.*

## Tutti i giorni dell'anno non impediti

Nella Cattedrale, a s. Michele, a s. Francesco, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Maria in Betlem, a s. Pietro in Verzolo, a s. Pietro in Ciel d'Oro, a s. Luca ed a s. Giorgio, verso sera, si recita la terza parte del ss. Rosario, susseguita dalle orazioni vespertine: al Carmine si recitano anche le orazioni vespertine all'altare di s. Rocco.

Nella chiesa del Carmine alle ore 10 Messa letta, ed alle 11 45, benedizione e messa all'altare maggiore.

Per tutte le chiese parrocchiali, nelle quali si pratica il divoto esercizio dell'orazione vespertina, furono concesse da S. S. Gregorio XVI: 1.° Indulgenza di 7 anni e 7 quarantene per ciascuna volta che vi si interviene. 2.° Indulgenza plenaria una volta al mese in un giorno da sciegliersi a piacere di chi nel mese, per 15 sere almeno, sarà intervenuto alla detta orazione, purchè, confessato e comunicato, faccia una visita alla sua Chiesa parrocchiale ed ivi preghi secondo la mente del Sommo Pontefice.

# ORARIO DELLE MESSE FESTIVE

**che si sogliono celebrare ad ora fissa nelle chiese di Pavia secondo le prescrizioni sinodali.**

| **STAGIONE INVERNALE** *da Ottobre a Marzo* | | | **STAGIONE ESTIVA** *da Aprile a Settembre* | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | dalle ore | alle ore | | dalle ore | alle ore |
| 1. Aurora | 5. 1/2 | 6 — | 1. Aurora | 4 | 5 — |
| 2. . . . . | | 6. 1/2 | 2. . . . . | | 5. 1/2 |
| 3. . . . . | | 7 — | 3. . . . . | | 6. 1/2 |
| 4. Parrocchiale . . | | 7. 1/2 | 4. Parrocchiale . . | | 7 — |
| 5. . . . . | | 8. 1/4 | 5. . . . . | | 8 — |
| 6. . . . . | | 9 — | 6. . . . . | | 9 — |
| 7. . . . . | | 10 — | 7. . . . . | | 10 — |
| 8. Messa conventuale cantata . . . | | 11 — | 8. Messa conventuale cantata . . . | | 11 — |
| 9. Messa ultima . . | | 12. 1/2 | 9. Messa ultima . . | | 12. 1/2 |

*Nei giorni di Pontificale la Messa ultima sarà celebrata subito dopo l' Omelia.*

**Chiesa sussidiaria di s. Giovanni Domnarum.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Messa unica . . . | | 9. 1/2 | Messa unica . . . | | 9. 1/2 |

**Parrocchia dell' Insigne Basilica di s. Michele Maggiore.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Aurora | 5 | 6 — | 1. Aurora | 4 | 5 — |
| 2. . . . . | | 7 — | 2. . . . . | | 7 — |
| 3. . . . . | | 8 — | 3. . . . . | | 8 — |
| 4. . . . . | | 9 — | 4. . . . . | | 9 — |
| 5. Messa cantata . . | | 10. 1/2 | 5. Messa cantata . | | 10. 1/2 |
| 6. Messa ultima . . | | 12 — | 6. Messa ultima . . | | 12 — |

**Chiesa sussidiaria di s. Luca.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. . . . . | | 7 — | 1. . . . . | | 6 — |
| 2. . . . . | | 10 — | 2. . . . . | | 10 — |

| STAGIONE INVERNALE *da Ottobre a Marzo* | | | STAGIONE ESTIVA *da Aprile a Settembre* | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | dalle ore | alle ore | | dalle ore | alle ore |
| Messa unica . . . | | 9. 1/2 | Messa unica . . . | | 9. 1/2 |

**Chiesa sussidiaria di s. Marino.**

**Parrocchia di S. Francesco.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Aurora | 5. 1/2 | 6. 1/2 | 1. Aurora | 4. 1/2 | 5. 1/2 |
| 2. Parrocchiale . . | | 7. 1/2 | 2. Parrocchiale . . | | 6. 1/2 |
| 3. . . . . | | 9 — | 3. . . . . | | 8 — |
| 4. . . . . | | 10 — | 4. . . . . | | 10 — |
| 5. Messa e spieg. evan. | | 10. 1/2 | 5. . . . . | | 10. 1/2 |
| 6. Messa ultima . . | | 12 — | 6. Messa ultima . . | | 12 — |

**Chiesa sussidiaria di s. Maria Canepanova.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Messa unica . . . | | 9. 1/2 | Messa unica . . . | | 9. 1/2 |

**Parrocchia di s. Maria del Carmine.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Aurora | 6 | 7 — | 1. Aurora | 5 | 6 — |
| 2. . . . . | | 8 — | 2. . . . . | | 7 — |
| 3. . . . . | | 9 — | 3. . . . . | | 8 — |
| 4. . . . . | | 10 — | 4. . . . . | | 10 — |
| 5. Parrocchiale . . | | 10. 1/2 | 5. Parrocchiale . . | | 10. 1/2 |
| 6. Messa ultima . . | | 12 — | 6. Messa ultima . | | 12 — |

**Chiesa sussidiaria de' ss. Gervasio e Protasio.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. . . . . | | 7. 1/2 | 1. . . . . | | 6. 1/2 |
| 2. . . . . | | 9. 1/2 | 2. . . . . | | 9. 1/2 |

**Parrocchia di s. Teodoro.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Aurora | 5. 1/2 | 6 — | 1. Aurora | 4 | 5 — |
| 2. . . . . | | 8. 1/2 | 2. . . . . | | 7. 1/2 |
| 3. Parrocchiale . . | | 10. 1/2 | 3. Parrocchiale . . | | 10. 1/2 |

**Chiesa sussidiaria di s. Giorgio.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Messa unica . . . | | 9. 1/2 | Messa unica . . . | | 9. 1/2 |

| STAGIONE INVERNALE *da Ottobre a Marzo* | | | STAGIONE ESTIVA *da Aprile a Settembre* | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | dalle ore | alle ore | | dalle ore | alle ore |
| 1. Aurora | 6 | 6. 1/2 | 1. Aurora | 4. 1/2 | 5. 1/2 |
| 2. . . . . | | 9 — | 2. . . . . | | 9 — |
| 3. Parrocchiale . . | | 10. 1/2 | 3. Parrocchiale . . | | 10. 1/2 |
| 4. Messa ultima . . | | 12 — | 4. Messa ultima . | | 12 — |

**Parrocchia de' ss. Primo e Feliciano.**

**Chiesa sussidiaria de' ss. Giacomo e Filippo.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Aurora . . . . | | 6 — | 1. Aurora . . . | | 5. 1/2 |
| 2. . . . . | | 7 — | 2. . . . . | | 7 — |
| 3. . . . . | | 9 — | 3. . . . . | | 9 — |

**Parrocchia di s. Maria in Betlem in Borgo Ticino.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Aurora | 5. 1/2 | 6. 1/2 | 1. Aurora | 4. 1/2 | 5. 1/2 |
| 2. . . . . | | 8. 1/2 | 2. . . . . | | 8. 1/2 |
| 3. Parrocchiale . . | | 10. 1/2 | 3. Parrocchiale . . | | 10. 1/2 |

# AVVERTENZE

In tutte le Chiese Parrocchiali in ciascun giorno festivo, verso le ore 11 si fa la spiegazione del Vangelo.

In tutte le chiese sussidiarie, eccettuate s. Giorgio e s. Luca, prima della messa delle 9. 1/2 o delle 10, si dà la benedizione col SS. Sacramento.

L' ora della Messa in aurora varia gradatamente a norma del corso delle stagioni.

# GENNAIO ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese minuti 56;
sua durata (*) ore 9 min. 40.

✠ F 1 Sab. *La Circoncisione di N. S. G. C.;* otto giorni dopo la sua gloriosa nascita, secondo il rito ebraico. In questa dolorosa cerimonia egli ebbe il nome di Gesù, che vuol dire Salvatore.

Indulgenza plenaria in Duomo ed assistenza pontificale, con Omelia, alla messa solenne, dopo i vespri, benediz. pontificale col SS. Sacramento. Nelle chiese parrocchiali messa solenne, e nel pomeriggio in tutte le chiese, dove si fa la spiegazione della *Dottrina Cristiana*, si canta il *Veni, Creator*, seguìto dalla benedizione col Santissimo.

*Vangelo.* — Compiuti che furono gli otto giorni per la circoncisione del Bambino, gli fu posto nome Gesù, come era stato indicato dall' Angelo prima che fosse concepito. — Questo mistero d'umiliazione e di dolore per G. Cristo insegna a noi la mortificazione nello spirito e nella carne, in obbedienza alla legge di Dio.

ORAZIONE A S. MARINO.

✠ F 2 Dom. *Vacante, I. del mese,* Ottava di s. Stefano protomart. I santi fratelli Argeo, Narciso e Marcellino, fanciulli martiri, sotto l' Imperatore Licinio.

(*) Si avverte che la durata del giorno venne qui computata solamente dal levare al tramontare del sole sul nostro orizzonte

*Vangelo.* — Morto Erode, s. Giuseppe, avvisato da un angelo, si ritirò con Gesù e Maria in Nazaret di Galilea, affinchè si adempisse la predizione dei Profeti, secondo la quale sarebbe chiamato Nazareno. — Comandando Dio a s. Giuseppe di ritirarsi non nella Giudea, ma nella Galilea, fa vedere che possiamo qualche volta, senza separarci dalla giusta sommissione che gli dobbiamo, seguire le regole suggerite dalla prudenza, allorchè non sono esse opposte agli ordini della sua volontà.

3 Lun. Ottava di s. Giovanni Apost. ed Evang.; s. Antero papa mart.; s. Genoveffa verg.

4 Mart. Ottava dei ss. Innocenti; s. Tito vesc.

5 Merc. s. Telesforo papa mart.

✠ F 6 Giov. *l'Epifania* ossia la manifestazione di N. S. G. C. ai Gentili nell'adorazione dei Magi, agli Ebrei nel suo Battesimo e nella occasione del miracolo operato nelle nozze di Cana città della Galilea, convertendo l'acqua in vino. Dagli antichi cristiani era questa chiamata la prima Pasqua dell'anno. Indulgenza plenaria nella Cattedrale ed assistenza pontificale con Omelia alla messa solenne. Dopo i Vespri, benediz. pontificale col SS. Sacramento per l'esposizione delle ss. 40 ore. Festa pure a s. Francesco, a s. Teodoro ed a s. Giorgio, con messa cantata, vespro e benedizione alla sera.

*Vangelo.* — I Magi, guidati da una stella miracolosa, vennero a Betlemme per adorare il Bambino Gesù e gli offrirono oro, incenso e mirra. La premura e la fede dei Magi nel cercare e riconoscere Cristo Figliuolo di Dio sono di esempio e di confusione a noi, che siamo sì

pigri e freddi nell'adorare Gesù Cristo, che sta in mezzo a noi nel SS. Sacramento.

7 Ven. s. Crispino, vescovo di Pavia, corpo in Duomo. Crispino, II di questo nome, fu maestro del grande nostro vescovo s. Epifanio (an. 433-466).

8 Sab. s. Massimo vescovo di Pavia, corpo nell'altare della cripta della R. Basilica di s. Michele.

In s. Michele incomincia la novena ad onore di s Antonio, verso sera.

*Luna piena ore 1 min. 24.*

✠ F 9 Dom. *I. fra l'ottava dell' Epifania, e II. del mese,* s. Marcellino vesc. di Ancona e s. Giacomo martire, il cui capo si conserva nella chiesa parrocchiale di Carpignago.

*Vangelo.* — Si ricorda lo smarrimento di Gesù, fanciullo d'anni 12, che, dopo tre giorni, fu da Maria e Giuseppe ritrovato nel tempio di Gerusalemme, che disputava fra i dottori della legge, i quali erano stupefatti per la sua sapienza. Alle dolci riprensioni della Madre, Gesù risponde che egli doveva attendere alle cose che spettavano al suo Divin Padre. — Esempio alla gioventù, che deve, più che ogni altra età, attendere non solo alla sapienza umana, ma ancor più alla divina, da cui dipende la norma di tutta la vita.

10 Lun. s. Paolo eremita, vissuto 70 anni nei deserti della Tebaide e morto nel 341.

11 Mart. s. Onorata vergine pavese, sorella di s. Epifanio vesc. di Pavia; s. Iginio papa mart. Nella Cattedrale si conservano le reliquie di s. Onorata.

12 Merc. s. Satiro e Modesto mart.; s. Giovanni vesc. di Ravenna.

In s. Giovanni Domnarum alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Mauro abate.

13 Giov. Ottava dell'Epifania; B. Veronica da Binasco verg. monaca Agostiniana, il di cui corpo si venera nella chiesa parrocchiale di Binasco.

14 Ven. s. Ilario vescovo di Poitiers e dottore di s. Chiesa; s. Felice prete e martire.

Al Carmine ed a s. Maria in Betlem incomincia il triduo ad onore di s. Antonio abate, alla sera.

15 Sab. s. Mauro abate. Festa a s. Giacomo e Filippo ed a s. Giovanni Domnarum con messa cantata, vespro e benedizione. Festa pure al Carmine per la confraternita di san Rocco, ed a s. Pietro in Verzolo. A s. Lanfranco messa cantata in aurora e benediz. alla sera, con esposizione della s. Reliquia.

*Ultimo quarto ore 16 min. 44.*

✠ F 16 Dom. *II. dopo l'Epifania e III. del mese, il SS. Nome di Gesù;* s. Marcello papa martire e s. Liberata vergine pavese, il cui corpo si conserva in s. Francesco insieme a quello di s. Speciosa, nell'urna di S. Epifanio.

*Vangelo.* — Gesù intervenne colla Madre sua alle nozze di Cana di Galilea ed ivi operò il primo miracolo cangiando l'acqua in vino ad intercessione della Vergine. — La presenza di G. C. alle nozze dimostra la santità e l'importanza del Sacramento del Matrimonio; ed il miracolo operato rappresenta la grazia, che con esso si conferisce a chi lo riceve colle dovute disposizioni.

Oggi, chi, confessato e comunicato, assiste alla messa solenne, ovvero interviene alla Dottrina Cristiana, se ha assistito ad una messa letta, acquista l'indulgenza plenaria applicabile in modo di suffragio anche alle anime del Purgatorio.

17 Lun. sant' Antonio abate, Anacoreta, morto nel 356. Festa nella R. Basilica di s. Michele, al Carmine, a s. Maria in Betlem ed a s. Pietro in Verzolo con messa cantata e benediz. alla sera. Festa pure a Canepanova per la pia associazione dei fabbroferrai. A s. Lanfranco messa cantata in aurora e benedizione alla sera, con esposizione della s. Reliquia. — Benedizione del bestiame.

18 Mart. la Cattedra di s. Pietro in Roma. Questa solennità si celebra in memoria del tempo, in cui il santo apostolo, dopo aver governata la chiesa per sei anni in Antiochia, passò a stabilir la sua sede in Roma l'anno 42 di Cristo; s. Prisca verg. e martire.

Nelle chiese di s. Teodoro e di s. Lanfranco, incomincia il triduo ad onore di s. Agnese, alla sera.

Nella chiesa del Carmine si celebra l'Ufficio generale a suffragio dei defunti della Compagnia dei prestinai, pastai, mugnai ed altri divoti del B. Bernardino da Feltre.

19 Merc. s. Bassano vesc. e patrono di Lodi; s. Canuto re e mart.

20 Giov. s. Fabiano papa e s. Sebastiano soldato martire; festa alla Cattedrale, a s. Marino ed a Canepanova con messa cantata,

vespro, benedizione ed esposizione di una reliquia di s. Sebastiano.

21 Ven. s. Epifanio vesc. e protettore di Pavia; s. Agnese verg. e martire; festa a s. Teodoro, come antica titolare della Basilica, con indulgenza plenaria, esposizione delle reliquie, messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera. Festa pure a s. Lanfranco, con messa cantata in aurora e benedizione alla sera, con esposizione della s. reliquia. Festa parimenti a s. Maria in Betlem per la Pia Unione delle figlie di Maria con messa cantata e benedizione alla sera.

In s. Francesco si celebra la festa di s. Epifanio, morto nel 497, del quale ivi si conserva il Sacro Corpo, con messa solenne verso le ore 11, discorso, ed alla sera vespro e benedizione solenne.

In s. Michele esposizione d'una reliquia di s. Epifanio nella cripta della basilica e benedizione alla sera.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane di san Primo festa di s. Agnese per le figlie di Maria, con messa, comunione generale, discorso e benedizione, ed (occorrendo) ammissione di nuove ascritte.

22 Sab. ss. Vincenzo ed Anastasio martiri.

*Luna nuova ore 8 min. 25.*

✠ F 23 Dom. *III. dopo l'Epifania e IV. del mese, la Sacra Famiglia di Gesù, Maria, Giuseppe;* Sposalizio di Maria Verg. con s. Giuseppe; s. Raimondo da Pennafort e s. Emerenziana verg. e mart.

*Vangelo.* — Un lebbroso, presentatosi a Gesù

Cristo, venne guarito dalla lebbra, e parimenti il servo paralitico di un Centurione fu liberato per la fede e le preghiere del suo padrone. — Se avessimo veramente confidenza in Gesù Cristo e fede viva, potremmo più facilmente essere esauditi nei nostri bisogni per l'anima e per il corpo.

A s. Giovanni Domnarum festa dello Sposalizio di Maria Verg. con messa cantata ed alla sera vespro e benedizione. Parimenti si celebra questa festa a s. Giacomo e Filippo con Comunione Generale alle ore 7 $^1/_2$; panegirico e benediz. alla sera.

All'Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo festa dello Sposalizio di Maria Vergine per le ascritte al Pio Sodalizio del Cingolo di s. Giuseppe e benedizione dei Cingoli.

In s. Teodoro alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Policarpo.

24 Lun. s. Timoteo vesc. e martire.

25 Mart. Conversione di s. Paolo apostolo.

26 Merc. s. Policarpo vescovo e discepolo di s. Giovanni evangel. martirizzato a Smirne, e s. Paola matrona romana.

A s. Teodoro festa con indulgenza plenaria, esposizione del capo di s. Policarpo, messa cantata e benedizione alla sera.

Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco di Sales.

27 Giov. s. Giovanni Crisostomo vesc. e dottore di s. Chiesa.

Al Carmine incomincia il triduo solenne per la festa dell'Immacolato Cuore di Maria con benedizione alla sera.

28 Ven. s. Giuliano vesc. di Conca; s. Valerio

vescovo di Saragozza in Ispagna; l'apparizione di s. Agnese; s. Leonida mart.

29 Sab. s. Francesco di Sales vesc. di Ginevra e dottore di s. Chiesa.

A s. Francesco festa di s. Francesco Salesio con esposizione di una reliquia al proprio altare, messa solenne alle ore 11 ed alla sera vespro e benedizione; a s. Giorgio, con indulgenza plenaria, messa cantata e benedizione alle 16. 30, preceduta dalla esposizione di una reliquia e dalla recita del s. Rosario.

*Primo quarto ore 15 min. 33.*

✠ F 30 Dom. *IV. dopo l'Epifania e V. del mese*, s. Armentario vesc. di Pavia, il cui corpo si conserva in Duomo al suo altare insieme a quello di s. Litifredo vescovo.

*Vangelo.* — Essendo Gesù co' suoi discepoli in una navicella e dormendo, si levò una gran tempesta, cui egli alle preghiere dei discepoli prestamente calmò, comandando ai venti ed al mare. — La navicella raffigura la Chiesa Cattolica sempre agitata da torbidi e da pericoli suscitati da' suoi nemici: ma Cristo è con essa e non perirà giammai. Affrettiamone il trionfo colle nostre fervide preghiere.

Al Carmine si celebra la festa del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria, Rifugio dei peccatori, con Comunione Generale, Messa cantata, vespro, panegirico e benedizione.

31 Lun. s. Pietro Nolasco confessore e s. Giulio prete.

# FEBBRAIO ha giorni 28.

Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 32; sua durata ore 11 min. 2.

1 Mart. s. Ignazio vesc. di Antiochia e mart., il cui capo si conserva in Duomo.

ORAZIONE A S. PIETRO IN CIEL D'ORO.

✠ F 2 Merc. *la Purificazione di Maria Verg. e la Presentazione di Gesù Bambino al Tempio di Gerosolima*, 40 giorni dopo la sua nascita, secondo la prescrizione della legge mosaica; s. Fermo mart., il cui corpo si conserva in s. Francesco.

Nelle chiese parrocchiali, prima della messa solenne, si benedicono le candele e si fa la processione.

3 Giov. s. Biagio vesc. e mart.; s. Aureliano martire, il cui corpo si conserva in Duomo.

A s. Francesco, a s. Primo, a s. Lanfranco ed a s. Giovanni Domnarum si celebra la festa di s. Biagio, con esposizione d'una reliquia e benedizione alla sera.

Questa mattina in tutte le chiese si benedice la gola con le candele benedette ieri.

4 Ven. s. Andrea Corsini vesc. di Fiesole.

5 Sab. s. Agata verg. e martire.

A s. Luca festa con messa cantata, vespro ed esposizione della s. reliquia, benedizione alla sera. A s. Teodoro benediz. alla sera.

In Duomo incomincia il triduo ad onore di sant' Invenzio.

✠ F 6 Dom. *di Settuagesima e I. del mese,* s. Dorotea verg. e martire.

*Vangelo.* — Parabola del padrone della vigna, che chiamò gli operai a diverse ore e li pagò tutti con uguale mercede. — Lo stesso Vangelo conchiude che « molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti ». Adopriamoci colle buone opere ad essere tra questi ultimi.

*Luna piena ore 19 min. 24.*

7 Lun. s. Romualdo abate.

8 Mart. *Orazione di N. S. G. C. sul Monte Oliveto;* s. Invenzio vesc. di Pavia, festa in Duomo, dove si espone il suo sacro corpo, trasferito dalla soppressa chiesa del Gesù (anno 1895), con messa cantata e benedizione alla sera.

9 Merc. s. Cirillo vesc. d'Alessandria e dottore della Chiesa; s. Apollonia vergine e mart. Festa a s. Primo ed a s. Lanfranco, con esposizione della s. reliquia, messa cantata e benedizione alla sera.

10 Giov. s. Scolastica vergine, sorella di san Benedetto.

11 Ven. I ss. 7 Fondatori Serviti; l'Apparizione della Madonna Immacolata a Lourdes, festa a s. Francesco, con Messa e Comunione generale alle ore 7 $^1/_2$ e Benedizione e Messa alle 11; festa pure a s. Primo e a s. Giacomo e Filippo.

12 Sab. s. Alda eremita, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell' altare dello scurolo.

✠ F 13 Dom. *di Sessagesima e II. del mese,* s. Gregorio II papa; s. Eustochio verg.

*Vangelo.* — Parabola del seme, che in parte cadde sulla via, parte sulla pietra, parte fra le

spine, parte in buon terreno. Solo questa ultima, essendo nata, rese il cento per uno. — Per riportar buon frutto della parola di Dio, dobbiamo ascoltarla con attenzione e rispetto; meditarla con fede nel cuore, e metterla in pratica colle opere di pietà.

14 Lun. s. Eleucadio vesc. di Ravenna, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell' altare dello scurolo; s. Valentino prete e martire.

*Ultimo quarto ore 1 min. 35.*

15 Mart. *Commemorazione solenne della Passione di N. S. G. C.;* ss. Faustino e Giovita martiri, patroni di Brescia.

16 Merc. s. Onesimo vesc. e martire, discepolo di s. Paolo.

17 Giov. ss. Secondiano, Donato e Romolo mart.

A s. Primo nel pomeriggio si espone il SS. Sacramento ed alla sera discorso e benediz.

18 Ven. s. Simeone vescovo di Gerusalemme e martire.

Oggi incominciano i 7 venerdì ad onore di Maria Verg. Addolorata nella R. Basilica di s. Michele, a s. Francesco, ed a s. Primo, con indulg. plenaria ed esposizione della Statua, ed alla sera *Via Crucis* e benediz.

19 Sab. s. Gabino prete; s. Corrado Confalonieri confessore piacentino.

A s. Teodoro esposizione del SS. e discorso.

✠ F 20 Dom. *di Quinquagesima e III. del mese,* s. Eleuterio vesc. e martire.

*Vangelo.* — Gesù Cristo, andando a Gerusalemme co' suoi Apostoli, predisse loro la sua passione, morte e risurrezione, ed approssimandosi a Gerico risanò un cieco, che gridava: Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me. — Pre-

pariamoci alla prossima Quaresima collo spirito di compunzione e di penitenza e, ripudiando le sregolatezze del Carnevale, ripetiamo la preghiera del cieco per noi e per tutti gli altri poveri peccatori.

Al Carmine esposizione del SS. e discorso.

A s. Giorgio esposizione del SS. Sacramento, alle ore 16, vespro, discorso e benedizione.

A s. Giacomo e Filippo alle ore 9 $^1/_2$ Messa e principio delle SS. Quarant'Ore, che continuano nei giorni susseguenti per riparazione dei disordini degli ultimi dì del Carnevale: alla sera Rosario e benedizione; indulgenza plenaria.

Anniversario della elezione del Cardinale Gioachino Pecci a Sommo Pontefice col nome di Leone XIII, nell'anno 1878. Messa cantata in tutte le parrocchie.

*Luna nuova ore 20 min. 41.*

21 Lun. s. Massimiliano vesc. di Ravenna.

A s. Michele esposizione del SS. e discorso.

22 Mart. la Cattedra di s. Pietro in Antiochia.

*Termina il Carnevale. Alle ore 24 incomincia il digiuno della Quaresima.*

Nella Cattedrale esposiz. del SS. e discorso.

In s. Pietro in Verzolo ufficio, messa cantata e benedizione pei defunti della parrocchia.

Nella chiesa di s. Marino si celebra l'ufficio anniversario pei defunti della Confraternita, e pei benefattori della Chiesa.

23 Merc. *le Ceneri:* s. Pietro Damiani cardinale e dottore di s. Chiesa; s. Margherita da Cortona.

In Duomo, alle ore 11, e a s. Michele, alla sera, incomincia la quotidiana predicazione quaresimale.

A s. Primo e s. Maria in Betlem messa e benedizione delle Ceneri in aurora; nelle altre parrocchie verso le ore 11; a s. Lanfranco messa cantata in aurora e benedizione alla sera.

Tutte le sere di Quaresima al Carmine benedizione e lettura; a s. Francesco (eccettuate le feste) discorso e benedizione col Santissimo; a s. Primo fino alla Domenica delle Palme (eccettuate le domeniche), lettura o discorso e benedizione col Santissimo.

Due giorni alla settimana durante la Quaresima in tutte le parrocchie si tiene Istruzione Catechistica, mezz'ora prima dell'Ave Maria di sera.

24 Giov. s. Mattia apostolo; s. Flaviano mart.

Tutti i giovedì di Quaresima, a s. Giorgio, verso sera, si fa la *Via Crucis*.

25 Ven. s. Felice IV papa.

Tutti i venerdì di Quaresima *Via Crucis* e benedizione in tutte le chiese parrocchiali: al Carmine, a s. Francesco, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Giovanni Domnarum ed a s. Lanfranco si tiene anche breve discorso.

A s. Primo si dà la benedizione col legno della santa Croce.

26 Sab. s. Alessandro vesc. di Alessandria.

Tutti i sabati di Quaresima in santa Maria in Betlem si fa la *Via Crucis* con breve discorso e benedizione.

✠ F 27 Dom. *I. di Quaresima e IV. del mese*, ss. Felice e Fortunato martiri.

*Vangelo.* — Gesù Cristo, condotto dallo Spirito Santo, si ritrasse nel deserto, ove digiunò per quaranta giorni e quaranta notti

continue; indi fu tentato dal Demonio. Egli lo confuse e discacciò colle parole della Santa Scrittura, di cui il tentatore si abusava. — Sull'esempio di G. C. amiamo il ritiro, il digiuno e la parola di Dio e trionferemo del nostro infernale nemico.

Tutte le domeniche di Quaresima, si predica alle ore 11 a s. Francesco, al Carmine ed a s. Primo: circa le ore 15 a s. Maria in Betlem, a s. Lanfranco ed a s. Pietro in Verzolo.

28 Lun. s. Romano abate; s. Onorina verg.

*Primo quarto ore 12 min. 13.*

# MARZO ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 32; sua durata ore 12 min. 40.

1 Mart. ss. Ermete ed Adriano mart.; s. Albino confessore.

A s. Lanfranco verso sera breve discorso e benediz. in tutti i martedì di Quaresima.

ORAZIONE A S. GIOVANNI DOMNARUM.

2 Merc. *Tempora,* s. Simplicio papa.

3 Giov. ss. Marino soldato, Asterio senatore, Cleonico, Eutropio e Basilico martiri; s. Camilla vergine.

Anniversario della incoronazione di S.S. papa Leone XIII, avvenuta nella Cappella Sistina l'anno 1878.

4 Ven. *Tempora, la santa Lancia e Chiodi della Passione di N. S. G. C.;* s. Lucio papa mart. e s. Casimiro re confessore.

5 Sab. *Tempora,* s. Foca giardiniere, martire d'Antiochia.

✠ F 6 Dom. *II. di Quaresima e I. del mese,* s. Marziano vesc. e mart. di Tortona, discepolo di s. Siro.

*Vangelo.* — Gesù Cristo salì sopra il monte Tabor con i suoi discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni ed ivi si trasfigurò e divenne splendido, ed insieme con lui apparvero Mosè ed Elia, che seco parlavano. — La Chiesa sceglie questo Vangelo in questo tempo di penitenza per farci intendere che quelli, che vorranno essere compagni della gloria di G. C. in cielo, devono esser partecipi de'suoi patimenti in terra.

7 Lun. s. Tommaso d'Aquino dott. della Chiesa.

8 Mart. s. Litifredo vesc. di Pavia, il cui corpo si conserva in Duomo.

*Luna piena ore 10 min. 29.*

9 Merc. s. Francesca, vedova romana.

10 Giov. ss. 40 martiri di Sebaste.

A s. Gervaso, a s. Giacomo e Filippo ed a s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Giuseppe con benedizione alla sera.

11 Ven. *la Santa Sindone della Passione di N. S. G. C.;* ss. Eraclio e Zozimo martiri; s. Costantino confessore.

12 Sab. s. Gregorio Magno papa e dottore di s. Chiesa.

✠ F 13 Dom. *III. di Quaresima e II. del mese,* s. Eufrasia vergine; alcune ossa della quale si conservano nella cripta della R. Basilica di s. Michele insieme a quelle di s. Barnaba.

*Vangelo.* — Avendo G. C. discacciato il demonio da un ossesso, che era divenuto muto,

i suoi nemici attribuirono tale miracolo alla virtù di Belzebub. Egli parlò allora degli sforzi del demonio per far ritornare le anime in suo potere. — Per non ricadere nel peccato, dobbiamo armarci di fede, fuggire le occasioni, frequentare i Sacramenti ed amare l'orazione.

14 Lun. s. Matilde regina.

*Natalizio di S. M. il Re Umberto I.*

15 Mart. s. Zaccaria papa confessore.

*Ultimo quarto ore 8 min. 48.*

16 Merc. s. Agapito vesc. di Ravenna.

A s. Teodoro ed a s. Maria in Betlem incomincia il triduo ad onore di s. Giuseppe.

17 Giov. s. Patrizio vesc. apostolo dell'Irlanda.

Nella Cattedrale all'altare del Suffragio ufficio solenne per i defunti della Parrocchia. A s. Lanfranco ufficio per l'anniversario dei benefattori della Parrocchia.

A s. Giorgio, alle ore 8, ufficio con messa cantata per i defunti deposti nell'ossario.

18 Ven. *le SS. Piaghe di N. S. G. C.;* s. Gabriele arcangelo; la beata Sibillina Biscossi vergine pavese, corpo in Duomo; s. Cirillo vesc. di Gerusalemme e dott. della Chiesa.

Al Carmine, all'altare del ss. Crocifisso di s. Rocco, si celebra la festa delle ss. Piaghe con messa cantata e benedizione.

✠ F 19 Sab. *s. Giuseppe sposo di Maria Verg. e Patrono della Chiesa.* Festa di precetto, per Breve di S. S. Leone Papa XIII, del Marzo 1891. A s. Michele, a s. Maria in Betlem, a s. Teodoro, a s. Lanfranco, a s. Gervaso, a Canepanova, a s. Giacomo e Filippo messa cantata, vespro e benedizione alla sera. A s. Giorgio, alle ore 9.30,

ed a s. Luca messa cantata e benedizione alla sera. A s. Giovanni Domnarum si espone la statua, con indulgenza plenaria, messa cantata, vespro, panegirico e benedizione solenne. Presso le madri Canossiane di san Primo, messa e benedizione dei cingoli di s. Giuseppe, e presso le Canossiane del Senatore messa e bened. col SS. Sacramento.

✠ F 20 Dom. *IV. di Quaresima e III. del mese,* s. Niceta vescovo.

*Vangelo.* — Si narra la miracolosa moltiplicazione di cinque pani e due pesci operata da Gesù Cristo nel deserto per saziare cinquemila persone, che lo avevano seguito colà per udire la sua divina parola. — Il pane ed il pesce sono simboli della ss. Eucaristia, della quale i sacri Pastori sono dispensatori ed i veri fedeli devono essere desiderosi.

Questa mattina nella Cattedrale messa cantata, con benedizione del pane detto di *S. Siro,* che si distribuisce per divozione, in memoria del miracolo fatto da G. C. S. N. col moltiplicare il pane ed i pesci presentatigli da un fanciullo galileo, in cui una vaga tradizione volle riconoscere il nostro s. Siro.

21 Lun. s. Benedetto abate.

Nella R. Basilica di s. Michele, in s. Francesco ed a s. Primo si celebra l'ufficio per i defunti della Parrocchia.

22 Mart. ss. Basilio prete di Ancira e Benvenuto vesc. di Osimo; s. Caterina vedova.

*Luna nuova ore 9 min. 37.*

23 Merc. ss. Domiziano, Pelagia, Aquila e Teodosia martiri.

24 Giov. ss. Romolo e Secondo martiri.

✠ F 25 Ven. *l'Annunciazione di Maria Verg.; il Preziosissimo Sangue di N. S. G. C.* Festa al Carmine con indulgenza plenaria per tutta l'ottava; a s. Primo ed a s. Teresa con messa cantata alle ore 9, vespro, discorso e benedizione verso sera.

26 Sab. s. Cassiano mart., il di cui corpo si conserva in Duomo; ss. Emanuele e Teodosio martiri.

✠ F 27 Dom. *di Passione e IV. del mese*, s. Giovanni eremita.

*Vangelo.* — Ai Giudei increduli Gesù Cristo dimostra quanto fossero inescusabili non credendo in Lui, perchè non potevano riprenderlo nè di una cattiva vita, nè d'una falsa dottrina. Essi allora lo insultarono, dicendogli ch'egli era un Samaritano e un indemoniato. — Così fanno gli odierni increduli: chiudendo gli occhi alla verità evidente, insultano Cristo, i suoi ministri ed i suoi fedeli, dimostrando così quanto dica il vero nostro Signore che *chi non è di Dio non crede in lui e non lo ascolta.*

28 Lun. s. Sisto III papa.

29 Mart. s. Eustasio abate.

30 Merc. s. Quirino tribuno di Roma e martire.
*Primo quarto ore 8 min. 40.*

31 Giov. s. Amos profeta.

# APRILE ha giorni 30.

Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 30; sua durata ore 14 min. 12.

1 Ven. *la Beata Vergine Addolorata.* Festa alla Cattedrale, alla R. Basilica di s. Michele, a s. Francesco, al Carmine, a s. Teodoro, a s. Primo ed a s. Gervaso. Festa pure nell' Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo, con messa, discorso e benedizione; s. Teodora verg. e martire.

ORAZIONE A S. GERVASO.

2 Sab. s. Francesco da Paola, celebre per la santità e per i suoi miracoli, morto nel 1507, di cui si celebra la festa in s. Francesco.

✠ F 3 Dom. *delle Palme e I. del mese,* s. Pancrazio vesc. e martire.

*Vangelo.* — Nell' odierna cerimonia e nel Vangelo d' oggi la Chiesa rinnova la memoria dell' entrata trionfale di Gesù Cristo in Gerusalemme, quando tutti, andandogli innanzi con rami d' ulivo in segno di allegrezza, cantavano a suo onore inni di lode e di benedizione. — Essa ci avvisa che lo stesso nostro Signore fa un altro più onorevole ingresso nei nostri cuori per mezzo della Santa Comunione. Accogliamolo convenevolmente in questi giorni.

Oggi incomincia il tempo per la Comunione Pasquale.

Questa mattina in tutte le Parrocchie si bene-

dicono i rami d'ulivo in memoria dell'ingresso trionfale di G. C. in Gerusalemme.

Alle ore 15 predica nella Cattedrale, nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Francesco.

4 Lun. *Santo,* s. Isidoro vesc. e dottore.

5 Mart. *Santo,* s. Vincenzo Ferreri da Valenza, morto nel 1419.

6 Merc. *Santo*, s. Sisto I papa martire, il cui capo si conserva in Duomo sotto l'altare maggiore; s. Celestina verg. martire.

Oggi in tutte le chiese parrocchiali incominciano, verso sera, le ufficiature della settimana santa o mattutini delle tenebre.

*Luna piena ore 22 min. 20.*

7 Giov. *Santo,* s. Saturnino vesc., s. Epifanio vesc. e compagni martiri.

Questa mattina, giorno commemorativo della istituzione dell'Eucaristia, nelle chiese parrocchiali e sussidiarie si canta messa solenne e si colloca il SS. Sacramento nel *Sepolcro.*

In s. Maria in Betlem ed a s. Lanfranco questa sera predica sulla Passione di Nostro Signor Gesù Cristo.

*Visita ai Sepolcri.*

8 Ven. *Santo,* s. Amanzio vesc. di Como e conf. morto nel 440; s. Dionigi vesc. di Corinto e confessore.

Dopo la predica, in Duomo messa pontificale de' *Presantificati,* alle ore 9.

Questa mattina nelle chiese parrocchiali e sussidiarie si leva processionalmente il Santissimo Sacramento dal Sepolcro. Alla sera, in tutte le Parrocchie della città, a s. Lanfranco (dopo l'Ufficiatura), *Via Crucis,* be-

nedizione col Legno della S. Croce; così pure a s. Gervaso e a s. Luca si dà la benedizione col Legno della Santa Croce.

Nella R. Basilica di s. Michele, a s. Francesco, a s. Teodoro ed a s. Primo, dopo la *Via Crucis,* predica sulla Passione di Nostro Signor Gesù Cristo.

In s. Pietro in Verzolo verso sera predica sulla Passione di N. S. G. C.

9 Sab. *Santo,* ss. Vittore e Stefano martiri.

In tutte le Parrocchie benedizione del fuoco, del cereo pasquale, del fonte battesimale e messa solenne.

Nella Cattedrale le stesse funzioni e messa pontificale.

*Benedizione delle case.*

✠ F 10 Dom. **Pasqua di Risurrezione** *e II. del mese*, s. Apollonio prete e comp. mart.

*Vangelo.* — Le pie donne con Maria Maddalena, essendosi recate al Sepolcro del Salvatore per imbalsamarne il Corpo, intesero da un Angelo, sedente sul Sepolcro, che egli era risuscitato. e che lo avrebbero veduto in Galilea. — Anche noi dobbiamo risorgere alla grazia, come Gesù Cristo è risorto alla gloria, col morire al peccato e coll'intraprendere una vita nuova, tutta dedita alle cose del Cielo.

In Duomo Messa pontificale con Omelia, dopo la quale, da Sua Eccellenza Monsig. Vescovo si impartisce la Benedizione Papale con indulgenza plenaria a tutti i presenti, confessati e comunicati, ed alla sera vespro pontificale.

✠ F 11 Lun. s. Leone Magno, dott. di s. chiesa.

A s. Lanfranco Messa solenne, indulg. plenaria detta del *Perdono,* e vespro solenne.

12 Mart. s. Damiano vesc. di Pavia, corpo in Duomo, sotto l'altare a lui dedicato.

13 Merc. s. Ermenegildo re e martire; beata Ida vergine benedettina.

*Ultimo quarto ore 15 min. 28.*

14 Giov. s. Giustino mart. detto il filosofo.

15 Ven. ss. Marone, Eutiche e Vittorino mart.

Questa mattina il Clero della Cattedrale va processionalmente ai luoghi, dove erano le antiche porte della Città per riporvi le nuove croci di cera benedette all'altare di s. Siro, secondo un'antichissima costumanza, per impetrare la sicurezza della Città dalle offese nemiche.

16 Sab. s. Contardo principe d'Este, protettore di Broni, dove veneransi le di lui insigni reliquie.

✠ F 17 Dom. *in Albis e III. del mese,* s. Aniceto papa martire.

*Vangelo.* — Il risorto Redentore apparve diverse volte a' suoi discepoli congregati, annunciando loro la pace e confermando con segni evidenti la sua risurrezione. — Riconciliati con Dio, noi abbiamo acquistato la pace con Lui, col prossimo e con noi medesimi: procuriamo di mantenerla per sempre.

18 Lun. s. Perfetto prete di Cordova, martirizzato dai Mori nel 830; s. Galdino vescovo di Milano.

19 Mart. s. Leone IX papa confessore; s. Emma vergine.

A s. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

20 Merc. ss. Marcellino primo vesc. di Embrun, Vincenzo e Donnino suoi compagni nella predicazione.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore del Beato Alessandro Sauli vesc. di Pavia, con benedizione alla sera.

*Luna nuova ore 23 min. 21.*

21 Giov. s. Anselmo arcivescovo di Cantorbery e dott. della Chiesa.

22 Ven. ss. Caio e Sotero pontefici martiri.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo si celebra la festa del ss. Crocifisso.

23 Sab. il Beato Alessandro Sauli vescovo prima d'Aleria nella Corsica, poi di Pavia, morto nel 1592, del quale in Duomo si conserva il venerato corpo; s. Giorgio mart. e la traslazione dei ss. Armentario e Litifredo. A s. Giorgio messa solenne alle ore 10; vespro, discorso e benedizione alla sera.

Questa sera in s. Marino si cantano i primi vespri della festa della Beata Vergine del Buon Consiglio e si dà la benedizione col SS. Sacramento.

✠ F 24 Dom. *II. dopo Pasqua e IV. del mese,* s. Fedele da Sigmaringa martire.

*Vangelo.* — Io sono il buon pastore, dice Gesù Cristo nel presente Vangelo, io dò la vita per le mie pecorelle. — Sotto questa amabile immagine Egli ci dipinge il suo amore, il suo zelo ed il suo sacrificio per il nostro bene. Quando noi gli corrisponderemo come merita?

In s. Marino si celebra la festa della Beata Vergine del Buon Consiglio, con indulgenza plenaria per gli ascritti alla Compagnia, messa cantata alle ore 9 $^1/_2$ vespro e bened. Domani si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti ascritti alla Compagnia.

25 Lun. s. Marco evangelista. *Rogaz. Maggiori.*

Processione questa mattina di tutto il Clero della città, alla chiesa di s. Primo e Feliciano, dove si canta Messa.

26 Mart. ss. Cleto e Marcellino papi; s. Franca vergine.

27 Merc. s. Pellegrino Laziosi sacerdote dell'ordine dei servi di Maria, nato a Forlì nel 1203 e morto d'anni 86. Fu guarito in modo prodigioso da una cancrena incurabile che aveva in una gamba, perciò si invoca protettore da chi soffre mali alle gambe ed altre malattie incurabili. Festa a s. Primo con benedizione alla sera ed esposizione della reliquia di s. Pellegrino; s. Zita verg. lucchese, servente.

28 Giov. s. Paolo della Croce confessore, e i ss. Vitale e Valeria martiri, genitori dei ss. Gervaso e Protaso.

29 Ven. s. Pietro martire, dell'ordine dei predicatori.

*Primo quarto ore 3 min. 5.*

30 Sab. s. Caterina da Siena verg. Domenicana, morta nel 1380; s. Gualberto vescovo.

# MAGGIO ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 8; sua durata ore 15 min. 24.

✠ F 1 Dom. *III. dopo Pasqua e I. del mese, il Patrocinio di s. Giuseppe;* ss. Giacomo e Filippo apostoli, festa alla loro chiesa titolare con messa cantata, vespro benediz.

*Vangelo.* — Dopo avere Gesù Cristo annunciato a' suoi discepoli che fra poco non lo vedrebbero più e che dopo alcun tempo di nuovo lo vedrebbero, spiegò loro il senso di queste parole, dicendo che essi si contristeranno, quando egli sarà salito al cielo, ma che poi saranno lieti per sempre, allorchè saranno partecipi della sua gloria. — Tutto quaggiù è fuggevole e caduco: solo la allegrezza dei buoni sarà permanente, perchè ha il suo compimento in cielo nella eternità.

A s. Giovanni Domnarum, dalla Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso per la Città e Diocesi di Pavia, si celebra la festa del suo Patrono s. Giuseppe: alle ore 10 $^1/_2$ messa solenne; alla sera vespro, panegirico e benedizione col SS. Sacramento.

A s. Giorgio pure si celebra il Patrocinio di s. Giuseppe con messa cantata alle ore 9 $^1/_2$; vespro e discorso alla sera.

A s. Lanfranco messa cantata per la Società Operaia Cattolica della Parrocchia.

In tutte le parrocchie della città e sobborghi, in s. Giovanni Domnarum, in s. Giacomo e Filippo, nella Basilica di s. Gervaso, in S. Pietro in ciel d'oro e in s. Luca si pratica la divozione del *Mese di Maria*, con discorso o lettura e benedizione; nella Cattedrale in aurora e alla sera; nelle altre chiese verso sera.

A s. Lanfranco apertura del mese *Mariano:* in aurora, messa cantata e *Veni, Creator;* alla sera *Rosario*, lettura spirituale e benedizione col SS. Sacramento.

In una settimana del corrente mese, da determinarsi, si tiene un corso di spirituali

esercizi per le Signore in una delle case delle Madri Canossiane di s. Primo o del Senatore, anche con pensione nell' Istituto.

ORAZIONE A S. PRIMO.

2 Lun. s. Atanasio vesc. e dott. di s. Chiesa.

Anniversario solenne per tutti i defunti membri effettivi ed onorari della Società Operaia Cattolica, con messa cantata alle ore 10 e benedizione alla sera, nella chiesa di san Giovanni Domnarum.

3 Mart. l' Invenzione della s. Croce seguìta in Gerusalemme l' anno 326 per opera di sant' Elena Imperatrice.

A s. Marino festa con indulgenza plenaria. Alla mattina si benedice l' acqua col legno della S. Croce. Festa parimenti a s. Primo, a s. Gervaso e nell'Oratorio del Pio Albergo Pertusati, con messa cantata e benedizione.

4 Merc. s. Monica, madre di s. Agostino, morta d' anni 55 nel 387.

Presso le Madri Canossiane di s. Primo festa del Pio Sodalizio delle *Madri Cattoliche*, sotto il titolo di *s. Monica*, con messa, discorso ed iscrizione di nuove associate al detto Pio Sodalizio.

5 Giov. s. Pio V papa fondatore del Collegio Ghislieri: festa a Canepanova (per cura dell' Onorev. Amministrazione del suddetto Collegio), con messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera; s. Geronzio vescovo di Milano.

6 Ven. Martirio di s. Giovanni apostolo ed evangelista alla Porta Latina in Roma sotto Domiziano; s Giovanni Damasceno prete e dott. di s. Chiesa.

*Luna piena ore 22 min. 20.*

7 Sab. s. Pietro vesc. di Pavia, corpo sotto l'altare della cripta della R. Basilica di s. Michele; s. Alberto confessore.

✠ F 8 Dom. *IV. dopo Pasqua e II. del mese,* l'apparizione di s. Michele arcangelo seguìta sul Monte Gargano l'anno 494; s. Vittore martire.

*Vangelo.* — Dopo aver predetto nuovamente la sua salita al cielo, Gesù Cristo avvisa i suoi discepoli che manderà il Santo Spirito, che riprenderà il mondo del peccato, della giustizia e del giudizio. — Guardiamoci dal far oltraggio allo Spirito Santo col peccato e coll'ingiustizia, che regnano nel mondo, altrimenti saremo col mondo giudicati degni di pena eterna.

9 Lun. s. Gregorio Nazianzeno vesc. e dottore di s. Chiesa.

10 Mart. s. Antonino arciv. di Firenze; ss. Gordiano ed Epimaco martiri.

11 Merc. s. Maiolo abate di Clugny in Borgogna, morto nel 995; s. Gandolfo mart.

12 Giov. ss. Nereo, Achilleo, Domitilla vergine, e Pancrazio martire.

*Ultimo quarto ore 22 min. 36.*

13 Ven. la Traslazione del corpo di s. Brizio vesc. di Tours, le cui reliquie ora si conservano nella R. Basilica di s. Michele.

14 Sab. Elevazione dei corpi di s. Ambrogio vescovo e dottore, dei ss. Gervaso e Protaso martiri; ss. Vittore e Corona coniugi martiri, i cui capi si conservano in san Francesco.

✠ F 15 Dom. *V. dopo Pasqua e III. del mese,* ss. Crisanto e Fortunato vescovi, Paolino, Bonino e Satiro martiri pavesi, dei quali si custodiscono i sacri avanzi in s. Gervaso.

*Vangelo.* — Gesù Cristo raccomanda ai suoi discepoli di chiedere e di supplicare il Padre suo, presso il quale stava per ritornare, affinchè la loro gioia fosse compiuta; promettendo loro che tutto ciò che chiederanno sarà loro concesso. — In questi giorni la Chiesa ci invita a prender parte, almeno collo spirito, alle pubbliche Rogazioni, colle quali essa supplica Iddio per la nostra temporale ed eterna prosperità.

16 Lun. *Rogazioni Minori*, s. Giovanni Nepomuceno, festa nel suo Oratorio titolare sopra il ponte Ticino; s. Ubaldo vescovo di Gubbio, festa a Canepanova con messa cantata e benedizione alla sera.

Processione di tutto il Clero della Città, che si reca alla chiesa di s. Teodoro per cantarvi la messa solenne per le Rogazioni.

Nella Cattedrale, alle ore 15, dal Clero delle parrocchie del Carmine, di s. Teodoro e di s. Maria in Betlem: indi da quello di s. Michele, s. Francesco e di s. Primo; infine dal Capitolo della Cattedrale si cantano successivamente i primi vesperi della Traslazione di s. Siro secondo le prescrizioni Sinodali e l'antichissima consuetudine.

17 Mart. *Rogazioni Minori*, **la Traslazione del corpo di S. Siro**, primo vescovo di Pavia, dalla Basilica di s. Gervaso e Protaso alla Cattedrale di s. Stefano, seguìta nella prima metà del secolo IX.

Processione del Clero alla chiesa di s. Francesco, ove si canta messa delle Rogazioni.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore del Santo titolare.

18 Merc. *Rogazioni Minori*, s. Venanzio pro-

tettore dei Tappezzieri ed Apparatori. Festa a s. Marino con benedizione alla sera.

Processione alla R. Basilica di s. Michele, ove si canta messa delle Rogazioni.

✠ F 19 Giov. *Ascensione di N. S. G. C.;* san Pietro Celestino papa.

*Vangelo.* — Gesù Cristo, dopo aver comandato a' suoi apostoli di recarsi per tutto il mondo a predicar l'evangelio e dato loro la facoltà dei miracoli, ascese al cielo ove siede alla destra di Dio Padre. — La missione degli apostoli fu suggellata coi miracoli promessi da Gesù Cristo: chi dunque non crederà alla divinità di questa santa Religione?

In Duomo assistenza pontificale alla messa solenne con Omelia. Festa alla R. Basilica di s. Michele per l'*Ascensione di N. S.* come titolare.

20 Ven. s. Teodoro vesc. di Pavia, protettore della Città. Festa alla sua chiesa titolare, dove si espone il suo sacro corpo, con indulgenza plenaria, messa cantata, vespro e benedizione alla sera. Il Rev.mo Capitolo della Cattedrale, unitamente a Sua Eccell. Monsig. Vescovo si porta processionalmente alle ore 11, a cantare la s. Messa nella Basilica di s. Teodoro, per voto.

Oggi incomincia la novena dello Spirito Santo, verso mezzogiorno, al Carmine; alle ore 10 a s. Pietro in Ciel d'Oro, ed alla sera a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Francesco, a s. Michele ed a s. Luca con discorso.

*Luna nuova ore 13 min. 58.*

21 Sab. s. Felice da Cantalice, cappuccino conf.

✠ F 22 Dom. *fra l'ottava dell'Ascensione e*

*IV. del mese,* s. Bovo guerriero, il cui corpo si conserva nella chiesa di s. Luca.

*Vangelo.* — Predice Gesù Cristo a' suoi discepoli la testimonianza ch' essi renderanno della sua divinità, quando avranno ricevuto lo Spirito Santo, e le persecuzioni che avrebbero sofferto per lui. — Tutti siamo chiamati a rendere testimonianza al Vangelo colle nostre parole, colle opere, coi nostri buoni esempi. Se temiamo i giudizi del mondo siamo servi infedeli.

23 Lun. s. Desiderio vesc. di Langres.

24 Mart. la Beata Vergine Ausiliatrice dei Cristiani; s. Vincenzo Lerinese.

25 Merc. s. Gregorio VII papa; s. Urbano papa martire.

26 Giov. s. Filippo Neri fondatore della congregazione dell' Oratorio, morto il giorno del *Corpus Domini*, nel 1595; e l' Apparizione della Beata Verg. appresso Caravaggio: festa a s. Giovanni Domnarum.

27 Ven. s. Giovanni papa martire; s. Maria Maddalena dei Pazzi vergine Carmelitana.

28 Sab. s. Agostino vesc. ed apostolo dell' Inghilterra; beato Lanfranco da Pavia, arcivescovo di Cantorbery. *Vigilia.*

*Primo quarto ore 18 min. 14.*

✠ F 29 Dom. **di Pentecoste** *e V. del mese,* s. Restituto martire.

*Vangelo.* — Cinquanta giorni dopo la risurrezione di Gesù Cristo discese lo Spirito Santo, in forma di lingue di fuoco, sopra gli Apostoli adunati, e li riempì di santo zelo e diede loro il dono di parlare diverse lingue. — Lo Spirito Santo scende in noi per mezzo della grazia, vi dimora per mezzo della carità, vi regna per mezzo della pace.

Festa dello Spirito Santo, che comparve in forma di lingue di fuoco nel cenacolo, dove stavano radunati gli apostoli e i discepoli di Gesù Cristo con Maria Vergine, verso l'ora terza.

Festa in tutte le parrocchie ed a s. Luca, a s. Gervaso, a s. Pietro in Ciel d'Oro, con messa cantata, vespro e benedizione.

Nella Cattedrale alla mattina messa pontificale ed Omelia; dopo il vespro si espongono con solennità le ss. Spine della Corona di N. S. G. C.

✠ F 30 Lun. *SS. Spine,* s. Anastasio II vesc. di Pavia, corpo in Duomo; s. Ferdinando III re di Castiglia.

Questa mattina nella Cattedrale processione solenne colle ss. Spine con intervento di tutto il Clero della Città, e dei Comitati Parrocchiali.

In s. Gervaso si espongono i Sacri Depositi: verso sera benedizione.

31 Mart. s. Angela Merici vergine bresciana; s. Petronilla vergine; ss. Canzio, Canziano e Canzianilla martiri.

Nella Cattedrale oggi alle ore 7 $^1/_2$ da S. Ecc. Mons. Vescovo si amministra il Sacramento della Cresima, anche per le parrocchie di s. Teodoro e di s. Pietro in Verzolo.

Alle ore 8 $^1/_2$ poi dello stesso giorno si amministra la Cresima nella R. Basilica di san Michele anche per il Borgo Ticino.

A s. Lanfranco chiusa del mese *Mariano*, con messa cantata in aurora; benedizione col *Te Deum* alla sera.

In tutte le parrocchie chiusa del *Mese di Maria*, con Comunione Generale.

# GIUGNO ha giorni 31.

Fino al 21 il giorno cresce minuti 14;
sua durata ore 15 min. 6.

1 Merc. s. Fortunato prete. *Tempora.*

ORAZIONE ALLA CATTEDRALE.

Al Carmine si dedica il mese di Giugno al Sacro Cuore di Gesù con discorso e benedizione alla sera, per tutto il mese.

2 Giov. ss. Marcellino prete, Pietro esorcista, Erasmo vesc. e mart.; s. Eugenio papa.

Oggi nella chiesa di s. Francesco alle ore 7 $^1/_2$ da S. E. Monsig. Vescovo si amministra il Sacramento della Cresima, anche per la parrocchia di s. Primo.

Alle ore 8 $^1/_2$ si amministra la Cresima nella chiesa del Carmine anche per la parrocchia di s. Lanfranco.

3 Ven. s. Cecilio prete di Cartagine, che convertì il grande Cipriano; s. Clotilde regina. *Tempora.*

4 Sab. s. Francesco Caracciolo conf. *Tempora.*

*Luna piena ore 15 min. 11.*

✠ F 5 Dom. *della SS. Trinità e I. del mese,* s. Bonifacio apostolo della Germania, arciv. di Magonza, martire.

*Vangelo.* — Gesù dice a' suoi Apostoli: Mi è stato dato ogni potere in cielo ed in terra. Adunque andate ad ammaestrare tutte le genti, battezzandole in Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare i miei comandamenti. Ed io sono con voi fino alla consumazione dei secoli. — La

fede supplisce alla debolezza nostra nel comprendere gli alti misteri che ci furono insegnati; l'amore segue i dettami della fede adempiendo la legge di Dio.

A s. Luca, festa della ss. Trinità, con messa solenne alle ore 10, e vespro e benedizione solenne alla sera.

6 Lun. s. Norberto vescovo.

7 Mart. s. Paolo vesc. di Costantinopoli e mart.

8 Merc. s. Massimino vesc. di Aix in Francia.

✠ F 9 Giov. *Solennità del Corpo del Signore,* ss. Primo e Feliciano martiri: festa alla loro chiesa titolare.

*Vangelo.* — Parole di Gesù Cristo nell'odierno vangelo: « La mia carne è veramente cibo: ed il mio sangue è veramente bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me ed io in Lui. Come il Padre mio che vive mi mandò, ed io vivo per il Padre: così chi mangia me, vivrà per me. Questo è il pane che discese dal Cielo: non come la manna mangiata nel deserto dai padri vostri, che morirono. Chi mangia questo pane vive in eterno ».

Festa solenne nella Cattedrale con messa pontificale e processione col SS. Sacramento, con intervento di tutto il Clero della città: benedizione alla sera, per tutta l'ottava. Indulgenza in tutte le chiese a chi assiste ai divini uffici per tutta l'ottava.

Nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Francesco benedizione alla sera durante tutta l'ottava del *Corpus Domini.*

10 Ven. s. Margarita regina di Scozia.

11 Sab. s. Barnaba apostolo, festa nella R. Basilica di s. Michele, con esposizione delle

sue sacre reliquie, con messa cantata e benedizione alla sera.

*Ultimo quarto ore 7 min. 4.*

✠ F 12 Dom. *fra l' ottava del Corpus Domini e II. del mese,* s. Giovanni da s. Facundo confessore.

*Vangelo.* — Un ricco apparecchiò un grande pranzo e vi invitò molti. Ma all'ora del convitto tutti si scusarono dall' intervenirvi con diversi pretesti. Il padrone allora ordinò ai servi di chiamare tutti i poveri ed i malconci, e di costringere chiunque ad entrare fin che tutti i posti fossero occupati. — Qualunque scusa vi trattenga dal comunicarvi, apparirà frivola, quando voi pensiate che Dio viene per guarire gli infermi o non i sani, non per chiamare i giusti, ma i peccatori veramente pentiti, e chi non mangia la sua carne non può avere la vita eterna.

Nelle chiese parrocchiali della città e nelle suburbane si celebra la solennità del *Corpus Domini*, con messa e processione solenne verso le ore 11. A s. Lanfranco la processione si fa alle ore 17.

A Canepanova incomincia la novena ad onore di s. Luigi Gonzaga con esposizione del SS. Sacramento e benedizione alla sera.

13 Lun. s. Antonio da Padova; festa a s. Francesco ed a s. Giacomo e Filippo con esposizione della sacra reliquia, messa solenne, vespro, panegirico e benedizione col ss. Sacramento alla sera. — Domani si celebra l' ufficio generale a suffragio dei defunti divoti di detto Santo.

14 Mart. s. Basilio Magno vescovo di Cesarea e dottore della Chiesa.

15 Merc. ss. Vito, Modesto e Crescenzia mart.

16 Giov. *Ottava del Corpus Domini,* s. Quirico e s. Giulitta di lui madre, martiri.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore dei ss. Gervaso e Protaso, con benedizione alla sera.

17 Ven. *il Sacro Cuore di Gesù,* ss. Nicandro e Marciano martiri.

Festa del Sacro Cuore alla Cattedrale, al Carmine con messa cantata alle ore 11, e verso sera discorso e benedizione; a s. Teodoro, a s. Francesco con messa e comunione generale alle ore 7 e benedizione alla sera; a s. Maria in Betlem con messa cantata in aurora e benedizione alla sera.

18 Sab. s. Marina vergine, il cui corpo si conserva in s. Luca; s. Speciosa vergine, il cui corpo si conserva in s. Francesco insieme a quello di s. Liberata vergine.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Luigi Gonzaga.

✠ F 19 Dom. *III. dopo Pentecoste e III. del mese,* ss. Gervaso e Protaso fratelli martiri, i cui corpi furono trovati da s. Ambrogio nel 386 in Milano, ove avevano sofferto il martirio. Festa alla loro chiesa titolare con messa cantata alle ore 10, vespro e benedizione alla sera con esposizione delle sacre reliquie; beata Michelina vedova.

*Vangelo.* — Parabola del buon pastore, che lascia le novantanove pecore per rintracciarne una smarrita, e della donna che fruga per tutta la casa per ritrovar la dramma perduta. Così, dicesi nello stesso vangelo, vi sarà più grande festa presso gli Angeli di Dio per un solo pec-

catore che si riduca a penitenza, che non per novantanove giusti.

Nella Chiesa del Carmine si celebra la festa del Sacro Cuore, con indulgenza plenaria, comunione generale, messa solenne, vespro, discorso e benedizione col ss. Sacramento. — Domani vi si celebra l'ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia del Sacro Cuore.

A s. Giorgio dalla Confraternita si celebra la solennità del SS. Sacramento.

*Luna nuova ore 5 min. 19.*

20 Lun. s. Silverio papa mart.; s. Fiorentina ver.

21 Mart. s. Luigi Gonzaga, morto in Roma in età di 23 anni nel 1591, festa a s. Gervaso con messa solenne alle ore 10 e benedizione alla sera; a Canepanova con indulgenza plenaria, messa e comunione generale alle ore 7, messa cantata con musica, panegirico e benedizione; a s. Marino benediz. alla sera; s. Urcisceno vesc. di Pavia, corpo in s. Luca.

22 Merc. s. Paolino vescovo.

23 Giov. s. Lanfranco vescovo di Pavia, morto in esilio nel 1198, il cui corpo si conserva nella sua chiesa titolare, fuori di città, nell'arca marmorea dell'Amadeo. Festa nella stessa chiesa, con messa solenne in aurora e benedizione alla sera.

Quest'anno ricorre il *Settimo Centenario della Morte di S. Lanfranco.*

24 Ven. Natività del Precursore s. Giovanni Batt.

25 Sab. s. Eligio vesc. di Nojon, protettore degli Orefici, festa nella chiesa di s. Marino; s. Guglielmo abate; s. Eurosia verg. mart. protettrice dei campi.

✠ F 26 Dom. *IV. dopo Pentecoste e IV. del mese,* ss. Giovanni e Paolo fratelli martiri; s. Davide eremita, il cui corpo si conserva in Duomo; s. Rodolfo vescovo.

*Vangelo.* — Si narra la pesca miracolosa fatta da Simon Pietro, che obbedì ai comandi del Salvatore, e che poi si fe' suo seguace con Giacomo e Giovanni di Zebedeo. — Solo nella ubbidienza all'insegnamento del successore di s. Pietro, il Papa, si trova la salvezza e la prosperità degli individui, delle famiglie e delle nazioni. La storia ce ne rende testimonianza.

Nella chiesa di s. Giovanni Domnarum si incomincia, dalla Veneranda Compagnia Ecclesiastica, il triduo ad onore di s. Pietro apostolo, con benedizione alla sera, come pure a s. Teodoro.

27 Lun. s. Ladislao re; s. Virginia vergine.
*Primo quarto ore 5 min. 54.*

28 Mart. s. Leone II papa confessore, morto nel 683. *Vigilia.*

✠ F 29 Merc. ss. Pietro e Paolo apostoli e la Commemorazione di tutti i santi apostoli: festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata alle ore 10 e, verso sera, vespro, panegirico e benedizione. Festa pure a san Teodoro, a s. Pietro in ciel d'Oro ed a s. Pietro in Verzolo come titolare della chiesa, con messa cantata e benedizione alla sera. S. Giuditta vedova di Altaich.

30 Giov. Commemorazione di s. Paolo apostolo stabilita dal Pontefice s. Gregorio il Grande.

In s. Giovanni Domnarum si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti sacerdoti ascritti alla Veneranda Congregazione Ecclesiastica sotto il titolo di *s. Pietro apostolo.*

# LUGLIO ha giorni 31.

Diminuisce il giorno in tutto il mese minuti 48; sua durata ore 14 min. 40.

1 Ven. Ottava di s. Giovanni Batt.; s. Aronne sacerdote dell'antica legge; s. Ester regina.
ORAZIONE AL CARMINE.

2 Sab. Visita di Maria Vergine a s. Elisabetta; festa a s. Luca e a s. Primo e benedizione alla sera a s. Teodoro; ss. Processo e Martiniano martiri.
Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso, alla sera.

✠ F 3 Dom. *V. dopo Pentecoste e I. del mese, il Preziosissimo Sangue di N. S. G. C.;* festa a s. Primo con messa cantata e discorso, ed alla sera vespro e benedizione; ss. Ireneo diacono e Mostiola martiri di Chiusi nella Toscana.

*Vangelo.* — La nostra giustizia deve essere superiore a quella degli Scribi e dei Farisei, nè solo dobbiamo astenerci dal far male al nostro prossimo, ma anche da ogni parola offensiva od ingiuriosa: nè accetto a Dio è il sacrificio che gli si offre col rancore nel cuore.

*Luna piena ore 22 min. 12.*

4 Lun. s. Giocondiano martire; s. Ulrico vesc.

5 Mart. ss. Cirillo e Metodio fratelli vescovi, apostoli della Croazia; s. Filomena vergine martire.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa del SS. Crocifisso, il cui simulacro d'argento, lavoro anteriore al sec. X, venne quivi trasportato dal soppresso monastero di s. Maria Teodote, volgarmente detto della Pusterla (ora Seminario Vescovile).

6 Merc. s. Isaia profeta; s. Sisoe confessore.

7 Giov. s. Apollonio vesc. di Brescia, il cui capo si conserva in s. Francesco.

Questa sera incomincia la novena della Beata Verg. del Carmine nella sua chiesa titolare.

8 Ven. s. Elisabetta vedova reg. di Portogallo.

9 Sab. ss. martiri Gorcomiesi.

✠ F 10 Dom. *VI. dopo Pentecoste e II. del mese,* ss. sette fratelli martiri, figli di santa Felicita, i cui corpi si conservano nell'Oratorio delle Madri Canossiane di s. Primo. Nell'Istituto suddetto festa del Pio sodalizio delle Madri Cattoliche, con messa solenne e discorso.

*Vangelo.* — Una turba di quattromila persone, seguendo Gesù che predicava, non avendo di che mangiare, fu saziata da Lui miracolosamente mercè la moltiplicazione di sette pani e pochi pesci. — Confidiamo nella Divina Provvidenza, la quale non viene mai meno a coloro che in essa sperano con viva fede.

*Ultimo quarto ore 17 min. 43.*

11 Lun. s. Pio papa martire, il cui capo si conserva in s. Luca.

12 Mart. s. Giovanni Gualberto abate; ss. Naborre e Felice martiri.

In s. Luca incomincia il triduo per la traslazione del SS. Crocifisso.

13 Merc. s. Anacleto papa martire; ss. Ermagora e Fortunato vesc. martiri.

14 Giov. s. Bonaventura vescovo e dottore di s. Chiesa.

15 Ven. s. Felice vesc. di Pavia martire, corpo in Duomo; s. Enrico imperatore.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa della Commemorazione del trasporto da Roma del SS. Crocifisso nell'anno 1750.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Camillo, e nel terzo giorno se ne espone la sacra reliquia.

16 Sab. Commemorazione della B. V. del Carmine, festa nella sua chiesa titolare con messa cantata, e benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore di s. Vincenzo De Paoli, con messa alle ore 7 $^1/_2$ e benedizione alla sera.

✠ F 17 Dom. *VII. dopo Pentecoste e III. del mese, il SS. Redentore;* s. Ennodio vesc. di Pavia, morto nel 521; festa nella R. Basilica di s. Michele, coll'esposizione, sull'altare dello scurolo, dei sacri avanzi del medesimo, estratti nel 1863 dall'altar maggiore, in cui, giusta le patrie memorie, erano stati collocati fino dall'anno 1592 insieme colle reliquie di s. Alda eremita e di s. Eleucadio vescovo di Ravenna. Messa cantata e benedizione alla sera. Quivi pure incomincia la novena ad onore di sant' Anna.

*Vangelo.* — Ci avverte il Signore di guardarci dai falsi profeti, badando alle loro opere: chè un buon albero fa frutti buoni: ma un albero cattivo non può far buoni frutti; nè chiunque grida *Signore, Signore* entrerà nel regno dei Cieli, ma chi fa la volontà dell'Eterno Padre. —

Stiamo attaccati alla direzione ed all' insegnamento della Chiesa cattolica e saremo sicuri dalle insidie e dagli errori dei falsi profeti, che abbondano oggidì.

18 Lun. s. Sinforosa con 7 figli martiri: parte dei corpi si conservano in s. Francesco; s. Camillo de Lellis; s. Federico vesc. mart.

*Luna nuova ore 20 min. 47.*

19 Mart. s. Simmaco papa e conf.; s. Vincenzo De Paoli. Festa a s. Giacomo e Filippo con messa pei divoti, con fervorino e comunione generale alle ore 7, messa cantata, ed alla sera vespro, panegirico e benedizione.

20 Merc. s. Gerolamo Emiliani, fondatore degli Orfanotrofi; s. Elia profeta; s. Margherita vergine.

Nell' Oratorio degli Orfani si celebra la festa di s. Gerolamo Emiliani.

21 Giov. s. Prassede vergine; s. Giulia vergine martire.

22 Ven. s. Maria Maddalena, il cui braccio sinistro si espone in Duomo: festa a s. Marino ed a s. Teodoro, con benedizione alla sera; s. Gerolamo vesc. di Pavia; s. Platone martire.

23 Sab. s. Apollinare martire, primo vescovo e patrono di Ravenna; s. Liborio vescovo.

Al Carmine ed a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di sant' Anna, con benedizione alla sera.

✠ F 24 Dom. *VIII. dopo Pentecoste e IV. del mese,* s. Cristina verg. e martire; s. Valerio vescovo di Nizza.

*Vangelo.* — Parabola del castaldo infedele che, licenziato dal padrone, convocò i creditori

di lui ed aggiustò con loro le partite a danno del padrone, per farseli amici per l'avvenire; sicchè, soggiunse Gesù Cristo, i figli del secolo sono più destri che i figli della luce. — Vedendo le arti che si adoprano oggidì dai nemici della Religione per corrompere le anime, quanto più devono i buoni fedeli adoperarsi per guadagnare anime al cielo!

25 Lun. s. Giacomo il maggiore, apostolo, il cui braccio destro si espone in Duomo.

26 Mart. s. Anna madre di Maria Verg. Festa a s. Francesco, al Carmine e nella R. Basilica di s. Michele con messa solenne, discorso, processione colla reliquia e benedizione alla sera.

*Primo quarto ore 14 min. 40.*

27 Merc. s. Pantaleone medico martire; s. Natalia martire.

28 Giov. ss. Nazario e Celso martiri; Vittore I papa mart. ed Innocenzo I° papa e conf.

29 Ven. s. Marta, ospite di Gesù, sorella di Lazzaro e Maddalena, morta nel 48 dopo Cristo, protettrice del Venerando Collegio de' Cappellani Mansionari della Cattedrale, ove si espone la di lei reliquia, con messa cantata e benediz. alla sera; ss. Simplicio, Faustino e Beatrice martiri.

Nelle chiese di s. Luca e di s. Marino incomincia la novena ad onore di s. Gaetano, verso sera, con benedizione.

30 Sab. ss. Abdon e Sennen martiri.

✠ F 31 Dom. *IX. dopo Pentecoste e V. del mese,* s. Ignazio da Lojola confessore.

*Vangelo.* — Avvicinandosi Gesù a Gerusalemme, pianse sopra di essa, predicendo i mali

che le erano imminenti. Ed entrato nel tempio si die' a scacciare quelli che trafficavano nella casa di Dio, dicendo: la mia casa è casa di orazione, e voi la cangiaste in spelonca di ladroni! — Le profanazioni dei tempj e delle feste, che si commettono tuttodì, attirano sopra di noi i castighi, dei quali ci vediamo continuamente flagellati.

# AGOSTO ha giorni 31.

Decresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 24; sua durata ore 14 min. 16.

1 Lun. s. Pietro nei Vincoli e i sette fratelli Maccabei martiri; s. Sofia vedova, madre di s. Fede, s. Speranza, s. Carità verg. mart.

A s. Francesco, a s. Gervaso e a s. Giacomo e Filippo alle ore 14 si espone l'indulgenza del perdono d'Assisi con benediz. alla sera.

ORAZIONE A S. LUCA.

2 Mart. Dedicazione della chiesa di s. Maria degli Angeli; s. Alfonso Maria de' Liguori vesc. e dott. di s. Chiesa; s. Leone prete, festa a s. Marino con esposizione del sacro corpo (unitamente a quello di s. Marino); s. Stefano papa martire.

La grande indulgenza *del Perdono d'Assisi* può lucrarsi dai *Terziari di s. Francesco* nella Basilica dei ss. Gervaso e Protaso, ove verso sera si tiene una conferenza con benedizione: dalle *donne* nell'Oratorio delle

Figlie della Carità, dette Canossiane, e da *tutti* nella chiesa di s. Francesco, dove v'ha messa e comunione generale alle ore 7 e benedizione solenne alla sera. Così pure a s. Giacomo e Filippo con benediz. alla sera.

Nella chiesa di s. Maria in Betlem incomincia il triduo della Beata Vergine della Neve, con benedizione alla sera.

*Luna piena ore 5 min. 29.*

3 Merc. Invenzione del corpo di s. Stefano protomartire, il cui capo si conserva in Duomo sotto l'altar maggiore; s. Lidia martire.

4 Giov. s. Domenico confessore.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di s. Gaetano.

5 Ven. Dedicazione della Basilica di s. Maria della Neve. Festa votiva a s. Pietro in Ciel d'Oro, in memoria della liberazione della peste nell'anno 1630, con messa cantata, vespro, panegirico e benedizione, ed esposizione della statua della Beata Verg. del Rosario; ed a s. Maria in Betlem con indulgenza plenaria ed esposizione della statua. S. Abele vescovo; s. Osvaldo re martire.

6 Sab. Trasfigurazione di N. S. G. C. sul Monte Taborre; ss. martiri Sisto II papa, Felicissimo ed Agapito suoi discepoli.

In s. Teodoro ed a Canepanova incomincia la novena di Maria Verg. Assunta, come pure al Carmine dalla Confraternita di s. Maria della Misericordia e di s. Rocco, unitamente alla novena di s. Rocco.

Verso sera a s. Marino ed a s. Luca si cantano i primi vespri per la festa di san Gaetano.

✠ F 7 Dom. *X. dopo Pentecoste e I. del mese,* s. Gaetano Tiene, nobile vicentino, prete e confessore, morto in Napoli nel 1547; festa a s. Francesco, a s. Teodoro, a s. Marino ed a s. Luca con esposizione della santa reliquia, indulgenza plenaria, musica, messa cantata; panegirico, alla mattina in s. Luca, e verso sera a s. Marino, con vespro e benedizione.

*Vangelo.* — Parabola del Fariseo e del Pubblicano. Il primo, superbo delle opere esteriori di pietà che compiva, ringraziava Dio per non essere simile al pubblicano ed agli altri uomini peccatori. Il secondo, tutto umile e compunto, chiedeva a Dio pietà e perdono; sicchè questi, a differenza del primo, fu giustificato in faccia al Signore, perchè « chi si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato ».

8 Lun. ss. Ciriaco diacono, Largo e Smaragdo con altri 20 compagni martiri.

Oggi nelle chiese di s. Luca e di s. Marino si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti delle società di s. Gaetano, con benedizione alla sera.

9 Mart. ss. Fermo e Rustico mart. di Verona; s. Romano martire; s. Domiziano vescovo.

*Ultimo quarto ore 7 min. 13.*

10 Merc. s. Lorenzo diacono, festa a s. Primo con messa cantata e benedizione alla sera.

11 Giov. ss. Tiburzio e Susanna verg. e mart.; s. Ersilia verg.; s. Radegonda regina.

12 Ven. s. Chiara d'Assisi vergine.

In s. Primo incomincia il triduo dell'Assunzione di Maria Verg. con benediz. alla sera.

13 Sab. ss. Ippolito e Cassiano mart. *Vigilia.*

✠ F 14 Dom. *XI. dopo Pentecoste e II. del mese,* s. Ormisda papa e confessore; s. Eusebio prete; s. Alfredo e s. Demetrio mart. nell'Africa.

*Vangelo.* — Raccontasi la guarigione di un sordo-muto, operata da Gesù Cristo col solo toccare le orecchie e la lingua di lui col dito intinto di saliva: laonde, contro il suo divieto, tutti esaltavano la potenza del Signore, dicendo: Ha fatto bene tutte le cose, ha dato anche l'udito ai sordi e la loquela ai muti. — Se la potenza e la sapienza di Dio trae gli stessi increduli a riconoscerlo, quanto più devono i buoni cristiani ascoltare la sua parola e confessare con lodi e ringraziamenti la di Lui bontà.

✠ F 15 Lun. *l'Assunzione di Maria Vergine al Cielo;* festa titolare della Cattedrale, nella quale vi è messa pontificale con Omelia, ed alla sera vespro pontificale; festa pure a Canepanova come titolare; a s. Teodoro; al Carmine per la Confraternita di s. Rocco, ed a s. Maria in Betlem come titolare, con messa cantata e benedizione: a s. Pietro in Verzolo con messa cantata, vespro, processione colla statua.

*Vangelo.* — Entrato Gesù in un Castello fu accolto in casa di Marta sorella di Maria. Quest'ultima, sedendo ai piedi del Divin Maestro, ascoltava attenta i santi suoi insegnamenti, mentre Marta s'affannava nelle domestiche faccende; del che movendo lagnanza a Gesù, questi le rispose: Maria ha scelto la parte migliore che non le sarà tolta. — Queste parole si applicano dalla chiesa anche a Maria Vergine, la quale, essendo stata la più santa delle crea-

ture, ha ottenuto colla sua Assunzione il più alto grado di beatitudine nella gloria celeste.

16 Mart. s. Rocco, di famiglia distinta di Monpellier, nato nel 1295, morto in carcere nella sua patria nel 1327: festa al Carmine con messa cantata, vespro e benedizione.

In s. Pietro in Verzolo si celebra l'ufficio generale pei defunti della Parrocchia.

Nella chiesa di s. Luca incomincia la novena ad onore di s. Filippo Neri.

17 Merc. s. Mammete mart. corpo in s. Gervaso sotto l'altar maggiore; beata Emilia Bicchieri vedova vercellese, morta il 3 Maggio dell'anno 1314.

*Luna nuova ore 11 min. 35.*

18 Giov. s. Elena imperatrice, madre di Costantino; s. Agapito martire.

Nella chiesa dei ss. Gervaso e Protaso incomincia il triduo ad onore dei ss. Mammete e Guniforto martiri, e di tutti gli altri sacri corpi che si conservano in questa basilica.

19 Ven. s. Giulio senatore romano martire; s. Laura martire.

20 Sab. s. Bernardo abate e dott. della Chiesa.

✠ F 21 Dom. *XII. dopo Pentecoste e III. del mese,* ss. Cisello, Luxorio e Camerino mart., corpi in Duomo; s. Giovanna Francesca Chantal, festa a s. Giorgio, con indulgenza plenaria, esposizione di una reliquia e benedizione alla sera.

*Vangelo.* — Essendo stato Gesù interrogato da un dottore della legge che cosa dovesse fare per avere la vita eterna, gli rispose, che si doveva amare il Signore con tutto il cuore ed il prossimo come noi stessi: e raccontò la parabola del

disgraziato viandante, che, ferito e spogliato dai ladroni, non fu soccorso da un sacerdote, nè da un levita, ma da un caritatevole Samaritano. — La sostanza della legge cristiana consiste nella pratica fervente e costante dell'amore di Dio e nella carità pronta ed efficace verso il nostro prossimo.

S. Gioachino padre di Maria Vergine, del quale si conserva una tibia nella Cattedrale e si celebra la festa a s. Primo con messa cantata e panegirico alle ore 11 e benedizione alla sera.

Nella basilica di s. Gervaso si celebra la festa dei ss. Mammete e Guniforto martiri e di tutti gli altri Santi, i corpi dei quali si conservano in questa chiesa, con esposizione dei medesimi, messa cantata alle ore 10 e benedizione alla sera.

22 Lun. Ottava dell'Assunzione di Maria Verg.; ss. Timoteo e comp. martiri; s. Guniforto martire, corpo in s. Gervaso.

23 Mart. s. Filippo Benizio fiorentino, morto a Todi nel 1285: a s. Primo se ne festeggia la memoria.

24 Merc. s. Bartolomeo apostolo.

*Primo quarto ore 21 min. 32.*

25 Giov. s. Lodovico o Luigi IX re di Francia; s. Genesio mart.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa di s. Filippo Neri, con messa cantata, vespro e benedizione.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Agostino.

26 Ven. s. Zefirino papa mart.; s. Alessandro soldato mart. protettore di Bergamo; santa Erminia vedova.

27 Sab. s. Giovanni vesc. di Pavia, corpo in Duomo; s. Giuseppe Calasanzio confessore, s. Cesario vescovo.

✠ F 28 Dom. *XIII. dopo Pentecoste e IV. del mese,* s. Agostino vesc. d'Ippona in Africa e dott. di s. Chiesa, protettore della Città e Diocesi; festa nella Cattedrale con esposizione del suo corpo, messa pontificale, Omelia, vespro pontificale e benedizione; festa pure a s. Teodoro con esposizione di una reliquia; s. Ermete martire.

*Vangelo.* — Guarigione miracolosa di dieci lebbrosi, dei quali uno solo, un Samaritano, ritornò a render grazie a Gesù. — L'ingratitudine è un vizio detestabile, che fa inaridire i tesori delle grazie divine. Imitiamo il buon lebbroso che fu sanato anche nell'anima per la sua fede e gratitudine.

29 Lun. la Decollazione di s. Giovanni Battista. Al Carmine dalla Confraternita di s. Rocco se ne celebra la festa con messa cantata, vespro e benedizione; s. Savina mart.

30 Mart. s. Rosa da Lima verg. Domenicana; ss. Felice ed Adauto martiri.

Nella Cattedrale si conserva l'osso maggiore del braccio sinistro di s. Adauto.

Dalla Confraternita di s. Rocco nel Carmine si celebra l'ufficio generale per le anime dei giustiziati.

A s. Gervaso ed a s. Maria in Betlem si incomincia la novena solenne della Natività di Maria Vergine alle ore 18.

31 Merc. ss. Marco e Robustiano martiri, i cui corpi si conservano nella cappella del Seminario Vescovile; s. Raimondo Nonnato

confessore; s. Abbondio vesc. e protettore di Como; s. Aristide filosofo ateniese mart.

*Luna piena ore 13 min. 51.*

# SETTEMBRE ha giorni 30.

Si accorcia il giorno in tutto il mese ore 1 min. 32; sua durata ore 11 min. 42.

1 Giov. s. Egidio abate; ss. 12 fratelli mart.; s. Isabella vergine.

ORAZIONE A S. MARIA IN BETLEM (*Borgo Ticino*).

2 Ven. s. Stefano re d'Ungheria; s. Elisa.

3 Sab. s. Eufemia verg. e compagni martiri; s. Mansueto vescovo.

✠ F 4 Dom. *XIV. dopo Pentecoste e I. del mese,* ottava di s. Agostino vescovo e dottore; s. Marino diacono, festa alla sua chiesa titolare, con messa cantata, vespro, bened. ed esposizione del sacro corpo unitamente a quello di s. Leone prete; s. Rosalia verg.

*Vangelo.* — Insegna Gesù Cristo che non si può servire a Dio ed alle ricchezze, e raccomanda di non essere angustiati pei bisogni corporali, ma che dobbiam curarci anzitutto dell'anima. Propone l'esempio degli uccelli dell'aria e dei gigli del campo, a cui il celeste Padre provvede abbondantemente e con magnificenza; ricorda che Iddio sa prima di noi quello che ne occorre pel corpo; e conclude: « Cercate anzitutto il regno di Dio e la sua giustizia; e tutto il resto vi verrà dato soprabbondantemente ».

5 Lun. s. Lorenzo Giustiniani primo patriarca di Venezia; beato Gentile mart. francescano.

6 Mart. s. Zaccaria profeta; s. Petronio vesc.

7 Merc. s. Regina verg. e mart. di Autun.

*Ultimo quarto ore 23 min. 51.*

✠ F 8 Giov. *Natività di Maria Vergine;* festa a s. Gervaso con indulgenza plenaria per tutti gli ascritti alla Compagnia della Beata Vergine ivi eretta: comunione generale, messa solenne alle ore 11, vespro, panegirico e benedizione, alla sera; festa solenne anche a s. Maria in Betlem; s. Adriano martire.

9 Ven. s. Gorgonio martire; beata Serafina da Pesaro, vedova francescana.

10 Sab. s. Nicola da Tolentino conf. eremita agostiniano, morto nel 1306.

✠ F 11 Dom. *XV. dopo Pentecoste e II. del mese, il SS. Nome di Maria Vergine;* festa a s. Pietro in Ciel d'Oro con esposizione della statua di Maria Vergine, con messa cantata, vespro e benedizione; ed a s. Lanfranco con messa solenne alle ore 11, ed alle 16.30 vespro e processione colla statua della Beata Vergine: messa cantata in tutte le parrocchie; ss. Proto e Giacinto fratelli martiri, corpi in Duomo; la traslazione dei ss. Marino e Leone seguìta l'anno 1831; festa a s. Marino.

*Vangelo.* — Avvicinandosi Gesù alla città di Naim, s'imbattè in una turba che accompagnava il funerale d'un figlio unico d'una vedova. Gesù allora s'accostò alla bara e comandò al giovane morto che si levasse. Tosto egli risuscitò e si mise a parlare; di che tutti glorifi-

cavano Dio ed esaltavano il Redentore come un gran profeta. — La morte è inevitabile per tutti gli uomini, di qualunque età o stato essi siano. Procuriamo almeno che un giorno siam fatti degni di risorgere alla vita eterna.

Oggi chi, confessato e comunicato, assiste alla messa solenne, oppure ad una messa letta ed alla spiegazione della Dottrina Cristiana, acquista l'indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del Purgatorio.

Nella chiesa di s. Primo verso sera si dà principio al devoto settenario in preparazione alla festa della Beata Vergine Addolorata, con discorso e benedizione.

12 Lun. l'ingresso del nostro primo Pastore s. Siro in Pavia con s. Invenzio suo compagno, festa nella Cattedrale con messa cantata dopo il mattutino e benedizione alla sera.

A s. Lanfranco ufficio solenne pei defunti della parrocchia.

13 Mart. ss. Macrobio e Giuliano martiri.

In s. Marino si cantano i primi vespri per la esaltazione della s. Croce.

14 Merc. Esaltazione della santa Croce seguìta l'anno 628, quando l'Imperatore Eraclio, soggiogato Cosroe II, re della Persia, la riportò a Gerusalemme; festa a s. Primo, a s. Gervaso; a s. Marino con messa cantata, esposizione della santa reliquia, e, verso sera, processione e benedizione colla s. reliquia; s. Materno discepolo di s. Pietro, primo vescovo di Colonia, Treviri e Liegi, che credesi cittadino pavese e compagno di s. Siro.

15 Giov. s. Nicomede prete e mart. di Roma.

16 Ven. ss. martiri Cornelio papa e Cipriano vescovo di Cartagine, padre della Chiesa; s. Eufemia martire.

Nella cripta della R. Basilica di s. Michele si conserva il capo di s. Cornelio, ed un braccio di s. Cipriano.

*Luna nuova ore 1 min. 10.*

17 Sab. le Sacre Stigmate di s. Francesco d'Assisi; festa a s. Francesco e benediz. alla sera; s. Colomba verg. e martire; beato Gandolfo da Binasco, protettore di Polizzi.

✠ F 18 Dom. *XVI. dopo Pentecoste e III. del mese, la Commemorazione dei sette dolori di Maria Vergine;* festa a s. Primo con messa solenne, panegirico, vespro e benedizione con indulgenza plenaria; beato Bernardo Balbi vescovo di Pavia, corpo in s. Lanfranco; s. Irene e s. Sofia martiri; s. Giuseppe da Copertino conf. francescano.

*Vangelo.* — Trovandosi Gesù Cristo in casa di un Principe de' Farisei, guarì un idropico dalla sua infermità, quantunque fosse giorno di festa ed i suoi nemici lo osservassero con occhio maligno. Egli poi insegnò loro ad essere umili e modesti in società e a non pretendere i posti distinti. — Quando si tratta di fare del bene non badiamo agli umani riguardi; del resto siamo sempre contenti della condizione, in cui Iddio ci ha posti, qualunque essa sia.

19 Lun. s. Gennaro e comp. mart.; s. Costanza verg. e martire.

Al Carmine incomincia la novena ad onore del beato Bernardino da Feltre.

† 20 Mart. ss. Eustachio e Teopista coniugi mart.

21 Merc. *Tempora,* s. Matteo apostolo ed evangelista; s. Ifigenia sua discepola vergine.

22 Giov. ss. Maurizio e compagni soldati della Legione Tebea; s. Tommaso da Villanova.

23 Ven. *Tempora*, s. Lino papa martire; santa Tecla verg. mart.; s. Polissena martire; s. Laura.

*Primo quarto ore 3 min. 30.*

24 Sab. *Tempora*, la Beata Vergine Maria della Mercede, ossia della Redenzione degli schiavi.

✠ F 25 Dom. *XVII. dopo Pentecoste e IV. del mese,* s. Ercolano martire; s. Pacifico da s. Severino.

*Vangelo.* — Parlando Gesù coi Farisei, fu interrogato qual fosse il principale comandamento della legge: Gesù rispose esser l' amor di Dio sopra ogni cosa e l' amor del prossimo come noi stessi. Indi chiese loro di chi essi lo stimassero figlio: e riferendosi alle parole di Davide, che lo predicava figlio di Dio, li confuse talmente che più non osarono interrogarlo. — Non basta amar Dio e gli uomini per salvarsi, ma conviene assoggettare il nostro intelletto alla rivelazione divina con umile fede.

26 Lun. ss. Cipriano e Giustina martiri.

Nella R. Basilica di S. Michele incomincia il triduo solenne ad onore del s. Arcangelo.

27 Mart. ss. Cosma e Damiano fratelli medici, martiri di Egea nella Cilicia; la traslazione di s. Eleucadio, il cui corpo riposa nella R. Basilica di s. Michele; s. Adolfo martire spagnuolo.

28 Merc. Beato Bernardino da Feltre confessore, morto in Pavia il 28 Settembre 1494; festa

al Carmine, con messa cantata e benediz. alla sera, con esposizione del sacro corpo.

Nella R. Basilica di s. Michele si cantano i primi vespri ad onore del s. Arcangelo.

29 Giov. Dedicazione di s. Michele Arcangelo; festa nella sua chiesa titolare, con messa cantata in musica, vespro e benedizione solenne alla sera.

30 Ven. s. Gerolamo prete e dott. di s. Chiesa.

*Luna piena ore 0 min. 11.*

# OTTOBRE ha giorni 31.

S'accorcia il giorno in tutto il mese ore 1 min. 36 sua durata ore 10 min. 6.

1 Sab. s. Remigio vesc. di Reims.

In s. Francesco ed a s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Francesco d'Assisi.

A ss. Giacomo e Filippo si tiene il *mese del s. Rosario*, con messa alle ore 7 $^1/_2$, Rosario e benedizione. Nell'ottava del Rosario si celebra la festa della *Madonna di Pompei*, preceduta da triduo, con discorso e benedizione alla sera.

Orazione alla R. Basilica di s. Michele.

✠ F 2 Dom. *XVIII. dopo Pentecoste e I. del mese, la Solennità del ss. Rosario,* istituita da s. Pio V. Festa alla R. Basilica di san Michele, a s. Pietro in Verzolo con indulgenza plenaria, processione alle ore 16, e benedizione; a s. Pietro in Ciel d'Oro messa

cantata, vespro e benedizione alla sera, esposizione della statua della B. V. del Rosario; ss. Angeli custodi.

*Vangelo.* — Avendo detto Gesù ad un paralitico, presentatogli perchè lo risanasse, di aver fede che gli venivan rimessi i peccati, gli Scribi dicevano ch'ei bestemmiava, e perciò Egli lo risanò immantinente. Del qual miracolo le turbe diedero gloria a Dio. — Il Signore ci dà speranza di guarirci dai nostri peccati ogni qualvolta ne sentiamo vero dolore e ci rivolgiamo a Lui con ferma fiducia; chi adunque rifiuterà questo dono della sua grazia?

3 Lun. s. Candido martire; la traslazione di s. Ennodio vesc. di Pavia, corpo in s. Michele. Giorno di *digiuno* per i *Terziarii francescani.*

4 Mart. s. Francesco d'Assisi morto nel 1226; festa nella sua chiesa titolare, con esposizione della statua e di una s. reliquia; messa solenne alle ore 11, vespro e benedizione alla sera; festa pure nella Basilica dei ss. Gervaso e Protaso, con comunione generale alle ore 7, messa cantata alle 10, esposizione della reliquia, vespro solenne alle ore 16.30; panegirico e benedizione.

5 Merc. ss. Placido e comp. martiri. Il capo di s. Placido si conserva in Duomo; santa Galla vedova.

6 Giov. s. Brunone prete e confessore, fondatore dell'ordine dei certosini, morto in Calabria nel 1101; s. Adelgisio vesc. di Novara. Nella chiesa di santa Maria Incoronata detta di Canepanova incomincia il triduo ad onore di s. Foca martire, patrono della Società degli Orticoltori e Floricoltori di Pavia, con messa circa le ore 8 e benediz. alla sera.

Oggi incomincia la novena ad onore di santa Teresa nella chiesa di santa Maria delle Grazie fuori di città.

7 Ven. s. Giulia vergine; ss. Sergio, Bacco e comp. martiri; s. Augusto prete.

Nella Cattedrale si conservavano i corpi dei ss. Sergio e Bacco, ora donati alla chiesa di Belgiojoso.

*Ultimo quarto ore 19 min. 5.*

8 Sab. s. Brigida vedova.

✠ F 9 Dom. *XIX. dopo Pentecoste e II. del mese, la Maternità di Maria Vergine;* ss. Dionigi Areopagita vesc. e comp. mart.

*Vangelo.* — Parabola del re, che invitò a nozze molti de' suoi sudditi; ed avendo costoro rifiutato, invitò tutti, buoni e cattivi: ma vedendo uno al banchetto, senza la veste nuziale, lo discacciò e fece gittare nelle tenebre esteriori. — Per essere degni delle ss. Comunione dobbiamo aver monda l'anima dal peccato mortale ed essere rivestiti dell' amore di Dio e del prossimo.

Nella chiesa di Canepanova si celebra la festa di s. Foca martire, patrono degli Orticoltori e Floricoltori di Pavia: messa solenne verso le ore 10 con musica; vespro, panegirico e benedizione alla sera.

10 Lun. s. Francesco Borgia confessore.

La società degli Orticoltori e Floricoltori celebra un solenne ufficio anniversario per tutti gli ascritti defunti con messa solenne alle ore 10 $^1/_2$ e benedizione alla sera.

11 Mart. s. Germano vesc. e mart.

12 Merc. s. Rodobaldo II° vesc. di Pavia, corpo in Duomo; s. Serafino cappuccino.

Nella chiesa del Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Teresa con bened. alla sera.

13 Giov. s. Edoardo re d'Inghilterra; s. Daniele, Samuele, Ugolino, martiri francescani.

14 Ven. s. Callisto papa mart.; s. Celeste mart.

15 Sab. s. Teresa, morta in Avila sua patria nell'anno 1582; festa al Carmine e nella sua chiesa titolare fuori di città, con messa solenne, vespro, panegirico e benedizione.

In s. Luca incomincia il triduo ad onore del santo titolare con benedizione alla sera.

*Luna nuova ore 13 min. 37.*

✠ F 16 Dom. *XX. dopo Pentecoste e III. del mese, la Dedicazione della Cattedrale e di tutte le Chiese consacrate della Città e Diocesi;* s. Gallo abate.

*Vangelo.* — Un principe, essendo suo figlio infermo a morte, ricorse a Gesù perchè venisse a sanarlo. Gesù, senza punto muoversi, lo assicurò della guarigione: laonde tornato il principe e trovato perfettamente guarito il figlio, credette in Gesù Cristo egli e tutta la sua famiglia. — Pochi son quelli, che ricorrono ai rimedii spirituali nelle loro avversità e nelle malattie perchè o son morti o son moribondi alla fede. Il miglior rimedio è quello di credere in Dio e nei mezzi, che egli ci porge a nostro conforto.

In tutte le chiese parrocchiali messa solenne per la festa della Dedicazione.

17 Lun. Beata Margherita Maria Alacoque verg.; s. Edwige regina di Polonia; beato Baldassare da Chiavari francescano, morto in Binasco l'anno 1492, il cui corpo incorrotto si conserva nella chiesa parrocchiale di Baselica Bologna.

18 Mart. s. Luca evangelista, morto in Bitinia probabilmente nel 95; festa alla sua chiesa titolare, con indulgenza plenaria, esposizione della s. reliquia, messa cantata, vespro solenne e benedizione alla sera.

19 Merc. s. Pietro d' Alcantara.

20 Giov. s. Giovanni Canzio prete; s. Irene vergine e martire.

21 Ven. s. Ilarione abate; s. Orsola e compagne vergini e martiri.

In Duomo si conservano varie reliquie insigni delle compagne di s. Orsola.

22 Sab. s. Maria Salome compagna della Beata Vergine Maria.

A s. Lanfranco incomincia la novena a suffragio dei fedeli defunti pei nove giorni feriali che precedono il giorno della Commemorazione.

*Primo quarto ore 10 min. 9.*

✠ F 23 Dom. *XXI. dopo Pentecoste e IV. del mese,* s. Severino Boezio martire; il cui corpo si conserva e si espone nella Cattedrale. Festa pure a s. Pietro in Ciel d' Oro.

*Vangelo.* — Parabola del servo, che, dovendo una grossa somma al suo padrone, ne ebbe da lui il condono; egli poi non volle rimettere un piccolo debito ad un suo conservo, che ne lo supplicava; sicchè il padrone punì quel crudele mettendolo in carcere, sinchè scontato avesse tutto il suo grosso debito. — « Così (dice Gesù Cristo), farà con voi il mio Padre Celeste se non perdonerete di cuore ai vostri fratelli ». Ci punirà severamente o in questo mondo o nell'altro.

Oggi in tutte le chiese incomincia la novena

dei fedeli defunti: in aurora, alla Cattedrale, a s. Maria in Betlem, a s. Pietro in Verzolo col canto del Notturno, indi la Messa; a s. Pietro in Ciel d'Oro con discorso; a s. Luca ed a s. Giorgio con ufficio e messa, e breve discorso; e parimenti al Carmine, a s. Marino alle ore 10; ed a ss. Giacomo e Filippo alle ore 7.30: verso sera nella R. Basilica di s. Michele, a san Teodoro ed a s. Primo. A s. Francesco, a s. Giovanni Domnarum ed a s. Gervaso si fa in aurora ed alla sera con discorso.

24 Lun. s. Raffaele arcangelo; festa ai ss. Giacomo e Filippo.

25 Mart. ss. Gavino, Proto e Gennaro martiri; ss. Crispino e Crispiniano martiri.

26 Merc. s. Fulco Scotti vesc. di Piacenza poi di Pavia, corpo in Duomo; beata Camilla di Savoia.

27 Giov. ss. Vincenzo, Sabina e Cristeta mart. di Avila.

28 Ven. ss. Simone e Giuda Taddeo apostoli; s. Ferruccio mart.

29 Sab. s. Zenobio prete e martire; s. Appiano vescovo africano, corpo in Duomo; s. Ermelinda verg. martire.

*Luna piena ore 13 min. 18.*

✠ F 30 Dom. *XXII. dopo Pentecoste e V. del mese,* s. Crispino II, vescovo di Pavia; s. Alfonso Rodriguez.

*Vangelo.* — I Farisei tentarono il modo di sorprendere il Redentore con parole, chiedendogli se si dovesse pagare il censo o no; ma Egli, fattosi mostrare una moneta coll'effigie di Cesare, rispose: Date a Cesare ciò che è di

Cesare, ed a Dio ciò che è di Dio. — Un buon Cristiano è anche un ottimo suddito, perchè rende alla patria ciò che le si deve e non manca del dovuto ossequio alla sua religione.

31 Lun. s. Wolfgango vescovo di Ratisbona; s. Quintino martire. *Vigilia.*

A ss. Giacomo e Filippo chiusa del mese del s. Rosario, con messa alle ore 7 $^1/_4$; discorso, Comunione generale e benedizione.

# NOVEMBRE ha giorni 30.

S' abbrevia il giorno in tutto il mese ore 1 min. 8; sua durata ore 8 min. 56.

✠ F 1 Mart. **Solennità di tutti i Santi.** Festa con esposizione delle sacre reliquie in tutte le chiese: quelle che si conservano nella R. Basilica di s. Michele si espongono sull' altare dello scurolo. In Duomo assistenza pontificale alla messa con Omelia, ed assistenza ai vespri. A s. Francesco, a s. Luca ed a s. Marino, in aurora, messa e discorso; vespro e benedizione alla sera in tutte le parrocchie.

A s. Lanfranco discorso sui fedeli defunti.

Verso sera ufficiatura dei defunti in tutte le parrocchie.

Indulgenza plenaria a tutti i fedeli, che confessati e comunicati visiteranno la loro chiesa parrocchiale dai vespri d' oggi al tramonto del sole di domani.

In s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Andrea Avellino.

ORAZIONE A S. TEODORO.

2 Merc. *Commemorazione di tutti i fedeli defunti.* Ufficio in aurora in tutte le chiese, e nelle parrocchiali anche verso le ore 11.

A s. Francesco al Vangelo della messa solenne, discorso sui fedeli defunti.

A s. Teresa esposizione del ss. Sacramento dopo il mezzogiorno, discorso e benedizione alle ore 17.

Domani incomincia l'ottava pei fedeli defunti, in aurora, a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Marino, a s. Maria in Betlem, alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo, a s. Giorgio; al Carmine anche alle ore 11 ed alla sera con discorso e benedizione; a s. Francesco ed a s. Gervaso alle ore 8, con benediz. alla sera.

3 Giov. s. Silvia matrona.

4 Ven. s. Carlo Borromeo arciv. di Milano, fondatore del Collegio Borromeo, morto nel 1584 d'anni 46; festa nella R. Basilica di s. Michele, nello scurolo dedicato al santo sino dall'anno 1614, con esposizione della reliquia, messa cantata e benedizione alla sera; ss. Vitale ed Agricola martiri bolognesi; festa a s. Francesco con esposizione delle loro reliquie e benedizione.

5 Sab. s. Zaccaria sacerdote e profeta, padre di s. Giovanni Battista.

✠ F 6 Dom. *XXIII. dopo Pentecoste e I. del mese, Commemorazione di tutti i Sacri Corpi e delle Reliquie che si conservano in ciascuna chiesa;* s. Severo vesc. e mart.; s. Leonardo.

*Ultimo quarto ore 15 min. 28.*

*Vangelo.* — Si narra la risurrezione della figliuola di un Principe della Sinagoga operata da Gesù al solo toccarla colla sua mano, e la guarigione d' una povera donna, che risanò toccando il lembo della veste del Redentore. — Iddio è padrone della vita e della morte, della sanità e delle malattie e chi vive e crede in Lui non morrà in eterno.

7 Lun. s. Prosdocimo vescovo di Padova; s. Ernesto abate.

8 Mart. *Ottava di tutti i Santi;* i ss. quattro Coronati: Severo, Severino, Carpoforo e Vittorino fratelli martiri.

9 Merc. la Dedicazione della Basilica del Salvatore in Roma; s. Teodoro martire; san Oreste mart. della Cappadocia.

10 Giov. s. Andrea Avellino prete e confessore, morto d'anni 88 nel 1608, festa a s. Francesco ed a s. Giovanni Domnarum con messa cantata e benedizione.

A s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Brizio.

11 Ven. s. Martino vesc. di Tours; s. Menna martire.

A s. Giovanni Domnarum ufficio per tutti i defunti della compagnia di s. Andrea Avellino.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo incomincia la novena del Patrocinio di Maria Vergine.

12 Sab. s. Martino papa mart.; s. Emiliano abate.

✠ F 13 Dom. *XXIV. dopo Pentecoste e II. del mese,* s. Brizio vesc. di Tours, successore di s. Martino, protettore di Pavia, festa nella R. Basilica di s. Michele, ove si espon-

gono all' altare dello scurolo le reliquie del suo corpo, insieme a quelle dei ss. Massimo e Pietro vescovi di Pavia; messa cantata alle ore 11 e bened. alla sera. S. Omobono, cremonese, confessore, morto nel 1197.

*Vangelo.* — Parabola del granello di senape, che seminato diventa un grande albero e dà ricetto agli uccelli del cielo: e del lievito che misto alla farina la fa fermentar tutta. — Queste due parabole rappresentano la Chiesa Cattolica, la quale, essendo cominciata da piccoli principii, si diffuse in breve per tutto l'universo, favorita dalla grazia e dall'assistenza dello Spirito Santo.

14 Lun. s. Giosafat vesc. e martire.

*Luna nuova ore 1 min. 21.*

15 Mart. s. Geltrude vergine; s. Leopoldo duca d'Austria.

16 Merc. s. Stanislao Kostka conf.; s. Edmondo arcivescovo di Cantorbery.

17 Giov. s. Gregorio Taumaturgo vesc.

Al Carmine incomincia il triduo del Patrocinio di Maria Vergine.

18 Ven. s. Romano martire. Dedicazione delle Basiliche dei ss. Apostoli Pietro e Paolo in Roma.

19 Sab. s. Elisabetta regina d'Ungheria; san Ponziano papa martire.

✠ F 20 Dom. *XXV. dopo Pentecoste e III. del mese,* s. Filippo di Valois confessore. Festa del *Patrocinio di Maria SS.* al Carmine ed ai ss. Giacomo e Filippo, con messa cantata, vespro e benedizione.

*Vangelo.* — Gesù Cristo ci descrive le principali circostanze che accompagneranno il giudizio finale, le quali sono ravvolte in parole di grande

mistero e spavento. — Il tempo della fine del mondo è noto solamente a Dio; ma la fine della vita nostra è forse più vicina di quello che pensiamo; occorre dunque prepararci; perchè da quel punto sarà segnato il giudizio che farà di noi il Signore.

Oggi chi, confessato e comunicato, assiste alla messa solenne, ovvero alla messa letta ed alla Dottrina Cristiana, acquista indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del Purgatorio.

Domani nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo incomincia un divoto settenario in suffragio dei fedeli defunti con indulgenza plenaria per tutti i 7 giorni, messa cantata e benedizione col ss. Sacramento.

*Primo quarto ore 18 min. 5.*

21 Lun. la Presentazione di Maria Vergine al Tempio di Gerusalemme.

22 Mart. s. Cecilia nobile romana, verg. mart.

23 Merc. s. Clemente papa martire, s. Felicita mart.; s. Lucrezia verg. mart.; s. Rachele.

24 Giov. s. Giovanni della Croce; s. Grisogono martire.

25 Ven. s. Caterina verg. e mart., protettrice degli studi.

26 Sab. s. Leonardo da Porto Maurizio conf., istitutore della *Via Crucis;* s. Pietro Alessandrino vesc. e mart.; s. Delfina vedova; s. Silvestro abate.

✠ F 27 Dom. *I. d'Avvento e IV. del mese,* s. Giacomo Interciso mart.; s. Virgilio vesc.

*Vangelo.* — Sono accennate in questo vangelo alcune circostanze, che accompagneranno la seconda venuta del Figliuol di Dio a giudi-

care il mondo. — Disponiamoci in questo tempo del sacro Avvento alla nascita di Gesù Cristo col far buone opere. Chi crede e non opera, sarà più castigato di colui che non ha fede.

La santa chiesa chiama *Avvento* questo tempo, che precede la commemorazione della Natività del Divin Verbo, e prescrive che i cristiani vi si preparino con buone opere ed astinenze.

Nella chiesa di ss. Giacomo e Filippo si chiude la funzione del settenario con messa cantata alle ore 20, e verso sera discorso e benezione col ss. Sacramento.

28 Lun. s. Rufo mart. con tutta la sua famiglia sotto Diocleziano in Roma; s. Gregorio III, papa e confessore.

*Luna piena ore 5 min. 39.*

29 Mart. s. Saturnino mart., corpo nella cripta della R. Basilica di s. Michele.

Al Carmine incomincia la novena della Beata Vergine Immacolata alle ore 11 $^1/_2$ con benedizione; alla Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Francesco ed a s. Primo con Rosario, discorso e benedizione alla sera, come pure nella R. Basilica di s. Michele, ed a san Gervaso unitamente a quella di s. Siro alla sera, nonchè a s. Luca ed a s. Lanfranco, con benedizione alla sera.

30 Merc. *digiuno,* s. Andrea apostolo, festa nell'Oratorio del Seminario Vescovile.

Nella chiesa di s. Teodoro si celebra l'Ufficio generale a suffragio dei defunti operai benemeriti della Dottrina Cristiana.

# DICEMBRE ha giorni 31.

Diminuisce il giorno sino al 22 min. 18; indi cresce min. 6, sua durata ore 8 minuti 36.

1 Giov. s. Evasio vescovo e martire, patrono di Casale; s. Eligio vescovo, patrono degli orefici.

In quasi tutte le chiese della Città e Diocesi si dedica il mese di Dicembre alla Madonna del s. Rosario.

ORAZIONE A S. FRANCESCO.

2 Ven. *digiuno*, s. Bibiana verg. e martire.

3 Sab. s. Francesco Saverio, protettore della città di Pavia; ss. Claudio, Ilaria, Giasone e Mauro martiri.

In s. Giovanni Domnarum incomincia il triduo ad onore di s. Nicolao.

✠ F 4 Dom. *II. d' Avvento e I. del mese*, san Pietro Crisologo vescovo di Ravenna e dott. della Chiesa; s. Barbara verg. e martire.

*Vangelo*. — S. Giovanni Battista, essendo in carcere, mandò due suoi discepoli a Gesù per domandargli chi fosse. Il Redentore indicò loro le mirabili opere che faceva, affinchè le riferissero a Giovanni, ed attestò che questi era il suo Precursore. — Coloro, che vedono l' opera meravigliosa della Chiesa Cattolica e la sua esistenza, ad onta di mille avversità, non possono esimersi dal credere ch'essa è fondata da Gesù Cristo e da lui continuamente assistita.

5 Lun. s. Dalmazio vesc. di Pavia e martire; s. Sabba abate.

A s. Maria in Betlem alla sera incomincia il triduo ad onore di Maria Verg. Immacolata.

6 Mart. s. Nicolao di Bari vescovo; festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata e benedizione alla sera.

*Ultimo quarto ore 11 min. 6.*

7 Merc. *digiuno,* l'Ordinazione di s. Ambrogio vesc. e dott. di s. Chiesa, patrono e protettore di Milano. *Vigilia di Maria Verg. Immacol.*

✠ F 8 Giov. *Immacolata Concezione di Maria Vergine Madre di Dio.* Festa solenne a s. Francesco con esposizione della statua della Immacolata Vergine: messa e comunione generale circa le ore 8 ed alle 10. 1/2 messa solenne in musica, con assistenza pontificale ed Omelia; alla sera vespro in musica, processione e benedizione. Festa pure nella Cattedrale, a s. Teodoro, a san Gervaso, al Carmine, nella R. Basilica di s. Michele, a s. Primo, a s. Maria in Betlem, a s. Luca ed a s. Lanfranco con messa cantata e benedizione. Nell' Oratorio delle Figlie Derelitte festa titolare con messa in canto alla mattina e verso sera benedizione solenne col Venerabile; lo stesso nell' Oratorio delle Orfane.

Nella Cattedrale si cantano in pontificale i primi vespri di s. Siro.

✠ F 9 Ven. **s. Siro** primo Vescovo di Pavia e Patrono principale di questa Città e Diocesi. Festa in Duomo, ove all' altare maggiore si conserva il suo corpo, messa pontificale con Omelia e vespro pontificale, indulgenza plenaria e benedizione solenne alla sera per tutta l'ottava; festa pure nella

R. Basilica di s. Michele, a s. Gervaso ed a s. Lanfranco con esposizione della santa reliquia.

10 Sab. *digiuno,* s. Melchiade papa martire; Traslazione della santa Casa di Loreto.

Nella Cattedrale, a s. Michele, a s. Maria in Betlem ed a s. Lanfranco incomincia il triduo ad onore di s. Lucia, alla sera.

✠ F 11 Dom. *III. d' Avvento e II. del mese,* s. Damaso papa confessore.

*Vangelo.* — S. Giovanni, essendo in Betania fu interrogato dai Sacerdoti e Leviti chi egli fosse. Rispose loro d'essere il Precursore mandato per preparare la via al futuro Messia, e ch'egli era di gran lunga inferiore a Lui di dignità. — Il mondo è pieno di orgoglio e di vanità e tutti cercano di comparire più di quel che sono: ma tutti siamo un nulla al cospetto della maestà di Dio.

Nella Basilica di s. Gervaso, verso sera, incomincia il triduo ad onore di s. Pompeo secondo vesc. e protettore di Pavia.

12 Lun. ss. Epimaco ed Alessandro martiri.

13 Mart. s. Lucia verg. martirizzata in Siracusa sua patria, sotto Diocleziano nel 304; festa in Duomo, nella R. Basilica di s. Michele, al Carmine, a s. Francesco, ed a s. Maria in Betlem, con esposizione della s. reliquia, messa cantata e benediz. alla sera. Festa pure a s. Lanfranco, con messa cantata alle ore 7 e benedizione alla sera, con esposizione della s. reliquia.

*Luna nuova ore 12 min. 43.*

14 Merc. *Tempora,* s. Pompeo secondo vescovo e protettore di Pavia, festa a s. Gervaso,

ove si espone il suo sacro corpo, con messa solenne alle ore 10, e benedizione alla sera.

Nella Cattedrale circa le ore 11, ufficio con messa solenne a suffragio di Monsig. Luigi Tosi, ultimo vescovo nostro defunto in Pavia.

15 Giov. Ottava dell' Immacolata Concezione di Maria Vergine; s. Valeriano vesc. africano martire.

16 Ven. *Tempora,* Ottava di s. Siro. Festa nella Cattedrale con messa cantata, vespro e benedizione in musica; s. Valentino soldato, il cui capo si conserva in s. Luca; s. Eusebio vescovo di Vercelli.

Oggi incomincia la novena del ss. Natale; in aurora nella Cattedrale, a s. Luca ed a s. Maria in Betlem, con discorso: alle ore 10 ai ss. Giacomo e Filippo: alle ore 11 al Carmine con discorso: alla sera a s. Lanfranco, a s. Francesco, a s. Giovanni Domnarum con discorso, a s. Teodoro, a s. Marino, a s. Pietro in Verzolo, a s. Primo e nella R. Basilica di s. Michele con benedizione alla sera.

17 Sab. *Tempora,* s. Lazzaro vesc. di Marsiglia, quello stesso risuscitato da Cristo.

✠ F 18 Dom. *IV. d' Avvento e III. del mese,* l' aspettazione del parto di Maria Vergine; ss. Rufo e Zosimo mart.

*Vangelo.* — Si ricorda il tempo in cui san Giovanni cominciò a predicare la venuta prossima del Salvatore ed il Battesimo di penitenza per disporre gli uomini a riceverlo. — Per far nascere spiritualmente Gesù nel nostro cuore bisogna dapprima farvi morire il peccato per mezzo della penitenza, e poi ornarlo delle virtù

che a Lui piacciono, quali sono l'umiltà e la mansuetudine.

19 Lun. s. Nemesio martire.

20 Mart. ss. Eugenio, Macario e Giulio mart.

*Primo quarto ore 4 min. 22.*

21 Merc. *dig.*, s. Tommaso apost.; beato Martino Salimbene notajo pavese, morto più che ottuagenario nel 1463; corpo nella R. Basilica di s. Michele nell'altare dello scurolo. Nella stessa cripta si scorge un bellissimo bassorilievo di G. A. Amadeo, che ritrae il beato in atto di pregare.

22 Giov. ss. Demetrio, Onorato e Floro mart.

23 Ven. *dig.*, s. Vittoria verg. e mart.

24 Sab. *Vigilia del ss. Natale, digiuno;* santa Tarsilla vergine; s. Delfino arcivescovo di Bordeaux.

✠ F 25 Dom. *IV. del mese,* **ss. Natale di G. C.;** s. Anastasia mart. In Duomo messa pontificale con Omelia.

*Vangelo.* — Nel Vangelo delle tre messe di questa solennità, la Chiesa richiama la nostra attenzione sopra le circostanze della nascita del Redentore del mondo, — Adoriamo questo mistero di abbiezione e di patimenti del Verbo Divino, che viene a togliere i peccati degli uomini e, pieni di riconoscenza e di santo gaudio, cantiamo cogli angeli: *Gloria a Dio nel più alto de' Cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.*

✠ F 26 Lun. s. Stefano protomartire, titolare della Cattedrale, ove se ne espone il capo ed una costa; festa con indulgenza plenaria, messa pontificale, benedizione papale e vespro pontificale.

27 Mart. s. Giovanni apost. ed evangelista, festa a s. Francesco per la Prepositura, ivi stata trasferita, con messa cantata e benedizione alla sera; ed a s. Giovanni Domnarum con benedizione papale ai terziarii Francescani.

28 Merc ss. Innocenti mart. Vari corpi di essi si conservano in Duomo, nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Marino.

*Luna piena ore 0 min. 39.*

29 Giov. s. Tommaso vescovo di Cantorbery e mart.; beato Gerardo da Valenza, francescano, morto in Randazzo, il 29 dicembre dell'anno 1345.

30 Ven. s. Eugenio papa.

31 Sab. s. Silvestro papa.

In tutte le chiese, verso sera, si canta il *Te Deum,* in rendimento delle grazie ricevute nel corso dell'anno; e si dà la benedizione col SS. Sacramento.

Lode a Dio, alla Beata Verg. Maria Immacolata
ai SS. Siro, Epifanio, Agostino, Brizio,
Teodoro, e Francesco Saverio
ed a tutti i Santi Patroni
della Città e Diocesi di Pavia.

# FESTE

## che si celebrano in Diocesi.

NB. Le feste segnate coll' asterisco* sono susseguite dall' Ufficio generale pei Defunti della Parrocchia.

**Gennaio.** Il 15 Gennaio festa di s. Mauro Abate a Marzano. Il 17, festa di s. Antonio Abate a Corteolona, a Torre de' Negri e a Bereguardo.

**Febbraio.** Il giorno 2 festa della Purificazione di Maria V. a Pairana. — Il giorno 5 festa di s. Agata verg. e mart. a Marcignago. — Dom. I festa di s. Biagio Vescovo e mart. a Trovo*.

**Marzo.** Il 25 festa dell' Annunciazione di Maria Vergine a Campo Rinaldo, a Bornasco, a Vigalfo, ed all' Oratorio della Colombina di Copiano.

**Aprile.** Domenica ultima, festa di s. Giorgio martire a Villanterio (s. Giorgio), Calignano, Fossarmato* ed a Turago Bordone. Dalla Domenica in Albis, per 10 giorni, a Bolognola festa della Madonna Immacolata, con indulgenza plenaria.

**Maggio.** Domenica I festa dei ss. Giacomo e Filippo Apostoli a Papiago, di s. Croce a Copiano*, a Monticelli ed a Corteolona. — Dom. II festa di s. Vittore mart. a Landriano ed a Pieve Porto Morone; Festa del Patrocinio di s. Giuseppe a Zelata ed a Vivente; Festa di s. Geronzio, vescovo di Milano, a Bascapè.

**Giugno.** Dom. II Festa della ss. Trinità a Vidigulfo. — Dom. III festa di s. Bernardo da Mentone a Mirabello, dei ss. Vito e comp. mart. a Ceranova. — Dom. IV festa di s. Giovanni Battista a Carpignago. — Il 29 festa di s. Pietro Apostolo a Zerbo, Barona e Papiago. — Dom. dopo l'ottava del Corpus Domini, festa del Sacro Cuore di Gesù a Monticelli Pavese.

**Luglio.** Dom. I festa della B. V. del Rosario a Vidigulfo*. Dom. II festa di s. Sebastiano soldato e mart. a Lardirago. Festa dell'Immacolata Concez. a Trivolzio. Festa della B. V. M. a s. Genesio. — Dom. III festa della B. V. del Carmine a s. Alessio*, Inverno*, Gualdrasco*, Zelata*, Campo Rinaldo, Torre del Mangano*, Torre d'Arese e Fossarmato. — Dom. IV festa della B. V. a Landriano*, di s. Alessio a s. Alessio, di s. Apollinare Vesc. e mart. a Torriano. — Dom. ultima festa di san Giacomo Apost. a Rognano*, di s. Anna a Borgarello*, Turago Bordone* e Fossarmato; di s. Germano Vescovo a Vigalfo.

**Agosto.** Dom. I festa della Beata Vergine Maria a Cura Carpignano*, della B. V. Maria della Neve a Giussago, Genzone* e Monteleone*, di s. Stefano protomartire a Corteolona*, di s. Sisto Papa a Vistarino. — Dom. II festa di s. Fermo martire a Baselica Bologna e Torre del Mangano. — Il 15 festa della B. V. M. Assunta a Mirabello*, Albuzzano, Spirago, Bornasco, Cavagnera e s. Pietro in Verzolo*. — Dom. III festa di s. Rocco a Landriano, Magherno*, Bereguardo*, Cascine Calderari e Zeccone*; della B. V. Maria a Villanterio (s. Giorgio*), di s. Bernardo Abate a Casatico. — Dom. ultima festa di s. Bartolomeo Apost. a s. Zenone al Po* e a Vellezzo Bellini*; di s. Genesio martire a s. Genesio e della Decollazione di s. Giovanni Battista a Prado.

**Settembre.** Dom. I festa di s. Agostino a Spessa*, della B. V. Maria della Cintura a Torriano* e Torre dei Negri*. — Il giorno 8 festa della Natività di M. V. a Belgioioso, Monticelli*, Cascine Calderari, Vidigulfo, Cura Carpignano. — Dom. II festa del ss. Nome di Maria a s. Lanfranco*; della Natività di Maria Verg. a Casarile. — Dom. III festa della B. V. Addolorata a Landriano, Magherno, Trovo e Vivente. — Dom. ultima festa di s. Michele Arcangelo a Belgioioso*, Bascapè* e Marzano*, della Beata Veronica a Binasco*, dei ss. Cornelio e Cipriano a Trivolzio.

**Ottobre.** Dom. I festa della B. V. del Rosario a Pieve Porto Morone*, Filighera, s. Leonardo*, Copiano, Lardirago*, Magherno, Gerenzago*, Corteolona, Ceranova*,

Torre d'Isola*, Villareggio, Calignano*, Giovenzano*, Carpignago*, Monticelli, Turago Bordone, Marzano e San Pietro in Verzolo. — Dom. II festa della B. V. del Rosario a Linarolo*, Roncaro*, Prado* e Villanterio (santa Maria); della Natività della B. V. Maria a Battuda*; della B. V. Addolorata a Pairana*; di s. Pelagia penitente a Guinzano*. — Dom. III festa della B. V. del Rosario ad Albuzzano*, Marcignago* e Barona*; della B. Verg. Maria a Giussago*. — Dom. IV. festa di s. Francesco d'Assisi a Trivolzio; dell'Addolorata a Monte ed a Bascapè.

**Novembre.** Dom. I festa di s. Carlo Borromeo Arcivesc. a Samperone e nell'Oratorio di Vairano; di s. Leonardo a s. Leonardo. — Dom. II festa di s. Brizio Vesc. a Samperone, di s. Martino Vescovo a Borgarello, Vivente e Torre d'Arese. — Il giorno 30 festa di s. Andrea Apost. a Casatico.

**Dicembre.** Il 7 Dicembre a Guàldrasco e a Filighera festa di s. Ambrogio; l'8 Dicembre a Lardirago festa della B. Verg. Immacolata e di s. Zenone vescovo. — Il 9 Dicembre festa di s. Siro Primo Vescovo di Pavia a Mandrino.

# Parte Seconda

## NOTIZIE SUL CLERO DELLA DIOCESI

# VESCOVO DELLA CITTA' E DIOCESI

S. Ecc. Rev.ma Mons. **AGOSTINO GAETANO RIBOLDI**, decorato del Sacro Pallio, Prelato Domestico di Sua Santità, Assistente al Soglio Pontificio e Conte, dott. on. del Collegio Teologico di S. Tommaso d'Aquino in Genova, Procancelliere della Facoltà Teologica di Milano, nato a Paderno Milanese il 18 febbraio 1839, preconizzato nel Concistoro del 12 marzo 1877, consacrato da sua Em. il Card. Lucido Maria Parocchi, in Pavia, il 22 aprile 1877.

## Cappella Vescovile.

Ciceri Mons. Francesco, can. onor., prof., cameriere d'onore di Sua Santità, ed esam. sin., *segretario.*

Veneroni d. Pietro, prof., dottore in Sacra Teologia e missionario apostolico, *caudatario.*

Pignacca d. Giuseppe, *cerimoniere.*

Dell' Era d. Antonio, *crocifero.*

## Curia Vescovile.

Pionni Mons. Giovanni, can. arcid., dott. in diritto canonico, cam. d'onore di S. S., rettore del Seminario, protonotario apostolico, *Vicario Generale.*

Marchelli d. Luigi, can. arciprete, *Cancelliere.*

Veneroni d. Pietro, *Vice-cancelliere.*

Brega coad. d. Guglielmo, *aggiunto.*

Rossi d. Anastasio, prof. del Seminario, e dottore in S. Teologia, *promotore fiscale.*

Marchelli d. Luigi sudd. e Rovati can. d. Raffaele, *promotori dei Legati Pii.*

## R.mo Capitolo della Basilica Cattedrale.

### Dignitarii e Canonici.

*Prevosto* — Battanoli Mons. Gaetano, dottore in S. Teologia, Cameriere d'onore di Sua Santità, esam. sinod. e miss. apostolico.

*Arcidiacono* — Pionni Mons. Giovanni, vicario generale, esam. sinod., cens. eccl., dott. in diritto can.

*Arciprete* — Marchelli d. Luigi, canc. vescovile.

*Primicerio* — Onetto Mons. Ariodante, esaminatore sinod., cens. eccl., cameriere d'onore di Sua Santità, decorato della Croce *Pro Ecclesia et Pontifice.*

*Decano* — Dell'Acqua d. Giovanni, delegato per la custodia delle S. Reliquie.

Baldrighi d. Luigi, dott. in S. Teologia, missionario apostolico, esam. sinod. — *Teologo.*

Portalupi d. Francesco, dirett. spir. del Sem. Vesc.

Fraschini prof. emerito d. Domenico.

Fichi d. Carlo, dott. in S. Teologia, esam. sinod., prof. del Semin. Vesc. — *Penitenziere.*

Cambieri d. Gaetano.

Ballerini Mons. Giuseppe, dott. in S. Teologia e Filosofia, prof. del Seminario, Cameriere d' onore di Sua Santità, e censore ecclesiastico.

Boni d. Giuseppe, dott. in Sacra Teologia.

## Canonici Onorarii.

Ciceri Mons. Francesco, suddetto.

Radlinski prof. d. Giuseppe.

Rovati d. Raffaele suddetto, decorato della Croce *Pro Ecclesia et Pontifice.*

Maffi d. Pietro, professore del Seminario, Cameriere d' onore di Sua Santità.

Poggi d. Carlo.

## Cappellani Mansionarii.

Dell' Era d. Antonio — *Priore.*

Pignacca d. Giuseppe, cerim. vescovile — *Sindaco.*

Beretta d. Angelo, mansionario.

Preti d. Atanasio, mansion., coad. e prof. del Sem.

Codara d. Angelo, dott. in Lettere e S. Teologia, coad. e prof. del Seminario.

Pasi d. Carlo.

Farina d. Luigi, cappell. onor. e vice-cerimoniere.

## Rev.mi Preposti Parroci della Città.

*Cattedrale* — Battanoli Mons. can. d. Gaetano, dott. in S. Teologia, esamin. sinodale.

*R. Basilica di S. Michele* — Bertolasio d. Salvatore, esaminatore sinodale.

*S. Francesco* — Rovida d. Giovanni.
*S. Maria del Carmine* — Mariani d. Francesco, censore ecclesiastico.
*S. Teodoro* — Beretta d. Pietro, esamin. sinodale.
*S. Primo e Feliciano* — Cornalba d. Leopoldo, esaminatore sinod., cens. ecclesiast. e miss. apostolico, decorato della Croce *Pro Ecclesia et Pontifice*
*S. Maria in Betlem in Borgo Ticino* — Vaj d. Domenico, esaminatore sinodale.

## M. Rev. Parroci delle Chiese suburbane.

*S. Pietro in Verzolo* — Mussi d. Antonio, preposto.
*S. Lanfranco* — Farina d. Siro, prep.

## M. Rev. Parroci della Diocesi.

*Albuzzano* — Prelini prof. d. Cesare arciprete.
*Barona* — Maestri d. Domenico rettore.
*Bascapè* — Germani d. Angelo arcip.
*Baselica Bologna* — Morandotti d. Giuseppe arcip.
*Battuda* — Marabelli d. Pietro rett.
*Belgiojoso* — Scotti d. Angelo prep., vicario foraneo.
*Bereguardo* — Riffaldi d. Baldassare arcip.
*Binasco* — Chiolini d. Angelo prep., vic. foraneo.
*Borgarello* — Rancati d. Angelo rett.
*Bornasco* — Pozzi d. Filippo rett. - Riccardi d. Emilio vic. sp.
*Calignano* — Vacchini d. Giuseppe rett.
*Campo Rinaldo* — Moiraghi d. Domenico arcip.

*Carpignago* — Moro d. Francesco., vic. foraneo.
*Casarile* — Decarlini d. Pietro rettore.
*Casatico* — Cova d. Terzo rettore.
*Cascine Calderari* — Pavesi d. Luigi rett.
*Ceranova* — Spizzi d. Anacleto rettore.
*Copiano* — Cappelli d. Luigi arcip.
*Corteolona* — Costadoni d. Pietro prep., vic. for.
*Cura Carpignano* — Fiocchi d. Secondo rett.
*Filighera* — Greco d. Luigi arcip.
*Fossarmato* — Albini d. Giuseppe rett.
*Genzone* — Braschi d. Ernesto rett.
*Gerenzago* — Robecchi d. Pietro rett.
*Giovenzano* — Pozzi rett. d. Filippo econ. sp.
*Giussago* — Braschi d. Pietro rett.
*Gualdrasco* — Parabiaghi d. Luigi arcip.
*Guinzano* — Farina d. Carlo rett.
*Inverno* — Braga d. Giuseppe arcip.
*Landriano* — Preti d. Carlo prep., vic. for., esam. sin.
*Lardirago* — Defilippi d. Gaetano prep., vic. for.
*Linarolo* — Campari d. Luigi rett.
*Magherno* — Trabatti d. Giovanni Battista arcip.
*Mandrino* — Vaj d. Giuseppe rett.
*Marcignago* — Battaglini d. Cesare arcip.
*Marzano* — Busi d. Emilio prep., vic. for.
*Mirabello* — Carcano d. Clemente prep., vic. for.
*Monte-Bolognola* — Bonizzoni d. Ermenegildo rett.
*Monteleone sui colli Pavesi* — Aguzzi d. Pietro rett.
*Monticelli Pavese* — Ciceri prof. d. Davide prep.
*Pairana* — Spaghi d. Siro rett.

*Papiago* — Agnolini d. Bartolomeo rettore.
*Pieve Porto Morone* — Dolcini d. Francesco missionario apost., prev., vic. for.
*Prado* — Poma d. Vincenzo rett.
*Rognano* — Sacchi d. Angelo rett.
*Roncaro* — Cappelli d. Eugenio arcip.
*Samperone* — Albertario d. Agostino rett.
*S. Alessio* — Pietra d. Siro arcip.
*S. Genesio* — Cerini d. Giuseppe arcip.
*S. Leonardo* — Sacchi d. Angelo arcip.
*S. Zenone al Po* — Busi d. Valentino arcip.
*Spessa al Po* — Bernuzzi d. Carlo rett.
*Spirago* — Perego d. Enrico rett.
*Torre d' Arese* — Pisati d. Ambrogio rett.
*Torre del Mangano* — Brugnatelli d. Faustino dott. in sacra teologia, rettore.
*Torre de' Negri* — Novasconi d. Secondo rett.
*Torre d' Isola* — Scotti prof. d. Edoardo rett.
*Torriano* — Bevilacqua d. Giuseppe arcip.
*Trivolzio* — Merli d. Francesco prep., vic. for.
*Trovo* — Secondi d. Domenico rett.
*Turago Bordone* — Boiocchi d. Pietro rett.
*Vellezzo Bellini* — Barilati d. Carlo rett.
*Vidigulfo* — Ponti d. Gaetano rett.
*Vigalfo* — Boschetti d. Gaetano rett.
*Villanterio S. Giorgio* — Acerbi d. Vittorio prep., vicario foraneo.
*Villanterio S. M.* (*Commenda*) — Devoti d. Gaetano rettore.

*Villarasca* — Fontanella d. Carlo rettore.
*Villaregio* — Albertini d. Carlo rett.
*Vistarino* — Roveda d. Annibale rett.
*Vivente* — Griziotti d. Siro rett.
*Zeccone* — Ravizza d. Giuseppe rett.
*Zelata* — Fondrini d. Giovanni rett.
*Zerbo* — Pietra d. Giovanni arciprete.

---

## Sacerdoti defunti nell'anno 1897.

Pestoni d. Carlo, rettore parroco di Zelata, morto il 14 gennajo, d'anni 75.

Boggioni d. Luigi, coad. di Albuzzano, morto il 12 aprile, d'anni 27.

Moiraghi d. Luigi, coad. di S. Maria in Betlem, morto il 29 novembre, d'anni 34.

---

# ELENCO

## DELLE CHIESE PARROCCHIALI E SUSSIDIARIE

*della Città e Suburbii.*

---

1. *Cattedrale*
2. S. Giovanni Domnarum
3. S. *Michele*
4. S. Luca
5. S. Marino
6. S. *Francesco*
7. S. Maria Canepanova
8. S. *Maria del Carmine*
9. SS. Gervasio e Prot.
10. S. Pietro in Ciel d'Oro
11. S. *Teodoro*
12. S. Giorgio in Montefalcone
13. SS. *Primo e Feliciano*
14. SS. Giac. e Filippo
15. S. *Maria in Betlem*
16. S. *Lanfranco*
17. S. *Pietro in Verzolo*
18. S. Teresa

## ORATORII

S. Giovanni Nepomuceno sul Ponte Ticino.
Cassina Campeggi in Parrocchia di S. Lanfranco.
Vignate (S. Lanfranco).

---

# Indice alfabetico delle Parrocchie Foranee della Diocesi.

| N. PROGR. | Parrocchia | Comune | Ufficio Postale | Provin. |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Albuzzano | Albuzzano | Belgiojoso | Pavia |
| 2 | Alessio (S.) | S. Alessio | Pavia | » |
| 3 | Barona | Albuzzano | Belgiojoso | » |
| 4 | Bascapè | Bascapè | Landriano | » |
| 5 | Baselica Bologna | Baselica Bologna | Lacchiarella | » |
| 6 | Battuda | Battuda | Bereguardo | » |
| 7 | Belgiojoso | Belgiojoso | Belgiojoso | » |
| 8 | Bereguardo | Bereguardo | Bereguardo | » |
| 9 | Binasco | Binasco | Binasco | Milano |
| 10 | Borgarello | Borgarello | Torre del Man. | Pavia |
| 11 | Bornasco | Bornasco | Pavia | » |
| 12 | Calignano | Cura Carpignano | Pavia | » |
| 13 | Campo Rinaldo | Miradolo | Chignolo | » |
| 14 | Carpignago | Carpignago | Torre del Man. | » |
| 15 | Casarile | Casarile | Binasco | Milano |
| 16 | Casatico | Giussago | Torr. del Man. | Pavia |
| 17 | Cascine Calderari | Torre del Mangano | Torr. del Man. | » |
| 18 | Ceranova | Ceranova | Pavia | » |
| 19 | Copiano | Copiano | Corteolona | » |
| 20 | Corteolona | Corteolona | Corteolona | » |
| 21 | Cura Carpignano | Cura Carpignano | Pavia | » |
| 22 | Filighera | Filighera | Belgiojoso | » |
| 23 | Fossarmato | Fossarmato | Pavia | » |
| 24 | Genesio (S.) | S. Genesio | Pavia | » |
| 25 | Genzone | Genzone | Corteolona | » |
| 26 | Gerenzago | Gerenzago | Villanterio | » |
| 27 | Giovenzano | Vellezzo Bellini | Torre del Man. | » |

| N. prog. | Parrocchia | Comune | Ufficio Postale | Provin. |
|---|---|---|---|---|
| 28 | Giussago | Giussago | Torre del Man. | Pavia |
| 29 | Gualdrasco | Bornasco | Pavia (Lardir.) | » |
| 30 | Guinzano | Carpignago | Torre del Man. | » |
| 31 | Inverno | Inverno | Corteolona | » |
| 32 | Landriano | Landriano | Landriano | » |
| 33 | Lardirago | Lardirago | Pavia (Lardir.) | » |
| 34 | Leonardo (S.) | Linarolo | Pavia | » |
| 35 | Linarolo | Linarolo | Pavia (Motta S. Damiano) | » |
| 36 | Magherno | Magherno | Villanterio | » |
| 37 | Mandrino | Vidigulfo | Landriano | » |
| 38 | Marcignago | Marcignago | Pavia | » |
| 39 | Marzano | Marzano | Pavia (Lardir.) | » |
| 40 | Mirabello | Mirabello | Pavia | » |
| 41 | Monte Bolognola | Villanterio | Villanterio | » |
| 42 | Monteleone | Inverno | Corteolona | » |
| 43 | Monticelli | Monticelli Pavese | Chignolo Po | » |
| 44 | Pairana | Landriano | Landriano | » |
| 45 | Papiago | Trovo | Bereguardo | » |
| 46 | Pieve Porto Morone | Pieve Porto Morone | Pieve P.° Mor. (Chignolo Po) | » |
| 47 | Prado | Fossarmato | Pavia | » |
| 48 | Rognano | Rognano | Binasco | » |
| 49 | Roncaro | Roncaro | Pavia (Lardir.) | » |
| 50 | Samperone | Torriano | Torre del Man. | » |
| 51 | Spessa | Spessa | Corteolona | » |
| 52 | Spirago | Marzano | Pavia (Lardir.) | » |
| 53 | Torre d'Arese | Torre d'Ar.$^{e}$ | Villanterio | » |
| 54 | Torre del Mangano | Torre del Mangano | Torre del Man. | » |
| 55 | Torre de'Negri | Torre de'Negri | Belgioioso | » |
| 56 | Torre d' Isola | Torre d'Isol. | Pavia | » |

| N. prog. | Parrocchia | Comune | Ufficio Postale | Provin. |
|---|---|---|---|---|
| 57 | Torriano | Torriano | Torre del Man. | Pavia |
| 58 | Trivolzio | Trivolzio | Bereguardo | » |
| 59 | Trovo | Trovo | Bereguardo | » |
| 60 | Turago Bordone | Turago Bordone | Lacchiarella | » |
| 61 | Vellezzo Bellini | Vellezzo Bellini | Torre del Man. | » |
| 62 | Vidigulfo | Vidigulfo | Landriano | » |
| 63 | Vigalfo | Albuzzano | Pavia | » |
| 64 | Villanterio S. Giorgio | Villanterio | Villanterio | » |
| 65 | Villanterio S. Maria Ass.ª | Villanterio | Villanterio | » |
| 66 | Villarasca | Rognano | Binasco | » |
| 67 | Villaregio | Zeccone | Torre del Man. | » |
| 68 | Vistarino | Vistarino | Belgioioso | » |
| 69 | Vivente | Vistarino | Belgioioso | » |
| 70 | Zeccone | Zeccone | Torre del Man. | » |
| 71 | Zelata | Bereguardo | Bereguardo | » |
| 72 | Zenone (S.) al Po | San Zenone al Po | Corteolona | » |
| 73 | Zerbo | Zerbo | Pieve P.ᵉ Mor. | » |

# CHIESE SUSSIDIARIE ED ORATORII IN DIOCESI

## SANTUARIO

**Certosa** (Monumento Nazionale)

*Chiesa Sussidiaria di Pieve Porto Morone*

Casoni.

*Chiesa Sussidiaria di Landriano*

S. Quirico.

## ORATORII

Beccalzù (Bascapè)
Cascina Casa Deo (Bascapè)
Cavagnera (Vidigulfo)
Due Porte (S. Genesio)
Gattinara (Spirago)
S, Giacomo della Cereta (Belgioioso)
Madonna della Colombina (Copiano)
Montesano (Filighera)
Moriano (Trivolzio)
Pallavicina (Papiago)
S. Pietro (Papiago)
Porchera (Villarasca)
S. Rocco in Magherno
Settimo (Bornasco)
S. Sofia (Torre d' Isola)
Soncino (Rognano)
Torre d' Astari (Albuz.)
Torre del Gallo (Mirabello)
Trognano (Bascapè)
Vairano (Vidigulfo)
S. Varese (Trivolzio)
Vialone (S. Alessio)
S. Zenone (Bereguardo

# Parte Terza

# APPENDICE

# SUI PITTORI PAVESI

## SPIGOLATURE E RICERCHE

DI

D. PIETRO MOIRAGHI

## EPOCA SECONDA

Continuazione: Vedi **Almanacco Sacro Pavese** per gli anni 1888, 1889, 1890, 1891, 1892, 1894, 1895, 1896, 1897.

### XIV. — ANTONIO DI VALDISTAFFORA, TEBALDO DA PAVIA, GILETTO MAZZONI, GIOVANNI GIORGIO DA PAVIA, MARCO MEZZABARBA, PIETRO DA PAVIA.

Prima che i nomi dei moltissimi maestri pavesi distintisi nella Liguria attirino la nostra ammirazione, ci convien rammentare un non oscuro artefice dei nostri colli oltrepadani, che primo osò affrontare la concorrenza dei toscani in Genova e quivi trovò fortuna; vero antesignano della scuola nostra trapiantatasi in questa regione. Voglio dire di Antonio di Valdistaffora, il cui nome invano

cercheresti ne' cronisti vogheresi, così fecondi di dotte ciancie; così muti di notizie per quegli uomini, che pur altamente onorarono, fuori di patria, la poco memore terra natale. Forse di lui era mestieri far cenno tra i pittori del trecento, essendo in quel secolo vissuto, conterraneo e forse discepolo di quel non ancora noto maestro, il quale nel 1343 lavorava i preziosissimi affreschi della chiesetta di Pantasso, in comune di Codevilla, tanto deturpati dalla ignoranza degli uomini, e non ancora studiati dallo storico dell'arte. Ma non starà a disagio anche quì, circondato dalla corona di parecchi altri compatriotti, che con un Pietro da Pavia e Ambrogio Dell' Acqua, con i conti Bardi e con il sommo Vincenzo de Foppa, seguirono le orme di lui, ed additarono ai maestri del Rinascimento nel genovesato una fonte di lavoro e di gloria.

Antonio era figlio di un Francesco, del fu Franceschetto, buon spaccalegna, *sclapator lignaminum*, che dalla nativa Valle della Staffora era uso condursi a Genova per il proprio mestiere. Il nome del padre, ne' documenti genovesi, appare « più volte in negozi di legger conto con altri ed altri venuti da que' villaggi del Vogherese (1) ». Antonio fu dal

(1) Alizeri F.; *Notizie dei Professori del Disegno in Liguria;* Genova; vol. I, 1870, p. 152.

padre posto sotto la guida di uno dei migliori pittori, che allora fiorissero in Genova; chè tale era Giovanni di Giorgio da Padova, a cui è fama che in Patria lo stesso Giotto fosse stato maestro. A noi convien tener conto di questa figliazione artistica o successione di scolari e di maestri; perchè ci spiega facilmente certe analogie di stile tra le antiche scuole liguri e pavesi con la padovana; senza che sia mestieri, più tardi, sognare derivazioni di tecnicismo di scuola, che non sono provate dai documenti. Ne sia testimonio l'ormai sfatata leggenda del Foppa, supposto scolaro dello Squarcione di Padova.

Il 25 novembre 1378, in Genova, fuori di Porta Sant'Andrea, Francesco di Valdistaffora, per atto pubblico, prometteva a maestro Giovanni da Padova, pittore ed intagliatore in legno, che Antonio suo figlio, presente e consensiente, se ne sarebbe stato *cum dicto magistro Iohanne causa adiscendi et laborandi de arte sua et omnia servitia spectantia dicte arti*; seguendo il maestro in casa e fuori. La locazione d'opera doveva durare cinque anni, a partire da quel giorno. Il maestro alla sua volta assicurava che avrebbe tenuto con sè il figlio dello spaccalegna vogherese, provvedendolo di vitto (*cibum et potum*), di vesti e di calzari; che lo curerebbe nelle malattie; nè gli avrebbe recato ingiuria (1).

(1) Alizeri; *Notizie*; I, 152.

Non ci rimangono di lui opere conosciute, che ce ne attestino il valore nella pittura. Il maestro però ben ci fa presagire il discepolo; e noi a buon diritto possiam argomentare che su gli altri in breve siasi elevato, dal fatto che già sul 1382, pittore egli stesso, non solo s' era emancipato dal maestro; ma, quasi rivaleggiando con lui, aveva posto il suo lavoro in una bottega attigua a quella di Giovanni da Padova, sottostante all'Episcopio; convegno e vero semenzaio di pittori, per oltre due secoli.

Giovanni da Vigevano, sindaco dell'arcivescovo Giacomo Fieschi, il 16 maggio 1383, dichiarava di aver ricevuto *ab Antonio pictore filio Francischi* lire due e dieci soldi per sei mesi d'affitto maturato della bottega, che teneva dall'episcopio medesimo (1). E qui visse lungamente col padre, che, nelle carte dell' amministratore della mensa arcivescovile, qualche volta, per la fama del figlio, pur si ebbe la qualifica di pittore.

Null'altro, per ora, sappiamo di Antonio di Valdistaffora: ogni indizio ci fa credere tuttavia che egli abbia varcato alquanto la soglia del secolo XV; primo anello di quella lunga catena, che lega la scuola pittorica pavese alla Liguria negli splendori del Rinascimento. A lui succedevano, verso il 1405

(1) Alizeri, *Notizie*; I; 152.

Ambrogio Dell' Acqua e Pietro da Pavia, che dovrem dire Pietro il vecchio; potenti nell' arte intorno al 1415. Prima che costoro si spegnessero, s' era già rifugiato in Genova, nel 1426, Donato conte de' Bardi, più tardi, nel 1434, seguito dal fratello Boniforte.

Ma intorno al 1428 altro pavese aveva cercato asilo e lavoro nell'ospitale città. Tebaldo da Pavia aveva nome: nè a qual famiglia appartenesse ci dicono le carte genovesi. Quegli uomini, cacciati lontano dai loro cari, in estrania terra, o per le sanguinose discordie di famiglia, o per le violenze dei partiti soverchiantisi, non recavano seco che il ricordo della patria. Dalla famiglia divelti, ben di rado, o quasi mai, s' appellavano col nome di famiglia.

Tebaldo, *extraneus et ignotus* ancora, di beni di fortuna poco fornito, aveva supplicato la Signoria, perchè designasse i tre Revisori delle Ragioni e delle Avarie ad assumere esatta informazione sulle di lui condizioni economiche, onde non venisse soverchiamente aggravato di tasse. L' arcivescovo Bartolomeo Capra, governatore ducale, ed il consiglio degli Anziani, il 17 luglio 1428, *audita requisitione facta parte Tibaldi de Papia pictoris petentis conventionari cum comune Ianue per certum tempus solvendo aliquod paucum quod congruum sue tenui facultati ne ultra debitum .... in oneribus*

*communis* (1); ne esaudivano l'istanza e delegavano i Revisori per conoscere le condizioni di lui e riferire *quantum et pro quo tempore ipse Tibaldus habeat solvere.*

L'ingegno e l'operosità dell'artefice ne migliorarono certo per tempo le condizioni economiche.

Il Comune stesso ed i Dogi, più tardi, lo chiamarono a dipingere nel Palazzo Pubblico. Nel 1440, il doge Tommaso da Campofregoso gli affidava l'incarico di frescare il proprio stemma nel palazzo del Comune: ed il Comune segnava nei notulari di quell'anno: *Magistro Tebaldo pictori: expensa pro arma facta in Palatio cum commissione Illustrissimi Domini Ducis: libras XII, solid. X* (2). La retribuzione era assai notevole e ci prova che il lavoro dell'artefice nostro non dovette restringersi all'affresco di un nudo stemma gentilizio. Ma ci è indizio eziandio della stima, in che era tenuto maestro Tebaldo e del non scarso suo valore nell'arte. Se abbia finito in Genova i giorni suoi, e quando, non ci consta dai documenti finora noti.

Lunga dimora vi ebbe al certo un altro dei nostri artefici, che, nella patria di lavoro e di

(1) Alizeri; *Notizie*; I, 247-48.
(2) Alizeri; *Notizie*; I, 247.

adozione, toccò l'onore di essere eletto console dell'Arte sua. Fu Giletto de Mazzoni, del quale pur troppo poche notizie e nessun'opera ci lasciò il tempo. Se nel 1444 potè esser disegnato console; in vigore degli statuti dei Pittori doveva avervi almeno un decennio di domicilio; giacchè il privilegio concesso in una riforma parziale degli statuti fatta nel 1415, per la prevalenza dei forastieri, e di alcuni pavesi tra questi, fu tutto personale ed in favore solo degli intervenuti. È mestieri quindi ritenere che il Mazzoni siasi stabilito in Genova ed abbia incominciato a dipingervi intorno al 1433.

Di lui e della famiglia sua in Pavia non abbiamo trovato indizi nelle carte del tempo; se pur non vuolsi credere un di lui congiunto quel maestro Pietro *de Mazonis,* lavorante in ferro, il quale, il 14 giugno 1445, riceveva da Giovanni della Torre, a nome dei figli Pietro Paolo e Guniforte, una quitanza per dieci lire imperiali, *quas idem m. petrus dare debebat et tenebatur fillijs ipsius Iohannis pro operibus suis sibi locatis* (1). Però i Mazzoni erano antichissimi in Pavia e vi fiorivano nel secolo XIV; poichè nella Relazione

(1) Arch. Not. di Pavia; Cassa 123: rog. Giuliano de Torredano: *Confessio facta per Iohannem de turi magistro Petro de Mazonis.*

del 1399 al Visconti, tra le famiglie popolari e ghibelline della città, figura la *Parentela de Mazzonibus* (1). Per le guerre e le persecuzioni di parte scese in modesto stato; ma trovò nel lavoro il conforto alle proprie sventure.

Giletto, emigrato a Genova, con Giovanni Fravega da Nervi, nel 1444, era salito al consolato *Artis pictorum Civitatis Ianue;* e come tale, con il collega, il sette ottobre, eletto arbitro per certi dipinti eseguiti da Raimondo da Mondovì nel palazzo di Giovanni Tommaso di Negro, che avevano dato origine ad una lite; nella chiostra della chiesa di S. Siro, pronunciava la sua sentenza, dopo esaminati i lavori ed udite le parti, condannando il pittore a pagare dieci lire di Genova al committente (2).

Il 12 settembre di quell'anno istesso maestro Giletto assisteva, come testimonio, al solenne giuramento fatto da Giovanni da Nervi, Domenico da Firenze e Boniforte de' Bardi da Pavia in odio a Gasparino Dell'Acqua per i mali diportamenti di costui verso il collegio dei pittori (3).

Più importante è la menzione, che ne fa un

(1) Robolini G.; *Notizie Storiche di Pavia*; vol. IV, p. II, p. 178.

(2) Alizeri; *Notizie*; I, 235.

(3) Alizeri; *Notizie;* I, 237.

documento del 27 luglio 1443, fornendoci prova della stima che in Genova s'era acquistata, non solo tra i pittori, ma anche fra i cittadini. Infatti, avendo il maestro fiorentino Domenico da Vernio promesso di dipingere una tavola per pala d'altare, esistente nella bottega di Boniforte da Pavia, per commissione di Francesco di Giardina; artefice ed ordinatore dichiararono di rimettersi *dicto et terminationi magistrorum Bonifortis et Gileti de Papia pictorum ibidem presentium* (1).

Del tempo migliore della sua vita artistica nulla ricordano le carte finora note. Certo visse in Genova fin oltre il 1465; nel qual anno, il 10 maggio, *Iletus de Mazonibus de Papia pictor habitator in Ianua* nominava suoi procuratori *Franciscum de Mazonibus de Papia q. Guilielmi et Iohannem Matheum de Mazonibus de Papia q. Otini* (2), per non so quali negozi.

Verso la metà del 1451 moriva in Genova uno de'nostri valenti artefici, maestro Donato de conti de' Bardi, lasciando imperfetta una tavola, che egli stava dipingendo per il giureconsulto Giuliano de' Villani, vicario del podestà. Un altro dottore in legge, Giacomo Pellizzari di Pontremoli, si tolse l'incarico di far finire quella *Maestà*,

(1) Alizeri; *Notizie*; I, 241.
(2) Alizeri; *Notizie*; I, 247.

dov'erano raffigurati parecchi Santi; e la die' ad ultimare ad un altro pittore, conterraneo del defunto, detto: Giovanni Giorgio da Pavia; il quale doveva già allora godere bella fama nell'arte sua, « se potè parer degno di metter pennello in quell'opera interrotta sul meglio (1) ». Il 30 giugno di quell'anno, sotto il palazzo dell'arcivescovado, nella bottega di maestro Boniforte pittore, fratello del defunto Donato, Giovanni Giorgio prometteva di *dare et consignare completam et expeditam,* per l'undici luglio, la tavola incominciata dal Bardi, ricevendone, ad opera finita, la mercede di lire otto, che ancora restavano da pagarsi per la *Maestà* (2).

Più tardi lo troviamo chiamato dall'Uffizio di S. Giorgio a lavorare in momenti di pubblici pericoli. Erano a mal partito le sorti di Caffa, minacciata dai Turchi. Il padre servita Adeodato Bocconi, nell'agosto 1455, era stato spedito al Pontefice per chiedere soccorsi ed ottener indulgenze per chi prestava aiuti. L'anno seguente il buon religioso percorreva le città e le castella, predicando una crociata per la difesa di Caffa. A meglio accendere le moltitudini, com'era uso di que'tempi, il predicatore si recava dinnanzi un

(1) Alizeri; *Notizie*; I, 257.
(2) Alizeri; *Notizie*; I, 256-57.

vessillo, con non so quali immagini, ma certo convenienti all'uopo; e uno almeno di questi gonfaloni era stato dipinto dal nostro maestro Giorgio; il quale appunto, il 7 dicembre 1456, *pro uno vexillo dato predicatori*, da lui dipinto, riceveva la mercede, non esigua, di otto lire (1). La preferenza usata al pittore di Pavia su tanti artefici allora convenuti in Genova, per un lavoro di grande interesse cittadino, ci lascia certi del valore suo e della stima che godeva. Nondimeno di lui altro non seppe o non volle dirci la non sempre equa fama.

Meno ancora sappiamo delle opere di Marco de Mezzabarba, che, lasciata la patria e ridottosi in Genova, vi condusse vita meno disagiata di tanti suoi conterranei pur ivi emigrati.

Operava intorno alla metà del secolo; e, non bersagliato da avversa fortuna, coll'arte sua aveva saputo acquistarsi credito ed agii. Tolta in moglie una Susanna del fu Martino Gallo, maestro di bagni, aveva con essa acquistato, nel 1453 una casa, nella contrada della Maddalena, ch'era già stata proprietà dei fratelli Giovanni e Benedetto de Gaggino da Campione. La casa di Marco de Mezzabarba sorgeva sulla piazza del Campo de' Fabbri; come risulta da un documento del 29 di-

(1) Alizeri; *Notizie;* I, 257.

cembre 1453, scoperto dall'Alizeri (1), il quale nota giustamente che in quel tempo prevalevano in Genova i pittori di Pavia, « così di numero come fors'anco d'autorità ».

Infatti in quel torno vi fioriva pure un altro Pietro da Pavia, che dovremmo dire il *giovane*, per distinguerlo da un precedente, che era comparso in Genova sull'esordire del secolo. Forse non lunga fu la dimora di costui nella città ospitale, attratto altrove dalla speranza di lavoro e di più lauti guadagni. Certo è che il Comune nel 1456 lo chiamò ad eseguire opere di pubblico decoro, assegnandogli anche condegna mercede; ed io mi penso che servisse la Città come miniatore, nel trascrivere ed alluminare decreti, statuti o diplomi (2).

I maestri or ora ricordati non ci si presentano di troppo chiaro nome nei pochi documenti, che di essi abbiamo. Ma pur meritevoli di aver memoria con gli altri pittori son dessi; avvegnacchè siano gli anelli della non interrotta tradizione artistica pavese emigrata dalla patria (3); ed abbiano

(1) Alizeri; *Notizie*; I, 261.

(2) Alizeri; *Notizie*; I, 260-61.

(3) Narra l'Alizeri (I, 283-84), che, visitando Savona, gli occorsero « quadretti da riferirsi a quest'epoca (intorno al 1450), né certo alieni dal sentir dei Pavesi; tra

eziandio concorso e in patria e fuori all' incremento dell'arte, che senza le stelle minori non conterebbe gli astri maggiori.

## XV. — GIOVANNI DE CAMINATA, GIOVANNI DE NOVATE e MICHELE DA PAVIA.

Il numero considerevole dei nostri pittori emigrati a Genova per tutto il corso del secolo XV, non ci deve far credere che in Pavia più non trovassero fortuna e lavoro i maestri del disegno. Prima ancora che quì si stabilisse Vincenzo de Foppa (1), e desse nuovo indirizzo alla nostra

i quali non si vogliono tacere due storie della Passione presso i Disciplinanti del Cristo Risorto, riposte nella lor Sacristia, la Flagellazione e la Morte del Redentore ».

(1) Dopo quanto scrissi nel capitolo XIII intorno a Vincenzo de Foppa, tornai a parlarne in una breve memoria, or ora pubblicata nel mio Periodico: *Memorie e documenti per la Storia di Pavia e suo Principato* (vol. II, fasc. IV-V, 1897, p. 89-102), nella quale ho dato in luce *una lettera di Vincenzo de Foppa pittore per la cittadinanza pavese*, scritta da Pavia il 22 giugno 1467 a messer Pigello de Portinari. Ho del pari messo a confronto i documenti, che riguardano la vita e le opere dell'insigne artefice, per togliere gli equivoci e gli errori derivati dalle leggende e dalle omonimie; e mi sembra che la figura del nostro pittore incominci ad apparire con un

scuola, fioriva maestro GIOVANNI DE CAMINATA, del quale e dei suoi soci o scolari per avventura rimangono parecchi affreschi; rari e preziosi cimelii,

po' di luce storica. Nel mio primo scritto però ho erroneamente attribuito al Foppa l'affresco del Carmine ritraente *la Pietà* (*Sui Pitt. Pav.*, p. 336-37), che trovai dipinto invece nel 1513; mentre non gli ho assegnato il Santo della terza colonna, a diritta, del medesimo tempio, che, per nudo, posa delle gambe, atteggiamento, pieghe e scorci, rispecchia il tecnicismo del Foppa.

A provare sempre meglio che la famiglia de Foppa, ignota a Brescia prima di Vincenzo e dopo di lui, era diffusa sul Pavese, Milanese e Lodigiano, ricordo ora due atti pubblici del principio del secolo XV, che provano come i de Foppa, anche quando non dimoravano in Pavia, quivi eran usi recarsi per i loro negozi. Il 2 agosto 1445, nel nostro palazzo del Comune, Tomino, detta Falina, e Pietro *fratres de Fopa filii quondam Iacopini habitatores Codonii Territorii sive episcopatus laude*, vendettero al nobile don Bernardo de Crivelli del fu spettabile milite don Lodrisio, cittadino di Pavia, un fondo di ottantasei pertiche di terra, *in territorio Codonii ... ubi dicitur ad lavellum*, coerenziato da un Giacomo, fratello dei venditori, e dalla strada per la quale si va a Somalia e da altri; per il prezzo di un ducato di tre lire e soldi quattro alla pertica.

Questo fondo i Foppa avevano acquistato dalla loro madre, donna Giovanna da .... abitante in Lodi, per atto a rogito di Domenico de Succi.

che ben meriterebbero sorte migliore ; perchè sono tra i pochi testimoni della nostra pittura precorritrice al Rinascimento.

La famiglia de Caminata va tra le più antiche della città, e non è spenta neppur oggidì. Un Giacomo fioriva in Pavia intorno alla metà del secolo XIV. Suo figlio Riccardo è rammentato in un atto del 27 dicembre 1388, a rogito Giovanni de Oleari. Costui era già morto nel 1417, lasciando un figlio per nome Agostino, il quale il 6 dicembre di quell'anno, per rogito di Pietro de Bosco, notaio di Voghera, veniva investito di certi beni del monastero del Senatore. Agostino de Caminata, compare eziandio in atto del 24 ottobre 1415, tra le abbreviature del notaio pavese Giacomaccio de Sedacii.

Maestro Giovanni pittore fu figlio di Agostino, che non lasciollo sprovvisto di beni di fortuna.

Il 19 luglio 1456, con rogito di Nicolino da Sicleri, Agostino de Salimbene, del fu Agostino, per il prezzo di cinquantacinque lire imperiali, vendeva *magistro Iohanni de Caminata pictori in papia filio quondam domini Augustini civi .... papiensi,*

Nello stesso giorno il compratore dava a masserizio ai due fratelli de Foppa il fondo da essi poco prima venduto (Arch. Not. di Pavia ; rog. Giuliano Torredano ; Cassa 123).

un tratto di bosco di undici pertiche, giacente *in territorio valis sancti Damiani ubi dicitur ad ortigarium.* Il nostro pittore possedeva già altri beni in quel luogo; tanto che il nuovo acquisto fatto veniva ad essere confinante con antiche sue proprietà (1).

A breve distanza da questi suoi poderi, era stato in quei giorni eretto un vero gioiello artistico, splendido per superbe decorazioni in terracotta; vo' dire il bellissimo santuario di S. Giacomo della Cereda, o Ceretta, ora volgarmente detto: S. Giacomo *dall' Aj.* Sorge ancora questo prezioso cimelio dell' arte lombarda dei primi albori del Rinascimento, nella attuale parrocchia di Belgio-

(1) Arch. Not. di Pavia; Cassa 122; rog. Nicolino de Sicleri: *Acquistum m. Iohannis de Caminata pictoris habitum ab Augustino de Saglimbene.* Nello stesso giorno, 19 luglio 1456, il notaio Sicleri riceveva altro atto assai notevole per la storia dell'arte pavese. Giacomo Antonio degli Uberti confessava d' essere stato pienamente soddisfatto da maestro Baldino de Surso, figlio di maestro Urbano *magister ab intagliis, de quadam mayestate,* eseguita, per commissione dell' arciprete e del comune di Voghera, per la chiesa di S. Lorenzo di quella terra, retribuita con dieci ducati. Maestro Leonardo Vidolengo di Marzano pittore, e maestro Giovanni da Montorfano s'erano fatti garanti e mallevadori per l' intagliatore Baldino.

ioso, tra i boschi e le ubertose campagne, che incoronano la sinistra riva del Po. Tolto da tempo al culto e passato sotto l'amministrazione di una casa blasonata, cui, per i tempi che corrono, meglio devono stare a cuore le riscossioni dei livelli, che non i tesori artistici, il tempio di S. Giacomo della Cereda meriterebbe e miglior sorte e, prima che del tutto perisca, una particolare illustrazione storico-artistica, che non è di queste pagine il poter fornire. Celato agli studiosl d' arte ; sacrilegamente, in parte, imbiancato nel suo interno, dopo che nel 1855 servì di lazzaretto per i colerosi ; non mai curato dai padroni ; il vetusto santuario porta tutti i segni dell' ignoranza e del vandalismo degli uomini, pii ancora che gli sfregi del tempo. Tuttavia è pur sempre, per i suoi ricordi ed avanzi, una margherita sventuratamenle perduta in un pantano.

San Giacomo della Cerreda fu già luogo di grande importanza per il ricco ospizio, che accoglieva i pellegrini nel medio-evo, e specialmente i più romei, che si recavano a S. Giacomo di Campostella. Vi passava una via frequentatissima, che era unita coll' opposta sponda del Po per un *Portico*, detto appunto di S. Giacomo della Cereda o del Pissarello ; ed il vescovo di Pavia vi godeva il diritto di riscuotervi i pedaggi. In carte miscellanee della mia Raccolta Pavese trovo segnato :

« 1529 Die XXI may. Nota Como il Reverendo Monsignore vicario de la corte Episcopale de Pavia come procuratore et locotenente del Reverendissimo Cardinale de Pavia ha dato et se dà a ficto il passo del portico de Santo Jacobo de la cereta alias nuncupato dal pissarello del predetto Episcopato de mexe In mexe a computo de libre dece per Caduno mexe incominciando al 24 del presente a pagare al fine de Caduno mese. presente D. Io. Jacobo et D. Io. francesco di moracavalli notari pavexi et Io. Antonio de segna fiolo del quondam Domino guido. »

In questo tempio, con soffitto a tavolato, senza cavalletti, ad una sola navata, parecchi nostri pittori avevano lasciato lavori dei loro penelli.

O pellegrini, per sciogliere i loro voti, o devoti dei dintorni, per animo grato verso il santo patrono del luogo, in più riprese avevano fatto abbellire le pareti del tempio con immagini della Vergine e del santo apostolo. Gran parte distrusse di questi affreschi l'ignoranza dei disinfettatori del colèra; molti dei più vetusti furono coperti con sovrapposizioni posteriori; sicchè è facile scorgervi le traccia di veri palinsesti pittorici.

Al di sopra di un S. Giacomo si legge:

**Zovano dal forno fecit fieri. 1453.**

Anche Giovanni de Caminata fu chiamato, nel 1468, a dipingere in S. Giacomo della Cereda; e sebbene il suo nome non si legga che sotto un solo di questi dipinti; pure lo stile, il tecnicismo di quello firmato si vede ripetuto in parecchi altri affreschi. Sicchè, se non tutti i quadri del bel tempio sono opera del Caminata; in molti si deve però riconoscere la sua scuola; in altri la sua stessa mano.

Certo in questi lavori il colorito è molto basso e monotono; il disegno è stecchito; le proporzioni, gli scorci e l'architettura lasciano ancora tutto a desiderare. Vi ammiri nondimeno una certa ingenuità; molto misticismo e gli avanzi dell'antico simbolismo e delle vecchie tradizioni dell'arte cristiana. Il pittore non ha sentito il soffio della nuova scuola; anzi pare che lo disdegni; ed alle innovazioni, già trionfanti con il Foppa ed i suoi allievi ed imitatori, egli tenti opporre le creazioni della rigida arte antica. Si rende perciò importantissimo lo studio di questi cimelii per conoscere i contrasti tra le due scuole; e le poche manifestazioni, ancora superstiti, della vecchia nostra tradizione, che, nell'abbandonare le tavole e le pareti, parve consegnare i suoi tipi ai miniatori contemporanei.

Il Caminata, nella parete destra del S. Giacomo, nell'affresco da lui firmato, eseguito per commissione d'un Bassano de Gera, raffigurò la Vergine

stante con il Bambino, fiancheggiata da s. Giacomo ritto in piedi. L'iscrizione dice:

MCCCCLXVIII DIE XIIII MADIJ
BASANUS DE GERA FECIT FIERI HOC OPUS.
JOHANES DE ČAMINATA PIXIT.

Faccio voti per una sollecita e completa illustrazione del S. Giacomo, che non recherà solo un bel contributo alla storia dell'arte in Lombardia; ma forse gioverà a far riconoscere altri lavori del Caminata, che ora giacciono qua e là o anonimi o mal battezzati. Con il nome di questo eccellente pittore, la storia dei nostri artisti esce dalle nebbie degli anonimi ed entra in un periodo di nuova attività, di maggiori splendori.

Poco innanzi del Caminata, fiorì in Pavia Giovanni de Novate, della vita del quale ben poco, per ora, ci è noto; delle opere nulla. Gli fu padre un *maestro Donato*, probabilmente pittore egli stesso; ed ebbe legami di parentela con quella famiglia de Meda, dalla quale in quel torno uscirono tanti maestri nel disegno. Gli esempi e le tradizioni di casa l'avviarono all'arte: i pittori, che allora numerosissimi formicolavano tra noi, lo poterono perfezionare.

Nell'agosto 1437 moriva il nobile Giacomo de Medici, del fu Bronzino, cittadino pavese, lasciando vedova la moglie Caterina de Meda ed orfane le

due figlie Margherita ed Elia. Nel testamento 27 agosto, a rogito Ambrogio de Vidolengo di Marzano, nominava tutori delle minorenni Giangiacomo de Beni ed il suocero, maestro Giovanni de Meda pittore. Poco dopo cessava di vivere Margherita, seguita presto nella tomba dai due tutori. Dal che possiamo argomentare che la morte di Giovanni de Meda sia avvenuta intorno al 1440. Di lì a non molto la vedova Caterina passava a seconde nozze con Leonardo da Pietrasanta di Abbiate. Trovandosi ancora la Elia de Medici senza tutore, il console di giustizia, Antonio Guerraprodeo, il 5 aprile 1446, le assegnava come tutrice l'ava materna, Maddalena de' Medici, vedova del fu maestro Giovanni de Meda. Costei accettava l'incarico, prestandole però garanzia e fideiussione il prossimo parente *magister Iohannes de Novate pictor, habitator papie, filius magistri Donati,* che viveva separato dal padre ed eserciva da sè i proprii negozi. Il Novate fe' tosto redigere l'inventario dei beni mobili ed immobili della pupilla, che dal padre aveva ereditato una casa in Pavia, nella parrocchia di S. Marino, vicino alla chiesa di S. Tommaso, e molti poderi nei territorii di Mornico, di Redavalle e di Monteacuto o Vialone *sive Montisarselli* (1).

(1) Arch. Not. di Pavia; Cassa 121; rog. Gio. Lodovico de Strazapata: *Tutella Ellie de medicis filie quondam*

Il 15 giugno dello stesso anno 1446, alla presenza del medesimo console di giustizia, *domina Cathellina de meda olim filia quondam magistri Iohannis de meda pictoris,* e vedova in prime nozze del de Medici, consegnava la sua dote, consistente in parecchie proprietà giacenti nel territorio di Monteacuto o Vialone, al proprio marito nobile Leornardo da Pietrasanta. L'atto fa stipulato anche con il consenso di Giovanni Landolfi del fu Albertolo, *et magistri Iohannis de Novate pictoris fillii Donati habitatoris papie,* maggiori di trent'anni e parenti prossimi della Caterina (1).

Altro finora i documenti non ci rivelarono di questo artefice, che anche negli agi, fra i quali è facile indovinarlo, per il ricco parentado, coltivò con amore la pittura; e, più che delle ricchezze, si gloriò della professione di *magistri pictoris.*

*domini Iacobi decreta domine magdallene de medicis eius Avie materne.* — Dall' inventario dei beni dell' orfana appare che un campo a Mornico, *ubi dicitur in palascho,* aveva per confinante il *magister Georgius de Mangano*, il pittore che tra i primi lavorò alla nuova Certosa, e che quì ci appare ancora vivente nel 1446 e con poderi a Mornico.

(1) Arch. Not. di Pavia; rog. Gio. Lodovico de Strazapata: *Tradditio in dotem facta per dominam Cathellinam de Meda domino leonardo de petra sancta eius marito.*

L'arte del minio o dell' *alluminare* continuò ad avere per tutto il quattrocento esimii cultori in Pavia. Gli scolari ed i lettori dell'Università favorivano il lavoro dei miniatori, ricercando libri e codici, che risplendessero per iniziali o per *istorie*. Le carte del nostro Archivio Notarile ci conservano memoria di parecchie vendite o di acquisti di libri, specialmente di Diritto Canonico o Civile, ornati di miniature (1). I chiostri, le ricche collegiate e le chiese tutte o albergavano calligrafi miniatori o ne alimentavano l'opera paziente.

Qui converrà ora ricordare quel Michele da Pavia, che fuori di patria mantenne alto il prestigio della scuola Pavese. Poco di lui conosciamo. Attratto, verso la metà del secolo XV, a Mantova dalla fama, che incominciava a godervi la corte dei Gonzaga, come larga fautrice di artisti; il nostro Michele vi pose sua stanza. Ma se là potè subito distinguersi, non doveva essere uscito dalla terra natale mediocre artefice: chè tanto nel dipingere tavole, come nell'abbellire Codici fu tosto conosciuto valente.

(1) Arch. Not. di Pavia; rog. Gio. Lodovico de Strazapata, anno 1446,24 maggio: *Acquistum libri decreti d. Antonij de fraono de mantua decretorum scolaris habitum ab egregio legum doctore domino uberto de zaganis de burgofranco etc.*, per il prezzo di ventiquattro ducati d'oro.

Laonde il Pontefice Pio II, sapiente mecenate di artisti e di letterati, a Pavia ed ai pavesi affezionatissimo, « mentre stava in Mantova si servì del pennello di Michele da Pavia (1) ». Quali libri ornasse per il dotto papa, ora non sappiamo. Ma la preferenza a lui data è indizio e della sua maestria e della stima, in cui era tenuto.

Caro a Pio II, non fu meno accetto il nostro miniatore ai Gonzaga, dai quali venne stipendiato dal 1458 al 1465. Favorito da quei principi, per i quali lavorava pure in quel tempo un altro eccellente nostro miniatore, Luchino Belbello; Michele da Pavia deve giustamente considerarsi come uno dei primi inspiratori del Rinascimento artistico in Mantova: dove, è per generosità dei duchi e per eletto ingegno degli abitanti e per il concorrervi dei maestri d'ogni fatta e d'ogni paese, la storia dell'arte italiana potè arricchirsi di splendide pagine. Michele da Pavia apriva così la strada ai tessitori, ai drappieri, ai lavoratori in vetro e in terracotta, a'musici, al celebre Gusnasco e ad altri artefici, che, per più di un secolo, lasciate le rive del Ticino, ebbero lavoro e gloria in Mantova, presso la corte ospitale e munifica dei Gonzaga.

(1) Bertolotti A.; *Artisti Lombardi a Roma nei secoli XV, XVI e XVII*; Milano: Hoepli; 1881, vol. I, p. 28.

74.528
4P62
1900
COPY 2

# ALMANACCO SACRO PAVESE

per l' Anno Santo

(ANNO LVI)

Con Notizie sul Clero della Diocesi
ed Appendice Storica riguardante la Basilica di
S. SALVATORE

PAVIA
PREMIATA TIPOGRAFIA FRATELLI FUSI
1900.

274,528
A162
1900
cop 2

# IN MEMORIA

# *DI GIUSEPPE FUSI*

DI PAVIA

TIPOGRAFO-EDITORE (*)

Dovere di cittadina riconoscenza ci anima a parlare di **Giuseppe Fusi** che moriva il 14 luglio dell'anno 1899, poichè a lui devesi se questo *almanacco sacro,* il quale ha ricevuto dallo stesso il primo impulso da circa sessant'anni allo scopo di diffondere in modo compendioso la dottrina dell'Evangelo che illumina e vivifica le genti, andò a mano a mano crescendo per modo d'essere ricercato dovunque, recando sempre qualche pagina interessante di storia patria nella sua appendice.

Ottimo fu il suo divisamento, ond'è che per mezzo di questo Almanacco vennero alla luce parecchie importanti memorie che fanno onore ai nomi di Pietro Terenzio, di Cesare Prelini e di Pietro Moi-

(*) Non per vanagloria, ma per compiacere il vivo desiderio degli amici e conoscenti del compianto defunto, la famiglia Fusi ha permesso che fossero ornate del di lui ritratto queste pagine di ricordo dettate da un vecchio suo amico.

raghi tutte relative alla storia degli antichi nostri monumenti, degli artisti più eminenti che quì sorsero e fiorirono, non che di alcune nostre vecchie consuetudini che troviamo inspirate a schietti sentimenti religiosi e patriottici.

Basta questo solo cenno per dimostrare quanto savio fosse l'indirizzo del tipografo editore **Giuseppe Fusi,** nome che sarà onorato non solo da noi, ma ben anco dalle future generazioni.

Egli aveva sortito da natura un'indole equanime, un giusto e sicuro criterio che lo resero amato e stimato da tutti, tanto più pel vivo sentimento patrio ond'era animato, scevro d'ogni ambizione ed interesse. Ebbe modi cortesi e signorili, di guisa che tutti tenevano cara la sua amicizia, anche perchè salda e sincera, ammirando in pari tempo le di lui sollecitudini pel bene comune della patria che egli cercò di promuovere con ogni mezzo onesto e legittimo, distinguendosi sempre per la mitezza dell'animo e rettitudine di cuore.

Non può recare quindi sorpresa quando si afferma, che egli aveva ben compreso il grande beneficio dell'arte della stampa, se adoperata, come sempre dovrebbe avvenire, per diffondere esclusivamente i principii del vero, del bello e del buono. Certo è che a questa scuola veramente educativa si era formato **Giuseppe Fusi,** nome che ricordiamo col più grande rispetto come quello di un uomo che si giovò della stampa per istillare nel popolo i principii di sicura prosperità pel bene della famiglia e della patria.

Maggior lode di questa non si potrebbe dare al **Fusi**, sempre giusto estimatore degli uomini e delle cose; egli meritò per questo la stima e la benevolenza de' buoni, che in lui ravvisavano il tipo del perfetto gentiluomo. Fu cosa pertanto apprezzata da tutti, quando il Governo lo ritenne degno di particolari onorificenze.

Parve perciò ben prematura la sua morte, quantunque si trovasse già in età ottuagenaria. La sua dipartita fu ritenuta proprio come un grave danno pel nostro paese.

Felice il **Fusi** che in tempi di tanta corruzione, come sono pur troppo i nostri, egli siasi valso dell'arte della stampa solo per giovare agli interessi religiosi, morali e patriottici! Egli ha ben meritata l'ammirazione di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo, i quali si augurano di trovare ne' suoi figli i continuatori di quelle opere savie che resero assai stimato il nome del loro caro ed affettuoso genitore.

Marito e padre esemplare amò la pia donna che scelse a compagna ed i cari suoi figli, serbando sempre agli amici del cuore il più grande attaccamento. Avvi una fotografia della sua persona, rappresentata insieme a due carissimi suoi amici, quali furono il cav. avvocato prof. Francesco Beccalli ed il prof. abate Pietro Moiraghi; ma oh strana e dolorosa fatalità! Queste tre persone tutte degne per diverso titolo della pubblica riconoscenza, come furono unite nella vita, non vollero essere disgiunte

neppure nella morte avvenuta quasi contemporaneamente. (*)

Lasciò questa vita il **Fusi** colla più grande tranquillità dell'animo, perchè sicuro di passare ad una vita migliore nel godimento del Sommo Bene, seguendo l'alto pensiero dell'Alighieri.

Dalla tipografia di **Giuseppe Fusi** uscirono le opere de' principali nostri istoriografi, fra i quali meritano d'essere ricordati *Pietro Terenzio, Giovanni Bosisio, Camillo Brambilla, Crisanto Zuradelli, Carlo Magenta* e *Pietro Moiraghi.* (**)

Certi di far cosa grata al cortese lettore, offriamo l'elenco delle memorie di storia patria, state pubblicate nelle appendici dell'Almanacco sacro da lui fondato:

Anno 1847 — La chiesetta di S. Lazzaro presso Pavia.
» 1848 — I contorni della città.
» 1849 — La basilica di S. Pietro in ciel d'oro.
» 1850 — Intorno gli ospedali che furono in Pavia o nel circondario dai più antichi tempi fino ai nostri giorni.
» 1851 — *Terenzio* P. Notizie intorno alcune chiese della città e dintorni di Pavia.
» 1852 — *Terenzio* P. Cenni storici intorno la Confraternita della SS. Trinità nella chiesa di S. Luca.

(*) L'avv. prof. Francesco Beccalli morì il 6 luglio 1899 d'anni 80 — Giuseppe Fusi morì il 14 luglio 1899 d'anni 81 e il prof. ab. Pietro Moiraghi morì il 19 agosto 1899 d'anni 41.

(**) Per ragione che ben si comprende, il compilatore di questo scritto ha ommesso il nome di Carlo Dell'Acqua, ma non può essere dimenticato dalla Ditta tipografica-editrice Fusi.

Anno 1853 — *Terenzio* P. La preziosa reliquia delle SS. Spine della corona di N. S. G. C. che si conserva nella Cattedrale di Pavia.

» 1854 — *Terenzio* P. Le scuole serali di carità e le figlie della carità in Pavia.

» 1855 — *Terenzio* P. Epoche della fabbrica del Duomo.

» 1856 — *Terenzio* P. Le iscrizioni del cimitero di Pavia raccolte e pubblicate per la prima volta secondo l'ordine cronologico.

» 1857 — *Terenzio* P. Continuazione delle iscrizioni del cimitero di Pavia.

» 1858 — *Terenzio* P. Continuazione delle iscrizioni del cimitero di Pavia.

» 1859 — *Terenzio* P. Continuazione delle iscrizioni del cimitero di Pavia.

» 1860 — (Pubblicato l'almanacco senza appendice).

» 1861 — *Terenzio* P. Una visita a Pavia nel sec. XIV.

» 1862 — *Terenzio* P. Notizie del notaio B. Martino Salimbene.

» 1863 — *Terenzio* P. Un nuovo concilio di vescovi in Pavia.

» 1864 — *Terenzio* P. Ciò che si scoperse in S. Michele, nell'occasione del restauro della Basilica relativamente a corpi di santi e sacre reliquie, musaico ecc.

» 1865 — *S. Bernardo Balbi*. Vita e miracoli del B. Lanfranco Beccari vescovo di Pavia dal 1180 al 1198. Traduzione fatta dal latino dal can. Pietro Terenzio.

» 1866 — *Dell' Acqua* C. Di S. Guniforto martire e del suo sacro deposito nella chiesa de' SS. Gervaso e Protaso in Pavia.

» 1867 — *Terenzio* P. Notizie della vita e dell' episcopato del cardinale Ippolito De' Rossi vescovo di Pavia dal 1560 al 1591.

» 1868 — *Terenzio* P. Notizie della vita e dell' episcopato di Francesco Pertusati vescovo di Pavia dal 1724 al 1752.

» 1869 — *Dell' Acqua* C. S. Carlo Borromeo e lo scurolo al medesimo dedicato nella R. Basilica di S. Michele in Pavia. Cenni storici biografici.

» 1870 — (Pubblicato l'almanacco senza appendice).

Anno 1871 — *Sacchi* Def. Le ceneri e l'arca di S. Agostino in Pavia — *Gianelli* A. vesc. di Bobbio. Della traslazione del corpo di S. Colombano da Bobbio a Pavia e da indi nuovamente a Bobbio seguita nel sec. X — *Caffi* Michele. Bernardo da Venezia architetto della Certosa di Pavia.

» 1872 — *Dell' Acqua* C. Il B. Bernardino da Feltre primo propagatore dei monti di pietà in Italia e le sue reliquie nell'insigne chiesa del Carmine in Pavia.

» 1873 — *Dell' Acqua* C. Anicio Manlio Torquato Severino Boezio patrizio e senatore romano. Profilo storico biografico con tre tavole.

» 1874 — *Prelini* C. Dell'antichissima processione che si pratica in Pavia detta delle crocette. Ricerche storiche.

» 1875 — *Prelini* C. Note storiche intorno al tempio ed al monastero di S. Lanfranco presso Pavia. Con una vignetta.

» 1876 — *Prelini* C. Cenni storici sulla basilica dedicata ai SS. martiri Gervasio e Protasio in Pavia.

» 1877 — *Prelini* C. L'insigne basilica e monastero di S. Pietro in ciel d'oro di Pavia. Appunti storici.

» 1878 — *Prelini* C. Il tempio di S. Maria del Carmine in Pavia. Notizie storiche descrittive.

» 1879 — Cronaca e vita di S. Siro I° vescovo di Pavia, tradotta letteralmente da un codice Ms. in pergamena del sec. X esistente nell'Archivio del Capitolo Cattedrale di Novara per cura di C. Prelini.

» 1880 — *Prelini* C. Il sacro deposito di S. Siro scoperto nel settembre 1878.

» 1881 — *Prelini* C. Note storiche descrittive sull'antica basilica di S. Teodoro in Pavia.

» 1882 — *Prelini* C. La chiesa di S. Marino in Pavia. Note storiche descrittive.

» 1883 — *Toscani* G. A. Cronaca pavese inedita dall'anno 1721 all'anno 1772.

» 1884 — *Toscani* G. A. Continuazione della sua cronaca pavese inedita.

» 1885 — *Toscani* G. A. Continuazione della sua cronaca pavese inedita.

Anno 1886 — *Toscani* G. A. Continuazione e fine della sua cronaca pavese inedita.

» 1887 — Distinta e veridica relazione della fondazione del convento di S. Maria delle Grazie dei RR. Carmelitani Scalzi fuori della Porta S. Giustina (ora Garibaldi) della R. città di Pavia e di tuttociò che successe avanti della fondazione, compilata da un Religioso del medesimo Convento nell'anno 1740. Pubblicazione fatta dal prof. C. Prelini.

» 1888 — *Moiraghi* P. Indagini sui pittori pavesi. I° *I precursori di Andrino d'Edesia.* II° *Laodicia.* III° *Andrino d'Edesia e le sue opere.*

» 1889 — *Moiraghi* P. Sui pittori pavesi spigolature e ricerche. — *Introduzione* e continuazione del lavoro precedente, cioè: IV° *Avanzi di pitture antiche;* V° *Caricature e blasoni;* VI° *Martino Lucini;* VII° *Cristoforo ed Antonio Meda;* VIII° *Girardo Rossi;* IX° *Giovanni degli Erbosi e Antonio Crivelli;* X° *Ambrogio da Pavia e Michelino pavese;* XI° *Pietro da Bascapé e Pietro da Pavia.* (Fine dell'epoca prima).

» 1890 — *Moiraghi* P. Sui pittori pavesi spigolature e ricerche (Epoca seconda). I. *Il Quattrocento;* II. *Antonio Ferrari;* III. *Il prevosto di S. Zeno e Giovannino de Meda.*

» 1891 — *Moiraghi* P. Sui pittori pavesi spigolature e ricerche. IV. *Giorgio Mangano.*

» 1892 — *Moiraghi* P. Contin. dell'opera precedente. V. *Dondino de' Beccari e altri miniatori.*

» 1893 — *Moiraghi* P. Aneddoti Ticinesi. *Le nostre antiche litanie de' santi.*

» 1894 — *Moiraghi* P. Continuazione del suo lavoro sui pittori pavesi; VI. *Artisti pavesi a Milano per i principii del Duomo.*

» 1895 — *Moiraghi* P. Continuazione del suo lavoro sui pittori pavesi; VII. *Manfredino da Chignolo, Protasio Salimbeni ed altri miniatori.* VIII. *Donato e Stefano Meda ed Antonio Crivelli.* IX. *Giacomolo d'Albairate, Giacomo Lucini e Leonardo Vidolengo de Marzano.*

Anno 1896 — *Moiraghi* P. Continuazione del suo lavoro sui pittori pavesi; X. *Agostino Migliavacca, Paolo Grassi, Ambrogino Dell'Acqua, Riccardo de Cassi.* XI. *Pietro da Pavia, Boniforte e Donato Bardi.*

» 1897 — *Moiraghi* P. Continuazione del suo lavoro sui pittori pavesi; XII. *Jacopino de Mellii, Nicolino de Vaprio, Antonino Rovati, Fra Giovanni de Vaprio, Giovanni de Senago,* XIII. *Vincenzo de Foppa.*

» 1898 — *Moiraghi* P. Continuazione del suo lavoro sui pittori pavesi; XIV. *Antonio di Valdistaffora, Tebaldo da Pavia, Giletto Mazzoni, Giovanni Giorgio da Pavia, Marco Mezzabarba, Pietro da Pavia.* XV. *Giovanni de Caminata, Giovanni de Novate, e Michele da Pavia.*

» 1899 — *Moiraghi* P. Continuazione del suo lavoro sui pittori pavesi; XVI. *Giovanni Palaveri, Giacomo de Varedo, Guglielmo da Pavia e Gerolamo da Pavia.* XVII. *Giovanni il pavese, Sebastiano da Garlasco.*

» 1900 — *Dell' Acqua* G. La basilica di S. Salvatore presso Pavia.

*C. D.*

# PARTE PRIMA

# ALMANACCO SACRO

## Principio delle Stagioni.

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Primavera | incomincia | 21 Marzo | a ore | 2 | m. | 39 |
| Estate | " | 21 Giugno | " | 22 | " | 39 |
| Autunno | " | 23 Settembre | " | 13 | " | 20 |
| Inverno | " | 22 Dicembre | " | 7 | " | 41 |

## ECLISSI

Nell'anno 1900 avvengono due eclissi solari ed una lunare. Nei nostri paesi è invisibile la seconda eclisse solare.

1. Eclisse totale di Sole, 28 Maggio, visibile in Italia come eclisse parziale. Congiunzione vera della Luna col Sole a ore 15 min. 50. È visibile come parziale nelle seguenti regioni: America centrale e del Nord, metà boreale dell'Atlantico e parte contigua dell'Oceano polare, Nord-Ovest dell'Africa, Europa ed Asia occidentale.

2. Eclisse parziale di Luna, 13 Giugno, visibile in Italia. Opposizione vera della Luna col Sole a ore 4 min. 38. Visibile nell'Ovest d'Europa e d'Africa, nell'Atlantico, in America (eccettuato il Nord-Ovest), nella parte Sud-Ovest del Grande Oceano e nelle regioni antartiche.

3. Eclisse anulare di Sole, 22 Novembre, invisibile in Italia. Congiunzione vera della Luna col Sole a ore 8 min. 17. Questa eclisse è visibile nella metà meridionale dell'Africa, nell'Oceano indiano, in Australia e nell'Arcipelago della Sonda. La massima durata della fase anulare è di $6^m$ $38^s$

## FESTE MOBILI

| | | |
|---|---|---|
| Settuagesima . . . . . | 11 | Febbraio |
| Le Ceneri . . . . . | 28 | » |
| Domenica I^a di Quaresima . . | 4 | Marzo |
| Pasqua di Risurrezione . . . | 15 | Aprile |
| Rogazioni . . . . . | 21, 22 e 23 | Maggio |
| Ascensione . . . . . | 24 | » |
| Pentecoste . . . . . | 3 | Giugno |
| SS. Trinità . . . . . | 10 | » |
| Corpus Domini . . . . . | 14 | » |
| Dom. I^a d'Avvento . . . . . | 2 | Dicembre |

## QUATTRO TEMPORA

| | | |
|---|---|---|
| Di primavera . . . | 7, 9 e 10 | Marzo |
| D'estate . . . . . | 6, 8 e 9 | Giugno |
| D'autunno . . . . | 19, 21 e 22 | Settembre |
| D'inverno . . . . | 19, 21 e 22 | Dicembre |

## COMPUTO ECCLESIASTICO

| | |
|---|---|
| Numero d'oro . . . . . | 1 |
| Epatta . . . . . | XXIX |
| Ciclo solare . . . . . | 5 |
| Lettera domenicale . . . . . | G |
| Indizione romana . . . . . | 13 |
| Lettera del Martirologio . . . . . | N |

**Tempo proibito per celebrare le nozze solenni giusta il Sacro Concilio di Trento:**

Dalla prima Domenica dell' Avvento (2 Dicembre) a tutto il giorno dell' Epifania (6 Gennaio), e dal giorno delle Ceneri (28 Febbraio) fino alla Domenica in Albis inclusivamente (22 Aprile).

---

Elezione di S.S. Leone XIII a Pontefice Massimo, 20 Febbraio 1878. Sua incoronazione 3 Marzo.
Consacrazione di S. E. Rev. Mons. Agostino Riboldi a nostro Vescovo, compiuta da S. E. il Cardinale Lucido Maria Parocchi, allora Arcivescovo di Bologna, nella nostra Cattedrale, 22 Aprile 1877.

---

*Tabella* dei giorni, ne' quali S. E. Monsignor **Vescovo** suole intervenire alle sacre funzioni nella Cattedrale, recitando l'**Omelia** o celebrando in **Pontificale.**

1 Gennaio. *Circoncisione,* Assistenza alla Messa Solenne con Omelia.
6 Gennaio. *Epifania,* Assistenza ed Omelia.
12 Aprile. *Giovedì Santo*, Messa pontificale e consacrazione degli Olii.
13 Aprile. *Venerdì Santo,* Messa Pontificale.
14 Aprile. *Sabato Santo*, Benedizione del Sacro Fonte, Messa e Vespro Pontificale.
15 Aprile. *Pasqua*, Messa Pontificale, Omelia e II Vespri Pontificali, e, dopo la Messa, *Benedizione Papale.*

24 Maggio. *Ascensione,* Assist. alla Messa ed Omelia.

2, 3 Giugno. *Pentecoste,* Primi vespri pontificali, Messa pontificale, Omelia e II Vespri pontificali.

4 Giugno. *Sante Spine,* Assist. alla Messa, Omelia e processione pontificale colle SS. Spine.

14 Giugno. *Corpus Domini,* Messa, Omelia e processione pontificale col SS. Sacramento.

15 Agosto. L'*Assunta,* Messa pontif. con Omelia e Vespro pontificale.

28 Agosto. *S. Agostino,* Messa con Omelia e Vespro.

1 Novembre. *Ognissanti,* Assistenza alla Messa con Omelia.

8-9 Dicembre. *S. Siro,* Primi Vespri pontificali, Messa ed Omelia e II Vespri pontificali.

25 Dicembre. *Natale,* Messa pontificale con Omelia, Vespro pontificale.

26 Dic. *S. Stefano,* Messa, Omelia e II Vespri pontificali: *Benedizione Papale* dopo la Messa.

In molte altre feste suole Mons. Vescovo assistere alla Messa ed ai Vespri; ed interviene ad altre funzioni solenni.

# PROSPETTO

## delle Sacre Funzioni che si praticano nelle Chiese di Pavia in giorni ed ore fisse.

### In tutti i giorni festivi dell'anno

Circa le ore 14 o 15 *Spiegazione della Dottrina Cristiana* e Benedizione in tutte le chiese parrocchiali e nelle sussidiarie di s. Gervaso, e di s. Luca.

A s. Lanfranco messa letta ad un'ora dopo il levar del sole; messa parrocchiale alle 9 1/2 da Maggio a tutto Settembre, ed alle 10 negli altri mesi, colla spiegazione del Vangelo: verso sera recita del S. Rosario.

Nella chiesa del Carmine, verso sera, si tiene discorso, susseguito da Benedizione col SS. Sacramento, pei divoti del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Vergine.

A s. Giacomo e Filippo s'impartisce la benedizione col SS. per gli ascritti alla P. Unione del Settenario.

A s. Giorgio, alle ore 16, la Confraternita del Sacramento canta il Vespro della Madonna; alle ore 15 vi si fa la spiegazione della *Dottrina*.

### Nella I domenica d'ogni mese

Nella R. Basilica di s. Michele ed in s. Primo messa cantata verso le ore 11, processione col SS. Sacramento e benedizione.

In s. Gervaso, all'Ave Maria della sera, conferenza per gli uomini ascritti al Pio Sodalizio della *Buona Morte*.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane di san

Primo *Ritiro spirituale mensile* per le giovani, con discorso e benedizione col SS., un'ora circa dopo la Dottrina Cristiana delle Parrocchie.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane del Senatore, riunione e conferenza mensile del Sodalizio delle Figlie di Maria, dalle ore 16 alle 17.

## Nella II domenica d'ogni mese

Al Carmine processione colla statua della B. Vergine e benedizione col SS. — verso sera.

Presso le Madri Canossiane di s. Primo riunione e conferenza mensile del Sodalizio delle Figlie di Maria, dalle ore 16 alle 17.

Presso le Madri Canossiane del Senatore *Ritiro spirituale* per le giovani, con discorso e benedizione col SS., un'ora circa dopo la Dottrina delle Parrocchie.

## Nella III domenica d'ogni mese

Alla Cattedrale, a s. Francesco, al Carmine, a s. Teodoro, a s. Maria in Betlem, a s. Pietro in Verzolo messa cantata verso le ore 11 con process. e benediz. col SS. Sacramento. A s. Lanfranco Messa cantata alle 9 1/2 e Processione alle ore 15 (da Aprile a tutto Ottobre) e benedizione col SS. Sacramento.

## Nella IV domenica d'ogni mese

A s. Pietro in Verzolo *Via Crucis* e benedizione col SS. — verso sera.

## Nell'ultima domenica d'ogni mese

A s. Gervaso, adunanza dei Terziari di s. Francesco d'Assisi con discorso e benediz., verso sera.

## Tutti i lunedì non festivi

A s. Giovanni Domnarum, verso sera, spiegazione della Dottrina Cristiana; indi benedizione col SS. Sacramento.

## Tutti i martedì

A s. Giacomo e Filippo, alla sera, benedizione ad onore di s. Antonio da Padova.

## Nel primo martedì d'ogni mese

In s. Giovanni Domnarum, verso sera, conferenza pei Terziari di s. Francesco (vestizione e professione dei novizii), recita del Rosario Francescano e benedizione col Santissimo.

A s. Giorgio dalle 14 alle 15, gli ascritti alla Pia Associazione dell'Adorazione Perpetua si raccolgono per il devoto esercizio d'adorazione al Santissimo Sacramento.

## Tutti i mercoledì verso sera

Benedizione col SS. a s. Teodoro ed a s. Luca in onore di s. Gaetano.

## Nel primo mercoledì d'ogni mese

In s. Teodoro conferenza pei Terziari di san Francesco.

## Tutti i giovedì verso sera

Benedizione col Santissimo a s. Primo ad onore del Preziosissimo Sangue; a s. Giorgio ad onore del Santissimo Sacramento; a s. Marino per gli ascritti alla Compagnia di s. Gaetano; a san

Giovanni Domnarum per i divoti di sant' Andrea Avellino.

Nell' Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo un' ora e mezza prima dell'*Ave Maria* della sera, si tiene il pio esercizio dell' *Ora Santa*.

Presso le Madri Canossiane del Senatore, alle ore 6 d'estate, ed alle 7 d'inverno, messa, discorso e benedizione col SS. per le Divote di Nostra Signora del Sacro Cuore. — Un'ora e mezza prima dell' *Ave Maria* della sera si tiene il pio esercizio dell' *Ora Santa*.

## Nel primo giovedì d'ogni mese

A s. Teodoro, alla sera, benedizione col SS.

A s. Primo, verso sera, adunanza dei Terziarii di s. Francesco e benedizione col Santissimo.

Presso le Madri Canossiane del Senatore, giorno di *Ritiro spirituale* per le signore, con discorso e benedizione col Santissimo.

## Nel primo venerdì d'ogni mese

A s. Francesco, alle ore 7, la divozione del Sacro Cuore di Gesù e verso sera conferenza pei Terziari di s. Francesco d'Assisi.

A s. Teodoro, messa all' altare del Sacro Cuore di Gesù, con Comunione dei divoti, preceduta da un breve discorso: alla sera *Via Crucis* e benedizione col Santissimo.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo si tiene il giorno di *Ritiro spirituale* per le signore, con discorso e bened. col SS., verso sera.

## Nell' ultimo venerdì d' ogni mese

In s. Primo, alla mattina, si fa il Pio Esercizio della Buona Morte con discorso, messa e bened.

## Tutti i venerdì

Alla sera benedizione a s. Francesco ad onore della Beata Vergine Addolorata e di s. Francesco da Paola; a s. Teodoro ad onore del Sacro Cuore di Gesù: alla Cattedrale, a s. Michele ed a s. Primo ad onore della B. V. Addolorata; a ss. Giacomo e Filippo ad onore del ss. Crocifisso; a s. Gervaso col legno della santa Croce. A s. Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, in aurora, ufficio con messa cantata e benediz. alla sera per i defunti della Parrocchia.

## Tutti i sabati

Al Carmine alle ore 8 si celebra la messa all' altare della Beata Vergine per la conversione dei peccatori.

Alla sera benedizione col SS. Sacramento a s. Francesco ad onore della B. V. Immacolata; a s. Maria in Betlem per la pia Unione delle Figlie di Maria; a s. Pietro in Ciel d' Oro ad onore della B. V. del Rosario; a s. Luca ad onore della Madonna; a s. Marino per gli ascritti al Sodalizio della B. V. del Buon Consiglio; a s. Gervaso per i divoti della B. V. delle Grazie; a s. Giovanni Domnarum per i divoti della B. V. di Caravaggio.

## Il primo giorno di ciascun mese

Nella chiesa in cui si tiene l' *Orazione*, verso le ore 11, messa solenne, processione, indi espo-

sizione del SS. Sacramento. L'esposizione stessa si fa ogni giorno dopo mezzodì, ed alla sera vi si dà la benedizione solenne col Santissimo.

## Gli ultimi tre giorni di ciascun mese

Nella chiesa, dove si è tenuta, nel corso del mese, l'esposizione del SS. Sacramento, verso sera, discorso per la chiusa dell' *Orazione.*

## Tutti i giorni dell'anno non impediti

Nella Cattedrale, a s. Michele, a s. Francesco, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Maria in Betlem, a s. Pietro in Verzolo, a s. Pietro in Ciel d'Oro, a s. Luca ed a s. Giorgio, verso sera, si recita la terza parte del ss. Rosario, susseguita dalle orazioni vespertine: al Carmine si recitano anche le orazioni vespertine all'altare di s. Rocco.

Nella chiesa del Carmine alle ore 10 Messa letta, ed alle 11 45, benedizione e messa all'altare maggiore.

Per tutte le chiese parrocchiali, nelle quali si pratica il divoto esercizio dell'orazione vespertina, furono concesse da S. S. Gregorio XVI: 1.° Indulgenza di 7 anni e 7 quarantene per ciascuna volta che vi si interviene. 2.° Indulgenza plenaria una volta al mese in un giorno da sciegliersi a piacere di chi nel mese, per 15 sere almeno, sarà intervenuto alla detta orazione, purchè, confessato e comunicato, faccia una visita alla sua Chiesa parrocchiale ed ivi preghi secondo la mente del Sommo Pontefice.

# ORARIO DELLE MESSE FESTIVE

**che si sogliono celebrare ad ora fissa nelle chiese di Pavia secondo le prescrizioni sinodali.**

| STAGIONE INVERNALE *da Ottobre a Marzo* | | | STAGIONE ESTIVA *da Aprile a Settembre* | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | dalle ore | alle ore | | dalle ore | alle ore |
| 1. Aurora | 5. 1/2 | 6 — | 1. Aurora | 4 | 5 — |
| 2. . . . . | | 6. 1/2 | 2. . . . . | | 5. 1/2 |
| 3. . . . . | | 7 — | 3. . . . . | | 6. 1/2 |
| 4. Parrocchiale . . | | 7. 1/2 | 4. Parrocchiale . . | | 7 — |
| 5. . . . . | | 8. 1/4 | 5. . . . . | | 8 — |
| 6. . . . . | | 9 — | 6. . . . . | | 9 — |
| 7. . . . . | | 10 — | 7. . . . . | | 10 — |
| 8. Messa conventuale cantata . . . | | 11 — | 8. Messa conventuale cantata . . . | | 11 — |
| 9. Messa ultima . . | | 12. 1/2 | 9. Messa ultima . . | | 12. 1/2 |

*Nei giorni di Pontificale la Messa ultima sarà celebrata subito dopo l' Omelia.*

**Chiesa sussidiaria di s. Giovanni Domnarum.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Messa unica . . . | | 10 — | Messa unica . . . | | 10 — |

**Parrocchia dell' Insigne Basilica di s. Michele Maggiore.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Aurora | 5 | 6 — | 1. Aurora | 4 | 5 — |
| 2. . . . . | | 7 — | 2. . . . . | | 7 — |
| 3. . . . . | | 8 — | 3. . . . . | | 8 — |
| 4. . . . . | | 9 — | 4. . . . . | | 9 — |
| 5. Messa cantata . . | | 10. 1/2 | 5. Messa cantata . | | 10. 1/2 |
| 6. Messa ultima . . | | 12 — | 6. Messa ultima . . | | 12 — |

**Chiesa sussidiaria di s. Luca.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. . . . . | | 7 — | 1. . . . . | | 6 — |
| 2. . . . . | | 10 — | 2. . . . . | | 10 — |

| STAGIONE INVERNALE *da Ottobre a Marzo* | | | STAGIONE ESTIVA *da Aprile a Settembre* | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **Chiesa sussidiaria di s. Marino.** | | | | |
| | dalle ore | alle ore | | dalle ore | alle ore |
| Messa unica . . . | | 9. 1/2 | Messa unica . . . | | 9. 1/2 |
| | **Parrocchia di S. Francesco.** | | | | |
| 1. Aurora | 5. 1/2 | 6. 1/2 | 1. Aurora | 4. 1/2 | 5. 1/2 |
| 2. Parrocchiale . . | | 7. 1/2 | 2. Parrocchiale . . | | 6. 1/2 |
| 3. . . . . | | 9 — | 3. . . . . | | 8 — |
| 4. . . . . | | 10 — | 4. . . . . | | 10 — |
| 5. Messa e spieg. evan. | | 10. 1/2 | 5. . . . . | | 10. 1/2 |
| 6. Messa ultima . . | | 12 — | 6. Messa ultima . . | | 12 — |
| | **Chiesa sussidiaria di s. Maria Canepanova.** | | | | |
| Messa unica . . . | | 9. 1/2 | Messa unica . . . | | 9. 1/2 |
| | **Parrocchia di s. Maria del Carmine.** | | | | |
| 1. Aurora | 6 | 7 — | 1. Aurora | 5 | 6 — |
| 2. . . . . | | 8 — | 2. . . . . | | 7 — |
| 3. . . . . | | 9 — | 3. . . . . | | 8 — |
| 4. . . . . | | 10 — | 4. . . . . | | 10 — |
| 5. Parrocchiale . . | | 10. 1/2 | 5. Parrocchiale . . | | 10. 1/2 |
| 6. Messa ultima . . | | 12 — | 6. Messa ultima . | | 12 — |
| | **Chiesa sussidiaria de' ss. Gervasio e Protasio.** | | | | |
| 1. . . . . | | 7. 1/2 | 1. . . . . | | 6. 1/2 |
| 2. . . . . | | 9. 1/2 | 2. . . . . | | 9. 1/2 |
| | **Chiesa sussidiaria di s. Pietro in Ciel d'Oro.** | | | | |
| Messa unica . . . | | 10 — | Messa unica . . . | | 10 — |
| | **Parrocchia di s. Teodoro.** | | | | |
| 1. Aurora | 5. 1/2 | 6 — | 1. Aurora | 4 | 5 — |
| 2. . . . . | | 8. 1/2 | 2. . . . . | | 7. 1/2 |
| 3. Parrocchiale . . | | 10. 1/2 | 3. Parrocchiale . . | | 10. 1/2 |
| | **Chiesa sussidiaria di s. Giorgio.** | | | | |
| Messa unica . . . | | 9. 1/2 | Messa unica . . . | | 9. 1/2 |

| STAGIONE INVERNALE *da Ottobre a Marzo* | | | STAGIONE ESTIVA *da Aprile a Settembre* | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | dalle ore | alle ore | | dalle ore | alle ore |
| 1. Aurora | 6 | 6. 1/2 | 1. Aurora | 4. 1/2 | 5. 1/2 |
| 2. . . . . | | 9 — | 2. . . . . | | 9 — |
| 3. Parrocchiale . . | | 10. 1/2 | 3. Parrocchiale . . | | 10. 1/2 |
| 4. Messa ultima . . | | 12 — | 4. Messa ultima . | | 12 — |

**Parrocchia de' ss. Primo e Feliciano.**

**Chiesa sussidiaria de' ss. Giacomo e Filippo.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Aurora . . . . | | 6 — | 1. Aurora . . . | | 5. 1/2 |
| 2. . . . . | | 7 — | 2. . . . . | | 7 — |
| 3. . . . . | | 9 — | 3. . . . . | | 9 — |

**Parrocchia di s. Maria in Betlem in Borgo Ticino.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Aurora | 5. 1/2 | 6. 1/2 | 1. Aurora | 4. 1/2 | 5. 1/2 |
| 2. . . . . | | 8. 1/2 | 2. . . . . | | 8. 1/2 |
| 3. Parrocchiale . . | | 10. 1/2 | 3. Parrocchiale . . | | 10. 1/2 |

# AVVERTENZE

In tutte le Chiese Parrocchiali, in ciascun giorno festivo, verso le ore 11, si fa la spiegazione del Vangelo.

In tutte le chiese sussidiarie, eccettuate s. Giorgio e s. Luca, prima della messa delle 9. 1/2 o delle 10, si dà la benedizione col SS. Sacramento.

L' ora della Messa in aurora varia gradatamente a norma del corso delle stagioni.

# GENNAIO ha giorni 31.

*Cresce il giorno in tutto il mese minuti 56; sua durata (*) ore 9 min. 40.*

✠ F 1 Lun. *la Circoncisione di N. S. G. C.;* otto giorni dopo la sua gloriosa nascita, secondo il rito ebraico. In questa dolorosa cerimonia egli ebbe il nome di Gesù, che vuol dire Salvatore.

Indulgenza plenaria in Duomo ed assistenza pontificale con Omelia alla messa solenne; dopo i vespri, benedizione pontificale col SS. Sacramento. Nelle chiese parrocchiali messa solenne, e nel pomeriggio in tutte le chiese, dove si tiene la Dottrina Cristiana, si canta il *Veni Creator,* seguìto dalla benedizione col Santissimo.

*Vangelo.* — Compiuti che furono gli otto giorni per la circoncisione del Bambino, gli fu posto nome Gesù, come era stato indicato dall'Angelo prima che fosse concepito. — Questo mistero d'umiliazione e di dolore per G. Cristo insegna a noi la mortificazione nello spirito e nella carne in obbedienza alla legge di Dio.

*Luna nuova ore 14 min. 52.*

*Orazione a s. Marino.*

2 Mart. Ottava di s Stefano protomart. I santi fratelli Argeo, Narciso e Marcellino, fanciulli martiri, sotto l'imperatore Licinio.

3 Merc. Ottava di s. Giovanni apost. ed evang.; s. Antero papa mart.; s. Genoveffa verg.

(*) Si avverte che la durata del giorno venne qui computata solamente dal levare al tramontare del sole sul nostro orizzonte.

4 Giov. Ottava dei ss. Innocenti; s. Tito vesc.
5 Ven. s. Telesforo papa mart.
✠ F 6 Sab. *l'Epifania,* ossia la manifestazione di N. S. G. C. ai Gentili nell'adorazione dei Magi, agli Ebrei nel suo Battesimo e nella occasione del miracolo operato nelle nozze di Cana città della Galilea, convertendo l'acqua in vino. Dagli antichi cristiani era questa chiamata la prima Pasqua dell'anno. Indulgenza plenaria nella Cattedrale ed assistenza pontificale con Omelia alla messa solenne. Dopo i Vespri, benedizione pontificale col SS. Sacramento per l'esposizione delle ss. 40 ore. Festa pure a s. Francesco, a s. Teodoro ed a s. Giorgio, con messa cantata, vespro e benedizione alla sera.

*Vangelo.* — I Magi guidati da una stella miracolosa vennero a Betlemme per adorare il Bambino Gesù e gli offrirono oro, incenso e mirra. La premura e la fede dei Magi nel cercare e riconoscere Cristo Figliuolo di Dio sono di esempio e di confusione a noi, che siamo sì pigri e freddi nell'adorare Gesù Cristo, che sta in mezzo a noi nel SS. Sacramento

✠ F 7 Dom. *I. fra l'ottava dell' Epifania e I. del mese,* s. Crispino, vesc. di Pavia, corpo in Duomo. Crispino, II di questo nome, fu maestro del grande nostro vescovo s. Epifanio (an. 433-466).

*Vangelo.* — Si ricorda lo smarrimento di Gesù fanciullo d'anni 12, che, dopo tre giorni, fu da Maria e Giuseppe ritrovato nel tempio di Gerusalemme che disputava fra i dottori della legge, i quali erano stupefatti per la sua sapienza. Alle dolci riprensioni della Madre, Gesù

risponde che egli doveva attendere alle cose che spettavano al suo Divin Padre. — Esempio alla gioventù, che deve, più che ogni altra età, attendere non solo alla sapienza umana, ma ancor più alla divina, da cui dipende la norma di tutta la vita.

8 Lun. s. Massimo vesc. di Pavia, corpo nell'altare della cripta della R. Basilica di san Michele.

In s. Michele incomincia la novena di s. Antonio, verso sera.

*Primo quarto ore 6 min. 40.*

9 Mart. s. Marcellino vesc. di Ancona e s. Giacomo martire, il cui capo si conserva nella chiesa di Carpignago.

10 Merc. s. Paolo eremita, vissuto 70 anni nei deserti della Tebaide e morto nel 341.

11 Giov. s. Onorata vergine pavese, sorella di s. Epifanio vesc. di Pavia; s. Iginio papa martire. Nella Cattedrale si conservano le reliquie di s. Onorata.

12 Ven. s. Satiro e Modesto mart.; s. Giovanni vesc. di Ravenna.

In s. Giovanni Domnarum alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Mauro abate.

13 Sab. Ottava dell'Epifania; beata Veronica da Binasco verg. monaca Agostiniana, il cui corpo si venera nella chiesa parrocchiale di Binasco.

✠ F 14 Dom. *II. dopo l'Epifania e II. del mese, il SS. Nome di Gesù;* s. Ilario vescovo di Poitiers e dottore di s. Chiesa; s. Felice prete e martire.

*Vangelo.* — Gesù intervenne colla Madre sua alle nozze di Cana di Galilea ed ivi operò

il primo miracolo cangiando l'acqua in vino ad intercessione della Vergine. — La presenza di G. C. alle nozze dimostra la santità e l'importanza del Sacramento del Matrimonio; ed il miracolo operato rappresenta la grazia, che con esso si conferisce a chi lo riceve colle dovute disposizioni.

Oggi, chi, confessato e comunicato, assiste alla messa solenne, ovvero interviene alla Dottrina Cristiana, se ha assistito ad una messa letta, acquista l'indulgenza plenaria applicabile in modo di suffragio anche alle anime del Purgatorio.

Al Carmine ed a s. Maria in Betlem incomincia il triduo ad onore di s. Antonio abate, alla sera.

15 Lun. s. Mauro abate. Festa a s. Giacomo e Filippo ed a s. Giovanni Domnarum con messa cantata, vespro e benedizione. Festa pure al Carmine per la confraternita di san Rocco, ed a s. Pietro in Verzolo. A s. Lanfranco messa cantata in aurora e benediz. alla sera, con esposizione della s. reliquia.

*Luna piena ore 20 min. 8.*

16 Mart. s. Marcello papa martire; s. Liberata verg. pavese, il cui corpo si conserva in s. Francesco insieme a quello di s. Speciosa, nell'urna di s. Epifanio.

17 Merc. sant'Antonio abate Anacoreta, morto nel 356. Festa nella R. Basilica di s. Michele, al Carmine, a s. Maria in Betlem ed a san Pietro in Verzolo con messa cantata e benedizione alla sera. Festa pure a Canepanova per la pia associazione dei fabbroferrai. A s. Lanfranco messa cantata in

aurora e benedizione alla sera, con esposizione della santa reliquia. — Benedizione del bestiame.

18 Giov. la Cattedra di s. Pietro in Roma. Questa solennità si celebra in memoria del tempo, in cui il santo apostolo, dopo aver governata la chiesa per sei anni in Antiochia, passò a stabilir la sua sede in Roma l'anno 42 di Cristo; s. Prisca verg. mart.

Nelle chiese di s. Teodoro e di s. Lanfranco incomincia il triduo ad onore di s. Agnese, alla sera.

Nella chiesa del Carmine si celebra l'Ufficio generale a suffragio dei defunti della Compagnia dei prestinai, pastai, mugnai ed altri divoti del B. Bernardino da Feltre.

19 Ven. s. Bassano vesc. e patrono di Lodi; s. Canuto re e mart.

20 Sab. s. Fabiano papa e s. Sebastiano soldato martire; festa alla Cattedrale, a s. Marino ed a Canepanova con messa cantata, vespro, benedizione ed esposizione di una reliquia di s. Sebastiano.

✠ F 21 Dom. *III. dopo l'Epifania e III. del mese, la Sacra Famiglia di Gesù, Maria, Giuseppe;* s. Epifanio vesc. e protettore di Pavia; s. Agnese verg. mart.; festa a s. Teodoro, come antica titolare della Basilica, con indulgenza plenaria, esposizione delle reliquie, messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera. Festa pure a s. Lanfranco, con messa cantata in aurora e benedizione alla sera, con esposizione della s. reliquia. Festa parimenti a s. Maria in Betlem per la Pia Unione delle figlie di

Maria con messa cantata e benedizione alla sera.

*Vangelo.* — Un lebbroso presentatosi a Gesù Cristo venne guarito dalla lebbra, e parimenti il servo paralitico di un Centurione fu liberato per la fede e le preghiere del suo padrone. — Se avessimo veramente confidenza in Gesù Cristo e fede viva, potremmo più facilmente essere esauditi nei nostri bisogni per l'anima e per il corpo.

In s. Francesco si celebra la festa di s. Epifanio, del quale ivi si conserva il venerato Corpo, con messa solenne verso le ore 11, discorso, ed alla sera vespro e benedizione solenne.

In s. Michele esposizione d'una reliquia di s. Epifanio nella cripta della basilica e benedizione alla sera.

Nell'Istituto delle Madri Canossiane di san Primo festa di s. Agnese per le figlie di Maria con messa, comunione generale, discorso e benedizione, ed (occorrendo) ammissione di nuove ascritte.

22 Lun. ss. Vincenzo ed Anastasio mart.

23 Mart. Sposalizio di Maria Verg. con s. Giuseppe; s. Raimondo da Pennafort e s. Emerenziana verg. e martire.

A s. Giovanni Domnarum festa dello Sposalizio di Maria Verg. con messa cantata ed alla sera vespro e benedizione. Parimenti si celebra questa festa a s. Giacomo e Filippo con Comunione generale alle ore 7 1/2; panegirico e benedizione alla sera.

All'Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo festa dello Sposalizio di Maria Vergine per

le ascritte al Pio Sodalizio del Cingolo di s. Giuseppe e benedizione dei Cingoli.

In s. Teodoro alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Policarpo.

24 Merc. s. Timoteo vesc. e mart.

*Ultimo quarto ore 0 min. 53.*

25 Giov. Conversione di s. Paolo.

26 Ven. s. Policarpo vescovo e discepolo di s. Giovanni evangelista martirizzato a Smirne, e s. Paola matrona romana.

A s. Teodoro festa con indulgenza plenaria, esposizione del capo di s. Policarpo, messa cantata e benedizione alla sera.

Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco di Sales.

27 Sab. s. Giovanni Crisostomo vesc. e dottore.

✠ F 28 Dom. *IV. dopo l'Epifania e IV. del mese,* s. Giuliano vescovo di Conca; s. Valerio vescovo di Saragozza in Ispagna; la apparizione di s. Agnese; s. Leonida mart.

*Vangelo.* — Essendo Gesù co' suoi discepoli in una navicella e dormendo, si levò una gran tempesta, cui egli alle preghiere dei discepoli prestamente calmò, comandando ai venti ed al mare. — La navicella raffigura la Chiesa Cattolica sempre agitata da torbidi e da pericoli suscitati da' suoi nemici: ma Cristo è con essa e non perirà giammai. Affrettiamone il trionfo colle nostre fervide preghiere.

29 Lun. s. Francesco di Sales vesc. di Ginevra e dottore di s. Chiesa.

A s. Francesco festa di s. Francesco Salesio con esposizione di una reliquia al proprio altare, messa solenne alle ore 11 ed alla sera vespro e benedizione; a s. Giorgio,

con indulgenza plenaria, messa cantata e benedizione alle 16. 30, preceduta dall'esposizione di una reliquia e dalla recita del s. Rosario.

30 Mart. s. Armentario vesc. di Pavia, il cui corpo si conserva in Duomo al suo altare insieme a quello di s. Litifredo vescovo.

31 Merc. s. Pietro Nolasco confessore e s. Giulio prete.

*Luna nuova ore 2 min. 23,*

## FEBBRAIO ha giorni 28.

*Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 minuti 32; sua durata ore 11 min. 2.*

1 Giov. s. Ignazio vesc. di Antiochia e mart., il cui capo si conserva in Duomo.

*Orazione a s. Pietro in Ciel d' Oro.*

Al Carmine incomincia il triduo solenne per la festa dell'Immacolato Cuore di Maria con benedizione alla sera.

✠ F 2 Ven. *la Purificazione di Maria Verg. e la Presentazione di Gesù Bambino al Tempio di Gerosolima,* 40 giorni dopo la sua nascita, secondo la prescrizione della legge mosaica; s. Fermo mart., il cui corpo si conserva in s. Francesco.

Nelle chiese parrocchiali, prima della messa solenne, si benedicono le candele e si fa la processione.

3 Sab. s. Biagio vesc. e mart.; s. Aureliano martire, il cui corpo si conserva in Duomo.

A s. Francesco, a s. Primo, a s. Lanfranco ed a s. Giovanni Domnarum si celebra la festa di s. Biagio, con esposizione d'una reliquia e benedizione alla sera.

Questa mattina in tutte le chiese si benedice la gola con le candele benedette ieri.

✠ F 4 Dom. *V. dopo l'Epifania e I. del mese,* s. Andrea Corsini vesc. di Fiesole.

*Vangelo.* — Si legge la parabola del seminatore che trovò la zizzania nel suo campo gettatavi da un suo nemico, la quale al tempo del raccolto fu tagliata e gettata nel fuoco. — Iddio permette che i cattivi si frammischino a' buoni e cerchino trarli in errore. Ma chi è veramente fedele non bada alle opere e male suggestioni di costoro. Iddio poi fa giustizia degli uni e degli altri.

Al Carmine si celebra la festa del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria, Rifugio dei peccatori, con Comunione Generale, Messa cantata, vespro, panegirico e benedizione.

5 Lun. s. Agata verg. e martire.

A s. Luca festa con messa cantata, vespro ed esposizione della santa reliquia, benediz. alla sera. A s. Teodoro benediz. alla sera.

In Duomo incomincia il triduo ad onore di sant'Invenzio.

6 Mart. s. Dorotea verg. e martire.

*Primo quarto ore 17 min. 23.*

7 Merc. s. Romualdo abate.

8 Giov. s. Invenzio vesc. di Pavia, festa in Duomo, dove si espone il suo sacro corpo, trasferito dalla soppressa chiesa del Gesù (anno 1895), con messa cantata e benedizione alla sera.

9 Ven. s. Cirillo vesc. d'Alessandria e dottore della Chiesa; s. Apollonia verg. e martire.

Festa a s. Primo ed a s. Lanfranco, con esposizione della s. reliquia, messa cantata e benedizione alla sera.

10 Sab. s. Scolastica verg. sorella di s. Benedetto.

✠ F 11 Dom. *di Settuagesima, e II. del mese,* i ss. 7 Fondatori Serviti; l'Apparizione della Madonna Immacolata a Lourdes, festa a s. Francesco, con Messa e Comunione generale alle ore 7 1/2 benedizione e messa alle 11; festa pure a s. Primo e a s. Giacomo e Filippo.

*Vangelo.* — Parabola del padrone della vigna, che chiamò gli operai a diverse ore e li pagò tutti con uguale mercede. — Lo stesso Vangelo conchiude che « molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti ». Adopriamoci colle buone opere ad essere tra questi ultimi.

12 Lun. s. Alda eremita, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell'altare dello scurolo.

13 Mart. *Orazione di N. S. G. C. sul Monte Oliveto;* s. Gregorio II papa; s. Eustochio vergine.

14 Merc. s. Eleucadio vesc. di Ravenna, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell'altare dello scurolo; s. Valentino prete e martire.

*Luna piena ore 14 min. 50.*

15 Giov. ss. Faustino e Giovita mart. patroni di Brescia.

16 Ven. s. Onesimo vesc. e martire, discepolo di s. Paolo.

17 Sab. ss. Secondiano, Donato e Romolo mart.

✠ F 18 Dom. *di Sessagesima, e III. del mese,* s. Simeone vesc. di Gerusalemme e mart.

*Vangelo.* — Parabola del seme, che in parte cadde sulla via, parte sulla pietra, parte fra le spine, parte in buon terreno. Solo questa

ultima, essendo nata, rese il cento per uno. — Per riportar buon frutto dalla parola di Dio, dobbiamo ascoltarla con attenzione e rispetto; meditarla con fede nel cuore, e metterla in pratica colle opere di pietà.

19 Lun. s. Gabino prete; s. Corrado Confalonieri confessore, piacentino.

20 Mart. *Commemorazione solenne della Passione di N. S. G. C.;* s. Eleuterio vesc. mart.

Anniversario della elezione del Cardinale Gioachino Pecci a Sommo Pontefice col nome di Leone XIII, nell'anno 1878.

21 Merc. s. Massimiliano vesc. di Ravenna.

22 Giov. la Cattedra di s. Pietro in Antiochia.

A s. Primo nel pomeriggio si espone il SS. Sacramento ed alla sera discorso e benediz.

*Ultimo quarto ore 17 min. 44.*

23 Ven. s. Pietro Damiani cardinale e dottore di s. Chiesa; s. Margherita da Cortona.

Oggi incominciano i 7 venerdì ad onore di Maria Verg. Addolorata, nella R. Basilica di s. Michele, a s. Francesco e a s. Primo, con indulgenza plenaria ed esposizione della Statua, ed alla sera *Via Crucis* e benediz.

A s. Francesco esposizione del SS. Sacramento discorso e benedizione.

24 Sab. s. Mattia apostolo; s. Flaviano mart.

A s. Teodoro esposizione del SS. discorso e benedizione.

✠ F 25 Dom. *di Quinquagesima, e IV. del mese,* s. Felice IV papa.

*Vangelo.* — Gesù Cristo, andando a Gerusalemme co' suoi Apostoli, predisse loro la sua passione, morte e risurrezione, ed approssimandosi a Gerico risanò un cieco, che gridava: Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me. —

Prepariamoci alla prossima quaresima collo spirito di compunzione e di penitenza e, ripudiando le sregolatezze del Carnevale, ripetiamo la preghiera del cieco per noi e per tutti gli altri poveri peccatori.

Al Carmine esposiz. del SS. discorso e bened.

A. s. Giorgio esposizione del SS. Sacramento, alle ore 16, vespro, discorso e benedizione.

A s. Giacomo e Filippo alle ore 9 1/2 Messa e principio delle SS. Quarant'Ore, che continuano nei giorni susseguenti per riparazione dei disordini degli ultimi dì del Carnevale: alla sera Rosario e benedizione; indulgenza plenaria.

26 Lun. s. Alessandro vesc. di Alessandria.

A s. Michele esposiz. del SS. discorso. e benediz.

27 Mart. ss. Felice e Fortunato martiri.

*Termina il Carnevale. Alle ore 24 incomincia il digiuno della Quaresima.*

Nella Cattedrale esposizione del SS. discorso e benedizione.

In s. Pietro in Verzolo ufficio, messa cantata e benedizione pei defunti della parrocchia.

Nella chiesa di s. Marino si celebra l'ufficio anniversario pei defunti della Confraternita, e dei benefattori della Chiesa.

28 Merc. *le Ceneri*, s. Romano abate; s. Onorina vergine.

In Duomo, alle ore 11, e a s. Michele, alla sera, incomincia la quotidiana predicazione quaresimale.

A s. Primo e s. Maria in Betlem messa e benedizione delle Ceneri in aurora; nelle altre parrocchie verso le ore 11; a s. Lanfranco messa cantata in aurora e benediz. alla sera.

Tutte le sere di Quaresima al Carmine benedizione e lettura; a s. Francesco (eccettuate le feste) discorso e benedizione col Santissimo; a s. Primo fino alla Domenica delle Palme (eccettuate le domeniche), lettura o discorso e benedizione col Santissimo.

Due giorni alla settimana durante la Quaresima in tutte le parrocchie si tiene Istruzione Catechistica, mezz'ora prima dell'Ave Maria di sera.

## MARZO ha giorni 31.

*Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 minuti 32; sua durata ore 12 min. 40.*

1 Giov. ss. Ermete ed Adriano mart.; s. Albino confessore.

In tutti i giovedì di Quaresima, a s. Giorgio, verso sera, si fa la *Via Crucis.*

*Orazione a s. Giovanni Domnarum.*

*Luna nuova ore 12 min. 25.*

2 Ven. s. Simplicio papa.

Tutti i venerdì di Quaresima *Via Crucis* e benedizione in tutte le chiese parrocchiali. Al Carmine, a s. Francesco, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Giovanni Domnarum ed a s. Lanfranco anche con breve discorso.

A s. Primo si dà la benedizione col legno della santa Croce.

3 Sab. ss. Marino soldato, Asterio senatore, Eutropio e Basilico martiri; s. Camilla verg.

Anniversario della incoronazione di S. S. Papa Leone XIII, avvenuta nella Cappella Sistina l'anno 1878.

Tutti i sabati di Quaresima in santa Maria in Betlem si fa la *Via Crucis* con breve discorso e benedizione.

✠ F 4 Dom. *I. di Quaresima e I. del mese*, s. Lucio papa mart. e s. Casimiro re.

*Vangelo.* — Gesù Cristo condotto dallo Spirito Santo, si ritrasse nel deserto, ove digiunò per quaranta giorni e quaranta notti continue; indi fu tentato dal Demonio. Egli lo confuse e discacciò colle parole della Santa Scrittura, di cui il tentatore si abusava. — Sull'esempio di G. C. amiamo il ritiro, il digiuno e la parola di Dio e trionferemo del nostro infernale nemico.

Tutte le domeniche di Quaresima, predica alle ore 11 a s. Francesco, al Carmine ed a s. Primo: circa le ore 15 a s. Maria in Betlem, a s. Lanfranco ed a s. Pietro in Verzolo.

5 Lun. s. Foca giardiniere, martire d'Antiochia.

6 Mart. s. Marziano vesc. e mart. di Tortona, discepolo di s. Siro.

A s. Lanfranco verso sera breve discorso e benediz. in tutti i martedì di Quaresima.

7 Merc. *Temp.* s. Tommaso d'Aquino dottore della Chiesa.

8 Giov. s. Litifredo vesc. di Pavia, il cui corpo si conserva in Duomo.

*Primo quarto ore 6 min. 34.*

9 Ven. *Temp., la santa Lancia e Chiodi della Passione di N. S. G. C.;* s. Francesca vedova romana.

10 Sab. *Temp.* i ss. 40 martiri di Sebaste.

A s. Gervaso, a ss. Giacomo e Filippo ed a s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Giuseppe con benedizione alla sera.

✠ F 11 Dom. *II. di Quaresima e II. del mese,* ss. Eraclio e Zozimo martiri; s. Costantino confessore.

*Vangelo.* — Gesù Cristo salì sopra il monte Tabor con i suoi discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni ed ivi si trasfigurò e divenne splendido, ed insieme con lui apparvero Mosè ed Elia, che seco parlavano — La Chiesa scieglie questo Vangelo in questo tempo di penitenza per farci intendere che quelli, che vorranno essere compagni della gloria di G. C. in cielo. devono esser partecipi de' suoi patimenti in terra.

12 Lun. s. Gregorio Magno papa e dottore di s. Chiesa.

13 Mart. s. Eufrasia vergine; alcune ossa della quale si conservano nella cripta della R. Basilica di s. Michele insieme a quelle di s. Barnaba.

14 Merc. s. Matilde regina.

*Nascita di S. M. il Re Umberto I.*

15 Giov. s. Zaccaria papa confessore.

16 Ven. *la Santa Sindone della Passione di N. S. G. C.;* s. Agapito vesc. di Ravenna.

A s. Teodoro ed a s. Maria in Betlem incomincia il triduo ad onore di s. Giuseppe.

*Luna piena ore 9 min. 12.*

17 Sab. s. Patrizio vesc., apostolo dell'Irlanda.

✠ F 18 Dom. *III. di Quaresima e III. del mese,* s. Gabriele arcangelo; la beata Sibillina Biscossi verg. pavese, corpo in Duomo; s. Cirillo vesc. di Gerusalemme e dott. della Chiesa.

*Vangelo.* — Avendo G. C. discacciato il demonio da un ossesso, che era divenuto muto, i suoi nemici attribuirono tale miracolo alla potenza di Belzebub. Egli parlò allora degli sforzi

del demonio per far ritornare le anime in suo potere. — Per non ricadere nel peccato, dobbiamo armarci di fede, fuggirne le occasioni frequentare i Sacramenti ed amare l'orazione.

✠ F 19 Lun. *s. Giuseppe sposo di Maria Verg. e Patrono della Chiesa.* Festa di precetto per breve di S. S. Leone Papa XIII, del Marzo 1891. A s. Michele, a s. Maria in Betlem, a s. Teodoro, a s. Lanfranco, a s. Gervaso, a Canepanova, a ss. Giacomo e Filippo, messa cantata, vespro e benedizione alla sera. A s. Giorgio, alle ore 9,30, ed a s. Luca messa cantata e benedizione alla sera. A s. Giovanni Domnarum si espone la statua, con indulgenza plenaria, messa cantata, vespro, panegirico e benedizione solenne. Presso le madri Canossiane di san Primo messa e benedizione dei cingoli di s. Giuseppe e presso le Canossiane del Senatore messa e bened. col SS. Sacramento.

20 Mart. s. Niceta vescovo.

21 Merc. s. Benedetto abate.

22 Giov. ss. Basilio prete di Ancira e Benvenuto vesc. di Osimo; s. Caterina vedova.

Nella Cattedrale all'altare del Suffragio ufficio solenne per i defunti della Parrocchia. A s. Lanfranco ufficio per l'anniversario dei benefattori della Parrocchia.

A s. Giorgio, alle ore 8, ufficio con messa cantata per i defunti dell'Ossario.

23 Ven. *le ss. Piaghe di N. S. G. C.;* ss. Domiziano, Pelagia, Aquila e Teodosia mart.

Al Carmine, all'altare del ss. Crocifisso di san Rocco, si celebra la festa delle ss. Piaghe con messa cantata e benedizione.

24 Sab. ss. Romolo e Secondo martiri.

*Ultimo quarto ore 6 min. 36.*

✠ F 25 Dom. *IV. di Quaresima e IV. del mese, l'Annunciazione di Maria Vergine.* Festa al Carmine con indulgenza plenaria per tutta l'ottava, a s. Primo ed a s. Teresa, con messa cantata alle ore 9, vespro, discorso e benedizione verso sera.

*Vangelo.* — Si narra la miracolosa moltiplicazione di cinque pani e due pesci operata da Gesù Cristo nel deserto per saziare cinquemila persone, che lo avevano seguito colà per udire la sua divina parola. — Il pane ed il pesce sono simboli della ss. Eucaristia, della quale i sacri pastori sono dispensatori ed i veri fedeli devono essere desiderosi.

Questa mattina nella Cattedrale messa cantata con benedizione del pane detto di *S. Siro*, che si distribuisce per divozione, in memoria del miracolo fatto da G. C. S. N. col moltiplicare il pane ed i pesci presentatigli da un fanciullo galileo, in cui una vaga tradizione volle riconoscere il nostro s. Siro.

26 Lun. s. Cassiano mart., il di cui corpo si conserva in Duomo; ss. Emanuele e Teodosio martiri.

Nella R. Basilica di s. Michele, in s. Francesco ed a s. Primo si celebra l'ufficio per i defunti della Parrocchia.

27 Mart. s. Giovanni eremita.

28 Merc. s. Sisto III papa.

29 Giov. s. Eustasio abate.

30 Ven. *il Preziosissimo Sangue di N. S. G. C.* s. Quirino tribuno di Roma, mart.

*Luna nuova ore 21 min. 30.*

31 Sab. s. Amos profeta.

# APRILE ha giorni 30.

*Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 30.*
*sua durata ore 14 min. 12.*

✠ F 1 Dom. *di Passione e I. del mese,* s. Teodora verg. e martire.

*Orazione a s. Gervaso.*

*Vangelo.* — Ai Giudei increduli Gesù Cristo dimostra quanto fossero inescusabili non credendo in Lui, perchè non potevano riprenderlo nè di una cattiva vita, nè d'una falsa dottrina. Essi allora lo insultarono dicendogli ch'egli era un Samaritano e un indemoniato — Così fanno gli odierni increduli: chiudendo gli occhi alla verità evidente, insultano Cristo, i suoi ministri ed i suoi fedeli, dimostrando così quanto dica il vero nostro Signore che *chi non è di Dio non crede in lui e non lo ascolta.*

2 Lun. s. Francesco da Paola, celebre per la santità e per i suoi miracoli, morto nel 1507, di cui si celebra la festa in san Francesco.

3 Mart. s. Pancrazio mart.

4 Merc. s. Isidoro vesc. e dottore.

5 Giov. s. Vincenzo Ferreri da Valenza, morto nell'anno 1419.

6 Ven. *la Beata Vergine Addolorata.* Festa alla Cattedrale, alla R. Basilica di s. Michele, a s. Francesco, al Carmine, a s. Teodoro, a s. Primo, ed a s Gervaso. Festa pure nell'Istituto delle Madri Canossiane di s. Primo, con messa, discorso e bene-

dizione; s. Sisto I papa martire, il cui capo si conserva in Duomo sotto l'altare maggiore; s. Celestina verg. mart.

*Primo quarto ore 21 min. 55.*

7 Sab. s. Saturnino vesc.; s. Epifanio vescovo e compagni martiri.

✠ F 8 Dom. *delle Palme e II. del mese,* san Amanzio vesc. di Como e confessore morto nel 44 ); s. Dionigi vesc. di Corinto, conf.

*Vangelo.* — Nell'odierna cerimonia e nel Vangelo d'oggi la Chiesa rinnova la memoria dell'entrata trionfale di Gesù Cristo in Gerusalemme, quando tutti andandogli innanzi con rami d'ulivo in segno di allegrezza, cantavano a suo onore inni di lode e di benedizione. — Essa ci avvisa che lo stesso nostro Signore fa un altro più onorevole ingresso nei nostri cuori per mezzo della Santa Comunione. Accogliamolo convenevolmente in questi giorni.

Oggi incomincia il tempo per la Comunione Pasquale.

Questa mattina in tutte le Parrocchie si benedicono i rami d'ulivo in memoria dell'ingresso trionfale di G. C. in Gerusalemme.

Alle ore 15 predica nella Cattedrale, a s. Michele ed a s. Francesco.

9 Lun. *santo,* ss. Vittore e Stefano martiri.

10 Mart. *santo,* s. Apollonio prete, e comp. mart.

11 Merc. *santo,* s. Leone Magno, dott. di s. Chiesa.

Oggi in tutte le chiese parrocchiali, incominciano, verso sera, le ufficiature della settimana santa o mattutiui delle tenebre.

12 Giov. *santo,* s. Damiano vesc. di Pavia, corpo in Duomo, sotto l'altare a lui dedicato.

Questa mattina, giorno commemorativo della

istituzione dell'Eucaristia, nelle chiese parrocchiali e sussidiarie si canta messa solenne e si colloca il ss. Sacramento nel *Sepolcro*.

In s. Maria in Betlem ed a s. Lanfranco questa sera predica sulla Passione di Nostro Signor Gesù Cristo.

Visita ai *Sepolcri*.

13 Ven. *santo*, s. Ermenegildo re e martire; beata Ida verg. benedettina.

Dopo la predica, in Duomo messa pontificale de' *Presantificati*, alle ore 9.

Questa mattina nelle chiese parrocchiali e sussidiarie si leva processionalmente il santissimo Sacramento dal Sepolcro. Alla sera, in tutte le Parrocchie della città, a s. Lanfranco (dopo l'ufficiatura), Via Crucis, benedizione col Legno della S. Croce; così pure a s. Gervaso e a s. Luca si dà la benedizione col Legno della S. Croce.

Nella R. Basilica di s. Michele, a s. Francesco, a s. Teodoro ed a s. Primo, dopo la *Via Crucis*, predica sulla Passione di Nostro Signor Gesù Cristo.

In s. Pietro in Verzolo verso sera predica sulla Passione di N. S. G. C.

14 Sab. *santo*, s. Giustino mart. detto il filosofo.

In tutte le Parrocchie, benedizione del fuoco, del cereo pasquale, del fonte battesimale e messa solenne.

Nella Cattedrale le stesse funzioni e messa pontificale.

Benedizione delle case.

✠ F 15 Dom. **Pasqua di Risurrezione** *e III. del mese*, ss. Marone, Eutiche e Vittorino mart.

*Vangelo.* — Le pie donne con Maria Maddalena, essendosi recate al sepolcro del Salvatore per imbalsamare il Corpo, intesero da un Angelo sedente sul monumento, che egli era risuscitato, e che lo vedrebbero in Galilea. — Anche noi dobbiamo risorgere alla grazia, come Gesù Cristo è risorto alla gloria, col morire al peccato e coll'intraprendere una vita nuova, tutta dedita alle cose del Cielo.

In Duomo Messa Pontificale con Omelia, dopo la quale, da Sua Eccellenza Monsignor Vescovo, si impartisce la Benedizione Papale con indulgenza plenaria a tutti i presenti confessati e comunicati. Alla sera vespro pontificale.

*Luna piena ore 2 min. 2.*

✠ F 16 Lun. s. Contardo principe d'Este, protettore di Broni, dove veneransi le di lui insigni reliquie.

A s. Lanfranco Messa solenne, indulg. plenaria detta del *Perdono*, e vespro solenne.

17 Mart. s. Aniceto papa mart.

18 Merc. s. Perfetto prete di Cordova, martirizzato dai Mori nel 830; s. Galdino vesc. di Milano.

19 Giov. s. Leone IX papa confessore; s. Emma vergine.

20 Ven. ss. Marcellino primo vesc. di Embrun, Vincenzo e Donnino suoi compagni nella predicazione.

Questa mattina il Clero della Cattedrale va processionalmente al luogo, dove esistevano le antiche porte della Città per riporvi le nuove croci di cera benedette all'altare di s. Siro, secondo un'antichissima costumanza

per impetrare la sicurezza della città dalle offese nemiche.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore del Beato Alessandro Sauli vescovo di Pavia, con benedizione alla sera.

21 Sab. s. Anselmo arcivescovo di Cantorbery e dott. della Chiesa.

✠ F 22 Dom. *in Albis e IV. del mese,* ss. Caio e Sotero pontefici martiri.

*Vangelo.* — Il risorto Redentore apparve diverse volte a' suoi discepoli congregati, annunciando loro la pace confermando con segni evidenti la sua risurrezione. — Riconciliati con Dio, noi abbiamo acquistato la pace con Lui, col prossimo e con noi medesimi: procuriamo di mantenerla per sempre.

*Ultimo quarto ore 15 min. 33.*

23 Lun. il beato Alessandro Sauli vesc. prima d'Aleria nella Corsica, poi di Pavia, morto nel 1592, del quale in Duomo si conserva il venerato corpo; s. Giorgio martire e la traslazione dei ss. Armentario e Litifredo. A s. Giorgio messa solenne alle 10; vespro, discorso e benedizione alla sera.

24 Mart. s. Fedele da Sigmaringa martire.

A ss. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

25 Merc. s. Marco evangel. *Rogazioni Maggiori.*

Processione, questa mattina, di tutto il clero della città alla chiesa di s. Primo e Feliciano, dove si canta Messa.

26 Giov. ss. Cleto e Marcellino papi; s. Franca vergine.

27 Ven. s. Pellegrino Laziosi sacerdote dell'ordine dei servi di Maria nato a Forlì nel 1203

e morto d'anni 86. Fu guarito in modo prodigioso da una cancrena incurabile che aveva in una gamba, perciò si invoca protettore da chi soffre mali alle gambe ed altre malattie incurabili. Festa a s. Primo con benedizione alla sera ed esposizione della reliquia di s. Pellegrino; s. Zita verg. lucchese, servente.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo si celebra la festa del ss. Crocifisso.

28 Sab. s. Paolo della Croce confessore, e i ss. Vitale e Valeria martiri, genitori dei ss. Gervaso e Protaso.

Questa sera in s. Marino si cantano i primi vespri della festa della Beata Vergine del Buon Consiglio e si dà la benedizione col ss. Sacramento.

✠ F 29 Dom. *II. dopo Pasqua e V. del mese,* s. Pietro martire, dell'ordine dei predicatori.

*Vangelo.* — Io sono il buon pastore, dice Gesù Cristo nel presente Vangelo, io do la vita per le mie pecorelle. — Sotto questa amabile immagine Egli ci dipinge il suo amore, il suo zelo ed il suo sacrificio per il nostro bene. Quando noi gli corrisponderemo come merita?

In s. Marino si celebra la festa della Beata Vergine del Buon Consiglio, con Indulgenza plenaria per gli ascritti alla Compagnia, messa cantata alle ore 9 $^1/_2$ vespro e bened. Domani si celebra l'Ufficio a suffragio dei defunti ascritti alla Compagnia.

*Luna nuova ore 6 min. 23.*

30 Lun. s. Caterina da Siena verg. Domenicana, morta nel 1380; s. Gualberto vescovo.

# MAGGIO ha giorni 31.

*Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 minuti 8; sua durata ore 15 min. 24.*

2 Mart. ss. Giacomo e Filippo apostoli, festa alla loro chiesa titolare con messa cantata, vespro benedizione.

In tutte le parrocchie della città e sobborghi, in s. Giovanni Domnarum, in s. Giacomo e Filippo, nella Basilica di s. Gervaso e in s. Luca si pratica la divozione del *Mese di Maria*, con discorso o lettura e benediz.; nella Cattedrale in aurora, e nelle altre chiese verso sera.

A s. Lanfranco apertura del mese *Mariano;* in aurora, messa cantata e *Veni Creator;* alla sera *Rosario*, lettura spirituale e benedizione col ss. Sacramento.

In una settimana del corrente mese da determinarsi, si tiene un corso di spirituali Esercizii per le Signore in una delle case delle Madri Canossiane di s. Primo o del Senatore, anche con pensione nell'Istituto.

*Orazione a s. Primo.*

2 Merc. s. Atanasio vesc. e dott. di s. Chiesa.

3 Giov. l'Invenzione della s. Croce seguìta in Gerusalemme l'anno 326 per opera di s. Elena Imperatrice.

A s. Marino festa con indulgenza plenaria. Alla mattina si benedice l'acqua col legno della s. Croce. Festa parimenti a s. Primo,

a s. Gervaso e nell' Oratorio del Pio Albergo Pertusati, con messa cantata e benediz.

4 Ven. s. Monica, madre di s. Agostino, morta d' anni 55 nel 387.

Presso le madri Canossiane di s. Primo festa del Pio Sodalizio delle *Madri Cattoliche* sotto il titolo di *s. Monica*, con messa, discorso ed iscrizione di nuove associate al detto Pio Sodalizio.

5 Sab. s. Pio V papa, fondatore del Collegio Ghislieri: festa a Canepanova (per cura dell' On. Amministrazione del suddetto Collegio), con messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera; s. Geronzio vescovo di Milano.

✠ F 6 Dom. *III. dopo Pasqua e I. del mese, il Patrocinio di s. Giuseppe;* il martirio di s. Giovanni apostolo ed evangelista alla Porta Latina in Roma sotto Domiziano; s. Giovanni Damasceno prete e dottore di s. Chiesa.

*Vangelo.* — Dopo avere Gesù Cristo, annunciato a' suoi discepoli che fra poco non lo vedrebbero più e che dopo alcun tempo di nuovo lo vedrebbero, spiegò loro il senso di queste parole, dicendo che essi si contristeranno, quando egli sarà salito al cielo, ma che poi saranno lieti per sempre, allorchè saranno partecipi della sua gloria. — Tutto quaggiù è fuggevole e caduco; solo la allegrezza dei buoni sarà permanente, perchè ha il suo compimento in cielo nella eternità.

A s. Giovanni Domnarum, dalla Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso per la Città e Diocesi di Pavia, si celebra la festa del suo Patrono s. Giuseppe: alle ore 10½

messa solenne, alla sera vespro, panegirico e benedizione col ss. Sacramento.

A s. Giorgio pure si celebra il Patrocinio di s. Giuseppe con messa cantata alle ore 9 $^1/_2$ vespro e discorso alla sera.

A s. Lanfranco messa cantata per la Società Operaia Cattolica della Parrocchia.

*Primo quarto ore 14 min. 39.*

7 Lun. s. Pietro vesc. di Pavia, corpo sotto l'altare della cripta della R. Basilica di san Michele; s. Alberto confessore.

Anniversario solenne per tutti i defunti membri effettivi ed onorari della Società Operaia Cattolica, con messa cantata alle ore 10 e benediz. alla sera, nella chiesa di s. Giovanni Domnarum.

8 Mart. l'apparizione di s. Michele arcangelo seguìta sul Monte Gargano l'anno 494; san Vittore martire.

9 Merc. s. Gregorio Nazianzeno vesc. e dottore di s. Chiesa.

10 Giov. s. Antonino arciv. di Firenze; ss. Gordiano ed Epimaco mart.

11 Ven. s. Maiolo abate di Clugny in Borgogna, morto nel 995; s. Gandolfo mart.

12 Sab. ss. Nereo, Achilleo, Domitilla vergine, e Pancrazio martire.

✠ F 13 Dom. *IV. dopo Pasqua e II. del mese,* la Traslazione del corpo di s. Brizio vesc., le cui reliquie ora si conservano nella R. Basilica di s. Michele.

*Vangelo.* — Dopo aver predetto nuovamente la sua salita al cielo, Gesù Cristo avvisa i suoi discepoli che manderà il Santo Spirito, che riprenderà il mondo del peccato, della giu-

stizia e del giudizio. — Guardiamoci dal far oltraggio allo Spirito Santo col peccato e coll'ingiustizia che regnano nel mondo, altrimenti saremo col mondo giudicati degni di pena eterna.

14 Lun. l'elevazione dei corpi di sant' Ambrogio vescovo e dottore, dei ss. Gervaso e Protaso martiri; ss. Vittore e Corona coniugi martiri, i cui capi si conservano in s. Francesco.

*Luna piena ore 16 min. 37.*

15 Mart. ss. Crisanto e Fortunato vescovi, Paolino, Bonino e Satiro mart. pavesi, dei quali si custodiscono i sacri avanzi in s. Gervaso.

16 Merc. s. Giovanni Nepomuceno, festa nel suo Oratorio titolare sopra il ponte Ticino; san Ubaldo vesc. di Gubbio, festa a Canepanova con messa cantata e benedizione alla sera.

Nella Cattedrale dal clero delle parrocchie del Carmine, di s. Teodoro e di s. Maria in Betlem: indi da quello di s. Michele, s. Francesco e di s. Primo; infine dal Capitolo della Cattedrale si cantano successivamente i primi vesperi della Traslazione di s. Siro, secondo le prescrizioni Sinodali e l'antichissima consuetudine.

17 Giov. *la Traslazione del corpo di s. Siro*, primo vescovo di Pavia, dalla Basilica di s. Gervaso e Protaso alla Cattedrale di san Stefano, seguìta nella prima metà del sec. IX.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore del Santo titolare.

18 Ven. s. Venanzio protettore dei Tappezzieri ed Apparatori. Festa a s. Marino con benedizione alla sera.

19 Sab. s. Pietro Celestino papa.

✠ F 20 Dom. *V. dopo Pasqua e III. del mese,* s. Teodoro vescovo di Pavia, protettore della città. Festa alla sua Basilica titolare, dove si espone il suo sacro corpo, con indulgenza plenaria, messa cantata, vespro e benedizione alla sera. Il Rev.mo Capitolo della Cattedrale unitamente a sua Eccellenza Monsig. Vescovo si porta processionalmente alle ore 11, a cantare la s. Messa nella chiesa di s, Teodoro, per voto.

*Vangelo.* — Gesù Cristo raccomanda ai suoi discepoli di chiedere e di supplicare il Padre suo, presso il quale stava per ritornare, affinchè la loro gioia fosse compiuta; promettendo loro che tutto ciò che chiederanno sarà loro concesso. — In questi giorni la Chiesa ci invita a prender parte, almeno collo spirito, alle pubbliche Rogazioni, colle quali essa supplica Iddio per la nostra temporale ed eterna prosperità.

21 Lun. *Rogazioni minori,* s. Felice da Cantalice, cappuccino confessore.

Processione di tutto il clero, che si reca nella chiesa di s. Teodoro per cantarvi la messa solenne per le Rogazioni.

*Ultimo quarto ore 21 min. 31.*

22 Mart. *Rogazioni minori,* s. Bovo guerriero, il cui corpo si conserva nella chiesa di s. Luca.

Processione del Clero alla chiesa di s. Francesco, ove si canta messa delle Rogazioni.

23 Merc. *Rogazioni minori,* s. Desiderio vesc. di Langres.

Processione alla R. Basilica di s. Michele, ove si canta messa delle Rogazioni.

✠ F 24 Giov. *l' Ascensione di Gesù Cristo;* la Beata Vergine Ausiliatrice dei Cristiani; s. Vincenzo Lerinese.

*Vangelo.* — Gesù Cristo, dopo aver comandato a' suoi apostoli di recarsi per tutto il mondo a predicar l' evangelo e dato loro la facoltà dei miracoli, ascese al cielo ove siede alla destra di Dio Padre. — La missione degli apostoli fu suggellata coi miracoli promessi da Gesù Cristo: chi dunque non crederà alla divinità di questa santa Religione?

In Duomo assistenza pontificale alla messa solenne con Omelia. Festa alla R. Basilica di s. Michele per l' *Ascensione di N. S.* come titolare.

25 Ven. s. Gregorio VII papa; s. Urbano papa martire.

Oggi incomincia la novena dello Spirito Santo, verso mezzogiorno, al Carmine; alle ore 10 a s. Pietro in Ciel d' Oro, ed alla sera a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Francesco, a s. Michele ed a s. Luca con discorso.

26 Sab. s. Filippo Neri fondatore della congregazione dell' Oratorio, morto il giorno del *Corpus Domini*, nel 1595; l' Apparizione della Beata Vergine appresso Caravaggio: festa a s. Giovanni Domnarum.

✠ F 27 Dom. *fra l' ottava dell' Ascensione e IV. del mese*, s. Giovanni papa martire; s. Maria Maddalena de' Pazzi vergine Carmelitana.

*Vangelo.* — Predice Gesù Cristo a' suoi discepoli la testimonianza ch'essi renderanno della sua divinità quando avranno ricevuto lo Spirito Santo, e le persecuzioni che avrebbero sofferto

per lui. — Tutti siamo chiamati a rendere testimonianza al Vangelo colle nostre parole, colle opere, coi nostri buoni esempi. Se temiamo i giudizi del mondo siamo servi infedeli.

28 Lun. s. Agostino vesc. ed apostolo dell'Inghilterra; beato Lanfranco da Pavia, arcivescovo di Cantorbery.

*Luna nuova ore 15 min. 50.*

29 Mart. s. Restituto martire.

30 Merc. s. Anastasio II vesc. di Pavia, corpo in Duomo; s. Ferdinando III re di Castiglia.

31 Giov. s. Angela Merici vergine bresciana; s. Petronilla vergine; ss. Canzio, Canziano e Canzianilla martiri.

A s. Lanfranco chiusa del mese *Mariano*, con messa cantata in aurora; benedizione col *Te Deum* alla sera.

In tutte le parrocchie chiusa del *Mese di Maria*, con Comunione generale.

## GIUGNO ha giorni 31.

*Fino al 21 il giorno cresce minuti 14; sua durata ore 15 min. 6.*

1 Ven. s. Fortunato prete.

Al Carmine si dedica il mese di Giugno al Sacro Cuore di Gesù con discorso e benedizione alla sera, per tutto il mese.

*Orazione alla Cattedrale.*

2 Sab. ss. Marcellino prete, Pietro esorcista, Erasmo vescovo e martire; s. Eugenio papa.

*Vigilia.*

✠ F 3 Dom. **di Pentecoste** *e I. del mese*, s. Cecilio prete di Cartagine, che convertì il grande Cipriano; s. Clotilde regina.

*Vangelo.* — Cinquanta giorni dopo la risurrezione di Gesù Cristo discese lo Spirito Santo, in forma di lingue di fuoco, sopra gli Apostoli adunati, e li riempì di santo zelo e diede loro il dono di parlare diverse lingue — Lo Spirito Santo scende in noi per mezzo della grazia, vi dimora per mezzo della carità, vi regna per mezzo della pace.

Festa dello Spirito Santo, che comparve in forma di lingue di fuoco nel cenacolo, dove stavano radunati gli apostoli e i discepoli di Gesù Cristo con Maria Vergine, verso l'ora terza.

Festa in tutte le parrocchie ed a s. Luca, a s. Gervaso, a s. Pietro in Ciel d'Oro, con messa cantata, vespro e benedizione.

Nella Cattedrale alla mattina messa pontificale ed Omelia; dopo il vespro si espongono con solennità le ss. Spine della Corona di N. S. G. C.

✠ F 4 Lun. *SS. Spine,* s. Francesco Caracciolo confessore.

Questa mattina nella Cattedrale Processione solenne colle ss. Spine con intervento di tutto il Clero della città, e dei Comitati Parrocchiali.

In s. Gervaso si espongono i Sacri Depositi: verso sera benedizione.

5 Mart. s. Bonifacio apostolo della Germania, arcivescovo di Magonza, martire.

Nella Cattedrale oggi alle ore 7 ½ da S. Ecc. Mons. Vescovo si amministra il Sacramento

della Cresima, anche per le parrocchie di s. Teodoro e di s. Pietro in Verzolo.

Alle ore 8 $^1/_2$ poi dello stesso giorno si amministra la Cresima nella R. Basilica di san Michele Maggiore anche per il Borgo Ticino.

*Primo quarto ore 7 min. 59.*

6 Merc. *Tempora*, s. Norberto vescovo.

7 Giov. s. Paolo vesc. di Costantinopoli e mart.

Oggi nella chiesa di s. Francesco alle ore 7 $^1/_2$ da S. E. Monsig. Vescovo si amministra il Sacramento della Cresima, anche per la Parrocchia di s. Primo.

Alle ore 8 $^1/_2$ si amministra la Cresima nella chiesa del Carmine anche per la parrocchia di s. Lanfranco.

8 Ven. *Tempora*, s. Massimino vesc. di Aix in Francia.

9 Sab. *Tempora*, ss. Primo e Feliciano mart., festa alla loro chiesa titolare.

✠ F 10 Dom. *della ss. Trinità e II. del mese*, s. Margarita regina di Scozia.

*Vangelo.* — Gesù dice a' suoi Apostoli: Mi è stato dato ogni potere in cielo ed in terra. Adunque andate ad ammaestrare tutte le genti, battezzandole in nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare i miei comandamenti. Ed io sono con voi fino alla consumazione dei secoli. — La fede supplisce alla debolezza nostra nel comprendere gli alti misteri che ci furono insegnati; l'amore segue i dettami della fede adempiendo la legge di Dio.

A s. Luca, festa della ss. Trinità, con messa solenne alle ore 10, e vespro e benedizione solenne alla sera.

11 Lun. s. Barnaba apostolo, festa nella R. Basilica di s. Michele, con esposizione delle sue sacre reliquie, con messa cantata e benedizione alla sera.

12 Mart. s. Giovanni da s. Facundo confessore.
A Canepanova incomincia la novena ad onore di s. Luigi Gonzaga con esposizione del ss. Sacramento e benediz. alla sera.

13 Merc. s. Antonio da Padova; festa a s. Francesco, a s. Giovanni Domnarum ed a s. Giacomo e Filippo con esposizione della sacra reliquia, messa solenne, vespro, panegirico e benedizione col ss. Sacramento alla sera. — Domani si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti divoti di detto Santo.

*Luna piena ore 4 min. 38.*

✠ F 14 Giov. *Solennità del Corpo del Signore,* s. Basilio Magno vescovo di Cesarea e dott. della Chiesa.

*Vangelo.* — Parole di Gesù Cristo, nell'odierno vangelo: « La mia carne è veramente cibo: ed il mio sangue è veramente bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me ed io in lui. Come il padre mio che vive mi mandò, ed io vivo per il Padre: così chi mangia me, vivrà per me. Questo è il pane che discese dal Cielo, non come la manna mangiata nel deserto dai padri vostri, che morirono. Chi mangia questo pane vive in eterno ».

Festa solenne nella Cattedrale con messa pontificale e processione col ss. Sacramento, con intervento di tutto il clero della città: benedizione alla sera, per tutta l'ottava. Indulgenza in tutte le chiese a chi assiste ai divini uffici per tutta l'ottava.

Nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Francesco benedizione alla sera durante tutta l'ottava del *Corpus Domini*.

15 Ven. ss. Vito, Modesto e Crescenzia mart.

16 Sab. s. Quirico e s. Giulitta di lui madre, martiri.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore dei ss. Gervaso e Protaso, con benedizione alla sera.

✠ F 17 Dom. *fra l'ottava del Corpus Domini, e III. del mese*, ss. Nicandro e Marciano martiri.

*Vangelo*. — Un ricco apparrecchiò un grande pranzo e vi invitò molti. Ma all'ora del convito tutti si scusarono dall'intervenirvi con diversi pretesti. Il padrone allora ordinò ai servi di chiamare tutti i poveri ed i malconci, e di costringere chiunque ad entrare fin che tutti i posti fossero occupati. — Qualunque scusa vi trattenga dal comunicarvi, apparirà frivola, quando voi pensiate che Dio viene per guarire gli infermi e non i sani, non per chiamare i giusti ma i peccatori veramente pentiti, e chi non mangia la sua carne non può avere la vita eterna.

Nelle chiese parrocchiali della città e nelle suburbane si celebra la solennità del *Corpus Domini*, con messa e processione solenne verso le ore 11. A s. Lanfranco la processione si fa alle ore 17.

18 Lun. s. Marina vergine, il cui corpo si conserva in s. Luca; s. Speciosa vergine, il cui corpo si conserva in s. Francesco insieme a quello di s. Liberata vergine.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Luigi Gonzaga.

19 Mart. ss. Gervaso e Protaso fratelli martiri, i cui corpi furono trovati da s. Ambrogio nel 386 in Milano, ove avevano sofferto il martirio. Festa alla loro chiesa titolare con messa cantata alle ore 10, vespro e benedizione alla sera con esposizione delle sacre reliquie; beata Michelina vedova.

20 Merc. s. Silvestro papa martire; s. Fiorentina vergine.

*Ultimo quarto ore 1 min. 57.*

21 Giov. *Ottava del Corpus Domini;* s. Luigi Gonzaga, morto in Roma in questo giorno in età di 23 anni nel 1591, festa a s. Gervaso con messa solenne alle ore 10 e benediz. alla sera; a Canepanova con indulg. plenaria, messa e comunione generale alle ore 7, messa cantata con musica, panegirico e benediz.; a s. Marino benediz. alla sera; s. Urcisceno vescovo di Pavia, corpo in s. Luca.

22 Ven. *il Sacro Cuore di Gesù*, s. Paolino vesc. Festa del Sacro Cuore alla Cattedrale, al Carmine con messa cantata alle ore 11, e verso sera discorso e benedizione; a s. Teodoro, a s. Francesco con messa e comunione generale alle 7 e benedizione alla sera; a s. Maria in Betlem con messa cantata in aurora e benedizione alla sera.

23 Sab. s. Lanfranco vescovo di Pavia, morto in esilio nel 1198, il cui corpo si conserva nella sua chiesa titolare, fuori di città, nell'arca marmorea dell'Amadeo. Festa nella stessa chiesa, con messa solenne in aurora e benedizione alla sera.

✠ F 24 Dom. *III. dopo Pentecoste e IV. del mese*, la natività del Precursore s. Giovanni Battista.

*Vangelo.* — Parabola del buon pastore, che lascia le novantanove pecore per rintracciarne una smarrita, e della donna che fruga per tutta la casa per ritrovar la dramma perduta. Così, dicesi nello stesso vangelo, vi sarà più grande festa presso gli Angeli di Dio per un solo peccatore che si riduca a penitenza, che non per novantanove giusti.

Nella chiesa del Carmine si celebra la festa del Sacro Cuore, con indulgenza plenaria, comunione generale, messa solenne, vespro, discorso e benediz. col ss. Sacramento. — Domani vi si celebra l'ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia del Sacro Cuore.

A s. Giorgio dalla Confraternita si celebra la solennità del ss. Sacramento.

25 Lun. s. Eligio vescovo di Nojon, protettore degli Orefici, festa nella chiesa di s. Marino; s. Guglielmo abate; s. Eurosia verg. mart. protettrice dei campi.

26 Mart. ss. Giovanni e Paolo fratelli martiri; s. Davide eremita, il cui corpo si conserva in Duomo; s. Rodolfo vescovo.

Nella chiesa di s. Giovanni Domnarum si incomincia, dalla Veneranda Compagnia Ecclesiastica, il triduo ad onore di s. Pietro apostolo con benedizione alla sera, come pure a s. Teodoro.

27 Merc. s. Ladislao re; s. Virginia verg.

*Luna nuova ore 2 min. 27.*

28 Giov. s. Leone II papa confessore, morto nel 683. *Vigilia.*

✠ F 29 Ven. ss. Pietro e Paolo apostoli e la Commemorazione di tutti i santi apostoli:

festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata alle ore 10 e, verso sera, vespro, panegirico e benedizione. Festa pure a san Teodoro ed a s. Pietro in Verzolo come titolare della chiesa, con messa cantata e benediz. alla sera. S. Giuditta ved. di Altaich.

30 Sab. Commemorazione di s. Paolo apostolo stabilita dal Pontefice s. Gregorio il Grande.

In s. Giovanni Domnarum si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti sacerdoti ascritti alla Veneranda Congregazione Ecclesiastica sotto il titolo di *s. Pietro apostolo.*

## LUGLIO ha giorni 31.

*Diminuisce il giorno in tutto il mese minuti 48; sua durata ore 14 min. 40.*

✠ F 1 Dom. *IV. dopo Pentecoste e I. del mese, il Preziosissimo Sangue di N. S. G. C.* Ottava di s. Giovanni Battista; s. Aronne sacerdote dell'antica legge; s. Ester regina.

Festa a s. Primo con messa cantata e discorso, ed alla sera vespro e benedizione.

*Vangelo.* — Si narra la pesca miracolosa fatta da Simon Pietro, che obbedì ai comandi del Salvatore, e che poi si fe' suo seguace con Giacomo e Giovanni di Zebedeo. — Solo nella ubbidienza all'insegnamento del successore di s. Pietro, il Papa, si trova la salvezza e la prosperità degli individui, delle famiglie e delle nazioni. La storia ce ne fa testimonianza.

*Orazione al Carmine.*

2 Lun. Visita di Maria Vergine a s. Elisabetta; festa a s. Luca e a s. Primo e benedizione alla sera a s. Teodoro; ss. Processo e Martiniano martiri.

Nella R. basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso, alla sera.

3 Mart. ss. Ireneo diacono e Mostiola martiri di Chiusi nella Toscana.

4 Merc. s. Giocondiano mart.; s. Ulrico vesc.

5 Giov. ss. Cirillo e Metodio fratelli vesc.; apostoli della Croazia; s. Filomena verg. mart.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa del ss. Crocifisso, il cui simulacro d'argento, lavoro anteriore al sec. X, venne quivi trasportato dal soppresso monastero di santa Maria Teodote, volgarmente detto della Pusterla (ora Seminario Vescovile).

*Primo quarto ore 1 min. 14.*

6 Ven. s. Isaia profeta; s. Sisoe confessore.

7 Sab. s. Apollonio vesc. di Brescia, il cui capo si conserva in s. Francesco.

Questa sera incomincia la novena della Beata Verg. del Carmine nella sua chiesa titolare.

✠ F 8 Dom. *V. dopo Pentecoste e II. del mese,* s. Elisabetta ved. regina di Portogallo.

*Vangelo.* — La nostra giustizia deve essere superiore a quella degli Scribi e dei Farisei, nè solo dobbiamo astenerci dal far male al nostro prossimo, ma anche da ogni parola offensiva od ingiuriosa: nè accetto a Dio è il sacrificio che gli si offre col rancore nel cuore.

9 Lun. ss. 19 martiri Gorcomiesi.

10 Mart. ss. sette fratelli martiri, figli di s. Felicita, i cui corpi si conservano nell'oratorio delle Madri Canossiane di s. Primo. Nel-

l'Istituto suddetto festa del Pio sodalizio delle Madri Cattoliche, con messa solenne e discorso.

11 Merc. s. Pio papa martire, il cui capo si conserva in s. Luca.

12 Giov. s. Giovanni Gualberto abate; ss. Naborre e Felice martiri.

In s. Luca incomincia il triduo per la traslazione del ss. Crocifisso.

*Luna piena ore 14 min. 22.*

13 Ven. s. Anacleto papa martire; ss. Ermagora e Fortunato vesc. martiri.

14 Sab. s. Bonaventura vescovo e dottore di s. Chiesa.

✠ F 15 Dom. *VI. dopo Pentecoste e III. del mese, il SS. Redentore;* s. Felice vesc. di Pavia martire, corpo in Duomo; s. Enrico imperatore.

*Vangelo* — Una turba di quattromila persone, seguendo Gesù che predicava, non avendo di che mangiare, fu saziata da Lui miracolosomente mercè la moltiplicazione di sette pani e pochi pesci. — Confidiamo nella Divina Provvidenza, la quale non viene mai meno a coloro che in essa sperano con viva fede.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa della Commemorazione del trasporto da Roma del ss. Crocifisso nell'anno 1750.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Camillo, e nel terzo giorno se ne espone la sacra reliquia.

16 Lun. la Commemorazione della B. V. del Carmine, festa nella sua chiesa titolare con messa cantata, e benedizione alla sera.

Nella chiesa dei ss. Giacomo e Filippo inco-

mincia il triduo ad onore di s. Vincenzo De Paoli, con messa alle ore 7 ½ e bened. alla sera.

17 Mart. s. Ennodio vescovo di Pavia, morto nel 521; festa nella R. Basilica di s. Michele, coll'esposizione sull'altare dello scurolo, dei sacri avanzi del medesimo, estratti nel 1863 dall'altar maggiore, in cui, giusta le patrie memorie, erano stati collocati fino dall'anno 1592 insieme colle reliquie di s. Aldo eremita e di s. Eleucadio vescovo di Ravenna. Messa cantata e benediz. alla sera. Quivi pure incomincia la novena ad onore di sant'Anna.

18 Merc. s. Sinforosa con 7 figli martiri: parte dei corpi si conservano in s. Francesco; s. Camillo de Lellis; s. Federico vesc. mart.

19 Giov. s. Simmaco papa e conf.; s. Vincenzo De Paoli. Festa a s. Giacomo e Filippo con messa pei divoti, con fervorino e comunione generale alle ore 7, messa cantata, ed alla sera, vespro, panegirico e benedizione.

*Ultimo quarto ore 6 min. 31.*

20 Ven. s. Gerolamo Emiliani, fondatore degli Orfanotrofi; s. Elia profeta; s. Margherita vergine.

Nell'oratorio degli Orfani si celebra la festa di s. Gerolamo Emiliani.

21 Sab. s. Prassede vergine; s. Giulia vergine martire.

✠ F 22 Dom. *VII. dopo Pentecoste e IV. del mese,* s. Maria Maddalena, il cui braccio sinistro si espone in Duomo: festa a s. Marino ed a s. Teodoro, con benedizione alla sera; s. Gerolamo vesc. di Pavia; s. Platone martire.

*Vangelo.* — Ci avverte il Signore di guardarci dai falsi profeti, badando alle loro opere: chè un buon albero fa frutti buoni: ma un albero cattivo non può far buoni frutti: nè chiunque grida *Signore, Signore* entrerà nel regno dei Cieli, ma chi fa la volontà dell'Eterno Padre. — Stiamo attaccati alla direzione ed all'insegnamento della Chiesa cattolica e saremo sicuri dalle insidie e dagli errori dei falsi profeti, che abbondano oggidì.

23 Lun. s. Apollinare martire, primo vescovo e patrono di Ravenna; s. Liborio vescovo.

Al Carmine ed a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di Sant'Anna, con bened. alla sera.

24 Mart. s. Cristina verg. e martire; s. Valerio vescovo di Nizza.

25 Merc. s. Giacomo il maggiore, apostolo, il cui braccio si espone in Duomo.

26 Giov. s. Anna madre di Maria Verg. Festa a s. Francesco, al Carmine e nella R. Basilica di s. Michele con messa solenne, discorso, processione colla reliquia e benedizione, alla sera.

*Luna nuova ore 14 min. 43.*

27 Ven. s. Pantaleone medico martire; s. Natalia martire.

28 Sab. ss. Nazario e Celso martire; Vittore I papa mart. ed Innocenzo I papa e conf.

✠ F 29 Dom. *VIII. dopo Pentecoste e V. del mese,* s. Marta, ospite di Gesù, sorella di Lazzaro e Maddalena, protettrice del venerando Collegio de' Capellani Mansionari della Cattedrale, ove si espone la di lei reliquia, con messa cantata e benedizione alla sera; ss. Simplicio, Faustino e Beatrice mart.

*Vangelo.* — Parabola del castaldo infedele che, licenziato dal padrone, convocò i creditori di lui ed aggiustò con loro le partite a danno del padrone, per farseli amici per l'avvenire; sicchè soggiunse Gesù Cristo, i figli del secolo sono più destri che i figli della luce. — Vedendo le arti che si adoprano oggidì dai nemici della Religione per corrompere le anime, quanto più devono i buoni fedeli adoperarsi per guadagnare anime al cielo!

Nelle chiese di s. Luca e di s. Marino incomincia la novena ad onore di s. Gaetano, verso sera, con benedizione.

30 Lun. ss. Abdon e Sennen martiri.

31 Mart. s. Ignazio da Lojola confessore.

## AGOSTO ha giorni 31.

*Decresce il giorno in tutto il mese ore 1 min. 21; sua durata ore 14 min. 16.*

1 Merc. s. Pietro nei Vincoli e i sette fratelli Maccabei martiri; s. Sofia vedova, madre di s. Fede, s. Speranza, s. Carità verg. mart.

A s. Francesco, a s. Gervaso e s. Giacomo e Filippo alle ore 14 si espone l'indulgenza del perdono d'Assisi con benediz. alla sera.

*Orazione a s. Luca.*

2 Giov. Dedicazione della chiesa di s. Maria degli Angeli; s. Alfonso Maria de' Liguori vesc. e dott. di s. chiesa; s. Leone prete, festa a s. Marino con esposizione del sacro corpo (unitamente a quello di s. Marino); s. Stefano papa martire.

La grande indulgenza *del Perdono d'Assisi* può lucrarsi dai *Terziari di s. Francesco* nella Basilica dei santi Gervaso e Protaso, ove verso sera si tiene una conferenza con benedizione; dalle *donne* nell'Oratorio delle Figlie della Carità, dette Canossiane, e da *tutti* nella Chiesa di s. Francesco, dove v'ha messa e comunione generale alle ore 7 e benedizione solenne alla sera. Così pure a s. Giacomo con benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Maria in Betlem incomincia il triduo della Beata Vergine della Neve, con benedizione, alla sera.

3 Ven. l'invenzione del corpo di s. Stefano protomartire, il cui capo si conserva in Duomo sotto l'altar maggiore; s. Lidia mart.

*Primo quarto ore 17 min. 46.*

4 Sab. s. Domenico confessore.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di s. Gaetano.

✠ F 5 Dom. *IX. dopo Pentecoste e I. del mese,* la Dedicazione della Basilica di santa Maria della Neve. Festa votiva a s. Pietro in Ciel d'Oro, in memoria della liberazione dalla peste nell'anno 1630 con messa cantata, vespro, panegirico e benedizione, ed esposizione della Statua della Beata Verg. del Rosario; ed a s. Maria in Betlem con indulgenza plenaria ed esposizione della statua. S. Abele vesc.; s. Osvaldo re martire.

*Vangelo.* — Avvicinandosi Gesù a Gerusalemme, pianse sopra di essa, predicendo i mali che le erano imminenti. Ed entrato nel tempio si die' a scacciare quelli che trafficavano nella casa di Dio, dicendo: la mia casa è casa di ora-

zione, e voi la cangiaste in spelonca di ladroni! — Le profanazioni dei tempj e delle feste, che si commettono tuttodì, attirano sopra di noi i castighi, dai quali ci vediamo continuamente flagellati.

6 Lun. Trasfigurazione di N. S. G. C. sul Monte Taborre; ss. martiri Sisto II papa, Felicissimo ed Agapito suoi discepoli.

In s. Teodoro ed a Canepanova incomincia la novena di Maria Verg. Assunta, come pure al Carmine dalla Confraternita di s. Maria della Misericordia e di s. Rocco, unitamente alla novena di s. Rocco.

Verso sera a s. Marino ed a s. Luca si cantano i primi vespri per la festa di san Gaetano.

7 Mart. s. Gaetano Tiene, nobile vicentino, prete e confessore, morto in Napoli nel 1547; festa a s. Francesco, a s. Teodoro, a s. Marino ed a s. Luca con esposizione della santa reliquia, indulgenza plenaria, musica, messa cantata; panegirico, alla mattina in s. Luca, e verso sera a s. Marino, con vespro e benedizione.

8 Merc. ss. Ciriaco diacono, Largo e Smaragdo con altri 20 compagni martiri.

Oggi nelle chiese di s. Luca e di s. Marino si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti delle società di s. Gaetano, con benedizione alla sera.

9 Giov. ss. Fermo e Rustico mart. di Verona, s. Romano martire; s. Domiziano vescovo.

10 Ven. s. Lorenzo diacono, festa a s. Primo con messa cantata e benedizione alla sera.

*Luna piena ore 22 min. 30.*

11 Sab. ss. Tiburzio e Susanna verg. e mart.; s. Ersilia verg.; s. Radegonda regina.

✠ F 12 Dom. *X. dopo Pentecoste e II. del mese,* s. Chiara d' Assisi vergine.

*Vangelo.* — Parabola del Fariseo e del Pubblicano. Il primo, superbo delle opere esteriori di pietà che compiva, ringraziava Dio per non essere simile al pubblicano ed agli altri uomini peccatori. Il secondo, tutto umile e compunto, chiedeva a Dio pietà e perdono; sicchè questi, a differenza del primo, fu giustificato in faccia al Signore, perchè « chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato ».

In s. Primo incomincia il triduo dell'Assunzione di Maria Verg. con benediz. alla sera.

13 Lun. ss. Ippolito e Cassiano mart.

14 Mart. s. Ormisda papa e confessore; s. Eusebio prete; s. Alfredo e s. Demetrio mart. nell'Africa. *Vigilia.*

✠ F 15 Merc. *Assunzione di Maria Verg. al Cielo;* festa titolare della Cattedrale, nella quale vi è messa pontificale con Omelia, ed alla sera vespro pontificale; festa pure a Canepanova come titolare; a s. Teodoro; al Carmine per la Confraternita di s. Rocco, ed a s. Maria in Betlem come titolare con messa cantata e benedizione: a s. Pietro in Verzolo con messa cantata, vespro, process. colla statua.

*Vangelo.* — Entrato Gesù in un castello fu accolto in casa di Marta sorella di Maria. Quest'ultima, sedendo ai piedi del Divin Maestro, ascoltava attenta i santi suoi insegnamenti, mentre Marta s'affannava nelle domestiche faccende; del che movendo lagnanza a Gesù, questi le rispose; Maria ha scelto la parte mi-

gliore che non le sarà tolta. — Queste parole si applicano dalla Chiesa anche a Maria Vergine, la quale, essendo stata la più santa delle creature, ha ottenuto colla sua Assunzione il più alto grado di beatitudine nella gloria celeste.

16 Giov. s. Rocco, di famiglia distinta di Monpellier, nato nel 1295, morto in carcere nella sua patria nel 1327: festa al Carmine con messa cantata, vespro e benedizione.

In s. Pietro in Verzolo si celebra l'ufficio generale pei defunti della Parrocchia.

Nella chiesa di s. Luca incomincia la novena ad onore di s. Filippo Neri.

Nella chiesa dei ss. Gervaso e Protaso incomincia il triduo ad onore dei ss. Mammete e Guniforto martiri, e di tutti gli altri sacri corpi che si conservano in questa basilica.

17 Ven. s. Mammete mart. corpo in s. Gervaso sotto l'altar maggiore; beata Emilia Bicchieri vedova vercellese, morta il 3 Maggio dell'anno 1314.

*Ultimo quarto ore 12 min. 46.*

18 Sab. s. Elena imperatrice, madre di Costantino; s. Agapito martire.

✠ F 19 Dom. *XI. dopo Pentecoste e III. del mese,* s. Giulio senatore romano martire; s. Laura martire.

*Vangelo.* — Raccontasi la guarigione di un sordo-muto operata da Gesù Cristo col solo toccare le orecchie e la lingua di lui col dito intinto di saliva: laonde, contro il suo divieto tutti esaltavano la potenza del Signore dicendo: Ha fatto bene tutte le cose, ha dato anche l'udito ai sordi e la loquela ai muti. — Se la potenza e la sapienza di Dio trae gli stessi incre-

duli a riconoscerlo, quanto più devono i buoni cristiani ascoltare la sua parola e confessare con lodi e ringraziamenti la di Lui bontà!

S. Gioachino padre di Maria Vergine, del quale si conserva una tibia nella Cattedrale e si celebra la festa a s. Primo con messa cantata e panegirico alle ore 11 e benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa dei ss. Mammete e Guniforto martiri e di tutti gli altri Santi, i corpi dei quali si conservano in questa basilica, con esposizione dei medesimi, messa cantata alle ore 10 e benedizione alla sera.

20 Lun. s. Bernardo abate e dott. della Chiesa.

21 Mart. ss. Cisello, Luxorio e Camerino mart., corpi in Duomo; s. Giovanna Francesca Chantal, festa a s. Giorgio, con indulgenza plenaria, esposiz. di una reliquia e benediz. alla sera.

22 Merc. Ottava dell'Assunzione di Maria Verg.; ss. Timoteo e comp. martiri; s. Guniforto martire, corpo in s. Gervaso.

23 Giov. s. Filippo Benizio fiorentino, morto a Todi nel 1285: a s. Primo se ne festeggia la memoria.

24 Ven. s. Bartolomeo apostolo.

25 Sab. s. Lodovico o Luigi IX re di Francia; s. Genesio mart.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa di s. Filippo Neri, con messa cantata, vespro e benedizione.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Agostino.

*Luna nuova ore 4 min. 53.*

✠ F 26 Dom. *XII. dopo Pentecoste e IV. del mese,* s. Zefirino papa mart.; s. Alessandro soldato mart., protettore di Bergamo; santa Erminia vedova.

*Vangelo.* — Essendo stato Gesù interrogato da un dottore della legge che cosa dovesse fare per avere la vita eterna, gli rispose, che si doveva amare il Signore con tutto il cuore ed il prossimo come noi stessi: e raccontò la parabola del disgraziato viandante, che, ferito e spogliato dai ladroni non fu soccorso da un sacerdote, nè da un levita, ma da un caritatevole Samaritano. — La sostanza della legge cristiana consiste nella pratica fervente e costante dell'amore di Dio e nella carità pronta ed efficace verso il nostro prossimo.

27 Lun. s. Giovanni vesc. di Pavia corpo in Duomo; s. Giuseppe Calasanzio confessore, s. Cesario vescovo.

28 Mart. s. Agostino vesc. d'Ippona in Africa e dottore di s. Chiesa, protettore della Città e Diocesi; festa nella Cattedrale con esposizione del suo corpo, che si conserva sotto il mausoleo marmoreo del sec. XIV, in cassetta d'argento del sec. VII: messa pontificale, Omelia, vespro pontificale e bened.; festa pure a s. Teodoro con esposizione di una reliquia; s. Ermete martire.

29 Merc. la Decollazione di s. Giovanni Battista. Al Carmine dalla Confraternita di s. Rocco se ne celebra la festa con messa cantata, vespro e benedizione; s. Savina mart.

30 Giov. s. Rosa da Lima verg. Domenicana; ss. Felice ed Adauto martiri.

Nella Cattedrale si conserva l'osso maggiore del braccio sinistro di s. Adauto.

Dalla Confraternita di s. Rocco nel Carmine si celebra l'ufficio generale per le anime dei giustiziati.

A s. Gervaso ed a s. Maria in Betlem si incomincia la novena solenne della Natività di Maria Vergine alle ore 18.

31 Ven. ss. Marco e Robustiano martiri, i cui corpi si conservano nella Cappella del Seminario Vescovile: s. Raimondo Nonnato confessore; s. Abbondio vescovo e protettore di Como; s. Aristide filosofo ateniese mart.

## SETTEMBRE ha giorni 30.

*Si accorcia il giorno in tutto il mese ore 1 min. 32; sua durata ore 11 min. 42.*

1 Sab. s. Egidio abate; ss. 12 fratelli martiri; s. Isabella vergine.

*Orazione a s. Maria in Betlem* (Borgo Ticino).

✠ F 2 Dom. *XIII. dopo Pentecoste e I. del mese,* s. Stefano re d'Ungheria; s. Elisa.

*Vangelo.* — Guarigione miracolosa di dieci lebbrosi, dei quali uno solo, un Samaritano, ritornò a render grazie a Gesù. — L'ingratitudine è un vizio detestabile che fa inaridire i tesori delle grazie divine. Imitiamo il buon lebbroso che fu sanato anche nell'anima per la sua fede e gratitudine.

*Primo quarto ore 8 min. 56.*

3 Lun. s. Eufemia verg. e compagni martiri; s. Mansueto vescovo.

4 Mart. Ottava di s. Agostino vesc. e dottore;

s. Marino diacono, festa alla sua chiesa titolare, con messa cantata, vespro, benediz. ed esposizione del sacro corpo unitamente a quello di s. Leone prete; s. Rosalia verg.

5 Merc. s. Lorenzo Giustiniani, primo patriarca di Venezia; beato Gentile mart. francescano.

6 Giov. s. Zaccaria profeta; s. Petronio vesc.

7 Ven. s. Regina verg. e mart. di Autun.

✠ F 8 Sab *Natività di Maria Vergine;* festa a s. Gervaso con indulgenza plenaria per tutti gli ascritti alla compagnia della Beata Vergine ivi eretta; comunione generale, messa solenne alle ore 11, vespro, panegirico e benedizione, alla sera; festa solenne anche a s. Maria in Betlem; s. Adriano martire.

✠ F 9 Dom. *XIV. dopo Pentecoste e II. del mese, il SS. Nome di Maria Vergine;* festa a s. Pietro in Ciel d'Oro con esposizione della statua di Maria Vergine, con messa cantata, vespro e benedizione; ed a s. Lanfranco con messa solenne alle ore 11, ed alle 16.30 vespro e processione colla statua della Beata Verg.: messa cantata in tutte le parrocchie; s. Gorgonio martire; beata Serafina da Pesaro, ved. francescana.

*Vangelo.* — Insegna Gesù Cristo che non si può servire a Dio ed alle ricchezze, e raccomanda di non essere angustiati pei bisogni corporali, ma che dobbiam curarci anzitutto dell'anima. Propone l'esempio degli uccelli dell'aria e dei gigli del campo, a cui il celeste Padre provvede abbondantemente e con magnificenza; ricorda che Iddio sa primo di noi quello che ne occorre pel corpo; e conclude: « Cercate

anzitutto il regno di Dio e la sua giustizia; e tutto il resto vi verrà dato soprabbondantemente ».

Oggi chi, confessato e comunicato, assiste alla messa solenne, oppure ad una messa letta ed alla spiegazione della Dottrina Cristiana, acquista l'indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del Purgatorio.

Nella chiesa di s. Primo verso sera si dà principio al devoto settenario in preparazione alla festa della Beata Vergine Addolorata, con discorso e benedizione.

*Luna piena ore 6 min. 6.*

10 Lun. s. Nicola da Tolentino conf. eremita agostiniano, morto nel 1306.

A s. Lanfranco ufficio solenne pei defunti della parrocchia.

11 Mart. ss. Proto e Giacinto fratelli martiri, corpi in Duomo; la traslazione dei ss. Marino e Leone seguìta l'anno 1831; festa a s. Marino.

12 Merc. l'ingresso del nostro primo Pastore s. Siro in Pavia con s. Invenzio suo compagno, festa nella Cattedrale con messa cantata dopo il mattutino e benedizione alla sera.

13 Giov. ss. Macrobio e Giuliano martiri.

In s. Marino si cantano i primi vespri per la esaltazione della s. Croce.

14 Ven. l'Esaltazione della santa Croce seguìta l'anno 628, quando l'Imperatore Eraclio, soggiogato Cosroe II, re della Persia, la riportò a Gerusalemme; festa a s. Primo, a s. Gervaso; a s. Marino con messa cantata, esposizione della santa reliquia, e, verso sera, processione e benedizione colla s. reliquia;

s. Materno discepolo di s. Pietro, primo, vescovo di Colonia, Treviri e Liegi, che credesi cittadino pavese e compagno di s. Siro.

15 Sab. s. Nicomede prete e mart. di Roma.

*Ultimo quarto ore 21 min. 57.*

✠ F 16 Dom. *XV. dopo Pentecoste e III. del mese, la Commem. dei sette dolori di Maria Verg.;* festa a s. Primo con messa solenne, panegirico, vespro e benedizione con indulgenza plenaria; ss. martiri Cornelio papa e Cipriano vescovo di Cartagine, padre della Chiesa; s. Eufemia martire.

*Vangelo.* — Avvicinandosi Gesù alla città di Naim, s'imbattè in una turba che accompagnava il funerale d'un figlio unico d'una vedova. Gesù allora s'accostò alla bara e comandò al giovane morto che si levasse. Tosto egli risuscitò e si mise a parlare; di che tutti glorificavano Dio ed esaltavano il Redentore come un gran Profeta. — La morte è inevitabile per tutti gli uomini, di qualunque età o stato essi siano. Procuriamo almeno che un giorno siam fatti degni di risorgere alla vita eterna.

Nella cripta della R. Basilica di s. Michele si conserva il capo di s. Cornelio, ed un braccio di s. Cipriano.

17 Lun. le Sacre Stigmate di s. Francesco d'Assisi; festa a s. Francesco e benediz. alla sera; s. Colomba verg. e martire; beato Gandolfo da Binasco, protettore di Polizzi.

18 Mart. B. Bernardo Balbi vesc. di Pavia, corpo in s. Lanfranco; s. Irene e s. Sofia mart.; s. Giuseppe da Copertino confessore francescano.

19 Merc. *Tempora*, s. Gennaro e comp. mart.; s. Costanza verg. e martire.

Al Carmine incomincia la novena ad onore del beato Bernardino da Feltre.

20 Giov. ss. Eustachio e Teopista coniugi mart.

21 Ven. *Tempora*, s. Matteo apost. ed evangelista; s. Ifigenia sua discepola vergine.

22 Sab. *Tempora*, ss. Maurizio e compagni soldati della Legione Tebea; s. Tommaso da Villanova.

✠ F 23 Dom. *XVI. dopo Pentecoste e IV. del mese*, s. Lino papa martire; s. Tecla verg. martire; s. Polissena mart.; s. Laura.

*Vangelo.* — Trovandosi Gesù Cristo in casa di un principe de' Farisei sanò un idropico dalla sua infermità, quantunque fosse giorno di festa ed i suoi nemici lo osservassero con occhio maligno. Egli poi insegnò loro ad essere umili e modesti in società e a non pretendere i posti distinti. — Quando si tratta di fare del bene non badiamo agli umani riguardi; del resto siamo sempre contenti della condizione, in cui Iddio ci ha posti, qualunque essa sia.

*Luna nuova ore 20 min. 57.*

24 Lun. la Beata Vergine Maria della Mercede, ossia della Redenzione degli schiavi.

25 Mart. s. Ercolano martire; s. Pacifico da san Severino.

26 Merc. ss. Cipriano e Giustina martiri.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo solenne ad onore del s. Arcangelo.

27 Giov. ss. Cosma e Damiano fratelli medici, martiri di Egea nella Cilicia; la traslazione di s. Eleucadio, il cui corpo riposa nella R. Basilica di s. Michele; s. Adolfo martire spagnuolo.

28 Ven. Beato Bernardino da Feltre confessore,

morto in Pavia il 28 Settembre 1894; festa al Carmine, con messa cantata e benediz. alla sera, con esposizione del sacro corpo.

Nella R. Basilica di s. Michele si cantano i primi vespri ad onore del s. Arcangelo.

29 Sab. Dedicazione di s. Michele Arcangelo; festa nella sua chiesa titolare, con messa cantata in musica, vespro e benedizione solenne alla sera.

✠ F 30 Dom. *XVII. dopo Pentecoste e V. del mese,* s. Gerolamo prete e dott. di s Chiesa.

*Vangelo.* — Parlando Gesù coi Farisei, fu interrogato qual fosse il principale comandamento della legge. Gesù rispose esser l'amor di Dio sopra ogni cosa e l'amor del prossimo come noi stessi. Indi chiese loro di chi essi lo stimassero figlio: e riferendosi alle parole di Davide, che lo predicava figlio di Dio, li confuse totalmente che più non osarono interrogarlo. — Non basta amar Dio e gli uomini per salvarsi, ma conviene assoggettare il nostro intelletto alla rivelazione divina con umile fede.

## OTTOBRE ha giorni 31.

*S'accorcia il giorno in tutto il mese ore 1 min. 36; sua durata ore 10 min. 6.*

1 Lun. s. Remigio vesc. di Reims.

In s. Francesco ed a s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Francesco d'Assisi.

A s. Giacomo e Filippo si tiene il *mese del s. Rosario,* con messa alle ore 7 $^1/_2$, Rosario

e benedizione. Nell'ottava del Rosario si celebra la festa della *Madonna di Pompei*, preceduta da triduo, con discorso e benedizione alla sera.

*Orazione a s. Michele.*

*Primo quarto ore 22 min. 11.*

2 Mart. ss. Angeli custodi.

3 Merc. s. Candido martire; la traslazione di s. Ennodio vesc. di Pavia, corpo in s. Michele. Giorno di *digiuno* per i *Terziarii francescani.*

4 Giov. s. Francesco d'Assisi, morto nel 1226; festa nella sua chiesa titolare, con esposizione della statua e d'una s. reliquia; messa solenne alle ore 11, vespro e benedizione alla sera; festa pure nella Basilica dei ss. Gervaso e Protaso, con comunione generale alle 7, messa cantata alle ore 10, esposizione della reliquia, vespro solenne alle ore 16.30; panegirico e benedizione.

5 Ven. ss. Placido e comp. martiri. Il capo di s. Placido si conserva in Duomo; santa Galla vedova.

6 Sab. s. Brunone prete e confessore, fondatore dell'ordine dei certosini, morto in Calabria nel 1101; s. Adelgisio vesc. di Novara. Oggi incomincia la novena ad onore di santa Teresa nella chiesa di santa Maria delle Grazie fuori di città.

✠ F 7 Dom. *XVIII. dopo Pentecoste e 1. del mese, la Solennità del ss. Rosario*, istituita da s. Pio V. Festa alla R. Basilica di s. Michele, a s. Pietro in Verzolo con indulgenza plenaria, processione alle ore 16, e benedizione; a s. Pietro in Ciel d'Oro messa cantata, vespro e benedizione alla sera, espo-

sizione della statua della B. V. del Rosario; s. Giulia vergine; ss. Sergio, Bacco e comp. martiri; s. Augusto prete.

*Vangelo.* — Avendo detto Gesù ad un paralitico, presentatogli perchè lo risanasse, di aver fede che gli venivan rimessi i peccati, gli Scribi dicevano ch' ei bestemmiava, e perciò Egli lo risanò immantinente. Del qual miracolo le turbe diedero gloria a Dio. — Il Signore ci dà speranza di guarirci dai nostri peccati ogni qualvolta ne sentiamo vero dolore e ci rivolgiamo a Lui con ferma fiducia; chi adunque rifiuterà questo dono della sua grazia?

Nella Cattedrale si conservavano i corpi de' santi Sergio e Bacco, ora donati alla chiesa di Belgioioso.

8 Lun. s. Brigida vedova.

*Luna piena ore 14 min. 18.*

9 Mart. ss. Dionigi Areopagita vesc. e comp. martiri.

10 Merc. s. Francesco Borgia confessore.

11 Giov. s. Germano vesc. e mart.

Nella chiesa di Santa Maria Incoronata detta di Canepanova incomincia il triduo ad onore di s. Foca martire, patrono della Società degli Orticoltori e Floricoltori di Pavia, con messa circa le ore 8 e benediz. alla sera.

12 Ven. s. Rodobaldo II vesc. di Pavia, corpo in Duomo; s. Serafino cappuccino.

Nella chiesa del Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Teresa con bened. alla sera.

13 Sab. s. Edoardo re d'Inghilterra; s. Daniele, Samuele, Ugolino, martiri francescani.

✠ F 14 Dom. *XIX. dopo Pentecoste e II. del mese, la Maternità di Maria Vergine;* s. Callisto papa mart.; s. Celeste mart.

*Vangelo.* — Parabola del re che invitò a nozze molti de' suoi sudditi; ed avendo costoro rifiutato, invitò tutti, buoni e cattivi: ma, vedendo uno al banchetto, senza la veste nuziale, lo discacciò e fece gittare nelle tenebre esteriori — Per essere degni della ss. Comunione dobbiamo aver monda l'anima dal peccato mortale ed essere rivestiti dell'amore di Dio e del prossimo.

Nella chiesa di Canepanova si celebra la festa di s. Foca martire, patrono degli Orticoltori e Floricoltori di Pavia: messa solenne verso le ore 10 con musica, vespro, panegirico e benedizione solenne alla sera.

15 Lun. s. Teresa morta in Avila sua patria nell'anno 1582; festa al Carmine e nella sua chiesa titolare fuori di città, con messa solenne, vespro, panegirico e benedizione.

La società degli Orticoltori e Floricoltori celebra in Canepanova un solenne ufficio anniversario per tutti gli ascritti defunti con messa solenne alle ore 10 $^1/_2$ benedizione alla sera.

In s. Luca incomincia il triduo ad onore del santo titolare, con benedizione alla sera.

*Ultimo quarto ore 10 min. 51.*

16 Mart. s. Gallo abate.

17 Merc. Beata Margherita Maria Alacoque verg.; s. Edwige regina di Polonia: beato Baldassare da Chiavari francescano, morto in Binasco l'anno 1492, il cui corpo incorrotto si conserva nella chiesa parrocchiale di Baselica Bologna.

18 Giov. s. Luca evangelista, morto in Bitinia probabilmente nel 95; festa alla sua chiesa titolare, con indulgenza plenaria,

esposizione della s. reliquia, messa cantata, vespro solenne e benediz. alla sera.

19 Ven. s. Pietro d' Alcantara.

20 Sab. s. Giovanni Canzio prete; s. Irene verg. e martire.

✠ F 21 Dom. *XX. dopo Pentecoste e III. del mese, la Dedicazione della Cattedrale e di tutte le Chiese consacrate della Città e Diocesi;* s. Ilarione abate; s. Orsola e comp. vergini e martiri.

*Vangelo.* — Un principe, essendo suo figlio infermo a morte, ricorse a Gesù perchè venisse a sanarlo. Gesù, senza punto muoversi, lo assicurò della guarigione: laonde tornato il principe e trovato perfettamente guarito il figlio, credette in Gesù Cristo egli e tutta la sua famiglia. — Pochi son quelli che ricorrono ai rimedii spirituali nelle loro avversità e nelle malattie, perchè o son morti o sono moribondi alla fede. Il miglior rimedio è quello di credere in Dio e nei mezzi, che egli ci porge a nostro conforto.

In tutte le chiese parrocchiali messa solenne per la festa della Dedicazione.

In Duomo si conservano varie reliquie insigni delle compagne di s. Orsola.

22 Lun. s. Maria Salome compagna della Beata Vergine Maria.

A s. Lanfranco incomincia la novena a suffragio dei fedeli defunti pei nove giorni feriali che precedono il giorno della Commemorazione.

23 Mart. s. Severino Boezio martire, il cui corpo si conserva e si espone nella Cattedrale. Festa pure a s. Pietro in Ciel d' Oro.

Oggi in tutte le chiese incomincia la novena

dei fedeli defunti: in aurora, alla Cattedrale, a s. Maria in Betlem, a s. Pietro in Verzolo col canto del notturno, indi la Messa; a s. Luca ed a s. Giorgio con ufficio e messa; e breve discorso; e parimenti al Carmine. A s. Marino, ed a ss. Giacomo e Filippo alle ore 10. Verso sera nella R. Basilica di s. Michele, a s. Teodoro ed a s. Primo. A s. Francesco, a s. Giovanni Domnarum ed a s. Gervaso si fa la novena in aurora ed alla sera, con discorso.

*Luna nuova ore 14 min. 27.*

24 Merc. s. Raffaele arcangelo; festa ai ss. Giacomo e Filippo.

25 Giov. ss. Gavino, Proto e Gennaro martiri; ss. Crispino e Crispiniano martiri.

26 Ven. s. Fulco Scotti vesc. di Piacenza poi di Pavia, corpo in Duomo; beata Camilla di Savoia.

27 Sab. ss. Vincenzo, Sabina e Cristeta mart. di Avila.

✠ F 28 Dom. *XXI. dopo Pentecoste e IV. del mese,* ss. Simone e Giuda Taddeo apostoli; s. Ferruccio mart.

*Vangelo.* — Parabola del servo, che, dovendo una grossa somma al suo padrone, ne ebbe da lui il condono; egli poi non volle rimettere un piccolo debito ad un suo conservo, che ne lo supplicava; sicchè il padrone punì quel crudele mettendolo in carcere sinchè scontato avesse tutto il suo grosso debito. — « Così (dice Gesù Cristo), farà con voi il mio Padre Celeste se non perdonerete di cuore ai vostri fratelli ». Ci punirà severamente o in questo mondo o nell'altro.

29 Lun. s. Zenobio prete e martire; s. Appiano vescovo africano, corpo in Duomo; s. Ermelinda verg. martire.

30 Mart. s. Crispino II, vescovo di Pavia; san Alfonso Rodriguez.

31 Merc. s. Wolfgango vescovo di Ratisbona; s. Quintino martire. *Vigilia.*

A s. Giacomo e Filippo chiusa del mese del s. Rosario, con messa alle ore 7 1/4, discorso, Comunione generale e benedizione.

*Primo quarto ore 7 min. 17.*

## NOVEMBRE ha giorni 30.

*S'abbrevia il giorno in tutto il mese ore 1 min. 8; sua durata ore 8 min. 56.*

✻ F 1 Giov. **la Solennità di tutti i Santi.** Festa con esposizione delle sacre reliquie in tutte le chiese: quelle che si conservano nella R. Basilica di s. Michele si espongono sull'altare dello scurolo. In Duomo assistenza pontificale alla messa con Omelia, ed assistenza ai vespri. A s. Francesco, a s. Luca ed a s. Marino, in aurora, messa e discorso; vespro e benedizione alla sera in tutte le parrocchie.

A s. Lanfranco discorso sui fedeli defunti.

Verso sera ufficiatura dei defunti in tutte le parrocchie.

Indulgenza plenaria a tutti i fedeli che confessati e comunicati visiteranno la loro chiesa parrocchiale dai vespri d'oggi al tramonto del sole di domani.

In s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Andrea Avellino.

*Orazione a s. Teodoro.*

2 Ven. *Commemorazione di tutti i fedeli defunti.* Ufficio in aurora in tutte le chiese, e nelle parrocchiali anche verso le ore 11.

A s. Francesco al Vangelo della messa solenne, discorso sui fedeli defunti.

A s. Teresa esposizione del ss. Sacramento dopo il mezzogiorno, discorso e benedizione alle ore 17.

Domani incomincia l'ottava pei fedeli defunti, in aurora a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Marino, a s. Maria in Betlem, alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo, a s. Giorgio; al Carmine anche alle ore 11 ed alla sera con discorso e benedizione; a s. Francesco ed a s. Gervaso alle ore 8, con bened. alla sera.

3 Sab. s. Silvia matrona.

❋ F 4 Dom. *XXII. dopo Pentecoste e I. del mese, la Commemorazione di tutti i Sacri Corpi e delle Reliquie che si conservano in ciascuna chiesa;* s. Carlo Borromeo arciv. di Milano, fondatore del Collegio Borromeo, morto nel 1584 d'anni 46; festa nella R. Basilica di s. Michele, nello scurolo dedicato al santo sino dall'anno 1614, con benediz. alla sera; ss. Vitale ed Agricola, martiri bolognesi; festa a s. Francesco con esposizione delle loro reliquie e benedizione.

*Vangelo.* — I Farisei tentarono il modo di sorprendere il Redentore con parole, chiedendogli se si dovesse pagare il censo o no; ma Egli, fattosi mostrare una moneta coll'effigie di Cesare, rispose: Date a Cesare ciò che è di

Cesare, ed a Dio ciò che è di Dio. — Un buon Cristiano è anche un ottimo suddito, perchè rende alla patria ciò che le si deve e non manca del dovuto ossequio alla sua religione.

5 Lun. s. Zaccaria sacerdote e profeta, padre di s. Giovanni Battista.

6 Mart. s. Severo vesc. e mart.; s. Leonardo.

7 Merc. s. Prosdocimo vescovo di Padova; *Luna piena ore 0 min. 0.*

8 Giov. *Ottava di tutti i Santi;* i ss. quattro Coronati: Severo, Severino, Carpoforo e Vittorino fratelli martiri.

9 Ven. la Dedicazione della Basilica del Salvatore in Roma; s. Teodoro martire; san Oreste mart. della Cappadocia.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo incomincia la novena del Patrocinio di Maria Vergine.

10 Sab. s. Andrea Avellino prete e confessore, morto d'anni 88 nel 1608, festa a s. Francesco ed a s. Giovanni Domnarum con messa cantata e benedizione.

A s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Brizio.

❈ F 11 Dom. *XXIII. dopo Pentecoste e II. del mese,* s. Martino vesc.; s. Menna martire.

*Vangelo.* — Si narra la risurrezione della figliuola di un Principe della Sinagoga operata da Gesù al solo toccarla colla sua mano, e la guarigione d'una povera donna, che risanò toccando il lembo della veste del Redentore. — Iddio è padrone della vita e della morte, della sanità e delle malattie, e chi vive e crede in Lui non morrà in eterno.

12 Lun. s. Martino papa mart.; s. Emiliano abate.

A s. Giovanni Domnarum ufficio per tutti i defunti della compagnia di s. Andrea Avellino.

13 Mart. s. Brizio vesc., protettore di Pavia, festa nella R. Basilica di s. Michele, ove si espongono all'altare dello scurolo le reliquie del suo corpo, insieme a quelle dei ss. Massimo e Pietro vescovi di Pavia; messa cantata alle ore 11 e benediz. alla sera. S. Omobono, cremonese, confessore, morto nel 1197.

14 Merc. s. Giosafat vesc. e martire.

*Ultimo quarto ore 3 min. 37.*

15 Giov. s. Geltrude vergine; s. Leopoldo duca d' Austria.

Al Carmine incomincia il triduo del Patrocinio di Maria Vergine.

16 Ven. s. Stanislao Kostka conf.; s. Edmondo arcivescovo di Cantorbery.

17 Sab. s. Gregorio Taumaturgo vesc.

✠ F 18 Dom. *XXIV. dopo Pentecoste e III. del mese,* la Dedicazione delle Basiliche dei ss. Apostoli Pietro e Paolo in Roma. Festa del *Patrocinio di Maria SS.* al Carmine ed ai ss. Giacomo e Filippo, con messa cantata, vespro e benedizione.

*Vangelo.* — Parabola del granello di senape, che seminato, diventa un grande albero e dà ricetto agli uccelli del cielo: e del lievito che misto alla farina la fa fermentar tutta. — Queste due parabole rappresentano la Chiesa Cattolica, la quale, essendo incominciata da piccoli principii, si diffuse in breve per tutto l'universo, favorita dalla grazia e dall' assistenza dello Spirito Santo.

Oggi chi, confessato e comunicato, assiste

alla messa solenne, ovvero ad una messa letta ed alla Dottrina Cristiana, acquista indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del Purgatorio.

Domani nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo in aurora incomincia un divoto settenario in suffragio dei fedeli defunti con indulgenza plenaria per tutti i 7 giorni, messa cantata e benedizione col ss. Sacramento.

19 Lun. s. Elisabetta regina d'Ungheria; s. Ponziano papa martire.

20 Mart. s. Filippo di Valois confessore.

21 Merc. la Presentazione di Maria Vergine al Tempio di Gerusalemme.

22 Giov. s. Cecilia nobile romana, verg. mart.

*Luna nuova ore 8 min. 17.*

23 Ven. s. Clemente papa martire, s. Felicita mart.; s. Lucrezia verg. mart.; s. Rachele.

24 Sab. s. Giovanni della Croce; s. Grisogono martire.

✠ F 25 Dom. *XXV. dopo Pentecoste e IV. del mese,* s. Caterina verg. e martire, protettrice degli studi.

*Vangelo.* — Gesù Cristo ci descrive le principali circostanze che accompagneranno il giudizio finale le quali sono ravvolte in parole di grande mistero e spavento. — Il tempo della fine del mondo è noto solamente a Dio; ma la fine della nostra vita è forse più vicina di quello che pensiamo; occorre dunque prepararci; perchè da quel punto sarà segnato il giudizio che farà di noi il Signore.

26 Lun. s. Leonardo da Porto Maurizio confessore, istitutore della *Via Crucis;* s. Pietro Alessandrino vesc. e mart.; s. Delfina vedova; s. Silvestro abate.

Nella chiesa di ss. Giacomo e Filippo si chiude la funzione del settenario con messa cantata alle ore 10, e verso sera discorso e benedizione col ss. Sacramento.

27 Mart. s. Giacomo Interciso martire; s. Virgilio vescovo.

28 Merc. s. Rufo mart. con tutta la sua famiglia, sotto Diocleziano in Roma; s. Gregorio III, papa e confessore.

29 Giov. s. Saturnino mart., corpo nella cripta della R. Basilica di s. Michele.

Al Carmine incomincia la novena della Beata Vergine Immacolata alle ore 11 $^1/_2$ con benedizione; alla Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Francesco ed a s. Primo con Rosario, discorso e benedizione alla sera, come pure nella R. Basilica di s. Michele, ed a s. Gervaso unitamente a quella di s. Siro alla sera, nonchè a s. Luca ed a s. Lanfranco, con benedizione alla sera.

*Primo quarto ore 18 min. 35.*

30 Ven. s. Andrea apostolo, festa nell'Oratorio del Seminario Vescovile.

Nella chiesa di s. Teodoro si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti operai benemeriti della Dottrina Cristiana.

## DICEMBRE ha giorni 31.

*Diminuisce il giorno sino al 22 minuti 18; indi cresce min. 6, sua durata ore 8 minuti 36.*

1 Sab. s. Evasio vescovo e martire, patrono di Casale; s. Eligio vescovo, patrono degli orefici.

In quasi tutte le chiese della città e Diocesi si dedica il Dicembre alla Madonna del santo Rosario.

*Orazione a s. Francesco.*

✠ F 2 Dom. *I. d'Avvento e I. del mese*, s. Bibiana verg. e martire.

*Vangelo.* — Sono accennate in questo vangelo alcune circostanze, che accompagneranno la seconda venuta del Figliuol di Dio a giudicare il mondo. — Disponiamoci in questo tempo del sacro Avvento alla nascita di Gesù Cristo col far buone opere. Chi crede e non opera, sarà più castigato di colui che non ha fede.

La santa chiesa chiama *Avvento* questo tempo che procede la commemorazione della Natività del Divin Verbo, e prescrive che i cristiani vi si preparino con buone opere ed astinenze.

3 Lun. s. Francesco Saverio, protettore della città di Pavia; ss. Claudio, Ilaria, Giasone e Mauro martiri.

In s. Giovanni Domnarum incomincia il triduo ad onore di s. Nicolao.

4 Mart. s. Pietro Crisologo vescovo di Ravenna e dott. della Chiesa; s. Barbara verg. mart.

5 Merc. *digiuno*, s. Dalmazio vesc. di Pavia e martire; s. Sabba abate.

A s. Maria in Betlem, alla sera, incomincia il triduo ad onore di Maria Verg. Immacolata.

6 Giov. s. Nicolao di Bari vescovo; festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata e benedizione alla sera.

*Luna piena ore 11 min. 38.*

7 Ven. *digiuno*, l'Ordinazione di s. Ambrogio vescovo e dott. di s. Chiesa, patrono e pro-

tettore di Milano. *Vigilia di Maria Verg. Immacolata.*

✠ F 8 Sab. *l' Immacolata Concezione di Maria Vergine Madre di Dio.* Festa solenne a san Francesco con esposizione della statua della Immacolata Vergine: messa e comunione generale circa le ore 8 ed alle 10 ½ messa solenne in musica con assistenza pontificale ed Omelia; alla sera vespro in musica, processione e benedizione. Festa pure nella Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Carmine, nella R. Basilica di s. Michele, a s. Primo, a s. Maria in Betlem, a s. Luca ed a s. Lanfranco con messa cantata e benedizione. Nell' oratorio delle Figlie Derelitte festa titolare con messa in canto alla mattina e verso sera benedizione solenne col Venerabile; lo stesso nell' Oratorio delle Orfane.

Nella Cattedrale si cantano in pontificale i primi vespri di s. Siro.

✠ F 9 Dom. *II. d' Avvento e II. del mese,* **s. Siro** primo Vescovo di Pavia e Patrono principale di questa Città e Diocesi. Festa in Duomo, ove all' altare maggiore si conserva il suo corpo, messa pontificale con Omelia e vespro pontificale, indulgenza plenaria e benedizione solenne alla sera per tutta l' ottava; festa pure nella R. Basilica di s. Michele, a s. Gervaso ed a s. Lanfranco con esposiz. della s. reliquia.

*Vangelo.* — S. Giovanni Battista, essendo in carcere, mandò due suoi discepoli a Gesù per domandargli chi fosse. Il Redentore indicò loro le mirabili opere che faceva, affinchè le rife-

rissero a Giovanni, ed attestò che questi era il suo Precursore. — Coloro, che vedono l'opera meravigliosa della Chiesa Cattolica e la sua esistenza, ad onta di mille avversità, non possono esimersi dal credere ch' essa è fondata da Gesù Cristo e da lui continuamente assistita.

10 Lun. s. Melchiade papa martire, la traslazione della santa Casa di Loreto.

Nella Cattedrale, a s. Michele, a s. Maria in Betlem ed a s. Lanfranco incomincia il triduo ad onore di s. Lucia, alla sera.

11 Mart. s. Damaso papa confessore.

Nella Basilica di s. Gervaso, verso sera, incomincia il triduo ad onore di s. Pompeo secondo vescovo e protettore di Pavia.

12 Merc. *dig.*, ss. Epimaco ed Alessandro mart.

13 Giov. s. Lucia verg. martirizzata in Siracusa sua patria, sotto Diocleziano nel 304; festa in Duomo, nella R. Basilica di s. Michele, al Carmine, a s. Francesco, ed a s. Maria in Betlem, con esposizione della s. reliquia, messa cantata e benedizione alla sera. Festa pure a s. Lanfranco, con messa cantata alle ore 7 e benedizione alla sera, con esposizione della s. reliquia.

Nella Cattedrale, circa le ore 11, ufficio con messa solenne a suffragio di Monsig. Luigi Tosi, ultimo vescovo nostro defunto in Pavia.

*Ultimo quarto ore 23 min. 42.*

14 Ven. *dig.* s. Pompeo secondo vesc. e protettore di Pavia, festa a s. Gervaso, ove si espone il suo sacro corpo, con messa solenne alle ore 10 e benedizione alla sera.

15 Sab. Ottava dell' Immacolata Concezione di Maria Vergine; s. Valeriano vesc. africano martire. *digiuno.*

✠ F 16 Dom. *III. d' Avvento e III. del mese*, ottava di san Siro vescovo. Festa nella Cattedrale con messa cantata, vespro e benedizione in musica; s. Valentino soldato, il cui capo si conserva in s. Luca; s. Eusebio vescovo di Vercelli; s. Adelaide regina d' Italia, poi imperatrice di Germania, munifica benefattrice dell' insigne Basilica di s. Salvatore in Pavia, morta a Selz nell' Alsazia il 16 Dicembre dell' anno 999.

*Vangelo.* — S. Giovanni, essendo in Betania fu interrogato dai Sacerdoti e Leviti chi egli fosse. Rispose loro d' essere il Precursore mandato per preparare la via al futuro Messia e ch' egli era di gran lunga inferiore a Lui di dignità. — Il mondo è pieno di orgoglio e di vanità e tutti cercano di comparire più di quel che sono: ma tutti siamo un nulla al cospetto della maestà di Dio.

Oggi incomincia la novena del ss. Natale: in aurora nella Cattedrale, a s. Luca ed a s. Maria in Betlem, con discorso: alle ore 10 a ss. Giacomo e Filippo: alle ore 11 al Carmine con discorso; alla sera a s. Lanfranco, a s. Francesco, a s. Giovanni Domnarum con discorso, a s. Teodoro, a s. Marino, a s. Pietro in Verzolo, a s. Primo e nella R. Basilica di s. Michele con benedizione alla sera.

17 Lun. s. Lazzaro vesc. di Marsiglia, quello stesso risuscitato da Cristo.

18 Mart. l' aspettazione del parto di Maria Vergine; ss. Rufo e Zosimo mart.

19 Merc. s. Nemesio martire. *Tempora.*

20 Giov. ss. Eugenio, Macario e Giulio mart.

21 Ven. s. Tommaso apostolo; beato Martino

Salimbene notajo pavese, morto più che ottuagenario nel 1463; corpo nella R. Basilica di s. Michele nell'altare dello scurolo. Nella stessa cripta si scorge un bellissimo bassorilievo di G. A. Amadeo, che lo ritrae in atto di pregare. *Tempora.*

22 Sab. ss. Demetrio, Onorato e Floro mart. *Temp.*
*Luna nuova ore 1 min. 1.*

✠ F 23 Dom. *IV. d'Avvento e IV. del mese,* s. Vittoria verg. e martire.

*Vangelo.* — Si ricorda il tempo in cui san Giovanni cominciò a predicare la venuta prossima del Salvatore ed il Battesimo di Penitenza per disporre gli uomini a riceverlo. — Per far nascere spiritualmente Gesù nel nostro cuore bisogna dapprima farvi morire il peccato per mezzo della penitenza, e poi ornarlo delle virtù che a Lui piacciono, quali sono l'umiltà e la mansuetudine.

24 Lun. s. Tarsilla vergine; s. Delfino arciv. di Bordeaux. *Vigilia.*

✠ F 25 Mart. **ss. Natale di Gesù Cristo**; s. Anastasia martire. In Duomo messa pontificale con Omelia.

*Vangelo.* — Nel Vangelo delle tre messe di questa solennità, la Chiesa richiama la nostra attenzione sopra le circostanze della nascita del Redentore del mondo. — Adoriamo questo mistero di abbiezione e di patimenti del Verbo Divino, che viene a togliere i peccati degli uomini e, pieni di riconoscenza e di santo gaudio, cantiamo cogli angeli: *Gloria a Dio nel più alto de' Cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.*

✠ F 26 Merc. s. Stefano protomartire, titolare della Cattedrale, ove se ne espone il capo

ed una costa; festa con indulgenza plenaria, messa pontificale, benedizione papale e vespro pontificale.

27 Giov. s. Stefano apostolo ed evangelista, festa a s. Francesco per la Prepositura, ivi stata trasferita, con messa cantata e benediz. alla sera; ed a s. Giovanni Domnarum con benedizione papale ai terziarii Francescani.

28 Ven. ss. Innocenti mart. Vari corpi di essi si conservano in Duomo, nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Marino.

29 Sab. s. Tommaso vesc. di Cantorbery e mart.; beato Gerardo da Valenza, francescano, morto in Randazzo, il 29 Dicembre 1345.

*Primo quarto ore 2 min. 48.*

❈ F 30 Dom. *V. del mese*, s. Eugenio papa.

*Vangelo.* — In questa domenica, non vi è un Vangelo speciale, ma si ricorda quello assegnato per la domenica fra l'ottava del Santo Natale in cui si narra che il vecchio Simeone benedisse Gesù presentato al tempio e predisse i dolori a Maria; e così pure che la vecchia Anna profetessa confessò il Signore Gesù, insegnandoci non esservi nessuno che possa sottrarsi ai dolori della vita attuale, e come si debba farli servire al nostro perfezionamento morale.

31 Lun. s. Silvestro papa.

In tutte le chiese, verso sera, si canta il *Te Deum*, in rendimento delle grazie ricevute nel corso dell'anno, e si dà la benedizione col Santissimo Sacramento.

*Lode a Dio, alla Beata Vergine Maria Immacolata*
*ai SS. Siro, Epifanio, Agostino, Brizio,*
*Teodoro e Francesco Saverio*
*ed a tutti i Santi Patroni*
*della Città e Diocesi di Pavia*

# FESTE

## che si celebrano in Diocesi.

NB. Le feste segnate coll' asterisco* sono susseguite dall' Ufficio generale pei Defunti della Parrocchia.

**Gennaio.** Il 15 Gennaio festa di s. Mauro Abate a Marzano. Il 17, festa di s. Antonio Abate a Corteolona, a Torre de' Negri e a Bereguardo.

**Febbraio.** Il giorno 2 festa della Purificazione di Maria V. a Pairana. — Il giorno 5 festa di s. Agata verg. e mart. a Marcignago. — Dom. I festa di s. Biagio Vescovo e mart. a Trovo*.

**Marzo.** Il 25 festa dell' Annunciazione di Maria Vergine a Campo Rinaldo, a Bornasco, a Vigalfo, ed all'Oratorio della Colombina di Copiano.

**Aprile.** Domenica ultima, festa di s. Giorgio martire a Villanterio (s. Giorgio), Calignano, Fossarmato* ed a Turago Bordone. Dalla Domenica in Albis, per 10 giorni, a Bolognola festa della Madonna Immacolata, con indulgenza plenaria.

**Maggio.** Domenica I festa dei ss. Giacomo e Filippo Apostoli a Papiago, di s. Croce a Copiano*, a Monticelli ed a Corteolona. — Dom. II festa di s. Vittore mart. a Landriano ed a Pieve Porto Morone; Festa del Patrocinio di s. Giuseppe a Zelata ed a Vivente; Festa di s. Geronzio, vescovo di Milano, a Bascapè.

**Giugno.** Dom. II Festa della ss. Trinità a Vidigulfo. — Dom. III festa di s. Bernardo da Mentone a Mirabello, dei ss. Vito e comp. mart. a Ceranova. — Dom. IV festa di s. Giovanni Battista a Carpignago. — Il 29 festa di s. Pietro Apostolo a Zerbo, Barona e Papiago. — Dom. dopo l'ottava del Corpus Domini, festa del Sacro Cuore di Gesù a Monticelli Pavese.

**Luglio.** Dom. I festa della B. V. del Rosario a Vidigulfo*. Dom. II festa di s. Sebastiano soldato e mart. a Lardirago. Festa dell'Immacolata Concez. a Trivolzio. Festa della B. V. M. a s. Genesio. — Dom. III festa della B. V. del Carmine a s. Alessio*, Inverno*, Gualdrasco*, Zelata*, Campo Rinaldo, Torre del Mangano*, Torre d'Arese e Fossarmato. — Dom. IV festa della B. V. a Landriano*, di s. Alessio a s. Alessio, di s. Apollinare Vesc. e mart. a Torriano. — Dom. ultima festa di san Giacomo Apost. a Rognano*, di s. Anna a Borgarello*, Turago Bordone* e Fossarmato; di s. Germano Vescovo a Vigalfo.

**Agosto.** Dom. I festa della Beata Vergine Maria a Cura Carpignano*, della B. V. Maria della Neve a Giussago, Genzone* e Monteleone*; di s. Stefano protomartire a Corteolona*, di s. Sisto Papa a Vistarino. — Dom. II festa di s. Fermo martire a Baselica Bologna e Torre del Mangano. — Il 15 festa della B. V. M. Assunta a Mirabello*, Albuzzano, Spirago, Bornasco, Cavagnera e s. Pietro in Verzolo*. — Dom. III festa di s. Rocco a Landriano, Magherno*, Bereguardo*, Cascine Calderari e Zeccone*; della B. V. Maria a Villanterio (s. Giorgio*), di s. Bernardo Abate a Casatico. — Dom. ultima festa di s. Bartolomeo Apost. a s. Zenone al Po* e a Vellezzo Bellini*; di s. Genesio martire a s. Genesio e della Decollazione di s. Giovanni Battista a Prado.

**Settembre.** Dom. I festa di s. Agostino a Spessa*, della B. V. Maria della Cintura a Torriano* e Torre dei Negri*. — Il giorno 8 festa della Natività di M. V. a Belgioioso, Monticelli*, Cascine Calderari, Vidigulfo, Cura Carpignano. — Dom. II festa del ss. Nome di Maria a s. Lanfranco*; della Natività di Maria Verg. a Casarile. — Dom. III festa della B. V. Addolorata a Landriano, Magherno, Trovo e Vivente. — Dom. ultima festa di s. Michele Arcangelo a Belgioioso*, Bascapè* e Marzano*, della Beata Veronica a Binasco*, dei ss. Cornelio e Cipriano a Trivolzio.

**Ottobre.** Dom. I festa della B. V. del Rosario a Pieve Porto Morone*, Filighera, s. Leonardo*, Copiano, Lardirago*, Magherno, Gerenzago*, Corteolona, Ceranova*,

Torre d'Isola*, Villareggio, Calignano*, Giovenzano*, Carpignago*, Monticelli, Turago Bordone, Marzano e San Pietro in Verzolo. — Dom. II festa della B. V. del Rosario a Linarolo*, Roncaro*, Prado* e Villanterio (santa Maria); della Natività della B. V. Maria a Battuda*; della B. V. Addolorata a Pairana*; di s. Pelagia penitente a Guinzano*. — Dom. III festa della B. V. del Rosario ad Albuzzano*, Marcignago* e Barona*; della B. Verg. Maria a Giussago*. — Dom. IV. festa di s. Francesco d'Assisi a Trivolzio; dell'Addolorata a Monte ed a Bascapè.

**Novembre.** Dom. I festa di s. Carlo Borromeo Arcivesc. a Samperone e nell'Oratorio di Vairano; di s. Leonardo a s. Leonardo. — Dom. II festa di s. Brizio Vesc. a Samperone, di s. Martino Vescovo a Borgarello, Vivente e Torre d'Arese. — Il giorno 30 festa di s. Andrea Apost. a Casatico.

**Dicembre.** Il 7 Dicembre a Gualdrasco e a Filighera festa di s. Ambrogio; l'8 Dicembre a Lardirago festa della B. Verg. Immacolata e di s. Zenone vescovo. — Il 9 Dicembre festa di s. Siro Primo Vescovo di Pavia a Mandrino.

# PARTE SECONDA

## Notizie sul Clero della Diocesi

# VESCOVO DELLA CITTÀ E DIOCESI

S. Ecc. Rev. Mons. **AGOSTINO GAETANO RIBOLDI**, decorato del Sacro Pallio, Prelato Domestico di Sua Santità, Assistente al Soglio Pontificio e Conte, dott. on. del Collegio Teologico di S. Tommaso d' Aquino in Genova, Procancelliere della Facoltà Teologica di Milano, nato a Paderno Milanese il 18 febbraio 1839, preconizzato nel Concistoro del 12 marzo 1877, consacrato da sua Em. il Card. Lucido Maria Parocchi, in Pavia, il 22 aprile 1877.

## Cappella Vescovile.

Cazzani d. Giovanni, dott. in S. T. e B. L. e prof. *segretario*.

Veneroni d. Pietro, prof., dottore in Sacra Teologia e missionario apostolico, *caudatario*.

Pignacca d. Giuseppe, *cerimoniere*.

Codara d. Giuseppe, coad. e dott. in S. T., *crocifero*.

## Curia Vescovile.

Ciceri Mons. Francesco, canonico onorario, dott. in S. T., prof., cameriere d' onore di S. S., esam. sin., *Vicario Generale*.

Fichi Mons. Carlo, dott. in S. T., canonico penit., cameriere d' onore di S. S. ed esam. sin. — *Pro-Vicario Generale* ed *Assessore* della disciplina ecclesiastica e degli Istituti Religiosi.

Marchelli d. Luigi, can. arciprete, *Cancelliere* ed *Assessore* dei Legati Pii e dei Matrimonii.

Rossi d. Anastasio, dott in S. T., prof. *Promotore fiscale.*

Rovati d. Raffaele, can. onor., *Archivista.*

Veneroni d. Pietro, sudd., *Vice-Cancelliere* e *Vice-Archivista.*

Brega coad. d. Guglielmo — *Uditore.*

## R.mo Capitolo della Basilica Cattedrale.

### Dignitari e Canonici.

*Prevosto* — Portalupi d. Francesco, dott. in S. T.

*Arcidiacono* — Pionni Mons. Giovanni, esam. sinod., cens. ecclesiastico, dottore in diritto canonico, protonotario apostolico, e Vicario Generale Emerito.

*Arciprete* — Marchelli d. Luigi, cancell. vescovile.

*Primicerio* — Onetto Mons. Ariodante, esaminatore sinod., cens. eccl., cameriere d'onore di Sua Santità, decorato della Croce *Pro Ecclesia et Pontifice.*

*Decano* — Dell'Acqua d. Giovanni, delegato per la custodia delle S. Reliquie.

*Teologo* — Baldrighi d. Luigi, dott. in S. Teologia, missionario apostolico, esamin. sinodale.

*Penitenziere* — Fichi Mons. Carlo, dott. in S. Teologia, esam. sinod., prof. del Sem. Vesc. e provic. gen.

Cambieri d. Gaetano.

Ballerini Mons. Giuseppe, dott. in S. Teologia e Filosofia, prof. del Seminario, Cameriere d'onore di Sua Santità, e censore ecclesiastico.

Boni d. Giuseppe, dott. in Sacra Teologia.

Maffi Mons. Pietro, dott. in S. T. rett. e prof. del Semin. cameriere d'onore di S. S.
Preti d. Atanasio, prof. del Sem.

## Canonici Onorarii.

Ciceri Mons. Francesco, suddetto.
Radlinski prof. d. Giuseppe.
Rovati d. Raffaele suddetto, decorato della Croce *Pro Ecclesia et Pontifice.*
Poggi d. Carlo.
Beretta d. Pietro, dirett. spirituale del Seminario.

## Cappellani Mansionarii.

Pasi d. Carlo — *Priore.*
Pignacca d. Giuseppe, cerimoniere vesc. — *Sindaco.*
Bassi d. Romeo, mansionario, coadjutore.
Rossi d. Carlo, dott. in filos. e licenziato in teol., mansionario, coadjutore.
Farina d. Luigi, vice-cerimoniere.

## Rev.mi Preposti Parroci della Città.

*Cattedrale* — Portalupi d. Francesco, dott. in S. T.
*R. Basilica di S. Michele* — Bertolasio d. Salvatore, esamin. sinodale.
*S. Francesco* — Rovida d. Giovanni.
*S. Maria del Carmine* — Mariani d. Francesco, censore ecclesiastico.
*S. Teodoro* — Codara d. Angelo, dott. in S. Teol. e B. L.

*S. Primo e Feliciano* — Cornalba d. Leopoldo, esaminatore sinod., cens. ecclesiast. e miss. apostolico, decorato della Croce *Pro Ecclesia et Pontifice.*

*S. Maria in Betlem in Borgo Ticino* — Vaj d. Domenico, esaminatore sinodale.

## M. Rev. Parroci delle Chiese suburbane.

*S. Pietro in Verzolo* — Mussi d. Antonio, preposto.

*S. Lanfranco* — Farina d. Siro, preposto.

## M. Rev. Parroci della Diocesi.

*Albuzzano* — Prelini prof. d. Cesare arciprete.

*Barona* — Maestri d. Domenico rettore.

*Bascapè* — Germani d. Angelo arciprete.

*Baselica Bologna* — Morandotti d. Giuseppe arcip.

*Battuda* — Marabelli d. Pietro rettore.

*Belgiojoso* — Scotti d. Angelo prep., vicario foraneo.

*Bereguardo* — Riffaldi d. Baldassare arciprete.

*Binasco* — Chiolini d. Angelo prep., vic. foraneo.

*Borgarello* — Bassi d. Ireneo rettore.

*Bornasco* — Riccardi d. Emilio rettore.

*Calignano* — Vacchini d. Giuseppe rettore.

*Campo Rinaldo* — Peroni d. Ercole arcip.

*Carpignago* — Moro d. Francesco vic. foraneo.

*Casarile* — Decarlini d. Pietro rettore.

*Casatico* — Cova d. Terzo rettore.

*Cascine Calderari* — Pavesi d. Luigi rett.

*Ceranova* — Spizzi d. Anacleto rettore.

*Copiano* — Cappelli d. Luigi arciprete.
*Corteolona* — Costadoni d. Pietro prep., vic. foraneo.
*Cura Carpignano* Fiocchi d. Secondo rettore.
*Filighera* — Greco d. Luigi arciprete.
*Fossarmato* — Terni d. Achille rettore.
*Genzone* — Braschi d. Ernesto rett.
*Gerenzago* — Robecchi d. Pietro rett.
*Giovenzano* — Pozzi d. Filippo rettore.
*Giussago* — Braschi d. Pietro rett.
*Gualdrasco* — Parabiaghi d. Luigi arcip.
*Guinzano* — Farina d. Carlo rett.
*Inverno* — Braga d. Giuseppe arcip.
*Landriano* — Preti d. Carlo prep., vic. for., esam. sin.
*Lardirago* — Defilippi d. Gaetano prep., vic. for.
*Linarolo* — Campari d. Luigi rett.
*Magherno* — Trabatti d. Giovanni Battista arcip.
*Mandrino* — Vaj d. Giuseppe rett.
*Marcignago* — Battaglini d. Cesare arcip.
*Marzano* — Busi d. Emilio prep., vic. foraneo.
*Mirabello* — Carcano d. Clemente prep., vic. for.
*Monte-Bolognola* — Bonizzoni d. Ermenegildo rett.
*Monteleone sui colli Pavesi* — Aguzzi d. Pietro rett.
*Monticelli Pavese* — Ciceri prof. d. Davide prep.
*Pairana* — Spaghi d. Siro rettore.
*Papiago* — Agnolini d. Bartolomeo rett.
*Pieve Porto Morone* — Dolcini d. Francesco missionario apostolico, prevosto, vicario for.
*Prado* — Poma d. Vincenzo rett.
*Rognano* — Sacchi d. Angelo rett.
*Roncaro* — Cappelli d. Eugenio arcip.
*Samperone* — Albertario d. Agostino rett.

*S. Alessio* — Pietra d. Siro arciprete.
*S. Genesio* — Cerini d. Giuseppe arcip.
*S. Leonardo* — Sacchi d. Angelo arcip.
*S. Zenone al Po* — Busi d. Valentino arcip.
*Spessa al Po* — Bernuzzi d. Carlo rettore.
*Spirago* — Perego d. Enrico rett.
*Torre d' Arese* — Pisati d. Ambrogio rett.
*Torre del Mangano* — Brugnatelli d. Faustino dott. in sacra teologia, rettore.
*Torre de' Negri* — Pizzocaro d. Francesco rett.
*Torre d' Isola* — Scotti prof. d. Edoardo rett.
*Torriano* — Bevilacqua d. Giuseppe arcip.
*Trivolzio* — Merli d. Francesco prep., vic. foraneo.
*Trovo* — Secondi d. Domenico rettore.
*Turago Bordone* — Boiocchi d. Pietro rett.
*Vellezzo Bellini* — Barilati d. Carlo rett.
*Vidigulfo* — Ponti d. Gaetano rett.
*Vigalfo* — Ghigna d. Erasmo rett.
*Villanterio S. Giorgio* — Acerbi d. Vittorio preposto, vicario foraneo.
*Villanterio S. M.* (*Commenda*) — Devoti d. Gaetano rettore.
*Villarasca* — Fontanella d. Carlo rettore.
*Villaregio* — Albertini d. Carlo rett.
*Vistarino* — Roveda d. Annibale rett.
*Vivente* — Griziotti d. Siro rett.
*Zeccone* — Ravizza d. Giuseppe rett.
*Zelata* — Fondrini d. Giovanni rettore.
*Zerbo* — Pietra d. Giovanni arciprete.

---

## Sacerdoti defunti nel 1899.

Rancati d. Angelo, rettore parroco di Borgarello, morto il 25 marzo, d'anni 74.

Battanoli Mons. Gaetano, canonico preposto parroco della Cattedrale, dott. in S. T. esamin. sinodale e Cameriere d'onore di S. S., morto il 22 aprile, d'anni 67.

Tibaldi d. Pietro, cappellano in Porchera, parr. di Villarasca, morto il 6 maggio, d'anni 65.

Moiraghi d. Pietro, Archivista dell'Archivio Notarile, morto il 19 agosto, d'anni 41.

Beretta d. Angelo, cappellano collegiato e mansionario della Cattedrale, assist. alla Sagrestia di S. Maria del Carmine, morto il 14 ottobre, d'anni 73.

Dell'Era d. Antonio, Priore del Collegio de'Cappellani e assistente alla Sagrestia della Cattedrale, morto il 5 novembre, d'anni 81.

# ELENCO

## DELLE CHIESE PARROCCHIALI E SUSSIDIARIE

*della Città e Suburbii.*

---

1. *Cattedrale*
2. S. Giovanni Domnarum
3. S. *Michele*
4. S. Luca
5. S. Marino
6. S. *Francesco*
7. S. Maria Canepanova
8. S. *Maria del Carmine*
9. SS. Gervasio e Prot.
10. S. Pietro in Ciel d'Oro
11. S. *Teodoro*
12. S. Giorgio in Montefalcone
13. SS. *Primo e Feliciano*
14. SS. Giac. e Filippo
15. S. *Maria in Betlem*
16. S. *Lanfranco*
17. S. *Pietro in Verzolo*
18. S. Teresa

## ORATORII

S. Giovanni Nepomuceno sul Ponte Ticino.
Cassina Campeggi in Parrocchia di S. Lanfranco.
Vignate (S. Lanfranco).

---

# Indice alfabetico delle Parrocchie Foranee della Diocesi.

| N. PROGR. | Parrocchia | Comune | Ufficio Postale | Provin. |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Albuzzano | Albuzzano | Belgiojoso | Pavia |
| 2 | Alessio (S.) | S. Alessio | Pavia | » |
| 3 | Barona | Albuzzano | Belgiojoso | » |
| 4 | Bascapè | Bascapè | Landriano | » |
| 5 | Baselica Bologna | Baselica Bologna | Lacchiarella | » |
| 6 | Battuda | Battuda | Bereguardo | » |
| 7 | Belgiojoso | Belgiojoso | Belgiojoso | » |
| 8 | Bereguardo | Bereguardo | Bereguardo | » |
| 9 | Binasco | Binasco | Binasco | Milano |
| 10 | Borgarello | Borgarello | Torre del Man. | Pavia |
| 11 | Bornasco | Bornasco | Pavia | » |
| 12 | Calignano | Cura Carpignano | Pavia | » |
| 13 | Campo Rinaldo | Miradolo | Chignolo | » |
| 14 | Carpignago | Carpignago | Torre del Man. | » |
| 15 | Casarile | Casarile | Binasco | Milano |
| 16 | Casatico | Giussago | Torr. del Man. | Pavia |
| 17 | Cascine Calderari | Torre del Mangano | Torr. del Man. | » |
| 18 | Ceranova | Ceranova | Pavia | » |
| 19 | Copiano | Copiano | Corteolona | » |
| 20 | Corteolona | Corteolona | Corteolona | » |
| 21 | Cura Carpignano | Cura Carpignano | Pavia | » |
| 22 | Filighera | Filighera | Belgiojoso | » |
| 23 | Fossarmato | Fossarmato | Pavia | » |
| 24 | Genesio (S.) | S. Genesio | Pavia | » |
| 25 | Genzone | Genzone | Corteolona | » |
| 26 | Gerenzago | Gerenzago | Villanterio | » |
| 27 | Giovenzano | Vellezzo Bellini | Torre del Man. | » |

| N. prog. | Parrocchia | Comune | Ufficio Postale | Provin. |
|---|---|---|---|---|
| 28 | Giussago | Giussago | Torre del Man. | Pavia |
| 29 | Gualdrasco | Bornasco | Pavia (Lardir.) | » |
| 30 | Guinzano | Carpignago | Torre del Man. | » |
| 31 | Inverno | Inverno | Corteolona | » |
| 32 | Landriano | Landriano | Landriano | » |
| 33 | Lardirago | Lardirago | Pavia (Lardir.) | » |
| 34 | Leonardo (S.) | Linarolo | Pavia | » |
| 35 | Linarolo | Linarolo | Pavia (Motta S. Damiano) | » |
| 36 | Magherno | Magherno | Villanterio | » |
| 37 | Mandrino | Vidigulfo | Landriano | » |
| 38 | Marcignago | Marcignago | Pavia | » |
| 39 | Marzano | Marzano | Pavia (Lardir.) | » |
| 40 | Mirabello | Mirabello | Pavia | » |
| 41 | Monte Bolognola | Villanterio | Villanterio | » |
| 42 | Monteleone | Inverno | Corteolona | » |
| 43 | Monticelli | Monticelli Pavese | Chignolo Po | » |
| 44 | Pairana | Landriano | Landriano | » |
| 45 | Papiago | Trovo | Bereguardo | » |
| 46 | Pieve Porto Morone | Pieve Porto Morone | Pieve P.° Mor. (Chignolo Po) | » |
| 47 | Prado | Fossarmato | Pavia | » |
| 48 | Rognano | Rognano | Binasco | » |
| 49 | Roncaro | Roncaro | Pavia (Lardir.) | » |
| 50 | Samperone | Torriano | Torre del Man. | » |
| 51 | Spessa | Spessa | Corteolona | » |
| 52 | Spirago | Marzano | Pavia (Lardir.) | » |
| 53 | Torre d'Arese | Torre d'Ar.e | Villanterio | » |
| 54 | Torre del Mangano | Torre del Mangano | Torre del Man. | » |
| 55 | Torre de'Negri | Torre de'Negri | Belgioioso | » |
| 56 | Torre d' Isola | Torre d'Isol. | Pavia | » |

| N. prog. | Parrocchia | Comune | Ufficio Postale | Provin. |
|---|---|---|---|---|
| 57 | Torriano | Torriano | Torre del Man. | Pavia |
| 58 | Trivolzio | Trivolzio | Bereguardo | » |
| 59 | Trovo | Trovo | Bereguardo | » |
| 60 | Turago Bordone | Turago Bordone | Lacchiarella | » |
| 61 | Vellezzo Bellini | Vellezzo Bellini | Torre del Man. | » |
| 62 | Vidigulfo | Vidigulfo | Landriano | » |
| 63 | Vigalfo | Albuzzano | Pavia | » |
| 64 | Villanterio S. Giorgio | Villanterio | Villanterio | » |
| 65 | Villanterio S. Maria Ass.ª | Villanterio | Villanterio | » |
| 66 | Villarasca | Rognano | Binasco | » |
| 67 | Villaregio | Zeccone | Torre del Man. | » |
| 68 | Vistarino | Vistarino | Belgioioso | » |
| 69 | Vivente | Vistarino | Belgioioso | » |
| 70 | Zeccone | Zeccone | Torre del Man. | » |
| 71 | Zelata | Bereguardo | Bereguardo | » |
| 72 | Zenone (S.) al Po | San Zenone al Po | Corteolona | » |
| 73 | Zerbo | Zerbo | Pieve P.° Mor. | » |

## CHIESE SUSSIDIARIE ED ORATORII IN DIOCESI

# SANTUARIO

**Certosa** (Monumento Nazionale)

*Chiesa Sussidiaria di Pieve Porto Morone*

Casoni.

*Chiesa Sussidiaria di Landriano*

S. Quirico.

# ORATORII

Beccalzù (Bascapè)
Cascina Casa Deo (Bascapè)
Cavagnera (Vidigulfo)
Due Porte (S. Genesio)
Gattinara (Spirago)
S, Giacomo della Cereta (Belgioioso)
Madonna della Colombina (Copiano)
Montesano (Filighera)
Moriano (Trivolzio)
Pallavicina (Papiago)
S. Pietro (Papiago)
Porchera (Villarasca)
S. Rocco in Magherno
Settimo (Bornasco)
S. Sofia (Torre d' Isola)
Soncino (Rognano)
Torre d' Astari (Albuz.)
Torre del Gallo (Mirabello)
Trognano (Bascapè)
Vairano (Vidigulfo)
S. Varese (Trivolzio)
Vialone (S. Alessio)
S. Zenone (Bereguardo

PARTE TERZA

# APPENDICE

# LA BASILICA DI S. SALVATORE
## PRESSO PAVIA

Fra i monumenti che la Rinascenza ha lasciato a Pavia, tiene importantissimo posto la basilica di S. Salvatore, ridotta pur troppo da ormai quarant'anni ad uso magazzino militare.

Ora che mercè l'opera attiva e continua della Società per la conservazione dei monumenti pavesi dell' arte cristiana e il concorso del R. Governo, essa sta per essere ridonata agli studiosi dell' arte ed all' esercizio del culto, riusciranno certamente gradite ai nostri concittadini alcune notizie che la riguardano.

Sorge la Basilica a pochi passi dalla città e si disegna imponente nell' orizzonte alla sinistra dello stradale che da Porta Cavour mette a S. Lanfranco, poco oltre il passaggio a livello sulla linea ferroviaria Pavia-Voghera.

Venne l'attuale basilica edificata sulle rovine di altre chiese dedicate al Salvatore.

Paolo Diacono, lo storico dei Longobardi che studiò qui sotto la guida del grammatico Flaviano, riferisce che sino dall'anno 667 il re longobardo Ariperto eresse una chiesa, o meglio un oratorio (oraculum), in onore del Salvatore presso le mura di Pavia e precisamente dalla parte occidentale, ove trovavasi allora la porta Marenca o Marica, che divenne poi porta Borgorato ed ora porta Cavour. Ecco testualmente le sue parole « *Hic* (*Aripertus*) *condidit apud Ti-*

*cinum oraculum Domini Salvatoris quod extra portam occidentalem quae dicitur Marenca, situm est quod ornamentis variis decoravit et substantiis sufficienter dotavit* (1). In quel tempio vennero deposte le spoglie di parecchi re longobardi quali Ariperto, Pertarito, Cuniberto ed Ariperto II, come ci è attestato dallo stesso Paolo Diacono, nonchè quelle di Gundeberto Liutperto e Ragimperto come sappiamo per una tradizione antichissima conservatasi nel celebre monastero e che fu espressa nell'anno 1585 in una iscrizione che si trova murata presso la porta maggiore della chiesa alla destra di chi entra, la quale dice:

LOGOBARDOR . REGV . OSSIB HIC IACETIB
ARIPERTI . P. PACIS ET JVSTIAE RELIGIONISQ.
CVLTORIS QVI TEPLV HOC CVM COENOBIO
CONSTRVXIT AMPLISQ . REDDITIB . AVXIT
PERTARITI . GVDEPT . CVNIPTI . LVITPTI
RAGIPT ET ARIPTI II QVI SVMA IN
DEVM ET SCTOS MONACHOS PIETATE CLAR
VEVNT MONVMENTO HOC INSTAVRATA FVIT
AN MDLXXXV (2)

Nulla sappiamo delle vicende della basilica sino al secolo X.

I gravi avvenimenti politici che funestarono in quell'epoca la città di Pavia avevano ridotta la nostra basilica in condizioni assai cattive, e dobbiamo alla principesca munificenza della imperatrice Adelaide, moglie, prima di

(1) Paulus Diaconus. — De gestis Langobardorum. Lib. IV Cap. L nel « Muratori, Rerum ital. scriptores, Mediolani, 1723, in fol. T. 1 pag. 473.

(2) Si trova disegnata nell'opera: *Antichità pavesi* dell'architetto G. Voghera alla Tav. XXX N. 4. Del sepolcro di Ragimperto si trova notizia nella cronachetta del Sec. XIII attribuita a Giacomo da Varazze, riprodotta alla carta XIX (recto) del codice dell'*Anonimo Ticinese* esistente nel Museo civico.

Lotario indi dell' imperatore Ottone I, se essa potè essere restaurata o meglio rifabbricata e dotata di parecchi poderi per assicurare il mantenimento del tempio e del chiostro che si aggiunse tra il 961 e il 965 pei monaci Benedettini. Principale collaboratore dell'imperatrice in quest'opera fu il santo monaco Majolo abate di Cluny, al quale fu affidato il governo del nuovo monastero. Tale notizia si rileva dalla cronaca di S. Odilone, 5° abate di Cluny successore di S. Majolo e contemporaneo dell'imperatrice Adelaide della quale scrisse la vita (1).

Nella cronaca di Odilone si legge: *Postmodum in Italia juxta Ticinensem urbem* (Adalhaides) *monasterium a fundamentis incipit et ad honorem Salvatoris mundi honorifice imperiali auctoritate et sua largissima donatione perfecit ac* (abati) *Majolo ordinandum regulariter tradidit.* Fu allora che alla fabbrica vennero aggiunti due campanili i quali esistevano ancora verso la metà del sec. XIV, come è asserito dall' Anonimo Ticinese nel Capo V della sua memoria *de laudibus Papiae.*

In quale estimazione fosse tenuto il monastero lo attesta un documento del secolo XIII, una pergamena in data 31 marzo 1260 posseduta dalla R. Biblioteca Universitaria segnata col N. 774, dalla quale risulta che il Comune di Piacenza inquietava il monastero di S. Salvatore *occasione loci Castri et ville hominum Monticelli et honoris et jurisdictionis ipsius loci,* e che i giudici del Collegio di Pavia rac-

(1) Fu pubblicata da Enrico Canisio — Vedi l' opera: Thesaurus monumentorum ecclesiasticorum et historicorum sive Henrici Canisii lectiones antiquae ad saeculorum ordinem digestae variisque opusculis auctae adiecit Jacobus Basnage, Antuerpiae, 1725, in-fol. T. 3 pag. 69-85.

colti *in Camera palacii novi, visis privilegiis dicti monasterii dicunt* IN CONCORDIA *dictum monasterium esse defendendum et manutenendum per Comune Papie in predicto honore et jurisdictione plenarie tam per terram quam per aquam.* Questo documento se è importante pel fatto che dimostra l'interessamento del Comune a favore del monastero, mettendo così in rilievo la fama di cui godeva, non lo è meno ancora pel fatto che ci dimostra come almeno in quella circostanza i nostri *patres conscripti,* furono tutti dello stesso parere, cosa assai rara e degna di essere particolarmente ricordata.

Nel 1453 per effetto di una bolla emanata sin dal 1446 dal Papa Eugenio IV confermata dal suo successore Nicolò V con bolla del 1448, (1) il Monastero di S. Salvatore venne unito alla Congregazione dei PP. di S. Giustina di Padova, la quale pensò alla rifabbrica del tempio che pare minacciasse ancora una volta rovina. Nel 1467 si dava così principio all'imponente edificio che oggi ammiriamo, e tale data si rileva dalla iscrizione scolpita sopra la porta d'accesso alla sala del Capitolo, porta ed iscrizione che oggi si conservano nel cortile del civico Museo di storia patria.

Ecco cosa dice l'iscrizione:

DIVINVM HOC DEI SALVATORIS TEMPLVM QVOD OLIM ADHELEIDIS AVGVSTA SOLO AEQVATVM / INSTAVRAVIT NVNC VETVSTATE CONSVMPTVM RESTAVRATVM EST A CONGREGATIONE MONACHORVM DIVE JVSTINE . 1467.

(1) Bossi. — Mss. Chiese. Codice presso la R. Biblioteca Univ. Vedi Vol.: S. Salvatore, carte 757-758.

L'altare maggiore è dell'anno 1504 e reca nella sua parte verso il coro l'iscrizione: ANTONIVS DE NOVARIA FECIT ANNO MDIIII. Di data alquanto posteriore sono gli stalli attuali del coro eseguiti nel 1766 e che sostituirono gli antichi fatti dall'artista Marco da Binasco nel 1453 (1).

Al principio del secolo XVI devono ascriversi le pitture che adornano la Basilica. Tra queste sono degne di particolare menzione quelle stupende che ricordano diversi atti della vita dell'abate S. Majolo, affreschi attribuiti dal compianto prof. Carlo Magenta al pennello di Bernardino de Rossi il quale fioriva appunto al principiare del sec. XVI.

Gli affreschi delle pareti furono giudicati dal defunto amico mio D. Pietro Moiraghi lavori dei pittori pavesi Bernardino Colombani che fioriva nel 1515, Bernardino de Rossi, e Pier Francesco Sacchi che pure fiorì nella prima metà del sec. XVI (2). Di un altro artista pavese, il pittore Carlo Sacchi che morì nel 1706, sono i due grandi quadri che si trovano di fronte nelle pareti di destra e sinistra del coro. Lo attesta Francesco Bartoli da Bologna, il quale colla guida del pittore pavese Carlo Antonio Bianchi visitò circa il 1750 la nostra basilica (3).

In uno di questi grandi quadri è rappresentata l'imperatrice Adelaide. Sotto vi si legge la seguente iscrizione:

(1) Mss. N. 156 della R. Biblioteca Univ. carta 73 verso.

(2) Vedi: *Almanacco sacro pavese pel 1888. Appendice.* Pag. 28. Vedi pure l'opuscolo: *Moiraghi - I graduali miniati dell'abazia di S. Salvatore presso Pavia.* Pavia, 1896 pag. X.

(3) Bartoli Francesco. — *Notizia delle pitture, sculture ed architetture che ornano le chiese di tutte le più rinomate città d'Italia* — Venezia 1777 in-8. Vedi Vol. 2 pag. 50.

BENEDICTO PATRI QVAM BENEFICA ADELAIDA / DAT OMNE SECVLVM AVGVSTAS AT NON ADELAIDAS / AB HVMANIS QVAS DONAT OPIBVS DIVINAM SPERAT OPEM / BENEDICTINORVM PIETATI PAR AVGVSTAE PIAE LIBERALITAS / INCREDVLVS JAM CREDAT / EN PIA OPERA MAGNARVM MAGNES OPVM.

Nell' altro grande quadro è rappresentato il re Goto Totila inginocchiato innanzi a S. Benedetto, fondatore della rinomata Badia di Montecassino, il quale mentre lo invita ad alzarsi, pare lo ecciti a desistere dalle sue crudeltà, come si ha da un racconto tramandato dal papa S. Gregorio Magno. Sotto vi si legge questa iscrizione :

ADSTA QVISQVIS ES, ET ADMIRARE / INTVERE TOTILAM QVEM REGES / ADORAVIT BENEDICTVM ADORANTEM / IS CVIVS DEXTERA CADVNT MARTES / AD INERMIS CADIT PEDES / SI TOTILA EST DAVID BENEDICTVS EST NATHAN / PROH QVANTA VIRI DEI VIRTVS / VNVS TERRET QVEM MILLE NON TERRVERE MARTES .

Alla destra dell' altare maggiore e precisamente presso la porta che conduce alla sagrestia si ammira un affresco rappresentante la città di Pavia a volo d' uccello, lavoro simile a quello esistente nella antica chiesa di S. Teodoro e forse contemporaneo.

La 5ª cappella a destra di chi entra, dedicata a S. Mauro, era oggetto della speciale venerazione dei pavesi che vi accorrevano specialmente nel giorno della festa del santo, ricorrente ai 15 di gennaio. La festa che continuò ad essere celebrata sino al 1859 era caratteristica pel grande concorso di ricchi e di popolani di donne e di ra-

gazzi ai quali si usava regalare i cosidetti *filoni* di castagne che venivano offerti da numerosi venditori schierati lungo il viale che conduceva alla basilica (1) la quale in tal giorno metteva in evidenza tutto ciò che di bello possedeva, dai ricchi parati di damasco verde, agli splendidi viticci comunemente detti *torcieri*, in intagli di legno dorato, che fortunatamente ancora si conservano mentre sono andati pur troppo dispersi i damaschi insieme agli arredi sacri che formavano ornamento del tempio.

Nella detta cappella di S. Mauro si ammirava un bel quadro del santo, lavoro del pavese Bernardino Ciceri.

Sulle pareti laterali sono rappresentati i miracoli di S. Mauro, lavori dovuti al pennello di Carlo Abbati artista milanese. Nella prima cappella alla sinistra di chi entra si ammirano gli affreschi riguardanti la vita di S. Majolo, di Bernardino De Rossi già ricordati, ed un quadro sopra l'altare rappresentante un santo che ridona la vista ad un cieco, lavoro di Pietro Antonio Barbieri. Nella seconda cappella a sinistra è stata rappresentata la *strage degli innocenti* dal pavese Giambattista Tassinari che vi lasciò il suo nome e la data del 1610.

I monaci volendo onorare la memoria di Adelaide moglie dell'imperatore Ottone I, loro benefattrice, fecero dipingere nel 1693 dal pavese Tommaso Gatti un grande quadro che oggi ancora si ammira sopra la porta nell'interno

(1) Tale usanza ha una data più che secolare. — Nel vecchio almanacco *Gtarlaett* del 1765 leggesi al giorno 15 Gennaio: *S. Maor Abà. Faston a S, Salvadôr e Indulg. Plin. in tut i Gees Banadaettéin con Binidizion alla stra. Sablei* (figlio di Giarlaett) dice *Al pu beel l'é andà feu d' Borgrat a fass pagà la Filza e i Nin zeul.*

del tempio. Il quadro sintetizza la generosità di lei che concesse la libertà alla moglie di Berengario II fatta prigioniera che nulla aveva fatto in favore di lei quando cadde nelle mani di suo marito Berengario II. Sotto al quadro leggevasi la seguente iscrizione:

SISTE VIATOR
SUPLICI BERENGARII CONIVGI
LIBERTATEM QVAM VICTA NON HABVERAT
DONAT ADELAIDA VICTRIX
HOC TITVLO OTHONE MAGNO SPONSA MAJOR
HOSTEM QVAM DOMVIT FORTITVDINE
ERIGIT CLEMENTIA
DICAS PRODIGIVM IN FOEMINA PRINCIPE
NEC TIMVIT NEC TVMVIT

Degli arredi sacri e della suppellettile del nostro tempio, assai poco rimane, ma il poco che resta è di tanta importanza che merita una speciale menzione. Voglio dire dei *graduali in pergamena* che il monastero possedeva e dei quali solo due volumi sono stati salvati e conservati ora nel Civico Museo di storia patria.

Essi sono di merito artistico e calligrafico non comune. Sono rilegati in cuojo con angoli in ottone lavorato e misurano circa 60 centimetri di altezza per 45 di larghezza, hanno margini ampii e sono scritti a caratteri gotici, con iniziali splendidamente alluminate. Al compianto Don Pietro Moiraghi dobbiamo la loro minuta illustrazione alla quale rimandiamo il lettore (1) Solo dirò che essi sono opera pavese della prima metà del Sec. XV, e deve esserne autore,

(1) *Moiraghi Don Pietro.* — Graduali miniati dell' Abbazia di San Salvatore presso Pavia nel Museo Civico di storia patria. Nota. Pavia, Fusi, 1896, in-4.

a giudizio del Moiraghi, qualche condiscepolo del celebre miniatore P. Evangelista della Croce, il quale crebbe alla scuola che fioriva presso la Basilica di S. Pietro in Ciel d' Oro.

Nelle pareti dell' ampio chiostro attiguo alla Basilica si vedevano incastonati dei bellissimi lavori in scultura opera del pavese Gio. Antonio Omodeo, ma pur troppo ridotti a mal partito per opera di vandali che mutilarono le belle statuine di cui erano adorni. Ad impedire ulteriori guasti, tali lavori furono rimossi di là e trasportati nel Civico Museo ove ora trovasi, come già dissi, anche l' antica porta che metteva alla sala del Capitolo.

Nell' anno 1585 fu murata presso la porta d' ingresso e precisamente alla sinistra di chi entra, la seguente iscrizione in onore della Imperatrice Adelaide:

ADELEIDAE LOTHARII ITALIAE REGIS PRIMV DEIN
OTHOIS I IMPATORIS VXORIS QVAE SIGVLARI PRO
BITATE AC VIRTVE INSIGNIS HAC AEDE
MVLTIS DECORAVIT ORNAMETIS LATIFUDIISQ.
DITAVIT CINERV HIC RECODITORV MEMORIA NE
INTERCIDERET HIS LITERIS COSIGNATA FVIT
AN. MDLXXXV (1).

Da questa iscrizione dobbiamo ritenere che il corpo di Adelaide riposa in S. Salvatore, trasportatovi da Selz, ove essa morì nel 999 in un convento di Benedettini che ivi aveva fondato. Quantunque una tradizione che si conserva in Selz voglia che sia stata colà tumulata (2), ed un' altra invece dica che il

(1) Questa iscrizione si trova riprodotta nell' opera: *Antichità pavesi* dell' architetto Voghera. Pavia 1825-1829. in fol. Vedi Tavola XXX N. 4.

(2) *Muratori Lod. Ant. Annali d' Italia.* Monaco. 1762 in 8. Vedi Vol. 5. pag. 515.

corpo di lei sia stato trasportato ad Hannover, sono indotto a credere che i suoi resti riposino effettivamente in S. Salvatore. Nessuna memoria infatti a Selz, ove la tradizione dice solo essere probabile che il di lei corpo sia stato deposto colà, ma che nulla se ne può sapere inquantochè il convento venne distrutto da una inondazione del Reno (1), nessuna notizia in Hannover ove si vuole trasportato il di lei corpo; è probabile quindi che occultamente esso sia stato portato a Pavia e nascosto in qualche angolo remoto della chiesa perchè non venisse ritrovato, apponendo per memoria la lapide, nella quale la parola HIC RECONDITORUM credo basti a comprovare la mia opinione. Il fervore religioso di quell'epoca e l'affetto che i monaci di S. Salvatore portavano alla loro benefattrice, spiegano del resto perfettamente ed avvalorano il fatto (2).

Infissa in un pilone alla sinistra di chi entra nella chiesa si vede un'altra lapide che ricorda Lorenzo Triulzio, probabilmente uno dei ribelli al Duca di Milano, come risulterebbe dall'atto di confisca pubblicato agli 11 sett. 1495 e ripetuto all'ultimo febbraio 1497 riguardo ai ribelli Gian Giacomo, Alessandro, Giorgio e *Lorenzo Trivulzio* atto che si conserva nell' archivio Triulziodi Milano e di cui mi diede notizia il bibliotecario ing. Emilio Motta.

(1) Queste notizie le devo alla cortesia del sac. Ios. Kieffer parroco di Selz.

(2) A ricordare in quest'anno il 9 centenario della morte della imperatrice Adelaide, Pavia si è associata alle feste celebrate a Selz, tessendo l' elogio di essa in un articolo pubblicato colle iniziali C. D. (Carlo Dell' Acqua) nel giornale cittadino « *Il Ticino* » N. 146.

D. O. M.
SI MILITARIS ES QVISQVIS HUC
VENISTI MORARE PARUMPER ET
NON IGNAVI MILITIS TITULU LEGE
HIC HUMATVS EST LAURENTIVS
TRIULTIUS MEDIOLAN BELLICIS
REBUS CLARUS SED MULTO
CLARIOREM QUE EI OB VIRTUTEM
PARATA ERANT FECISSENT NISI
FATI ACERBITAS OBSTITISSET
I NUNC ET HUMANIS CONFIDE REBUS
DECESSIT ANNO MDIIII SEXTO KAL. FEBR.

Presso il pilone ove si trova questa lapide si ammira un bel lavoro d'intaglio che forma il parapetto della cantoria, uno stupendo barocco che si ripete sul parapetto e sulla facciata dell'organo che sta di fronte. Dell'organo però non rimane quasi più nulla, tranne la memoria del suo autore che risulta dal seguente biglietto internamente appiccicato

ÀLOYSIUS AMATI
AETATIS ANNORUM VIGINTI TRIUM
CONSTRUXIT
IN SANCTO SALVATORE
ANNO DOMINI CIOIOCCLXXIX

Di molti privilegi venne investito il monastero di S. Salvatore, da Papi, da Imperatori, da Re e dai Duchi di Milano. Nel 1478 la duchessa Bona di Savoia e Gio. Galeazzo Maria Sforza confermarono le immunità già da altri Principi concesse al Monastero. Tali privilegi che vennero pubblicati nel 1708 (1), dimostrano

(1) *Series et cumulus priciilegiorum a summis pontificibus, imperatoribus, regibus, et Mediolani ducibus monasterio S. Salvatoris monachorum Cassinensium civitatis Papiae concessorum. Ticini Regii, apud Petrum Antonium Magrium Anno Domini 1708.*

quanta rinomanza godesse il monastero il quale non era soggetto che alla diretta giurisdizione dei romani pontefici.

Nel 1782, anno in cui fu soppresso, il chiostro possedeva anche una tipografia dalla quale uscì tra le altre, l'opera del P. Severino Capsoni dal titolo « *Memorie istoriche della R. Città di Pavia e suo territorio antico e moderno.* Tale tipografia esisteva ancora nel 1788 avendo in quell'anno il Capsoni pubblicato il terzo volume delle sue memorie. I monaci si trattennero nel chiostro fin dopo il 1795, come si rileva dalla serie degli abati che pubblichiamo più sotto. Soppressa la comunità, la chiesa rimase ancora aperta al culto quale sussidiaria di S. Lanfranco, come risulta da una nota governativa datata da Milano 18 settembre 1820 che si conserva tra gli atti del nostro archivio municipale. E fu questa una savia disposizione che sottrasse alle deturpazioni il tempio, famoso *per l'alto valore della sua architettura che, si esplicò con mirabile eleganza nell'ottagono della cupola e sia per la ricchezza dell'ornamentazione* come ebbe ad esprimersi il *Magenta* (1), giudizio confermato dall'architetto *Angelo Savoldi* R. Ispettore agli scavi e monumenti della nostra provincia il quale in un suo rapporto al Ministero della Istruzione pubblica affermava che la basilica di S. Salvatore *dev' essere considerata pel suo valore artistico, poco meno inferiore alla rinomatissima nostra Certosa.* L'uso del convento fu concesso al Municipio che ne aveva fatta domanda per fondarvi un collegio pei giovani

(1) *Magenta Carlo. — La Certosa di Pavia.* Milano 1897 in 4. pag 60.

che intendevano occuparsi degli studii classici. Sul finire del 1859 l'autorità militare chiese d'occupare d'urgenza e temporaneamente, la basilica per alloggiarvi i pontieri. L'occupazione arrecò non pochi danni all'edificio e durò ininterrotta sino ad oggi. Nel 1874 la Basilica corse pericolo di essere distrutta volendosi adattarla definitivamente ad uso caserma, ma dietro vive istanze della Commissione provinciale di antichità sopra relazione del nobile Camillo Brambilla, il Ministro della Pubblica Istruzione con nota in data 17 gennaio 1875 diretta a questa R. Prefettura rispose che *non avrebbe acconsentito nè ora nè mai a tale proposta.* Quel provvedimento salvò allora la nostra basilica e diede buon frutto, perchè in appoggio alla saggia risposta, la *Società per la conservazione dei monumenti*, dopo lungo insistere, ne ottenne il ricupero e il 1900 che sorge, ridarà alla nostra città uno dei più bei monumenti che vanti la rinascenza.

Di tre campane era provveduta la basilica e sono tuttora conservate.

Eccone la descrizione:

**1. Campana.** — Nel giro superiore, in una riga, questa leggenda: † SALVA NOS CHRISTE SALVATOR PER INTERCESSIONEM B. MARIÆ V. ET S. P. BENEDICTI. Sotto, quattro figure di santi fra quattro piccoli ornati. Immediatamente sotto, fascetta di ornati. Nel corpo, da una parte un piccolo vaso dal quale esce un ramo con tre foglie, e dall'altra, la marca dei fonditori, consistente in una campanella e due cannoni, colla scritta in giro: QVATVOR A BONAVILLA FVNDE-

BANT (1). Immediatamente sotto la marca, l' anno 1673. Diametro cent. 68.

**2. Campana.** — Nel giro superiore fascetta d'ornati. Sotto, quattro figure di santi tra quattro piccoli ornati. Nel centro, in una riga, questa leggenda: † SANCTVS MAVRVS . S. PLACIDVS. S. SCOLASTICA. Sotto, nel corpo, da una parte il vasetto colle tre foglie, come nella prima campana e dall' altra la stessa marca e la stessa iscrizione dei Bonavilla pure come nella prima campana. Sotto, l' anno 1673. Diametro Cent. 59.

**3. Campana.** — Nel giro superiore fascetta d' ornati. Sotto, da una parte il Cristo in croce tra le due Marie, e dall' altra una figura di santa con corona in capo (certamente la regina S. Adelaide). Tra il crocifisso e la santa, da una parte e dall' altra due piccoli ornamenti. Nel centro, su una riga questa leggenda; † S.TA ADELAIDIS (SIC) FONDATRIX MONASTERII S.TI SALVATORIS ESTO TVTRIX. Nel corpo, da una parte la solita marca colla scritta dei Bonavilla come nella prima e seconda campana, e dall' altra parte un pastorale al quale è intrecciata la lettera S. (marca del monastero di S. Salvatore) (2). Sotto, la data 1673.

Diametro Cent. 52.

Ed ora pongo fine al rapido cenno offrendo l' elenco degli abati che ressero questo monastero dall' anno 962 fino al 1795. I nomi degli

(1) Chi volesse avere notizie sui Bonavilla consulti l' opera: *Forcella Vincenzo.* — Iscrizioni delle chiese e degli altri edifici di Milano dal Sec. VIII ai giorni nostri. Milano, G. Prato ed. 1892. Vol. XI. (Campane). Pag. LVIII-LXIV. Alla pag. LX è riprodotta la marca da me sopra descritta.

(2) Questa stessa marca venne da me vista su un mortaio di bronzo in servizio della cucina del nostro ospitale di S. Matteo. Vi è rappresentata inoltre la figura di S. Benedetto tra le lettere S. B. (Sanctus Benedictus). Più sotto si legge: ANNO 1518 . REFECTA 1634 . Detto mortaio, fatto, come pare, colla fusione di una campana, apparteneva certamente al monastero di S. Salvatore, e sarebbe desiderabile che venisse ceduto al Civico Museo ove si trovano altri oggetti già di spettanza di quel cenobio.

abati dal 963 al 1644 furono raccolti e pubblicati dal P. Placido Puccinelli (1).

La serie da me offerta è tratta dal codice cartaceo esistente nella R. Biblioteca Universitaria segnato col N. 156, codice scritto certamente dopo il 1795, colla scorta delle carte esistenti nell'archivio del Monastero da persona che non volle palesare il proprio nome. A carta 82 di detto codice si legge:

*Essendomi poi stata fatta istanza da alcuno che continuassi la Serie degli Abbati di questo Monastero, cominciando dal successore d' Ottobone Sacco che fu l'ultimo degli Abbati perpetui non difficolto di qui metterli per ordine, ripettendo però quelli che hano governato questo Monastero in diversi Governi per più anni senza però impegnarmi a produre li documenti, in cui trovasi aver essi governato per non essere di troppo tedioso al cortese Lettore. Molti di questi già ritrovansi descritti dal P. D. Placido Puccinelli, ma evvi qualche errore per esser stato non troppo fedelmente servito forse per la confusione delle tavole dell' Archivio.*

Ho voluto dare questo brano perchè lo ritengo assai importante per la ragione che esistono altri elenchi di abati di S. Salvatore molto diversi da quello che ho creduto opportuno di seguire, voglio dire di quello che si trova nel Cod. cartaceo della R. Biblioteca universitaria segnato col N. 493 (carta 292), di un altro che ho trovato nel Bossi (Mss. Chiese a carta 769) e finalmente da quello che si trova in un cartaceo della biblioteca del conte Cavagna Sangiuliani e da lui pubblicato nel *Bollettino storico pavese* del 1894. Fasc. I-II pag. 135.

(1) *Chronologia abbatum generalium Congregationis unitatis S. Iustinae Patavii nunc Casinensis. Nec non epitome praelatorum Sacri Montis Casini, Aretii, Florentiae, Mantuae, Patavii, Perusii ac Papiae. Mediolani.* Io. P. Ramellati, 1647, in 8.

Anno 962 — S. Majolo primo abate di S. Salvatore.
" 999 — Ildebaldo.
" 1000 — Andrea.
" 1023 — Mauro Pietro.
" 1030 — Guidone.
" 1049 — Alberico.
" 1078 — Genesio.
" 1100 — Giovanni.
" 1108 — Leone.
" 1109 — Giovanni II.
" 1147 — Uberto.
" 1153 — Entio o Cencio.
" 1161 — Siro.
" 1167 — Gigone.
" 1170 — Leone.
" 1188 — Giovanni Fontana (primo abate di cui si conosce il casato).
" 1203 — Gulielmo Airoldi.
" 1241 — Rinaldo Campeggi.
" 1250 — Ugone Giorgi.
" 1265 — Lanfranco N. N.
" 1287 — Gilberto di Parma.
" 1299 — Uberto Beccaria.
" 1307 — Antonio Bellochio.
" 1319 — Lanfranco Giordani.
" 1348 — Giovanni IV.
" 1352 — Lorenzo Oltrana.
" 1361 — Francesco Mangano.
" 1381 — Lucca Beccaria.
" 1408 — Ottobone Sacco.
Dal 1453 al 1454 — D. Fabiano da Rimini.
Dal 1454 al 1455 — Basilio da Parma.
Nel 1456 — Giustino da Feltri.
Dal 1457 al 1458 — Giustino da Feltri.
Nel 1458 — Gregorio da Cremona.
Dal 1458 al 1463 — Nicolò Somariva da Lodi (primo abate che ha fatto sessenio).
Nel 1463 — Antonio Nobili da Fiorenza.
Dal 1464 al 1465 — Angelo da Milano.

Dal 1465 al 1467 — Giustino da Padova.
Dal 1467 al 1469 — Pacomio di Corsica.
Dal 1469 al 1474 — Gaspare di Pavia.
Nel 1475 — Gregorio da Manfredonia.
Nel 1476 — Lorenzo da Milano.
Dal 1477 al 1479 — Gregorio da Manfredonia per la seconda volta.
Dal 1480 . . . . . — . . . . . .
Dal 1481 al 1482 — Gian Antonio di Pavia.
Dal 1482 al 1483 — Pacomio di Corsica (per la seconda volta).
Dal 1483 al 1484 — Graziano di Modoezia.
Dal 1484 al 1486 — Gian Pietro d' Ostilia.
Dal 1486 al 1487 — Teofilo de Stanghi Personelli di Cremona.
Nel 1488 — Pacomio di Corsica (per la terza volta).
Nel 1489 — Celso da Milano.
Nel 1490 — Gaspare da Pavia (per la seconda volta).
Nel 1491 — Placido da Retorbido
Dal 1492 al 1494 — Gaspare da Pavia (per la terza volta).
Dal 1495 al 1496 — Eusebio Fontana da Modona.
Dal 1497 al 1499 — Gian Vangelista da Milano.
Dal 1499 al 1500 — Graziano da Milano
Dal 1501 al 1502 — Teodoro da Milano
Nel 1503 — Placido da Retorbido (per la seconda volta)
Nel 1504 — . . . . . .
Dal 1505 al 1507 — Basilio a Ridondesco di Mantova.
Nel 1508 — Bartolomeo da Bergamo
Dal 1509 al 1511 — Gerolamo Rebuffo da Piacenza.
Dal 1512 al . . . . — Placido da Piacenza.
Nel 1513 — Gratiano da Milano (per la seconda volta).
Dal 1513 al 1515 — Gerolamo di Monferato con titolo di conte in una Procura.

Dal 1516 al 1517 — Placido da Padova.
Dal 1518 al 1519 — Placido da Retorbido (per la terza volta).
Nel 1520-21-22 — . . . . . .
Dal 1523 al 1528 — Basilio a Ridondesco di Mantova (per la seconda volta).
Nel 1529 — . . . . . .
Nel 1530 — Benedetto da Pavia.
Nel 1531 — Urbano da Novara.
Nel 1532-33 — . . . . . .
Nel 1534-35 — Luca di Vercelli
Dal 1535 al 1539 — Bernardo di Pavia primo abbate professo di S. Salvatore.
Nel 1540 — Gerolamo Calcini da Pavia professo.
Dal 1542 al 1543 — Placido da Pavia professo.
Dal 1544 al 1546 — Benedetto da Parma.
Dal 1547 al 1550 — Gerolamo Calcini da Pavia, professo per la seconda volta.
Nel 1551 — . . . . . .
Dal 1552 al 1555 — Onorato da Saluzzo professo.
Dal 1556 al 1558 — Gerolamo Calcini da Pavia, professo per la terza volta.
Dal 1558 al 1560 — Onorato da Saluzzo professo per la seconda volta.
Nel 1560 — Simpliciano Quadrio di Valtellina professo.
Nel 1561 — Cesario de Grassa di Provenza.
Dal 1562 al 1565 — Simpliciano Quadrio di Valtellina professo per la seconda volta.
Dal 1566 al 1567 — Giuliano Careno da Piacenza.
Nel 1568 — . . . . . .
Dal 1569 al 1572 — Simpliciano Quadrio di Valtellina professo per la terza volta.
Dal 1573 al 1576 — Gerolamo Licanoro da Piacenza.
Nel 1577 — . . . . . .
Nel 1578 — Antonio d'Arezzo.
Nel 1579 — Gerolamo Silva di Castel Goffredo.

Nel 1580 — Mattia da Lignasco.
Dal 1581 al 1583 — Gerolamo Silva di Castel Goffredo per la seconda volta.
Dal 1583 al 1588 — Giulio di Verona.
Dal 1588 al 1589 — Urbano Castiglione da Bressa professo.
Dal 1590 al 1591 — Siro da Pavia professo.
Dal 1592 al 1594 — Lorenzo de Govani da Genova.
Nel 1594 — Basilio da Lunato.
Dal 1595 al 1598 — Pio da Lugano.
Nel 1599 — Gian Michele da Pavia professo.
Nel 1600 — Gerolamo da Piacenza.
Nel 1601 — Ortensio da Verona.
Nel 1602 — Onorio da Brescia.
Dal 1603 al 1607 — Marco Girardi da Piacenza professo.
Dal 1608 al 1609 — Benedetto Cerasa di Parma.
Nel 1610 — . . . . . .
Dal 1611 al 1612 — Modesto da Piacenza.
Dal 1613 al 1617 — Prospero da Novi professo.
Nel 1618 —
Dal 1619 al 1620 — Marco Girardi da Piacenza professo per la seconda volta.
Dal 1621 al 1625 — Maurizio Mastini da Mantova.
Nel 1625 Desiderio Massa da Milano.
Dal 1626 al 1627 — Gregorio Gandini da Castiglione.
Nel 1628 — . . . . . .
Dal 1629 al 1634 — Geminiano Bogliani di Pavia professo.
Dal 1634 al 1636 — Stefano Figini da Milano.
Nel 1637 — . . . . . .
Nel 1638 — Mauro Colombi di Cesena. Morì in viaggio.
Dal 1638 al 1639 — Geminiano Bogliani da Pavia professo per la seconda volta.
Dal 1640 . . . . . — Onorato a Vallaterra.
Dal 1641 al 1643 — Andrea Mancusi da Messina.
Dal 1643 al 1648 — Ortensio Fonchi da Pavia professo.

Dal 1649 al 1650 — . . . . . .
Nel 1651 — Graziano da Milano.
Nel 1652 — . . . . . .
Nel 1653 — Ortensio Fonchi da Pavia professo per la seconda volta.
Nel 1654 — . . . . . .
Nel 1655 — Angelo Maria da Parma.
Dal 1656 al 1657 — . . . . . .
Nel 1658 — Felice da Pavia professo.
Dal 1659 al 1662 — . . . . . .
Nel 1663 — Zenobio da Siena.
Nel 1664 — Giovachino Pozzi da Pavia professo.
Nel 1665 — . . . . . .
Nel 1666 — Angelo Maria da Parma per la seconda volta.
Nel 1667 — Serafino da Parma.
Dal 1668 al 1672 — Gian Parenti da Modona.
Dal 1673 al 1675 — . . . . . .
Dal 1676 al 1677 — Lorenzo da Pavia professo.
Nel 1678 — Andrea Bigone da Pavia.
Dal 1679 al 1680 — . . . . . .
Dal 1681 al 1682 — Gian Battista Mettalini da Pavia professo.
Nel 1683 — Giuseppe da Perugia.
Nel 1684 — . . . . . .
Dal 1685 al 1688 — Clemente da Roma.
Dal 1689 al 1694 — Francesco Maria Borri da Pavia professo.
Dal 1695 al 1697 — . . . . . .
Dal 1697 al 1702 — Francesco Maria Borri da Pavia professo per la seconda volta.
Dal 1703 al 1708 — Carlo Casali da Pavia professo.
Dal 1709 al 1714 — Severino De Hò da Pavia.
Dal 1715 al 1720 — Carlo Casali da Pavia professo per la seconda volta.
Dal 1721 al 1726 — Gian Battista Mettalini da Pavia professo.
Dal 1727 al 1732 — Michel Pio Maestri da Pavia professo.

Dal 1733 al 1738 — Gian Battista Mettalini da Pavia professo per la seconda volta.
Dal 1739 al 1744 — Carlo Cattaneo da Ponte Curone.
Dal 1745 al 1750 — Nicolò Maria Ruggieri del Finale.
Dal 1751 al 1756 — Colombano Schiaffinati da Pavia.
Dal 1757 al 1762 — Nicolò Maria Ruggieri del Finale per la seconda volta.
Nel 1763 — Carlo Martinazzi da Pavia professo, morto per viaggio.
Dal 1763 al 1765 — Colombano Schiaffinati da Pavia per la seconda volta.
Dal 1766 al 1772 — Mauro Speciani da Pavia professo.
Dal 1772 al 1778 — Luigi Benedetto Rossi da Pavia.
Dal 1778 al 1784 — Mauro Speciani da Pavia professo per la seconda volta.
Dal 1784 al 1785 — Gerolamo Picco da Pavia professo, cancelliere ed amministratore.
Dal 1785 al 1787 — Luigi Benedetto Rossi da Pavia per la seconda volta.
Dal 1787 al 1793 — Carlo Belcredi da Pavia.
Dal 1793 al 1795 — Mauro Speciani da Pavia professo per la terza volta.
Dal 1795 al 17.. — Carlo Maria Masnago del sopresso S. Pietro in Gessate di Milano.

Questa serie potrà essere in avvenire corretta e riveduta sopra le pergamene di S. Salvatore che all' ultima ora appresi trovarsi presso il nostro *Archivio notarile* e che sebbene di fretta potei esaminare per la gentilezza del conservatore dott. Camillo Orlandi.

Dal rapido sguardo che ho potuto dare, mi sono

convinto che la serie da me offerta è la più esatta. Con ciò pongo fine al mio breve lavoro che spero servirà ad altri di incoraggiamento per uno studio completo, in base ai molti documenti che fortunatamente ancora possediamo, lavoro che io non potei compiere per la ristrettezza del tempo perchè preparato mentre stava per uscire l'almanacco, sul quale era pure vivo il desiderio di ricordare in quest' anno istesso la basilica che sarà ridonata al culto ed alla ammirazione di quanti sono amanti dell'arte e delle nostre antiche memorie.

G. Dell' Acqua.

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
3 0112 112432080